ch Noton Fornaus,

Wagnerho2t N. 129.

Venetia

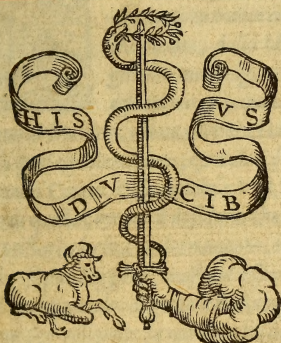
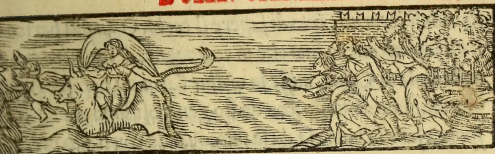
~~1566~~

HISTORIA
DI DON FERDINANDO CORTES, MARCHESE DELLA VALLE,

Capitano Valorosissimo,

CON LE SVE MARAVIGLIOSE prodezze nel tempo, che discoprì, & acquistò la nuoua Spagna.

Composta da FRANCESCO LOPEZ di Gomara in lingua Spagnuola,

Tradotta nella Italiana da AGOSTINO DI CRAVALIZ.

IN VENETIA,
Per Francesco Lorenzini da Turino,
M D L X.

ALL'ILLVSTRISSIMO

ET REVERENDISSIMO

SIGNORE

IL CARDINAL DI CARPI.

ER *satisfare à gli amici, p dipor to mio, & per fuggire la ociosità, peste d'ogni uirtuoso, mi son affaticato in tradurre la Historia Mexicana, dallo Idioma Spagnuolo, nel uolgare Italiano, del discoprire, et acquistar quel grandißimo Regno di Mexico, chiamato hora la nuoua Hispagna, fatto da quel eccellentißimo, & ualorosißimo Capitano Ferdinando Cortes, dedicandolo a V. S. Illustrißima, per il merito di quella, & per il desiderio che ho di seruirla, essendo Historia scritta modernamente, rarißima, & delle cose che si puo leggere, maßime essendo loro successe in quel nuouo mondo, di gente a noi incognita; di milicia, costumi, & religione, a noi diuersi; con altre bellissime cose, di quella regione, & mondo nuouo, che gli antichi*

tichi desiderorno tanto di sapere il certo. O quanti perico=
li gli soprastettero fino che in compagnia del gouernator
della Isola di Cuba, misse in ordine l'armata per fare que
gloriosissimo acquisto, con quãto generosissimo animo si d
spose a fare la impresa da se solo, quando con il suo peregr
no ingegno, conobbe l'inuidia del prefato gouernatore, ch
lo uoleua alterare, & priuare di quella gloriosissima occa=
sione, & mettere al basso il suo animo inuittissimo, arriuat
in terra ferma, con quanta accorteza d'ingegno conobbe l
parcialità, che erano fra li Indiani; la lega secreta che fece
con quelli, cõtra la tirannide del Re potẽtissimo di Mexico
io nõ so chi usò mai la piu rara dissimulatione di questo per
fettissimo capitano, perche ritrouãdosi in regione tanto lon
tanissima, & con si poca speranza di soccorso, & rimedio,
saluo quello de Iddio, facendo dare con li nauilli a trauerso
nella spiaggia, leuò la speranza alli soldati di ritornarsene,
come mormorauano di fare, partito troppo risoluto, teme=
rario, ma rarissimo, et molto necessario alla gloria che egli
aspiraua: chi si gouernò mai con piu astutta dimostratio=
ne, di questo rarissimo capitano, con gli agenti, & imba=
sciatori del Re Moteczuma? fino che si uide alla presentia
di quel potentissimo Re, con quanto inuittissimo animo, &
sapientissima persuasione, & cauta dissimulatione, gli
bastò l'animo, con si poca gente di farlo prigione, nella
sua superbissima città? con quale animosa resolutione, &
prestissima diligentia debellò Panfilo di Naruaez, manda=
to dal prefatto gouernatore, contra di lui per cacciarlo di
quella impresa, principiata con si buon successo attrahen=
do a se li soldati che contra di lui ueniuano? chi si gouernò
mai

mai con piu prudenza di questo animosissimo et prudentissimo Capitano, quando se gli ribellò la città di Mexico, uedendosi in tanto pericolo di perdere la uita, & riputatione sua? Io non sò chi hauerebbe mai fatto la piu risoluta, et necessaria retirata di questo brauissimo guerriero abbandonando la città per non morire di fame, con tanta perdita di Spagnuoli, & pericolo della sua persona, essendo di & notte incalciato di tanto numero de Indiani, & in quella calamitosa disgratia non perse mai il suo inuittissimo animo et ualore, perche imitando Silla, & Cesare, in quella ultima necessità, liberò se medesimo & li suoi soldati, mettendosi fra gli inimici, & ammazzando il Capitano generale, & buttando per terra il lor stendardo Reale. Con quanta prudentia si gouernò con gli amici Indiani, come gli animò? et con quanta diligentia misse insieme tanto numero d'essi, per debellare quella fortissima città? laqual egli haueua abbandonata con tanta necessità, & hauendola debellata et ruuinata, per la perfidiosa constantia de Barbari, & contra il suo catholico desiderio, & essendo andato ad altre imprese. Quanti rumori, uccisioni, & dishordini fecero fra di loro quelli Spagnuoli che lasciò al gouerno della città, ribellandosi contra di lui? & con la sua saldissima prundentia, & patientia, gli superò & quietò senza sangue ciuile, hauendo sempre rispetto a quello che importaua al seruitio del suo Re, & conseruatione di quel regno, acquistato con tanta fatica, & pericolo di tutti. A tante et molte altre sue attioni gloriosissime, non mancò la ruginosa inuidia di fare l'officio suo, in rodergli tutta la gloria, fama, et riputatione sua, per mezzo de gli emuli suoi, perche essẽdo accusato di tradimento appresso lo Imperatore suo Signore, se ne uẽne

in Hiſpagna per dare conto di ſe, contra l'opinione, & deſiderio de li ſuoi auuerſari, & di molti altri che gli maculauano la ſua fideliſsima fama, & fideltà, per le ſiniſtre informationi che dauano di lui, doue eſſendo arriuato in corte, & ammalatoſi per li diſagi paſſati, meritò di eſſere uiſitato nel ſuo proprio letto, da quel humaniſsimo principe ſuo Signore, ilquale conſolandolo del ſuo diſagio & malatia, & reſtando ſatisfatiſsimo della ſua fideltà, ſolo con eſſere uenuto alla ſua preſentia, & al ſindicato di tante calumnie, & ringratiandolo delli ſuoi grandiſsimi ſeruitij, gli fece gratia del Regno di Mechuacan, & egli ringratiando quel magnanimo prencipe di tanta liberalità, non uolſe accettare quel Regno, per fuggire l'inuidia, che gli poteua parturire appreſſo li baroni di Spagna, & ſupplicando la Maeſtà ſua di uinti dua città, con li ſuoi caſtelli, & uille ſuddite ad eſſe, che egli medeſimo nominò, glieli concedette con titolo di Marcheſe della Valle, per ſe, & per i ſuoi ſucceſſori; & ritornato nella India con titolo di Capitano generale, ſi miſſe a fare altre impreſe, doue ſi uide piu uolte in grandiſsimi pericoli & neceſsità, delliquali il magno Iddio lo liberò, come in le prime paſſate; et perche nõ ſi potria finire di narrare le attioni di queſto glorioſiſsimo capitano, concludo con dire, che fu procreato ſotto feliciſsima ſtella; & nato per fare et finire queſta impreſa, da altri prima tentata, & non riuſcita; et che la fortuna etiandio lo doueua tenere, & guidare per la chioma delli capelli, perche non ſi ſommergeſſe fra tanti pericoli, ouero egli teneua lei per il ſuo crine, per fargli fare a ſuo modo.

TAVOLA DI TVTTI LI CAPITOLI CHE NELL'OPERA SI CONTIENE.

Le

Come

come

come

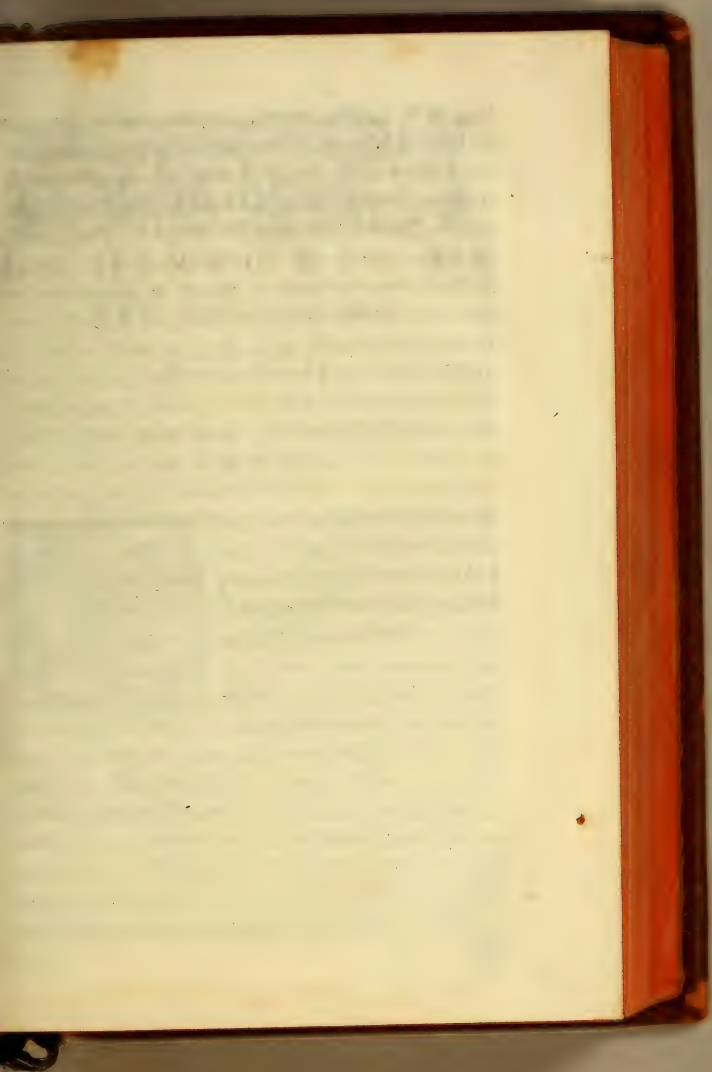
Come

IL FINE.

LO STAMPATORE A' LETTORI. S.

VOLE il piu delle uolte gene=
rarſi non picciola ammiratione
in coloro, i quali hanno poca e=
ſperienza delle coſe del mondo;
quando ſentono in alcun modo
raccontare, o leggono ne' libri,
alcuni uocaboli, nomi, uſanze,
leggi, riti, coſtumi, qualità di paeſi, & altre coſe ſomi=
glianti, uſate, o nomate fuor del commun coſtume. Impe=
rò che ſempre fu, & ſempre ſarà, che chi è priuo della co
gnitione d'alcune coſe, ne prende ſtupore, & molte uolte
preſta poca fede à chi le racconta. Per ilche facilmente
auuerrà che infiniti di coloro, che leggeranno la preſente
hiſtoria del Perù, & trouandoui in eſſa molti, & molti uo
caboli fuori dell'uſo di queſta noſtra Italiana lingua, non po
co ſi marauigliaranno, che eſſendoſi mandata in luce piu
uolte, non ſi ſia almeno uſata tanta diligenza di mutare, &
collocare in meglior ordine quei nomi, che per lo piu, non
ſono inteſi; & mettergli in quell'Idioma, che è inteſo da
tutti con piu facilità. Per tanto dicoui, che di già n'era ca=
duto in animo di douere uſare tal diligenza in queſta noſtra
ultima editione (il che haueremo riputato di non picciol
utile) ma per non ci dipartire dall'intentione dell'autore,
& per non alterare, & muouer la copia, habbiamo la=
ſciato il tutto in quella iſteſſa forma, che era prima. Et pe=
rò s'alcuno trouerà in queſta hiſtoria alcuni nomi Indiani,

Spagnuoli, o d'altre nationi, poco noti a chi non ha con-
uersato con tal genti, ne praticato in tal paesi, non si la-
menti punto di noi, perche si come al buon seruo non s-
conuiene uscire della uolontà del suo signore; quantunqu-
sapesse essequir meglio di quello, che gli fia commesso; cos-
parimente in noi sarebbe stata cosa disdiceuole, & saresi-
mo stati notati di presuntione, quando ne fussimo allonta-
nati da quell'ordine, che n'è stato mostrato di douer tene-
re; & questa è stata la causa, che n'ha rimossi dal nostro
animo; ilquale era di non offender nessuno, anzi di gioua-
re à tutti, quando ciò fusse stato possibile. Accettate dun-
que il tutto in buona parte, & intendendo quanto dall'au-
tore è stato scritto, pigliatene quella delettatione, & uti-
le, che si richiede: & non l'intendendo à pieno, non ui do-
lete ne dell'autor, ne di noi, ma della uostra fortuna, laqua-
le ha usata in uoi troppo discortesia, à non lasciarui gode-
re una tanta felicità, cioè d'hauere hauuta notitia di quel-
le cose, che per auentura maggiormente desiderate.

Valete.

LA HISTORIA DI DON FERDINANDO CORTES.

QVANDO NACQVE CORTES.

'ANNO mille & quattrocento ottantacinque, essendo Re et Regina di Castiglia, & Aragona li Catholici don Fernando, & donna Isabella; nacque Fernando Cortes, in una terra chiamata Medellin, suo padre si chiamò Martin Cortes di Monroi, & sua madre donna Catalina Pizarro Altamirano, tutti dua erano nobilissimi, perche queste quattro casate Cortes, Monroi, Pizarro, & Altamirano sono molto antiche, nobili, & honorati, haueuano poco patrimonio però manteneuano l'honore, che rare uolte interuiene saluo in persone di buona uita, & non solamente gli honorauano li loro uicini per la bonta & nobiltà accompagnata con la religione che conosceuano in loro,

ma loro ancora si prezzauano di essere honorati nelle lo
parole & opere, per queste loro qualità uennero ad ess
re amati & molto ben uoluti da tutti, lei fu honestissima,r
ligiosa, fortissima, & di grandissimo gouerno in casa sua
lui fu diuoto & caritatiuo, seguitò la guerra quando er
giouane, essendo luocotenente di una compagnia di caual
li giannetti per suo parente Alonso di Hermosa, Capitan
di Alonso di Monroi, Cauallier & Clauero di Alcantara
il quale si uolse fare gran Maestro dell'ordine suo contra l
uolontà della Regina, per la qual causa gli mosse guerr
don Alonso di Cardenas gran Maestro dell'ordine di Sa
Giacobo, si alleuò Fernando Cortes tanto infermiccio, ch
molte uolte arriuò al ponto della morte, ma con una de=
uotione che gli fece Maria di Steuan, Vallia sua, uicin
di Oliua, guarite, la deuotione fu buttare in sorte gli do=
dici Apostoli, & darli per aduocato l'ultimo che uscisse,
& riusci San Pietro, in nome del quale si dissero certe mes=
se & orationi, con le quali piacque a Dio che guarisse, d
questo successo hebbe sempre Fernando Cortes per suo spe
tiale aduocato, & deuoto, il glorioso Apostolo di Giesu
Christo San Pietro, & festeggiaua la sua festa ogni an=
no nella Chiesa & nella casa sua, in qual si uoglia luoco
che si trouasse, alli quattordici anni della sua età lo man=
dorno suo padre, & madre allo studio di Salamanca, do=
ue stette due anni imparando Grammatica in casa di Fran=
cesco Nugnez di Valera, ch'era maritato con Ines di Paz,
sorella di suo padre, ritornò a Medellin, sacio o pentito di
studiare, o forse per mancamento di denari; molto dispiac=
que al padre, & alla madre della sua ritornata, & si sde=

gnorno

gnorno di buona ſorte con lui perche haueua laſciato lo ſtu
dio, pche deſiderauano che imparaſſe le legge ciuili, pro=
feßione ricca & honorata fra tutte le altre, poi che era di
buonißimo & ſottile ingegno, & habilißimo per ogni co=
ſa, daua & pigliaua malinconia in caſa di loro padri & fa=
ceua rumori & queſtioni aſſai, perche era di natura in=
quieto, altiero, trauerſo, & amicißimo di arme, per que=
ſte ſue qualità di libero di andare cercare la uentura ſua, in
queſta ſua deliberatione ſe gli offeriuano due uie, aſſai al
propoſito & inclinatione ſua, l'una era uenire al Regno di
Napoli con il gran Capitano, l'altra alle Indie con Nico=
las di Ouando, Commandatore di Larez, che andaua per
Gouernatore, penſo & ripenſo, & conſidero benißimo
quale delle due uie gli ſtaria meglio, & al fine ſi deliberò
& riſoluete di paſſare alle Indie, perche lo conoſceua beniſ
ſimo il Caualliere Ouando, & lo leuarebbe molto a ſuo
piacere facendo conto & ſtima di lui, & ancora perche il
deſtino che puo piu che forza humana la inclinaua piu a
quel uiaggio che uenire a Napoli, per cauſa del molto oro
che de li portauano, ma in quel mezo che Ouando apparec
chiaua la ſua partita, & ſa preſtaua l'armata nella quale
haueua di andare, entrò Fernando Cortes una notte in una
caſa per parlare a una donna, & andando per un certo mu
ro di cortiglio poco forte, & di pochißimo fondamento, ca
ſcò con eſſo, al rumore che fece il muro & le arme che le=
uaua, uſcite fuora un huomo ch'era poco tempo che ſi era
maritato, come lo uidde caſcato preſſo della porta ſua, lo
uolſe ammazzare, ſoſpettando qualche coſa della ſua mo=
glie, ma una uecchia grima ſuocera ſua glielo ſturbo re=

ſto aſſai male della caſcata, della quale gli ſucceſſe febr
quartana, che gli durò & faticò molto tempo, & coſi no
poſſete andare con il Caualliere Ouando, quando guari e
fu ſano; deliberò & ſi riſoluete di paſſare in Italia, ſecon
che già di prima lo haueua conſiderato, & per uenire ad
ſa pigliò la uia della città di Valenzia, ma non paſſo in It
lia, perche andò a ſpaſſo alla uita di michelaccio, anchor
che non ſenza trauagli, & aſſai neceßità per tempo di u
anno, ritornò alla ſua patria con deliberatione riſoluta
paſſare alle Indie, & ſuo padre, & madre gli derno la lor
benedittione & denari per andarſene.

La età che haueua Cortes quando paßò nelle Indie.

HAVEVA Fernando Cortes dicenoue anni, qua
do l'anno del mille cinquecento quattro che Chriſto na
que, paßò alle Indie, & di ſi poca età hebbe animo di an
re da per ſe un uiaggio tanto longo; accordò il ſuo nolito
mathalotaggio in una naue di Alonſo quintero, uicino
Palos di Moguer, che andaua in conſerua di altre quatt
naue, con mercantie, quali hebbero proſpera nauigatio
di S. Lucar di Barrameda fino alla Iſola della Gomera, c
è una dell'Iſole di Canaria, doue ſi prouedettero di rifreſ
mento, & prouiſione neceſſaria per coſi longo uiaggio, c
me haueuano di fare, Alonſo quintero ſi ſpartite della co
ſerua una notte per auaritia di arriuare prima alla Iſola
San Dominico, & uendere piu preſto o piu care le ſue m
cantie che non gli altri, ma ſubito che fece uela caricò tan
il tempo che ruppe l'arboro grande della naue, per laqu

co

osa fu forzato di ritornare alla Gomera, & pregare al=
altri che ancora non erano partiti che l'aspettassero fino
a tanto che assettasse il suo arboro, lo aspettorno, &
i partirno insieme, & caminorno a uista l'una dell'altra
ier gran pezzo di mare, il Quintero che uidde il tem=
po fatto, si passo piu auanti un'altra uolta dalla compa=
gnia, mettendo come prima, la speranza del guadagno
nella prestezza del uiaggio, & come Francesco Ninno
di Guelua che era il nocchiero, non sapeua guidare la na=
ue, arriuorno in loco & tempo che non sapeuano di se, quan
to piu doue erano, li marinari si marauigliauano, il nocchie
ro si era melanconico & admirato, piangeuano li passag=
gieri, & non sapeuano quanta uia haueuano fatto, ne quan
ta gli restaua da fare, il patrone buttaua la colpa al noc=
chiero, & il nocchiero al patrone, perche secondo il succes=
so pare che andassero sdegnati insieme, gia in questo mez=
zo cominciauano a mancare le uettouaglie, et mancaua l'ac
qua, & non beueuano altra che di quella che pioueua, et tut
ti si confessorno, alcuni malediceuano la sua fortuna, altri di
mandauano misericordia, aspettando la morte che già alcu
ni la teneuano ingiottita, ad andare in le terre de li caribbi,
doue mangiauano gli huomini, essendo adunque in questa
tribulatione uenne alla naue una colomba, il uenerdì Santo,
già che si uoleua nasconder il Sole, & se assettò nella ga=
bia, tutti la hebbero per bonissimo segno, et come gli pareua
miraculo piangeuano di piacere, alcuni diceuano che ueni=
ua a consolarli, gli altri che la terra era appresso, et cosi da
uano gratie a Dio, et guidauano la naue uerso doue uolaua
la colõba, laquale se ne andò & non la uiddero piu, per la
 qual

qual cosa restorno sbigottiti & con grandißima paura, p
rò non persero la speranza del tutto di non uedere pres
la terra, & cosi la medesima Pasqua discopersero la Iso
Spagnuola, & Christofaro Zorzo, che era alla guardia
disse & gridò, terra, terra, uoce che allegra & consola
mercanti, guardò il nocchiero, & conobbe ch'era la pun
di Samana, & di li a tre o quattro di introrno in San Dom
nico luoco da loro tanto desiderato, doue già erano mol
giorni fa le altre quattro naue della sua conserua.

Il tempo che stette Cortes in San Dominico.

NON era il Gouernatore Ouando nella città, quan
do arriuò Cortes in San Dominico, ma un Secretario su
che si chiamaua Medina, lo ricettò & informò dello sta
dell'Isola; & di quanto doueua fare, consigliollo che si face
se uicino o habitante nella città, & che gli dariano una ca
ualleria ch'è uno luoco per fare una casa, & certo terren
per lauorare, il Cortes che pensaua arriuando caricarsi d
oro, stimò in pochißima cosa tutto quello, dicēdo che uoleu
piu andare a coglier oro, Medina gli disse che lo considera
se meglio, perche il trouare oro era uentura, & trauagli
fatigoso, ritornò il Gouernatore, & Cortes andò a bascia
li la mano, et darli, cōto della sua uenuta, & delle cose fam
gliari della prouincia di Stremadura patria loro, & restò i
per quello che il Gouernatore li disse, et de li a poco temp
se ne andò alla guerra che Diego Velasquez faceua in An
tiguaiagua, Guacaiarima, & altre prouincie, che ancora nō
erano pacifiche, per la rebellione di Ana caona uiduua

ricca

ricca, & Signora grande, il Gouernatore gli dette certi Indiani in terra del Daiguao, & la notaria del parlamento di Azua, perche fondasse una uilla, doue habbitò Cortes cinco o sei anni, & si dette alle industrie, uolse in questo mezzo tempo passare a Veragua che haueua fama di ricchissima, con Diego di Nicuesa, & non possette per una postema, che se gli fece nella coruadritta, la quale gli dette la uita, o almanco lo scusò di molti trauagli & pericoli, che passorno quei che l'andorno secondo che scriuemo nella Historia generale.

Alcune cose che successero nella Isola di Hecuba a Ferdinando Cortes.

MANDO lo Almiraglio don Diego Colon, che gouernaua le Indie, a Diego Velasquez, che cõquistasse l'Isola di Hecuba, l'anno MDXI. & gli dette la gente, arme et l'altre cose necessarie, Cortes andò nella conquista per officiale del thesoriero Miguel di Passamonte, per tenere cõto con li quinti et intrate del Re; et ancora il medesimo Diego Velasquez di poi di conquistata l'Isola, dette al Cortes l'Indiani di Manicarao, in compagnia di suo cognato Giouan Xuarez, uisse Cortes in San Giacobo di Barucoa, che fu la prima habitatione di quella Isola, alleuò, uacche, pecore, et caualle, et cosi fu il primo huomo de li che hauesse capanne di bestiame, cauò grandissima quantità di oro con gl'Indiani suoi, et in breue si fece ricco, & misse due miglia castigliani di oro in compagnia di Andres di Duero che trattaua come mercante, hebbe gratia, & auttorità con Diego Velas-

quez per dispacciare negotij, & attendere in edificij, co
me furno la casa della fondatione, & un hospitale, meno
Cuba Giouan Xuarez naturale di Granata, tre o quattr
sorelle sue, & sua madre che erano andate a San Domini
co, con la Vicireggina donna Maria di Toledo, l'anno de
noue, con pensiero & disegno di maritarsi li con huomin
ricchi, perche loro erano pouere, & ancora l'una d'esse ch
haueua nome Caterina, soleua dire molto dauero, che ha
ueua d'essere signora grande, o che se lo hauesse sognato,
detto qualche Astrologo, lei lo diceua dauero è per cos
certa, ancora che c'è fama che sua madre sapeua molte co
se, erano queste cittelle belletißime, per la qual cosa, & pe
esserci ancora poche Spagnuole, le seruiuano & corteg
giauano molti a l'usanza di Spagna, & Fernando Cortes a
la Caterina, et al fine si maritò con essa, ancora che prima
hebbe per essa alcune differentie & questioni, & stette pri
gione, perche non la uoleua per moglie, & lei li domanda
ua la parola, Diego Velasquez la fauoriua per rispetto d
un'altra sorella sua, che haueua mala fama; et ancora lui era
troppo feminiero, accusauanlo Baltassar Bermudez, Gio
uan Xuarez, li due Antoni Velasquez & un tal Villegas,
perche si maritasse con essa, & come lo uoleuano male, dis
sero molto male di lui al gouernatore Diego Velasquez cir
ca li negotij che li haueua datto carico, & che contrattaua
con alcune persone cose noue in secreto, laqual cosa ancora
che non era uero, haueua qualche colore, perche molti an
dauano a casa sua, & si lamentauano di lui al gouernatore,
pche o non li daua repartitione de Indiani, o se gli daua era
di poca cosa, il Gouernatore Velasquez con la mala inten

tione

tione che già gli haueua concetto, perche non si maritaua con la Caterina Xuarez, dette credito a tutto questo, & gli disse di molte male parole in presentia di molti, & ancora lo misse prigione, il Cortes uedendosi con li ceppi a i piedi hebbe paura di qualche processo cō testimoni falsi, come suole succedere in quelle bāde, ruppe il pestillo del cadenaccio de i ceppi, pigliò la spada et rottella del castellano, aperse una finestra, & si buttò abbasso, & si fuggi nella Chiesa, il gouernatore gridò Christoforo di Lagos, dicendo che lui haueua liberato il Cortes per denari, & corrotto: & procurò di cauarlo per inganno del loco sacro, & ancora per forza. Ma il Cortes intendeua le parole, difendeua facendo resistentia alla forza, ma un giorno si scordò di se, & fu pigliato da i aguazilli passeggiando dinanzi la porta della Chiesa, & lo missero dentro di una naue & di sotto in loco oscuro, allhora fauoriuano molti il Cortes, hauēdo conosciuto grandissima passione nel Gouernatore, il Cortes uedendosi in la naue, disconfidò della sua libertà, & credeua di certo che lo mandariano a San Dominico, o in Hispagna, prouò molte uolte a cauare il piede della catena, & fece tāto che lo cauò, ancora che con grandissimo dolore, cambio quella medesima notte li suoi uestimenti con il seruitore che lo seruiua, uscite per la bomba, o sentina della naue senza essere sentito, si calò subito per una bāda della naue alla barca & se ne andò con essa, ma perche non seguitassero sciolse, et desligò un'altra barca che cera di una altra naue, era tanta la corrente di Macaguaniga, fiume di Barucoa, che non possette intrare con la barca come remaua solo & già stracco, ne ancora seppe pigliare terra, hauendo paura di

affogarsi traboccandosi la barca, si spoglio in carne nuda & si ligo con un sugatoio sopra la testa certe scripture ch haueua, del notariato del parlamento, & officiale del the soriero; perche faceuano contra il gouernatore Velasque si buttò nel mare, & nottando se ne riusci in terra, se ne andò a casa sua, parlo con Giouan Xuarez, & di nouo con l sue arme si messe dentro la Chiesa, il gouernatore gli mandò allhora a dire che le cose successe fussero passate & scor date, & fussero amici come erano stati prima perche andas sero a debellare certi Insulani, che andauano sollevati, i Cortes si maritò con la Caterina Xuarez; perche l'haueua promesso, & per uiuere in pace, & non uolse parlare a gouernatore in molti giorni, il gouernatore andò uia con molta gente contra li ribelli, & disse il Cortes al suo cognato Giouan Xuarez, che li cauasse fora della città una lancia & una balestra, & lui se ne uscite de la Chiesa come si fece notte, & pigliando la balestra se ne andò con il cognato ad una sua masseria, doue era Diego Velasquez solamente con suoi seruitori, che gli altri erano alloggiati li appresso in una uilla, & ancora non erano uenuti tutti come era la prima giornata, arriuò tardi, & a tempo che guardaua il gouernatore il libro della spesa, chiamò alla porta ancora che era aperta, & disse a quello che rispose come era Cortes, che uoleua parlare al gouernatore, & parlando questo se ne entrò dentro, senza aspettare la risposta, il gouernatore hebbe paura uedendolo armato, & a quell'ora, lo pregò che cenasse & riposasse senza sospetto, il Cortes li rispose, che non ueniua se non per sapere le querelle, che teneua di lui; per satisfarle, e p esser suo amico; si derno le mani e si ab

bracciorno

bracciorno come amici, & dipoi di molte prattiche si misse ro nel letto suo per dormire, & riposare doue gli trouò la mattina Diego di Orellana, che fu a ueder il gouernatore, & dirli come Cortes se ne era andato uia, di questo modo Cortes ritornò nella prima amicitia del gouernatore, & se ne andò con lui alla guerra, & dipoi che se ne ritornò credette di affogarsi nel mare; perche uenendo delle bocche di Banni da uedere certi pastori, & Indiani che teneua nelle minere di Barucoa doue uiueua, se gli riuoltò di notte la canoa doue ueniua, un miglio & mezzo lontano di terra, & il peggio era che il mare faceua un poco di fortuna, però come animoso che era riusci notando in terra, & caminando uerso il lume che teneuano li pastori di notte se ne andò in loco sicuro, per simili pericoli & occasioni caminano li Baroni eccellentißimi, come fu questo fino ad arriuare doue li è riseruata & l'aspetta la sua buona uentura.

Discoprimento della nuoua Hispagna.

FRANCESCO Hernandes di Cordoua discoperse a Yucatan, secondo già narrai nell'altra opera mia, andando per Indiani o a riscattare, in tre nauilli che armorono lui & Christoforo Morante, & Lope Ocioa di Caizedo, l'anno 1517 ilquale ancora che non portò se non ferite di questo discoprimento, nondimeno portò relatione come quella terra era ricchißima d'oro, & argento, & la gente uestita, il gouernatore Diego Velasquez che gouernaua l'Isola di Cuba, mandò l'anno proßimo a Giouan di Grijalua suo nipote, con dugento Spagnuoli in quattro nauilli credendosi

di

di guadagnare molto oro, & argento, per le cose che por
taua di permutare o cambiare, per la qual cosa diceua Fra
cesco Hernandez, Giouan di GriIalua se ne andò a Yuca
tan, combattete con quelli Indiani di Cianpoton, & se n
ritornò ferito, entrò nel fiume di Tauasco, che per quest
si chiama ora GriIalua, nel qual riscatto o cambio per co
se di poca ualuta molto oro, robbe di cottone, & bellißi
me cose di penne, stette in san Giouanni di Vlhua, pigli
possessione di quel paese per il Re in nome del gouernato=
re Diego Velasquez, & cambiò la sua merciaria per pez
ze d'oro, coperte di cottone, & penne, & si hauesse co=
nosciuto la uentura sua, haueria fatto populatione in paese
cosi ricco, come lo pregauano li suoi compagni, & lui sa=
ria stato quello che dipoi il Cortes. Ma tanta uentura non
era riseruata per chi non la conosceua, ancora che si scusa=
ua che lui non andaua per populare, se non per riscattare o
permuttare le cose che leuaua del gouernatore, & disco=
prire se quella terra di Yucatan era Isola o terra ferma, me
desimamente lo lasciò per paura della molta gente, et gran=
dißimo paese, uedendo che non era Isola; perche allhora
fuggiuano d'intrare in terra ferma, medesimamente ui era
no molti che desiderauano ritornare alla Isola di Cuba, co=
me era Pietro di Aluarado, che era molto innamorato de
una sua Indiana, & cosi procurò di ritornare al gouerna=
tore con la relatione di quanto fino allhor era successo al
suo nipote, corse la costa Giouan di GriIalua fino a Panu=
co, & se ne ritornò a Cuba, cambiando con li naturali oro
penne, & cottone, a dispetto, de la maggior parte de com
pagni, & ancora piangeua; perche non uoleuano ritor=
nare

mare con lui; perche era da poco, stette cinque mesi in quel uiaggio da che uscite fino che ritornò alla Isola di Cuba di doue era uscito, & otto da che uscite di san Giacobo fino che ritornò alla città, & quando arriuò non lo uolse uedere il gouernatore suo zio, che gli fece quello, che lui meritaua.

Il riscatto, ouero permutatione che hebbe Giouan di Grilalua.

BARATTO ouero scambio Giouanni di Grilalua con l'Indiani di Potoncian, di san Giouanni di Vlhua, & d'altri luochi di quella costa di mare, tante & tali cose, che quelli della sua compagnia haueriano uoluto restare li, & per cosi poco prezzo, che haueriano uoluto cambiare con loro quanto leuauano, ualeua piu l'opera, & fattura di quelle cose che dauano l'Indiani che la cosa materiale, infine hebbe le cose infrascritte.

Vn Idoletto d'oro, boito.

Vn'altro Idoletto d'oro con corna, & capelliera, che haueua una collana al collo, un uentaglio nella mano, & una gioia per lombelico.

Vna come patena d'oro sottile, & con alcune gioie ingastonate.

Vna testiera grande de oro con due corna, & capellatura nera.

Vintidua pendenti de orecchie con tre pingianti l'una del medesimo.

Altri tanti pendenti d'oro, piu piccoli.

Quattro

Quattro brazzaletti d'oro molto larghi.
Vna ſcarſella ſottile d'oro.
Vna filza di corone d'oro, boite, & con una ranocchia d
medeſimo beniſsimo lauorata.
Vn'altra filza del medeſimo con un lioncino d'oro.
Vn paro de pendenti d'oro grandi.
Doi aguilete d'oro boite.
Vn ſaliere d'oro.
Doi pendenti d'oro, & turcheſe, con otto pendentini p
ciaſcuna.
Vna gargantiglia o uezetto per donna di dodici pezzi co
uintiquattro pendenti di gioie.
Vna catena d'oro grande.
Sei catene d'oro piccole & ſottili.
Altre ſette catene d'oro con gioie.
Quattro pendenti di foglie d'oro.
Vinti ami d'oro per peſcare peſce.
Dodici grani d'oro, che peſorno cinquanta ducati d'oro.
Vn cordone d'oro.
Laſtre ſottili d'oro.
Vna pignatta d'oro.
Vno Idolo d'oro, uoito, & ſottile.
Alcune brocche ſottili d'oro.
Noue corone d'oro, uoite, con il ſuo ſtremo, o pomo.
Doi filze di corone dorate.
Altra filza di legno dorato con cagntoelli d'oro.
Vna tazzetta d'oro con otto gioie pauonazze, & uintitre
d'altri colori.
Vno ſpechio di due faccie, guarnito d'oro.

Quattro

Quattro ſonagli d'oro.
Vn ſaliero ſottile d'oro.
Vn botticcello boito d'oro.
Certi collaretti d'oro che ualeuano poco, & alcuni penden ti d'oro poueri.
Vna come mela d'oro boita.
Quaranta torce d'oro con meſtura di bronzo, che ualeua= no fino a doi miglia cinquecento ducati.
Tutte le pezze che ſono neceſſarie per armare un'huomo, d'oro ſottile.
Vna armatura di legno con foglia d'oro, & gioiette nere.
Vn pennacchietto di coiro, & oro.
Quattro armature di legno per li giuochi, coperte di fo- glie d'oro.
Doi ſcarſeloni di legno con foglie d'oro.
Doi rottelle coperte di penne di molti & fini colori.
Altre rottelle d'oro & penne.
Vna penna grande di colori, con un uccello in mezzo che pareua naturale.
Vn uentaglio d'oro & penne.
Doi uentagli di penne per cacciare uia le moſche.
Doi brocche di alabaſtro piene di diuerſe pietre di gioie, alcun tanto fine, & fra eſſe una che ualſe doi miglia du- cati.
Certe corone di ſtagno.
Cinque filze di corone di creta, tonde, & coperte di foglie d'oro ſottile.
Cento e trenta corone uoite d'oro.
Altre molte filze di legno, & creta dorate.

Altre

Altre molte corone d'oro.
Vn paro di forfice di legno dorate.
Doi mafcare dorate.
Vna mafcara de mufaico con oro.
Quattro mafcare de legno dorate, de le quali una teneu
doi bande dritte de mufaico, con certe turchine, & altr
le orecchie del medefimo, ancora che con piu oro, altr
era di mofaico del medefimo del uafo in fu, & l'altra d
gli occhi in fu.
Quattro piatti di legno coperti di foglie d'oro.
Vna tefta di ferro, coperte di petruccie di gioie.
Altra tefta di animale, & di pietra, guarnita d'oro con
fua corona & crefta, & doi pendenti, che tutto era d
oro piu fottile.
Cinque para di fcarpe come al modo di fcarpe di corda.
Tre pelle roffe.
Sette rafoi di pietra affocata per facrificare.
Doi fcudelle di legname dipinte, & un boccale.
Vna robbetta, con mezze maniche di penna de belliffim
colori.
Vno a modo di pettinatore di cottone finiffimo.
Vna coperta di penne, grande & fina.
Molte coperte di cottone fottili & delicate.
Altre molte coperte di cottone piu groffe.
Doi tele di affettare in tefta di cottone finiffimo.
Molti piueti di fuauiffimo odore.
Molto afci, & altre frutte.
Porto fenza tutte quefte cofe una donna, che gli derno, &
certi huomini che prefe, per uno de li quali gli dauan
quant

quanto pesaua di oro, & non lo uolse dare.

Portò ancora nuoua come ui erano Amazzone in certe Isole, & molti lo credettero, spauentati delle cose che portaua cambiate per cose di precio uilißimo, perche non dette lui per tutte queste cose altro che sei camiscie di tela poco sottile & cinque sciugatoi.

Tre calzoni di marinari.

Cinque scarpe di donna.

Cinque cinturini larghe di coiro; lauorate di filaticcio di colori con le sue borse, & fiocchetti.

Molte bolzette di badanna.

Molte stringhe di diuersi colori.

Sei specchi dorati.

Quattro medaglie di uetro.

Due milia corone di uetro uerde, che loro le pigliorno per fine.

Cento filze di corone di molti colori.

Vinti pettini, che gli stimauano in grandißima cosa.

Sei forfice che li piacquero assai.

Quindici coltelli grandi & piccoli.

Mille acore di cuscire, & due milia spiletti.

Otto scarpe.

Vn paro di tenaglie, & martello.

Sette berrette di colori.

Tre saioni di colore gironati.

Vn saio di frisetta con la sua berretta.

Vn saio di uelluto uerde bene usato, con una berretta di ueluto nero.

La diligentia & spesa che fece Cortes in l'armata.

COME tardaua Giouan di Grilalua, piu che non f
ce Francesco Hernandez, a tornare o mãdare auiso di qu
lo che faceua, dispacciò il Gouernatore Diego Velasque
a Christofaro di Olid in una carauella in soccorso, & p
sapere noue di lui pregandolo che ritornasse subito con le
tere di detto Grilalua, ma il detto Christofaro andette p
co per Iucatan, & senza trouare a Giouan di Grilalua
ne ritornò alla Isola di Cuba, che fu un grandissimo da
no per il gouernatore, & per il Grilalua, perche se fuss
ito a San Giouanni di Vlhua, o piu auanti, haueria fa
to forse fare populare al detto Grilalua, ma lui si scusò co
dire che gli fu forza ritornare per hauere perso le ancor
arriuò Pietro di Aluarado di poi di partito Christoforo
Olid con la relatione di quello che haueuano discoperto
& con diuerse cose di oro, & penne & cottone che ha
ueuano cambiato; con le quali, & con quello che disse c
parola, se ne rallegro & marauiglio il gouernatore, co
tutti li Spagnuoli che habitauano nell'Isola di Cuba. M
hebbe paura che non ritornasse il Grilalua perche gli am
malati che ritornorono gli dissero, come non haueua inten=
tione ne uoglia di populare, & che la terra, & gente er
molta, & guerriera, & ancora perche disconfidaua dell
prudentia, & animo del suo parente, per questi rispeti de=
liberò di mandarli per soccorso alcune naue con gente &
arme, & molte cose, credendo di farsi ricco premutan=
do o cambiando di quelle cose, & fare populatione per for=
za

za pregò Baldassare Bermudez che andasse a cercarlo, & come li domandò tre milia ducati per andar ben armato & prouisto, per non darli lo lassò, di mandare dicendo, che saria piu la spesa a quel modo che il profitto, haueua poco stomaco per spendere, perche era auaro, & uoleua mandare armata a spesa di altri, che cosi haueua quasi fatta quella che mandò con suo nipote Grilalua, perche Francesco di Montelo messe uno nauilio, & molta prouisione, & Alonso Hernando Porto carrero, Alonso di Auila, Diego di Ordas, & molti altri andorno a spese loro con Giouanni di Grilalua, parlò con Fernando Cortes perche armassero le naue a mezzo, perche teneua due miglia castigliani di oro in compagnia di Andres di Duero mercante, & perche era huomo discreto, diligente, animoso, & ualentissimo, lo pregò che andasse in persona, laudando l'impresa, & il uiaggio, il Cortes che haueua grandissimo animo & desiderio di andare, accettò la compagnia & la spesa, l'andata, credendo che la spesa non sarebbe di molta importantia, per questo si accordorno molto presto, mandorno a Giouanni di Sauzedo, che era uenuto con Aluarado, a cauare una licentia de li frati Gieronimi, che gouernauano allhora, di poter andare a fare riscatto per le spese, & a cercare a Giouan di Grilalua, che senza essa niuno poteua fare riscatto ouero premutare cose di merceria per oro, & argento, fra Luigi di Figueroa, fra Alonso di San Dominico, & fra Bernardino Manzanedo, che erano li gouernatori dettero la licentia per Fernando Cortes come capitano, & armatore con Diego Velasquez, commandando che andassi con lui un Thesoriero, & un riueditore,

per procurare, & tener conto del Quinto, che toccaua al Re, secondo la usanza, fra tanto che ueniua la licentia de i Gouernatori per Cortes, cominciò di apparecchiarsi per la giornata, & uiaggio che haueua di fare, parlò a gli amici suoi, & a molti altri, per uedere se uoleuano andare con lui, & come trouò trecento che uoleuano andare con lui, comperò una carauella, & caricola di quello che li era dibisogno per quelle bande, et un brigãtino, senza la carauella che menò Pietro di Aluarado, & un'altro brigantino, di Diego Velasquez, & gli prouedette di arme, artiglieria, & monitione, comperò uino, oglio faue, & ceci, & altre cosette, pigliò del fondico di Diego Sanz, a tempo una bottega di merceria per settecento pesi di oro, il gouernatore gli dette mille Castigliani di oro, del patrimonio di Panfilo di Narbaiz, che la gouernaua lui per essere detto Panfilo absente, dicendo che non haueua denari suoi, & dette molti denari alli soldati, che andauano in l'armata con sicurtà, & capitulorno fra essi quello che ciascuno haueua da fare innanti Alonso di escalante notario publico del Re alli uintitre di Ottobre MDXVIII. ritornò alla Isola di Cuba Giouan di Grilalua in quella medesima occasione, & con la sua uenuta ci fu mutatione nel Gouernatore Diego Velasquez, perche non uolse spendere piu nelle naui che armaua il Cortes, ne haueria uoluto che l'hauesse fornito di armare, le cause perche lo fece, furono uolere mandare lui da per se & solamente le medesime naue del suo nipote Grilalua, & per uedere la spesa del Cortes, & con l'animo che spendeua, pensaua & credeua che se gli riuelarebbe, come lui haueua fatto allo almiraglio

raglio don Diego, & sentire & credere a Vermudez, & alli suoi parenti Velasquez, & gli diceuano non si fidasse di lui, perche era inquieto, astuto, altiuo, desideroso di honori, & huomo che si uendicaria in questo delle ingiurie passate, il Vermudez era molto pentito per non hauere pigliato quella impresa quando lo pregorno, sapendo allhora il grande & bello riscatto che Grilalua portaua, & quanto ricchißima terra era quella che nuouamente si era discoperta, li suoi parenti Velasquez haueriano uoluto, come parenti essere li Capitani & capi dell'armata, ancora che non erano sufficienti per simil impresa, secondo si dice, credette ancora il Gouernatore, che alentando lui, faria ancora Cortes il medesimo, & quando uidde che non lasciaua Cortes di seguitare & effettuare l'impresa sua, negotio dißimulatamente con Amador di Larez huomo principale, perche li consigliasse che lasciasse quella impresa, poi che il Grilalua era ritornato, & li faria pagare quanto haueua speso, il Cortes considerando & intendendo meglio l'intentione del Gouernatore, rispose ad Amadore, che per inconueniente niuno non uoleua lasciare de ire in quella impresa, perche a lasciarla li sarebbe di grandißima uergogna, ne uoleua spartire la compagnia fatta con il gouernatore, & si pure uoleua mandare ad un'altro facendo armata da per se che lo poteua fare, perche lui già haueua licentia de i padri gouernatori, & cosi parlò con li suoi amici, & persone principali, che se apparecchiauano per quel uiaggio, per uedere se lo uoleuano seguitare et fauorire, et come sentite buona amicitia & ogni aiuto in eßi, cominciò a cercare denari; & pigliò fidati a tempo quattro milia pesi
 di oro

di oro di Andres di duero, Pedro di Xeres, Antonio di S
ta Clara mercanti & d'altri, con liquali comperò doi nau
sei caualli, & molti uestimenti, soccorse a molti, pigliò cas
fece tauola, & cominciò andare armato, & con molta co
pagnia, della qual cosa molti mormorauano assai, dicend
che faceua stato senza signoria, arriuò in questo mezo Gi
uan di Grilalua a San Giacobo, & non lo uolse ueder su
zio il gouernatore, perche se ne ritornò di quel paese tant
ricco, & li dispiaceua che il Cortes andasse la cosi potent
& armato; ma non gli potette sturbare l'andata, perch
tutti lo seguitauano, quelli che si trouauano li, come que
che erano ritornati con Grilalua, & se lo hauesse tentat
con rigore haueria successo reuolutione nella città con mo
talità di molti, & come non era parte la dißimulò, tutta-
uia commandò che non gli dessero uettouaglie, secondo di-
cono molti, il Cortes procurò di uscire presto di li, publico
che andaua per se, poi che era ritornato Grilalua, dicendo
alli soldati che non haueuano di hauere che fare con il go-
uernatore Diego Velasquez, commandò a tutti che si im-
barcassero con le uettouaglie che potessero; pigliò a Fern
do Alfonso li porci & castrati che teneua per pesare il di
sequente nella beccaria, dandogli una catena di oro, in paga
mento, & per pagare la pena di non dare carne alla città,
come era obligato, & cosi si partite della città di San Gia-
cobo di Barucoa a XVIII. di Nouembre con piu di tre-
cento Spagnuoli in sei nauili.

Gli huomini & nauilij che il Cortes menò alla conquista.

PARTITTE Cortes di San Giacobo con assai poca
prouisione per la gente che menaua, & per la nauigatione
che ancora era incerta, & mandò subito partendosi a Pie=
ro Xuares Gallinato di Porra naturale di Siuilia in una
carauella per prouisione a Iamaica, comandandogli che cõ
quelle che comprasse se ne andasse al capo di Corrientes, o
punta di Sant' Antonio, che è l'ultimo dell'Isola uerso ponen
te, et lui se n'andò con gl'altri nauilij a Macaca, comperò li
trecento somme di pane, et alcuni porci a Tamaio che haue
ua in carico le cose che toccauano al Re, de li se ne andò al
la trinità, & comperò un nauilio di Alonso Guillen, & di
particulari tre caualli, & cinquecento somme di grano, es=
sendo li hebbe auiso che Giouan Nugnez Sedegno passaua
con uno nauilio carico di uettouaglie per uẽdere a certi che
erano nelle minere, mandò a Diego di Ordas in una cara=
uella benißimo armata perche lo pigliasse, & menasse alla
punta di Sant' Antonio, Ordas fu a lui, & lo prese nel Ca=
nale di Iardines, & leuò doue gli fu commandato, & Se=
degno, & altri se ne uennero alla trinità con il registro di
quanto leuauano, che erano quattro miglia arroue di pa=
ne mille cinquecento presuti & molte galline, Cortes li det=
te certe lazadas, & altre pezze di oro per pagamento,
& una poliza di sua mano, per questa causa andò Sede=
gno alla conquista, raccolse il Cortes nella trinità pres=
so di dugento huomini di quelli di Grilaual, che erano &

 uiueua=

uiueuano li, & in Matancas, Carenas, & altri luochi,
mandando li nauilli innanti, ſe ne andò con la gente p
terra alla Iſola Hauana che già era popolata alla banda
mezzo di, nella bocca del fiume Onicaxinal, non gli uo
ſero uendere niuna prouiſione, per riſpetto del gouerna
re Diego Velaſquez, ma Chriſtoforo di Queſada, c
ricuperaua le decime del Veſcouo, & un receptore di b
le, gli uenderno doi miglia preſutti, & altre tante ſomm
di mayz, yuca, & ayes, con queſto prouedette la ſua ar
mata ragioneuolmente, & cominciò a compartire la ge
te, & prouiſioni per li nauili, arriuorno allhora con un
carauella Pietro di Aluarado, Chriſtoforo di Olid, A
fonſo di Auila, Franciſco di MonteIo, & molti altri del
la compagnia di GriIalua, che furono a parlare con il go
uernatore Velaſquez, andaua fra eßi uno chiamato Gar
nica con lettere del gouernatore per Cortes, nelle quali l
pregaua, che aſpettaſſe un poco, che o andarebbe lui,
mandaria a communicarli alcune coſe, che importauano
tutti doi, & altre per Diego di Ordas, & per altri, doue
gli pregaua che faceſſero prigione il Cortes, Ordas inui=
tò Cortes ad uno paſto nella ſua carauella che leuaua a ca=
rico, credendo di leuarſelo in eſſa a ſan Giacobo, ma il
Cortes inteſa la trama, finſe al tempo di andare a deſina=
re, che gli doleua lo ſtomaco, & non fu al paſto; & per=
che non ſuccedeſſe qualche ammotinamento ſe ne andò alla
ſua naue, fece il ſegno di raccolta, come e uſanza, coman=
dò che tutti andaſſero dietro lui, al porto di ſanto Anto=
nio, doue tutti arriuorono preſto, & con bene, fece ſubi=
to fare la moſtra in Guaniguanigo, & trouò che haueua

cinque=

cinquecento cinquanta Spagnuoli, delli quali erano mari=
nari li cinquanta, gli ſpartite in undici compagnie, & gli
conſignò alli Capitani Alonſo di Auila, Alonſo Fernan=
des, Porto Carrero, Diego di Ordas, Franceſco di Mon
telo, Franciſco di Morla, Franceſco di Salzedo, Giouan
Deſcalante, Giouan Velaſquez di Lion, Chriſtoforo di
Olid, & un Eſcobar, & lui come generale ne pigliò anco
ra una, fece undici Capitani; perche li nauilli erano an=
chora undici; perche ciaſcuno di eßi haueſſe carico della
gente, & del nauilio. Nominò ancora per nocchiero mag
giore Antonio di Alaminos, che era andato con France=
ſco Hernandes di Cordoua, & con Giouan Grilalua, ce=
rano ancora dugento huomini dell'Iſola di Cuba, per leua=
re le ſomme, & per ſeruirli, certi ſchiaui Mori negri, &
alcune donne Indiane, & ſedeci caualli, & caualle, truo=
uo ſimilmente cinque mila preſutti, & ſei mila ſomme di
mayz, yuca, & ayes, molte galline, zuccaro, uino, o=
glio, ceci, & altri legumi, grandißima quantità di ſona=
gli, e ſpecchi, filze, & corone di uetro, acore, ſpiletti,
bolze, ſtringhe, cinture, corcetti, coltelli, forfici, tena=
glie, martelli, acette di ferro, camiſcie, aſciugatoi, ſcufie,
gorghiere, calzoni, mocechini di tela, ſaioni, capete, calzet=
te, berrette di panno & tutto queſto compartite nelle naue
era la naue capitania di ſeicento ſalme, le altre tre di cin=
quecento, et l'altre di quattrocento & di manco che non ha
ueuano alcune d'eſſe coperta niuna, e brigantini, le inſegne
che leuò in queſta impreſa il Cortes furono fuochi bianchi,
et celeſtri, con una croce roſſa in mezzo, & d'intorno certe
lettere che in ſuſtantia diceuano, amici ſeguitiamo la Croce
& noi

& noi altri se haueremo fede, uinciremo con questo segn
questo fu l'apparecchio che fece Cortes per il suo uiaggi
con ilquale essendo cosi poco, guadagno cosi grandissim
Regno, & prouintie di paesi tanto strani & incogniti, ch
ancora non ui era stato ne li sapeua, con cosi pochissima g
te debello tanta moltitudine di Indiani, mai nel mondo niu
no Capitano con si picciolo essercito fece fatti tanto ualor
si, ne hebbe tante uittorie, ne soggiogo un imperio tanto gr
de, niuna prouisione di denari portò per pagare quella ge
te, anzi se ne andò molto indebitato, & non bisogna paga d
denari per li Spagnuoli che uanno alle Indie per fare guer
ra & conquiste delle Indie, che se lo facessero per il sold
andariano ad altre prouintie piu appresso, nelle Indie ogn
uno pretende un stato, o grandissime ricchezze, concertata
& ripartita tutta l'armata come hauete inteso, il Cortes fe
ce un parlamento breue alla gente sua, ilquale fu di questa
sustantia.

Oratione del Cortes alli suoi soldati.

COSA certa e amici, & compagni miei che tutti gli
huomini da bene & animosi uogliono, & procurano ag=
guagliarsi per le opere proprie con gli eccellenttissimi baro
ni del suo tempo, & ancora de li passati, cosi io do principio
a una grandissima, & gloriosissima impresa, che dipoi sara
molto famosa; perche il cuore & animo mi da che hauemo
di guadagnare grandissimo, & ricchissimo paese, & debel=
lare molta generatione di gente mai piu uista, & maggiori
Regni di quelli che ha il nostro Re, et certo piu se distende
il desiderio

desiderio di gloria che acquista la uita mortale, il quale a
ala pena bastà tutto il mondo,quanto piu uno & pochi re
ni,o apparecchiato naui,arme,caualli, et altre cose neces=
rie alla guerra,& senza questo le uettouaglie che sape=
e,o fatto grandißima spesa,nella quale o speso tutto quello
he haueuo,& quanto ho potuto hauere de gli amici. Ma
armi che quanto ne ho di essa manco o cresciuto di hono=
e,hannosi di lasciare le cose piccole quando se offeriscono
e grandi. Molto maggior profitto secondo confido in Dio,
erra al nostro Re & natione di questa nostra armata, che
li tutte le altre passate,lascio di dire quāto piacerà a Dio,
per amore del quale ho messo io di buonißima uoglia la fa=
tica & li denari,lasciarò da banda il pericolo di uita & ho
nore che ho passato, apparecchiando questa armata; per=
che non crediate che pretendo dessa tanto il guadagno co=
me l'honore;perche gli huomini da bene stimano piu l'ho=
nore che le ricchezze,principiamo guerra giusta, & buo=
na,honestißima,& di grandißima gloria, & fama, il ma=
gno & potente Iddio,nel qual nome si fa questa impresa ci
dara uittoria,& il tempo portara il fine, che seguita di con
tinuo a tutto quanto si fa,& guida, con ragione, & consi=
glio,a chi lo seguita,per tanto altra forma,altro discorso,al
tra astutia hauemo di hauere,che Cordoua, & Grilalua,
della quale non uoglio disputare per la strettezza del tem=
po,che ci da prescia,ma lo faremo la cosi come uederemo,
& qui io ui propongo premij grandißimi, anchora che sa=
ranno inuolti con grandißimi trauagli; pero sappiate che
la uirtù non uuole pigritia, ne ociosità;per tanto se uorrete
leuare la speranza per uirtù,o la uirtù per speranza, & se
non

non mi lasciarete, come io non lasciaro a uoi, ne alla occa
sione, io ui farò in breuissimo tempo li piu ricchi huomi
di quanti sono uenuti in queste bande, & di quanti in que
sti paesi hanno seguitato la guerra, io ueggo che siamo p
chi, però ui ueggo accompagnati di grandissimo animo
& ualore che niuna forza ne ualore di Indiani ui potra o
fendere; perche già hauemo la esperientia come già no
stro Signore Iddio, ha fauorito in queste bande alla natio
ne Spagnuola, & mai gli mancò, ne gli mancara uir
tù, & ualore, per tanto andiamo contentissimi, & co
allegrezza, & facciamo uguale il successo con il prin
cipio.

La intrata di Cortes in Acuzamil.

MISSE Fernando Cortes con questo suo ragiona-
mento nelli suoi compagni grandissima speranza di cose, &
molta admiratione della sua persona, & gli accese di tanta
uoglia di passare il mare con lui in quelle bande a mala pe-
na uiste, che gli pareua andare non a guerra se non alla uit
toria, & certissima preda, piacque grandissimamente a
Cortes di uedere la gente tanto contenta, & uolontarosa
di andare con lui in quella giornata, & cosi intrò subito ne
la sua naue capitana, & comandò che tutti si imbarcasse-
ro presto, & come uenne il buon tempo si fece alla uela,
hauendo prima fatto dire la messa, & pregato Iddio lo
guidasse a saluamento, & in tutto quello che potesse fare
in suo santo seruitio, & cosi partite la mattina a XVIII.
di Febraro M. D. XIX. stando già nel mare dette il no-

me

ne a tutti li Capitani, & nocchieri, come se usa, il quale
u di san Pietro Apostolo suo aduocato, & gli aduerti che
empre hauessero l'occhio alla Capitania, nella quale an-
daua lui; perche leuaua in essa un grande farolo di fuoco
per segno, & guida del uiaggio che haueuano da fare; il
qual era il uento quasi leuante ponente della ponta di santo
Antonio, che e l'ultimo de l'Isola di Cuba, per il capo de
Cotoce che e la prima ponta di Yucatan, doue haueuano
de ire a drittura, & dipoi seguitare la costa del mare fra
tramontana, & ponente, la prima notte che partite Fer-
nando Cortes, & che cominciò a trauersare il golfo, che
c'è di Cuba a Yucatan, & hauendo caminato gia fino a tre
cento miglia, si leuò il uento maestrale con furiosa tempe-
sta, la uale dispartite l'armata, & cosi li nauilij si sperse-
ro l'uno da l'altro, & corse ciascuno il mare il meglio, che
possete, & per l'instruttione che leuauano li nocchieri,
della uia che haueuano di fare, nauigorono tutti, saluo u-
no alla Isola de Acuzamil, ciascuno da perse, & in diuer-
so tempo, quelle che tardorono piu furono la Capitana, &
altra nella quale andaua per Capitano Francesco de Mor-
la, che o per transcuraggine, o lentezza di quel che gui-
daua il timone, o per la forza dell'acqua mescolata con
uento, si leuò un colpo di mare il timone della naue doue
andaua detto Capitano Morla, il quale per dare ad in-
tendere la sua necessità, fece un farolo disgarbato, & me-
glio che possete, il Cortes come lo uidde, andò alla sua
uolta con la sua naue, & intesa la necessità, & perico-
lo, calo le uele, & aspettò fino, che fusse di giorno, per
dare animo a quelli di quel nauilio, & per rimediare il
manca-

mancamento, uolse Iddio che facendosi il dì chiaro già il
re era ritornato molto mansueto della sua brauezza, &
sendo il giorno già chiaro guardorno per il timone, che
daua all'intorno delle due naue, il Capitano Morla hau
dosi fatto attaccare di una corda della naue salto nel ma
& notando pigliò il timone, & lo tirornò su la naue, &
missero nel suo luoco come haueua da stare, & subito
zorno le uele, nauigorno quel giorno, & l'altro senza
dere terra, ne senza uedere uela niuna della sua armat
ma subito l'altro di arriuorno alla ponta delle donne, do
trouorno alcuni nauilli, Cortes gli comandò che lo segu
tassero, & lui uoltò la prora della sua naue Capitani
cercare li nauilij, che gli mancauano, uerso doue il tem
po, & il uento gli haueua potuto guidare, & cosi arriu
in Acuzamil, trouò li nauilij che gli mancauano, saluo u
no, del quale non seppero nuoua per molti giorni, que
Insulani hebbero paura, & pigliando quello che haueua
no, se ne fuggirono alli monti, Cortes fece uscire in terr
certi Spagnuoli, che andassero in quella terra presso dell
quale erano surgiti con li nauilij, li quali andorno alla ter
ra, le case della quale erano di pietra, & buonißimi edi
ficij, & non trouorno a niuno, ma trouorno in alcune cas
robbe di cottone, & certe gioie d'oro, similmente intro
rono in una terra alta, & di pietra, & presso al mare, cre
dendo che trouarebbero dentro huomini, & altre cose da
farne preda, ma in essa non ui erano altro che Idoli di cre
ta, & pietra, quando se ne ritornorno, dissero a Cortes,
come haueuano uisto molti maizalli, & prati larghißimi,
copelle di appe, assai, arbori & frutte in grandißima ma
niera,

iera, & gli dierono quelle cosette d'oro, & cottone che
ortauano, si rallegrò Cortes con quelle nuoue, ancora che
er l'altra banda si marauiglio, che si fussero fuggiti l'In=
iani di quel luoco, poi che non si erano fuggiti quando
enne Giouan di Grialua, & sospettò che per essere piu
i nauilij suoi, che quelli de l'altro, haueriano piu paura,
onsiderò anchora che non fusse astutia barbara, & malitio
a, per pigliarlo con insidie a tradimento, non obstante
uesto comandò disbarcare li caualli, per doi effetti, l'uno
er discoprire il campo, & l'altro combattere se bisognas=
e, & caso che no; perche li caualli mangiassero, & si rif=
rescassero, poi che cera doue, similmente fece disbarca=
e la gente, & mandò molti a cercare la Isola, & alcuni
li eßi trouorono nella maggior spessura del monte quat=
ro, o cinque donne con tre putti, quali menorono a Cor=
es, non intendeuano, ne manco intendeuano a loro, ma
er li segni, & cose che faceuano, intesero come l'una di
esse era signora delle altre, & matre delli putti, Cortes
ridendosi gli fece carezze; perche era piangendo la sua
cattiuità, & delli figliuoli, la fece uestire il meglio, che
possete alla usanza nostra, dette alle serue specchi, & for=
fice, & alli putti certi sonagli con li quali pigliassero pia=
cere, nel resto la trattò honestißimamente, drieto questo,
gia che uoleua mandare una di quelle serue a chiamare il
marito, & signore per parlarli; perche uedesse come era
no benißimo trattati li suoi figliuoli, & la moglie, arri=
uorno certi Indiani a uedere quello che passana, per co=
mandamento del Calaciuni, & a sapere della moglie,
Cortes gli dette alcune cosette per loro, & altre per il
Calaciuni

Calaciuni suo Signore, & ritornogli a rimandare, p
che lo pregassero da parte sua, & della moglie, che ue
sero a uedersi con quella gente, della quale senza cau
erano fuggiti che gli prometteua che in persona, ne c
della Isola haueria danno, ne malinconia de i suoi com
gni il Calaciuni, come intese questo, & con lo amore d
la moglie, & figliuoli, se ne uenne subito l'altro gio
con tutti gli huomini della terra, nellaquale erano già m
ti Spagnuoli alloggiati, ma non consentite che uscissero
le case, anzi comandò che si scompartissero fra di loro,
gli prouedessero molto bene de li innanzi di molto pesce,
ne, mele, frutte, & altre cose, il Calaciuni parlò a C
tes con molta humiltà, & cerimonie, cosi fu molto be
riceuuto, & trattato amorosamente, & non solame
te Cortes gli mostrò per segni, & parole le buone op
re, che gli Spagnuoli gli uoleuano fare, ma ancora per
presenti, che gli fece, & cosi gli dette a lui, & ancor
molti altri cose di riscatto, le quali ancora che fra di noi
no cose di poco ualore, gli Indiani le stimano in molto,
le prezzano piu che oro, per ilquale trauagliamo tutti,
tra di questo comandò Cortes che tutto loro, & rob
che se haueua preso nella terra lo portassero innanzi lu
& gli conobbero gli Indiani quel che era suo, & ritor
a ciascuno il suo, della qual cosa restorno molto conte
& admirati, quegli Indiani se ne andorno molto alleg
& ricchi con le cosette di Spagna per tutta l'Isola per m
strarle a gli altri, & a commandargli da parte del C
laciuni, che se ne ritornassero alle loro stantie con g
loro figliuoli, & moglie securissimamente, & sen

paura

paura, perche quella gente ſtrana era buona & amoreuo=
e, con queſte noue & comandamento, ſe ne ritorno ciaſcu=
no nella terra & caſa ſua, che ancora ſe ne erano fuggiti
l'altri luochi alla fama di queſti, & poco a poco perſero
a paura che teneuano alli Spagnuoli, & di queſta manie=
a ſtettero ſicuri & amici, & prouedeuano abundantiſſi=
namente l'eſſercito noſtro, tutto il tempo che ſtette nella
ſola, di mele, cera, pane, peſce, & frutta.

Come quelli de Acuzamil derno noua a Cortes de Gieronimo de Aguilar.

QVANDO Cortes uide che erano aſſicurati de la ſua
uenuta, & molti domeſtichi, & ſeruenti, deliberò di leuar=
gli li Idoli, & darli la croce di noſtro redentore Gieſu Chri
to, & la imagine della ſua glorioſiſſima matre, & per fa=
re queſto gli parlò un giorno per mezzo dell'interprete
che leuaua, ilquale era un Melchior, che menaua Fràceſco
Hernandez de Cordoua, ma come era peſcatore era mol=
to groſſo, o piu uero ſimplice, & pareua che non ſapeua
parlare, ne riſpondere, niente di manco gli diſſe che gli uo=
leua dare meglior legge & Dio che non quelli che lor te=
neuano, riſpoſero che erano contentiſſimi, & coſi gli chia=
mò al tempio, fece dire la meſſa, ruppe gli Idoli, & meſſe la
Croce, & le Imagini di noſtra donna, & le adororono con
grandiſſima diuotione, & mentre che ſtette li non ſacrifi=
corno come ſoleuano, non ſi ſacciauano quelli Indiani di ue
dere li noſtri caualli, & nauilli, & mai ſi fermauano de
andare & uenire, & ſimilmente ſi marauigliauano de le

barbe & colore delli noſtri, che gli portauano a toccar
& faceuano ſegni cõ le mani uerſo Iucatan, che eran là n
ti ſoli fa da cinque, o ſei huomini barbuti, Fernando C
tes conſiderando quanto gli importaua hauere buon int
prete per intendere et eſſere inteſo, pregò il Calaciuni c
gli deſſe qualcheduno che gli leuaſſe una lettera a qu
barbuti che loro diceuano, ma lui non trouò chi uoleſſe
dare la con ſimile ricapito per paura di colui, che gli ter
ua che era grandiſsimo ſignore, & crudele, & tale c
ſapendo l'imbaſciata faria amazzare & mangiare a qu
lo che la portaſſe; uedendo queſto Cortes ſece grandiſsi
carezze a tre Indiani, che andauano molto ſeruenti
ſuo alloggiamento, & gli dette certe coſette, & gli pre
che andaſſero con la carta, gli Indiani ſi ſcuſorono aſſai, p
che teneuano per certo che gli amazzariano, ma al fi
tanto gli pregò & ripregò, & hebbero tanta forza le c
ſette che gli dette, che gli promiſero d'andare, & ſub
ſcriſse una lettera che in ſumma diceua. Nobiliſsi
Signori, io mi partì di Cuba con undeci nauillii de arma
& con cinquecento cinquanta Spagnuoli, & ſon arriu
to qui in Acuzamil, di doue ui ſcriuo queſta mia letter
queſti di queſta iſola mi hanno certificato che c'è in queſ
terra cinque o ſei huomini barbuti, & ſimili a noi altri, n
mi ſanno dare ne dire altri ſegni, ma per queſte coniettur
io tẽgo per certo, che ſete Spagnuoli, io e queſto nobili co
pagni, che uengano con me a diſcoprire & populare qu
ſte terre, ui preghiamo cariſsimamente, che dentro di
dì, che riceuerete queſta, ueniate da noi ſenza dilatione a
cuna, ſe uenireti tutti riconoſceremo la opera buona che
ue

uera questa armata, mandò un brigantino perche ueniate in esso, & dui nauili per sicurta. Fernando Cortes.
Scritta già la lettera si trouò un'altro inconueniente perche non la portassero, & era che non sapeuano come leuarla copertamente per non essere uisti, ne sentiti per spie, di che gli Indiani haueuano paura, allhora Cortes si ricordò che andaria benißimo inuolta fra i capelli de uno & cosi pigliò a quello che gli parse piu astuto, & da piu che tutti gli altri, & se la ligo fra i capelli, che tutti loro gli portano longhi, alla maniera che se gli ligano nella guerra & nelle feste, che e come trecce messe nella fronte del brigantino che andauano questi Indiani andaua per Capitano Giouan di Scalante, & delli nauillij Diego de Ordas con cinquanta Spagnuoli, in caso che fußero dibisogno, se n'andorono questi nauilii, & Scalante misse gli Indiani in terra nella parte che gli dissero, aspettorno otto di, ancora che gli auisarono che non gli aspettariano piu di sei, & come ritardauano credettero che gli hauessero morti, o fatti schiaui, & se ne ritornarono in Acuzamil senza eßi della qual cosa dispiacque assai a tutti li Spagnuoli & massime a Fernando Cortes, credendo che non era uero che ui fussero quelli delle barbe, & che haueriano mancamento de interprete, fra questo mezzo che queste cose passauano, si acconciarono li nauilii del danno che haueuano riceuuto dalla tempesta paßata, & si missero sopra un ancora a piche, & cosi si partite l'armata quando arriuò il brigantino, & le due naui.

Della uenuta di Gieronimo di Aguilar a Fernando Cortes.

MOLTO dispiaceua alli Indiani per quello che dim
strauano della partita de Christiani, specialmente al Cal
ciuni, perche se gli fece buonißimo trattamento, di ques
Isola di Acuzamil fu l'armata a trouare la costa di Iucat
doue e la punta delle donne, con buonißimo tempo, & fe
alto lì, buttando le ancore in mare per uedere la dispositi
ne del paese, & la maniera della gente, & non gli conten
l'altro dì seguente che fu il dì di Carnouale, uidero messa
terra, parlarono a quelli che uennero a uedergli, & imba
cati uolsero passare la punta per andare a Cotoce; & ten
tare che cosa era, ma prima che la passassero tirò un pezz
di artiglieria la naue doue andaua il Capitano Pietro
Aluarado, per segno che correua pericolo, tutti li naui
corsero la per uedere che cosa era, & come Cortes inte
che era un mancamento di acqua che intraua nella nau
& non poteuano resistere con due bombe a cacciarla fu
ra, & che non si potria rimediare se non dentro de un por
to, se ne ritorno in Acuzamil con tutta l'armata, quelli de
l'Isola subito uennero alla riua del mare molto allegri p
uedere quello che uoleuano, o che cosa se gli era scordat
& li nostri gli dissero la loro necesßità, & disimbarcan
dosi, remediarono il loro nauilio, il sabbato proßimo simba
corono di nuouo tutta la gente, saluo Fernando Cortes, &
altri cinquanta, garbugliosi allhora il tempo con grandißi
mo uento, & contrario, & cosi non si partirono quel d
dur

durò quella notte la furia della fortuna, ma diuento mansue
ta con il sole, & restò il mare per potersi imbarcare & na
uigare, però per essere la prima dominica di quaresima ac=
cordorono di sentire messa, & mangiare prima, & essendo
Cortes a tauola, gli dissero come attrauersaua una canoa al
la uela de Iucatan per la Isola, & che ueniua dritta doue
erano li nauilli surti, uscite lui in persona per uedere doue
andaua, & come uidde che si desuiaua alcun tanto dell'ar=
mata disse ad Andres di Tapia, che andasse con alcuni com
pagni ad essa per canto la riuiera, ben coperti fino a uede=
re se usciuano gli huomini in terra, & se uscissero che gli pi
gliassero & menassero a lui, la canoa dette in terra dietro
una punta o riparo, & uscirno dessa quattro huomini nudi
in carne, saluo le loro uergogne, li capelli fatti in treccie &
riuolti sopra la fronte, come donne, & con molte saette &
archi nelle mani, tre delli quali hebbero paura quando ui=
dero appresso di se li Spagnoli che già erano corsi alla uol=
ta loro con le spade in mano per pigliarli, & uoleuano fug
gire alla canoa, l'altro se n'ando inanti, parlando alli suoi
compagni in linguaggio che gli Spagnuoli non lo intesero,
che non fuggissero, ne hauessero paura, & disse subito in
Spagnuolo, signori sete christiani uoi? risposero de si, et che
erano Spagnuoli, si rallegrò tanto con tal risposta che pian
se di piacere, domandò se era mercordi, perche haueua un
officiolo doue diceua le sue orationi ogni giorno, gli pregò
che rendessero gratie a Dio, & lui se ingenocchiò in terra,
leuò le mani, & gli occhi al cielo, & con molte lagrime fe=
ce oratione a Dio, rendendogli infinitißime gratie per la
gratia che gli haueua fatto di cauarlo di mano de infideli,

& huomini infernali, & condurlo fra li suoi Christiani,
huomini della sua natione, Andres de Tapia se appresò
lui, & lo aiutò a leuarsi, & lo abbracciò, il medesimo fec
ro gli altri Spagnuoli, lui disse alli tre Indiani che lo segu
tassero, & se ne uenne con quelli Spagnuoli parlando,
domandando cose, fino che arriuò doue era Cortes, ilqua
lo riceuette molto bene, & lo fece subito uestire, & da
quanto haueua dibisogno, & con piacere di hauerlo ha
to nella sua compagnia, gli domandò della sua disgrati
& come haueua nome, lui gli rispose con molta allegrez
za in presentia di tutti, signore io mi chiamò Gieronim
di Aguilar, & sono naturale di Ecila, & mi persi del mo
do che dirò, essendo nella guerra del Darien, & nelle pa
ßioni, & disgratie di Diego di Niquesa, & Vasco Nu
gnez de Valboa, accompagnai a Valdiuia, che uenne
una piccola carauella a santo Dominico a dare conto
quanto era successo là al suo Almirante & gouernator
& per gente, & uettouaglie, & a portare uintimigl
ducati del Re l'anno mille cinquecento e undeci, & gia ch
arriuauano alla Isola di Iamaica si perse la carauella nel
baße o secche che chiamano delle uiuore, & con grandis
sima difficultà intramo dentro della barca fino a uinti huo
mini senza uela, senza acqua, senza pane, & con tristis
simo apparecchio di remi, & così caminamo tredici o qua
tor ici dì, & al fine ci buttò la corrente del mare, che gl
e molto grande & fortißima, & sempre ua seguitando i
Sole, in questa terra, in una prouincia che dicono Ma-
ia, nella uia si morirono di fame otto, a Valdiuia, & al-
tri quattro, sacrificò alli suoi Idoli un maluaggio Cacique,

in

n potere delquale uenimmo, & dipoi se gli mangiò, facen
lo festa & piatto di eßi ad altri Indiani, io & altri sei re=
tamo nella caponiera per ingraßare per un'altro pasto,
& offerta, & per fuggire di si abbominabile morte rup=
pemo la prigione & fuggimo per certi monti, & uolse
ddio che ci scontrammo con un'altro Cacique inimico di
uel altro, & huomo humano, che si chiama Aquinquz
ignore di Xamanzana, il quale ne ricettò, & lasciò le
itte con seruitù, & poco stette che si morse, dipoi in qua
on stato io cō Taxmar che gli successe, poco a poco si mor
ero li cinque Spagnuoli, nostri compagni, & non ce se
non io, & un Gonzallo Guerriero marinaro, che è con Na
ancan, signor di Cetemal, ilquale si maritò con una ricca
signora di quel paese, nella quale ha fatto figliuoli, & e ca
pitano di Naciancan, & molto stimato per le uittorie che
gli guadagna nelle guerre che ha con li suoi uicini, io gli
mādai la uostra lettera e a pregare che se ne uenißè, poi se
gli offeriua cosi buona occasione e apparecchio, ma lui non
uolse, & credo che di uergogna per hauersi fatto forare
il naso, & l'orecchie, il uiso dipinto, & le mani ancora
al uso di quella gente & paese, o per uitio della moglie,
& amore de li figliuoli, grandißimo timore & admiratio=
ne misse in tutti quelli che lo sentirono, per dire che in quel
paese mangiauano, & sacrificauano gli huomini, & per
la grande disgratia che a lui, & alli suoi compagni gli era
interuenuta; ma dauano gratie a Dio per uederlo libero di
gente tanto inhumana & barbara, & per hauerlo per in=
terprete certo et fidele, et p certißimo teneano ch'era mira
colo di hauer fatto acqua la naue de Aluarado perche con

quella neceßità ritornaſſero alla Iſola; doue ſopraueneı
uento contrario, fuſſero conſtretti a ſtar fino a tanto
queſto Aguilar ueniſſe, che ſenza dubitatione alcuna lu
l'interprete, & mezzano per parlare, intendere, & hau
certa notitia del paeſe per doue intrò Fernando Cortes,
per queſto ho uoluto eſſere coſi longo in narrare della m
niera che ſi ribebbe, come punto notabile di queſta hiſto
nõ laſciaro di dire come diuento pazza la matre di que
Gieronimo di Aguilar, quando inteſe che ſuo figliuolo e
cattiuo in potere di gente che mangiauano huomini, & ſ
pre di li auanti gridaua uedendo carne arroſta, o ſpettac
gridando, triſta & diſgratiata me, queſto e mio figliuolo
il mio bene.

Come buttò per terra Fernando Cortes gli Idoli
in Acuzamil.

SVBITO l'altro dì proßimo che Aguilar uenne, r
tornò di nuouo Cortes a parlare a tutti quelli de Acuz
milani, per informarſi meglio delle coſe della Iſola, p
ſariano benißimo inteſe con ſi fidele interprete, & per c
fermarli nella ueneratione della Croce, & appartargli
quella de gli Idoli, conſiderando che quello era il uero c
mino per laſciare piu preſto la gentilità, & farſi Chriſti
ni, & in uerità, la guerra & la gente con arme, e per fa
leuare a queſti Indiani gli Idoli, li ritti beſtiali, & ſacrific
abominabili che hanno di ſangue, & mangiare di huom
ni, che drittamente e contra Dio, & natura, perche cõ qu
ſto piu facilmente, & piu preſto, et meglio riceuono, inten
dono, & credono alli predicatori: & pigliano lo euange
lio

io, & il Battesimo de suo proprio grado, et uolunta, in che
cõsiste la christianità, et la fede, si che Gieronimo di Agui
ar, gli predicò consigliandoli la loro saluatione, et cõ quel
o che gli disse, o perche già loro haueuano cominciato, heb
bero piacere che finißimo di buttargli per terra li loro Ido
li, & ancora loro medesimi aiutorno a buttargli in terra,
rompendo quelli che poco auanti adorauano, & in breuis=
simo tempo non lasciarono Idolo sano, ne in piedi li nostri
Spagnuoli, & in ogni capella, & altare metteuano una cro
ce, o la imagine di nostra donna, alle quali tutti quelli India
ni adorauano con grandißima diuotione et orationi, & met
teuano l'incenso, & offeriuano quaglie & mayz, & frut=
te, & l'altre cose che soleuano portare al tempio per offer
ta, & pigliarono tanta deuotione con l'imagine di nostra
donna, che usciuano poi con essa alli nauilij Spagnuoli, che
toccauano nell'Isola dicendo Cortes, Cortes, & cantando
Maria, Maria, come fecero ad Alonso de Parrada, & a
Pamphilo di Narbaez, & a Christoforo de Olid, quando
passarono per li, & ancora oltra di questo pregarono Cor
tes che gli lasciasse che gli insegnasse come haueuano di
credere, & seruire al Dio de christiani, ma lui non uolse la
sciare a niuno di paura che non gli ammazzassero, & per=
che leuaua pochi preti & frati, nellaqual cosa non indeui=
nò, poi che cosi di buona uoglia lo uoleuano, & lo diman=
dauano.

Acuzamil Insola.

LA chiamano li naturali Acuzamil, & corrottamente
Gozumel, Giouan di Grialua, che fu il primo Spagnuolo
che

che intrò in essa, la nominò santa Croce, perche alli tre
Maggio la uide, tiene fino a trenta miglia di longo, & di
ce in largo, ancora che c'e chi dice piu, & chi manco, e
uinti gradi a questa banda della equinottiale, o poco ma
co, & fino a uinti, o uintiquattro miglia della punta de
donne, tiene fino a doi miglia huomini in tre terre che ci
no, le case sono di pietra, & mattoni con la coperta di pa
glia, o rama, & ancora alcune di pietre larghe; li temp
& torri di pietra & calcina benissimo edificati, a pochiss
ma acqua, & quella di pozzi, & piouana, Calaciuni
come dire Cacique o Re, sono bruni, uanno nudi, se qua
che uestito portano e di cottone; & solo per coprire
parti uergognose, creano longhi capelli, & gli intreccia
no molto bene sopra la fronte, sono grandissimi pescatori,
cosi il pesce, e il suo mangiare principale, ancora che ha
no molto mayz per fare pane, & molte frutte, & buoniss
me, hanno ancora molto mele, ancora che sia un poco agr
to, & coppelle di essa in grandissima quantità, ancora ch
sono picciole, non sapeuano farsi lume con la cera, &
nostri gli lo insegnarono, & restorono spauentati & con
tenti, ci sono certi cani che hanno testa & uiso di uolpe
che gli castrano & danno da mangiare per ingrasciargli e
mangiarseli & non abbaiano, con pochi di essi fanno cast
le femine, cone ci sono monti, & nel basso colline & pia-
nure di buonissimo pasto, si creano molti caprioli, & po
ci saluatichi, conigli & lepore, ancora che piccole, & d
questi animali amazzarono in quantità li nostri Spagnuol
con ballestre & schioppi, & con li cani & li leurieri ch
portauano, senza quella che mangiarono fresca, & sala-
rono

no & curarono al Sole molta carne, sono idolatri, sacri=
cano putti, pero pochi, & molte uolte cani in loco loro,
el resto e gente pouera, pero molto caritatiua, & molto
eligiosa in quella loro falsa credenza.

La Religione de Acuzamil.

E IL tempio come torre quadrata, larga da piedi, &
on le scale a l'intorno, dritta dal mezzo in su, & nel alto
oita & coperta di paglia, con quattro porte o finestre con
icciole logette o corridori, in quel uoito, che pare capel=
, assettano o dipingono li loro Dei, tale era quello che
a alla marina, nel quale ui era uno strano Idolo, & mol
diuerso del resto, ancora che loro sono molti, & molto
ifferenti, era il uolto di quel Idolo grande, uoito, & fatto
i creta cotta, et attacato al muro cō calcina, alle spalle del
uale ui era una come sacrastia, doue era il seruitio del
empio, del idolo, & delli suoi ministri, li sacerdoti teneuan
na porta secreta et piccola, fatta nel muro al paro dello
dolo, per li intraua uno di eßi, rauestiuasse nel uolto, par=
ua, et rispondeua a quelli che ueniuano in deuotione, &
on preghiere per hauere qualche risposta, con questo in=
ano credeuano gli huomini simplici quanto il suo Idolo gli
iceua, alquale honorauano piu che a tutti gli altri, con pro
umi molto buoni, fatti come piuetti, o discopal, che e come
icenso, con offerte di pane et frutte, con sacrifici di sangue
i quaglie, et d'altri uccelli, et di cani, et alle uolte de huo
ini, per causa di questo Oracolo, & Idolo, ueniuano
questa Isola di Acuzamil molti peregrini, et gente diuo=

ta & augurera, di lontan paesi, & per questi ui erano ta
tempij, & capelle, nel piede di quella medesima torre
un edifitio serrato tutto all'intorno di pietra & calcin
molto lucido & con merli assai, nel mezzo del quale ui
una Croce di calcina tanto alta come dieci palmi, alla qu
teneuano, & adorauano per Dio della pioggia, perche q
do non pioueua, & era mancamento di acqua, andauano
essa in processione, & diuotissimamente, offeriuano le q
glie sacrificate, per placargli la ira, & la collera che hau
ua contra di loro, ouero che dimostraua di hauere, co
sangue di quel simplice uccello brusciauano ancora certa
me pece, greca a modo d'incenso, et la rociauano cõ acq
dietro questo teneuano p certo che pioueua subito, tale
la religione di questi Indiani del Isola di Acuzamil, et n
potette sapere doue, ne come pigliarono diuotione cõ que
Dio della Croce, perche non c'è, segno ne inditio in que
Isola, ne ancora in niuna altra banda dell'Indie, che si
predicato lo Euãgelio, come piu a longo si dirà in altro
co, fino alli tempi nostri, & nostri Spagnuoli, questi de
cuzamil di qui auanti hebbero in grandissima ueneratio
la Croce, poi che era fatta per tal segno.

Del pesce Tiburon.

VN Mese e mezzo passo Cortes in tutto quello c
hauemo detto fino adesso, dipoi che se ne parti dell'Isola
Cuba, & si partite di questa Isola lasciando i naturali di
sa molto amici di Spagnuoli, & pigliando molta cera
mele, che gli dettero, se ne passo a Iucatan non si discosta

o mai del longo della costa per cercare il nauilio che gli
ancaua,& quando arriuò alla punta delle dõne, gli man=
o il tempo,& si stette li doi giorni aspettando il uento,nel=
quali fece pigliare del sale, perche li ui sono molte saline,
& un tiburon con ami,& lacci,non potettero alzarlo al na
ilio che era piccolo,et passaua pericolo di traboccarsi per
he daua molto alla banda,& il pesce grande,& della bar=
a lo amazzarono dentro l'acqua,& lo fecero pezzi,& co
lo missero dentro la barca ,& di lì nel nauilio con le cor=
e ꝑ le tragle o girelle,trouorno dẽtro piu di 500.razioni,
pezzi di persutto , che secondo diceuano poteuano essere
ieci persutti , che erano a molle nel mare per leuargli il sa
attaccate con corde alli nauilij,& come il tiburone e golo
o,& trouò quella prouisione possette ingiottirli a suo piace
e,similmente se gli trouò dentro un piatto di stagno,che ca
co della naue del Capitano Aluarado,et tre scarpe secche,
& un cascio , questo dicono & affermano di quel tiburon ,
& certo lui ingiottisce tanto terribilmente che pare cosa in
redibile , perche io ho sentito giurare a huomini da bene ,
he hanno uisto molte uolte questi tiburoni morti & aper=
i,che hanno trouato dentro di essi cose che se non le haues=
ero uiste non le haueriano credute come cose impossibili,co
ne dire che un tiburon si ingiottisce una, doi & piu pelle di
astrato con le teste,& corna sani, come li buttano nel ma=
re per non pelargli,il tiburon e un pesce longo e grosso, &
lcuno de otto palmi de grossezza, & di dodici piedi di lon
ghezza,molti di essi hanno doi ordini di denti , uno presso a
l' altro , che parono una sega,o merli , la bocca e a propor=
tione del corpo , il uentriglio & budelle disformi , la pelle
come

come il pesce cappone, il maschio ha doi membri per ger
rare, & la femina non piu de uno, laquale parturisce de u
uolta uinti & trenta tiburoncetti, & anchora quaranta
un pesce che affronta una uacca, & uno cauallo quando
sce o beue alle riue delli fiumi, & si mangia un huomo, c
me uolse fare uno al Calaciuni de Acuzamil, che gli tag
le ditta de un piede, quando non lo potette hauere intier
perche fu soccorso, e tanto goloso, che se ne ua dietro u
naue per mangiare quello che buttano di essa piu di mille
glia, & e tanto leggiero che camina piu che la naue quan
leua il piu prospero tempo che puo hauere, & dicono qu
li che lo ha uno uisto caminare che camina tre uolte piu
perche quando la naue camina piu furiosamente che puo
lui la gira dui o tre uolte all'intorno con tanta uelocità c
è cosa de admiratione, & uolentieri si lascia uedere sopr
l'acqua, & per questo si uede come ua intorno della nau
non è molto buono da mangiare, per esser duro, & poco s
porito, Ancora che fa assai prouisione i una naue, fatto pe
zi & salato posto a l'aria, dicono quelli de l'armata di Cor
tes, che mangiarono del presutto che cauarono del uentr
del tiburon, & che sapeua meglio che l'altro, & che mo
conobbero i suoi pezzi, per le ligature delle corde.

Che il mare cresce molto in Campecce, non crescend
per li appresso.

CON Il buonissimo tempo che fece subito, si parti
te di li larmata a cercare il nauilio che gli mancaua, & fa
ceua Cortes intrare con li brigantini, & barchette del
naui

auilij nelli fiumi & calle per cercarlo, & ancora essen=
o al dritto di Campece, surti li nauilij nella spiaggia, a=
bettando li brigantini & barche che andauano fra certe
radette per discoprire se trouauano il nauilio che man=
aua, & per poco non si restorno con li nauilij in secco, an=
ora che erano presso a tre miglia dentro in mare, tanto e
reflusso, & flusso che fa li il mare, non cresce ne manca
mare li, se non del Labrador a Paria, niuno sa il secre=
naturale di questa causa, ancora che molti danno molte
agioni, ma non satisfano a niuno, & dicano che se non fus=
stato è per questo, che sariano usciti in terra p uendicare
rancesco Hernandez de Cordoua del danno che hebbe,
auigando a questo modo sempre appresso la terra, arriua=
ono al paro de una grandissima cala, che hora chiamano
orto nascosto, nellaquale si fanno alcune Isolette, et in una
i esse è il nauilio che cercauano, Cortes & gli altri com=
agni hebbero grandissimo piacere di hauerlo uisto saluo,
& a tutta la gente sana & buona, & loro la hebbero mag=
iore per hauere ritrouato Cortes & la sua armata, per=
he haueuano grandissima paura per stare soli, & non be=
e prouisti, & senza dubitatione alcuna non se haueria=
o potuto reggere di fame tanto tempo se non fusse stato
er una cagna liuriera, ma come ella gli prouedeua, &
ra per li la derotta & uiaggio per doue haueua de uenire
'armata aspettarono il Capitano, & ancora con assai pau=
ra che non gli fusse successo alcuna disgratia come a Gri=
jalua, ouero a Francisco Hernandez di Cordoua, come
urgirono tutti doue il nauilio era, & pigliarono piacere
nsieme, come era raggione, gli dimãdarono pche teneuano
attaccati

attaccati per le corde del nauilio tante pelle di lepore, c
gli, & caprioli, risposero come subito che arriuarono li,
dero caminare un cane per la riuiera del mare gridando
iscauando la terra a fronte del nostro nauilio, per quest
Capitano & altri uscirono in terra & trouorono una l
riera di buonißimo parere che se ne uenne uerso di eßi,
fece carezze a tutti con molta allegrezza con le mani
con la coda, & subito se ne ritornò alli monti che erano
presso, & de li a poco ritorno carica di lepore & conig
l'altro di proßimo fece il medesimo, & per questo con
bero che cera molta caccia, per quel paese, & comm
ciarono ad andare con essa con al quante balestre che pc
uano nel nauillio, et si dettero si buona diligẽtia in caccia
che non solamente si erano mantenuti di carne fresca i g
ni che erano stati, li ancora che era di quaresima, ma an
ra si prouedettero di carne secca di caprioli & conigli
molti mesi, & per memoria di quello, metteuano per le
de della naue le pelle de conigli, lepore & caprioli distes
sole per seccargli, non sapeuano se la liuriera era di Gri
lua o di Francesco Hernandez.

Assalto & presa de Potoncian.

NON si ritenne li l'armata, anzi si partitte subito,
tutti molti allegri per hauere ritrouati quelli compagni c
già teneuano per persi, & senza fermarsi se ne andarc
al fiume de Grilalua che in lingua Indiana si chiama T
uasco, non intrarono dentro, perche gli parse che la intr
era molto bassa per li nauilij maggiori, & cosi buttorno
anc

ncore alla bocca, ſubito uènirono molti Indiani a mirare i
auilij, & la gente, & alcuni con arme & penne, che ſecon
o pareua dal mare erano huomini lucenti & di buon pare
e, & non ſi marauigliauano quaſi di uederci a noi, ne alli
auilij, per hauerli uiſto al tempo che Giouan de GriIalua
ntrò per quel medeſimo fiume, a Fernando Cortes li parſe
ene la maniera di quella gente, & il ſitto di quel paeſe, &
aſciando buona guardia nelli nauilij grandi, meſſe il reſto
lella gente Spagnuola nelli brigantini & barche che ueni=
ano nelle poppe delli nauilij, & certe pezze di artiglieria,
& con queſto ſe ne intrò il fiume in ſu, contra la corrente
he era molto grande, & gia che erano andati doi miglia
n ſu, uiddero una terra grãde con le caſe di mattoni grandi
& larghi in quadro & li tetti di paglia, il quale era tutta
ttorniata di muraglia di legname ben groſſa et con merli,
& troniere per tirare le ſaette, pietre, et bacchette, un po=
co prima che li noſtri arriuaſſero alla terra, uſcirono ad eßi
nolte barchette, che la le chiamano Tabucup, piene di huo
nini armati moſtrandoſi molto feroci, & uolontaroſi di cõ
battere, Cortes andò dinanti facendo ſegni di pace, e li par
lò per mezzo di Ieronimo di Aguilar ſuo interprete, pre=
gandoli uoleſſero riceuerli come amici, poi che non ueniua
no a farli male, ſe no a pigliare acqua dolce, & a compera
re di mangiare come huomini che andando per il mare ha=
ueuano neceßità, per tanto che c'è lo desſino con li ſuoi de=
nari & per corteſia, riſpoſero l'Indiani che andariano alla
terra con quella imbaſciata, & ritornariano con la riſpoſta
& con la prouiſione, ſe ne andarono, & ritornarono ſubi=
to, & portarono in ſei barchette pane, frutte, et ſedici galli,

& lo derono tutto senza pagamento, Cortes li fece dire
quella era pochißima prouißione per la grandißima nec
sità che haueuano, & per tante persone che portauano
quelli uascelli grandi, che loro ancora non haueuano
sto per stare la dentro & serrati, però gli pregaua che
portassero assai, o gli consentissero intrare nella terra, a
gliare la prouisione che uoleuano, gli Indiani presero te
po quella notte per fare l'uno o l'altro di quello che gli pr
gaua, & con questo se ne ritornarono alla terra, & Co
tes se ne andò ad una Isoletta che fa il fiume, per aspett
re la risposta la mattina uenente, ciascuno di eßi crede
d'ingannare l'uno all'altro, perche gli Indiani pigliaro
quel tempo di leuare quella notte le robbe loro, et metter
ricapito li figliuoli & le moglie per li monti et selue, et ch
mar gente per diffesa della terra, & Cortes comandò sub
to uscire nell'Isoletta tutti li scopetieri & balestrieri,
molti altri Spagnuoli che ancora se ne erano nelli nauilij,
fece andare al in su per il fiume perche cercassero doue
poteua sguazzare, et la medesima notte si fecero le due c
se; senza che li cõtrari occupati nelle cose loro gli sentisser
perche tutti quelli che erano nelle naui se ne uenirno do
Cortes era, et quelli che andorono a cercare doue si pote
sguazzare il fiume, andorno tanto la riuiera in suso, tentã
la corrente, che ha manco di due miglia trouorno per do
passare, ancora che fino alla cintura, & ancora trouor
tanta spessura, & tanto coperti li monti per l'una riuie
& l'altra, che poterno arriuare fino alla terra senza esse
sentiti, ne uisti, con queste noue signalò, & nominò Cort
due Capitani con cinquanta Spagnuoli per uno, che furon

Alon

Alonſo di Auila,& Pietro di Aluarado, & mandò quella
medeſima notte con guida a metterſi in quelli boſchi che e=
rano fra il fiume & la terra per due effetti, uno perche gli
Indiani uedeſſero che non c'era piu gente nella Iſoletta che
quella che haueuano laſciato il giorno paſſato, & l'altro
perche ſentendo il ſegno che gli dette, andaſſero alla terra
per l'altra banda di terra, come fu il dì chiaro ſubito uenir=
o fino a otto barche de gli Indiani meglio armati che pri=
ma doue li noſtri erano, portarono una poca di prouiſione,
& diſſero che non poteuano hauere piu, come gli habitan=
ti della terra ſi erano fuggiti per paura di eßi, & de li loro
diſformi nauilij, per tanto che gli pregauano molto che pi=
gliaſſero quello, & che ſe ne ritornaſſero al mare, & non
uoleſſero trauagliare la gente della terra, ne alborotarla
piu, a queſto riſpoſe l'interprete che era inhumanità laſciar
li perire di fame, & uolendogli aſcoltare la ragione perche
erano uenuti lì, che uederiano quanto bene, & profitto li
ſerria con eßi, replicarono gli Indiani, che non uoleua=
no conſiglio di gente che non conoſceuano, ne manco recet=
tarli nelle loro caſe, perche gli pareua che fuſſero huomini
terribili & di uolere eſſere obbediti, & ſe uoleuano dell'ac
qua che la pigliaſſero del fiume, o faceſſero pozzi in terra,
& coſi lo faceuano loro quando la haueuano dibiſogna, al=
hora Cortes uedendo che era perder tempo in parole con
loro, gli diſſe che in niun modo poteua laſciare lui di intra=
re nella terra, & uedere quel paeſe per pigliare & dare re
latione di eſſa al maggior ſignore del mondo, che lo haue=
ua mandato lì, & p queſto riſpetto gli pregaua che lo haueſ
ſero p bene, poi che lui lo deſideraua per bene loro, caſo che

non si raccomandaria al suo Dio, & alle sue mani, &
quelle de i suoi compagni, gli Indiani non risposero altro
uo che se ne andassero, & non curassero di braueggiare
terra strana, perche in niuna maniera gli consentirebb
no uscire ad essa, ne intrare in la terra loro, anzi lo aui
uano che se non usciua presto de li lo ammazzariano a l
& quanti andauano con lui, non uolse Cortes lasciare d
re con quelli barbari tutte le buone ammonestationi fon
te in ragione, & come li Re di Spagna lo commandaua
nelle loro instruttioni, che è requerire, & pregare un
due, & molte uolte con la pace a gli Indiani, prima di f
li guerra, ne intrare per forza nelle terre loro, & cosi
tornò a pregargli con la pace, & amicitia, promettend
gli bonißimo trattamento & libertà, & offerendogli la
titia di cose di tanto profitto per li corpi, & anime loro,
si terrebbero per bene auuenturati dipoi di sapute, et se
ta uia perfidiauano in non riccettarlo, ne admettere la
bona intentione, che gli auisaua & disfidaua per la p
ma sera che il sole si nascondesse, perche con l'aiuto del
Iddio teneua per certo che dormirebbe quella notte n
terra, a dispetto & con danno de gli habitanti che ricu
uano la sua bona amicitia, conuersatione & pace, di que
se risero assai, & facendosi beffe se ne ritornarono alla t
ra, a riferire le superbe parole, & pazzie che haueu
inteso, come gli Indiani se ne partirono, mangiarono li S
gnuoli, & de li a poco se armorono, & si missero nelle b
che, & brigantini, & aspettauano cosi per uedere se
Indiani ritornauano con alcuna buona risposta, però c
declinaua già il Sole, & non ueniuano dette auiso Cort
i Sp

Spagnuoli, che erano posti nella imboscata, & lui imbra=
ò la sua rottella, & chiamando l'aiuto di Dio, a San Gia=
obo, & a San Pietro suo auuocato, con grandißimo ani=
o andò uerso la terra con gli Spagnuoli che egli erano,
he fino a dugento, & in arriuando alla muraglia che toc=
aua in acqua, & li brigantini in terra, derno fuoco all'ar=
glieria, & saltarono tutti nell'acqua sino alle coscie, & co
lnciarono a combattere la muraglia di legname, & a com
attere con gli inimici, che già era buon pezzo che tiraua=
o saette, & uacchette, & pietre con frombe, & con le
ani, & allhora uedendogli tanto presso combatteuano ua
rosamente de i merli con lance & tirando delle saette mol
o spesso per le balestriere & trauerse della muraglia, do=
e ferirno fino a uinti Spagnuoli, & ancora che il fum=
o, il fuoco, & il tuono & rumore dell'artiglieria, gli
auentò, imbarazzo & buttò in terra di paura insenti=
e & uedere cosa tanto paurosa & mai uista da loro, non
bbandonarono la muraglia, nella diffesa se non li morti,
nzi faceuano resistentia gentilmente alla forza & colpi
e gli auuersari, & non gli haueriano lasciato intrare per
, se non fussero stati assaltati di dietro, ma come li trecen
o Spagnuoli sentirono l'artiglieria doue erano imboscati,
he era il segno per ilquale loro haueuano di uscire per cō=
attere loro ancora, derno lo assalto alla terra, et come tut
a la gente di essa era intenta & imbracciata con quelli che
eneuano dinanzi, & uoleuano intrare per il fiume, tro=
orno uoita la loro banda di resistentia, & intrarono dan=
o grandißimi gridi ferendo a quello che incontrauano, al=
hora quelli della terra conobbero la trascuraggine loro,

& uolsero soccorrere quel pericolo, & cosi allentorno pe
doue Cortes combatteua, con questo possette intrare li
per quella banda, & gli altri che al paro suo combatteua
no, senza altro pericolo ne contradittione, & cosi l'un
banda & l'altra arriuarono alla piazza, in un medesim
tempo, andando sempre combattendo con gli inimici, del
quali non restò niuno nella terra, se non li morti & li presi
che gli altri tutti l'abbandonarono, & si fuggirono ne
monti che erano appresso, doue teneuano già le donne loro
gli Spagnuoli cercarono le case, & non trouarono se no
maiz, & galli & galline, & alcune cose di cottone, &
pochißimo segno ne inditio di oro, perche non erano den
tro piu di quattrocento huomini di guerra per diffender
la terra, si sparse molto sangue de gli Indiani nella pres
di questa terra, perche combatteno nudi, furono molti fe
riti, & pochi restorono presi, non si contorno li morti, Co
tes alloggiò nel tempio delli Idoli con tutti li Spagnuoli, &
alloggiarono dentro con molto agio & piacere, perche h
un cortiglio, & certe sale buonißime & grandi, dormi
rono dentro quella notte facendo buonißima guardia, come
in casa di inimici, ma li Indiani non tentorono niente, di que
sto modo si pigliò Potoncian, che fu la prima città, che Fe
nando Cortes guadagno per forza, in quello che discoper
se, & conquistò.

Domande et risposta fra Cortes, et quelli di Potoncian.

L'ALTRO giorno sequente fece Cortes uenire in pre
sentia sua li Indiani feriti & presi, & gli dette libertà che
andassero

ndassero doue era il suo signore cō gli altri uicini della ter
,a dirgli che del danno successogli,loro se ne haueuano la
olpa,et non li Christiani, che gli haueuano pregato tante
olte con la pace, & se uoleuano ritornare alle loro case
he lo poteuano fare sicurißimamente, perche lui gli pro=
etteua per il suo Iddio, che non se gli faria il piu minimo
stidio del mondo, anzi gli fariano piacere & ogni buon
attamento, & al Signore se non si confidasse della pa=
ola, & fede che gli daua, che gli darebbe ostaggi, per=
he desideraua parlargli, & conoscerlo, & informarse
lui di alcune cose, che gli importauano molto di sapere,
 ancora darli notitia di altre, con le quali gli piaceria,
 approfittaria, & se non uoleua uenire che sapesse di
rto che lui lo andarebbe a cercare, & a prouedersi di
rouisioni per li suoi denari, gli mandò uia con questa im=
asciata, ben contenti & liberi, laqual cosa loro non ha=
eriano mai pensato, gli Indiani se ne andarono & dis=
ro a gli altri uicini quanto gli fu commandato, però
on uenne niuno di eßi, anzi si radunarono per assaltare
nostri allo improuiso, credendosi di pigliargli a mal ric=
apito, & rinserrati doue gli potessero bruggiare con il
uoco, quando d'altro modo non si potessero uendicare,
andò ancora senza questi Indiani, certi Spagnuoli per le
re uie che pareuano che tutte andauano a dare a i lauo=
ecci & maizalli di quelli della terra, & cosi li leuò la
ia, doue erano molti Indiani, con li quali scaramucciaro=
o per portarne qualcheduno al Capitano, che lo essa=
inasse nella terra, & loro dissero come tutti quelli di
uella terra, & gli circonuicini si radunauano per com=
 battere

battere con tutta la potentia, & forze lor, & dare la gio
nata a quelli pochi huomini ſtrani, & ammazzarli, &
mangiarſeli come inimici, & aſſaßini di ſtrade, diſſero co
me teneuano accordato fra eßi, che ſi fuſſero uinti per ma
la ſorte loro, di ſeruire de li auanti come ſchiaui a ſignori
Cortes li mandò liberi come gli altri, & che diceſſero a
raddunamento & Capitani loro che non ſi metteſſero i
quello, che era pazzia, & penſare di uincere, ne amaz
zare quei pochi huomini che li uedeuano, et non combatte
do & laſciando l'arme, lui li prometteua di tenerli e tratta
li come fratelli & buoni amici, et ſe perſeuerauano nella in
micitia, et guerra che lui gli caſtigaria di tal maniera, ch
mai pigliariano piu le arme contra di lui et i ſuoi compagn
con quello che queſti meſſaggieri dißero là, o per ſpiar
alcuna coſa, uennero ſubito l'altro di uinti perſone di autt
rità, & principali fra li ſuoi, a parlare a Cortes toccorno l
terra con le ditta, & gli alzorono dritto uerſo il Cielo; ch
è il ſaluto & la riuerentia che accoſtumano di fare, & diſ
ſero al Capitano Cortes, che il ſignor di quella terra, &
altri ſignori uicini, & amici ſuoi, lo mandauano a prega
re, che non bruſciaſſe il loco perche gli portariano proui
ſioni, Cortes gli diſſe, che non erano huomini li ſuoi che ſ
ſdegnauano con le mura, ne manco con gli altri huomini, ſ
non con grandißima & giuſtißima ragione, ne manco erá
no uenuti li per farli male, ſe non per fare bene, et uenen
do il ſuo Signore, conoſcerebbe preſto quanta uerità gli di
ceua in tutto quanto gli prometteua, et in quanta breuità d
tempo lui & tutti li ſuoi ſaperebbono grandißimi miſteri e
ſecreti di coſe mai arriuate alla loro notitia, con le quali ha

uerian

eriano grandißimo piacere, con questo se ne ritornarono
uei uinti Imbasciatori o spie, dicẽdo che tornariano con la
isposta; e cosi lo fecero ꝑche l'altro giorno portarono certe
ettouaglie, & fecero la scusa che non portauano piu per
ause di stare la gente dispersa, & imboscata di paura, per
e quali non uolsero pagamento se non certi sonagli, et altre
osette simili, dissero ancora che il loro signore non uerria
n modo niuno perche se ne era andato di paura & uergo=
gna ad un luoco forte & lontano de li, ma che mandarebbe
persone di credito & confidanza con liquali potesse com=
municare quanto uolesse, et quanto alle cose di mangiare,
che poteua mandare in buon hora a cercarle et comperar=
le, Cortes hebbe assai piacere con questa risposta, per haue
re occasione et giusta causa di intrare per la terra, et sape=
re il secreto ci essa, con questo gli espedi, et auisogli che l'al
tro di andaria con la sua gente per prouisione per lo esser=
cito suo, & per questo rispetto che lo publicassero fra li
naturali, perche tenessero buon riccapito di prouisioni, poi
che haueuano d'essere benißimo pagati, l'uno & l'altro era
tutto cautella & astutia, perche Cortes non lo faceua tanto
per il mangiare, quanto per discoprire oro, perche fino al=
lhora haueua uisto poco, & gli Indiani andauano tempo=
reggiando, et dando parole fino a raddunarsi tutti con mol=
te arme, subito l'altro giorno proßimo per la mattina ordi=
nò Cortes tre compagnie, di ottanta Spagnuoli l'una, et gli
dette per Capitani a Pietro di Aluarado, Alonso di Auila,
et Gonzallo di Sandoual, & alcuni Indiani della Isola di
Cuba per seruitio & per leuare le somme, se trouassero
maiz, o uccellami, gli mandò per differenti uie, & gli
commandò

comandò che non pigliassero niente senza pagarlo, ne per
forza, & che non passassero piu innanti di cinque miglia, o
al piu fino a sei; perche per tempo potessero ritornare alla
terra a dormire, & lui si restò con gli altri a guardare il
luoco & l'artiglieria, un Capitano di questi andò a caso con
la sua insegna ad una uilletta, doue erano diuersi tauascani
in arme guardando li loro maizalli, gli prego che li desse=
ro del mayz per cose di promutatione o riscatto, loro disse=
ro che non uoleuano; perche l'haueuano dibisogno per lo=
ro, sopra questo missero mano alle arme ogn'uno della sua
banda, & cominciarono una braua quistione, ma come l'In
diani erano molti piu che i Spagnuoli, & discaricauano so=
pra d'essi infinitissime saete, con lequali feriuano malamen=
te, gli fecero retirare ad una casa, nella quale si difesero li
nostri molto bene, ancora che con manifesta paura, & pe=
ricolo di fuoco, & certo periuano tutti, o la maggior parte,
se le altre uie, per doue andarono le altre doi compagnie,
non hauessero risposto li in quelli laborecci & maizalli, ma
piacque a Dio che quasi arriuarono in un tempo gli altri
doi Capitani nella medesima uilletta nel maggior feruore,
& gridi che teneuano l'Indiani in combattere la casa doue
erano assediati gli ottanta Spagnuoli, & con la loro uenuta
lasciarono l'Indiani il combattere, & si retirarono ad una
banda, & cosi uscirono gli assediati, & si unirono con gli
altri Spagnuoli, uoltandosi per ritornarsi uerso la terra do
ue erano usciti, scaramuzzando tutta uia con gli inimici,
che gli ueniuano tirando con le saete, Cortes andaua già
con cento compagni, & con l'artiglieria per soccorli; per=
che doi Indiani dell'Isola di Cuba uennero a dirli nel peri=

colo

olo, che restauano quelli ottanta Spagnuoli, li scontrò ad
n miglio della terra, & perche ancora ueniuano gli inimi
i dando fastidio a quelli di dietro, gli fece tirare doi falco=
netti, con li quali se ne restorono di seguitare, & lui se
ne entrò con tutti li suoi dentro della terra, morsero in que
sto giorno alcuni Indiani, & furono feriti molti Spagnuo=
i malamente.

La battaglia di Cintla.

NON dormite quella notte Cortes, anzi fece leuare
tutti li feriti alli nauilij & la robba & altri imbarazzi, &
fece uscire quelli che guardauano l'armata, & li tredici ca=
ualli, che haueua tutto questo si fece prima che uenisse lal=
ba, ma non senza sentirlo li tauascanos, quando apparse il
Sole, già haueua nel campo presso a cinquecento Spagnuo=
li, tredici caualli, e sei pezze d'artiglieria, questi caualli fu=
rono li primi che menorono in quel paese, che hora chiama
no nuoua Spagna, ordinò la gente, messe in ordine l'artiglie
ria, & caminò uerso Cintla, doue il di dinanzi fu la barruf=
fa, credendo che trouaria li alli Indiani, li quali ancora già
cominciauano ad intrare in uiaggio molto in ordinãza, per=
che ueniuano in cinque squadroni di otto mila per ciasche=
duno, et come doue si discontrarono era lo terreno pieno di
stecchi & terra lauorata, & fra molti riui d'acqua, & fiu=
mi profondi & malissimi di passare, si imbarazzarono li no
stri, & si disordinarono, & Fernando Cortes se ne andò
con quelli da cauallo a cercare meglio passò a mano sini=
stra, & a coprirsi con certi arbori, & assaltare per li

come

come d'imboſcada li nimici per le ſpalle o di fianco, quell
da piedi ſeguitorono il ſuo uiaggio dritto,paſſando ad ogn
paſſo quelli riui d'acqua,& coprendoſi per le ſaette che l
Indiani gli tirauano,& coſi intrarono in certi terreni lau
rati & di molta acqua,doue l'Indiani, come huomini che ſa
peuano li paßi,che erano deſtri & leggieri in ſaltare li ri
ui d'acqua,ſi appreſſauano a tirare le ſaette, & a tirare l
uacchette & pietre con le frombole di maniera che ancor
che li noſtri faceuano in eßi,& amazzauano alcuni, con l
baleſtre, & ſchioppi, & con l'artiglieria, quando pote-
uano giocare, non poteuano ributtare da doſſo li inimici
perche ſi difendeuano fra gli arbori & ceppi, & ſe pe
induſtria quelli Indiani aſpettarono in quel luoco triſto,co-
me e da credere,non erano barbari, ne mal prattichi nell
guerra, uſcirono adunque di quel mal paſſo, & intraron
in un'altro un poco meglio; perche era ſpatioſo & piano
& con manco fiumi,& li ſe aiutarono piu de l'artiglieria
ſchioppi,& baleſtre;perche con eßi faceuano grandißim
danno,& con le ſpade arriuauano a combattere a corpo
corpo; ma come l'Indiani erano tanti, cargarono tanti ſo-
pra i noſtri,che gli fece riſerrare tanto ſtretti, & in tant
poco ſpatio di terreno, che furono forzati per difenderſi
che combatteſſero uolte le ſpalle l'un a l'altro, & anchor
coſi erano inſtretto & in grandißimo pericolo; perche no
haueuano luoco de tirare l'artiglieria, ne' caualli che gli d
ſcoſtaſſe gli nimici,ſtando coſi caſcati & quaſi per fuggir
apparſe Franceſco Morla in un cauallo leardo moſcato,&
ualoroſamente affrontò l'Indiani,& gli fece retirare un p
co, allhora i Spagnuoli credendo che fuſſe Cortes, & pe

haue

uer ſpatioſo luoco dierono ſopra li inimici,& in quel aſ=
onto uſciſſero alcuni d'eßi,con queſto quel da cauallo non
uiſto piu,& per la aſſentia ſua ritornarono l'Indiani ſo=
a i Spagnuoli, & gli miſſero nella medeſima ſtrettezza
prima,ritornò ſubito quel da cauallo,& ſi miſſe fra i no=
ri,affrontò li nimici con tanto ualore che gli fece ritirare,
Spagnuoli ſentendo il fauore del huomo a cauallo, affron
rono con grandißimo impeto a quelli Indiani, & uſciſſe=
,& ferirono molti deßi, però al meglio tempo gli laſciò
uel da cauallo,et non lo poterono uedere,come gl'Indiani,
on uiddero piu quel da cauallo,di paura, & ſpauento del
uale fuggiuano tutti,credendo che fußi centauro, riuolto=
ono ſopra i Chriſtiani con gentile animo, & gli trattaua=
o peggio che prima;ritornò allhora quel da cauallo la ter
a uolta,& fece fuggire i Indiani con danno & paura, &
a fanteria ancora affrontarono li nimici, ammazzando,
n queſto tempo arriuò Cortes con gli altri compagni a ca=
uallo,ſatio,& ſtanco di paſſare riui d'acqua, & di attornia
re il paeſe,con gli altri compagni da cauallo, che non ci era
ltra coſa per tutto quel contorno,gli diſſero quello che ha
ueuano uiſto fare ad uno da cauallo, & li domandarono ſe
era della ſua compagnia,& come diſſe che no; perche niu=
no di loro haueua potuto uenire prima, crederono allhora
che era lo Apoſtolo ſan Giacobo aduocato di Spagnuoli,
allhora Cortes raccomandandoſi a Dio, & a ſan Giacobo
diſſe innanzi, innanzi compagni miei, che Iddio e con noi
altri, & il glorioſißimo ſan Pietro, & dicendo queſto,con
li ſuoi da cauallo affrontò con grandißimo ualore gli nimi=
ci, & gli fece aprire per mezzo, & gli fece diſcoſtare &
retirare

retirare delli fossati o riui d'acqua, & in loco doue poteu
benißimo maneggiare, & riuoltare li caualli, & fare da
no in gli inimici, gl'Indiani patendo tanto danno come pati
uano subito lasciarono la campagna rasa, & si missero de
tro li boschi folti fuggendo chi piu poteua, subito arriua
rono quelli da piede & seguitarono la uittoria, nella qual
uscissero piu di trecento Indiani, senza molti altri feriti ch
ferirono di schioppi, & balestre, restarono questo di ferit
piu di settanta Spagnuoli di saete, & ancora di pietre, co
la fatica della battaglia, & con il grandißimo, & eccessi-
uo caldo che fa li, o per l'acqua che sguazzarono li nostri
per quelli riui & balze, subito gli dette un dolore di lom-
bi, che cascarono in terra piu di cento d'eßi, li quali fu ne-
cessario leuarli sopra le spalle de gli altri appoggiati a gl
altri, però uolse Iddio, che furono liberi quella notte, &
alla mattina già erano tutti buoni, & sanißimi, grandißi-
me gratie resero al Signore Iddio li nostri Spagnuoli, quan
do si uiddero liberi di quella pioggia di saete, & grandißi-
mo numero di Indiani, con li quali haueuano combattuto;
perche miracolosamente li uolse aiutare, & tutti dissero,
che uiddero per tre uolte quello del cauallo leardo moscato
combattere in loro fauore contra li Indiani, come di sopra
si e detto, che era san Giacobo nostro patrone di Spagna,
Fernando Cortes piu uoleua che fusse san Pietro aduocato
suo, però qual si uoglia che fusse si tenne per grandißimo
miracolo, come apparse dauero; perche non solamente lo
uiddero i Spagnuoli, ma ancora l'Indiani lo notorno, per
il grandißimo danno che faceua in loro, ogni uolta che ue-
niua ad affrontargli al loro squadrone, & perche gli pare-

ua che gli abbagliaua & ceccaua la uista, e gli faceua man
are delle braccia,& delle mani, & queste cose le seppero
oi delli prigioni.

Tauasco si da per amico di Christiani.

CORTES mandò liberi alcuni, & mandò a dire con
ßi al Signore,& a tutti gli altri,che gli dispiaceua del dan
o fatto a tutte le due parti per colpa & durezza loro, che
ella sua innocentia & buona intentione Iddio gli era testi=
nonio,ma non obstante tutto questo, lui gli perdonaua del
oro errore,se ueniuano subito,o fra doi di a dare scusa giu
a & satisfattione della loro malitia, e contrattare con lui
uona pace et amicitia,e li altri misteri che i uoleua dechia
are,auisandogli,che se dentro di quel termine nõ ueniuano
he intrarebbe dentro del paese a ruuinarlo tutto,brusciãdo
saccheggiando quanto li uenisse dinanzi, e uscissero quãti
uomini e creature truouasse,armati et senza arme,mãdati
ia quelli Indiani con quella imbasciata,se ne andò con tutti
suoi Spagnuoli alla terra per riposare,e curare tutti li fe=
iti,gl'Indiani fecero l'offitio molto bene, e cosi l'altro di ue
iente uennero piu di cinquanta Indiani honorati a domãda
e perdonanza de l'errore passato,e licentia per sotterrare
i morti,& saluo condotto per uenire i signori & principa
i alla terra securamente, Cortes gli concesse quanto domã
lauano,e li disse che non lo gabbassero, ne dicessero bugia
come l'altre uolte,ne facessero altro radunamẽto,pche se lo
acessero saria p loro maggior male,e del paese, & se il Si=
gnor del luoco,e li altri suoi amici et habitanti nõ uenissero
n persona, che non li sentiria piu per terze persone, con
questo

questo brauo & rigoroso comandamento, & protesto co
me questo & il passato se ne ritornarono,et riferirono og
cosa alli suoi Indiani,liquali o per sentirsi di fiacche forz
& di arme non uguali,per combattere, & resistere que
pochi Spagnuoli,che stimauano inuincibili, se accordaro
& risoluetero i Signori,& huomini principali, di andare
uedere & a parlare a quella gente, & al suo Capitano,
che passato il termino che leuarono,uenne a Cortes il S
gnor di quella terra,& altri quattro o cinque suoi circo
uicini,con buona compagnia di Indiani, & gli portaro
galline,& galli,frutte,& altre cose di prouisione per l'e
sercito suo,& fino a quattrocento pesi d'oro in gioielli, e
certe pietre turchine di poco ualore, & fino a uinti don
delle loro schiaue; perche facessero, & cuocessero il p
ne,& apparecchiassero da mangiare all'essercito, con l
quali pensauano farli grandißimo seruigio, come gli ued
uano senza esse;perche ogni di e necessario macinare, e
cuocere il pane di mayz, nel quale se occupano molto te
po le donne,domandarono perdonanza de tutto il passat
pregorono che li riceuessero per amici,& si rimessero ne
le sue mani,e de gli altri Spagnuoli, offerendogli la terra,
patrimonio, & le persone, Cortes gli riceuete amoreuo
mente,& gli trattò benißimo, & gli dette cose di riscat
con lequali n'hebbero grandissimo piacere, & comparti
quelle uinti donne schiaue fra i Spagnuoli per camerate,a
nitriuano li caualli,& caualle, che teneuano ligati nel co
tiglio del tempio di doue passauano,a certi arbori che ui e
rano,domandauano li Indiani che diceuano, alli quali risp
sero i Spagnoli,che si sdegnauano pche non li castigauan

r hauere combattuto, & per questo loro, gli dauano del=
rosse, & galli perche mangiassero pregandogli li per=
nassero.

Interrogationi che fece Cortes a Tauasco.

MOLTE cose passarono fra li nostri & li Indiani, che
me non si intendeuano, era cosa da ridere, & subito che
conuersarono, & uiddero che non gli faceuano male, por
rono alla terra li loro figliuoli & donne che non fu poco
umero, ne piu netto ne polito che li Zingari, fra quello
e Cortes contrattò & pratticò con Tauasco, per inter=
rete & mezo di Gieronimo di Aguilar, furono cinque co
, la prima se ui era minere d'oro, o argento, & come c'e
era, & di doue era, quello poco che haueuano, la secon=
perche causa gli negorno a lui la amicitia sua, & non a
ltro Capitano, che uenne lì l'anno passato con armata, la
rza, perche raggione sendo loro tanti, fuggiuano di tan
pochi, la quarta per darli ad intendere la grandezza &
otentia dell'Imperatore, & Re di Spagna, l'altra fu una
redicatione & declaratione de la fede di christo, quanto
quella del oro, & ricchezze della terra, gli risposero che
ro nõ curauano de uiuere molto ricchi, se non contenti &
piacere, & che per questo non sapeua dire che cosa era
inera, ne cercauano oro piu di quello si trouaua, & quel
o era poco, percioche nella terra piu a dentro, & uerso do
e il Sole si nascondeua, si trouaua molto di quel metallo,
r quelli di là si dauano piu ad esso che non loro, a quello
el capitano passato, disse che come erano quelli huomini

cheportaua,& li nauilij,li primi che di quel modo & f
ma rano arriuati al paese loro che gli parlò & doma
che uoleuano, & come dissero che uoleuano cambiare o
& non piu che lo fecero subito di buona uoglia, ma hora
dendo piu & maggiori nauilij, che pensarono che ritor
uano a pigliargli quello che li restaua, & ancora per
era affrontato che niuno lo burlasse cosi, quello che non
ueuano fatto ad altri minori Signori che lui, nel resto
toccaua alla guerra,disse che loro si teneuano per anim
& stimati fra li loro uicini per ualenti,perche niuno gli
uaua il suo per forza,ne le moglie ne figliuoli per sacrif
re,& che il medesimo credettero di quelli pochi Spagn
li,però che si era ritrouato ingannato nella sua opinione
poi che si erano uenuti alla proua con loro,poi che non p
tettero amazzare niuno di loro, & che gli accecaua
splendore delle spade,il colpo et ferita dellaquale era gr
dißimo,& mortale,& senza cura,& che il romore & f
co dell'artiglieria li attronaua & spauentaua piu che li t
ni,& uampi,& piu che i raggi del Sole per il Macello
morti che faceua doue daua, & che li caualli gli misse gr
dißima admiratione & paura,cosi con la bocca che pare
che gli andaua a mangiare,come con la prestezza che
giungeuano,essendo loro leggieri & corritori, et come e
animale che mai haueuano uisto,gli haueua posto grand
ma paura,quel primo che combattete con loro, & come
li a poco erano molti,nõ potettero comportare lo spauen
ne la forza,ne furia del corso loro, & pensauano che hu
mo & cauallo fusse tutto uno.

Co

Come quelli de Potoncian ruppero li lor Idoli, et adorarono la Croce.

CON questa relatione uide Cortes che quella non era
ra ne paese p Spagnuoli, ne li era a proposito di restare
nõ hauẽdo oro, ne argento, ne altra ricchezza, & cosi de
erò di passare auanti p discoprire meglio doue era quel
ese uerso ponente, che haueua oro, però prima gli disse,
me il Signore, nelquale nome audauano lui, & quelli
oi compagni, era Re di Spagna, Imperatore di Christia=
, & il maggior Prencipe del mondo, alquale piu Regni
Prouincie seruiuano & obediuano, che ad un'allro uas=
lli, & il comandamento & gouerno di giustitia, era di
io, giusto, santo, pacifico, suaue, & a chi appartene=
a la monarchia di tutto l'uniuerso, per la qual causa loro si
oueuano di dare per suoi uassalli, & conosciuti, & se lo
ceuano, cosi gli succederiano molti & grandißimi pro=
ti di leggi & politia, & in costumi, & in quanto tocca=
a alla religione, gli disse la cecità & uanità grandißima,
e teneuano in adorare molti Dei, in fargli sacrificii di
ngue humano, in pensare che quelle statue gli faceuano
bene o il male che gli ueniua, eßendo mute, senza anima
fattura de loro mani medesime, gli dette ad intendere
n solo Dio Creatore del Cielo, & della Terra, & de gli
uomini, che li christiani adorauano & seruiuano, &
he tutti erano obligati di adorare, & seruire, alla fine tan
o gli predicò, che ruppero tutti li loro Idoli, et riceuettero
a Croce, hauendogli prima dechiarato li misteri grãdißimi

che in essa fece & passò il figliuolo del medesimo Iddio,
cosi con grãdißima diuotione & concorso di Indiani, &
molte lagrime di Spagnuoli, si messe una croce nel tem
maggiore di Potoncian, & ingenocchiati la basciarono,
adorarono, prima li nostri, et drieto loro li Indiani, cosi
spedite, & se ne andarono tutti a mangiare, pregogli C
tes che uenissero de lì a doi dì a uedere la festa del Oliua
ro come huomini religiosi, & che poteuano uenire sicur
mente, non solo uẽnero gli habitanti, ma ancora li circon
cini della terra, in tanta moltitudine che misse ammiratio
come si potette raddunare tanta moltitudine & migliara
huomini & donne, liquali tutti dierno la obedientia, et u
sallaggio al Re di Spagna, nelle mani di Fernando Cort
& si dichiarorono per amici di Spagnuoli, & questi fur
no li primi uassalli che lo Imperatore hebbe nella noua S
gna, quando fu la hora, la dominica, comandò Cortes tag
re molti ramuscelli, & mettergli in uno luoco per ordine
una tauola, ma nel campo per la molta gente, & dire
officio con li megliori ornamenti che ui erano, allaqual
trouarono li Indiani, et stettero attenti alle cerimonie e
pompa, con laquale andò la proceßione, & si celebrò
messa et festa, con laquale li Indiani restorono cõtentißim
et li nostri si imbarcorono con li rami benedetti nelle ma
ni, non manco laude meritò in questo Cortes, che nella ui
toria, perche in tutto si portò come astuto, religioso, et ua
rosamente, lasciò quelli Indiani alla sua deuotione, et gli h
bitanti liberi et senza danno, non pigliò schiaui, ne sac
cheggiò, ne manco riscattò, ancora che stette lì piu di uin
ti dì, alla terra chiamano gli habitanti Potoncian, che uuol
dir

luoco che puzza,& li nostri gli missero nome la uit=
,il signore si chiamaua Tauasco,et p questo li missero
e li primi Spagnuoli al fiume,il fiume di Tauasco, et
uan di GriIalua lo nominò cosi, che non si perderà con
to il suo nome tanto presto, et cosi haueriano di fare
li che discoprono nuoui paesi,et populandoli,perpetua
nomi loro,e gran populatione questa terra,ma non tie=
inticinque milla case come alcuni dicono,ancora che co
ciascuna casa è da per se come Isola pare piu di quello
e le case sono stati grandi, et buonissime, di calcina, et
toni, o pietre,altre ci sono dadoui,et legni,ma la coper
di paglia,o piastra di pietra, le stantie alte per la neb=
,et humidità del fiume,tengono le case discosto l'una del
tra per paura del fuoco, hanno meglio edificii fuora,
dentro della terra per loro recreatione,sono bruni,uan
quasi nudi,et mangiano carne humana di quella sacrifi=
a,le arme che hanno sono archi, saette, frombole, uac=
etta et lancia,le altre che se difendono,sono rotelle,testie
et certi come scarcelloni,tutto questo di legname, o cor
za del medesimo legno,et alcuno de oro,però molto sot
,portano ancora certa maniera di coraccine,che son cer
istoni imbuttiti di cottone,inuolti allo uoito del corpo.

Del fiume de Aluarado che li Indiani chiamano Papaloapan.

DIPOI che Cortes si partite de Potoncian intrò in
fiume che chiamano de Aluarado, per essere intrato,
ima che niuno altro quel Capitano, ma quelli che habi=

tano nelle riuiere ſue,lo chiamano Papaloapan,& naſce
Aticpan preſſo al monte de Culhuacan, il fonte ſcaturiſ
al piede di certi mõticelli,tiene diſopra un belliſsimo penc
o fortezza,tonda,& alta cento ſtadii, & coperto di arb
ri, doue faceuano li Indiani molti ſacrificii di ſangue,
molto profondo,chiaro pieno di molti peſci & buoniſsim
larga piu di cento paſsi, intrano in queſto fiume qui yot
pec,uicilla, Chimantlan,qualuhcnez,tuztlan,teyncroyaca
& altri fiumi minori,che tutti hanno oro, entra nel ma
per tre bocche,l'uno de rena,un'altro di lotto, l'altro di p
tra,camina per buoniſsimo paeſe, & ha belliſsima riuier
fa grandiſsimi laghetti con le ſue molte & ordinarie inun
dationi,l'uno di eſsi e fra Otlatitlan, & Quauhcuez,pal
pec,doi buoniſsime terre,bulle di peſci quello ſtero,o lag
ui ſono molte lacec,coſi groſſe,& grãdi come tonnine, m
te ſerpi,che chiamano nelle Iſole yguanas,& in queſto pa
ſe quauhcuez palatepec, pareno ragani delli piu dipint
hanno la teſta piccola; & tonda, il corpo groſſo; la ſchen
aggricciata con peli che paiano capelli,la coda longa,et ſ
tile, & la torceno & riuoltano come il liuriero, quattr
peducci de quattro dita l'uno,& con ungie di uccelli, li de
li agucci,ma non mordono;ancora che fa rumore con eſsi
il colore e berettino; comporta molto la fame; fanno l'ou
come galline:perche hanno roſſo; & chiara & coccia; ſo-
no piccole & tonde; & buoniſsime da mangiare:la lor ca
ne ſa a quella del coniglio. & ancora meglio, la mangia-
no in quareſima per peſce; & in tempo di carne per car-
ne dicendo eſſere di doi elementi, & per conſequentia del-
li doi tempi; e dannoſisſima per quelli che hanno il mal
franzeſe

unzese; riescono questi animali del acqua; & montano gli arbori, & uanno per terra, spauentano a chi gli uarda, ancora che li conosca, perche hanno una fiera guar tura, ingrassano molto grattandogli la pancia con la re , che e un secreto nuouo, ci sono ancora, manatis, tarta= ghe, & altri pesci molto grandi, che qua non conosciamo buroni, & lupi marini, che riescono in terra a dormire, roncano molte forte, parturiscono le femine doi lupi er uolta, & gli alleuano con latte, perche hanno doi inne nel petto fra le braccia, c'e perpetua inimicitia natu ale fra li tiburoni, & li lupi marini; & combattono uigo osamente; il tiburone per mangiarlo; & il lupo per non sere mangiato; ma sempre sono molti tiburoni contra un upo; ui sono molti uccelli piccioli et grandi; di colori ra= issimi; & noui per noi altri, papari negri con le ale bian he che si prezzano assai per la penna, et si uende ciascu= o, nel paese doue non ci sono; per uno schiauo l'uno, ga= iote bianche; molto stimate per pennacchi, altri uccelli he chiamano tenchechul; oauedios: come galli; dequali anno cose ricchissime con oro, et se l'opera di questa pen= a fusse durabile; non ci era piu che domandare, ci sono cer i uccelli; come palombi, bianchi et berettini; che pare= no annatre nel becco, et che hanno un piede di occa; o pa= paro, et un'altro di ungie come sparauiere, et cosi pescano notando, et cacciano uolando; uanno ancora per li mol= ti uccelli di rapina; come dire sparauieri; astori; et falconi di diuerse maniere; che si cibano et mantengono de altri uc= celli mansueti; corui marini; che pescano a marauiglia; e cer te che paiono come grue nel becco: et nel collo; saluo che

l'hanno molto piu longo & strano, ci sono molti corui ma
ni che mangiano pesce assai, sono grandi come papari &
beeco hanno di doi palmi, non pigliano niente con il bec
di sopra se non con quello disotto, hanno un paparozzo
becco fino al petto, nel quale mettono & ingiottiscono di
ci libre di pesce, & piu di sei boccali di acqua ritornano
cilmente a ributtare quello che mãgiano, io senteti dire c
uno di questi uccelli si ingiottite un schiauetto negro na
di pochi mesi, ma non potete uolare con esso, & cosi lo p
gliorno presso di questo lago se alleuano molte lepore, co
gli, simiotti, o gattucci di diuerse grandezze, porci, capri
li, leoni, et tigri, et uno animale chiamato aiotochtli, nõ ma
giore che gatto, ilquale tiene uiso di anatra, piedi di porc
spinoso, o riccio; et coda longa; e coperto di concie che si ra
cogliono come scarcelle; doue si rimette come tartarug
che paiono a coperte di caualli; tiene coperta la coda di co
cole, et la testa de una testiera del medesimo, restando
fuora l'orecchie; in fina e ne piu ne manco che cauallo co
pertato, et per questo lo chiamano li Spagnuoli lo incoper
tato; o armato; et li Indiani Aiotochtli; che uuol dire co
glio di cocuzza.

Il buonißimo riceuimento che Cortes trouò in san Giouan de Vlhua.

FECERO uela imbarcati che furno, et nauigorno ue
so il ponẽte piu appresso di terra che potettero; tãto che u
deuano benißimo la gente che andaua per la costa, laqu
le come e senza porti, non trouarono doue surgire co

l

ancore ſicuramente con i nauilli groſsi, fino al giouedi
anto, che arriuarono a Santo Giouanni de Vlhua, che gli
arſe porto, alquale i naturali ſuoi chiamano cialcicoeca,
ui ſi fermò l'armata, & buttò le ancore, a mala pena furo=
o ſurti quando ſubito uennero doi Acalles, che ſono come
anoas, cercando del Capitano di quelli nauilli, & come uid
ero le bandiere & ſtendardi della naue capitania, ſe ne an
arono ad eſſa, domandarono per il capitano, ilquale ſubito
e gli moſtrò, & come lo uiddero gli fecero riuerentia, &
iſſero che Teudilli Gouernatore di quella prouintia man=
laua a ſapere che gente, & di doue era quella, perche ueni
a, che cercaua, ſe uoleua reſtar iui, o paſſare piu innanzi,
Cortes, anchora che lo interprete Aguilare non lo inteſe
bene, gli fece intrare nella naue, gli ringratiò della ſua fati=
ca & uenuta, gli dette colatione con uino & conſerue, et
gli diſſe che il giorno ſequente uſcirebbe in terra, a uedere
& parlare al Gouernatore, alquale pregaua non ſi ſcoro=
ciaſſe perche eſſo uſciſſe in terra, perche non ſarebbe dãno
alcuno, anzi che ſaria profitto & piacere, quelli huomini pi
gliarono certe coſette di riſcatto, mangiarono & beuerono
con aſſai ſoſpetto penſando male, ancora che gli ſapeua be=
ne il uino, & per queſto domandarono di eſſo, & delle con
ſerue per leuare al Gouernatore, & con queſto ſe ne ritor=
narono, l'altro giorno che era uenerdi Santo, uſci Cortes in
terra con le barchette piene di Spagnuoli, & ſubito fece ca
uare artiglieria & caualli, & poco a poco tutta la gente di
guerra & di ſeruitio, che erano fino a ducento huomini del
l'Iſola di Cuba, pigliò il meglio ſito che gli parſe fra quelli
arenoſi luochi della marina, & coſi aſſettò il ſuo eſſercito
&

& alloggiamento,& ſi fece forte,& quelli de Cuba, com
per quiui ci ſono molti arbori,fecero preſto le caſette a mo
do di tende di campo tutte di legna & foglie di ramuſcell
ſubito uennero molti Indiani de un loghetto & di altre uil
allo alloggiamento delli noſtri,a uedere quello che non ha
ueuano uiſto mai, & portauano oro per cambiare per ſim
li coſette, che haueuano portato quelli de gli Acalles, &
molto pane, & uiuande acconcie all'uſanza loro con aſci
per dare o uendere alli noſtri, per le quali coſe i Spagnuo
gli dierono certe corone di uetro,ſpecchi, forfice, coltell
ſpilletti,& altre ſimili coſette,cō lequali ritornarono molt
allegri alle lor caſe,& le moſtrauano alli lor uicini,fu tant
il gaudio & piacere,et contentezza che quelli huomini ſim
plici pigliarono con quelle coſette che di riſcatto portaron
& uiddero, che loro ancora ritornarono ſubito l'altro gio
no & molti altri,carichi di gioie di oro,di galli,galline,pa
ne, frutte, coſe da mangiare acconciate, che prouedetter
l'eſſercito Spagnuolo,& hebbero per tutto quello, non mo
te filze,& accore,et cinture,però reſtarono con quello che
gli dettero tanto pagati & contenti,& ricchi,che non ſi u
deuano di piacere,& allegrezza, & ancora credeuano ha
uere ingannati alli foreſtieri,credendo che il uetro fuſſe pi
tre finiſſime,hauēdo uiſto Cortes la molta ſumma d'oro che
quella gente portaua & cambiaua coſi groſſamente,per co
ſette di poca ualuta, fece fare bando publico per l'eſſercito
che niuno pigliaſſe oro ſotto pene grādiſſime, anzi che tutt
dimoſtraſſero che non lo conoſceuano,o che non lo uoleua-
no,perche non pareſſe che era auaritia,ne la intētione e u
nuta loro incaminata per cercare quel oro, & coſi faceua

diſſi-

ißimulare per uedere che cosa era quella grandißima mo
ra d'oro,& se lo faceuano quell'Indiani per prouare se ue
iuano p quello, la Dominica mattina giorno di Pasqua subi
o p la mattina uenne all'essercito Teudilli, o Quitaluor, co
ne dicano alcuni de Cotosta 24. millia discosto de iui, doue
ra la sua habitatione, menò con se piu di quattro milla fan=
i senz'arme, ma i piu benißimo uestiti, & alcuni con robbe
li cottone, ricche alla sna usanza, gli altri quasi tutti nudi,
& carichi di cose da mangiare, che fu una abbondanza grã
lißima, & strana, fece la sua cortesia al Capitano Cortes,
come loro usano abbruggiando incenso et pagluche, tocche
n sangue delli loro medesimi corpi, presentogli quelle uitto
uaglie, gli dette certe gioie de oro, ricche & benißimo la=
uorate, & altre cose fatte di penne che non erano di manco
straniezza, & artificio, Cortes lo abbracciò molto allegra=
mente, & salutando a gli altri gli dette un saione di seta,
una medaglia, & cattena di uetro, molte filze, & specchi,
sorfice, stringhe, cinture, camiscie, & scufie, & altre cosette
di curame, lana, & ferro, che fra di noi sono di poca ualu=
ta, però loro lo stimano in molto.

Quello che parlò Cortes a Teudilli serui= tore de Moteczuma.

TVTTO questo si era fatto senza interprete, per=
che Gieronimo de Aguillar non intendeua questi India=
ni, che erano d'un'altro molto diuerso parlare, che non
quello che lui sapeua, della qual cosa Cortes era con pen=
siero, & pena, per mancargli interprete per inten=
dersi con quel Gouernatore, et sapere le cose di quel paese,
però

però subito usci di essa, percioche una di quelle uinti dõne
che gli dettero in Potoncian, parlaua con quelli del Gouer
natore, & la intendeua molto bene, come ad huomini dell
sua medesima lingua, per questo Cortes la tirò da parte, in
sieme con Gieronimo de Aguillar, & gli promisse certissi
ma libertà, & piu che libertade se gli trattasse uerità fr
lui, & quelli del suo paese poi che l'intendeua, & lui la uol
ua hauere per sua interprete, & secretaria, & oltra di qu
sto gli domandò anchora chi era, & di doue, Marina, ch
cosi fu chiamata dopo che fu fatta Christiana, disse che er
del paese uerso Xalisco, di un loco chiamata Viluta, figli
di padri ricchi, parenti del signor di quel paese, & come e
sendo fanciulla l'haueuano rubata certi mercanti in temp
di guerra, et portata a uendere alla feria di Xicalanco, ch
e una grandissima terra sopra Coazaqualco, non molto lo
tano de Tauasco, & de li era uenuta in potere del Signor
de Potoncian, questa Marina, & le compagne sue, furono
primi Christiani battizzati di tutta la noua Spagna, & le
sola con Aguilar i ueri interpreti fra i nostri & quelli d
quel paese, certificato Cortes, & contentissimo che haueu
certo & fidele interprete in quella schiaua con Aguilar,
uidde messa nel campo, misse appresso di se a Teudilli, di-
poi mangiarono insieme, & hauendo finito si restarono tu
ti due nella sua tenda cõ li doi interpreti, & molti altri Spa
gnuoli, & Indiani, & gli disse Cortes, come era uassallo d
don Carlo de Austria, Imperatore di Christiani, Re di Spa
gna, & signor della maggior parte del mondo, alquale mol
ti & grandissimi Re & signori seruiuano, & obediuano,
& gli altri principi haueuano piacere di essere amici suoi,

per

er la ſua bontà & potentia, il quale hauendo noticia di
uel paeſe,& del ſignor di eſſa,lo mandaua li per uiſitarlo
a parte ſua, & dirgli alcune coſe in ſecreto, che portaua
er ſcritto che haueria piacere di ſaperle & intenderle,&
er queſta cauſa che lo faceſſe ſubito ſapere al ſuo ſignore,
er uedere doue comandaua ſentire l'imbaſciata, riſpoſe
Teudilli,che haueua hauuto grandiſsimo piacer de hauere
nteſo la grandezza & bontà dell'Imperatore,però che gli
aceua ſapere come il ſuo Signore Moteczuma non era mã
o Re,ne manco buono,che il ſuo,& ſi marauigliaua che ci
uſſe un'altro ſi grande Signore & Prencipe nel mondo, co
ne Moteczuma,& poi che era coſi,lui c'è lo faria intende
e, per ſapere che comandaua ſi faceſſe dell'Imbaſciatore,
& della imbaſciata,et lui confidaua nella clementia del ſuo
Signore,che non ſolamente haueria piacere con quelle nuo
ue,ma ancora faria gratie, & uſaria liberalità à colui che
la portaua; dipoi di queſta prattica fece Cortes che i Spa=
gnuoli uſciſſero con le loro arme in ordinanza al paſſo &
ſuono del piffaro & tamburo & ſcaramucciaſſero, & quel
li da cauallo faceſſero correrie,& tiraſſero l'artiglieria, et
tutto a fine che quel Gouernatore lo diceſſe al ſuo Re,l'In=
diani contemplarono molto li ueſtimenti aſpetti & barbe
delli Spagnuoli, ſi marauigliauano di uedere correre &
maneggiare i caualli,haueuano paura dello ſplendore delle
Spade, caſcauano in terra del rumore che faceua l'artiglie
ria, & credeuano che ſi profundaua il cielo con tuoni &
ſaette,& diceuano per i nauilli che ueniua il Dio Queza=
leonatl con i ſuoi tempij adoſſo,queſto era fra loro Dio del
l'aria,che ſe ne era andato, & lo aſpettauano, fatto che fu
tutto

tutto questo, Teudilli dispacciò a Mexico a Mutezuma
quanto haueua ueduto et inteso, domandandogli del oro p
dare al Capitano di quella nuoua gente, & era perche C
tes gli domandò se Mutezuma haueua oro, & come risp
di si, gli disse mandategli a dire che me ne mandi, perche
& li miei compagni patimo di mal di cuore, & questa
fermità non si puo guarire se non con questo metallo, qu
sta imbasciata andò in un giorno & una notte dello esser
to di Cortes a Mexico, che ci sono piu di dugento migli
& mandò dipinto la fattura delli caualli, & con l'huomo
sopra, il modo delle arme, che cosa erano, & quanti pez
di artiglieria, & che numero erano di huomini barbuti,
li nauilli gia auiso subito che gli uidde, dicendo, quanti,
come erano grandi, tutto questo fece Teudilli dipigne
al naturale in cottone tessuto, perche Mutezuma lo uede
arriuò questa imbasciata tanto lontano cosi presto perc
erano posti gli huomini di loco in loco come le poste, che
mano in mano daua l'uno all'altro la tela, & il riccapito,
cosi uolaua l'auiso, & piu se corre cosi che per le poste
caualli, & e costume piu antico che quella di caualli,
milmente mandò questo Gouernatore a Mutezuma
uestimenta, & molte altre cose che Cortes gli dette, l
quali dipoi si ritrouarono nella sua recamera o guar
darobba.

Il presente & risposta che Mutezuma mando a Cortes.

DISPACCIATI che furono i meßi, & promes

risposta fra pochi di, Teudilli domandò licentia, & a tre
atti di ballestra dell'essercito delli nostri Spagnuoli fece
are piu di mille frascate, lasciò li doi huomini principali, co
ne capitani, con doi milla huomini in circa & alquante don
e di seruitio, & se ne andò a Cotasta loco della sua residen
a & habitatione, quelli doi capitani haueuano carico di
rouedere i Spagnuoli, le dõne amassauano, & maccinaua=
o il pane de centli che il maiz, cucinauano fasoli, carne pe
ce, & altre cose da mangiare, gli huomini portauano il mã
iare all'essercito, & medesimamente l'acqua & legna che
aueuano dibisogno, & quanta herba poteuano mangiare i
aualli, della quale erano piene tutte quelle campagne, in
utto il tempo dell'anno, & questi Indiani andauano per le
erre che erano dentro di terra, & portauano tanta proui=
sione per tutti, che era bellissima cosa da uedere, cosi passa=
rono fino a otto di con molte uisitationi d'Indiani, & aspet=
ando il Gouernatore, & la risposta di quel gran Signore
he tutti diceuano, ilquale uenne presto con un bellissimo et
ricco presente, che era di molte coperte & mantelli di cotto
ne, bianche, & di colori benissimo lauorate, come loro usa=
no, molti penacchi, & altre bellissime pene, & altre cose
belle fatte d'oro e penne, ricche, e sottilmente lauora=
te, molta quantità di gioie e pezze d'argento & oro,
doi ruote sottili, una de argento che pesaua trenta cin=
que libre con la figura della Luna, & un'altra di oro
che pesaua sessantasette libre, fatta come il Sole, &
con molti fogliami, & animali di rilieuo, opere cer=
tissimamente sottilissime, tengono in quel paese queste doi co
se per Dei, e gli danno il colore delli mettali, che gli somi=
gliano,

gliano, ciascuna di esse haueuano fino a dieci palmi di
ghezza, e trenta di giro, o tondezza, poteua ualere qu
presente fino a uinti milla duccati, poco piu o manco, i
le presente teneuano per dare a Grilalua se non se ne f
andato, secondo diceuano gl'Indiani, gli dette per risp
che Muteczuma suo Signore haueua hauuto molto piac
di sapere, & essere amico d'un Prencipe tanto grand
tanto potente, come gli haueuano detto che era il Re di
gna, & che in tempo suo arriuassero nel suo paese gent
ua, bona, & strana, non mai piu uiste, per fargli il tu
il piacere & honore che poteua, & per questo uedesse t
to quello che haueua dibisogno tutto il tempo che hau
di stare li, per se & per la sua infirmità, & nauilli, che l
ria prouedere tutto di bonißima uoglia, & amicitia, &
chora se nel suo paese c'era qualche cosa che gli piaces
per portare a quel suo gran Siguore Imperatore de Ch
stiani, che glielo farebbe dar con grandißima affettion
uolontà, & in quanto a quello che diceua che si uedess
e parlassero che trouaua la cosa per impoßibile, per ca
che esso si trouaua amalato, & non poteua uenire al m
re, e pensare de andare doue esso era molto difficile &
ticosißimo, cosi per le molte & asprißime montagne c
ui erano nel uiaggio, come per i dispopulati grandi & p
rili che haueua da passare, doue era forzato di patire f
me, sete, & altre neceßità di queste, & oltra di ques
molta parte del paese, per doue haueua da passare, era
nemici suoi, gente crudele & peßima, che lo amazzari
no, sapendo che andaua come amico suo, tutti questi inco
uenienti & scuse, gli metteua Moteczuma & suo gouer
nator

tore a Cortes, perche non andasse piu innanti con la sua
nte, credendo ingannarlo cosi, è sturbargli il uiaggio, è
auentarlo con tante & tali difficultà & pericoli, o aspet=
ndo qualche cattiuo tempo per l'armata che lo sforzasse
andarsene di lui, però quanto piu gli contradiceuano,
nto piu uoglia gli metteuano di uedere a Moteczuma,
e era cosi grandißimo Re in quel paese, & discoprire
l tutto la ricchezza che immaginaua, & cosi come accet
il presente & risposta, dette a Teudilli un uestito intie=
della sua persona, & altre molte cose delle meglio che
rtaua per riscattare, che mandaßi a Moteczuma, della
eralità, & magnificentia del quale lo laudaua tanto, &
i disse che ancora solamente per uedere un si buono et po
nte signore & Re, era cosa giusta andare doue era, quan
piu che gli era forza fargli l'imbasciata, che gli porta=
per esso dello Imperatore di Christiani, che era il mag=
ore Re del mondo, & se non andaua non faceua bene il
o officio, ne quello era obligato a legge di bontà & ca=
lleria, & incorrirebbe in disgratia del suo Re & signo=
, per tanto che lo pregaua molto, che auisasse di nuouo
uesta sua determinatione, perche sapesse Moteczuma
e non la mutaria, per quelli inconuenienti che gli meteua
, ne per altri maggiori, che gli potessero opponere, per
he colui che era uenuto per acqua, dieci miglia millie, che
oteua facilmente andare per terra ducento, & lo prego
he mandasse subito, perche ritornassero presto i messag=
ieri, poi che haueua molta gente di gouernare, & poco di
argli da mangiare, & i nauilli a pericolo, et il tempo si pas
aua in parole, Teudilli diceua che già dispacciaua ogni di

a Moteczuma con quello ſi offeriua,& che fra tanto non
affaticcaſſe,& pigliaſſe piacere, che non tardaria tropp
il meſſaggio,& riſolutione a uenire di Mexico,benche er
lontano, & che del mangiare non haueſſe penſiero,che l
c'è lo faria prouedere abbondantiſsimamente, & con qu
ſto lo pregò aſſai che poi era maliſsimo alloggiato nel cam
po arenoſo, ſe ne andaſsi con eſſo a certi luochi uinti migl
di lì, & come Cortes non uolſe andare, ſe ne andò lui, &
ſtette la dieci dì, aſpettando la riſpoſta che Moteczum
mandaua.

Come ſeppe Cortes che in quel paeſe ui erano diſcor die, conteſe, & bandi.

ANDAVANO in queſto mezzo certi huomini
certe colline di arena, delle quali per quella coſta ce ne ſo
no aſſai, & come non ueniuano ne manco ſe appreſſauan
ne parlauano con quei che ſeruiuano a i Spagnuoli,domar
dò Cortes che gente era quella che ſi ſcanſaua di uenire
ue lui & loro erano, quelli due Capitani gli diſſero che
rano alcuni contadini che ſi metteuano à mirare,& non ſa
tisfatto della riſpoſta, hebbe Cortes ſoſpetto che gli dice
uano la buggia, perche gli pareua che ſecondo ſe andaua
no appreßando che dimoſtrauano hauere uoglia di arriua
re doue erano li Spagnuoli, & che non ardiuano di uenir
innanzi di paura di quelli del Gouernatore, laqual coſa er
uériſsima,che come tutta la coſta, & ancora dentro di ter
ra fino alla città di Mexico, era piena delle nuoue & co
ſtrane che i noſtri haueuano fatto in Potoncian, tutti deſi
derauano uederli & parlarli, ma non ardiuano per paur

di quelli di Culhua, che ſono quelli di Moteczuma, per queſto mandò uerſo loro cinque Spagnuoli che facendo ſegno di pace gli chiamaſſero, o per forza pigliaſſero qualchedu no di eßi, & lo menaſſero allo eſſercito, quelli huomini che erano fino a uinti, hebbero piacere di uedere andare uerſo di eßi i cinque Spagnuoli, & deſideroſi di uedere ſi nuoua & ſtrana gente nauilli, ſe ne uennero allo eſſercito & al padiglione del Capitano molto allegri, erano queſti Indiani molto differenti di quanti fino li haueuano uiſto, perche erano molto piu diſpoſti, che gli altri, & perche portauano quel tenerello di mezzo del naſo, tanto aperto, che quaſi arriuaua fino alla bocca, di doue pendeuano certi annelli di ambar quagliato, o di un'altra coſa ſimile prezzata, portauano ſimilmente forati il labro di ſotto, & per li buſi certi annelloni di oro, con molte turchine non troppo fine, ma peſauano tanto che abbaſſauano giù le labra fin alle barbette, & laſciauano li denti di fuora, laqual coſa ancora che loro lo faceuano per gentilezza, & per parere bene, pareuano bruttißimi al giuditio di noſtri Spagnuoli, che mai haueuano uiſto ſimil bruttezza, ancora che quelli di Moteczuma portauano i buſi nelle labra, le orecchie piccole, e con piccioli annelletti, alcuni non haueuano feſſurati li naſi, ſaluo con grandißimi buſi, però tutti haueano feſſurate le orecchie con ſi grandi buſi, che poteua benißimo intrare per ciaſcuno di eßi un dito della mano, & per eßi pendeuano pendenti di oro, & di gioie, queſta bruttezza & differentia di uiſo, meſſe ammiratione alli noſtri, Cortes gli fece parlare con Marina, & loro diſſero che erano di Zempoallan, una città lontano di li

quasi un sole, cosi contano loro le sue giornate, & che il c
fino della loro terra era a mezza uia in un fiume grandis
mo, che sparte i confini con le terre del Signor Motecz
macin, & che il suo Cacique gli haueua mandati a ued
che gente o dei ueniuano in quelli teucallis, che è come d
tempij per li nauilli, & che non haueuano ardito di ueni
prima, ne soli, non sapendo a che gẽte andauano, Cortes
fece buona cera, & molte carezze, perche gli parse che e
no molto bestiali dimostrandogli che haueua hauuto grã
simo piacere in uederli, & in sentirgli la buona affettio
del loro Signore, gli dette alcune cosette di riscatto che p
tassero, & gli mostrò l'arme & caualli, cose che loro n
uiddero mai ne manco le sentirono, & cosi se ne andauai
per lo essercito fatti come balordi, guardando ogni cosa,
in tutto questo non si trattauano ne communicauano loro
gli altri Indiani, & domandata la Indiana che seruiua di i
terprete, disse a Cortes che non solamente erano di lingu
gio differente, ma ancora erano di un'altro Signore, che
era suddito a Moteczuma, saluo in un certo modo, & p
forza, molto piacque a Cortes questa nuoua, che già lui s
spettaua per le prattiche di Teudilli che Moteczuma ha
ua guerra per iui, & inimici, & cosi tirò da parte subito
una banda del suo padiglione tre o quattro de quelli ch
gli parse piu intelligenti o principali, & domandogli pe
mezzo di Marina delli signori che erano per quel pae
se, loro risposero che tutta era del gran Re Moteczuma
Ancora che in ogni prouincia o città ui era signore da p
se, però che tutti quanti gli erano tributari & lo seruiuar
come uassalli, et ancora come schiaui, ma che molti di essi c

poc

poco tempo in quà lo riconosceuano per forza d'arme, & dauano presenti & tributo, che prima non solleuano, come era il suo Dizempoallan, & altri suoi circonuicini, liquali sempre andauano in guerra con lui, per liberarsi della sua tirannia, però non poteuano, perche i suoi esserciti erano grandi, & di gente molto gagliarda & animosa, Cortes fu molto allegro di trouare in quel paese quei Signori inimici l'uno dell'altro, & con guerra, per potere effettuare meglio il suo proposito & pensieri, gli ringratio della notitia che gli dauano dello stato & natura del paese, gli offerse con molta affettione l'aiuto & amicitia sua, gli pregò che uenissero molte uolte all'essercito suo, & gli dette licentia amoreuolmeute con molte raccomandationi, & presenti per il loro Signore, & come lo andarebbe presto a uedere & seruire.

Come intrò Cortes a uedere la terra con quattrocento compagni.

RITORNO Teudilli al fine di dieci dì, et portò molta robba di cottone; & certe cose di penne benissimo fatte in cambio di quello che mandò a Mexico, & disse che se ne andasse Cortes con l'armata sua, perche era cosa scusata per allhora uedersi con Moteczuma, però che mirasse quello che uoleua del paese, & che saria subito seruito, & sempre che passasse per iui fariano il medesimo, Cortes gli disse che non lo uoleua fare, & che non si partirebbe senza parlare a Moteczuma, il gouernatore gli replicò che non perfidiasse piu in questo, & con questo se ne andò uia, & subito quella notte se ne andò con tutti i suoi Indiani, e India-

ne che seruiuano, & prouedeuano lo essercito, & qua
do uenne il giorno erano le frascate boite, Cortes heb
suspetto di questo,& si messe in ordine per combattere,n
come nõ bene gente attese di prouedere un porto per i su
nauilli, & a cercare qualche buon luoco per populare
perche si era resoluto di restarsi li, & conquistare qu
paese, poi che haueua ueduto grandißime mostre & s
gni di oro & argento,& altre ricchezze, ma non trouò a
parecchio niuno in piu di tre miglia, per essere tutto qu
contorno tutto arenoso, che con il tempo si muttano di un
banda all'altra, & terra periculosa di annegarsi e humida
& di mal uiuere; per questa causa dispacciò a Francesc
di Montelo in duoi Brigantini con cinquanta compagni,
cõ Antonio di Alaminos nocchiero, che andassero p la co
sta,fino che arriuassero ad un porto e buonißimo sito di po
pulare una terra, Montelo corse la costa, senza trouar
porto fino a Panuco, se non fu la copertura di un Penol,
fortezza che usciua in mare, si ritornò al capo delle tre set
timane, che spese in quel poco di uiaggio, fuggendo d
tanto peßimo mare, come haueua nauigato, perche det
te in certe corrente tanto terribili, che andando alla uela
& al remo ritornauano a dietro i Brigantini, però disse c
me gli usciuano quelli della costa, & si cauauano sangue
& se la offeriuano in pagluche per amicitia o Deita, cos
amicabile; assai gli dispiacque a Cortes la pochißima re-
latione che portaua Montelo, però tuttauia propose d
andare al riparo che diceua, per stare presso di lui due fiu-
mi buonißimi per pigliare acqua, & grandißimi mont
per legna & legname, molte pietre per edificare, & mo
te pa-

pasture & campagna per lauorare, ancora che non era
astante porto per mettere in esso la contrattatione & sca=
de i nauilli se populaua, per fare molto discoperto, &
rauesia di tramontana, che è il uento che corre piu per li
he niun altro dipoi se ne andò Teudilli, & gli altri India=
i di Moteczuma, lasciandolo in bianco, non uolse che gli
ancassero uettouaglie li, o dessero le naue a trauerso, e
osi fece imbarcare ne i nauilli tutta la robba, & lui cõ fino
quattrocento, & con tutti i caualli, seguitò per doue anda
ano e ueniuano quelli che lo prouedeuano, & hauendo ca
inato fino a nuoue miglia; arriuò ad un bellißimo fiume; an
ora che non molto fondo, perche si paßò a guazzo, trouò
ubito passando il fiume una uilla dispopulata che la gẽte cõ
aura dell'andata sua se n'era fuggita, intrò in una casa grã
e, che doueua essere del Signore, fatta di mattoni larghi,
& quadri, e di legname, il suolo cauato a mano piu di un sta
o sopra la terra, i tetti coperti di paglia, & piu bella e stra
a maniera per uaso, haueua molte è grandi stantie, alcune
iene di uasi di mele, di centh, fagioli, & altre cose di semen
ze, che mangiano & guardano per prouisione di tutto l'an
o, & altre piene di robbe di cottone, & pene con oro &
rgento in esse, molte di queste cose si trouò in l'altre case,
he ancora erano quasi di questa medesima fattura, Cortes
commandò per bãdo publico, che niuno toccasse a cosa niu=
na di quelle, sotto pena di morte, saluo le prouisioni, per
ricuperare buona fama, & acquistare gratia con i natu=
rali del paese, ui era in quella uilla un tẽpo che pareua casa
nelle stantie che haueua, & haueua una torretta maßiccia
con una cosa che pareua, come una capella nello alto, doue

 montaua=

montauano per uinti gradi,doue erano alcuni Idoli di uol
to,si trouarono li molte carte,delle quali usano eßi insangui
nati,& altro molto sangue di huomini sacrificati, second
Marina interprete disse,& ancora si trouò la pira sopra l
quale metteuano quelli del sacrificio,& i rasoi di pietra as
focata,con i quali gli appriuano per li petti, & essendo an
cora uiui gli cauauano il cuore,& gli buttauano uerso il ci
lo,come che gli offeriuano,con ilquale sangue ungeuano i
Idoli & carte che offeriuano & abbrusciauano, grandißi
ma compaßione, & spauento misse quella uista alli nostr
Spagnuoli,di questo loghetto se ne andò ad altri tre a qua
tro che niuno passaua di dugento case,& tutti gli trouò d
serti,ancora che populati di prouisioni, & sangue come i
primo,se ne ritornò de iui perche non faceua profitto niu-
no,& perche già era tempo di discaricare i nauilli, & d
mandargli per piu gente,& ancora perche desideraua gi
di assettarsi,si ritenne in questa opera fino a dieci di.

Come laßò Cortes il gouerno che portaua.

COME Cortes ritornò doue i nauilli erano con gli al
tri Spagnuoli parlò a tutti insieme,dicendo che già uedeua
no quanta gratia gli haueua fatto Iddio,in guidargli,et por
targli sani & salui ad un paese si buono e tanto ricco, secon
do le mostre & apparentie che haueuano uisto in si breuis=
simo spacio di tempo,& quanto fertilißima di ogni proui=
sione,popolata di gente,piu uestita & polita, e di ragione,
& che haueuano meglio edificij, & laborecci di quante fi=
no allhora haueuano uisto, ne discoperto in quelle Indie,

& era

& era cosa da credere che era molto piu quello che non ue
euano,che quello che haueuano uisto, per questo rispetto
oueuano rendere molte gratie a Dio, & populare iui,&
ntrare dentro della terra a godere la gratia del Signore,
& che per farlo meglio gli pareua di fare la habitatione
ui,oue il meglio sito o porto che potessero trouare,& farsi
nolto forti,con muraglia & fortezza per difendersi della
ente di quel paese, che non gli piaceua troppo della loro
enuta ne stantia,& ancora perche di li potria con piu fa=
ilità hauere amicitia & contrattatione con alcuni India=
i,& popoli circonuicini,come erano Zeupollan & altri,
he erano contrari inimici della gente di Moteczuma, &
ssettandosi & populando,poteuano discaricar i nauilij,&
nandargli subito alle Isole di Cuba, Santo Dominico, Ia=
naica,Boriquen,& altre Isole,ouero in Hispagna per piu
ente,arme,& caualli,& per piu uestimenti, & prouisio=
i,& oltra di questo,era ragione di mandare relatione &
otitia,di quanto gli era successo allo Imperatore suo Si=
nore, con la mostra d'oro & argento et cose ricche di pen
e che haueua;& perche tutto questo si facesse con mag=
gior auttorità & consiglio,uoleua come lor Capitano nomi
nare capitolo,fare Giudici di giustitia & regenti, e signa=
lare tutti gli altri offitiali che sono necessari per il regimen
to e buona gouernatione della terra che haueuano di edifi=
care,i quali gouernassero,uietassero,& comandassero fino
a tanto che l'Imperatore prouedesse & comandasse quanto
gli fusse piu a proposito,& dipoi di questo parlamento pi=
gliò la possessione di tutto quel paese con quello che disco=
prirà di piu in nome dell'Imperatore don Carlo Re di Spa
gna,

gna, fece gli altri atti & diligentie che in simil caso eran
necessarij, & lo domandò così in iscritto a Francisco Her-
nandez notario reale, che era presente, tutti risposero ch
gli pareua molto bene quanto haueua detto, & laudauan
& approbauano quanto uoleua fare, & lo pregarono ch
lo douesse fare come lo diceua, poi che loro erano uenut
con lui per obedirlo, allhora Cortes nominò Giudice, Reg
te, Procuratore, Barigello, Notario, & tutti gli altri offiti
per finire il capitolo intiero, in nome dell'Imperatore su
naturale signore, & subito gli consignò l'insegne di magi
strati, & misse nome alla terra, e consiglio, la ricca uilla de
la uera Croce, pche il Venerdi Santo erano intrati in que
paese, dopò questi atti fece Cortes subito un'altro innanti i
medesimo notaro, & in presentia delli giudici noui, iqual
erano Alonso Hernandez Porto Carrero, e Francesco d
Montelo, ne i quali lascio, disistite, & cedete in mano loro
come giustitia reale & ordinaria, il mandò & carico di Ca
pitano & discopritore che gli derno li frati di san Gieroni
mo, che erano & gouernauano nell'Isola Spagnuola p su
Maestà, & che non uoleua usare del mandato che haueu
di Diego Velasquez, loco tenente di gouernatore nell'Iso-
la di Cuba per l'armiraglio delle Indie, per riscattare & d
scoprire cercando a Giouanni di Grilalua, perche niuno d
tutti loro teneua mando & giurisdittione in quel paese, ch
lui & gli altri suoi compagni finiuano di discoprire, & co-
minciauano a popolare in nome del Re di Spagna, come
suoi naturali, & fidelissimi uassalli, & così lo domandò per
testimonio, & c'è lo dettero.

Come

Come i soldati fecero Cortes Capitano, & Giudice maggiore.

LI GIVDICI & offitiali nuoui pigliarono l'inse= ne & possessione del magistrato, & subito si radunarono n consiglio, secondo & come si suole radunare nelle città, & uille di Spagna, parlarono, & negotiarono molte co= e che toccauano al bene publico, & alla gouernatione del a nuoua Republica che faceuano, & fra le altre cose de= iberarono di fare il Capitano, & giustitia maggiore il me lesimo Fernando Cortes, e dargli potentia e auttorità, per quello che toccasse alla guerra & conquista, fra tanto che l'Imperatore ordinasse & comandasse altra cosa, di manie ra che con questa uolontà & determinatione, andarono su bito l'altro di a Cortes tutti insieme, & gli dissero come lo= ro haueuano necessità fra tanto che l'Imperatore prouede= ua altra cosa di hauere un Capitano per la guerra, perche seguitasse la impresa della conquista, & intrata per quel paese, & che fusse un suo Capitano, suo capo, su la Giusti tia maggiore, alquale ricorressero nelle cose ardue & diffi cultuose, & nelle differentie che occorressero, & poi che questa era la cosa piu necessaria, cosi al popolo come all'es= sercito, che lo pregauano assai, che fusse contento di accet tarlo lui, poi che in lui concorreuano le parti & qualità piu che in tutti gli altri per reggerli, commandare, & go= uernare, per la notitia, & esperientia che haueua delle cose, prima & poi, che lo hauessero conosciuto in quel= la giornata, & armata, e cosi lo richiedeuano, & se

necessario

necessario era glielo comandauano, perche haueuano pe
cosa certa che Dio & il Re sariano seruiti che lui accettas
se quel carico & potestà, e loro riceueriano buona opera
& restariano contentissimi & satisfatti, perche sariano g
uernati con giustitia, trattati con humanita, sollicitati co
diligentia & animosità, & per questi rispetti essi lo elegg
uano per suo Capitano generale, & Giustitia maggiore
dandogli tutta l'auttorità possibile & necessaria, sottomet-
tendosi sotto la mano sua, giurisdittione & difensione, Co
tes acetò il carico di Capitano generale, & giustitia mag-
giore, con poche preghiere, perche egli allhora non desid
raua altro, come fu eletto per Capitano, gli disse il capito-
lo, che sapeua benissimo come fino a stare di riposo & cono
sciuto nel paese, non haueuano di che mantenirsi se non de
le prouisioni che portauano ne i nauilli, che pigliasse per
se, e per i suoi seruitori quello gli paresse hauere dibisogno,
& il resto si tassasse in prezzo giusto, & comandasse con-
signare per spartirlo fra la gente; perche tutti se gli obli-
gariano, di pagarle o lo cauariano del montone dipoi di le-
uato il quinto che toccaua al Re, & ancora lo pregarono,
che si apprezzassero i nauilli con tutta l'artiglieria in un
honesto ualore; perche del commune si pagassero, & seruis
sero di commune in fare uenire delle Isole pane, uino, uesti-
menti, arme, caualli, et l'altre cose, che fussero dibisogno per
l'essercito & per la terra; perche cosi gli riuscirebbe me-
glio mercato che portandolo i mercanti, che sempre uoglio
no leuare troppo & eccessiui pretij, & facendo questo gli
faria grandissimo piacere, & bonissima opera, Cortes gli
rispose, che quando in Cuba fece la sua prouisione, & pro-
uedette

edette i nauili di ogni prouisione,che non lo haueua fatto
er riuenderlo come mercante alli suoi compagni,& come
haueuano accostumati altri, se non per darglielo in dono,
ancora che in quella prouisione e armata haueua messo tut
quello che haueua,& di piu impegnatosi in quanto haue
a trouato, per tanto che lo pigliassero subito tutto, per=
he esso commandaria alli maestri,& scriuani delli nauilli,
he consignassero tutte le prouisioni che ui erano al capito
,perche il consiglio li spartisse ugualmente per capi, per
arti,et senza megliorare ne ancora la sua persona,perche
simil tempo,& di tale prouisione,che non e piu che per
stentare la uita,tanto ha dibisogno il picciolo come il grã
e,il uecchio come il giouane,di maniera che ancora che de
eua piu di sette mila ducati,glielo daua gratiosamente, &
uanto alli nauilli disse,che si faria quello che piu importas
a tutti, perche non disponeria d'essi senza che prima lo
cesse intendere a loro, tutto questo faceua Cortes come
stuto per guadagnargli sempre le uolontà, & affettione
perche lo amasero con piu rispetto, perche ui erano
olti che non li uoleuano bene, ancora che in uerità lui
ra di suo liberale in queste spese di guerra con gli suoi
ompagni.

Il riceuimento che fecero a Cortes in Zempoallan.

NON gli parendo buon sito quello doue erano per
ondare la uilla,si risoluettero di passare ad Aquiahuitlan,
he era la copertura del Penol,o fortezza che diceua Mõ
elo, & cosi comandò subito Cortes mettere nelli nauilli
gente

gente che gli guardasse, & l'artiglieria, & il restò che e
in terra, e che se ne andassero là, perche esso andaria p
terra quelle 25. ouer 30. miglia che ui erano del un ca
a l'altro con i caualli, & con quattrocento compagni,
doi mezzi falconetti, & alcuni Indiani di Cuba, i nauili
ne andarono costa costa; & lui se ne andò uerso doue li
detto che era la città di Zempoallan, che era dritto doue
Sole se riponeua, ancora che allongaua la strada alm
tanto per andare al Pennol, & hauendo caminato fin
nuoue miglia arriuò al fiume che sparte il confine della t
ra di Moteczuma, non trouò passo, & discese al mare p
passarlo meglio a sguazzo nel contrasto che fa allo intr
re in mare, & ancora gli hebbe fatica a passarlo, come f
rono passati seguitò la uia per la riua del fiume in su, pe
che non potettero quella del mare, per essere paese che
allaga il mare incontrarono casette di pescatori, & case
pouere, & qualche coltiuatore piccole, ma di li a doi m
glia uscirono di quelli laghetti che faceua il mare, & i
trarono in certe belle & buone riuiere, & per esse and
uano molti caprioli, seguitando sempre il suo uiaggio
fiume allo insuso, e credendo di trouare nella sua buona r
uiera alcuna buona terra, uiddero in una collinetta fin
uinti persone, Cortes mandò allhora quattro da cauall
& gli commandò che se (facendogli segno di pace) fuggis
ro, corressero uerso di loro, & pigliassero e menassero qu
li che potessero; perche era necessario per hauere lingua
per guida della uia, & terra, che andauano cechi, & a c
so, senza sapere doue potessero trouare popolatione, que
da cauallo se ne andarono, et gia che arriuauano presso al
collin

llina, & gridauano facendogli segno che andauano di pa
, fuggirono quelli huomini, con paura, & spauentati di
edere cosa tanto grande & alta, che gli pareua che fusse=
monstri, & cauallo, & huomo che fusse una cosa mede=
ma, ma come la terra era piana, & senza arbori, subito
li gionsero, & loro si resero come non portauano arme, et
si gli menarono tutti a Cortes, haueuano le orecchie, nasi
si & con cosi grandi & brutti busi & pendenti, come gli
tri che dissero erano di Zempoallan, & cosi lo dissero lo
, & che la città era appresso, richiesti a che fare ueni=
ano, risposero che erano uenuti a mirare, & perche fug
iuano, risposero di paura di gente non conosciuta, Cortes
li assecuro allhora, & gli disse come lui andaua con quel
pochi compagni alla terra sua, a uedere e parlare al suo
ignore, come amico, con molto desiderio di conoscerlo, poi
he non haueua uoluto uenire ne uscire della terra, e pero
he lo guidassero, l'Indiani gli dissero che già era tardi per
rriuare a Zempoallan, ma che lo leuariano ad una uilla
he era de l'altra banda del fiume & se uedeua, doue anco
a che era picciola, haueria buonissimo alloggiamento, &
a cena per quella notte per tutta la compagnia sua, quan=
o arriuarono là, alcuni di quelli uinti Indiani se ne anda=
ono con licentia di Cortes a dire al suo Signore come re=
auano in quella uilletta, & l'altro di ritornariano con la
isposta gli altri restorno iui per seruire et prouedere i Spa
nuoli & nuoui hospiti, & cosi gli alloggiarono & diero=
o benissimo da cena, Cortes si alloggiò quella notte il me
lio e piu forte che posette, l'altra mattina a buon hora, uen
ero a trouarlo fino a cẽto huomini, tutti carichi di galline
& pauo=

& pauoni, & gli dissero che il suo Signore si era rallegr
to molto con la sua uenuta, & perche era molto grasso,
pesato per caminare non ueniua, ma che restaua aspetta
do nella citta, Cortes fece collatione con i suoi Spagnuoli
quelle galline, & se ne parti subito per doue lo guidaro
molto presto in ordinanza, & con i suoi due falconett
punto perche hauendogli dibisogno stessero presti, da c
passarono quel fiume, fino arriuare ad un'altro, caminar
no p una bellißima uia, lo passarono ancora questo a gua
zo, & subito uiddero a Zẽpoallan, che staria presso ad u
miglio, tutta di giardini & frescura & molti buoni ho
adacquati, uscirno della città molti huomini & donne, c
me a riceuergli, a uedere quelli noui & piu che huomin
& gli dauano molti fiori & frutte, molte diuerse di que
che i nostri conosceuano, & ancora intrauano fra l'ord
nanza senza paura, di questo modo, & con questo sola
zo & festa intrarono nella città, che tutta era un giard
no con tanti grandi & altißimi arbori; che a mala pena p
reuano le case, alla porta uscirono molte persone di lustr
a maniera di capitolo, a riceuerli, parlare, & offerirsi,
Spagnuoli di cauallo, che andauano innanzi un buon pe
zo, come discopritori, ritornarono a dietro molto marau
gliati già che lo squadrone intraua per la porta della citt
& dissero a Cortes che haueuano uisto un cortiglio di u
grandißima casa, le mura dellaquale erano tutte d'arge
to, lui li commandò che ritornassero, & che non facesse
segni ne miracoli per quanto uedessero, tutta la strada p
doue caminauano era piena di gẽte come ammirati di ue
re i caualli, l'artiglieria et huomini tãto strani, passando p
una piaz

a piazza grande, uidero a mano destra un edificio tutto
rato fatto di pietra & calcina cō i suoi merli, molto bian
di giesso, e molto bene imbrunito, che con il sole risplen-
ua benissimo, e parea argēto, e questo era quello che quel
Spagnuoli credettero che fusse argento attaccato alle mu
, credo che con la imaginatione che portauano, e i boni
siderii tutto li pareua che fusse oro & argento quāto lu
ua, e in uerita come fu imaginatione, cosi fu imagine sen-
corpo e anima che desiderauano essi, ui era dentro di
el cortilio, una buona filera di stātie, & all'altro lato fin
ette torri, ciascuna per se, luna di esse piu alta che l'altre
ssarono per li molto quieti & dissimulati, ancora che in
nnati, e senza domādare niēte, seguitādo sempre quelli
e guidauano, fino arriuare alle case & alloggiamēto del
gnore, ilquale allhora uscite molto bene accompagnato
huomini attempati, et meglio uestiti che gli altri, et al pa
di se doi cauallieri, secondo lo habito e maniera loro che
portauano di braccio, come si appressorno Cortes et lui,
ce ogn'uno di loro la sua cerimonia e cortesia secōdo l'u-
nza loro, & con l'interpreti si salutorno in breue parole,
cosi se ne ritornò subito ad intrare in palazzo, e signalò
rsone di quelli principali che alloggiassero & accompa-
assero il Capitano e la sua gente, iquali menorono Cor-
s al cortiglio serrato che era nella piazza, doue commo-
mente alloggiarono tutti i Spagnuoli per essere di gran
ssimi alloggiamenti, & molto buoni e belli, come furono
ntro si disingannorono, & ancora si uergognarono, quel
che credettero che le mura fussero coperte di argento,
ortes fece spartire le stātie, gouernare i caualli, assettare

li falconetti alla porta & al fine fortificarsi li come in e
cito di campagna, & presso gli inimici, & comandò
niuno uscisse fuora per necessità che hauesse senza esp
sa licienta sua, sotto pena di morte, i seruitori del sign
& officiali del gouerno, prouedettero larghissimament
cena, & letti all'usanza loro.

Quello che disse a Cortes il Signor di Zempoallan.

LA mattina sequente uenne il signore a uedere C
tes con una honorata compagnia, e fece portare molti m
telli di cottone, che loro uestono & annodano al home
come quelle che portano le cingare, e certe gioie d'oro
poteuano ualere fino a doi milla ducati, gli disse che rip
sasse, & pigliassero piacere, lui & li suoi, & che per q
sto non gli uoleua dare fastidio, ne parlargli allhora di
cende, & cosi se ne spedì per allhora come haueua fatto
di auanti, dicendo che domandassero quello haueano dib
gno o uolessero, & come lui se n'andò, intorno piu India
che Spagnuoli erano con molte cose da mangiare, e acco
cia, & con grandissima abundantia di frutte e ramaglie
di fiori, & cosi stettero a questo modo quindeci dì, proue
ti abundantissimamente, l'altro giorno mandò Cortes al
gnore alcune robbe & uestimenti di Spagna, & molte c
sette di riscatto, & a pregargli uolesse lasciarlo andare a
sitarlo in casa sua a uederlo & a parlargli, poi che era m
la creanza comportare che lui fusse uenuto a uisitare lu
& che non andasse lui a uisitarlo a casa sua, rispose che g
piaceua

aceua;& ne haueria grandißimo piacere, & con que=
menò fino a cinquanta Spagnoli armati per guardia sua
lasciando gli altri nel alloggiamento con un capitano e
nißimo a ordine se n'andò in palazzo, il Signore uscite
la strada a riceuerlo, & se introrono in una sala bassa,
e li come la terra e calda non fabricano in alto piu di che
r sanità alzano di terra piena & masiccia il suolo fino la
tura di un huomo, doue montano per scaloni, e sopra quel
armano le case, & ci mettono le mura, lequali sono di
etra o di mattoni, però lucide di giesso, o calcina, & la co
erta e di paglia o di foglia, si bene e stranamẽte posta che
bellezza & difende le pioue, come se fusse tegola, sedet=
ro in certi banchetti, lauorati e fatti di una pezza li piedi
tutto, il signore comandò a tutti li suoi che si desuiasse=
o, o se ne andassero, & subito cominciarono a parlare di
egotii per i loro interpreti, & stettero un buono pezzo
domande, & risposte, perche Cortes desideraua molto
ene informarsi delle cose di quel paese, & di quel gran=
ißimo Re Moteczuma, e quel signore nõ era niente igno
nte, ancora che grosso, in domandare punti e interrogatio
i, la summa del ragionamento de Cortes fu dargli conto et
aggione della sua uenuta, & di chi era, & perche lo man
aua, secondo & come lo haueua detto in Tauasco, & a
Teudilli, & altri, quel cacique, dipoi di hauere inteso
on attentione a Cortes, cominciò molto di proposito una
onga prattica, dicendo come i suoi passati erano uiuuti in
grandißima quiete, pace & liberta, ma che da alcuni an
i in qua era quella terra, & paese suo tirannizzato, &
erso, perche i signori di Mexico Tenuchtitlan cõ tutta la

ſua gente di Culhua, haueuano uſurpato, nõ ſolamente q
la città, ma ancora tutta la terra per forza d'arme, ſen
che niuno ſe lo haueſſe potuto ſturbare ne difendere, ma
giormente che alli principii intrauano per uia di religion
con laquale accompagnauano poi le arme, & coſi ſe in
patroniuano di tutto prima che ſe ne auertiſſero di queſ
& hora che ſono caſcati in errore ſi grande, non ponno p
ualerſi contra di loro, ne buttare uia di ſe il giogo della ſe
uitù & tirannia, ancora che lo hanno tentato, & prouat
ſolleuandoſi con le arme, anzi quanto piu le pigliamo, ta
maggiori danni ci uengano, perche a quelli che ſe gli off
ſcono, & ſi danno con mettergli un poco di tributo & d
cio, o riconoſcendogli per ſignori con alcuni preſenti, gli
ceuono, & mantengono ſotto la ſua cuſtodia come amici
colligati, ma ſe gli contradicano o fanno reſiſtentia, & p
gliano le arme contra di loro, o ſi ribellano dipoi che u
uolta ſiano ſtati ſuggetti, gli caſtigano terribiliſsimament
amazzando molti, e mangiandogli dipoi di hauergli ſacr
ficati alli loro Dei della guerra Tezcatlipuca, Iuitzilo, P
chtli, & ſeruendoſi del reſto che uogliono per ſchiaui, fa
cendo trauagliare al patre, & al figlio, & alla moglie, da
po che rieſce il Sole fino che ſi ripone, & ſenza queſto
pigliano & tengano per ſuoi, tutto quello che all'hora po
ſeggono, & ancora oltra di tutti queſti uituperi & mal
gli mandauano alle caſe loro gli eſſecutori, & riſcottitor
& gli leuano quello che trouauano ſenza niuna miſericor
dia ne compaſsione di laſciargli morire di fame, eſſendo
queſto modo trattati di Moteczuma che hoggi regna in l
Città di Mexico, chi non hauerà piacere di eſſere uaſſallo

quant

anto più amico di cosi buono et giusto Principe, come gli
ceuano che era lo Imperatore, si per uscire di queste ue=
tioni, rubbamenti, aggraui, & forze di ogni giorno, an
ra che non fußi per riceuere, ne godere altre gratie &
neficii, che uno si gran signore uorrà & potrà fare, si
rmò qui con tenerezza di cuore, & buttando alcune la=
rime de gli occhi, ma ritornando in se, auuertì & laudò
fortezza & sito di Mexico perche era fondata sopra ac
a, & a grandi le ricchezze, la corte, grandezza, esserciti
potentia di Moteczuma, disse ancora come Tlaxcllan,
uexocinco, & altre prouincie che erano per lui, con quel
delli monti delli Totonaques erano de opinione cõtraria
quei di Mexico, et già haueuano notitia di quanto era suc
sso in Tausco, & se Cortes uoleua che trattaria con lo=
una liga fra tutti che non bastarebbe Moteczuma con=
a essa, Cortes allegrandosi di quello che intendeua, per=
he era molto al proposito suo, disse che gli dispiaceua di
uel mal trattamento che se gli faceua nelle terre & sud=
ti suoi, ma che tenesse per certo che lui glielo leuarebbe,
ancora glielo uendicaria, perche non ueniua se non a di=
are & satisfare gli aggraui di tiranni & fauorire li pri=
ioni, aiutare i meschini, & leuare uia le tirannie, & fuo
di questo lui & i suoi haueuano riceuuto in casa sua si
uona accoglienza, & opere, che restaua obligato di far
li ogni piacere, & fauore contra i suoi inimici, & il me=
esimo faria con quegli altri amici suoi, & che gli dicesse
a parte sua a quello che ueniua, & come per essere della
ua parcialità saria loro amico, & gli aiutaria in quello
he gli commandassero, con questo si spedì Cortes, dicen=

do che era stato iui troppo tempo, & era necessario che
dessi l'altra gente sua, & i nauilli che lo aspettauano in A
quiahuiztlan, doue pensaua pigliare stantia, & riposo p
alcun tempo, & doue si potriano communicare, il Sgnor
Zempoallan disse, che si uoleua stare iui, molto in buon h
ra, et caso che no, che i nauilli erano presso per trattare s
za molta fatica, ne tempo quanto accordassero, fece chiam
re otto donzelle molto bene uestite all'usanza loro, che pa
reuano morette, una delle quali portaua meglio uestimen
di cottone, & piu lauorati; & alcune pezze & gioie d'or
di sopra, & disse che tutte quelle donzelle erano ricche &
nobili, & quella dell'oro era signora di uassalli, & sua n
pote, laquale dette a Cortes con l'altre, perche la pigliass
per moglie, & l'altre le desse a Cauallieri della sua comp
gnia a quali piu gli piacesse in segno d'amore & amiciti
perpetua, & uerdadera Cortes accettò il presente con di
mostratione di molto contentamento, per non sdegnare
quelli che lo daua; & cosi si partite, & con lui quelle don
zelle in certi lettiche che le portauano li Indiani sopra g
homeri con molte altre che andauano per seruitio loro, &
molti altri Indiani che l'accompagnassero a lui, & lo gui
dassero fino al mare, & lo prouedessero di tutto quello ch
hauesse dibisogno.

Quello che successe a Cortes in Chiauiztlan.

QVEL giorno che partirono de Zempoallan arriua-
rono in Aquiahuiztlan, & ancora non erano i nauilli arri-
uati

uati, dellaqual cosa si marauiglio Cortes, per essere ritarda
ti tãto tẽpo in cosi poco uiaggio, era una terra ad un tratto
di archibuggio o poco piu del pẽnol, o fortezza, che si chia
maua Chiauiztlan, & come Cortes era ocioso se ne andò in
ordine con i suoi, & con quelli di Zempoallan perche gli
dissero che era uno delli signori oppreßi di Moteczuma,
arriuò al piede della collina doue era la terra senza uede=
re huomo della terra, saluo due che non li poteua intende=
re la interprete Marina, cominciorno a saglire per quella
collina in su, & quelli da cauallo haueriano uoluto dismon
tare, perche la saglita era asprißima, Cortes gli comando
che non dismontassero, perche li Indiani non sentissero che
c'era, ne poteua hauere loco, per alto & peßimo che fusse,
doue il cauallo nõ saglisse, ma saglirono poco a poco, & ar
riuarono fino alle case, & come nõ uidero niuno, sospetta
uano di qualche inganno, ma per non dimostrare uiltà, o
paura, introrono nella città fino a tanto che si scontrorono
in una dozzena di huomini honorati, che menauano uno
interprete, ilquale sapeua il linguaggio di Culhua, & quel
lo de li, che e quella che si usa & parla in tutte quelle mon=
tagne, che chiamano Totouac, i quali dissero che gente di
tal forma come li Spagnuoli loro non haueuano uisto mai,
ne inteso che fussero uenuti per quelle bande, & che per
questo si nascondeuano, però che come il signor di Zem=
poallan gli haueua fattto intendere chi erano, & certifica=
ti come erano gente pacifica; buona, & non dannosa, se era
no aßicurati et perso la paura che haueuano hauuto ueden
dogli uenire uerso la sua cittade, & cosi ueniuano a rice=
uergli da parte del suo signore, & guidargli doue haueano

di essere alloggiati, Cortes gli seguitò fino ad una piazz
doue era il signore della cittade molto accompagnato,
quale fece grandißima mostra di piacere in uedere quel
gente strana cõ barbe si longhe, pigliò un braseretto di c
ta con asque, fatta una certa resina, ouero a modo di pe
greca che pareua anime bianco, & che odora de incenso
salutò Cortes incensandolo, questa e cerimonia che usar
con i Signori, & con i Dei, Cortes & quello Signore si s
derono sotto certi portichi di quella piazza, et fra tãto ch
alloggiauano la gente, gli dette conto Cortes della sua uen
ta in quel paese, come haueua fatto a tutti gli altri per dou
era passato, il Signore gli disse quasi il medesimo che g
disse quello di Zempoallan, et ancora cõ assai paura di M
teczuma non si sdegnasse per hauerlo ricettato & alloggi
to senza licentia & commandamento suo, et eßendo in qu
sto arriuarono uinti huomini per l'altra bãda, di fronte del
la piazza, cõ certe bacchette in mano, come barigelli gros=
se e corte, & con un moscadore grande di penne in man
l'uno, il Signore & gli altri suoi tremauano di paura in ue=
derli, Cortes domandò perche haueuano quella paura ri=
spose perche ueniuano quelli riscottitori de l'intrate di Mo
teczuma, & haueua paura che dicessero come haueuan
truouato li quelli Spagnuoli, & che fussero castigati per
questo, Cortes gli dette animo, dicẽdo che Moteczuma era
amico suo, et faria con lui che non li dicessero ne facesse ma
le niuno per quello, & che haueria piacere che lo hauesse=
ro ricettato & alloggiato nella terra sua, & caso che no,
esso gli diffenderia, perche ciascuno di quelli che lui mena=
ua, bastaua p cõbattere con mille di quelli di Mexico, come
già

già ſapeua il medeſimo Moteczuma, per la guerra di Po=
ōcian, nō ſi aßigurauano niente, il ſignore, ne li ſuoi, p quel
o che Cortes gli diceua, anzi ſi uoleua leuare & riceuerli
& alloggiarli, tanta era la paura che teneuano a Motec=
zuma, Cortes ritenne il ſignore & gli diſſe, perche uediate
quel che potemo io & i miei, comandate alli uoſtri che pi=
glino & mettino a bonißimo reccapito quelli riſcotitori de
Mexico, che io ſtarò qui con uoi, & non baſtara Moteczu
ma a farui diſpiacere, ne ancora lui lo uorra fare per riſpet
to mio, con l'animo che pigliò di queſte parole fece piglia=
re quelli Mexicani, & perche ſi difendeuano gli dettero bo
ne baſtonate, miſſero a ciaſcuno da per ſe in una prigione in
uno perde amico, che e un baſtone longo, nel quale gli liga=
no i piedi ad un capo, et la gola all'altro, et le mani nel mez
zo, & per forza hanno di ſtare diſteſi in terra, come ſi uid=
dero ligati domandarono ſe gli amazzariano, Cortes li pre
gò che non gli amazzaſſero, ſaluo che gli teneſſero coſi, &
faceſſero la guardia, perche non ſcapaſſero, loro gli miſſe=
ro in una ſala del alloggiamento delli noſtri, in mezzo della
quale appicciorno un grandißimo fuoco, & gli miſſero alla
ritonda di eſſo con molte guardie, Cortes meſſe Spagnuoli
ancora per guardia della ſala, & fu a cenare allo alloggia=
mento ſuo, doue hebbe buonißima cena, per eſſo & per tut
ti i ſuoi, di quello che il Signore gli mandò.

Imbaſciata che cortes mandò a Moteczuma.

QVANDO gli parſe tempo che gia ripoſauano li
Indiani per eſſere molto notte, mandò a dire alli Spagnuoli
che

che guardauano li prigioni, che procurassero di scioglie
& liberare un paro di eßi senza che le altre guardie lo s
tissero, & se gli menassero, li Spagnuoli furono tanto
stuti, che senza essere sentiti tagliarono le corde, lequa
erano di certa sorte de salce, & liberorno duoi d'eßi, e
menorno alla camera doue Cortes era, ilquale fece com
chi nõ li conosceua, & li dimandò per mezzo de l'interpr
ti Aguilar & Marina, che gli dicessero chi erano, ch
uoleuano, & perche erano presi, loro risposero che era
no uassalli di Moteczuma,& che haueuano carico di riscu
tere certi tributi che quelli di quella terra, & prouintia p
gauano al suo Signore,& che non sapeuano la causa per
che gli haueuano presi & mal trattato, & che si maraui
gliauano di uedere quella nouità e pazzia, perche altr
uolte soleuano uscire a riceuerli alla uia con grande hono
re,& farli ogni seruitio & piacere, ma credeuano che pe
essere iui lui con gli altri compagni, che dicono che set
immortali, hanno fatto simil pazzia, & haueuano paura
che non ammazzassero quelli che erano prigioni, secondo
erano quelli tanto barbari, prima che Moteczuma lo sa=
pesse, Contra il quale haueriano piacere di riuelarsi, per
farlo spendere & darli fastidio e malinconia si trouassero
apparecchio, perche altre uolte lo hanno fatto, per que=
sto rispetto lo supplicauano facesse di sorte, come loro & li
altri suoi compagni non morissero, ne restassero in mano di
quelli loro inimici, perche haueria Moteczuma suo Signo=
re, molto dispiacere se quelli suoi seruitori uecchi & hono=
rati patiuano male per seruirlo bene, Cortes gli disse che
gli dispiaceua molto che il Signore Moteczuma hauesse di=

spiacere

piacere, perche era suo amico, doue lui era & soi seruitori
mal trattati, & haueua da guardare per loro come per i
suoi, però che dessero gratie a Dio del cielo, & a quel che
comandò liberarli per gratia & amicitia di Moteczuma
per dispacciarli subito a Mexico con certo riccapito per
questo che mangiassero, & sforzassero a caminare racco=
mandandosi alli lor piedi, perche non gli pigliassero un'al=
tra uolta, perche sarebbe pegio che la passata; loro mangia
rono presto, perche erano con paura, & li pareua millan=
ni partirsi di li, Cortes gli dispacciò presto, & gli fece ca=
uare della terra per doue loro guidorno dandogli prouisio
ne perche mangiassero per la uia, & gli aduerti la libertà
& buona opera che di lui haueuano riceuuto, & diceßero
a Moteczuma suo Signore, come lui lo haueua per amico,
& desideraua farli ogni seruitio, dipoi che intese la sua fa=
ma, bontà & potentia, & che haueua hauuto piacere de
hauersi trouato iui a tal tempo, per dimostrarli questa uo=
lontà, liberando ad eßi & pugnando di guardare & con=
seruare l'honore & auttorità de un principe tanto grande
come lui era & per fauorire & scampare i suoi, & ri=
sguardare per tutte le cose sue come delle proprie sue, &
ancora che l'altezza sua non si accostaua alla amicitia sua
ne a quella de suoi compagni Spagnuoli, secondo lo dimo=
stro Teudilli, lasciandolo senza dirgli niente, & fatto di=
scostare la gente della costa delle terre sue, non per questo
lasciaria lui di seruirlo sempre che ci fuße occasione, et pro
curare per tutte le uie che gli fussero poßibili & manifeste
la gratia sua, fauore, & amicitia, & ancora lui credeua, poi
che non ci era raggione ne causa, anzi tutta bona opera &
signale

ſignale de amore de una parte all'altra, che l'altezza ſi
non fuggiua ne riccuſaua l'amicitia, ne comandaua che n
no delli ſuoi lo uedeßi, ne parlaßi, ne prouedeſſe per i ſu
denari di quello che gli era neceſſario per ſuſtentatione d
la uitta, ſaluo che i ſuoi uaſſalli lo faceuano penſando ch
gli faceuano ſeruitio, ma credendo di fare bene che errauа
no in groſſo, non conoſcendo che Iddio gli ueniua a uedere
in ſcontrare con i ſeruidori dell'Imperatore, delquale po
teuano lui & tutti i ſuoi hauere grandißimi benefitij, & ſa
pere ſecreti & coſe ſantißime, & ſi reſtaua per lui che l
colpa ſaria la ſua, però che confidaua nella ſua prudentia
che conſiderandolo bene haueria piacere di uederlo, e par
larli, & di eſſere amico & fratello del Re di Spagna, ne
felicißimo nome del quale erano uenuti li lui & gli altr
ſuoi compagni, & quanti a li ſuoi ſeruitori che reſtauan
prigioni, che lui terria tal forma che non patiriano ne pe
ricolariano, & coſi gli prometteua de liberarli & darl
libertà, per fare ſeruicio a lui, & che ſubito lo faria, co
me haueua fatto alli doi che mandaua con queſta imbaſcia
ta, ſe non per non dar malinconia a quelli di quella terra,
che lo haueuano riccettato et alloggiato e fattoli molta cor
teſia, & non pareſſe che ſe lo pagaua ne ringratiaua ma
le, in andare contra le coſe che faceuano in caſa loro, quel
li di Mexico, ſe n'andarono molto allegri, & gli promiſſe
ro di fare fidelmente quanto li haueua commandato.

Re=

Rebellione & liga contra Moteczuma per industria di Cortes.

QVANDO *uenne l'alba, & trouorno manco li duoi prigioni, gridò il Signore alle guardie, & uolse amazzarle se non che con il rumore che ci fu, & con stare aspettando che diriano o fariano quelli della terra, uscite Cortes, & pregò che non gli amazzassero poi che erano mandati dal suo Signore & persone publiche, che secondo ragione naturale non meritauano pena, ne haueuano colpa di quello che faceuano per seruire al suo Re, ma perche non fuggissero quelli come gli altri che gli confidassero & consignassero a lui, che non se ne fuggiriano di lui, subito glie le dettero & lui gli mandò alli nauilli, minacciandogli, & dicendo che li mettessero le catene, dipoi di questo si radunarono con il Signore a consiglio tutti paurosi, & praticarono quello che fariano sopra quel caso, poi che era cosa certa che i fuggiti diriano in Mexico l'affronta & mal trattamento, che gli fece, certi diceuano che era bene di mandare il tributo a Moteczuma, et altri presenti con imbasciadori per applacargli l'ira e dispiacere, & a discolparsi, dando la colpa a i Spagnuoli, che commandorno che si pigliassero, & supplicarlo gli perdonasse quell'errore che furiosamente gli haueuano fatto come pazzi, & solleuati con impeto de pazzi, in biasmo della maestà Mexicana. Altri diceuano che era meglio gittar uia il giogo che teneuano di schiaui, & non piu ubidire a quei di Mexico, che erano peßimi tiranni, poi che haueuano in lor fauore quei che erano mezzi*

zi Dei & inuincibili cauallieri Spagnuoli, & haueria
molti altri uicini, che gli agiutariano, all'ultimo si risoluet
ro che si ribellassero, & non perdessero quella occasion
& pregorno a Fernando Cortes che lo hauesse per ben
& fusse lor capitano & difensore, poi che per lui si mett
uano in quella rebellione, che o mandando Moteczuma
nõ mandasse essercito sopra eßi che gia erano risoluti di r
per con lui, & fargli guerra, Dio sa quanto Cortes pigli
ua piacere con quelle cose, perche gli pareua che le cose a
dauano ꝑ la uia che lui desideraua, gli rispose che mirasser
benißimo quello che faceuano, perche secondo haueua in
so Moteczuma era un Re potẽtißimo, ma che se cosi lo uo
uano che lui saria lor capitano, et li difenderebbe ualoro
mente & sicuramente, perche piu uoleua l'amicicia lor
che quella di Moteczuma che non lo stimaua niente, per
con tutto questo uoleua sapere quanta gente potriano rad
dunare, loro gli risposero che metteriano insieme cento m
lia buomini fra tutta la liga che si faria, all'hora Cortes d
se che mandassero subito a tutti quelli della sua parcialit
et inimici di Moteczuma, ad auisarli che si mettessero in o
dine, & a certificargli del aiutto che haueuano de i Spa
gnuoli, non perche lui hauesse neceßità di eßi, ne delli lor
esserciti, perche solo lui bastaua per tutti quelli de Culhu
& ancora che fussero altrettanti, ma perche stessero a r
capito, et sopra di se perche non hauessero dãno, se per cas
Moteczuma mandasse essercito sopra de alcune terre del
cõfederati, pigliandogli all'improuiso & trascurati, & an
chora perche hauẽdo neceßità di soccorso et gẽte di quell
sua che gli difendesse, se la mãdasse cõ tẽpo, con questa spe

ranz

anza & animo che Cortes gli metteua, & con essere loro
i suo orgogliosi & non molto ben considerati, dispaccior=
o subito i loro meßi per tutte quelle terre che li parse, a
arli intendere quello che haueuano accordato, mettendo
spagnuoli sopra i nuuoli, per quelle preghiere,& mezzi
ribellorno molte terre & signori,et tutti quelli delli mon
,& non lasciorno la uita a huomo niuno che fusse di Me=
ico in loco niuno, publicando guerra aperta contra Mo=
eczuma, uolse Cortes riuoltare questi, per guadagnare
e uoluntà a tutti, & ancora le terre, uedendo che per al=
ra uia haueria pottuto malamente fare il fatto suo, fece pi
liare li barigelli, & poi li liberò, di nuouo si congratulò
on Moteczuma, altero quella terra & la sua comarca, et
e offerse alla lor diffesa, & gli lasciò ribellati, perche ha
essero neceßità di lui.

Fundatione della uilla ricca della uera Croce.

GIA li Nauilij in questa staggione erano dietro del
pennol,ouero fortezza, andò Cortes a uedergli, & menò
on se molti indiani di quella terra ribellati, e d'altri de li
ppresso, e quelli che portaua con se di Zempoallan, alli=
uali fece tagliare molti rami & legnami, & fece portare
lcune pietre per fare case nel luoco che dissegnò, allaqua
e chiamò la uilla ricca della uera Croce, come haueuan
ccordato quando si nominò il capitolo di S. Giouanni di
Vlhua, si spartitero li luochi alli uicini & quelli che l'ha=
ueuano di gouernare, & signalorno la chiesa,la piazza,le
ase del consiglio,la prigione,larsenale,il discaricatoio per
le

le cose di mare, i macelli, & altri luochi publici, & nec
sarij al buon gouerno et politia della uilla, disegnosse anc
ra similmente una fortezza sopra il porto, in sito che pa
conueniente, & subito fu principiata, & gli altri edifici
cora a lauorarsi il meglio che potettero, et essendo mo
mesi in fabricare, uennero di Mexico duoi gioueni, nip
di Moteczuma, con quattro huomini attempati benißi
adobbati per consiglieri, & molti altri per seruidori,
gli presentorno molta robba di cottone ben piena & tes
ta, & alcune bellißime penne & pennacchi, & stranis
mamente lauorati, & certe pezze de oro & argento be
simo lauorate, & una testiera de oro minuto senza fond
re saluo in grano come lo cauano della terra, pesò tut
questo doi milla & nouanta pesi de oro, & li dissero c
Moteczuma suo Signore gli mandaua loro di quella tes
ra per la malattia sua, & che gli mandasse a dire come e
di essa, lo ringratiarono d'hauere lasciato quelli duoi prig
ni & seruitori suoi, & diffeso non amazzassero gli altr
che fusse certo che lui faria il medesimo nelle cose sue e
che lo pregaua facesse liberare quelli che ancora erano p
gioni, & che perdonauano il castigo di quella criminali
& disobedienza, perche gli uoleua bene, e per li seruigi
& ricetto che gli haueuano fatto nella terra sua, però ch
loro erano tali che presto fariano un'altro eccesso se deli
to, per doue lo pagassero tutto insieme, come il cane le b
stonate, in quanto al resto, dissero che come era male, e
occupato in altre guerre & negocij importantißimi, no
poteua dechiararsi al presente doue o come si uedessero
ma che con il tempo non mancaria maniera di uedersi

Corte

Cortes li riceuette molto allegramente, & gli alloggiò meglio che possette alla riua del fiume in le frascate, & pauilioni di campo, & mandò subito a chiamare al Signore di quella terra, ribellata chiamato Chiauiztlan, uenne & gli disse quanta uerità gli haueua trattato, & come Moteczuma non ardiria mandare essercito, ne fare dispiacere, doue lui fosse, per tanto che lui & tutti li confederati poteriano delli innanti restare liberi et essenti della seruitù Mexicana, & non pagare li tributi che solleuano, ma che lo pregaua che non hauesse a male se liberaua i prigioni, & li daua alli imbasciadori, lui gli rispose che facesse tutto come gli piaceua, che poi dipendeua ogni cosa della sua uolontà, non usciria punto di quanto lui commandasse, ben poteua Cortes negotiare questi tratti fra gēte che nō intēdeua per doue andaua il filo della trama, quel signore se ne ritornò alla sua città, & gli Imbasciatori a Mexico, è tutti molto contenti, perche lui subito sparse quelle nuoue, & la paura che Moteczuma haueua di Spagnuoli, per tutto il contado & monti delli Totouaqui, & fece pigliare le arme a tutti, & non dessero piu a Mexico li tributi, & obedientia, & eßi pigliorno li suoi presi, & molte cose che gli dette Cortes, di lino, lana, corame, uetro, & ferro, et se ne andorno marauigliati di ueder li Spagnuoli, & tutte le lor cose.

Come pigliò Cortes Atizapanzinca per forza.

NON molto dipoi che successe tutto questo mandarono quelli di Zempoallan a domandare a Cortes Spagnuoli & aiuto, contra la gente di guarnitione di Culhua, che

teneua Moteczuma & Atizapancinca, che gli faceua m
ti danni, abbruggiando, & tagliando tutto il paese loro,
guastando li lor lauorecci, pigliando, & ammazzando q
che gli lauorauano. Confina Atizapancinca con i Totou
ques, & con terre di Zempoallan; & è una buonissima t
ra & forte, perche ha il suo sito al paro di un fiume, &
fortezza alta in pietra uiua, & per essere cosi forte, è st
re fra quelli che ad ogni occasione si ribellauano, haue
posto Moteczuma li buona coppia di huomini di guarni
gione, i quali come uiddero riuoltati & con le arme a
ribelli, & che ueniuano fuggendo li riscotitori delle intr
te del Re, usciuano a rimediare la rebellatione, e per cast
garli bruściauano & ruuinauano quanto trouauano, &
cora haueuano preso molte persone, Cortes se ne fu a Ze
poallan, & di li in due giornate con un grandissimo esserc
to di quelli suoi amici Indiani, in Atizapanzinca, che e
24. miglia, o piu della città, uscirno al campo quelli di C
hua, pensando di hauerlo solamente con quelli di Zen
poallan, ma come uiddero quelli da cauallo, & li barbut
sbigottirono & di paura si fuggirono a grandissima furia
& si missero in saluo, uolsero intrare nella fortezza di qu
la terra, ma non poterono tanto presto che quelli da caua
lo non arriuassero con essi fino alla terra, & come non po
teuano saglire al sasso, dismontorno Cortes & altri qua
tro, & introrno dentro la fortezza, inuolti con quelli de
la terra senza contrasto, & come furono dentro pigliorn
la porta fino che arriuorno gli altri Spagnuoli, & molti al
tri de gli amici, alli quali consignò la fortezza & la terra
& pregogli che non facessero male alli i icini & li lasciass

no an

o andare liberi, ma senza arme, & insegne a i soldati che
erano ritrouati di Moteczuma, & loro per amor suo gli
sciorno andare, fu cosa noua fra gli Indiani, il lasciarli
ndare cosi, & lui se ne ritornò al mare per la uia che uen
e, con questo riscontrò & uittoria, che fu la prima che
ebbe Cortes della gente di Moteczuma restò tutta quella
ontrada libera & essenta della paura & trauagli di quel=
di Mexico, & li nostri in grandissima fama, ueneratio=
e, & riputatione, fra li amici & inimici, tanto che di=
oi quando se gli offeriua qualche cosa, mandauano subito
Cortes che gli mandasse un Spagnuolo di quelli della sua
ompagnia, dicendo che quel solo bastaua per capitano &
curtà, non era male questo principio per quello che Cor=
es pretendeua, quando Cortes arriuò alla uera Croce,
& intesero i suoi della uittoria che haueua hauuto restoro=
o molto lieti & giocondi, & con grandissimo piacere, &
lazzi trouò, che già era uenuto Francesco di Salze=
a, con la carauella che lui haueua comperato ad Alonso
Caualliero, habitāte et uicino di San Giacobo di Cuba, che
a lasciò dando carena, ilquale portaua settanta Spagnuoli,
& noue caualli & caualle, liquali gli dettero grandissimo
piacere & maggior animo.

Il presente che Cortes mandò allo Imperatore per il suo quinto.

DAVA prescia Cortes che trauagliassino nelle case
della uilla della uera Croce, & nella fortezza, perche gli
habitanti, & soldati hauessi io commodità d'habitatione,

& alcuna resistentia contra le pioue & inimici, perche
uoleua andare presto dentro di terra uerso Mexico, per
dere a Moteczuma, & per lasciarlo tutto assettato, &
me doueua stare, per leuare manco pensiero, cominci
dare ordine & assettò in molte cose che toccauano si a
guerra come alla pace, commandò cauare tutte le arm
terra et le altre cose di guerra, et le altre cose delli nauili
uettouaglie & prouisioni che ci erano, & le consign
capitolo, come lo haueua promesso, parlò similment
tutti, dicendo che già era bene è tempo di mandare al
la relatione di quanto gli era successo & fatto in quel pa
se fino a quel dì, con le nuoue & mostre di oro & arge
& ricchezze che c'è in essa, & per fare questo era nec
sario spartire quello che haueuano hauuto tanto per te
come era costume nella guerra di quelle bande, & caua
prima il quinto del Re, & perche si facesse meglio, lui n
minaua per tesoriero del Re Alonso di Auila, & dello e
cito Gonzalo Mezia, li Alcaldi, & gouerno con tutti gl
tri, dissero che gli pareua ogni cosa bene, & che si face
subito, & non solamente haueuano piacere che quelli fus
ro tesori, ma che loro ancora gli confermauano, & pr
gauano che uolessero accettare tali ufficij, fece subito, d
po questo cauare & portare alla piazza, che tutti uede
sero ogni cosa, cioè le robbe di cottone, le cose di penna
chi & penne che certo erano belle cose da uedere, & tu
loro & argento che ci era, che peso uintisette mila duc
ti, & subito si consignò per peso & conto a i tesorieri, et
se al capitolo che lo spartissero loro, ma tutti dissero, &
sposero, che non ci era cosa di spartire, perche cauando

quin

into che toccaua al Re, il restó era dibisogno per paga=
a lui le prouisioni che gli daua,& l'artiglieria & nauilli
e seruiuano a tutti di commune,et per questo rispetto che
pigliasse tutto, & mandasse al Re quello che gli tocca=
& il meglio Cortes gli disse che c'era tempo per piglia=
quello che gli dauano, per le sue spese, & debiti: &
presente non uoleua piu parte di quello che gli toccaua,
me capitano generale,& il resto che si spartisse per quel
soldati perche quelli nobili comminciassero a pagare i de=
ti che portauano per uenire con lui in quella impresa, &
erche quello che lui teneua occhio di mandare al Re, ua=
ua piu di quello che gli toccaua del quinto, gli pregò non
hauessero a male, poi che era la prima cosa che manda=
ano, & cose che non si comportauano spartire, ne funde=
, si che non curassero per questa uolta che si pesassero le
se che uoleua mandare al Re, & come trouò in tutti loro
onißima uolontà perche facesse quello che gli piaceua
isse da parte le cose che quì di sotto dirò.

Le robbe che Cortes mandò al Re per il suo quinto.

E DVE ruote d'oro & argento che dette Teudilli da parte di Moteczuma.

Vn collaro di oro di otto pezzo, doue ui erano cento e ottanta tre smeralde piccole ingastonate, & dugento trenta due pietre piccole come rubbini di non molto ualore, pendeuano di lui uintisette come campanelle di oro, & certe teste di perle oberruqueti.

 Vn'al=

Vn'altro collaro di quattro pezzi ritorti cõ cento e due
binetti, & cõ cento settanta due smeraldi, dieci perle
ne, & non male ingastonate, & per fiocco uinti sei ca
panelle d'oro tutti due collari erano belli da uedere,
haueuano altre cose sottili senza le dette.

Molti grani d'oro, niuno maggiore che un grano di ceci
me si trouano in terra:

Vna testiera di grani d'oro senza fundere, se non cosi
grossa, piano & non caricato.

Vn morion di legno foderato di foglie, di fuora & di so
d'oro, e per di fuora molte gioiette & uinticinque ca
panelle d'oro, et per impresa, o cimiera un uccello ue
con gli occhi becco, & piedi d'oro.

Vna testiera di piastrelle di oro, & all'intorno campane
di oro, & per la coperta certe pietre di gioie.

Vn braccialetto d'oro molto sottile.

Vna bacchetta come sceptro reale, con due annelli di or
guarniti di perle.

Quattro arrexaques di tre rampini, coperti di penne
molti colori, et le punte di berrueco ligato cõ filo di or

Molte scarpe come scarpe di corda di ceruo coscite con f
d'oro, che haueuano la sola di certa pietra bianca, &
leste, & molto sottili, & transparenti.

Altre sei para di scarpe di coiro, guarniti di oro, o arge
to, o perle.

Vna rottella di legno corame, & attorno campanelle
ottone Moresco, & la coppa di una piastra di oro, sc
pita in essa Vitcilopuchtli, Dio delle battaglie, & in
spa quattro teste cõ la sua pẽna, o pelo al uiuo, o scorti

to, che erano di lione, di tigre, di aquila, et d'una ciuetta.
Molti corami di uccelli & animali, addobbati con la sua medesima penna, & pelo.
Vinti quattro rotelle d'oro & penne, et di perle, minute, cose uistose & di molta sottigliezza.
Cinque rottele di penne & argento.
Quattro pesi d'oro, due anatre & altri uccelli boiti di oro.
Due lumache grandi d'oro che di quà non ci sono, et un spauĕteuole cocodriglio cō molti fili d'oro grosso all'intorno
Una bara di ottone, et certe torcie, & certe come picconi.
Un specchio grande guarnito d'oro, & altri piccoli.
Molte mitrie & corone d'oro & penne lauorate, con mille colori & perle & pietre. (turali.
Molte pēne molto gētili; et di tutti li colori, nō tinte, se nō na
Molti pennacchi, & penne, grandi, belli & ricchi con argēteria d'oro & perleria.
Molti uentagli & moscadori d'oro et penne sola, piccoli, et grandi, et di tutta sorte, però tutti bellissimi.
Un mantello come cappa di cottone tessuto di molti colori, & di penna con una rota nera in mezzo con suoi razzi, & per di dentro rasa.
Molti rocchetti & uestimenti di sacerdoti, palie, frontali, et ornamenti di tempij & altari, a lor usanza.
Molte altre di questi mantelli o coperte di cotone o biāche solamente, o bianche & nere scacate, rosse, uerdi, gialle, celestri, & altri colori, ma del riuerso senza pelo ne colore, & di fuora pelose come il ueluto.
Molte camisuole, giaquete, scofie di cottone, cose di huomini
Molte coperte di letto, paramenti, tapeti di cottone.

ERANO tutte queste cose piu belle che ricche, sal
che le doi rote erano cose ricche, & ualeua piu la fattur
che le medesime cose; perche i colori de la tela di cotto
erano finißimi, & quelle di penna, naturali, le opere di uo
to eccedeuano il giuditio delli nostri orifici, de i quali par
remo poi in loco conueniente, missero ancora con queste
se alcuni libri di figure per lettere che usano quelli di M
xico, raccolti come panni, scritte di tutte le bande, certi e
no di cottone, & colla, & altri di foglie di mettallo che se
uono di carta, cosa rara & bellißima di uedere: pero com
non lo intesero, non gli stimorno molto allhora, haueuano
questo tempo quelli di Zempoallan molti huomini per sac
ficare, & Cortes glieli domandò per mandarli all'Impera
tore con il presente, perche non gli sacrificassero, ma lor
non uolsero, dicendo che i loro Dei si sdegnarebbono, &
leuariano il maiz, i figli, et la uita se glie li dauano, tutta u
li pigliò quatro deßi, & doi donne, li quali erano gioueni
sposti, andauano molto impennacchiati, & balando per l
città, & domandando elimosina per la città per il sacrifici
e morte loro, era cosa grande quanto gli offeriuano, et gua
dauano, portauano ne l'orecchie pendenti d'oro con pietr
turchine, & certi annelli großi del medesimo per le labbr
disotto, che li discopriua i denti, cosa laida & brutta per Sp
gna, ma bellitißima per quel paese.

Lettere del capitolo & essercito per l'Imperatore per
la gouernatione per Cortes.

COME il presente & quinto del Re missero da ban
da, disse Cortes al capitolo, che nominassero doi procurat

perche lo portassero, perche lui daria a quelli che nomi=
assero il mandato, & la sua naue capitana per leuarlo in
Hispagna nel consiglio nominorno ad Alonso Hernandez,
orto Carrero, & a Francesco di Monte Io, & Cortes heb
e piacere di questo, & gli dette per nocchiero Anton di
Alaminos, & come andauano in nome di tutti, pigliorono
el montone tanto oro che li parse che bastasse per andare
egotiare, e ritornare, Cortes li dette il suo mandato per i
uoi negotij bastantißimo, & una instruttione di quello che
aueuano da domandare in suo nome, e negotiare nella cor
e, & in Siuilia, & in la patria sua a suo padre, & madre
erta somma di pesi d'oro, & le nuoue della sua prosperi=
à, mandò con eßi la relatione, & atti fatti in presentia di
ottaio & testimoni di tutte le cose passate, e scrisse una let
era molto longa all'Imperatore, nella quale gli daua conto
& sommaria ragione di tutto il successo fino quel di che u=
cite di san Giacobo di Cuba, delle paßioni e differentie fra
ui & Diego Velasquez, de gli honori che andauano fra
quelli dell'essercito, delli trauagli che tutti haueuano patito
della uolontà perfetta & fidele che haueuano, in seruitio di
sua Maestà Cesarea della grandezza, et ricchezza di quel
paese, della sperãza che haueua di soggiogarlo sotto la sua
corona Reale di Spagna, e offerendosi di guadagnare Me
xico, & hauere alle mani il grandißimo Re Moteczuma,
uiuo o morto, & al fine di tutto, lo supplicaua si recordasse
di farli gratie, & rimunerarlo delli suoi seruitij nelli cari=
chi, & prouisioni che haueua di mandare in quel paese
nuouamente discoperto, a spesa sua, per ricompensa delli
trauagli & spesa fatta, il capitolo della uera Croce scrisse
simil=

ſimilmente all'Imperatore doi lettere, una dandogli relat
ne di quello che ſino a quel di haueuano fatto in ſuo ſeruit
reale quelli pochi nobili ſoldati Spagnuoli per quel pae
nuouamente diſcoperto, & in eſſa non ſottoſcriſſero altr
nome ſaluo alcaldi & reggitori, l'altra fu accordata & ſ
toſcritta del capitolo, & di tutti gli altri principali che er
no nell'eſſercito, la quale in ſuſtantia diceua come tutti lo
ro teneriano & guardariano quella uilla & paeſe guada
gnata nel nome ſuo reale, o morirebbono per eſſa, ſe ſu
Maeſtà altra coſa non comandaſſe, & la ſupplicauano hu
miliſsimamente deſſe la gouernatione di tutto, & di quant
conquiſtaßino per l'auuenire a Fernando Cortes ſuo Cap
tano generale, & giuſtitia maggiore eletto da tutti loro
perche lui gouernaua emeritaua il tutto; perche haueua ſp
ſo piu che tutti inſieme in quella armata & giornata, con
firmandolo nel medeſimo carico che loro medeſimi gli der
no di lor propria uolontà per piu ſua ſicurtade, pero tutt
in nome di ſua Maeſtà Ceſarea, & ſe per uentura haueu
gia datto & fatto gratia di quel carico et gouerno ad altr
perſona, che lo riuocaſſe, perche coſi importaua al ſeruiti
ſuo, & al ben publico, & allo accreſcimento d'eßi, e di que
paeſe, e ancora per euitare ſcandoli & rumori pericoli, &
ammazzamenti che ſuccederiano, ſe un'altro li gouernaſſe,
& commandaſſe, oltra di queſto lo ſupplicauano per la ri-
ſpoſta con breuità, & il buon diſpaccio di quelli loro procu
ratori della ſua uilla, nelle coſe che toccauano al conſiglio di
eſſa, partirono Alonſo Hernandez, Porto Carrero, &
Franceſco di MonteIo, & Anton di Alaminos di Aquia-
huiztlan, & Villa ricca, in una ragioneuol naue, a uinti

ſe

ei del meſe di Luglio M D XIX. commandati di Fernando Cortes, & del conſiglio della uilla della uera Croce, & on le lettere, atti, & teſtimoni, & relatione che ho detto, occorono di uiaggio nel porto Marien dell'Iſola di Cuba, & dicendo che andauano alla Habana, paſſarono ſenza ri= enerſi per il canale di Bahan, & nauigarono con aſſai pro pero tempo fino arriuare in Hiſpagna, ſcriſſero queſta let era quelli del conſiglio & eſſercito, ſoſpettando del gouer latore Diego Velaſquez, che haueua molto fauore nella corte & conſiglio delle Indie, e perche già andaua la nuo= ua nell'eſſercito con la uenuta di Franceſco di Salzeda, che Diego Velaſquez haueua già hauuto la gratia del Impe= ratore della gouernatione di quel paeſe, con l'andata in Hi pagna di Benedetto Martin, laqual coſa ancora che loro non la ſapeuano di certo, era grandiſsima uerita, ſecondo n altra banda ſi dice.

Lo ammotinamento che ſi fece contra Cor= tes, & come lo caſtigò.

VI FVRONO molti nello eſſercito che mormoro= no della elettione di Cortes, perche con eſſa eſcludeuano di quel paeſe a Diego Velaſquez, gouernatore di Cu= ba, la partialità del quale teneuano anchora, certi co= me ſeruitori, altri come debitori, & alcuni come ami= ci, & diceuano, che era ſtato eletto per aſtutia, pre= ghiere, & ſubornationi; perche la diſsimulatione di Cor= tes in farſi pregare, che accettaſsi quel carico, fu tutta finta, & che non potette eſſere fatta, ne doueua ualere la tale

tale elettione di Capitano & giustitia maggiore, senza a
torità delli frati di san Gieronimo, che gouernauano le I
die, & di Diego Velasquez, che già haueua la gouerna
ne di quel paese di Yucatan, secondo la fama, Cortes int
questo, informoßi benißimo, chi erano quelli della morm
ratione, prese li principali egli misse dentro de una nau
ma subito gli liberò per compiacere a tutti, che lo prego
no con grandißima instantia, che fu causa di peggio, perc
quelli medesimi uolsero poi alzarsi con un brigantino, a
mazzando il maestro, & andarsi con esso alla Isola di C
ba, per auuisare a Diego Velasquez di quanto passaua,
del presente grande che Cortes mandaua all'Imperator
perche lo pigliasse alli procuratori al passare del porto d
la Habana, insieme con le lettere & relatione, perche n
le uedesse l'Imperatore, & non si tenesse per ben seruito
Cortes, & di tutti gli altri, allhora Cortes si sdegnò da u
ro, & prese molti d'eßi, feceli essaminare, & confessor
ogni cosa, & condannò quelli che haueuano piu colpa, se
do il processo e tempo, fece appiccare Giouan escudero,
a Diego cermegno, nocchiero, frustò a Gonzallo di Vn
bria, che ancora era nocchiero, & ad Alonso penate, a
restanti non tocco niente; con questo castigò, & seuerità
fece stimare Cortes & cominciorno hauerli paura, et lo
morono piu che per il passato, et in uerità se fusse stato m
le & troppo rispettoso, mai gli hauerebbe signoreggiati,
se non si hauesse auuertito, si perdeua lui, & tutti li comp
gni; perche lor haueriano auuisato con tempo a Diego V
lasquez, e lui pigliaria la naue con il presente, lettere & r
lationi, che ancora dipoi procurò di pigliarla, mandand

dietr

etro d'essa una carauella di armata, perche non passaro=
tanto secreti Montelo, & Porto Carrero per l'Isola
Cuba, che non intese Diego Velasquez a quello che an
uano.

Cortes dà con li nauili a trauerso.

PROPOSE Cortes di andare a Mexico, & questa
a intentione la copriua delli soldati, perche non rifiutasse
l'andata con l'inconuenienti che Teudilli con li altri met
ua, e spetialmente per essere sopra acqua, perche imagi=
uano che era fortissima come in uero era, & perche lo se
uissero tutti, ancora che non uolessero, deliberò & si risol
di rompere li nauili, cosa grandissima forte, & pericolo=
, & di grandissima perdita, per laqual causa hebbe ben da
ensare, & non perche gli dolessero li nauili, ma perche nõ
lo sturbassero li compagni, perche ce lo haueriano di=
urbato, & ancora si ammotinaranno dauero, se hauessero
teso la sua intentione, risoluto adunque di romperli, nego
ò con alcuni patroni di naue che secretamente busassero i
r nauili, di modo che andassero al fondo senza poterli le=
are l'acqua per le bombe della sentina, ne turarli, & pre=
o alli altri nocchieri che buttassero fama come i nauili non
rano per nauigare piu di uecchiezza & redutti della bro
a, & che uenissero a dirlo a lui quando stessi accompagna
o di molti, come che gli ueniuano a dare conto di quel che
ra, perche dipoi non buttasse la colpa a loro, lo fecero loro
ome lui gli ordinò & commisse, & gli dissero in presentia
i tutti come li nauili non erano per nauigare piu, perche
faceuano

faceuano molta acqua, & essere molto guasti, & mang
della broma, per tanto che uedesse quello che commanc
ua, tutti lo credettero perche erano stati li piu di tre me
tempo conueniente per essere mangiati della broma, &
poi di hauere pratticato molto sopra questo, comandò C
tes che si approfittasse d'essi il piu che si potesse, e li lasci
sero andare al fondo, o a trauerso, facendo lui in appare
tia grandissimo caso di tal perdita & mancamento, & c
dierono subito al trauerso nella costa con li meglio cinc
nauili che haueua, cauando prima l'artiglieria, arme, e u
touaglie, uele, xarsia, ancore, & tutte le altre cose che p
uano giouare, de li a poco ruppero altri quattro pero all
ra si fece già con alcuna difficultà, perche la gente intes
tratto & il proposito di Cortes, & diceuano che gli uole
menare al maccello lui li placcò & quieto, dicendo che q
li che non uolessero seguitare la guerra in cosi ricco paes
& in compagnia sua, si poteuano ritornare a Cuba, nel na
lio che per questo effetto restaua, la qual cosa disse per sa
re quanti, & quali fussero li uili, & contrari suoi, & n
confidarli, ne confidarsi di essi, molti gli domandorono lic
tia con poca uergogna per ritornarsene a Cuba, ma era
marinari li mezzi, & uoleuano piu andare per il mare c
per terra in guerra, molti altri ci furono del medesimo de
derio, uedendo la grandezza del paese, & moltitudine de
la gente, pero hebbero uergogna di mostrare uiltà & pa
ra in publico, Cortes sapendo questo comādò rompere qu
nauilio che era restato, & cosi restorono tutti senza spera
za di partirsi di li per allhora, laudando molto a Cortes p
tal fatto, glorioso fatto, & necessario per il tempo che si r

trouauc

ouaua, & fatta con giuditio di Capitano animoso, & cu=
dißimo di gloria però di molto confidato, & quale conue
ua per il proposito suo, ancora che perdeua molto nelli na
li, & restaua senza la forza & seruitio di mare, pochi es=
mpi di questi ci sono, & quelli sono di grandißimi huomi=
, come fu Onuch Barbarossa del braccio tagliato, che po=
i anni prima di questo, ruppe sette galeotte, & fuste per
igliare Abugia, secondo che piu copiosamente lo scriuo,
elle battaglie nauali delli nostri tempi.

Che quelli di Zempoallan ruuinorono gli loro Idoli per ammonitione di Cortes.

NON uedeua Cortes lhora di uedersi con Moteczu=
a, publicò la sua partita, cauò del corpo dell'essercito cen
cinquanta Spagnuoli, che gli parse bastaßino per habi=
nti, & guardia di quella uilla & fortezza, che già era
uasi finita, li lasciò per Capitano Pietro di Hircio, li lasciò
essa con doi caualli, & altri doi moschetti, & con assai
ndiani che gli seruissero, & con cinquanta terre all'intor=
o amici & confederati, delli quali poteuano uscire cinquã
mila combattenti, e piu sempre che bisognasse, & li haues
ro dibisogno, & lui se ne andò con il resto delli Spagnuoli
Zempoallan, che è 12. miglia de li, doue a pena era arri
ato, quando andorono a dirgli che andauano per la costa
uattro nauili di Frãcesco di Garay, ritornò subito per quel
nuoue, con cento Spagnuoli alla uilla della uera Croce,
ospettãdo male di quelli nauili, come arriuò seppe che Pie
ro di Hircio era andato ad eßi cõ una barca ad informarsi
di eßi

di eßi chi erano & che uoleuano, & inuittarli che uenis-
ro alla terra a prouederſi di quello che haueſſero dibi-
gno, ſimilmente ſeppe come erano 9. miglia de li ſurti, &
ne andò la con Pietro di Hircio, & con una ſquadra de
ſua compagnia, per uedere ſe alcuno di quelli nauilli uſci
a terra, per pigliare lingua & informarſi, che cercauan
penſando male di eßi, poi che non haueuano uoluto ſorg
re et pigliare porto iui appreſſo, ne intrare nel porto; et n
la terra poi che gli haueuano inuitati, & già che era and
to fino a tre miglia ſcontrò tre Spagnuoli delli nauilli, de
quali diſſe l'uno che era notario & gli altri due teſtimon
che ueniuano a notificare & intimare certe ſcritture,
quali non moſtrorno, & ad intimarli che ſe ne partiſſe c
il Capitano Garay di quel paeſe, mettendo li termini p
parte conueniente, pche lui ancora pretēdeua quella cõq
ſta come primo diſcopritore; et pche uoleua reſtare et po
lare in quella coſta 60. miglia di lì uerſo ponente preſſo
Nahutlan, che hora ſi chiama Almeria; Cortes gli diſſe c
ritornaſſero prima alli nauili, a dir al ſuo capitano che ſe
ueniſſe alla uera Croce cõ la ſua armata, et parlariano in
& ſaperia di che maniera ueniua, & ſe haueua alcuna n
ceßità, che gliela rimediarebbe come meglio ſi potria,
ſe ueniua come loro diceuano, in ſeruitio del Re, che e
non deſideraua coſa piu grata che guidare & fauorire a
li ſimili ſeruidori, & uaſſalli del ſuo Re, poi che era
per la Maeſtà ſua, & erano tutti Spagnuoli, loro riſp
ſero che per niuna maniera il Capitano Garay nelli ſu
compagni uſciriano in terra, ne uerriano doue lui er
come Cortes inteſe la riſpoſta inteſe la facenda, & g
preſ

ese, & si misse dietro una collina di rena, alta che era a
onte delle naue, già che quasi era notte, doue cenò, & dor
te, & stette fino che era ben tardi del giorno sequente,
pettandosi il capitano Garay, o qualche nochiero, ouero
e qualche altra persona saltasse in terra, per pigliargli
informarsi come haueuano, & che paesi haueuano naui
to, & il danno che lasciauano fatto, che per l'una cosa gli
ndarà presi in Hispagna, & per l'altra haueria saputo
haueuano parlato con gente di Moteczuma, conoscendo
fine che se ne guardauano molto, credette che p qualche
ile ricapito o dispaccio, se ne ueniua fece a tre delli suoi
e mutassero i uestiti con quelli tre mesi, & arriuassero fi
alla riua del mare, chiamando & campeggiando a quel
delle naue, dellequali o perche conoscessero i uestimenti,
perche gli chiamauano, uennero fino a dodici huomini in
o schifo con balestre & schioppi, quelli di Cortes che ha
uano le uestimenti di altri, fecero uista di ritirarsi all'om
a appresso certe macchie, perche faceua grandißimo So=
& era l'hora del mezzo dì, accioche non fussero cono=
iuti, e quelli della barchetta, missero in terra doi schiopet=
ri, & doi balestrieri, et uno Indiano, iquali caminorono
itto alle macchie, credendosi che quelli che erano iui fus=
no i suoi compagni, & subito Cortes gli affrontò con mol
altri, & li pigliorno prima che potessero fuggire alla bar
, ancora che si uolsero diffendere, & l'uno di eßi che era
occhiero, & portaua un schioppo, uolse tirare al capita=
o Hircio, & se hauesse portato buona corda & poluere,
haueria amazzato, come quelli delle naue uiddero l'in=
anno & burla, non uolsero aspettare piu, & fecero uela

prima che il suo schifo arriuasse, di questi sette, che heb
nelle mani, se informò Cortes come il Capitano Garay h
ueua corsa molta costa cercando la florida, & toccato in
fiume & paese de un Re, chiamato Panuco, doue uide
oro, ancora che poco, & come senza uscire delle naui ha
uano riscatto fino a tre milla pesi de oro, & hauuto mol
prouisione in cambio di cosette di riscatto, però che niu
cosa di quanto era andato & haueua uisto, non haueua p
ciuto a detto Garay, per hauere discoperto poco oro & n
molto buono, Cortes se ne ritorno senza altra relatione, n
ricapito a Zempoallan con i medesimi cẽto Spagnuoli ch
menò, & prima che uscisse di lì, negotiò con quelli della c
tà che buttassino in terra gli Idoli & sepolchri delli Caci
que, iquali ancora riueriuano come Dei, & adorassero
Dio del cielo, & alla Croce che gli lasciaua, & fece ami
tia & confederatione con loro, & cõ altre terre uicine co
tra Moteczuma & loro gli derno ostaggi perche fusse pi
certo, & piu sicuro, che sempre gli seriano fidelissimi, &
non mancariano della fede & parola data, & che proued
riano a Spagnuoli, che lasciaua di guarnitione in la uer
Croce, & gli offersero quanta gente uolesse di guerra et a
cora di seruitio, Cortes pigliò gli ostaggi, che furono assa
ma i principali erano Mamexi, Teuch, & Tamali, & pe
seruitio allo essercito d'acqua & legna, & per somme do-
mandò mille tamemes, questi sono bastasi, ouero facchini
huomini per portare somme adosso, perche portano adoss
caminando fino a settanta libbre di peso, questi tirauano l'ar
tiglieria, e portauano le prouisioni, & altre cose necessarie
alla guerra.

La

La estimatione che Olintlec fece della poten tia di Moteczuma.

PARTITE adunque Cortes di Zempoallan, alqua nisse nome Siuilia, per andare alla città di Mexico, a se= i de Agosto del medesimo anno con quattrocento Spa= uoli, con quindeci caualli, & con sei falconetti, & con lle trecento Indiani in tutto, cosi nobili & di guerra, co= Tamemes, nelquale numero erano quelli di Cuba, gia ando Cortes partite di Zempoallan, non ui era uassallo Moteczuma nel essercito suo, che gli guidasse la uia drit di Mexico, che tutti erano andati, o per paura come ui ro la liga, o per comandamento delli suoi popoli & signo & quelli di Zempoallan non lo sapeuano bene, le tre ime giornate, che lo essercito caminò per terre di quelli oi amici, fu molto ben riceuuto & alloggiato, specialmen in Zalapan, il quarto dì arriuò a Sicuchimatl, ch'e un for imo loco, posto al lato de un monte asprissimo, & ha tti a mano doi passi, come scale, per intrare in esso, & gli habitanti hauessero uoluto difenderli la intrata, con ficultà haueriano saglito per lì li pedoni, quanto piu i ca llieri, però secondo apparse poi, haueuano comanda= ento di Moteczuma che alloggiassero, honorassero, & ouedessero i Spagnuoli, & ancora dissero che poi an= iuano a uedere al suo signore Moteczuma, che sapes= ro di certo che era loro amico, questa terra ha molte & lle uille & possessioni nella pianura cauaua de iui Motec uma, quādo hauea dibisogno. 5. milla huomini di guerra,

Cortes ringratiò molto al Signore l'alloggiamento & co
tesia fattogli, & la buona uoluntà di Moteczuma, & dis
ditosi di lui, andò per passare un mõte molto alto per il pa
so tristo che chiamò nel nome di Dio, ꝑ essere il primo c
passaua, ilquale e tãto senza uie, tãto aspero, et alto, che
ce un'altro simile in tutta la Spagna, perche tiene nuoue
glia di saglita, c'e in essa molte uite con uue, et arbori cõ
le, disceso di quel porto intrò in Theuhixuacan, che e un
tra fortezza et uilla amica di Moteczuma, doue riceuett
ro et alloggiorno li nostri come in la terra passata, de iui
minò tre dì per terra dispopulata, inhabitabile, & salitral
passorno alcuna neceßità di fame, & molte piu di sete, p
causa che tutta l'acqua che trouorono era salata & mo
Spagnuoli che per mancamento di dolce beuettero di ess
se amalorono, gli soprauenne ancora un nubilon di pietr
& con essa un freddo, che gli messe in assai trauaglio &
ceßità, perche i Spagnuoli passorono molto mala notte
freddo, sopra la indispositione che portauano, & li India
credettero di morirsi, et cosi morirno alcuni di quelli de C
ba che andauano con poca robba, & non prouisti a simi
freddo, come quello di quella montagna, alla quarta giorn
ta di male paese, trouorno da saglire un'altro mõte non m
to aspero, & perche trouorno nella cima d'essa fino a mil
carette di legna tagliata secondo giudicorno, presso ad un
torretta doue ci erano certi Idoli, lo chiamorno il passo del
la legna, sei miglia piu la dopo paßato il paßo, era la terr
sterile & pouera, ma subito dette l'eßercito in un loco, ch
chiamarono castel bianco, per le case del Signore, che era
no noue di pietra, biancha, & le megliori che fino allho
ra

haueuano uisto in quel paese,et molto bene lauorate, del qual cosa non poco si marauigliorono tutti,chiamasi nel= lingua loro zaclotan quel luoco,& la ualle zacatami, & signore Oliatlec,ilquale riceuete a Cortes molto bene, et oggiò & prouedette a tutta la gente copiosamente, per= e così haueua commandamento di Moteczuma che lo ho rasse, secondo che poi lo disse lui medesimo, & ancora r quella nuoua,& comandamento o fauore, sacrificò cin anta huomini per allegrezza,ilquale sangue uiddero fre & netto, & molti huomini di quella terra leuorno ne i homeri suoi et anache i Spagnuoli, che sono come in let ra aperta, Cortes gli parlò per i suoi interpreti,i quali era Marina,& Aguilar l, & gli disse la causa della sua an= ta per quelle bande, & l'altre cose che haueua detto a i altri per doue era passato, & all'ultimo gli domandò se nosceua o riconosceua Moteczuma, ilquale admirato del domanda,rispose, chi c'è che non sia schiauo o uassallo di Moteczumacin, allhora Cortes gli disse chi era l'Impera= re,Re di Spagna,& lo pregò che fusse amico suo, & ser idore di quel si grandissimo Re, che gli diceua, & se ha= eua oro che gli desse un poco per mandarlo a lui, a questo spose che non usciria della uoluntà di Moteczuma suo si= nore, ne darebbe oro niuno senza suo comandamento an ora che ne haueua assai, Cortes stette queto a questo, & issimulò, che gli parse huomo di grande cuore, & li suoi uomini di maniera,& di guerra, però lo pregò che gli di esse la grandezza del suo Re Moteczuma, & rispose che ra signore del mondo, che haueua trenta uassalli ciascuno on cento milla huomini di guerra, che sacrificauano uinti

milla perſone ogni anno,che era in la piu bella, & fort
ma città di tutto il mondo,che la caſa & corte ſua era g
dißima, nobile, & generoſa, la ſua ricchezza incredib
& il paſto ſuo eccesßiuo,et per certo che lui diſſe il uer
tutto,eccetto che ſi allargò un poco in quello del ſacrific
ancora che in uerità era grãdißima beccaria di huomin
ſua ſacrificandogli in ogni tẽpio,& alcuni Spagnuoli di
no,che era tal anno che ſacrificaua cinquanta milla,eſſe
in queſte pratiche arriuorno doi Signori nella medeſi
ualle a uedere i Spagnuoli,& preſentorno a Cortes qu
tro ſchiaue per uno,& ancora un collaro per uno di
troppa ualuta Olintlec ancora che tributario di Motecz
ma,era ſignore grande, & di uinti milla uaſſalli, haue
trenta donne,tutte inſieme & in caſa ſua propria, con al
piu di cẽto che le ſeruiuano,haueua doi milla ſeruidori
il ſuo ſeruitio,& guardia,la città era grãde, & ui eran
eſſo tredici tempij,con molti Idoli di pietra & differenti,
liquali ſacrificauano huomini, palombi, quaglie, & al
coſe con profumi odoriferi & molta ueneratione, qui
& per il territorio ſuo,teneua Moteczuma cinque milla
dati in guarniggione & frontiera, & poſte de huomini
pezzo in pezzo fino a Mexico,mai Cortes fino qui haue
inteſo tanto integra & particularmẽte la ricchezza &
tentia di Moteczuma,& ancora che ſe gli rappreſentau
no dinanzi molti inconuenienti,difficultà, paure,et altre
ſe nell'andata ſua a Mexico,intendendo tutto quello, che
molti ualenti per uentura haueria sbigottito,non dimoſt
niuna paura, anzi quanto piu marauiglie gli diceuano
quel ſignor grande, tanto maggiori ſperoni gli metteuan

c

e andarlo a uedere, & perche haueua di passare per an=
tre la per Tlaxcallan,& che tutti gli diceuano che quella
ttà era grandißima,e potente, & bellicosißima natione,
spacciò quattro Zempoallanesi alli signori & capitani
e iui,pche da parte sua & di quella di Zẽpoallan & cõfe
erati,gli offerissero la loro amicitia et pace,e gli facessero
pere come andauano alla terra sua quelli pochi Spagnoli
a uederli & seruirli,per tanto che gli pregassero lo ha=
essero per bene,pensaua Cortes che quelli di Tlaxcallan
auriano fatto il medesimo che fecero quelli di Zempoal=
n,che erano buoni & fideli,& come fino iui gli haueano
etto la uerità,che allhora ancora gli poteua credere, che
uelli di Tlaxcallan erano soi amici, & similmente haue=
iano piacere di esser di lui,e delli suoi compagni, poiche
rano inimicißimi di Moteczuma, & ancora che andaria=
o di buonißima uoglia con lui a Mexico, se si hauesse di
are guerra per il desiderio che haueuano de liberarsi &
endicarsi delle ingiurie e danno che haueuano riceuuto di
nolti anni a questa bãda della gente di Culhua, stette a pia
ere Cortes in zaclotan cinque giorni, che tiene freschißi=
na riuiera,& e piaceuol gẽte,misse molte Croci nelli tem=
ii,buttando per terra gli Idoli come faceua in ogni loco
he arriuaua,& per le uie,lasciò molto cõtento a Olintlec
& se ne andò ad un luoco che è a sei miglia nel fiume allin=
u,che era de Iztacmixtlitan, uno di quelli Signori che gli
lettero le schiaue & collari, questa terra tiene nella pia=
nura & riuiera sei miglia alla ritonda tante masserie, che
tutte le case toccano quasi l'una cõ l'altra,almanco per do
ue paßò il nostro essercito,& essa sarà piu di cinque miglia

fochi,è di sito in un monte alto, & ad una parte di essa è
casa del signore,con la miglior fortezza di quelle bande
cosi buona come in Hispagna,attorniata di buonißima pi
tra,con buone fosse,riposò iui tre dì per ricrearsi della u
& fatica passata,& per aspettare i quattro messi,che m
dò de zaclotan a uedere che risposta portariano.

Il primo riscontro che hebbe Cortes con quelli de Tlaxcallan.

VEDENDO Cortes come ritardauano a uenire
messi che mandò,se ne parti di zaclotan,senza altra intell
genza di Tlaxcallan, non caminò troppo il nostro eserc
to,dipoi che uscite di quel luoco, quando all'uscita della u
le per doue caminaua, scontrò un muro grande di pietr
secca, d'altezza de una statura, & mezza, & larga
uinti piedi,& con un petril di doi palmi per tutta essa p
combattere disopra di essa, laquale trauersaua tutta que
la ualle di un monte all'altro, & non haueua piu de una so
la intrata di dieci passi, & in quella piegaua l'una tela so
pra l'altra, a modo di reuellino, per spatio & stretezz
quaranta passi, di modo che era molto fortissima, & ma
lissima da passare, quando ui fusse chi la difendesse, do
mandando Cortes la causa di essere li quel muro, & chi l
haueua fatto, gli disse Iztacmixtlitan, che l'accompagn
fin iui, che era per segno & come confinò delle terre su
di quelle di Tlaxcallan, & che tutti i loro Antecessori l
haueuano fatta fare per impedire l'intrata a quelli Tlax-
caltecas in tempo di guerra, che ueniuano a rubbargli &

amazzar

mazzare, per amici & uassalli di Moteczuma, grandezza
i parse alli nostri Spagnuoli quel muro tanto costoso et su
erbo, però inutile & superfluo, poi che ui erano appresso
tri paßi per arriuare al luoco uoltando un poco, però con
tto questo non lasciorno di sospettare che quelli di Tlax=
llan doueuano essere braui & ualenti guerrieri, poi che
le defensioni gli metteuano dināti, come lo essercito si fer
ò per mirare quella magnifica opera, penso Iztacmixtli=
n che ritornaua & haueua paura de andare innanti, &
isse & pregò il capitano, che non andasse per iui, poi era
io amico, & andaua a ueder al suo Signore, ne curasse di
rauersare per paese di quelli di Tlaxcallan, che per uentu
a per restare amico suo fariano alcun danno, & li seriano
attiui come soleuano essere con gli altri, & che lui gli gui=
aria & leuaria sempre per paese & terre di Moteczuma
oue sarebbe benißimo riceuuto & proueduto, fino arriua
e a Mexico, Mamexi, & gli altri di zempoallan gli dice=
ano che pigliasse il suo consiglio, & in niuna maniera an=
asse per doue Iztacmixtlitan lo uoleua incaminare, per=
he era per disuiarlo dell'amicitia di quella prouintia, la gē
e dell'aquale era honorata, buona, & ualente, & non uo=
eua che si accostassero a lui contra Moteczuma, & non
gli desse credito perche lui, & i suoi erano falsi, & tradito=
i, & lo metteriano doue non potesse uscire, & gli amazza
iano & mangiariano, Cortes stette suspeso per un pezzo
per quello che l'uno & l'altro gli diceuano, ma all'ultimo si
risolse al consiglio di Mamexi, perche haueua meglio con=
cetto di quelli di zempoallan, & colligati, che non de gli al
tri, & per non dimostrare de hauere paura, seguitò la uia

de

de Tlaxcallan & che haueua principiato, si dispedi de
tacmixtilitan, pigliando trecento Indiani delli suoi, &
trò per quella porta del muro, caminando con molto or
ne, & buonißimo riccapito per tutto il camino, leuand
punto i falconetti, & lui sempre dinanzi di tutti quelli
andauano doi e tre miglia per discoprire la campagna,
che discoprendo qualche cosa potesse ritornare a mett
in ordinanza la sua gente, & pigliare buon luoco per f
la giornata, o per alloggiare l'essercito, hauendo camin
con questo ordine da che si partite della muraglia mand
dire alla santeria che caminasse in pressa perche era tar
& lui se ne andò con li caualli quasi tre miglia piu innan
doue arriuando sopra una collina, dettero li doi da caua
che andauano innāti in quindici huomini che haueuano s
de & rottelle, & con certi pennacchi che costumano po
tare nella guerra, li quali erano Sentinelle, & come uid
ro quelli caualli, se ne fuggirono di paura, o p dare auui
arriuò all'hora Cortes con altri tre compagni da cauallo,
per quanto gli chiamò, ne per cenni che li, fece, non uolse
aspettare, & perche non fuggissero senza sapere di lo
quello che uoleua corse dietro loro con sei caualli, et gli g
se gia che erano serrati insieme, con risolutione di mori
piu presto che rendersi, & accenandogli che stessero fer
se appresso ad eßi, pensando pigliarli a saluo, & senza sa
gue, però loro non si aßicurarono, & menauano le man
& bisognò combattere con loro, & si difesero tanto ben
per un pezzo dalli sei caualli che ferirno doi di eßi, & g
amazzarono doi caualli di doi coltellate, in questo mezz
arriuorno quattro caualli, & subito gli altri, con un del

qual

uali mãdo ſubito Cortes, a ſollicitare che ueniſſe la fante=
a, perche arriuauano già 5000. Indiani in un ſquadrone
rdinato a ſoccorrere & rimediare i ſuoi che gli haueuano
eduto cõbattere, ma arriuarono tardi, perche già gli haue
ano tutti morti, p la collera che haueuano hauuto pche gli
aueuano amazzato quelli doi caualli, & nõ ſi uolſero ren
ere, tuttauia cõbatterono con buoniſsimo animo cõtra quel
caualli, fino che uiddero dapreſſo i pedoni & artiglieria,
r l'altro corpo dell'eſſercito contrario, & all'hora ſi reti=
orno laſciando il campo alli noſtri, i caualli intrauano &
ſciuano in gli inimici, affrontandoli a ſuo modo per molti
he erano ſenza riceuere danno, & amazzarono fino a ſet
anta di eſsi, ſubito che ſe ne andarono, mandarono al noſtro
ſſercito, a dire al Capitano con doi delli meſsi che gli te=
euano molti giorni ſono, & con altri ſuoi, come quelli di
Tlaxcallan diceuano che loro non ſapeuano quello che ha=
euano fatto quelli che erano de altre communità, & ſen=
za licentia loro, però che gli diſpiaceua, & che pagariano
caualli per eſſere ſucceſſo il caſo nelle terre loro, & che
ndaſſero in buoniſsima hora nella terra loro, che gli riceue
iano di buoniſsima uoglia, perche uoleuano eſſere amici lo
o, perche gli pareuano ualẽti huomini, tutto queſto era fin
o & falſo, & Cortes ſe lo credette, & ringratiò la lor in=
entione & dimoſtratione, dicendo che andaria, come loro
uoleuano ad eſſere loro amico, & che non haueua neceſsi=
à che gli pagaſſero i ſuoi caualli, perche preſto uerriano
molti altri, ma Dio ſa quanto mancamento gli faceuano &
quanto gli diſpiaceua, che l'Indiani ſapeſſero che i caualli
moriuano, & ſi poteuano amazzare, Cortes andò 3. miglia
piu

piu innanti di doue gli amazzorno li doi caualli, ancor c
già il Sole si era riposto, & ueniua la sua gente stracca
hauere caminato molto quel di, per alloggiare il suo esse
cito in loco forte & doue ci fusse l'acqua, & cosi lo allo
giò preßo ad un riuo, doue stette quella notte con aßai p
ra, & molto uigilante di sentinelle a piedi & a cauallo, n
non li derno niuno aßalto l'inimici, & cosi poterno li suoi
posare meglio che non credettero.

Come si meßero insieme cento e quarantamillia huo
mini contra Cortes.

L'ALTRO giorno sequente uscito il sole si parti
Cortes de iui con il suo squadrone in ordinanza & bene
ordine, & in mezzo portaua le baggagli & artiglieria, &
già che arriuauano appresso ad una picciola terra, scontro
no con gli altri doi meßi di Zempoallan, che furono de Z
clotan, che ueniuano piangendo, & dißero come li capita
dell'essercito de Tlaxcallan gli haueuano legati & guar
dati, ma che loro si erano sciolti & scampati quella notte
perche gli uoleuano sacrificare subito uenendo il dì, al Di
della uittoria, & mangiarsegli, per dare buon principio al
la guerra, & in segno che haueuano di fare cosi alli barbu
ti, & a quanti ueniuano con loro, a mala pena finirono di d
re questo, quando manco de un tiro di balestra apparser
di dietro de un monticello fino a mille Indiani benißimo ar-
mati, & si appressorno con tanti gridi, che si intendeuano f
no in cielo a tirare delli dardi, pietre & saette alli nostri,
Cortes gli fece molti segni di pace perche non combattes-
sero,

ro, & gli parlò con l'interpreti, pregandogli & richiedē
gli in presentia di nottaio & testimoni, come si hauesse
profittare, o intendessero quello che era, & come quan=
piu gli diceuano, tanto piu pressa si dauano a combatte=
, credendo disbarattargli, o mettergli in gioco perche gli
guitassero fino a portargli ad una imboscata di piu de ot=
nta millia huomini che erano imboscati fra certe rotture
riui di acqua che trauersauano le uie, & faccuano mal
sso, pigliorno i nostri le arme, & lasciorno le parole, &
cominciò una belissima barruffa, perche quelli mille era=
tanti come quelli che combatteuano di nostra banda, &
stri & ualenti huomini, & in meglio loco posti per cōbat
re, durò molte hore la battaglia, et al fine, o per stracchez
a, ouero per metter i nostri doue se haueuano imaginato,
ominciorno ad allentare, & retirarsi fra i suoi, però non
isfatti, se non raccolti, li nostri accesi ne la battaglia et mor
lità di nimici, che non fu piccola, gli seguitorno con tutta
gente & bagaglie, et quando manco se auidero introrno
elli fossati o riui, rotti, & fra una grandissima moltitudine
'Indiani armati, che gli aspettauano in essi, nō si fermorno
er non disordinarsi, & gli passorno con assai paura & fat
ca per la molta prescia & guerra, che li contrari gli daua
o, de i quali ui furono assai che andauano alla uolta de i ca
alli in quelli mali passi a leuargli le lance molto animosa=
ente, molti Spagnuoli restauano li persi se non gli aiuta=
ano gli amici Indiani, aiutogli ancora molto le essortatio=
i & animosità che gli faceua Cortes, & gli consolaua, &
iccomādaua l'honore di tutti come ualoroso capitano, che
ncora che andaua fra i primi di cauallo combattēdo et fa=
cendosi

cendosi far loco, tornaua di quando in quando a reordinar lo squadrone, & dare animo alla sua gente, all'ultimo uscir no di quelle rotture pericolose in campagna rasa, doue po tettero correre, e manegiarsi li caualli, et giocare l'artigl ria, duoi cose necessarie, & che fecero grandissimo dann in gli inimici, & gli fece molto marauigliare per la sua no uità, et cosi subito si missero a fugire tutti, restarono quel di in tutti doi riscontri, molti Indiani morti & feriti, & d Spagnuoli furono alcuni feriti, però niuno fu morto, et t ti dettero gratie a Dio che li liberò di tãta moltitudine d'i mici, et molti allegri cõ la uittoria saglirono per assediar Teocacinco, uiletta di poche case, che hauea una torreta tẽpio, doue si fecero forti, et molte frascate di paglia & fr sche, che portorno poi i Tamemes, lo fecero cosi bene qu Indiani che andauano nel nostro essercito di quei di Zem poallan, et de Iztacmixtlitan, che Cortes gli ringratiò ass laudãdogli un per uno, o per paura che haueuano di esser mangiati, o di uergogna o amicitia, dormirono quella nott che fu al primo di settẽbre i nostri a sõno ligiero, perche h ueuano suspetto che nõ fussero assaltati da gli inimici, per loro nõ uennero, perche nõ acostumano di cõbattere di no te, & subito uenuto il di mandò Cortes a pregare & richi dere li capitani di Tlaxcallan con la pace et amicitia, & perche lo lasciassero passare come amico fino a Mexico perche non andaua a farli dispiacere, ne mal niuno, lasci ducento Spagnuoli, & lartiglieria, & Tamemes nell'esse cito, pigliò gli altri ducẽto, et li trecẽto de Iztacmixtlitã, e fin a 400 Zempoallanesi, & uscite a correre il cãpo co essi, et cõ li caualli, prima che quelli della terra se hauesser

d

mettere insieme, andò, & brusciò cinque ò sei luochi, et
ne ritornò con quattrocento persone prese senza hauere
uuto danno niuno anchora che lo seguitorno combatten=
fino alla torre & essercito, doue trouò la risposta delli
pitani contrari, la quale era, che l'altro dì seguente uer
no a uederlo, & a rispondergli come intenderia, Cortes
tte quella notte a bonißimo ricapito, perche gli parse
aua risposta, & risoluta per fare quello che diceuano,
ggiormente che lo certificauano li prigioni, che si radu
uano cento cinquanta milla huomini per uenire contra di
l'altro giorno uenente, & ingiottirsi uiui tutti li Spa=
uoli, alliquali uoleuano molto male, credendo che erano
olto amici di Moteczuma, alquale desiderauano la morte
ogni male, & era cosi la uerità, perche quelli di Tlax
llan radunorno tutta la gente che fu poßibile per piglia=
li Spagnuoli, & di eßi fare li piu solenni sacrificij & of=
rte alli loro Dei, che mai si fecero, & un banchetto ge=
rale di quella carne, che chiamauano celestiale, si dipar
Tlaxcallan in quattro quartieri, o parcialità, che sono
epetipac, Ocotelulco, Tizatlan, Quiyahuiztlan, che e co
e a dire nella lingua nostra, li montagnuoli, quelli, delle sel
, quelli del giesso, quelli dell'acqua, ciascuna parcialita di
uesta ha il suo capo et signore, alquale obediscono et gli
nno obedientia, et questi tutti insieme fanno il corpo della
pub. & città, cōmandano et gouernano in pace, et ancora
guerra, et cosi in questa ui furono quattro capitani, cia=
uno del suo quartiero, ma il generale di tutto l'essercito fu
o delli med esimi, che si chiamaua Xicoteucatl, et era di
uelli del giesso, et portaua lo stēdardo della città ch'e una
grua

grua de oro con le ale distese,& molti smalti & argen
portauala dietro di tutta la gente,come e il costume lo
dando in guerra,& quando non uanno in guerra la p
no innanzi,il secondo capitano era Maxiscacin, nume
tutto l'eßercito era quasi cento cinquanta millia comb
ti,tanto radunamento & apparecchio fecero,contra q
trocento Spagnuoli ; & in fine furono uinti & resi an
che dipoi furono grandißimi amici, uennero adunque
sti quattro capitani con tutto l'eßercito, che copriua la
pagna,a mettersi preßo alli Spagnuoli che non gli spa
altro che una balza grande,l'altro di sequente come pr
sero,& prima che si faceße dì,era gente molto lucente
benißimo armata all'usanza loro, ancora che ueniuano
pinti con bixa,& xagua,che guardandoli al uolto par
no Demoni,portauano pennacchi grandi, & campeg
uano a marauiglia,portauano frombole, bacchette, la
spade,che di qua chiamano bisarmas, archi & saette se
herba, portauano ancora testiere , braccialetti & greu
legno,ma indorate,o coperte di penne o corame, le cor
ze erano di cottone,le rotelle, & brocchieri molto gala
& assai forti,perche erano de un legno forte , & cora
& con ottone & penne,le spade di legno, e pietra affoc
ta ingastonata in essa,che tagliano bene, et fanno malißi
ferita,il campo era spartito per suoi squadroni, & con o
squadrone molte naccare,cornette,lumache, & tambu
che certo era bella cosa da uedere, & mai li Spagnuoli
dero insieme migliore,ne maggiore essercito nell'Indie,
poi che le discopersero di questo.

Le brauate che Faceuano alli nostri Spagnuoli quelli di Tlaxcallan.

ERANO feroci, & parlatori brauosi quelli Indiani, dicendo fra essi; che gente pazza & poca e questa, che minacciano senza conoscerci, & ardiscano d'intrare in stro paese senza licentia & contra la nostra uolontà, nõ liamo tanto presto ad essi, lasciamogli riposare, perche uemo assai tempo di pigliarli & ligarli, mandiamoli da ngiare perche uengono morti di fame, nõ dichino dipoi e gli pigliamo per fame & stracchi, & cosi li mandorno ito trecento galli, & ducento ceste de bollos de Centli, è il loro pane ordinario, che pesauano piu di tre milla li e, laquale prouisione non fu di poco refrigerio & soccor per la necessità che haueuano li nostri de li a poco dis= o andiamo a loro, che già haueranno mangiato, & ce li ngiaremo, & ci pagaranno la prouisione che gli haue= mandato, & saperemo chi gli ha commandati intrare l nostro paese, & se Moteczuma uenga & che gli libe= & s'e stato da per loro portino il castigo della lor teme à, queste & altre simili brauate, & leggierezze par= uano fra essi l'uno con l'altro, uedendo si pochi Spagnuo innanzi loro, & non conoscendo ancora le loro forze & lore, quelli quatro capitani mandorno subito fino a doi illa delli loro piu ualorosi huomini & soldati uecchi, al sercito per pigliare li Spagnuoli senza fargli male, & pigliassero le arme, & se gli difendessero, che gli legas ro & portassero per forza, o gli ammazzassero, ma

loro non uolsero, dicendo che guadagnariano poco hon
in pigliarsi tutti con si poca gente, li doi millia passorno
lorosamente la balza, & arriuorno alla torre animosam
te, uscirono all'incontro i caualli, & dietro essi quelli da
di, & al primo assalto gli fecero conoscere quanto tagl
uano le spade dacciarro, & al secondo gli mostrorno qu
to ualeuano quelli pochi Spagnuoli, che poco prima oltr
giauano, & al terzo gli fecero fuggire a lor dispetto qu
li pochi che lor ueniuano a pigliare, non scampò huomo
essi, se non quelli che per uentura passorno la balza, Co
all'hora il resto della gente con grandissimi gridi fino ar
uare all'essercito delli nostri, & senza che gli potessero
re niente di resistentia entrorno dentro molti di essi,
andorno meschiati alle cortellate, & alle braccie con
Spagnuoli, iquali ritardorno un buon pezzo ad amazz
re & buttare fuora quelli che erano entrati, & stette
combattendo piu di quattro hore con gli inimici, prima c
potessero fare piazza, fra la balza & quelli che lo com
batteuano, & al fine di quel tempo allentorno subito u
dendo tanti morti delli suoi, & le grandissime ferite,
che non amazzauano niuno delli contrari, anchora c
non lasciorno di fare alcuni assalti per fino a tanto che
tardi, & dipoi si ritirorno, della qual cosa piacque mo
to a Cortes, & alli suoi, che haueuano le braccie strac
che de amazzare Indiani, piu allegrezza hebbero quel
notte li nostri che paura, per saper che l'Indiani non com
battono allo scuro, e cosi si riposorno con piu quiete che pe
il passato, ancora che a buon reccapito ne gli alloggiamen
ti con molti fuochi & buone sentinelle, l'Indiani ancor

ch

he trouorno molti deli ſuoi mancati, non per queſto ſi te=
euano per uinti, ſecondo quello che dimoſtrorno poi, non
poſſette ſapere quanti furono li morti, perche li noſtri non
ebbero quel ſpacio, ne l'Indiani cura di contarli, uenuto il
iorno & uſcito il ſole ſi parti Cortes a guaſtar la campa=
na, come l'altra uolta, laſciando i mezzi delli ſuoi per guar
are gli alloggiamenti, e per non eſſer inteſo prima di far il
anno ſi partite a bonora, bruſciò piu di dieci terre, e ſac=
heggiò uno di piu tre millia fochi, nel qual cera poca gen=
e di combattere, perche erano nell'eſſercito loro, tuttauia
ombatettero quelli che ſi trouorno, & amazzò molto di eſ
& hauendo meſſo fuoco, ſe ne ritornò a l'eſſercito ſuo,
& ſenza molto danno, & con molta preda, quando già
inimici correuano con grandiſsima preſcia per diſualig=
iarlo, & aſſaltare gli alloggiamenti, iquali uennero co=
ne il giorno auanti portando prouiſione da mangiare, &
rauando, però ancora che aſſaltarono gli alloggiamenti,
& combatettero cinque hore, non poterno amazzare niu=
o Spagnuolo, morendo aſſai delli loro, perche eſſendo co=
ne erano ſtretti, faceua grandiſsimo danno l'artiglieria,
eſtò per loro il combattere, & la uittoria per li noſtri,
redeuano che fuſsino incantati, poi che non gli faceuano
lanno le loro ſaette, l'altro giorno mandorno ſubito quelli
Signori & capitani tre ſorti di coſe in preſente a Cortes,
& quelli che le portarono gli diceuano; Signore uedete
qui cinque ſchiaui, ſe ſete Dio brauo che mangiate carne et
ſangue, mãgiateui queſti et ue ne portaremo piu, ſe ſete Dio
buono, uedette qua incenſo & penne, ſe ſete huomo, pigliate
delli uccelli, pane, & ceraſe, Cortes gli riſpoſe, come lui

& li ſuoi compagni erano huomini mortali, ne piu ne m
co come loro, & poi che ſempre li diceua il uero per
negotiauano con lui la bugia & inganni, & che deſide
ua eſſere amico loro, & non fußero pazzi ne perfidioſ
combattere, perche haueriano ſempre grandißimo da
no, poi uedeuano quanti moriuano di loro, & niuno d
Spagnuoli, con queſto li diſpedi, ma non per queſto
ſciorno di uenire ſubito piu di trenta milia di eßi a tent
le arme delli noſtri nelli proprij alloggiamenti come gli
tri giorni, però ſe ne ritornorno con il ſolito danno, &
ſe ha da nottare, che ancora che arriuorno il primo gio
no tutti quelli di quel eſſercito a combattere il noſtro allo
giamento, & a combattere inſieme, che ne gli altri gio
ni non arriuorno coſi, ſe non ciaſcuno quartiero da per ſ
per ſpartire meglio il trauaglio & male per tutti, & pe
che non ſi intrigaſſero luno con l'altro con tanta moltitu
ne, poi che non haueuano da combattere ſe non con poc
& in loco piccolo, & ancora per queſto erano piu for
& periculoſe le battaglie & riſcontri, perche ogni qua
tiero di quelli procuraua di combattere piu ualoroſame
te, per guadagnare piu honore ſe amazzauano ouer p
gliauano alcuno Spagnuolo, perche gli pareua che tutto
ſuo male & uergogna riccompenſaua la morte o prigio
de un ſolo Spagnuolo, & ancora e coſa da conſiderar
loro aſſalti & combattimenti, perche non ſolamente que
di fino qui, però ordinariamente tutti li quindici o piu gio
ni che ſtettero li Spagnuoli, hora combatteſſero, hora no
gli portauano certe torte di pane, & galli, & ceraſe, m
non lo faceuano per dargli da mangiare, ſe non per ueder

quant

anto danno haueuano fatto in li Spagnuoli, & con che
nimo erano li nostri, o con qual paura, & questo non inten
euano i Spagnuoli, et sempre diceuano, che quelli de Tlax
llan, delli quali erano loro non combatteuano, se non cer=
uigliacchi Otomies, che andauano desuiati per iui perche
n riconosceuano superiore, perche erano di certe behe=
ie, che uuol dire uillette piccole & sparse di contadini
ontanari, che erano dietro quel monte che mostrauano
n il ditto.

Come Cortes tagliò le mani a cinquanta spie.

EL Giorno sequēte doppo i presenti fatti come a Dei,
e fu alli sei di settembre, uennero all'essercito fino a cin=
anta Indiani di quelli de Tlaxcallan, assai honorati secon
la loro maniera, & presentorno a Cortes molto pane, ce
se, & galli, che portauano di mangiare ordinario, & gli
mandorno come erano i Spagnuoli, & che uoleuano fa=
, & se haueuano dibisogno de niuna cosa, e doppo questo
dorno per l'essercito guardando il uestire, & arme di
pagna, & li caualli & artiglieria, & faceuano delli sim=
ici, & amirati, ancora che in uerità si marauigliauano da
ro, però il motiuo loro era andare spiando, all'hora arri=
ò a Cortes Teuch de zempoallan, huomo esperto, & al=
uato da fanciullo nella guerra, & gli disse, che non pare=
bene che quelli de Tlaxcaltecas, andassero cosi licentio=
mente, perche guardauano molto l'intrate & uscite, & la
ebolezza & fortezza delli alloggiamenti, & per questo
ria bene di sapere se erano spie quelli tristi, Cortes lo rin=

gratio del buon auuiso, & si marauigliò come lui, per
ne lui ne Spagnuolo niuno haueuano considerato questa
sa in tanti giorni che andauano & ueniuano innanzi &
dietro questi Indiani, & haueua conosciuto quel di Ze
poallan l'astutia loro, & non fu perche quel Indiano fu
piu sottile o prattico che li Spagnuoli se non perche uide
intese a gli altri come andauano, & parlauano con quei
Iztacmixtlitan, per cauare d'essi per punti gli astuti qu
che uoleuano sapere, si che Cortes conobbe che non ueni
no per fargli bene, se non a spiare, & subito commandò
gliassero quei che piu a mano & appartato era della com
pagnia, & metterlo secretamente doue non lo uedessero,
iui lo essaminò con Marina & Aguilar, ilquale all'hora
fessò com'era spione, & che ueniua a uedere & notare
passi, & luochi per doue meglio lo potessero dannificare
offendere, & abrusciare quelle sue frascate, & per quan
loro haueuano prouato la loro fortuna in tutte l'hore del
& non gli succedeua niente a proposito loro, ne alla fam
& antica gloria che haueuano di guerrieri, deliberaua
di uenire di notte, perche forse haueriano miglior uentur
& ancora perche non hauessero paura li suoi di notte c
l'oscurità delli caualli, nelle cortellate, ne stratij dell'artigl
ria, & che Xicoteucal suo capitano generale era gia p
fare tale effetto con molti migliaia di soldati dietro cer
monti in una ualle appresso alli alloggiamēti, come Cort
uide la confessione di questo, fece subito pigliare altri qua
tro o cinque, ciascuno da banda, & confessorno subito com
quel altro & tutti li compagni che con loro ueniuano era
no spie, et dissero il medesimo che il primo quasi per li me
desim

ſimi termini, ſi che per l'eſamini di queſti gli preſe tutti
quanta, & ſubito gli fece tagliare le mani, & gli riman=
all'eſſercito loro, minacciando che faria il medeſimo a
ti li ſpioni che pigliaſſe, & che diceſſero a chi gli manda
che di dì & di notte & ſempre che ueniſſero, uederiano
i erano li Spagnuoli, grandiſsimo ſpauento pigliorono li
diani, di uedere tagliate le mani alle loro ſpie, coſa noua
di loro, & credeuano che li noſtri haueſſero alcuno fa=
liare, che gli diceua quello che loro teneuano nel cuore,
coſi ſe ne andarono tutti, ciaſcuno per doue meglio po=
te, perche non gli tagliaſſero le loro, & diſcoſtornò le
ttouaglie che portauano per l'eſſercito, perche non ſi
profitaſſero di eſſe li auuerſari.

L'imbaſciata che moteczuma mandò a Cortes.

COME ſe ne andorno le ſpie, uidero del noſtro eſſer=
to come trauerſaua per una collina grandiſsimo numero
gente, & era quella che menaua Xicoteucatl, & come
a già quaſi notte, deliberò Cortes uſcire ad eſsi, & non
pettare che arriuaſſero, perche al primo impeto non met
ſſero fuoco nel alloggiamento, come haueuano riſoluto,
erche ſe lo faceuano nõ ſaria ſcapato forſe Spagnuolo del
oco o mani de gl'inimici, et ancora pche haueſſero piu pau
a de le ferite uedẽdole, piu preſto che ſentẽdole ſi che per
ueſto miſſe tutta la ſua gẽte in ordine, & cõmãdo che met
eſſero a i caualli petorali di ſonagli, et andò uerſo doue ha
euano ueduto paſſare gl'inimici, ma loro non ardirono aſ=
ettarlo, con hauer uiſto tagliate le mani alli ſuoi, & cõ il
ouo ſono & rumore de i ſonnagli, & li noſtri gli ſegui=

torno fino a dui hore di notte, fra molti feminati de Cen
& amazzorno assai seguitandogli, & ritornorno all'ess
cito uittorisi, & in questo mezzo erano uenute all'ess
cito sei Signori Mexicani, persone molto principali
ducento huomini di seruitio, a portare a Cortes un prese
te doue erano mille robbe di cottone, alcune pezze di pe
ne, & mille castigliani di oro, & dirgli da parte di Mote
zuma, come egli uoleua essere amico dell'Imperatore
suo, & delli Spagnuoli, & uedesse quanto uoleua di tri
buto ogni anno, in oro, argento, perle, gioie, o schiaui, et r
be, & di tutte l'altre cose che ci erano nel suo Regno, &
daria, & pagaria sempre, con questo che quelli che li era
non andassero con lui a Mexico, & questo era non tan
perche non intrassero nel suo paese, quanto perche lei e
molto sterile & fragosa, & gli dispiacceria che huomini
to ualēti & honorati patissero fattica & necessità nella su
Signoria, et che lui non lo potesse rimediare, Cortes gli ri
gratiò la lor uenuta, & l'offerta per l'Imperatore & Re
Spagna, & con preghiere gli ritenne che non si partisser
fino a uedere il fine di quella guerra, perche portassero
Mexico la nuoua di quella uittoria, & mortalità che lui &
li Spagnuoli fariano di quelli crudeli inimici del loro Sign
re Moteczuma, & subito gli uennero a Cortes certe febbr
p lequali nõ usciua a correre la cãpagna, ne abbrusciare n
a fare altri dãni a gli nimici, solamẽte prouedeua che guar-
dassero il suo forte d'alcuni mõtoni & drappelli d'Indiani
ch'arriuauano et gridauano, e scaramucciauano, ch'era tãto
ordinario come le cerase e il pane ch'ogni di portauano, scu
sandosi sempre che quelli di Tlaxcallã nõ li dauano fastidio

se

non certi tristi Otomies,che nõ uoleuano fare quello che
ro gli pregauano,ma la scaramuccia, nella furia delli In=
iani,nõ era tanta come al principio uolse Cortes purgarsi
n una massa di pillole,che portò di Cuba,fece cinque pil=
le & le pigliò allhora che di notte si sogliono pigliare,&
ccesse che subito l'altro dì, prima che operasse, uennero
e grandißimi squadroni ad assaltare nel alloggiamento, o
erche sapeuano come era amalato,o credendo che di pau=
non haueuano uoluto uscire quelli giorni,glielo dissero a
ortes,& lui senza guardare che era purgandosi, caualcò
uscite con i suoi all'incontro,& combattete con li inimici
tto il dì fino al tardi, & gli fece retirare un grandißimo
atto,& se ne ritornò a gli alloggiamenti,& l'altro dì pur
ò come se allhora hauesse pigliata la purga, nõ lo dico per
iracolo,se non per dire quello successe,& che Cortes era
olto piacente in gli trauagli, & sempre era il primo che
trouaua nelle barruffe con gli inimici, & non solamente
a,che rarißime uolte succede buonissimo huomo per le
ani, pero ancora era di grandißimo cõsiglio in quello che
ceuano,hauẽdosi adunque purgato, e riposato quelli gior
,uegliaua di notte il tempo che gli toccaua come qual si
glia compagno,& come sempre accostumaua, & nõ era
eggio per questo, ne manco amato di quelli che con lui
dauano.

Come guadagnò Cortes Zimpanzinco,città molto grande.

MONTO Cortes una notte sopra la torre, & mirãdo
l una banda & altra, uide a dodici miglia de iui presso a
certi

certi sassi del monte, & fra un monte, molti fiumi, & c
dete essere molta gente per lì, non fece motto a niuno,
mandò che lo seguitassero fino a ducento Spagnuoli, &
cuni amici Indiani, e gli altri che guardassero gli allogg
menti, & a tre, o quattro hore della notte, caminò verso
monte come meglio potete perche faceua molto scuro,
caminò ancora tre miglia quando dette subito in li cau
una malatia come male di tiro, che gli buttaua in terra se
za che si potessero menare, come cascò il primo, & gli
dissero, rispose, che ritorni il patrone con esso alli allogg
menti, cascò subito l'altro, & disse lo medesimo, come ca
rono tre o quattro cominciorno i compagni a mormora
& gli dissero che considerasse che quello era un malißin
& peßimo segno, & che era meglio che se ne ritornasse
o aspettare che si facesse giorno per uedere fermamen
doue o come andauano, lui gli rispose che non guardasse
in segni, ne in auguri, perche Iddio, la causa delquale trat
uano era sopra natura, & che non lasciaria quella giorn
ta, perche se gli figuraua, che di essa gli succederia que
notte un grandißimo bene, et che era il diauolo che per st
bare metteua innanti quelli inconuenienti, & dicendo qu
sto cascò il suo, allhora fecero alto, et lo consultorno megl
risoluettero che quelli caualli che erano cascati ritornasse
alli alloggiamenti, e gli altri gli menassero loro a mano p
la briglia et andassero innanti, presto guarirno i caualli, m
non si seppe di che cosa cascassero, caminorno adunque fin
a perdere la uista delli saßi, & dettero in certe pietre, &
balze che per un poco non haueriano potuto uscire, all'ul
timo dipoi di hauere passato un mal passo, con i capelli rit

di paura,uidero un poco di lume,furono con ſilentio uer=
eßa,& era in una caſa,doue trouorno doi donne, lequali
r doi altri huomini,che a caſo ſcontrorono,ſubito gli gui=
orono & leuorono uerſo i ſaßi, doue haueuano uiſto li fu
i,& prima che ueniße il dì arriuorono in certe uilette,
nazzorno molta gente,però non gli bruſciorno per non
ßer ſentiti con il fuoco,& per non ritenerſi, che gli dice=
ano come erano li appreßo grandißime populationi, de lì
trò ſubito in Zimpancinco,un loco di uinti milla caſe, ſe=
ondo dopoi apparſe per la uiſitatione che fece di eße Cor
es,& come erano tranſcurati de ſimil coſa & gli piglioro
o all'improuiſo, & prima che ſi leuaßero, uſciuano in
arne nuda per le ſtrade a uedere che coſa era tanti pian=
,morſero molti di eſsi al principio; ma perche non faceua
o reſiſtentia, comandò Cortes che non gli amazzaſsero;
e pigliaſsero niuna donna; era tanta la paura delle uici=
e; che fuggiuano quanto poteuano ſenza hauere riſpet=
o di padre a figliuolo, ne il marito della moglie; ne caſa
e patrimonio; fecero ſegni di pace; & che non ſuggiſ=
ero; dicendogli che non haueſsero paura;& coſi finì il fug
ire & la paura; uſcito già il ſole; & pacificata la terra;
i miſse Cortes in un loco alto a diſcoprire il paeſe; & ui=
le una grandiſsima populatione; & domandò di chi era;
gli diſsero ch'era Tlaxcallan con le ſue uille; chiamò allho
a li Spagnuoli, & gli diſse uedete che haueria giouato
poco amazzare queſti di qui; eſsendoci tanti inimici di la:
& con queſto ſenza fare altro danno nella terra: ſe ne uſci
fuora ad una bella fontana della medeſima terra, & li uēne
ro li principali, che gouernauano la terra; et altri piu di

quattro

quattro milla ſenza arme,& con molta prouiſione, pre rono a Cortes che non gli faceſſe piu male,& lo ringra uano del poco che haueua fatto,& che lo uoleuano ſer obedirlo,& eßere amici ſuoi, & non ſolamente guard de lì auanti molto bene l'amicitia ſua, ma ancora negot con li Signori di Tlaxcallan, & con altri che faceſſero medeſimo, lui gli diſſe come era certo che loro haueu combattuto con lui molte uolte,ancora che allhora gli p tauano da mangiare,pero che gli perdonaua, & accett in amicitia ſua,& al ſeruitio dell'Imperatore, & gli laſ con queſto,& ſe ne ritornò molto allegro allo eſſercito con ſi buon ſucceſſo de un tãto mal principio, come fu il le repentino delli caualli dicendo,non dicate male del gio no fino che ſia paſſato, & hauendo una certa confidan che quelli di zimpanzinco fariano con quelli di Tlaxcall che laſciaſſero le arme,& fuſſero ſuoi amici,& per queſ comandò,che de lì auanti niuno faceſſe male, ne faſtidio Indiano niuno,& ancora diſſe alli ſuoi,che credeua con a to di Dio,che haueuano finito quel dì la guerra di quel prouincia.

Il deſiderio che alcuni Spagnuoli teneuano di laſciare la guerra.

QVANDO *Cortes arriuò allo eſſercito tanto allegr come dißi,trouò alli ſuoi compagni con aſſai paura per caſo delli caualli che gli rimandò allo eſſercito, credend che non gli fuſſe ſucceſſo qualche ſiniſtro,però come lo ui- dero buono,& uittorioſo nõ poteuano ſtare di piacere,ben*

e uero

uero che molti della compagnia andauano malinconici, et
mala uoglia, & desiderauano di ritornare alla costa di
are, come gia se lo haueuano pregato alcuni molte et mol
uolte, però molto piu haueriano uoluto de li, uedendo si
ande paese, molto populato, & pieno di gente, & tutta
n molte arme, & animo de nõ cõsentire, in esso gente stra
a, & trouandosi tãti pochi Spagnuoli, tanto dẽtro di essa,
& cõ si poca speranza di soccorso, cose certamente per ha=
erne paura di qual si uoglia di esse, & per questo prattica
ano alcuni fra eßi che saria bene & necessario parlare a
ortes, et ancora intimarselo, che non passasse piu innanti
& se ne ritornaße alla uera Croce, di doue a poco a poco si
rria intelligenza con gli Indiani, & fariano quello che il
mpo li consigliasse, et potria chiamare et raddunare piu
pagnuoli & caualli ch'erano quelli che faceuano la guer
a, nõ si curaua molto di queste lamẽtationi Cortes ancora
he se lo diceuano in secreto, pche prouedesse et rimediasse
uello che passaua, fino che una notte, uscẽdo della torre do
e alloggiaua a richiedere le sentinelle, sentite parlar forte
n una delle fraschate ch'erano all'intorno, et si messe ad
scoltare quello che parlauano, et era che certi cõpagni di
euano, se il capitano uuole essere pazzo, et andare doue lo
mazzino, che se ne uadi solo senza noi, allhora chiamò a
oi amici suoi come per testimoni, & gli disse che sentissero
uello che diceuano parlando quelli, pche coloro ch'ardiua
o di dirlo lo fariano, et similmente sentite dire ad altri per
corriui, che questo haueua di succedere, come quello che
ucceße di Pietro Carbonerote che per intrare in terra di
Mori a predare, se ne era restato morto la con tutti quelli
che

che andorono con lui,& per questo saria bene che no
seguitassero,anzi che ritornassero con tempo, haueua g
dißimo dispiacere Cortes di sentire queste cose,& hau
uoluto riprendere,& ancora castigare quelli che le pa
uano,però uedendo che non era in tempo,deliberò di si
lare e leuarli per bene,e parlogli a tutti insieme in qu
sustantia.

Oratione di Cortes alli Soldati.

SIGNORI & amici, io ui eleßi per compagni m
& uoi altri a me per uostro capitano, & tutto per seru
di Dio,& aumento de la sua santißima fede, & per seru
al nostro Re,& ancora per honore & profitto nostro
(come hauete uisto)non ui ho mancato,ne fatto dispiace
ne ancora uoi altri a me fino qui, ma hora sento una ce
uilta in alcuni,& poca uolunta di finire la guerra che h
no nelle mani,& se a Dio piace, già e finita,o almanco i
so fino a doue puo arriuare il danno che ci puo fare, il be
che di essa haueremo, in parte l'hauete uisto,ma quello c
ui resta ancora di uedere,e molto piu senza comparatio
& auanza la sua grandezza al nostro pensiero & paro
non habbiate paura compagni miei,de andare,& stare c
esso me,poi che mai se ha inteso che i Spagnuoli hauesse
paura in questi nuoui paesi,che per loro propria uirtù, a
mosità,& industria hanno conquistato, & discoperto,ne
ho di uoi altri simili concetti, non uoglia mai Iddio che
pur pensi,ne mai che creda che caschi paura & codard
nelli mei Spagnuoli ne siano disubidienti al suo capitan
eleti

etto de la loro propria uolontà,cortesia, & bontà natura
, non c'e atto niuno di uoltare il uiso al nimico, che non
pare che sia fuga, o nõ essendo fuga,o se la uolete diman
re retirata, che non sia causa a chi la fa infinitissimi ma=
uergogna,fame,perdita de amici,di patrimonio & arme
la morte che e la peggio, perche per sempre resta la in
mia,se lasciamo questa terra,questa guerra, questo uiag=
o cominciato,& se ci tornamo, come alcuni desiderano,
uemo di stare per uentura giogando ociosi, & perduti,
n per certo,direte che la nostra natione Spagnuola non
di questa natura quando c'è guerra, & ua l'honore, poi
ue uoleti che ci uoltiamo che non habbiamo di menare le
ani,credete forse che hauete di trouare in altra bãda man
gente, manco armata, non tanto lontano dal mare, io
certifico che uoi altri andati cercando cinque piedi al gat
, & che non andiamo in parte doue non trouiamo dieci
iglia di mala uia, & peggio di quella che habbiamo fatta
erche a Dio gratia mai dipoi che intramo in questo pae=
ci a mancato da mangiare, ne amici, ne dinari, ne ho=
re, che già uedete, & lo sapete che li Indiani ui tengo=
per piu che huomini, & immortali,& per Dei se dire
pò, poi che eßendo loro tanti che quasi lor medesimi non
possono contare, & tanto armati come uoi altri dite,non
nno potuto amazzare uno de uoi altri, & in quanto alle
me, che maggior gloria e bene uolete di esse,poi che non
ortano herba toßicosa, come fanno quelli di Cartagena,
eragua, li Caribbi, & altri simili, che hanno amazza=
con eßi molti Spagnuoli arrabiando, dunque per solo
uesto, non haureste di cercare altri con chi combattere,il
mare

mare e da parte & io lo confesso, & niuno Spagnuolo
no a noi altri se discostò tanto del mare nelle Indie, perc
la lasciamo indietro cēto e cinquanta miglia, delquale p
manco niuno ha fatto, ne meritato tanto come uoi altri,
no a Mexico, doue habita Moteczuma, del quale tante
chezze & imbasciate hauete inteso, non ce piu di sessa
miglia, la maggior parte del uiaggio già lo hauemo fatto
me uedete, per arriuare la, se arriuamo, come spero in I
nostro Signore, non solo guadagnaremo per il nostro
& Imperatore ricchissimo paese, grandissimi regni, inf
tissimi uasalli, ma ancora per noi proprii molte ricchez
oro, argento, gioie, perle, & molte altre cose, & senza
sto il maggior honore & fama con laude, che fino a no
tempi; non dico, la nostra natione, ne altra niuna guad
gnasse, perche quanto maggiore Re e questo, che and
mo cercando, quanto piu amplissimo paese, quanto piu n
ci, tanto e maggior gloria nostra, non hauete uoi sentito
che colui che hebbe piu faticosa morte tanto piu honore
acquistò, oltra di questo siamo obligati ad aumentare &
alzare la nostra santissima fede Catholica, come comme
zamo, & come buoni Christiani, dirradicando la pessi
& buggiarda idolatria biastema grande uerso il nostro b
nigno Iddio, leuando uia i sacrificii & mangiare carne h
mana, tanto contra natura & tanto usata, & scusando a
tri peccati, che per la sua turpitudine non gli perdon
di modo che per tutte queste cose che ui ho detto, non d
bitate, ne habbiate paura che non habbiamo uittoria; pe
che il piu già è fatto, hauete uinto quelli di Tauasco, e
cēto cinquāta milla di questi di Tlaxcallan, c'hāno fama c

amazzarian

mmazzariano i braui leoni, uincirete ancora con aiuto di
io, & con il uostro animo & ualore, quelli che restano
questa natione, che non ponno essere molti, & quelli di
ulhua che non sono migliori, se non ui sbiggottite, & me
guirete, tutti restorno contentißimi del ragionamento di
ortes, quelli che uoleuano ritornare rihebbero lo animo
battuto, gli animosi ricuperorno doppio animo quelli,
e li uoleuano qualche male, cominciorono ad honorar=
, & in conclusione, de li auanti fu molto amato da tutti
uelli Spagnuoli della sua compagnia, non fu necessario
anco di queste parole, perche secondo alcuni andauano
siderosi di dare la uolta, haueriano mosso qualche tristo
ottiuo, che l'haueria forzato di ritornare al mare, & fora
sa persa quanto haueuano fatto fino allhora.

ome uenne Xicoteucatl per Imbasciatore di Tlaxcal=
lan allo essercito di Cortes.

NON haueuano ancora finito bene di parlare & di=
artirsi di quanto si è detto di sopra, che intrò nelli allog=
iamenti Xicoteucatl, capitano generale di quella guer=
, con cinquanta persone principali & honorati che l'ac=
ompagnauano, & arriuò doue Cortes era, & ciascuno si
lutorno l'uno con l'altro all'usanza del suo paese, & po=
rosi a sedere, gli disse, come ueniua da parte sua, et di quel=
di Maxisca, che è l'altro signore piu principale di tutta
uella prouincia, & di molte altre che non nominò, & in
ne per tutta la republica di Tlaxcallan, a pregarlo gli ac
ettasse nell'amicitia sua, & per uassalli del suo Re &

perche gli perdonasse per hauere pigliato le arme, & c
battuto contra di lui & suoi compagni, non sapendo
fussero, ne che cosa cercauano nel lor paese, & se lo h
ueuano diffeso l'intrata, era come ad huomini strani
d'altra faccione molto differente della loro, & tale c
mai uiddero cosa uguale a questa, & hauendo paura c
non fussero di Moteczuma, antico & perpetuo inin
co suo, poi che ueniuano con lui li suoi seruitori; & uass
li, o fussero persone che li uolessero dannificare & fa
gli male, & usurpargli la loro libertà, che di tempo in
memoriale haueuano & guardauano, & per conserua
la come haueuano fatto tutti gli loro antepassati, haueu
no sparso molto sangue, persa molta gente & beni assa
& pati molto male & disauuenture, specialmente and
re tutti nudi, perche come quella terra sua era fredda, n
faceua cottone, & cosi gli era forza andare come nacqu
ro, o uestirsi di foglie di metl, & similmente non mangi
uano sale, senza laquale niuna uiuanda haueua gusto,
molto sapore perche iui non si faceua, & come di quel
due cose tanto necessarie alla uita humana patiuano, &
teneua Moteczuma, & altri inimici loro, & come non ha
ueuano oro, ne gioie, ne altre cose preciose, per cambiar
le, haueuano necessità molte uolte di uendersi per com
perarle, ilquale mancamento non haueriano si uolesser
essere sottoposti, & uassalli di Moteczuma, però che pri
ma morirebbero tutti, che commettere simile dishonor
& dapoccaggine, poi che erano cosi buoni per diffender
si della sua potentia, come erano stati li loro padri, & au
difendendosi di lui & del suo auo, che furono si grandi si
gnor

nori come lui, & quelli che soggiogorno tutta la terra, - hora ancora uoleuano difendersi delli Spagnuoli, ma he non poteuano, ancora che haueuano prouato, & mes= tutta la lor gente, & prouato le lor forze di dì, & dì otte, & gli trouauano forti & inuencibili, & niuna sor= contra di loro, per tanto poi che la sorte loro era tale, uo uano stare piu presto sudditi a loro, che ad uno altro, per= he secondo gli diceuano quelli di Zempoallan; erano buo= , potenti, & non ueniuano a far male, & secondo lo= haueuano conosciuto, nella guerra & battaglie erano alentißimi & uenturosi, per le quali due ragioni confi= auano di loro, che la loro libertà manco seria rotta, & le ro persone, & donne piu rispettate, & le loro case & borecci non ruuinati, & se alcuno gli uolesse offendere, i difenderiano, alla fine lo pregò molto, & con gli oc= hi piattosi, che guardasse come mai Tlaxcallan rico= obbe niuno Re, ne hebbe signore, ne intrò huomo nato essa a commandare, se non lui, ilquale chiamauano & regauano, non si potria dire quanto piacere hebbe Cor= s con tale imbasciatore & imbasciata, perche oltra tan= honore come era uenire al suo padiglione cosi gran ca= itano, & signore ad humiliarsi, era buon principio & i grandißima importanza per il suo negotio, hauere ami= a & suddita quella città & prouincia, & hauere finito la uerra con molta contentezza delli suoi, & con grandis= ma fama & riputatione de gli Indiani, per questo gli ri= pose con allegrezza & gratiosamente, ancora che inca= icandolo la colpa del danno che haueua riceuuto il suo pae e & essercito, per nõ hauerlo uoluto ascoltare, ne lasciarlo

intrare in pace, come se lo pregaua & richiedeua, co
meßi di Zempoallan, che gli mandò di Zaclotan, però c
lui gli perdonaua, due caualli che gli ammazzorno, &
assalti che gli detttero, le buggie che gli dissero, quando
ro combatteuano, & buttando la colpa ad altri, lo haue
chiamato alla terra loro per ammazzarlo per la uia sop
sicuro & in imboscata, & non disfidandolo prima come
lenti huomini che erano; accettò l'offerta che gli fece,
seruitio & soggiogatione dello Imperatore, & lo desp
dicendo che saria presto con lui in Tlaxcallan, & che n
andaua subito, per rispetto di quelli seruidori di Mo
teczuma.

Il riceuimento, & seruitio che fecero in Tlaxcallan alli nostri.

DISPIACQVE molto in grandißima maniera a
li Imbasciatori Mexicani la uenuta di Xicoteucatl allo
sercito delli Spagnuoli, & la offerta che fece a Cortes p
il suo Re delle persone, paese, & patrimonio, & dissero
Cortes che non credesse niente di quanto gli haueua det
et offerto, ne si confidasse in le loro parole; che tutto era f
to, buggie, et tradimento, per gabbarlo dentro la città a po
ta chiusa, et a suo saluo, Cortes gli repplicò che ancora ch
tutto quella fusse uera, deliberaua di andare là, perche ma
co paura gli haueua nella terra che nella campagna, lor
come intesero questa risposta et determinatione lo pregor
no che desse licētia ad uno di eßi per andare a Mexico, pe
dire a Moteczuma quanto passaua, et la risposta del suo ri

capit

bito principale, perche fra ſei di ritornaria da lui ſenza
ncamento niuno,& fino tanto che ritornaſſe non ſi par=
e dello alloggiamento che era,lui ce la dette, & aſpettò
,per uedere che portaria di nuouo,et perche in uerità nõ
diua fidarſi di quelli ſenza maggiore certezza, in queſto
zo andauano & ueniuano all'eſſercito molti di Tlaxcal
, alcuni con galli,altri con pane,altri con ceraſe, & al=
con aſci,& tutto lo dauano ſenza niente, & molto alle=
amente,pregando che andaſſero con loro alle lor caſe, ri
nò l'Imbaſciatore Mexicano come promiſſe al ſeſto dì,
portò a Cortes dieci pezze et gioie di oro molto bene la=
rate & ricche, & mille cinquecento robbe di cottone fat
a mille marauiglie,& molto migliori che le altre mille di
ima,& lo pregò molto da parte di Moteczuma, che non
nettesſe in quel pericolo, confidandoſi di quei di Tlax=
llan,che erano poueri, & gli robbariano quello che lui li
ueua mandato, et l'ammazzariano ſolamẽte ſapendo che
ntrattaua con lui,uennero ſimilmente tutti li capi & prin
pali di Tlaxcallan a pregarlo gli faceſsi tanto piacere di
darſi cõ loro alla città doue ſaria ſeruito, prouiſto,e allog
ato,pche era uergogna che tali huomini ſteſſero alloggia
infraſcate coſi triſte, et ſe nõ ſi fidaua d'eſsi che uedeſſe ſe
leua altra ſicurtà,oſtaggi di loro perche glie la dariano,
roche gli prometteuano & giurauano che poteua anda=
,et ſtare ſicuriſsimamente nella lor città;perche non rõpe
ano il giuramento loro,ne mancariano la fede nella Repu
ica, nella parola di tanti ſignori & capitani p tutto il mõ
,di modo che uedendo Cortes tanta uolontà in quei caual
ri et nuoni amici;et che quei di Zempoallan;de i quali ha

 ueua

ueua lui buonißimo concetto lo importunauano; & aßi
rauano che andasse sicuramente, fece leuare il campo,
partitte per andare a Tlaxcallan, che era fino a decio
millia de lì, con tanto ordine et riccapita come per dare u
battaglia, lasciò nella torre & alloggiamēti e doue haue
uinto, Croce, & segni di termini di pietra, uenne tanta ge
te a riceuerlo per la uia, & per le strade, che non cappiu
no di piedi, intrò in Tlaxcallan a deciotto di Settembr
alloggiosßi nel tempio maggiore, perche haueua molti
buoni alloggiamenti per tutti li Spagnuoli, & misse ne
altri amici Indiani che andauano con lui, misse ancora ce
ti limiti & segni fino a doue uscissero quelli della loro con
pagnia, & non passassero de lì sotto grandißime pene,
commandò che non pigliassero se non quello che gli disse
laqual cosa osseruorno benißimo, perche per solo anda
ad uno riuo di acqua, che era ad un tratto di pietra del ten
pio, gli domandauano licentia, mille piaceri faceuano qu
signori alli Spagnuoli, & molta cortesia a Cortes, e li pr
uedeuano di quanto haueuano dibisogno per il uitto loro,
molti gli dettero le loro figliuole in segno di uera amicitia
& perche generassero, & nascessero huomini animosi di
ualenti huomini, & gli restasse razza di eßi per la guerra
o forse glie li dauano per essere quello il loro costume, o pe
compiacerli, parse molto bene a li nostri quel loco, et la co
uersatione della gente, & pigliorno piacere in quella terr
fino a uinti dì, nelliquali procurorno di sapere le particular
tà della republica, & secreti del paese, & pigliorno la me
glio informatione & notitia che potettero del fatto di Mo
teczuma.

Di Tlaxcallan.

TLAXCALLAN uuol dire pan cotto, ouer casa di
me, perche si coglie li piu centli che per tutto quel paese
l'intorno, della città si nomina la prouintia, o al riuerso,
con che prima si chiamò Tlaxcallan che uol dire casa di
ssato, e grandißima città è situata presso ad un fiume che
asce in Atlancatpec, et che adacqua molta parte di quella
rouincia, & poi entra nel mare di mezzo dì per zacatul=
n; ha quattro strade, che si chiamano tepeticpac, ocolulco,
zatlan, quiyahuiztlan, il primo è in una collina alta & lon
no del fiume presso a due miglia, & perche è in collina si
ice tepeticpac, che è come collina, laquale fu la prima po=
ulatione che lì ui fusse, & fu in questo alto per causa del=
guerre, l'altro è in quella calata bassa fino al fiume, &
erche lì ui erano delle pine quando si populo, lo chiamoro
o ocotelulco, che uuol dire pinali, era la miglior & piu
opulata banda della città, doue era la piazza maggiore,
oue faceuano il suo mercato, che chiamano tianquiztili, &
oue a le sue case Maxiscacin, il fiume in su nel piano
ra un'altra habitatione, che dicano Tizatlan, perche ce
iolto giesso, nelquale habitaua Xicoteucatl, capitano ge=
erale della republica, l'altra populatione è ancora nel pia
o, il fiume in giù, che per essere aguazale si chiamò qui=
ahuiztlan; dipoi che Spagnoli la tengono, se sturbata quasi
utta, & fatta di nuouo, & con piu belle strade, & case di
ietra, & in piano appresso il fiume è Republica come
Venetia, che gouernano li nobili et ricchi, ma nõ ce uno che

*commandi,perche fuggono di questo come di tirannia ne
la guerra ce come dißi disopra,quattro Capitani o Colo
nelli,uno per ogni popolatione o strada di quelle quattr
delli quali cauano il generale,altri Signori ci sono che a
cora sono Capitani, però di minor numero di gente & a
torità,in la guerra la insegna ua dietro,finita la battaglia
ficcano doue tutti la ueggano,a quel che non si raccoglie
leuano la pena, hanno doi saette, come reliquie delli prin
fundatori,lequali portano alla guerra doi principali Cap
tani,ualenti soldati,nelle quali pigliano augurio della uitt
ria,o della perdita,perche tirano una di essa a li inimici ch
prima scontrano,se ammazza,o ferisce, e segno che uince
ranno,caso che non,che perderanno, cosi lo diceuano loro
& per niuna maniera la lasciano di ricuperare, dipoi de ti
rata a questa prouincia fino a nuouanta miglia, doue c
sono cento cinquanta mila fochi,sono ben dispositi,molti gu
rieri,che non hanno paro,sono poueri che non hanno altra
ricchezza ne industria se non centli che e il loro pane, de
quale oltra di quello che mangiano,cauano per uestire &
tributi,& per le altre neceßità della uita, hanno molti luo-
chi per fare li loro mercati, però il maggiore, & che si fa
molte uolte in la settimana,& nella piazza di Ocotelulco,
e tale che si raddunano in esso trenta mila persone, & piu
in un giorno a uendere e comperare,o per meglio dire per
cambiare, perche non sanno, che cosa e moneta battuta di
niuno mettallo,si uende in esso, come di qua da noi, quello
che hanno dibisogno per uestire,calzare,mangiare,fabrica
re,ce ogni maniera di politia in esso,perche ci sono orifici,
quelli che fanno pennacchi, e ogni maniera di lauori di pen
ne,*

,barbieri & bagni,& di quelli che fanno uasi & pigna=
buonißime,& e così buona creta,come ce in Hispagna,
paese e graßißimo per pane,per frutte,per pasture d'her
tico,perche nelle pine nasce tanta & tale herba che già i
stri fanno pascere in essa i loro bestiami, a sei miglia del=
città è un monte tondo, che a di saglita altre sei miglia
di circuito quindici, si suole squagliare in essa la neue,
iamasi hora de san Bartolomeo, & prima si chiamaua
Matlalcueie, chei era la loro Dea dellacqua,ancora tene=
ano Dio del uino,che chiamauano Ometochtli, per le lo=
molte imbriachezze alla loro usanza, lo Idolo maggio=
, & Dio principale loro è Camaxtl, ò per altro nome
Mixconatl, ilqual tempio era nella strada de Ocotelul=
, nelquale sacrificauano cera tal anno, piu di ottocento
uomini,parlano in Tlaxcallan tre linguaggi, Nahuatlh,
he e la cortiggiana, & la miglior e maggiore di tutta la
rra di Mexico,l'altra e di Otomir,e questa piu se usa fuo
,che dentro la città,una strada sola parla Pinomer, & e
olto großiera,uera prigione publica, doue erano malfat=
ri,castigauano quello che haueua peccato, successe allho
che un uicino furò ad un Spagnuolo un poco d'oro, Cor
s lo disse a Maxisca,ilquale fece l'informatione con tanta
iligentia che andorono a trouarlo a Ciololla, che e un'al=
a città quindeci miglia discosto de li, & lo menorono pri=
ione,& lo consignorono con il medesimo oro perche Cor
s facesse giustitia di lui come in Hispagna, però lui non
olse,& gli ringratiò la diligentia & loro con bando publi
che manifestaua il suo delitto, lo menorono per certe
rade,& nel mercato,in uno loco come theatro lo ammaz=
zorno

zorno dandogli con uno come martello nella memoria, de
la qual cosa non poco si marauigliorono i nostri Spagnuo

La risposta che dettero a Cortes quelli di Tlaxcallan
sopra di lasciare i loro Idoli.

VEDENDO Cortes che amministrauano giustitia
& uiueuano in religione, anchora che Diabolica, sempr
Cortes gli parlaua, gli predicaua con l'interpreti pregand
li che lasciassero gli Idoli, & quella crudele uanità che te
uano ammazzando & mangiando huomini sacrificati, p
che niuno d'essi uoleua essere morto cosi ne mangiato, pe
piu religioso & santo che fusse, & che pigliassero, & cre
dessero al uero Iddio di Christiani che i Spagnuoli adora
uano, che era il creatore del Cielo, & della terra, & quel
lo che faceua piouere, & creaua tutte le cose che la terr
produce solamente per l'uso & profitto delli mortali, cer
gli rispondeuano che lo farebbero di buonissima uoglia, pe
compiacergli, ma che dubitauano di essere lappidati dal p
polo, altri diceuano che era cosa forte lasciare quello che l
ro, & li loro antepassati haueuano creduto in tanti secoli,
sarebbe un condennare tutti, & ancora a lor medesimi, al-
tri diceuano che potria essere che col tempo lo fariano, ue-
dendo la maniera della sua religione, & intendendo bene
le ragioni perche doueuano farsi Christiani, et conoscend
meglio & per maniera integra il uiuere di Spagnuoli, le
leggi, li costumi, & le conditioni, perche quanto alla guer-
ra già haueuano conosciuto che erano inuencibili huomini,
& che il loro Iddio gli aiutaua bene, a questo gli promisse
Cortes

Cortes che presto gli daria chi gli insegnasse & dottrinas=
e, & allhora uederiano la miglioria & il grandißimo frut
o & gaudio che sentirebbeno se pigliauano il suo consiglio
he come amico gli daua, & poi che al presente non pote=
ano farlo per la prescia di arriuare a Mexico, che hauesse
o per bene che in quel tempio doue teneua il suo alloggia=
ento facesse la chiesa, perche lui et li suoi pregassero Dio
& dicessero le loro orationi, & facessero il loro sacrificio,
& loro ancora poteuano uederlo, gli derno licentia, & an
ora uenirono molti a sentire la messa, che se diceua ogni
li, nelli quali stette li, & a uedere la Croce, & altre ima=
ini che si missero iui, & in altri tempij, & torri, simil=
nente ci furono di quelli che uennero a uiuere con i Spa=
gnuoli, & tutti quelli di Tlaxcallan gli mostrauano buo=
ißima amicitia, però quello che piu dauero, & come Si=
gnore si mostrò essere amico fu Maxisca, che non si par=
iua mai di Cortes, ne si satiaua di uedere & sentire i Spa
gnuoli.

La inimicitia fra Mexicani, & Tlaxcaltecas.

CONOSCENDO adunque quanto di buona uoglia
parlauano & conuersauano, gli domandorono di Moteczu
ma, e quanto ricco e grandißimo signore era, & loro lo in=
grandirno in grandißima maniera, e come huomini che lo
haueuano pruouato, e secōdo affirmauano, haueua nouanta
o cēto anni che haueano guerra cō lui e cō suo padre Axai
ca, e con altri suoi zij & aui, e diceuano che loro e l'argēto
e l'altre ricchezze e thesori che quel Re teneua, erano piu
di

di quello che loro poteuano dire, secondo diceuano tutti, l
signoria che teneua era di tutta la terra che loro sapeuan
la gente innumerabile, perche metteua insieme ducento
trecento mila huomini per una battaglia, e se uolesse che n
metterebbe il doppio, perche di questo erano loro buoni t
stimoni, per hauere molte uolte combattuto con loro, aggr
diuano tanto le cose di Moteczuma, spetialmente Maxisc
cin, che desideraua che non si mettessero in pericolo fr
quelli di Culhua, perche erano tanti che non finiuano mai
& molti Spagnuoli sospettauano male, Cortes gli disse ch
era deliberato con tutto quello che sentiua, di arriuare
Mexico a uedere Moteczuma, per tãto che uedessero qu
lo che commandauano, che negotiasse con lui da parte lor
& in beneficio della lor Republica, perche lo faria com
era obligato, perche teneua per certo che Moteczuma fa
ria per lui quello che gli pregasse, loro gli pregorono, ch
non uoleuano altro che licentia per cauare cottone & sale
perche non lo mangiauano se non a tempi quando quell
guerre durauano, se non era alcuna che la comperauano d
nascosto, o di alcuni amici uicini a peso d'oro, perche Mo=
teczuma ammazzaua a quello che la uendeua, & cauau
fuora delli suoi Regni, per uenderla a loro, domandando
che fu la causa di quelle guerre & tristo uicinato che Mo=
teczuma gli faceua, risposero che erano inimicitie uecchie,
& lo amore della libertà & essentione, ma secondo l'imba
sciatori affermauano, & a quel che Moteczuma disse dipoi
& molti altri in Mexico, non era cosi, saluo per molte al=
tre ragioni molto diuerse, se gia ogn'uno non lo dicesse per
fare buono il suo partito, & le ragioni erano perche li gio=
ueni

eni Mexicani,& di Culhua essercitassero le loro persone
i appresso nella guerra, senza andare lontano a Panuco,
r te coantepec,che erano frontiere molto lontano, & an=
ora per tenere sempre iui gẽte che sacrificare alli lor Dei,
igliata in guerra, & cosi per fare festa è sacrificio, man=
aua subito a Tlaxcallan essercito per pigliare huomini
uanti ne haueua dibisogno per quel anno, perche è cosa
ertißima che se Moteczuma hauesse uoluto in un giorno
li soggiogarebbe,& ammazzarebbe tutti,facendo la guer
a dauero, però come non uoleua se non hauere huomini
er i suoi Dei,& per li loro pasti,non mandaua sopra di lo
o se non pochi,& cosi qualche uolta gli uinceuano quelli
i Tlaxcallan,grandißimo piacere pigliaua Cortes in sa=
ere la discordia,le guerre,& contraditione tanto grande
he ui era fra quelli suoi amici nuoui e Moteczuma,perche
ra molto a proposito suo,credendo per quella uia sottomet
ere piu presto a tutti,& cosi negociaua fra l'una banda &
altra in secreto,per leuare il negocio con buon fondamen
o,a tutte queste cose erano molti di Huexocinco, che era=
o stati nella guerra contra li nostri,andauano & ritorna=
ano alla loro città,che medesimamente era Republica co
e Tlaxcallan,& tanto amica & unita con essa, che sono
na medesima cosa contra Moteczuma che gli teneua an=
ora oppreßi,& per le beccarie delli loro tempij di Mexi
o,& se dettero a Cortes per il seruitio, & uassallaggio
ello Imperatore.

Il so=

IL SOLENNE RICEVIMEN= to che fecero alli Spagnuoli in Ciololla.

LI IMBASCIATORI de Moteczuma disse a Cortes, che poi che tutta uia deliberaua de andare a M xico, che se ne andasse per Ciololla quindeci miglia de T xcallan, perche quelli di quella città erano amici soi, & pettaria li meglio la resolutione della uolõtà del signore era che intrasse in Mexico o nò, laqual cosa diceuano p cauarlo de li perche dispiaceua molto a Moteczuma di u dere la amicitia tanto grãde che si era fatta fra li Spagn li & quelli di Tlaxcallan, hauendo paura che di essa ha se di riuscire qualche mal frutto, che lo lastimasse, & pe che lo facesse gli dauano sempre alcuna cosa, che era p adescarlo, perche andasse piu presto la, quelli di Tlaxca si disfaceuano di collera, uedendo che uoleua andare a C lolla, dicendogli che Moteczuma era uno ingannatore, ranno, buggiardo, & Ciololla amica sua, & inimicissima loro & alli Spagnuoli, & che potria essere che gli desse fastidio quando la hauessero dentro della terra, & gli fa sero guerra, & per questo rispetto che lo considerasse b ne, & se tuttauia deliberaua de andare che gli darebbo cinquanta millia huomini pche lo accompagnassero, que donne che derono alli Spagnuoli quando introrono, intes ro una trama che si faceua p ammazzargli in Ciololla, p mezzo de uno di quelli quattro capitani di Tlaxcallan u sorella delquale lo discoperse al Capitano Pietro de Alu

rad

do,che la teneua, Cortes subito parlo cõ quel Capitano,
cõ buone parole lo cauò fuora di casa sua,et lo fece strã=
olare senza essere sentito,ne sẽza altra alteratione,ne mo
mẽto,et cosi nõ ci fu alteratione niuna,et tagliola uia alla
ama,fu marauiglia che nõ si riuoltasse Tlaxcallan essẽdo
orto cosi quel caualliere tãto principale nella loro repu=
ica,si essamminò poi la causa;et si trouò che era uero,co=
e haueua mãdato Moteczuma a Ciololla piu di trenta mi
a soldati,et come erano a sei miglia in guarnigione per fa
e lo effetto,et come teneuano serrate le strade,et molte pie
e poste nelle loggie et tetti,et la uia Reale serrata,et fat=
unaltra di nuouo con grãdi fossi,et p essa ficcati in terra
olti pali aguzzi nelliquali se mãcassero i caualli,et nõ po=
ssero correre,et come gli teneuano coperte de rena,per=
e nõ gli uedessero,ancora che fussero a discoprire innan=
i,lo credete ancora pche nõ erano uenuti, ne mãdato quei
quella terra a uederlo,ne ad offerirse niẽte,come haueua
o fatto quelli de Huezocinco, che erano iui appresso, al=
ora p cõsiglio di quelli di Tlaxcallan mãdò a Ciololla cer
messi a chiamare alli Signor & capitani,ma nõ uennero,
t mãdorno tre a scusarsi p stare infermi,et a uedere quello
he uoleua,quelli di Tlaxcallan dissero come quelli erano
uomini di poca qualità,et cosi si uedeua in loro,et che non
partisse,fino che uenissero prima li capitani,torno a rimã
are i medesimi messi, con commandamento per scritto
he se non ueniuano fra tre di,che gli terria per ribbelli &
imici,& come tali gli castigaria rigorosamente;l'altro di
ennero molti signori & capitani di Ciololla a discolparsi,
er essere quelli di Tlaxcallan loro inimici, & non potere
stare

ſtare ſicuri nella terra loro, & perche ſapeuano il ma
che di loro gli haueuano detto però che non gli deſſe cred
to perche erano falſi & crudeli, & che andaſſe con lo
alla lor città, & uederiano come era burla quanto colo
gli diceuano, & loro quanti buoni & fideli, & detto qu
ſto ſe gli derno per ſeruirlo, & contribuire come ſuddit
& di tutto queſto fece Cortes che ſi rogaſſe un nottario
interpreti, & ſi diſpedi di quelli di Tlaxcallan, piange
Maxiſca di uederlo andare coſi uſcirno con lui cento m
lia huomini di guerra, andorno ancora con lui molti merc
danti a riſcattare ſale, mantelli & coperte mandò Corte
che ſempre fuſſero quelli cento millia huomini da parte
i ſuoi, non arriuò quel dì a Ciololla, perche ſi reſtò in
riuo di acqua, doue uennero molte perſone della città, a p
garlo con molta inſtantia che non conſentiſſe a quelli
Tlaxcallan a fargli danno nel ſuo paeſe, ne mal alcuno ne
le loro perſone, & per queſto gli fece Cortes ritornare
tutti nelle caſe loro, ſaluo fino a ſei millia, ancora che co
tra la lor uolontà, & auuiſandolo che ſi guardaſſe di que
la mala gente, che non era di guerra, ſe non mercanti,
huomini che moſtrauano un cuore, & haueuano un'altro
& che non haueriano uoluto laſciargli in pericolo, poi ch
già ſe gli dettero per amici, l'altro dì alla mattina arriuor
no gli noſtri Spagnuoli a Ciololla, uſcirono a riceuerli
ſquadroni piu di dieci millia cittadini, molti delli quali por
tauano pane, uccelli o roſſe, arriuaua ogni ſquadrone, co
me ueniua, a dare a Cortes la ben uenuta, & ſi ſcanſa
perche arriuaſſe l'altra, intrando per la città uſcite il re
ſto della gente ſalutando li Spagnuoli, come andauano a
la fil

fila,marauigliandosi di uedere tal figura di huomini, & caualli,dietro questi uscirono subito tutti li religiosi,sacer oti,ministri de li Idoli,che erano molti & bella cosa da ue ere,uestiti di bianco,come cotte di preti, all'usanza loro, alcune serrate per innanzi i bracci di fuora, & per fioc i mattazze di cottone filato, certi portauano cornette, tri oßi altri tamburri, chi portaua brasieri con fuochi, i Idoli coperti, & tutti cantando a lor usanza, arriuo=no a Cortes, & a gli altri Spagnuoli, buttauano certa sina, & copalli, che odora come incenso, & incensaua=o li con eßi, con questa pompa & solennità,che per certo grande, gli missero nella città,& gli alloggiorno in una sa, doue alloggiorno a piacere, & derno quella notte a iascuno un gallo, & a quelli di Tlaxcallan, Zempoallan, ztacmiztlitan missero da banda, & gli prouedettero anco d'ogni cosa.

Come quelli di Ciololla trattorno di ammaz=zare i Spagnuoli.

PASSO Cortes la notte molto sopra di se, & molto en prouisto,perche per la uia,& dentro la terra trouorno lcuni segni di quello che gli dissero in Tlaxcallan, & an=ora piu che la prima notte gli derno di prouisione,la secon a,& gli altri tre di sequenti non gli dettero quasi niente i mangiare,& pochißime uolte ueniuano quelli Capitani uedere li Spagnuoli,laqual cosa haueua per cattiuo segno n quel tempo gli parlorono non so quante uolte quelli Im=basciatori di Moteczuma,p sturbargli la andata a Mexico

certe uolte dicendo che non fuſſe la, che il gran ſignor
morirebbe di paura ſe lo uedeſſe, altre uolte che non
ra uia per andare, altre perche cauſa andaua poi che n
haueua prouiſione di mantenerſi, & uedendo che à tu
queſto gli ſatisfaceua con buone parole & ragioni, gli b
torno di trauerſo quelli della terra, perche gli diceſſ
come doue Moteczuma era ui erano raggani, tigri, le
ni & altre braue fiere, che ſempre il ſignore le ſcioglieſ
baſtauano per sbranare, & mangiarſi tutti li Spagnu
che erano molto pochi, & uiſto che queſto manco appr
taua con lui, tramorno con i capitani & principali di a
mazzare tutti li Chriſtiani, & perche lo faceſſero gli p
miſſero grandißimi partiti per parte di Moteczuma,
derno al Capitano generale un tamburro de oro, & c
fariano uenire li trenta miglia ſoldati, che erano de l
ſei miglia, li Ciolollani promiſſero de ligarli è conſigna
gleli, però non conſentirno che intraſſero quelli ſoldati
Culhua nella terra loro, ſoſpettando che con quella ſcu
non ſi alzaſſero con eſſa, che coſi ſoleuano fare i Mexica
& che de un tiro uoleuano ammazzare doi uccelli, perc
ſi credeuano trouare dormendo li Spagnuoli, & reſta
con Ciololla, è ſe non poteuano ligargli dentro della cit
che gli leuaſſero per altra uia, che la dritta che andaua
Mexico, uerſo la mano ſiniſtra, nellaquale ui erano mo
ti mali paßi, che ſi faceuano in eſſa per eſſere terra are
noſa, & che teneua tale balze, mangiate dellacqua, ch
era di trenta fino in cinquanta ſtadi di fondo, & gli ta
gliariano le uie, & gli portariano ligati à Moteczuma
concluſo adunque laccordo, cominciorno de alzare le b

gaglie

aglie,& cauare fuora uerso i monti: figliuoli & le donne
ando gia i nostri per partirsi de li per il tristo trattamen=
o che gli faceuano,& mal sembiante che gli mostrauano,
ccesse che una donna de uno de principali,che di piatosa,
perche gli pareua bene quelli huomini barbuti, disse à
Iarina de Viluta che si restasse iui con essa,che la uoleua
olto,& gli dispiaceria che lammazzassero con i suoi pa=
oni,lei dißimulò la mala nuoua,& cauogli dello stomaco
hi,& come la tramauano,corse subito à cercare Gieroni=
o de Aguilar,& insieme ce lo dissero à Cortes,lui nō dor
itte,anzi subito fece pigliare un paro de quelli habitāti &
saminati gli cōfessorno la uerità di quello che passaua,co
e lo disse quella signora,ritardò per questo la partita sua
i giorni per raffredare il negotio,& per desuiare à quel
de li di quel mal proposito,o castigargli, chiamò à quelli
he gouernauano, & gli disse non esser niente salisfatto di
ßi,& gli pregò non gli dicessero buggie,ne andassero con
i in astutie, perche gli dispiaceua piu, che se lo sfidassero
battaglia,perche de huomini da bene era combattere, &
on il dire buggie,loro risposero che erano suoi amici, &
ruitori,& che sariano sempre,& che non gli mentiuano,
e manco gli mentiriano,anzi che gli dicesse quando uole=
a partire,per andare a seruirlo & accompagnarlo arma=
,lui gli rispose che laltro giorno sequente,& che non uole
a altro saluo certi schiaui per leuare le bagaglie, perche
eniuano già stracchi li suoi Tamemes,& alcuna cosa di
angiare, di questo ultimo si sorrisero dicendo fra denti,
erche uogliono mangiare questi, poi che presto gli ha=
emmo noi di mangiare loro in axi cotti, & se Montec=
 zuma

zuma non ſi sdegnaſſe,che gli uuole per ſuo piatto qui
hauerian0 già mangiati.

Il caſtigo che ſi fece in quelli di Ciololla per il ſuo tradimento.

L'ALTRO giorno ſequente molto allegri creden
che teneuano ammazzato beniſsimo il loro negotio, fece
uenire a molti per leuare le baggaglie,& altri con Ham
cas per leuare li Spagnuoli,come in lettiche aperte,cred
do pigliargli dentro,ſimilmente uennero buona quantità
huomini armati de li molto ualenti,per ammazzare a q
li che ſi moueſſero, & li ſacerdoti ſacrificorono al ſuo D
Quozalconatl dieci mamoli di tre anni, le cinque erano
mine,coſtume che haueuano cominciando alcuna guerra
Capitani ſi miſſero diſsimulatamente alle quattro porte
cortiglio e alloggiamento delli Spagnuoli, con alcuni c
portauano arme,Cortes molto ſecretamente ſi miſſe in or
ne con i Spagnuoli,& il ſimile fece a quelli Tlaxcallan,
Zempoallan,& gli altri amici, fece ſtare a cauallo i ſuo
& diſſe alli altri Spagnuoli,che menaſſero le mani,ſente
do il tiro di un ſchioppo, perche a tutti andaua la uita,
come uidde che quelli della terra ſe gli andauano appre
ſando,comandò che chiamaſſero in camera ſua i Capitan
& ſignori,perche ſi uoleua ſpedire di loro, uennero ſubi
molti d'eſsi,però non laſciò intrare ſe non trenta d'eſsi, qu
li che gli parſe che erano li piu principali, & gli diſſe ch
ſempre gli haueua detto la uerità,e loro a lui ſempre la bu
gia,con hauerli pregati & auuiſati che non gliela diceſſe

ro,e

,& come per hauerlo pregato che non intrassero in là lo
città quelli di Tlaxcallan,lo fece di buona uoglia per con
ntargli,& ancora haueua commandato a quelli della sua
mpagnia che non gli facessero mal niuno , & ancora che
n gli haueuano dato da mangiare,come uoleua la ragio=
,non haueua consentito che i suoi li pigliassero solamente
a gallina,e per pagamento di queste bone opere haueua
accordato di uccider lui con tutti i suoi compagni,et già
e dentro di casa nõ poteuano,di fuora per la uia per i ma
paßi per doue lo uoleuano guidare,aiutandosi delli tren=
mila huomini delle guarnigioni di Moteczuma che era=
de li a sei miglia,dunque per questa malitia , & perfidia
stra morirete tutti , e per segno di traditori si ruuinara
tta la città perche non resti memoria di uoi e dessa, et poi
e io lo so già,non ci era causa per negargli la uerità,loro
marauigliorono molto,e si guardauano l'uno l'altro, acce
di uergogna,& diceuano,costui e come i nostri Dei, che
tto sa,non ce perche negarglielo, e cosi confessorono che
a uero,in presentia delli Imbasciatori di Moteczuma che
ano presenti e senza questo tirò da banda quattro o cin=
e,perche non gli sentissero li Mexicani , dicendoli tutto
tradimento,& allhora disse alli Imbasciatori come quelli
Ciolollà lo uoleano amazzare per induttiõe sua,p parte
Moteczuma;ma che nõ lo credeua,pche Moteczuma e=
amico suo e gran Signore,e i Signori grandi nõ sogliono
r bugie,ne tradire niuno,e che uoleua castigar quei tradi
ri,pero che loro non hauessero paura che erano innocen
,come Imbasciatori del suo Re,alquale haueuano da serui
,e non far dispiacere,e era cosi buõ signore , che nõ haue

ria comandato cosa cosi brutta et infame; diceua questo p
non rompersi con lui,fin che si uedessero in Mexico,et co
comandò ammazzare alcuni di quelli capitani,e gli altri
sciò ligati,fece tirare la scopetta del segno,e li Spagnuloi
mossero con brauißimo impeto & i loro amici contra que
li della terra, e fecero tal opra,come quelli che erano q
si chiusi,& in doi hore ammazzorno piu di sei millia di l
ro, Cortes fece che non ammazzassero donne ne putti c
batettero cinque hore, perche come erano armati que
della terra,et le strade sbarrate hebbero difensione, br
sciorno tutte le case et torri che faceuano resistentia,mãd
no fuora tutti li habitanti restorno bagnati in sangue, n
calpestauano altro che corpi morti,saglirno su la torre ma
giore che ha cento uinti scaloni fino a uinti cauallieri co
molti sacerdoti del medesimo tempio.iquali cõ saette et p
tre fecero,molto danno,furno ben ricchiesti,pero non si u
sero rendere,& cosi furono abbrusciati, lamentandosi del
loro Dei quanto male lo faceuano per non aiutarli, ne d
fendere il loro Santuario ne città,si saccheggio la città,i n
stri pigliorno le spoglie di oro & argento,e penne,& li I
diani amici,molta robba & sale,che era quello che piu de
siderauano,& distrussero quanto gli fu poßibile di ruina
re,fino che Cortes gli commandò che non fessero piu mal
quelli capitani che erano presi uedendo la ruuina, & mor
talità della lor città,uicini,& parenti,pregorno con mol
lachrime a Cortes che liberasse alcuni di eßi per ueder
che haueuano fatte li loro Dei della gente minuta,& per
donasse a quelli che restauano uiui, per ritornare alle lo
case,poi che non haueuano tanta colpa del suo danno qua
t

Moteczuma che gli haueua ſubornati, liberogli tutti,& altro di ſequente ſtaua la città che non pareua che mancaſ huomo,et ſubito a preghiere di quelli di Tlaxcallan,che gliorno per interceſſori,gli perdonò a tutti, & diſſe che n'altro ſimil caſtigo,& danno faria, doue gli moſtraſſero ala uoluntà,& gli diceſſero la buggia,& ordiſsero quel= tradimenti, dellaqual coſa gli reſto grandißima paura a tti; fece amici queſti di Ciololla con quelli di Tlaxcallan, ome già in tempo paſſato ſoleuano eſsere,ſe non che Mo= eczuma,& gli altri Re prima di lui,gli haueuano fati ini= ici con preſenti & parole,et ancora per paura,quelli del città come era morto il ſuo generale,eleſsero un'altro con entia di Cortes.

Ciololla ſantuario delli Indiani.

QVESTA Ciololla e Republica come Tlaxcallan,& hã= o uno che è capitano generale o gouernatore che tutti lo eggono,e città di uinti milia fuochi dentro delle mura,& ora nelli borghi e altrotanto,per di fuora e delle piu belle oſe che ponno eſsere alla uiſta,perche ci ſonno tante tor= ſecondo dicano come di nel anno,et ciaſcuno ha la ſua tor ,& alcuni piu,& coſi contorno quatrocento torri,gli huo ini & donne ſono di bella diſpoſitione & di buoni uiſi & olto ingegnoſi,le donne ſono buonißime orifice,intaglia= ore & altre coſe ſimili,gli huomini ſciolti,bellicoſi,& buo ißimi maeſtri d'ogni coſa,uanno meglio ueſtiti che quelli ltri che ſi ſono uiſto fino li, perche portano ſopra le al= re robbe certi come albornozzi o cappe ſerrate alla mo=

 reſca,

resca,il termino che anno nel piano e grasso, & di belle s
menze, lequali si adacquano,è tanto pieno di gente,che
ce un palmo uoito,per la qual causa ce poueri che doman
no per le porte,che non l'haueuano ancora uisto fino allh
ra per quel paese,la città di maggior religione di tutte q
le comarche è questa Ciololla, & il santuario de gli Indi
ni, doue tutti andauano in peregrinaggio, & cosi haue
tanti tempij, il principale era il meglio, & piu alto di tu
la nuoua Spagna, perche montauano alla capella per ce
to uinti scalloni, allo Idolo maggiore delli loro Dei chia
no Quezalconatlh, Dio del'aria,che fu il fondator della
tà, uirgine come loro dicano & di grandissima penitenz
instituitore del digiuno,di cauare sangue della lingua &
recchie,& che non sacrificassero, saluo, quaglie,palom
& cose di caccia, mai si uestite se non una robba di cott
ne bianca stretta & longa, & disopra un mantello semin
to di croci rosse,hanno certe pietre uerdi,che furono sue
me per reliquie, una di esse è una testa di simia molto al
turale, questo si possette intendere in poco piu di uinti
che stettero li li nostri Spagnuoli, questo tempo andaua
& ueniuano tanti a contrattare,che metteua ammiration
& una delle belle cose da uedere che nelli mercati ui era;
ra la loggia fatta di mille maniere & colori.

Del monte che chiamano Popocatepec.

ERA un monte uintiquattro miglia di Ciololla che ch
mano Popocatepec, che uuol dire monte di fummo, pe
ch

e ributta molte uolte fummo, & fuoco, Cortes mandò la
ci Spagnuoli, con molti delli naturali paesani che gli
idassero, & portassero di mangiare, la sagliuta era a=
rißima, & imbarazzosa, arriuorno fino tanto che sentiro
il rumore, ma non ardirno di montare nell'alto a ueder=
, perche tremaua la terra, & cera tanta cenere, che im=
diua la uia, & cosi se ne uoleuano ritornare, però gli
a che deueuano essere piu animosi o curiosi, deliberorno
uedere il fine o misterio di si ammirabile, & spauentoso
oco, per dare qualche ragione, a chi gli domandaua, &
on gli tenesse per paurosi, & dappoco, & cosi, ancora
e gl'altri non uoleuano, et le guide che gli spauentauano,
icendo che mai niuno era stato li ne ueduto con gl'occhi hu
ani, saglirno su per mezzo della cenere & arriuorno al=
ultimo per disotto di un spesso fummo, guardorno un
ezzo, & gli parse che hauesse fino a due miglia di boc=
a quella concauità doue rimbombaua il rumore, che fa=
eua tremare la terra del monte, è poco fondo, ma come
n forno di uetro, quando è piu acceso, era tanto il cal=
lo & fummo, che se ne ritornorno presto per le mede=
ime calpestrature che andorno, per non perdere la uia,
& la uita insieme, a mala pena si erano desuiati, & an=
lati un pezzo, che cominciò a buttare cenere & fiamma,
& al fine buone pietre grosse di fuoco ardente, & se non
hauessero trouato doue mettersi sotto di una pietra, periua=
no iui abbrusciati, & come portorno buoni signali, & ri=
tornorono uiui & sani, uennero molti de gli Indiani, a
basciargli le robbe, & a uederli come per miracolo, o
come a Dei, dandogli molti presenti: tanto si maraui=
gliorno

gliorno di quel fatto, credono quelli ſimplici che è una bo
ca dell'inferno, doue li ſignori che gouernano male o tira
neggiano uanno dipoi di morti a purgare li loro peccati;
di lì al riposo, queſto monte che chiamano Vulcano, per
ſimiglianza che ha con quello di Sicilia, e alto & tond
& che mai gli manca neue, appare molto di lontano, le n
ti che butta fiamma, ui ſono appreſſo di queſto monte mo
te città, però quella che è piu appreſſo è Huexocinco, ſt
te dieci anni & piu che non buttò fummo, & l'anno mi
cinquecento e quaranta tornò come prima, & prima fe
tanto rumore, che miſſe ſpauento alli uicini che erano a
deci miglia, & piu lontano, uſci molto fummo, & tan
ſpeſſo che non ſi riccordauano che mai ne haueſſe getta
tanto, buttò tanto, & tanto forte fuoco, che arriuò la c
nere fino a Huexocinco, Quetlaxcoapan, Tepeiacac
Quauhquecoolla, Ciololla, & Tlaxcallan, che è tren
miglia, & ancora dicano che arriuò fino a 45. Coper
ſe la campagna, & abbruſciò gli horti, & gli arbori, &
ancora le ueſtimenta.

La conſulta che Moteczuma fece per laſciare anda re Cortes a Mexico.

NON haueria uoluto Cortes ſdegnarſi con Motecz
ma prima d'intrare in Mexico, ma non uoleua ancora tan
te parole eſcuſatorie come gli diceuano, lammentoßi forte
mente a i ſuoi Imbaſciatori, che un tanto principe grande
& che con tanti & tali Cauallieri gli haueua detto che era
ſuo amico, cercaſſe modi di ammazzarlo o dannificare co
mano di altri, per ſcuſarſi quando nõ gli riuſciße, & poi che
non

n manteneua la ſua parola, ne manteneua uerità, che cõ
prima uoleua andare da amico, & di pace, deliberaua
d'andare come inimico & di guerra,& fare ogni, ma=
loro gli dettero le ſue eſcuſationi,& lo pregorno che la=
aſſe ogni ſdegno,& collera, & che deſſe licentia ad uno
ßi per andare a Mexico, & ritornare con la riſpoſta
lto preſto, poi che cera poco uiaggio,lui gli diſſe che an
ſe in buon'hora,andò uno & in fine de i ſei giorni ritor=
con un'altro compagno,che andò poco innãti,& gli por
rno dieci piatti d'oro,mille cinquecento robbe di cottone,
olta ſumma di galli,di pane,& cacao, et certo uino che lo
cõficionauano di quei cacaos,& centli,negorono che nõ
a intrato nella congiuratione di Ciololla,ne era ſtato per
o commandamento ne conſiglio, ſe non che quella gẽte di
arniggione che gli ſtaua era di Acacinco, et Azacã,due
ouincie ſue & uicine di Ciololla, con liquali teneuano li=
a fatta & amicitia grande,liquali per induccimẽto di quei
iſti haueriano tramato quella malitia,& de li auanti ſeria
n amico come uederia,& come era ſtato, et che andaſſe,
rche in Mexico lo aſpettaua, queſta parola piacque mol
a Cortes,Moteczuma hebbe paura, quãdo ſeppe la mor
lità & ruuina di Ciololla,& diſſe,queſta è la gente che il
oſtro Iddio mi diſſe che haueua da uenire et ſignoreggia=
e queſta terra,& ſe ne andò ſubito a uiſitare li tempij, &
inſerrò in uno luoco doue ſtette in oratione, & digiunò
to di,ſacrificò molti huomini ꝑ placare l'ira de i Dei, che
ariano sdegnati,gli parlò il diauolo, sforzandolo che non
aueſſe paura delli Spagnuoli perche erano pochi,et come
eniſſero faria d'eßi a ſua uolontà, et che nõ reſtaſſe di fare
li artifi=

li sacrifici, perche non gli succedesse alcuno sinistro, e hau
se fauorabili Auitzcilo, Puchtli, & Texcatlipuca, p gua
darle, perche Quetzalconathl, Dio de Ciololla, era sd
gnato perche gli sacrificauano poco & male, & non fu c
tra li Spagnuoli, per laquale & perche Cortes gli hauet
mandato a dire che andarebbe di guerra, poi che non uol
ua di pace, cõsenti che fusse à Mexico, et a uederlo, gia Co
tes quando arriuò a Ciololla, andaua grande & potente, p
rò li si fece molto piu, perche subito uolo la nuoua & la fa
ma per tutto quel paese & signoria del Re Moteczuma,
come fino allhora si marauigliauano, cõminciorno de li au
ti de hauerli paura, & cosi di paura piu che per amore g
appriuano le porte, per doue passaua, uoleua Moteczum
al principio fare cõ Cortes che nõ andasse a Mexico, met
tendogli molti spauenti, & paure, perche pensaua haueri
paura delli pericoli del uiaggio, della fortezza di Mexico
della moltitudine de gli huomini, et della sua uolõtà, che era
la piu forte cosa, poi quanti Signori ci erano in quella terr
la temeuano et obbediuano, et p questo tenne grãdissima n
gotiatione, Ma uedendo che non giouaua, lo uolse uincer
cõ presenti, poi che domandaua e pigliaua oro, ma come p
fidiaua sempre di uederlo et uenire a Mexico, domandò a
Demonio quello che doueua fare sopra questo caso, dipo
hauer preso consiglio con i suoi capitani e sacerdoti, per-
che non gli parse se li facesse guerra, perche gli saria dis-
honore, pigliarsi con si pochi huomini strani, e che diceua-
no essere Imbasciatori, et p non incitare la gente cõtra di se
che è il piu certo, poi che era chiaro che subito sariano con
lui gli Otonires, et Tlaxcaltecas, et molte altre nationi per

ruuinare

uinare li Mexicani, per questo rispetto se dechiarò la=
arlo intrare in Mexico pianamente, credendo poter fa=
delli Spagnuoli, che erano tanti pochi, quello che uolesse
ar collatiõe una mattina cõ essi, se lo faceano disdegnare.

Quello che successe a Cortes di Ciololla fino ad arriuare a Mexico.

HAVVTA si buona risposta come gli derono li Im=
sciatori di Mexico, dette Cortes licentia alli Indiani ami
suoi, che si uolsero ritornare alle lor case, e partite di Cio
lla con alcuni amici uicini che lo uolsero seguire, & non
lse andare per la uia che quei di Moteczuma gl'insegna
no perche era cattiua & pericolosa, secondo lo uiddero
Spagnuoli che andorno al Vulcano, perche lo uoleuano
saltare in essa, secondo diceuano quei Ciolollani, se nõ per
l'altro piu piano, & piu appresso, & ripresi quei per que
o risposero, che lo guidauano per lì, anchora che non era
uona uia, perche non passasse per terra di Huexocinco,
he erano suoi inimici, non caminò quel di piu di dodeci mi
lia, per dormire in certe uillette di Huexocinco, doue fu
enissimo riceuuto & mantenuto, & ancora gli derno alcu
schiaui, robbe, & oro, ancora che poco, perche hanno po
o, & sono poueri per causa che tutto lo raccoglieua e the=
orizzaua Moteczuma, perche erano della partialità di
Tlaxcallan, l'altro di innanzi desinare sagli per un passo
ra doi monti di neue che era piu di sei miglia, doue se quel
i trenta mila soldati che erano uenuti per pigliare i Spa=
nuoli in Ciololla, aspettauano iui, gli pigliauano a mano,
secondo

ſecondo la neue et freddo che gli fece nella uia, paſſato
paſſo o porto ſi diſcopriua il paeſe di Mexico, & il
con le ſue terre, & uille all'intorno, che è la meglio &
bella uiſta del mondo; quãto Cortes ne hebbe piacere di
derla, tanta paura ne hebbero alcuni delli ſuoi compagn
ancora ui furono fra eſsi diuerſi pareri ſe arriuariano
nò, & fecero dimoſtratione di ammotinamento, ma lui
la ſua prudentia & diſsimulatione lo disfece, & con ani
ſperanza, & buone parole che gli dette, & con uedere
era il primo nelli trauagli & pericoli, hebbero manco p
ra di quello che immagginauano, diſceſero al piano dell
tra banda, trouò una caſa di piacere nel campo aſſai gr
de & buona, & tale che alloggiorno tutti li Spagnuo
piacere & agiatamente, & fino a ſei millia Indiani, che
nauano di Zempoallan, Tlaxcallan, Huexocinco, & C
lolla, ancora che per li Tamemes fecero quelli di Mote
ma fraſcate di paglia, haueuano apparecchiato buona
na, et grandiſsimi fuochi per tutti, perche i ſeruitori di
teczuma prouedeuano copioſamente di ogni coſa, & an
ra gli teneuano delle donne, in quel loco li uennero m
principali ſignori di Mexico, & fra eſsi un parente di M
teczuma, detero a Cortes tremillia peſi d'oro, e lo prego
no che ſe ne ritornaſſe per la pouertà, fame et triſta uia p
che ſi uà per barchette; & oltra al pericolo che paſſaria
affoggarſi, non haueria che mangiare, & gli daria molt
& piu il tributo che gli pareſſe per lo Imperatore, che
mandaua, poſto nel mare ogni anno, o doue uoleſſe, Co
tes gli riceuette come era ragione, & gli preſento coſet
di Spagna, ſpecialmente del parente del gran Signore,

g

disse che di buonißima uoglia haueria uoluto compia=
re si grandißimo principe se potesse, senza fare dispia=
re al suo Re, & della sua andata non gli uerria se non
lto bene & honore, & poi che non haueua da fare al=
che parlargli, & ritornarsi, che di quello teneua per
hauериano da mangiare per tutti, & quella acqua non
niente in comparatione di quella che haueua nauigato
dieci milla miglia che era uenuto per mare, per ueder=
solamente & communicarli certi negotij di molta impor
nza, con tutte queste prattiche se lo hauessero trouato di=
rouisto lo haueriano assaltato, perche molti ueniuano per
esto effetto come alcuni diceuano, però lui fece intende=
alli Capitani, & Imbasciatori come gli Spagnuoli non
rmiuano di notte, ne si leuauano mai l'arme ne uestimen=
& se uedeuano alcuno in piedi o andare fra eßi, lo am=
zzauano subito, & lui non gli poteua ritenere, per tan=
che lo dicessero cosi alli suoi huomini perche si guardas=
o, perche gli dispiaceria se alcuno morisse cosi, & con
esto paßò la notte, & uenuto il giorno se ne partì, & se
andò ad Amaquemecan, sei miglia piu la che casca nel=
prouincia di Cialco, luoco che con le sue uille, ha uinti mil
fochi, il Signor di lì li dette quaranta, schiaue, tre mil=
pesi di oro, & di mangiare due di abbondantißimamen=
, & ancora di secreto molte lamentationi di Moteczu=
, di Amaquemacan caminò l'altro dì dodeci miglia ad
piccolo loco, populato la mettà in l'acqua dello lago,
l'altra mettà in terra, al piedi di un monte aspro, & di
etre, lo accompagnorno molti di Moteczuma che gli fer
la prouisione, i quali con quelli della terra uolsero as=

ſaltare i Spagnuoli, & mandorno le loro ſpie a uedere
faceuano la notte, però quelle ſentinelle che miſſe Cor
che erano Spagnuoli ammazzorno fino a uinti di eſſe
qui reſtò la coſa, & finirno li tratti di ammazzare li S
gnuoli, & è coſa da ridere, che ad ogni diſſegno uol
ro, & tentaſſero ammazzarli, & non haueſſero ar
defettuarlo, ſubito l'altro di ben a bon'hora già che ſi
tiua lo eſſercito, arriuorno li dodeci ſignori Mexicani
il principale era Cacamacin, nipote di Moteczuma, ſi
re di Tezcuco giouane di uinti cinque anni, alquale h
rauano molto tutti gli altri, ueniua in lettica aperta ſ
gli homeri d'altri Indiani, & come lo cauorno di eſſa
teneuano le pietre è paglia della terra che calpeſtra
queſti ueniuano per far compagnia a Cortes, & di
porno Moteczuma, che per ſtare infermo non ueniu
medeſimo in pſona a riceuerlo lì, tutta uia contraſtorno
ſe tornaſſero li Spagnuoli, e non arriuaſſero a Mexico
li derno ad intendere che lo offenderiano là, & ancor
difenderiano il paſſo, & l'intrata, coſa che poteuano
faciliſsimamente, ma andauano per la Dio gratia ſi cie
che nõ ardirono di rõpere la ſtrada, Cortes li parlò et
rezzò per eſſere chi erano, e li preſentò coſette di riſca
partite di quel luoco molto bene accompagnato da per
di conto, alliquali ſeguitauano molti altri, che non capiu
per la uia, et ancora ueniuano molti di quei di Mexico,
uedere huomini tanto nuoui, tanto nominati e di grãdiſ
fama, & marauigliati delle barbe, ueſtimenti, arme ca
li, & l'artiglieria, diceuano queſti ſon Dei, Cortes gli a
ua ſempre che nõ andaſſero fra i Spagnuoli, ne caualli, ſ
uoleu

euano essere morti, & questo lo faceua per doi rispetti
o perche non perdessero il rispetto, e non si uenisse a
nbattere con le arme, l'altro perche lasciassero aperta la
per andare innanti, perche andauano attorniati, di que
modo arriuò ad una terra di doi millia fuochi, tutto fun=
o sopra acqua, & fino ad arriuare ad esso andò fino a
miglia in acqua per una belißima uia lastricata, e larga
di uinti piedi, haueua molte buone case, & molte torri,
Signor della quale riceuete molto bene li Spagnuoli, &
prouedette honoratamente, d'ogni prouisione, e li prego
e si restassero a dormire li quella notte, & ancora secre=
nente si lamentò a Cortes di Moteczuma, per molti ta=
oni et aggraui fatti indebitamente, e lo auisò come la uia
a buona fino a Mexico, ancora che era strada salizata cō
quella che haueua caminato, con questo si riposò Cor=
, perche andaua con intentione de riposare iui, & fare
rche o fuste, ma tutta uia restò con paura che non gli rom
ssero le uie salizate, & per questo andò con grandißima
uertentia, Cacama & tutti quelli altri Signori, l'importu
rno che non restasse iui, e se ne andasse a Iztacpalapan,
e non era discosto piu di sei milia, e era de un'altro nipo=
del Signore, & al fine fecequel che lo pregorno quelli Si
ori, e perche nõ li restaua se nõ altre sei milia de li a Me
co, che poteua intrare l'altro di per tempo & a suo piace
, andò adunque a dormire a Iztacpalapan, & oltra che
doi in due hore andauano et ueniuano i meßi di lui a Mo
czuma, uscirono a riceuerlo buon pezzo Cuetlauac Si=
nore de Iztacpalapan, & il Signore de Culhuacan, simil=
ente parente suo, & gli presentorno schiaue, robbe, pen=

nacchi, & fino a quattromillia pesi de oro, Cuctlauac
giò tutti li Spagnuoli nella casa sua, che sono certi gra
ssimi palacij di pietra & legnami, molto bene lavorati
cortigli & stantie basse & alte, & tutto seruito molto
piutamente, nelli aposenti molti paramenti di cottone r
fatti & lauorati alla lor maniera, haueuano giardini
schi de fiori & arbori odoriferi con molte reti, a mo
gelosie di canne sottili, coperte de rose & altri fiori &
bette, & con peschiere di acqua dolce, haueuano anch
un orto molto bello di frutte, & herbe di ogni sorte con
grande peschiera de pietra & calcina, che era di quat
cento passi in quadro, & mille e seicento di tondo, & i
scaloni fino all'acqua, & ancora fino al suolo per molte
ti, nella quale c'era dentro ogni sorte di pesce, & ueng
ad essa molte garzette, giauaucos, gabiote, & altri ucc
che molte uolte cuoprono l'acqua, e Iztapalapã fino a d
millia fuochi, et è nello lago salato, mezzo in acqua, et n
zo in terra,

Come Moteczuma usci a riceuere Cortes.

DE Iztacpalapan a Mexico ui sono sei miglia
una uia salizata molto larga che a piacere uanno otto
ualli al paro, & tanto dritta come fatta a filo, & chi hau
ua buona uista poteua uedere benissimo le porte di Me
co, alli lati di essa erano Mexincalcinco che appresso qu
tro millia case, tutta dentro in acqua, Coioacan di sei m
lia, & Vitzilopuchtli di cinque millia, hanno queste ci
molti tempij con tante torri che le fanno piu belle, &

gra

randißimo tratto di ſale perche la fanno lì & uendono le=
ano fuora alle ferie & mercati, cauano acqua dello lago
he e ſalata per riua di acqua a pozzi di terra, & in eßi ſi
uaglia, & coſi fanno palote, & panni di ſale, & an=
oora la coceno, & e meglio, ma piu imbarazzoſa, era
randißima intrata per Moteczuma, queſto ſale in que=
a uia ſalizata c'è di pezzo in pezzo ponti leuatori ſopra
li occhi per doue corre l'acqua dell'un lago all'altro, per
ueſta uia ſalizata andò Cortes con i ſuoi quattrocento
mpagni, & altri ſei millia Indiani amici delli popoli che
dietro laſciò pacifici, a mala pena poteua andare per la
ettezza della molta gente che uſciua a uedere li Spa=
uoli, arriuò preſſo alla città, doue ſi uniſce altra uia ſali=
ta con queſta, & doue è un baluardo forte & grande
pietra, doi ſtadi in alto, con doi torri alli lati, & in mez=
una tela di muro con i ſuoi merli & doi porte, fortez=
aſſai forte, qui uſcirno tre millia cauallieri cortiggiani
cittadini a riceuerlo riccamente ueſtiti all'uſanza loro
tutti de una medeſima maniera, ciaſcuno di loro, come
riuaua a Cortes, toccaua la ſua mano dritta in terra,
ſciauala, humiliauaſi, & paſſaua innanti per l'ordine
e ueniuano, ſi tardo un'hora in queſto, & fu una co=
molto da mirare, dal baluardo ſeguita tutta uia la uia
izata, & a prima de intrare in la ſtrada un ponte di
gname leuatoio, larga dieci paßi, per l'occhio della
ale corre l'acqua, et intra dell'uno lago in l'altro, fino a
eſto ponte uſcitte Moteczuma a riceuere Cortes, ſot=
un pallio di penne uerde & oro del quale pendeua
lta argentaria, & oro che lo portauano quattro ſigno=

ri ſopra le lor teſte, & altri dua dalle braccia cioe Cue
nac, & Cacama nepoti ſuoi & principi grandi, ueniu
tutti tre ueſtiti de una maniera, & ricchiſsimamente ad
bati, ſaluo che il Signore portaua le ſcarpe de oro, & g
ingaſtonate, che ſolamente erano le ſuole legate con fib
come ſi dipingono all'antica, andauano li ſeruitori ſo
due in due, mettendo & leuando coperte per le ſtr
perche il Signore non toccaſſe in terra, ſeguiuano ſu
dugento Signori come in proceßione, tutti diſcalzi,
con robbe de un'altra liurea piu ricca che li tre milla
prima, Moteczuma ueniua per mezzo della ſtrada,
queſti dietro, & appoggiati quanto poteuano alle mura
occhi fißi in terra, per non guardarlo nel uiſo, perche e
de in riuerentia, Cortes diſmontò di cauallo, & come ſi
preſſorno andò ad abracciarlo all'uſanza noſtra, & qu
che lo portauano di braccio lo detennero che non arriua
a lui, dicendo che era peccato toccarlo, però ſi ſalutorno
l'hora Cortes gli buttò al collo un collaro di margarite
diamanti & altre pietre di uetro, Moteczuma andò inna
zi, & con lui un nipote, & comandò all'altro che menaſſ
Cortes per la mano ſubito dietro lui, & per mezzo de
ſtrada, & cominciando a caminare, arriuorno quelli d
la liurea un a uno a parlargli & dargli la ben uenuta,
toccando la terra con la mano paſſauano & ritrouaua
nel ordine & loco ſuo, non haueriano finito in tutto q
di ſe tutti quelli della città, haueriano come uoleuano u
nire a ſalutarlo, ma come il Re andaua innanzi, uoltau
no tutti li uiſi al muro, & non ardiuano arriuare a Cort
piacque a Moteczuma il collaro di uetro, & per non
gliar

iare, ſenza dare miglior coſa, come grandißimo Prin=
pe, comandò ſubito portare doi collari di gambarelli roſ=
, & großi che la ſtimano in grandißima coſa, & di cia=
uno di eßi pendeuano otto gambarelli de oro di lauoro
rfettißimo che era preſſo ad uno palmo l'uno, & c'è gli
eſſe al collo con le ſue proprie mani, che quelli ſuoi lo
nnero a grandißimo fauore, & ſi marauigliorno molto,
à in queſto tempo finiuano di paſſare la ſtrada che e lar=
ben uno miglia, diritta, & molto bella, & piena di ca=
nenti dell'una banda & l'altra, nelle porte, feneſtre,
loggie ui era tanta gente per uedere li Spagnuoli, che
n ſo chi ſi marauigliaſſe piu, o li noſtri di tanta moltitu=
ne de huomini, & donne che haueua quella città, o loro
ll'artiglieria, caualli, barbe, & ueſtire de huomini che
ai haueuano uiſto, arriuorno adunque ad un cortiglio
queſto modo, che era ricamata de Idoli, che furno caſe de
xaiaca, alla porta pigliò Moteczuma della mano a Cor=
s, & lo miſſe dentro de una grandißima ſala, miſſelo a ſe=
r in uno ricchißimo ſtrado, et gli diſſe, ſtate in caſa uoſtra
angiate ripoſate, & habbiate piacere, che preſto ritorna
da uoi, queſto fu il riceuimẽto che fece Moteczuma a
ortes, Re potentißimo nella ſua grandißima città di Me=
co, a otto dì di nouembre del 1519. che Chriſto nacque.

La oratione di Moteczuma alli Spagnuoli.

ERA queſta caſa doue i Spagnuoli erano alloggiati,
olto grande & bella con ſale grandißime, & molte altre
mere, doue alloggiorno tutti benißimo, & quaſi tutti gli

altri Indiani amici che gli seruiuano & accompagnaua
armati , laquale , era molto netta & lucente, con s
re & tapezzaria con paramenti di cottone et penne di
ti colori, che certamente erano belle cose di considerare
me Moteczuma se ne andò, spartite Cortes lo alloggiam
et misse l'artiglieria uerso la porta, & subito desinorno
buono prãzo, fatto apparecchiare de uno Re grãdißim
tale capitano, Moteczuma subito che desinò, et seppe c
Spagnuoli già haueuano mãgiato e riposato ritornò a C
tes, lo salutò, et si sedette appresso in un'altro strado che
missero, gli dette molte et diuerse gioie di oro, argẽto, &
ne, et sei millia robbe di cottone ricche lauorate et tessut
marauigliosi colori cose che manifestò la sua grãdeza, e
firmò, quello che haueuano immaginato p i presenti pas
tutto questo fece cõ molta grauità reale, et cõ la medesi
disse, secõdo riferiuano Marina et Aguilar, signore et ca
lieri miei, ho grãdißimo piacere di hauere tali huomini
uoi altri in casa mia et regno, p potergli fare alcuna cor
sia et bene, secõdo il nostro merito & il mio stato, & se
qui ui pregaua che uoi non intraste in qua, era perch
miei haueuano grandißima paura di uederui, perche sp
tauate la gente cõ queste uostre barbe fiere, & che port
te certi animali che diuorauano li huomini, et come uen
te del cielo, faceuate scẽdere di la saette, tuoni, et uãpi d
co, con liquali faceuate tremare la terra, et feriuate que
che ui faceua dispiacere, o quel che uoi uoleuate amazz
ma come già adesso conosco che sete huomini mortali, e
bene, et nõ fate dãno niuno, et ho ueduto i caualli che s
come cerui, et li tiri d'artiglieria come zarabottane, tẽg
bu

la & buggia quello mi diceuano, & ancora a uoi altri
parenti, perche secõdo mio padre mi disse, che lo intese
ora del suo, li nostri passati et Reggi, delli quali io son di
o, non erano naturali di questo paese, se non forestieri,
ali uennero con un signore grande, & de lì a poco tem=
se ne ritornò al suo paese, et al fine di molti anni ritornò
eßi, ma non uolsero andare per hauere populato qui, et
uer già figliuoli & mogliere, & erano padroni di tutto
aese, & lui se ne ritornò molto discontento di eßi, et gli
e alla partita che mandarebbe i suoi figliuoli perche gli
uernassero, & mantenessero in pace & in giustitia, &
le antiche leggi & religioni de i lor padri, per questa
usa adunque hauemo sempre aspettato et creduto, che in
alche tẽpo uerriano quelli di quelle bande a soggiogarci
a commandarce, & io mi penso che siate uoi altri, secon
di doue uenite, & la noticia che dite che questo uostro
an Re & Imperatore, che ui manda haueua già di noi
ri, di modo che signor Capitano siate certo che ui obedi
mo, se già non portate qualche inganno o cautela, & par
emmo con uoi & con li uostri quello che haueremo, &
i che questo che dico non fusse lo farei anchora solamen=
per la uostra uirtù & fama, & opere di caualliei ualo=
si, di bonißima uoglia, perche io so benißimo quello che
ceste in Tauasco, Teocacino, & Ciololla, et in altri luo=
i, uincendo si pochi a tanto numero, & se credette che io
Dio, & che le mura & tetti delli miei palatij sono d'oro
o, come so che uanno detto quelli di Zempoallan, Tlax
llan, et Huexocincos, et altri, ui uoglio disinganare,
chora che ui tengo per gente che non lo credete, et co=

noſcete che con la uoſtra uenuta mi ſi ſonno ribellati, &
uaſalli tornati inimici mortali,però quella ſuperbia io g
la caſtigarò & le ale che hanno pigliato io gliele rompe
toccate adunque il mio corpo,che e di carne et oßa,ſon
mo come gli altri mortali,et non Dio,bene che come Re
tengo in piu per la dignità & preeminentia, le caſe gi
uedete,che ſono di creta & pietra,& legname, uedete
me ui hanno detto la buggia,quanto al reſto e ben uero
poſſeggo argento,oro,penne,arme,& altre gioie, & r
chezze nel teſoro de miei padri & aui, guardati di m
tempi in qua,come e coſtume de li Re, & tutte queſte
uoi e li noſtri compagni hauerete ſempre che lo uorrete,
tanto ſtate a piacere, poi che ſiate ſtracchi. Cortes gli f
una grande riuerentia, & corteſia, & con uiſo allegro
piaceuole, gli riſpoſe, che confidato della ſua clement
& bontà, haueua deſiderato di uederlo & parlargli,
che conoſceua eſſere tutto buggia & malitia, quello che
lui gli haueuano detto quelli che gli deſiderauano male,
me lui ancora uedeua cõ li ſuoi occhi propi, le gran bug
che lo haueuano informato delli Spagnuoli, & che tene
per centeßimo, che lo Imperatore Re di Spagna, era q
ſuo naturale ſignore a chi aſpettaua,capo del mondo,et m
giorazzo della linea & paeſe delli ſuoi antipaſſati, &
quello che tocccaua al theſoro,che ſe lo teneua a grandiſ
ma gratia,doppò di queſto domãdo Moteczuma a Corte
ſe quelli delle barbe erano tutti uaſſalli o ſchiaui ſuoi p
trattare a ciaſcuno come chi era,lui gli diſſe che tutti era
ſuoi frattelli,amici,& compagni,ſaluo alcuni che erano ſ
uitori,& con queſto ſe ne andò a tecpan,che e un palazz

li se informò particularmente de l'interpreti, quali era=
li cauallieri & nobili & quali no, & secondo lo informo
no cosi gli mandò il presente, se era il nobile & buon sol=
o, il presente era buono & mandato con maggiordomo
se non era, glielo mandaua con un seruidore, & il pre=
te di manco ualore.

Della nettezza & Maestà, con laquale si ser uiua Moteczuma.

ERA Moteczuma huomo mediocre, di poca carne, di
lore assai brunetta, come oliuastro come sono tutti li In=
ni, portaua capelli longhi, haueua sei peli di barba neri,
ghi mezzo palmo, era di buonißima conditione, ancora
e giustitiero, affabile, ben parlato, gratioso, per sauio, &
aue, e si faceua temere, & obedire, Moteczuma uuol di=
huomo furibondo, ouero sdegnoso, e graue, a li nomi pro
i di Re, signori & donne, aggiungono questa sillaba cin,
e e per cortesia o dignità, come noi altri Spagnuoli il
on, li Turchi zultan, & li Mori, Mulei, & cosi dicono
oteczumacin, teneua con li suoi tanta Maestà, che non
i lasciaua sedere innanzi di se, ne portare scarpe, ne guar
rlo al uiso, se non era a pochisimi & signori grandi, con
Spagnuoli che haueua piacere della loro conuersatione,
perche gli teneua in buon grado & stimaua molto, nõ con
ntiua che stessero in piedi, cambiaua con esi li uestimenti,
gli pareuano bene quelli di Spagna, mutaua quattro ue=
ti il di, et niuno tornaua mai a uestire un'altra uolta, que=
e robe sue si guardauano per dare per buone nouelle, per
fare

ſare preſenti, per dare à ſeruitori e meſſaggieri & a ſ
dati che combattono ualoroſamente, e pigliano qualche
mico, che è grandiſsima gratia, & come un priuileggio, è
queſte erano quelle molte & belle ueſtimenti, o mantelli
robbe, che tante uolte mandò a Fernando Cortes, anda
Moteczuma molto polito e netto a marauiglia, & coſ
bagnaua doi uolte al di, poche uolte uſciua fuora della c
mera, ſe non era a mangiare, mangiaua ſempre ſolo, ma
lenniſsimamente, et con grandiſsima abbondantia, la tau
era un coſcino, o un paro di corami di colore, la ſedia un
gno baſſo di quattro piedi, fatto de un pezzo con il ſede
concauo, molto bene lauorato et dipinto, le touaglie, et ſ
uiette, & aſciugatori di cottone, molto bianche, noue, c
non ſe gli metteuano piu de una uolta, portauano il deſin
re quattrocēto paggi, cauallieri figliuoli di ſignori, e lo m
teuano tutto inſieme in la ſala, uſciua lui, guardaua le uiu
de, & ſignalaua quelle che piu gli piaceuano, ſubito mett
uano ſotto di eſsi braſsieri con aſcue odoriſere, perche n
ſi raffreddaſſero, ne perdeſſero il ſapore, e poche uolte m
giaua d'altre, ſe non fuſſe qualche buon cibo acconcio, c
glielo laudaſſero li maggiordomi, prima che ſi ſedeſſe in
uola ueniuano uinti dōne delle ſue, delle piu belle & ſauo
te, o ſettimaniere, & gli dauano l'acqua alle mani con gra
diſsima humilità, dopo queſto ſi ſedeua, e ſubito ariuaua
ſcalco, e buttaua una rete di legno, che tramezzaua la tau
la dalla gente, che non ſi caricaſſe di ſopra, & lui ſolo met
teua e leuaua li piatti, perche li paggi nō arriuauano all
tauola, ne parlauano parola, ne huomo di quanti li ſtauan
fra tanto che il Signore mangiaua, ſe non fuſſe buffone,

qualch'un

lch'uno che gli domandasse qualche cosa, & tutti staua
& seruiuano discalzi, il bere non era con tanta cerimo=
ne pompa, aßisteuano alla continua al lato del Re, anco
he alquanto desuiati, sei signori attempati, alli quali da=
alcuni piatti delle uiuande che gli sapeua bene, loro le pi
uano con grandißima humiltà & riuerentia, & man=
uano subito iui con molto rispetto, senza guardarlo al
, che era la maggior humilità che poteuano mostrare
presentia sua, haueua musica mentre mangiaua, di sampo
, di flauto, di lumaca, di osso, & di tamburrini, & altri
trumenti simili: percioche non hanno de migliori, ne mu=
a de uoci, dico che non sapeuano di canto, ne erano buo=
uoci, ui era sempre al tẽpo del desinare nani, gobbi, con=
fatti, & altri simili; & tutti questi per grandezza, ouero
r ridere, alliquali dauano da mangiare con li buffoni, &
gatellieri all'ultimo luoco della sala, di quello che auanza
al signore, dapoi tutto il resto che auanzaua, mangiaua=
tre millia huomini della sua guardia ordinaria, che sta=
no nelli cortigli, & nella piazza anchora, & per que=
dicono che si portauano sempre tre millia piatti di man
are, & tre millia boccali di beuanda, & uino che loro usa
, & mai si serraua la dispensa, ne similmente la botti=
liera, che certo era bellißima cosa da uedere quello che
era in esse, non lasciauano de hauere & acconciare o=
ni giorno di quanto nella piazza si uedeua, che era, secon=
o che dipoi diremmo infinito, & piu quello che portauano
cacciatori, affituari, & tributari. li piatti, scudelle, taz=
e, boccali, & pignatte, & anchora tutto il resto del ser=
itio era di ereta, & molto buono, come quello che habbia=
mo

mo in Hiſpagna,& non ſeruiua al Re piu de una uolt uno deſinare, hauea ſimilmente molte credenze de piat oro,& di argento in grandiſsima quantità, però poco ſ uiua di eſſa, dicono che non ſe ne ſeruiua, perche gli par baſſezza a ſeruirſene piu de una uolta, tanto era alti quelli che alcuni raccontano che cucinauano fanciulli, che ſe gli mangiaua Moteczuma, era ſolamente de huo ni ſacrificati, che mai d'altra maniera non mangiaua ca humana,& queſto non era de ordinario, hora hauẽdo l te le touaglie ueniuano quelle donne, che ſe ne ſtauano piedi, come anco gli huomini a dargli un'altra uolta l'ac alle mani, con la medeſima riuerentia,& cerimonia di p ma,& poi ſe ne andauano al loro alloggiamento a deſin con le altre, il ſimile faceuano tutti gli altri, ſaluo li caua ri & paggi, che gli toccaua la guardia.

Delli giocatori di piedi.

LEVATA *uia la tauola, & andata la gente doue ueua de andare,& eſſendoſi ancora Moteczuma aſſetta intrauano li negotianti diſcalzi, perche tutti ſi diſcalzau no per intrare in palazzo quelli che portauano le ſcarpe, non erano i ſignori grandi, come quelli di Teczuco, e Tlaxcapan, & altri pochi ſuoi parenti & grandi amic ueniuano poueramente ueſtiti, ſe erano ſignori o ricchi hu mini, & faceua freddo, ſi metteuano coperte uecchie, groſſe triſte ſopra le fine & nuoue, però tutti faceua tre e quattro riuerentie, non lo guardauano al uiſo, parlauano h miliſsimamente,& andando indrieto, lui gli riſpondeua mi*

ſur

ttamene, con uoce baſſa, & in poche parole, & non tut=
e uolte, ne a tutti, perche altri ſecretarii ſuoi o conſiglie=
he per queſto eff tto erano li riſpondeuano, e con tanto
e tornauano a uſcire ſenza uoltare le ſpalle al Re, dipoi
ro queſto pigliaua qualche paſſa tempo, ſentendo muſi
& romanzi, o buffoni, con liquali haueua grandißimo
cere, ouero mirando certi giocatori, che ci ſono la co=
da noi con le mani, liquali portano con li piedi un legno
do & liſcio & leggiero, che buttano in alto, & lo rac=
gliono, & gli danno doi milla uolte nell'aria coſi bene &
ſto, che a pena ſi uede come, & fanno altri giuochi &
tilezze con bellißimo concerto, & arte che mette ami=
ione a uederlo, in Hiſpagna uennero dipoi alcuni di que
con Cortes che giuocauano coſi con li piedi, & molti li
lero nella corte, ſimilmente faceuano giochi di mattaci=
che montauano tre huomini uno ſopra l'altro di piedi pia
ne gli homeri, & l'ultimo faceua marauiglie, alcune uol=
guardaua Moteczuma come giocauano al patoliztli, che
niglia molto al gioco delle tauole, & ſi gioca con le
ue, o friſoli raiati commodati di arenelle che dicano pato
liquali menano fra le due mani, et gli buttano fra una
iora, ouer in terra, doue ci ſono certe linee, doue ſegna=
con pietre il punto che caſcò di ſopra, leuando, o met=
ndo ciua, a queſto giocano quanto hanno, & ancora
olte uolte li corpi per ſchiaui, li tauri, o giocatori, & huo
ni baßi.

Del

Del giogo della Palla.

ALTRE uolte andaua Moteczuma al tlachtli,
è un luoco di giocare alla palla, e chiamano la palla ull
liztli, laquale si fa della gomma de ulli, che è uno ar
che nasce in terre calde, & punciandola piange certe
cie grosse & molto bianche, che molto presto si quagli
lequali messe insieme, mescolate, e menate, diuentano
piu che la pece & non tingono, di quello facendolo t
fanno pallotte, che ancora che siano pesate, & dure p
mano, buttano e saltano molto bene, & meglio che le no
palotte di uento, non giuocano alle caccie se non al uin
come al callone o alla ciocca che e dare con la pala nel
ro, che gli auuersari tengano posto, o passarla per disop
ponno dargli con qual si uoglia parte del corpo, che me
gli uiene, però ce postura, o patto che perde quel ch
tocca con altro che con le chiappe del culo, che è la loro
tilezza, e per questo si metteno un corame sopra le na
che, ma gli puo dare sempre che fa botta, & ne facci m
l'uno dietro l'altro, giuocano in partite tanti a tanti, &
tante linee, una somma di mantelli, o piu o manco, come
sono li giuocatori, similmente giuocano cose de oro, e pe
ne, & alcune uolte a lor medesimi, come fanno al pandoll
che gli è permesso, come il uendersi, questo tlachtli, o tlac
co è una sala bassa, larga, stretta, & alta, ma piu larga di
pra, che di sotto, & piu alta alli lati che alle fronti, che co
lo fanno de industria per il suo giuoco, sempre lo tengon
molto incalcinato & liscio, mettono nelle mura delli lati c

pietre come quelle delli mollini con il ſuo buſo in mezzo,
e paſſa nell'altra banda, p doue a pena puo intrare la pal
quello che fa intrare la palla per il che p miracolo entra
a uolta, perche ancora con la mano ce ben da fare, guada
a il giuoco & ſonno ſue, per coſtume antico & legge fra
uocatori, le cappe di quanti mirano come giuocano in
el muro, per laqual pietra & buſo intra la palla, & in al
che ſariano le cappe delli mezzi che preſenti ſtauano,
era obligato a fare certi ſacrificij al Idolo del giuoco, e
tra della palla, per il buſo dell'acqua le meſſe la palla, di
uano quelli che ſtauano a guardare che quel tale deueua
ſere ladro o addultero, o che morirebbe preſto, ogni giuo
di pala e tempio, perche metteuano doi imagini del Dio
l giuoco della palla ſopra i doi muri doi baßi, alla mezza
tte de un giorno de buon ſegno, con certe cerimonie, &
tuchierie, & in mezzo del ſuolo di terra faceuano altre
nili, cantando li romanzi & canzoni che per tale ceri-
nia teneuano fatti, & ſubito ueniua uno ſacerdote del tẽ
maggiore con altri relligioſi a benedirlo, diceua certe
role, buttaua quattro uolte la palla per il giuoco, & con
ito reſtaua conſacrato, e poteuano giuocare in eſſo, & fi
allhora non era licito, & ancora il patrone del giuoco,
e ſempre era ſignore, non giuocarà una palla ſenza fare
imo certe cerimonie & offerte allo Idolo, tanto erano ſu
rſtitioſi, a queſto gioco leuaua Moteczuma li Spagnuoli
dimoſtraua hauerne grandißimo piacere in uederli gio
re, & ſimilmente, ne piu, ne manco haueua piacere de
ardare li Spagnuoli in giuocare alle carte & dadi.

Li Balli di Mexico.

VN altro passatempo haueua Moteczuma, che t
ua in festa quelli del palazzo, & anchora tutta la città
che era molto buono e longo, e publico, ilquale o lo com
daua fare lui, o ueniuano quelli della città a farlo in pal
zo quel seruitio o solazzo, & era di questa maniera, ch
poi di hauere desinato cominciauano a fare un ballo,
chiamano Netoteliztli, danza, o ballo di piacere, & pas
tempo, & prima di cominciarlo, distendeuano una stu
grande nel cortiglio del palazzo, & disopra di essa met
uano doi tamb urrini, uno picciolo che chiamano tepona
li, & e tutto di una pezza di legno molto ben lauorato
di fuora, uoito, & senza corame, ne carta pecora, ma si s
na con due bacchette, come li nostri, l'altro e molto gra
alto, tondo, & grosso, come un tamburro de li nostri, u
intagliato per di fuora & dipinto: sopra la bocca mett
un coiro di capriolo ben stirato; & stringendolo, & le
abbassa il tuono; si suona con le mani senza bacchette, &
contra basso, questi doi tamburri accordati con le uoci a
ra che la non ci sono buone uoci, suonano molto & non m
le, cantano canzoni allegre; piaceuoli: et gratiose, o qual
romanze in laude delli Re passati, ricontando in esse gu
re, uittorie; fatti di memoria & fama, & tutto questo u
prosa per le sue consonantie che suonano bene & dan
piacere, quando già e tempo di cominciare; ciufolano ott
dieci huomini molto forte; & subito toccano i tamburi m
to baßi, et nõ stãno troppo a uenire i ballatori cõ ricchi m
ti; biãchi; roßi, uerdi, gialli, & tessuti di diuersißimi color

porta

rtano nelle mani mazzi di rose, o uētagli di penne: o piu
et oro, et molti uēgano cō le loro ghirlande de fiori; che
orano per eccellentia: e molti con papafighi di penne o
atula fatte come teste de aquila, tigri, caiman, & ani=
li fieri, raddunansi a questo ballo mille ballatori le piu
le uolte, & quando manco quattrocento, e tutti sono per
e principali, nobili & ancora signori, e quanto maggior
migliore e ciascuno, tanto piu appresso ua alli tamburri
ballano come noi il ballo tondo pigliandosi delle mani un
line dietro l'altro, gli guidauano doi huomini leggieri, et
tri ballatori, tutti fanno & dicano, quello che dicano &
no li doi che guidano, perche se cantano, rispondono tut
gli altri, alcuna uolta molti, altre uolte pochi, secondo la
nzone, o romanze uuole, che cosi e quà, come in altre ban
, il compasso che li dua leuano, seguono tutti gli altri, sal=
li dua de le ultime file, che per essere lontano, & essere
olti, fanno doi fra tanto che loro fanno uno, & importa=
i mettere piu opera, ma ad un medesimo ponto, alzano o
bassano le braccia, o il corpo, o la testa sola, & tutto con
onißima gratia, e con tanto ordine & senso, che non di=
orda niente, l'un di l'altro, di maniera che gli huomini stan
iui come astratti o scordati di se medesimi guardandogli
i principi cantano romanci, & uanno ad agio, suonano,
ntano, & balano quieti, che pare tutto grauità, ma quan=
o si scaldano, cantano romanzi, & canzoni molto allegri,
r si rauuiue la danza, & uanno a furia, & in prescia, &
me dura assai beuono; perche ci sono di quei che stanno
n tazze & boccali, per dare a beuere a chi ne domanda,
ncora alcune uolte uanno da per se certi buffoni, contrafa

cendo ad altre nationi in uestimenti & linguaggi, &
cendo dello imbriaco, pazzo, o uecchia, che fanno r
re, e danno piacere alla gente, tutti quei che hāno uisto
sto ballo dicono che è cosa molto bella da uedere, & m
meglio che la zambra delli Mori, che è la meglio danz
ballo che sapemmo di quà, & se la fanno le donne è assa
glio, et piu aggratiata che quella de gli huomini, ma in
xico non ballauano tal ballo le donne publicamente.

Le molte donne che Moteczuma teneua in palazzo.

HAVEVA Moteczuma molte case dentro, & f
ra di Mexico, cosi per ricreatione, & grandezza, co
per habitare, non dirò di tutte, che sarei troppo longo, d
lui habitaua alla continua chiamano tepac, che è come
re palazzo, il quale haueua uinti porte che rispondono
piazza & strade publiche, tre cortigli grandi, & nell'
una bellissima fontana, c'era in esso molte sale, cento all
giamenti di uinticinque o trenta piedi di largo & di uoi
cento bagni, l'edifitio, ancora che senza chiauatione, tu
molto buono, le mura di pietra, marmore, diaspro, porfi
pietra nera cō certe bette colorite come rubbini, pietra
ca, & un'altra che traluce, li tetti di legname benissimo
uorato et intagliato di cedri, palme, cippressi, pini, & a
arbori, le camere dipinte storate, et molte con parament
cottone, di pelo di coniglio, di penna, li letti poueri & tri
perche o erano di coperte sopra stuore, o sopra fieno, o st
re sole, pochi huomini dormiuano dentr in queste case,

ci era

rano mille donne, & alcuni affirmano tre milla fra pa=
ne & serue, & schiaue, delle signore, figlie de' signori,
erano molte, pigliaua per se Moteczuma quelle che gli
euano meglio, le altre daua per mogliere a i suoi serui=
, & ad altri caualllieri & signori, & cosi dicano che
tal uolta che hebbe pregne cento e cinquanta donne in
nedesimo tempo, lequali a persuasione del Diauolo, si
iciauano, pigliando cose per gettare le creature, o for=
erche li suoi figliuoli non haueuano di hereditare, haue
o queste donne molte uecchie per guardia, lequali,
guardarle non lasciauano alli huomini, uolcuano gli
ogni honestità nel palatio, lo scudo delle arme che e=
elle porte del palazzo, & portano l'insegne di Mo=
zuma, & quelli delli loro antecessori, è una aquila but=
ad uno tigre, le mani & ungie come che uuole fare
sa, alcuni dicano che è gripho, & non aquila, affirman
che nelli monti di Teoacan ci sono griffi, & che dispo=
orno la ualle di Anacatlan mangiandosi gli huomini, &
tano per argumento che si chiamano quei monti Cuit=
htepetl di Cuitlachtli, che è griffo come lione, hora cre=
che non ci sono, perche li Spagnuoli non gli hanno anco
uisti, gli Indiani mostrano questi griffi che chiamano
zalcuit lactli per le loro antiche figure; et hanno pelo, et
penna; et dicono che rõpeuano con l'ungie et denti, l'os=
li huomini et di capriuoli; tirano molto al lione, et pareno
uila, perche gli dipingono con quattro piedi, con det=
& pilosi, che piu presto è lana, che penna, con becco,
ungie, & ale con le quali uuola; & in tutte queste co=
risponde la pintura alla nostra scrittura, & pinture, di
 modo

modo che non è del tutto uccello,ne del tutto bestia, Pl
tiene per buggia questo delli griffi,anchora che ci sono
te paltrane di eßi,anchora ci son altri Signori che hann
arme questo griffo,che ua uolãdo cõ un ceruo nelle ung

Casa de uccelli per la penna.

TIENE Moteczuma un'altra casa di molte et bu
stantie & alloggiamenti,& con certi bellißimi coridori
uati sopra pilastri di diaspro tutti de una pezza,che cas
no sopra un grãdißimo giardino, nelquale ci sono dieci
schiere o piu,alcune d'acqua salata per gli uccelli di ma
e altre di dolce per quelli di fiume,o di lago,che molte u
uoitano per la nettezza della pẽna,uanno in esse tãti ucc
che nõ ponno capire dentro ne fuora,et di tante diuerse
niere,penne et fattura,che metteuano ammiratione alli
gnuoli mirandole,perche non conosceuano la maggior
te desse, ne haueuano uisto fino allhora simili uccelli
ogni sorte de uccelli dauano il cibo & pasto con ilqual
mantengono nel campo,se con herbe gli dauano de l'her
se con grano gli dauano centli,frisoli, faue & altre sort
semenze,se con pesce,pesci,delliquali l'ordinario de ogn
era dieci arobbe che sono piu di trecento libre, che pes
uano & pigliauano nelli laghi di Mexico,& ancora ad
cune dauano delle mosche,ui erano per seruitio di quest
celli trecento persone,alcuni nettano le peschiere,altri
scano,altri gli danno da mangiare, altri sono per spulcia
et nettarle,altri per guardare le oua,altri per farle and
a dormire & farle cauare le oua,altri le gouernano qu
se amm

umalano,altri le pelano,pche questa era la causa prin=
le per la penna,dellequali fanno ricche coperte,tappe
ottelle,pennacchi,uentagli,e molte altre cose con oro et
ento,opera perfettißima.

Casa de uccelli per caccia.

VNALTRA casa hà con bellißimi quarti et stantie,
chiamano casa de uccelli, non perche in essa ci sia piu
in l'altra se non perche ci sono maggiori, o perche con
re per caccia,& di rapina le hanno per meglior, & piu
ili, ui sonno in queste case molte sale alte, doue sono
mini,donne & putti bianchi di nascimento per tutto il
corpo & pelo,che poche uolte nascono cosi, & quelli
ẽgono come per miracolo,ci erano ancora nani,gobbi,
i,contrafatti,et monstri in grandißima quantità,che gli
eua per passatempo,& ancora dicano che rompeuano li
ti & gli faceuano diuentare gobbi come per una gran=
za di Re, ciascuna maniera di questi homiccioli staua
perse in uno alloggiamento appartato,ui erano nelle sa=
asse molte gabbie di traue forti,et in alcune di esse staua
leoni,in altre tigri,in altre panthere,in altre lupi,in fine
ci era sorte di fera ne animale di quattro piedi che non
se iui, p solo effetto de dire che gli teneua in casa sua il
ĩ Signore Moteczuma,ancora che piu braui fussero,gli
uano da mangiare a ciascheduna la sua parte galli,cerui,
prioli,cani,& cose di caccia,ci era medesimamẽte in al=
stantie in grandißime tine, uasi, & altri simili con ac=
a o con terra,doue stauano serpi grosse come una cosa de
 huomo,

huomo, uipere, cocodrilli, che loro chiamano cayman
lagarti d'acqua, & ragani, lucertole, & altre ſimil c
di terra, & ſerpenti di terra & acqua, coſi braue & t
ſicoſe, che ſpauentano conſola la uiſta, & con la loro t
ſtiſsima cera, ancora c'era in altro quarto, & per il cor
glio in gabbie di legno, ogni ſorte & generatione di ucc
li di rapina, alcotami, ſparuieri, milani, auoltori, aſtori,
ue, o dieci maniere di falconi, molti generi di aquile, fra
quali ue ne erano cinquanta molto maggiori che le noſ
caudali, perche di un paſto ſi mangia una di eſſe un gallo
quelli de India che ſono maggiori che non ſono pauoni,
ogni ſorte di uccelli ce ne era grandiſsimo numero, & er
no tutti da perſe, & haueua per ordinario per ogni di ci
quecento galli, & trecento huomini di ſeruitio ſenza li c
ciatori, che ſono infiniti, molti altri uccelli erano li che
Spagnuoli non conoſceuano, però diceuano gli Indiani c
erano tutte molto buone per caccia, & coſi lo dimoſtrau
no loro nel ſembiante, ungie & le preſe & ci era, che h
ueuano, dauano alle ſerpi, & alle lor compagne, il ſang
di perſone morte in ſacrificio che ciupaſsino & l'amicaſ
no, & ancora ſecondo alcuni dicono gli buttauano della c
ne, perche la mangiano galantiſsimamente, li lagarti ou
ragani, li Spagnuoli non uiddero già queſto, ma ben uidd
ro il ſuolo quagliato di ſangue come nelli maccelli che pu
zaua terribilmente, & tremaua ſe la menauano cõ un ba
ne, era belliſsima coſa da uedere il rumore che faceuano g
huomini che intrauano & uſciuano in queſta caſa, et che a
dauano gouernando gli uccelli, animali, & ſerpi; & li noſt
Spagnuoli haueuano piacere di uedere tanta diuerſità
uccel

lli, tanta brauezza di bestie fiere, & di serpenti ue=
si, però non sentiuano uolentieri li spauenteuoli fischi
e uelenosi serpi, li timorosi gridi de i forti leoni, li tristi
iti de i malitiosi lupi, ne li fieri ghigniti di panthere &
, ne li gemiti de gli altri animali, che dauano quando
euano fame, o ricordandosi che erano priuati di liber=
r ristretti per non poter prouare la ira & fierezza lo=
& in fine la notte era una similiudine dello inferno, &
tia delli Diauoli, & cosi era essa, perche in una sala di
o cinquanta piedi longa, & larga cinquanta, era una
ella attorniata de piastre di oro, & argento grosissi=
con molla quantità di perle, & pietre, agate, corneline,
raldi, rubbini, topaci, & altre simili pietre, & finissime
e doue Moteczuma intraua in oratione molte notti, &
auolo ueniua a parlargli, & se gli pareua & consi=
ua secondo la petitione & preghiere che sentiua, tene=
asa per solamente granari, & doue mettere le pen=
& mante dell'intrate & tributti, che certo era bella co=
a uedere sopra le porte haueuano per arme o segno,
coniglio, quiui alloggiauano li maggiordomi, theso=
contatori, riscotitori, & tutti gli altri, che haueuano
ico, & officij nelle intrate del Re, & non ci era ca=
li queste del Re doue non ci fusse capelle, & adora=
j del demonio, che adorauano per amore del demo=
che iui era, & per tanto tutte erano grandi & di mol=
gente.

Case d'arme.

MOTECZVMA haueua alcune case d'arme,la
presa delquale era un arco & doi algiane per ogni por
doue ogni sorte d'arme che loro usano che ne erano mol
& erano archi saete,frombole,lanze,lanzoni, dardi,ma
ze,spade,brocchieri,& rottelle piu belle che forti,testie
greue,& braccialetti,però non in tanta abondantia , &
legno dorato,o coperto di corame,il legno di che fanno
ste arme,e molto forte,lo fanno tosto, & alle ponte met
no pietra affocata cosi bene , & fortemente che non ca
mai,ouero osso del pesce chiamato libiza che e incauato
uero d'altra maniera d'oßi,che come si restano nella fer
la fanno quasi incurabile & se inconano o danno spasim
le spade sono di legno,con aguzze pietre affocate & in
tate in esso e incollati,la colla e di una certa radice che c
mano loro zacotl,& di Teuxali,laquale e una rena fort
ma,& come uena di diamanti,che mescolano & ammaz
no con sangue di pipistrelli,& altri uccelli,ilquale se atta
ca piglia,& dura in estremo,& tanto che facendo con e
grauißimi colpi non si disfa,di questo medesimo fanno p
taruoli che fanno busi,& passano qual si uoglia legname
pietra ancora che sia uno diamante,et le spade tagliano l
ce,& un collo di cauallo di un colpo,& ancora entrano n
ferro & fannogli il segno,che pare a chi non l'habbia pr
uato nè uisto cosa impoßibile nella città niuno porta arm
solamente le portano alla guerra , ouero a la caccia , o al
guardia.

Gia

Giardini di Moteczuma.

ANCORA ſenza le già dette caſe ne haueua molte
re di piacere, con molti buoni giardini ſolamente di her=
medicinali, & odoriſere, di fiori, di roſe, di arbori di odo
, che ſono infiniti, era ꝑ dare infinitißime gratie al Crea=
re di tanta freſchezza, & odori ſoauißimi, l'artificio, &
licatezza con che ſonno fatti mille perſonaggi di foglie
fiori, non conſentiua Moteczuma che in queſti giardini
fuſſe herbe di horto, ne frutta, dicendo che non era coſa
Re hauere coſe di guadagno ne induſtrie, ne coſe di pro=
tto nelli luochi delle loro dilettationi; perche gli horti era
o per ſchiaui, o mercanti, ancora che con tutto queſto ha=
eua horti con frutte, però lontano, & doue andaua pochiſ
ime uolte, haueua ſimilmente fuora di Mexico palatij in
oſchi di grandißimo circuito, & attorniati d'acqua, dentro
elli quali ui erano fontane & fiumi, peſchiere con peſci, co
igliere, uiuares, riſchi, & penoli, doue andauano cerui, ca
rioli, lepori, uulpi, lupi, & altri ſimili animali per caccia,
ella quale molto & ſpeſſo ſi eſſercitauano i ſignori Mexi
ani, tanti & tali erano li palatij di Moteczumacin, & ſu=
erbi che pochißimi Re ſe gli faceuano uguali.

Corte & guardia di Moteczuma.

OGNI di haueuano da fare la guardia a Moteczu=
ma ſeicento ſignori & cauallieri con tre & quattro ſerui=
tori per uno con le loro arme, & alcuno ne menaua uinti,

&

& piu, secondo era, & come era, ricco, & cosi era
no tre millia huomini, et anchora dicano molto piu, que
li che erano in palazzo guardando il Re, & tutti mangi
uano iui di quello che auanzaua del piatto, come gia dissi,
le loro parti, li seruitori non montauano su, ne manco se n
andauano fino alla notte dipoi di hauere cenato, erano tant
quelli della guardia, che ancora che erano grandi li cortigl
& piazze & strade, lo impiuano tutto, potria esser
che allhora per rispetto delli Spagnuoli mettessero tant
guardia, & facessero quella apparentia & maestà, & l'or=
dinaria fusse di manco, ancora che in uero e cosa certissim
che tutti li signori che erano sotto lo Imperio Mexicano
che come dicono sono trenta di centomillia uassalli l'uno, &
tremilla signori di terre & castelli, & molti uassalli, uiue=
uano in Mexico per obligatione & riconoscentia di uassal=
li, nella corte del gran Signore Moteczumacin certo tempo
del anno, & quando andauano fuora alle lor terre et Signo
rie, era con licentie & uoluntà del Re, & lasciauano qual=
che figliuolo o fratello per sicurtà, & perche non si ribellas
sero, & per questa causa teneuano tutti palatij nella città di
Mexico, Tenuchtitlan, tanto era lo stato, & casa di Motec
zuma, la sua corte tanto grande, tanto generosa, & tan=
to nobile.

Che tutti pagano tributo al Re di Mexico.

NON CE niuno che paghi qualche ributo al Re di
Mexico in tutti li suoi Regni & signorie, perche li si=
gnori & li nobili pagano il tributo personale, quelli con=
tadini che

ini che loro chiamano Macenaltin,con le persone & be
& questo in due modi, o sono affittuari, o heredi, quel
he hanno possessioni proprie, pagano per anno di tre
o di tutto quello che raccogliono, o alleuano, cani,galli=
uccelli di penna,conigli,oro,argento,gioie, sale, cera,
le,coperte,pennacchi,cottone,cacao,centli,axi, camat=
faue,fagiuoli,& ogni sorte di frutte,herbe di horti,& se
enze,delliquali principalmente si mãtengono,gli affittua
pagano per mesi o per anni,quello che si obligano,et per
e e molte summa gli chiamano schiaui,che anchora quan
mangiano del oua,gli pare che il Re gli facci gran gra=
,io sentite dire che gli tassauano quello che haueuano da
ngiare,& il resto gli pigliauano,per questa causa uesto
poueriβimamente, & al fine non hanno piu de una pi=
atta per cuocere herbe,et una pietra o un paro per mac
nare il suo grano,& una stuora per dormire,& non sola=
ente dauano questo tributo gli affittuari o heredi,ma an=
ra seruiuano con le persone,tntte le uolte che il grã signo
uoleua,anchora che lui non gli uoleua se non in tempo di
uerra,& caccia,era tanta la signoria che haueuano li Re
Mexico sopra di loro, che erano queti senza dire una
rola, ancora che gli pigliassero le figliuole per quello
he uolessero,& ancora li figliuoli, & per questo dicono
lcuni,che di tre figliuoli che ogni contadino,& non conta
ino teneua daua uno per sacrificare,laqual cosa e falsa,p=
he se fusse stato cosi,nõ saria restato huomo in quel paese,
& nõ saria stata tanto populata come era, & perche li si=
nori non mangiauano huomini,se non delli sacrificati, &
sacrificati per marauiglia erano persone libere, se non
schiaui

ſchiaui & preſi in guerra, erano crudeliſsimi homicidiari
& ammazzauano nell'anno molti huomini & donne, & a
cuni putti, ma non tanti come dicono, & quei che erano, d
poi li contaremo per giorni & capi, tutte queſti intrate
portauano a Mexico in doſſo, quei che non poteuano por
tarle in barche, almanco quelle che erano dibiſogno per ſo
ſtentatione del palazzo di Moteczuma, il reſto ſpendeua
no con ſoldati, o ſi cambiauano con oro, argento, gioie, pie
tre, et altre coſe ricche che li Re le ſtimano et guardano n
le loro riccamere et teſori, in Mexico ui erano troxes, gra
nieri, & (come già diſsi) caſe doue ſerrauano il pane, &
un maggiordomo maggiore con altri minori che gli riceue
uano & ſpendeuano per ordine, & conto nelli libri dipin
ti, et in ogni terra era uno che riſcotteua, che erano come e
ſecutori, & portauano bacchette & uentagli nelle mani,
quali riſpondeuano et dauano conto con pagamento di qu
le coſe et gente che raccoglieuano, per la liſta che già hau
uano del luoco & prouincia che era al ſuo carico, queſti ri
ſcottitori ſe errauano, ouero ingãnauano, gli faceuano mor
re per queſto, et ancora faceuano pagare la pena a quei de
ſuo parentato, come parenti di traditori del Re, a i cittadin
quando non pagauano, pigliauano in prigione, & ſe eran
poueri per infirmità gli aſpettano, ſe per olgazani, o uaga
bondi gli appremiano, in fine ſe non oſſeruano & pagano
certi tempi che gli danno; ponno l'uno et l'altro pigliare pe
ſchiaui & uendergli per il debito o tributo, o ſacrificargli
ſimilmente haueua certe prouincie, che gli dauano di tribu
to certa qnantità et riconoſceuano in alcune coſe di maggio
rãza, però queſto piu era honore, che profitto, di modo che
pe

r questa uia haueua Moteczuma tanto, & tante cose,&
cora gli auanzauano,per mantenere la casa sua, & gen=
di guerra, & per hauere tanta ricchezza & apparato,
ita corte & seruitio, & oltra di tutto questo, non spen=
ua niente in lauorare quanti palacij uoleua, perche già
gran tempo erano diputati molti popoli, iui appresso,
e non pagano, ne contribuiscono in altra cosa, piu che in
rle li palazzi, ripararli, & tenerle sempre in piedi alle
ese lor proprie, che metteuano le lor fatiche, pagaua=
gli officiali, & portauano in dosso, o tirando per ter=
le pietre, la calcina, il legname & l'acqua, & tutti gli
tri materiali necessarij per le opere, & medesimamente
rouedeuano,& molto bene, di quanta legna si abbruscia=
nelle cucine, camere, & brasieri di palazzo che erano
olti,& haueuano dibisogno secondo diceuano, cinque cen
somme di tamemes, che sono mille arroue di peso che son
rentatremilla libre di talia, & molti giorni di inuerno an=
ora che non fa troppo freddo, molto piu,& per li brasie=
i, & camini del Re, portauano le cortezze di sopra,&
ltri arbori, perche era meglio fuoco, o per differentia=
e il lume, che sono grandißimi adulatori, o perche pas=
issero piu fatica, haueua Moteczuma cento città grandis=
ime con le sue prouincie,dellequali haueua l'intrate, tribu=
i,parie,& uassallaggio che io dißi,& doue haueua forze,
guarniggioni,& tesori del seruitio & tributo, & taglioni,
he erano obligati,la sua signoria si distendeua, et comman
laua del mare di tramontana,fino a quello di mezzodì, &
seicento miglia di paese in largo per dentro la terra, bene è
uero che ui erano in quel mezzo alcune prouincie et popoli
grandi,

grandi, si come è Tlaxcallan, Mechuacan, Panuco T
coantepec, che erano suoi inimici, & non gli pagauano
buto, ne seruitio, ma gli ualeua molto il riscatto & pren
tare di cose che haueua con loro, quando uoleua, ui er
ancora molti altri signori & Re, come quelli di Tezc
& Tlacopan, che non gli deueuano niente, saluo la o
dientia & uassallaggio, liquali erano della sua linea me
ma, cõ i quali maritauano le loro figliuole li Re di Mexi

Di Mexico Tenuchtitlan.

ERA Mexico quando Cortes intrò città di sessa
milla case, quelle del Re, & de li signori & cortigiani,
no grandissimi palazzi & buoni, le case de gli altri picc
le et tristissime, scurissime senza fineste. Ma per piccole c
sono pochissime uolte lasciano di hauere due, o tre, & di
habitanti, & cosi c'è in essa infinitissima gente, è fonda
sopra acqua, ne piu ne manco che Venetia, tutto il co
po della città è in acqua, ha tre modi di strade larghe
gentili, l'un modo sono d'acqua sola con grandissimo num
ro di ponti, le altre di terra sola, le altre di terra & a
qua, dico la metta di terra per doue uanno gli huomini
piedi, & la metta acqua per doue uanno le barche, le str
de d'acqua di suo sono nette, quelle di terra nettano spaz
zando le spesso, quasi tutte le case hanno due porte, una s
pra la strada di terra, & l'altra sopra l'acqua per doue ua
no & uengono con le barche, & ancora che è sopra a
qua edificata, non si approfittano di essa per beuere se no
che portano una fontana di Ciapultepec, che è fino a tr
migli

iglia de li,de un monticello,al piedi dellaquale erano due
atue di uolto intagliate nella pietra cō le ſue rotelle et lan
di Moteczuma & Axaica ſuo padre,ſecondo dicono,la
ortano per condotti tanto großi ognuno come un bue,quā
luno è lordo, mandano lacqua per laltro fino che ſe im
ati,& in quel mezzo nettano l'altro,di queſta fontana ſi
rouede la città, & ſi prouedeno le peſchiere & fontane
e ci ſono per molte caſe,& in le canoe uanno uedendo di
uella acqua,dellaquale pagano certo datio, e la città com
artita in due parti,a l'una chiamano tlatelulco,che uuol di
iſoletta,& a l'altra Mexico, doue habita Moteczuma,
he uuole dire coſa che ſcaturiſce,et e il piu principale,per
ſer la maggior parte,& habitare in eſſa li Re, ſi reſtò la
ittà con queſto nome,anchora che il proprio et antico no=
e ſuo e Tenuchtitlan, che ſignifica frutta di pietra, per=
he è compoſto di tetl,che e pietra, & di nuchtli, che è la
utta,che nelle Iſole di Cuba et ayti chiamano tunas, l'ar=
oro o piu propriamente cardo, che leua queſta frutta nu=
htli, ſi chiama fra gli Indiani di Culhua Mexicani No=
al,ilquale e quaſi tutto foglie,alcun tanto tonde,larghe un
almo,et lōghe un piedi,groſſe un ditto,o due,o piu,o man
o, ſecondo doue naſcono, ha molte ſpine dannoſißime, il
olore della foglia è uerde,quel della ſpine beretino,ſi pian
a & ua creſcendo di una foglia in altra, & ingroſſando=
i tanto per il piede, che uiene ad eſſere come arboro,
& non ſolamente produce un'altra foglia per la punta,
na anchora butta altre per li lati, & poi che ci ſono di
uà non ce che dire, in alcune bande come delli Teu=
hi, chimecas, doue è terra ſterile, per mancamento di
acqua,

acqua, beuono il ſugo di queſte foglie di nopal, la frutta
chtli, e a modo di fichi, perche coſi tiene li granelli
pelle ſottile, però ſono piu longhi, & coronati come n
le, e di molti colori, ce nuchtli che e giallo, un'altro che
co, & altro, che chiamano piccadiglia, per la me
che ha di colori, buoniſsime ſono le piccadiglie, &
glio li gialli pero li perfetti & ſaporiti ſono li bianchi,
liquali a ſuo tempo ui ſono aſſaiſsimi, durano molto,
ſanno come le pere, altri come uua, ſono molto freſchi
coſi le mangiano, li Spagnuoli nella eſtate per il uiagg
con il caldo, che gli piacciono piu che alli Indiani, qu
queſta frutta è piu coltiuata è meglio, & coſi niuno ſe
è molto pouero, mangia di quelle che chiamano mo
gnuole o mangrile, ce anchora un'altra ſorte de nuc
che e roſa, laquale non e prezzata, ancora che guſtoſ
alcuno la mangiano, e perche uengono a buon'hora,
prime di tutte le tune, non le laſciano di mangiare, per
ſere triſte & poco ſaporite, ſaluo perche tingono mol
ditta & le labbra & li ueſtimenti, e peſsima a leuar
macchia, & oltra di queſto perche tingono lorina in
ta maniera, che pare puro ſangue, molti Spagnuoli n
ui nella terra, diuentano come ſmorti, per mangiar
queſti fichi roſsi, credendoſi che per lorina ſe gli an
tutto il ſangue del corpo, dellaqual coſa faceuano ri
li compagni, ſimilmente ha fatto reſtare ſtupeſatti m
Medici uenuti nuouamente di qua, uedendo lorina di
li che haueuano mangiato di queſte frutte roſſe, per
ingannati del colore, & non ſapendo il ſecreto, dau
rimedio per ſtagnare il ſangue del huomo ſano, con gr

diſs

simo riso delli circõstanti & che sapeuano il secreto della
-la, di quella frutta nuchtli, et di tetl che e pietra, si cõpo
il nome di Tenuchtitlan, & quãdo si cominciò a popula
fu appresso d'una pietra ch'era del lago, dellaqual nasce
un nopal molto grande & per questo tiene Mexico per
ne & impresa, un nopal nato fra una pietra, che e con-
me al nome, ancora dicono alcuni, che hebbe questa cit-
nome del suo primo fundatore, che fu Tenuch figliuolo
ondo di Izatacmixcoatl, li figliuoli & successori delqua-
populorno, come dirò dipoi; questo paese di Auanach,
e hora si chiama nuoua Spagna, similmente non manca
crede che si nominò della Grana, che chiamano Nuchiz
laquale riesce del medesimo cardonapal, e frutta Nuctli
lquale piglia il nome, li Spagnoli la chiamano carmesino,
he e un colore molto acceso, et e di molto prezzo, come si
glia che fusse, e certo che il luoco & sito si chiama tenu-
itlan & il naturale & uicino tenuchca Mexico, secondo
si di sopra, non e tutta la città, se non la mezza, & una
ada, ancora che sogliono li Indiani chiamare Mexico
enuchtitlan tutto insieme, & credo che lo intitulano cosi
le prouisioni reali, uuole dire Mexico cosa che mana, o
turisce, o fonte secondo la proprieta del uocabolo &
guaggio, & cosi dicano che allo intorno di esso ci sono
lte fontanelle & gorghi di acqua, delli quali la nomino-
no quelli che la populorno, similmente affermano al-
che si chiama Mexico delli fundatori che si dissero Me-
i, che ancora hora si chiamano quelli di quella strada &
pulatione Mexica, liquali Mexiti pigliorno nome del
ro principale Dio et Idolo, chiamati Mexitli, che e il me

 desimo

desimo che Vitzilopuchtli, prima che si populò questa
da o cõtrada Mexico, era già populato quello di Tlate
co, che per cominciarlo in una banda alta et asciutta de
go, lo chiamorono così, che uuol dire Isoletta, & uien
Tlatelli che e Isola, e Mexico Tenuchtitlan tutto at
niato d'acqua dolce, come e in lo lago, non ha piu di tre
trate, per tre uie salizate, la uua uiene di ponente, per
cio di doi miglie, l'altra di tramontana per spacio di tre
glia, uerso leuante non c'e uia salizata, saluo barche pe
trare, al mezzo dì e l'altra strada salizata, di piu di s
glia, per laquale intorno Cortes & li suoi compagni, s
do dißi già, lo lago doue già dißi che e fundata Mexic
cora che pare sia uno, e due, et molto differenti l'uno de
tro, perche l'una e di acqua salata, amara, pestifera, &
consente niuna sorte di pesci, & l'altra de acqua dolce
buona, & cria pesci, anchora che piccioli, la salsa cre
et manca, ma secondo l'aria che corre, corre ancora, la d
e piu alta, & così casca l'acqua buona nella cattiua, &
al contrario come alcuni credettero, per sei o sette o
ben grandi, che ha la salizata che le taglia per mezzo,
pra liquali ci sono ponti di legname molto gentili, t
quindeci miglia di largo la laguna salata, & otto o diec
longo, & piu di quarantacinque di circuito o di giro, a
tanto terrà la dolce in ogni cosa, & così sarà tutta la la
na in giro piu di nouanta miglia, & ci sono dentro &
riue d'essa piu di cinquanta terre, et molte d'esse passano
di cinque millia case luna, alcuna de dieci miglia, &
che si chiama Texcuco, così grande come Mexico, l'
qua che si radduna in questo fondo, che si chiama lago c

na uiene de una corona di monti, che erano a uista della
tà, & all'intorno dello lago laquale para in terra salitra
, & per questo e salata, che il suolo & sito lo causano,
non altra cosa come pensano molti, si fa in essa molto sa=
, dellaquale ce grandissima contrattatione, uãno per que=
lago ducento millia barchette, che li naturali chiamano
alles, che uuol dire case di acqua, perche atl, e acqua, &
li casa, delquale il uocabolo composto, li Spagnuoli le
ano canoas, auuezzati alla lingua dell'Isola de Cuba,
santo Dominico, sono a maniera di cassa doue fanno
pane non del modo d'Italia, se nõ di quelle di Spagna che
iamano artese, & fatte de uno pezzo, grandi o piccole
condo il tronco dell'arboro, & sono del modo de un schi=
che hanno li mettitori de luua & piu presto dico manco,
e piu nel numero di queste a calles, secondo gli altri dica
, perche in solo Mexico ci sono ordinariamente cinquan
millia di esse, per portare prouisioni, & passar gente,
si le strade erano coperte di esse, & un grandissimo pez
in giro della città, specialmente il giorno di mercato.

Li mercati di Mexico.

CHIAMANO il mercato tianquiztli, ciascuna strada et
rrochia ha la sua piazza per contrattare il mercato, ma
exico, & Tlatelulco, che sono li maggiori le hãno gran
ssime, specialmente una di esse, doue si fa mercato li piu
orni della settimana, ma di cinque in cinque, di e l'ordina=
, & credo che sia cosi l'ordine di tutto il Regno, et ter=
di Moteczuma, la piazza e larga, lõga, attorniata in giro
 di por=

di porticali,& in fine e tale che ponno capire in essa se
ta,e cento milla persone,che uanno uendendo & compe
do, perche come e il capo di tutto il Regno, uengono
di tutte le comarche & contrade, & ancora di lontano,
medesimamente di tutte le terre del lago, per laqual ca
ce sempre tante barche & tante persone come dico, &
cora piu,ogni officio & ogni mercantia, tiene il suo lu
signalato,che niuno se lo puo occupare,ne leuare, che
e questo poca politia; & perche tanta gente e mercanti
ponno stare nella piazza grande,la spartiscono per le st
de piu appresso,principalmẽte le cose in grosso, & che
no impaccio,come sono pie tre,legname,calcina,matton
adoues,& ogni altra cosa per edificio tosco, & lauor
stuore,fine,grosse,& di molte maniere,carbone,legna,
uigia,loza, & ogni sorte di creta,dipinto,inuitriato, e
to bello, delliquali si fa ogni genero di uaselli, dalle
fino a salieri,corami di cerui,caprioli,crudi, e acconci
il suo pelo,e senza,e tinti di molti colori,per scarpe, br
chieri,rotelle, colletti,fodri d'arme di legno, e con qu
haueuano corami d'altri animali,& uccelli, con la sua p
na,accõci,& pieni di herba,una grande & un'altra pic
la,certo bella cosa da mirare,per li colori & stranieżza
piu ricca mercantia,e il sale,e le coperte di cottone, biã
nere,& di tutti colori,una grande & altre piccole, alc
per li letti,altre per mãtelli come cappe, altre per brac
camiscie,scofie,touaglie,seruiette & molte altre cose,ci
no ancora coperte di foglia di metl,& di palma,& di p
di coniglio,che sono buono;preziate & calde, però meg
sono quelle di penna;uendeno filato di pelo di coniglio,

cottone,stopazze,& mattasce bianche & tinte, la cosa
u bella da uedere e l'uccellame che uiene al mercato, che
tra che di questi uccelli mangiano la carne, si uestono del
pēna,& cacciano ad altre con esse,sono tante che nō han
numero,& di tāte sorti & colori, che nō lo so dire, man
ete,braue,di rapina,di aria,d'acqua,di terra, il piu bello
lla piazza e le opere d'oro & penne,con lequali contra=
no qual si uoglia cosa & colore, & sono li Indiani cosi
fficienti officiali di questo che fanno di penne una farfalla
imauera,uno animale,uno arboro, una rosa; le fiori, le
rbe & penne tanto al proprio che pare che siano natura
o uiue,& interuiene non mangiare in tutto il dì, mettēdo
uando & assettando la penna,& guardādo ad una banda
altro,al sole;all'ombra,alla transparentia; per uedere se
ce meglio a pelo o contrapelo; o al trauerso del dritto; o
l riuerso; & in fine non la lasciano delle mani;fino a met=
rla in tutta la sua perfettione;pochissime nationi hāno tan
patientia: maggiormente doue c'e collera; come nella no
ra;l'officio piu sottile et artificioso e orifice; et cosi caua=
al mercato cose benissimo lauorate cō pietra: & fundite
n fuoco;un piatto a onde,l'uno quarto d'oro; e l'altro d'ar
nto,non solidato;se non refundato; & nella refundatione
piccicato;una caldarella che cauano cō il suo manico; co
e noi una campana;ma sciolta;un pesce con una squamma
argento et un'altra de oro:ancora che n'hauea molte: fan
un papagallo uoito che si meni la lingua;che se gli muo=
la testa & le ale:refundono una simia, che giochi con la
sta & piedi:& tenghi nelle mani un fuso,che pare che fi=
,o una mela che pare che mangi;di queste cose si meraui=

 gliauano

gliauano molto li nostri Spagnuoli, & gli orifici nostri
trouauano la sottigliezza, similmente smaltano, ingaste
no & lauorano, smeralde, turchine, & altre pietre,
busano perle, però non così bene come per qua, dunque
tornando al mercato, ce in esso molta penna che uale ass
mo oro, argento, bronzo, piombo, ottone, & stagno, an
ra che delli tre ultimi mettalli ce poco, perle & gioie di
tre ce ne assaißimo, mille maniere di concole piccioli et
di, oßi, chinas, spongie & molte altre cose minute, & c
to che sono molte & differenti & per ridere le buserie,
indrerie, & cosarelle di questi Indiani di Mexico, ce m
che guardare nell'herbe, radiche, foglie, & semenze
si uendono, così per mangiare, come per medicina, per
gli huomini & donne & putti conoscono molto la uirtù
l'herbe, che con la pouertà & neceßità le cercano per m
giare, & guarire delle loro malatie perche spendono p
in Medici, ancora che ci sono & molti speciali, che cau
in piazza unguenti, siropi, acque & altre cosette de inf
mi, tutti li loro mali curano quasi con herbe, che ancora
ammazzare li pedocchi hanno herba propria & conos
ta, le cose che uendono per mangiare non hanno conto,
che cose uiue lasciano di mangiare, serpi leuata la testa
la coda, cagnuoli, che non gridano, castrati & cibati, so
lironi, donnole, ghiri, uermi, pedocchi, et ancora terra,
che con reti di maglia minuta raccogliono in un certo te
po dell'anno una cosa molle, che si cria sopra l'acqua d
laghi di Mexico, & si quaglia che non herba, ne terra
non come lotto, ce assai di questo, e ne cogliono grandißi
summa in certi luochi si come e doue fanno lo uoitano,

li si qu

quaglia,& secca,lo fanno come pizze, & mattoni, &
solamente lo uendeno nel mercato, ma ancora lo por=
o ad altri fuora della città,& lotano, mangiano questo
ne noi il cascio, & cosi tiene un saporetto di sale, perche
chilmoli e saporoso,& dicono che con questo cibo uengo
tãti uccelli allo lago,che molte uolte l'inuerno lo cuopro
in molti luochi, uendono caprioli sani,& a quarti, gami,
ori, conigli,tuzze,che sono minori che non essi,cani,&
ri che ghignano come essi,che gli chiamano c uzatli, in si
molti animali di questi che alleuano & cacciano, ce tan=
auerne & hosterie, che spauenta doue si consummi tan
uiuanda che si apparecchia in quelli luochi et e cruda per
elli che la uogliono,perche sempre trouarete carne,pesce
rosto, & alesso in pane,pastici,fritade de uuoua de diffe
iati uccelli,non ce numero nel pane cotto,et in grano, spi
che si uende insieme con faue,fagiuoli,et molti altri legu
,non si ponno numerare le molte et differẽte frutte de le
stre uerdi,che qui si uẽdono in ogni mercato et secchi pe=
la piu principale,et che serue di moneta, sono certe cose
e mãdorle,che loro chiamano cacanatl,et li nostri cacao,
me nell'Isole,Cuba,et Hayti,nõ e cosa di lasciare di dire
molta quantità et differẽtie che uẽdono di colori, che qua
bbiamo,& di altri molti et buoni che non habbiamo,et lo
le fanno di foglie,di rose,fiori,frutte,radici,scorza, pie=
e,legname, & altre cose, che non si ponno tenere nella
emoria, ce mele de ape de centli,che il suo grano de metl,
altri arbori,& cose che uale piu,& e meglio che mosto
otto,ce oglio de chian, semenza che certi la comparano
senapo di mostarda,et altri azara gatona;con lequali un=

gono le ponture perche non le dannifichi l'acqua; simil
te lo fanno d'altre cose:ungono con esso & acconcian
mangiare;ancora che piu usano buttyro; strutto;& seu
molte maniere che fanno di uino & lo uendono, in a
luoco si diranno:non finirebbe se hauesse di dire tutte l
se che hanno per uendere, & gli ufficiali che ci sono
mercato,come sono stufaruoli,barbieri:quelli che fanno
telli:& altri:che molti credono che non ci erano fra qu
huomini di nuoua maniera,tutte queste cose che dico, e
te che non so:& altre che lasciò:di dire si uendono in c
mercato di questi di Mexico; quelli che uendono pag
qualche cosa del loco al Re, o p̄ datio: o perche li guard
di ladri:& cosi uãno sempre p̄ la piazza:et fra la gente
ti come essecutori:barigelli,& in una casa: perche tutti
ueggono stãno dodici huomini attẽpati come in giudica
ra,risoluendo litigi la uendetta & compera,e cãbiando u
cosa per l'altra:uno da un gallo per una bracciata di may
l'altro da coperte per sale:ouero a dinari che e mandrole
cacanatl che corre per tale per tutto il paese & di que
modo passa tutta la barattaria; tengono conto perche p
una coperta o gallina danno tanti cacos hãno misura di c
da per cose come centli & penne & di creta per altre c
me mele & uino se le falsificano fanno pagare la pena de
ta al falsario & rompono le misure.

Il tempio di Mexico.

AL tempio chiamano Teucalli che uuol dire casa
Dio:& e composto de Teutl che e dio et di calli che e ca

uocabol

cabolo assai proprio, se fusse Dio uero, li Spagnuoli che
n sano questa lingua chiamano cues li tempij, & Vit=
lopuchtli, Vcilobos, molti tempij ci sono in Mexico per
loro parrocchie, & strade, con torri, doue ci sono capel=
, con altari doue erano gli Idoli & immagini de li loro
ei, lequali seruono di sepolture per li signori delli quali so
, che gli altri si sotterrano nel suolo, all'intorno & nelli
rtigli, tutti sono, quasi de una fattura, per tanto con dire
l maggiore bastarà intendere per tutti gli altri, et cosi co
e generale in questo paese, cosi e nuouo modo di tempios
credo che mai uista ne intesa se non qui, ha questo tem=
il suo sito quadrato, de schena, in schena c'è un tratto di
lestra, il muro di pietra con quattro porte, che rispondo=
alle strade principali, che uengano di terra per le tre uie
izate, & per altra banda della città, che non ha uia ne
ada salizata, saluo buona strada, in mezzo di questo spa
è una cepa di terra & pietra maciccia, schenata come il
rtiglio, larga de un cantone a l'altro cinquanta braccia,
ne riesce di terra, & comincia a crescere il montone, ha
rti grandi relexi, quanto piu l'opera cresce, tanto piu si
inge la cepa, & diminuiscono li relexi, di modo che pare
ramide come quelle di Egitto saluo che non finisce in pun
se non in piano, & in un quadro de otto fino in dieci brac
, per la banda uerso ponente, non leua relexes se non gra
per montare in suso nell'altezza, che ciascun : c i essa al=
la saglita un buonissimo palmo, & erano tutte cento tre
i, che come erano molte, alte, & di bellissima pietra, pa=
a molto bene, & era cosa belissima de mirare, uedere, sa
re, & scendere per li sacerdoti con alcuna cerimonia, o=
uero

uero con qualche huomo per sacrificare, in quella cimm
sono doi altari molto grandi, desuiato uno dell'altro, è ta
insieme alla riua & orlo del muro, che non restaua piu
tio di quanto un'huomo potesse agiatamente andare per
tro, l'uno di questi altari è alla mano destra, & l'altro
sinistra, non erano piu alti di cinque palmi, ciascuno di
haueua le suoi mura di pietra perse, dipinti di cose bri
& monstruose, et la sua capella molto bella et ben lauor
di legname, et hauea ogni capella tre palchi, l'uno sopra
tro, et ben alti et fatti de artasoni, per laqual causa se im
naua molto lo edifitio sopra la piramide, & restaua fa
una torre molto grande, & molto uistosa, che pareua a
da lontano, & d'essa si guardaua & contemplaua molt
piacere tutta la città & il lago con le sue terre, che era
piu bella & miglior uista di tutto il mondo, & perche la
dessero Cortes & gli altri Spagnuoli, gli fece Moteczu
salire suso, quando gli mostrò il tempio, dell'ultimo delli
lini fino gli altari, restaua una piazzetta, che faceua as
spatio et larghezza a i sacerdoti per celebrare gli offitij m
to a piacere, et senza imbarazzo, tutto il popolo guarda
& oraua uerso doue riesce il Sole, che per questo fann
loro tempij cosi grandi, & in ogni altare di quelli doi, c
un'Idolo molto grande, senza questa torre che si fa con
capelle sopra la piramnide, ui erano quaranta o piu to
piccole & grandi, in altre teucallis piccoli, che erano
medesimo circuito del maggiore, liquali, ancora che era
della medesima fattura, non guardano alloriente se non
altre bande del cielo per differentiare del tempio maggi
re, l'uno era maggiore che l'altro, & ciascuno de differen

ò, & fra essi un tondo, dedicato al Dio dell'aria, detto
uezalcoconatl, perche cosi come l'aria ua alla tondezza
cielo, cosi gli faceuano il tempio tondo, l'intrata del qua
ra per una porta, fatta come bocca di serpēte, et dipinta
bolicamente, haueua li denti mascellari et gli altri di uol
rileuati, che spauentaua quelli che là intrauano, spetial=
nte a i Christiani, che se gli rappresentaua l'inferno in
leria innanti, altri Taucalli Ocues ci erano nella città
haueuano i scalloni, & montata per le tre bande, & al=
i che haueano altri piccoli in ogni squina, tutti questi tē
haueuano case da per se con ogni seruitio, & sacerdoti
banda, & particulari Dei, ad ogni porto delle quattro
cortiglio del tempio maggiore, ce una sala grande con li
i buoni alloggiamenti all'intorno alti et bassi, erano pie=
li arme, perche erano case publiche & communi, che le
tezze & forze di ogni terra & populi sono li tempij, et
questo tengono in essi le monitioni & le arme, ui erano
re tre sale al paro con li suoi lastrichi di sopra, altissimi
ndi, le mura di pietre & dipinto il tetto di legname &
urato con molte capelle o camere di piccole parte, et den
molto scure, doue erano infinitissimi Idoli grandi o pic=
li, & di molti mattelli & materiali, erano tutti bagna=
li sangue, neri, perche gli sbruffano & ungono con esso,
ando sacrificano alcun'huomo, & ancora le mura hanno
a costa di sangue doi dita in alto, et li suoli un palmo, puz
no pestiferamente, & con tutto questo intrano in esse o=
i di li sacerdoti, & non lasciano intrare là se non ha per=
aggi grandi, & ancora hanno da offerire qualche huo=
, che ammazzano li, per lauarsi li saioni & ministri
de l

del Demonio, del ſangue delli ſacrificati, & per bagn
& per ſeruitio delle cuccine & galline c'è una come
ſchiere grande, laquale ſe riempe de un condutto che
ne della fontana principale che beuono, tutto il reſto de
to grande & quadro, che e uoito & diſcoperto, ſono co
gli per alleuare uccelli & giardini de herbe, arbori odo
ri, roſali, & fiori per altari, tale & tanto grande e ſtr
tempio, come ho detto, era queſto di Mexico, che per l
ro falſi Dei haueuano quelli huomini ingannati, erano
pre in eſſo di continuo cinque millia perſone, et tutte do
no dentro, & mangiano alle ſpeſe di eſſo, perche e ricch
mo, che ha molte terre per la fabrica & ripari, che ſon
bligati di tenerlo ſempre in piedi, et di commune ſemina
raccogliono, & mantengono tutta queſta gente di pane
frutte, & di carne, e peſce, & di legna quanta haueuan
biſogno, & e dibiſogno di molta, & maggior ſumma ch
palazzo, & con tutto queſto carico et tributi uiueuano
ripoſati, & in fine come uaſſalli delli Dei ſecondo loro d
uano, Moteczuma menò a Cortes in queſto tempio per
i Spagnuoli lo uedeſſero, & per moſtrargli la loro relig
ne & ſantità, dellaquale parlaremo in altra banda c
pioſamente, perche e la piu ſtrana & crudele che ma
inteſe.

Dell'idoli di Mexico.

LI Dei di Mexico erano doi millia, ſecondo dicon
però li principaliſsimi ſono Vitcilopuchtli, & Tezcat
puca, qual Idoli erano nella cimma del Teucali ſopra

altari, erano di pietra, & della grossezza, altezza
grandezza de uno gigante, erano coperti di Nacar, &
opra molte perle, gioie, pietre, & pezze de oro in=
lonate con colla de Zacotl, & ucceli, serpi, animali,
ci, & fiori, fatte al musaico di turchine, smeralde,
cidonie, amatiste, & altre pietre di gioie fine che fa=
ano belissimi lauori discoprendo il nacar, haueuano
centurini ogn'una una serpe grossa de oro, & per col=
dieci cuori de huomini de oro, & una mascara de oro
occhi di specchio, & dietro la memoria gesti di mor=
& tutto questo haueua le sue considerationi & intelli=
tie, tutti doi erano fratelli, Tezcatlipuca Dio della
uidentia, e Vitcilopuchtli della guerra, che e piu ado
o & temuto che tutti gli altri, un'altro Idolo grandis=
o era sopra la capella di quell'Idoli sopradetti, che se=
do dicano alcuni, era il maggiore & migliore delli lor
ei, & era fatto di quanti generi di semenze si trouano
la terra, & che si mangiano & approfittano di qualche
a maccinate & amazzate con sangue di putti innocenti,
di donzele uergini, sacrificate & aperte per li petti, per
erire li cuori per primitia all'Idolo, lo consacrauano con
andissima pompa & cerimonia, li sacerdoti & ministri
tempio, tutta la città & paese se truouaua presente alla
nsacratione con allegrezza e diuotione incredibile, &
lte persone deuote si appressauano a toccare l'Idolo, di=
i di esser benedetto con la mano, & a mettere nella mas
pietro pretiose, pezzi de oro & altre gioie, & gioielli,
assettamenti del corpo, dipoi di questo niuno seculare
teua, ne ancora lo lasciauano toccare, ne intrare nella
loro

loro capella, ne ancora li religiosi, se non era Tlamaca
che e sacerdote, rinouando di tempo in tempo, & dimi
zauano il uecchio in pezzi, & beato colui che poteua
re un pezzo di esso per tenerlo per reliquie & diuoti
specialmente li soldati, ancora benediuano all'hora insi
con lo Idolo certo uaso d'acqua con molte altre cerim
et parole, & la guardauano al piedi dello altare molto
giosamente, per consacrare il Re quādo si coronoua, et
benedire il capitano generale, quando lo eleggeuano p
cuna guerra dandogli a beuere di essa.

La grandißima catasta de ossa che li Mexicani tene no per rimembranza della morte.

FVORA del tempio, & in fronte della porta pri
pale, anchora che piu de un tiro grande de pietra, era
grandißima catasta di teste de huomini presi in guerra,
sacrificati a coltello, ilquale era a maniera di Theatro,
longo che largo, di pietra & calcina con li suoi scalo
doue erano incasate fra pietra & pietra le teste con li d
ti in fuora, nella testa & piedi del teatro, ui erano
torri, fatte solamente di calcina, & teste li denti a fuo
che come non leuano pietra, ne altra materia almanco
si uedesse, erano le mura strane & uistose, nell'altez
del theatro ui era settanta o piu traui alti & appar
l'uno dall'altro quattro palmi o cinque, & pieni di
gni quanto capeuano de alto a basso, lasciando certo s
tio fra legno et legno, questi legni faceuano molte aspe
le traui, & ogni terzo de aspa o legno, teneua cinque te

uns

rtate per le tempie, Andres di Tapia che me lo disse,et
zallo de Vmbria le contorno un giorno, & trouorno
o trenta sei millia teste nelle traue et scaloni, quelle che
no nelle torri non le potettero contare, crudelissimo co=
ne per essere di teste de huomini tagliate in sacrifitio,an
ra che tenga apparenza de humanità, per la memoria
mette della morte,anchora ci sono delle persone deputa
erche cascādosi una testa,c'è ne mettono un'altra in suo
,& cosi non mancarà mai quel numero.

Prigionie di Moteczuma.

SEI Giorni che stettero Ferdinando Cortes & li Spa
uoli guardando la città, e li secreti di essa notabili, che
biamo detto, altre che diremo dipoi, furno molti uisitati
Moteczuma,& di sua corte & caualleria & altre gen=
& prouisti a bastanza,come il primo dì,et ne piu ne man
gli amici & compagni Indiani,& i caualli che gli daua=
paglia di mayz,& buonissima herba perche c'e ne abun
tia in tutto l'anno, farina,grano,rose,& quel di piu che
atroni gli domandauano & ancora gli faceuano le lettie
le fiori,ma ancora che erano cosi rigalati, & si teneua=
per molto auuenturati con stare in si ricca terra, douè
euano impire le mani,non erano contenti, ne tutti alle=
,se non alcuni con paura & molto pensierosi,spetialmen
Cortes,a chi come Capitano,& capo di tutti toccaua ue
re guardare li suoi compagni,ilquale andaua molto pen
uo,uedendo il sito,gente,& grandezza di Mexico, &
une angustie di molti Spagnuoli,che li ueniuano cō noue
della

della fortezza et rete doue erano meßi, parendoli esser
poßibile scampare niuno di eßi, un giorno che a Motec
ma li uenisse in fantasia, ò si riuoltasse la città, con tira
ogni habitante una pietra, o rompendoli i ponti de la u
lizata, o non dandogli da mãgiare, cose assai facilißime
li Indiani, del che con il pensiero che haueua di conser
i suoi Spagnuoli, di rimediare quelli pericoli, & incon
nienti per li suoi desideri, deliberò di fare prigione
teczuma, et far quattro fuste per sottomettere tutto il
et barche, si succedesse qualche cosa, come già lo haueu
siderato (ꝑ quello ch'io credo) prima di uenira et intra
essa, cõsiderãdo che li huomini nell'acqua sono come i p
in terra, e come senza pigliare il Re, nõ potriano piglia
regno, et haueria bẽ uoluto fare subito le fuste, pche era
cil cosa, ma per nõ allogare la prigione di Moteczuma
era la piu importãte cosa di tutto il negotio, le lascio di
e delibero senza dir niente a niuno, farlo prigione, la o
sione che hebbe, fu la morte di nuoue Spagnuoli, che Q
popoca amazzò, & trouarsi obligato d'hauer scritto
Imperatore che lo faria pregione, & uolersi fare padr
di Mexico, & del suo Imperio, pigliò adunque le letter
Pietro de Hircio doue narraua la colpa de Qualpop
nella morte delli noue Spagnuoli, per mostrarle a Mot
zuma, le lesse, & se le misse nella s'accoccia, & passeg
un gran pezzo, solo & molto pensatiuo di quel grandi
mo caso che uoleua fare, perche a lui medesimo gli par
ancora temerario, però molto necessario per l'intento s
andandosi adunque così passeggiando, uidde un muro d
la sala piu bianco de gli altri, se appreßò ad esso, & con

he frescamente era stato imbiancato, & ui era una por
atta de poco tempo con pietra & calcina, chiamò duoi
itori, che tutti gli altri come era già tardi dormiuano,
ece aprire, intrò dentro, trouo molte camere, et in alcu=
nolta quantità de Idoli, pēnacchi, gioie, pietre, argento,
anto oro, che lo fece spauentare, & tante gentilezze
si marauigliò, serrò la porta il meglio che potette, &
e andò senza toccare cosa niuna di quanto ui era, per
scandalizzare a Moteczuma, & non disturbasse per
sto la sua prigione, perche quello si era in casa, l'altro
roßimo per la mattina uennero da lui certi Spagnuoli
molti Indiani di Tlaxcallan, a dirli come quelli della
à tramauano d'amazzarlo, & uoleuano rompere li pon
elle uie salizate per farlo meglio, si che con queste nuo=
false, o uere, lasciò per ricapito et guardia del suo allog
mento, la mettà delli Spagnuoli, misse per li cantoni del
trade molti altri, & al resto disse che a duoi a duoi, &
re e a quatro, o come meglio gli pareua, se ne uadino a
azzo molto dißimulatamente, perche uoleua parlare a
oteczuma per cose che gli andaua la uita a tutti, loro lo
ero cosi, & lui se ne andò dritto a Moteczuma con ar=
secrete, che cosi andauano quelli che le teneuano, Mo=
zuma uscite a riceuerlo, & si missero in una sala, doue
eua il suo strado, introrno con lui fino a trenta Spagnuo
li altri restorno alla porta, & nel cortiglio, Cortes lo
utò secondo che era solito, & subito cominciò a burlare
essere in conuersatione, come altre uolte soleua, Motec=
na che era molto fuora di questo pensiero & di quello
la fortuna haueua ordinato, era molto allegro di quel=

la conuersatione, dette a Cortes molte gioie de oro, e
figliuola sua, & altre figliuole de signori per gli altr
Spagnuoli, esso acettò ogni cosa per non discontenta
perche seria stato grandissimo affronto a Moteczum
non le hauesse acettate, ma gli disse ch'era maritato &
poteua pigliarla per moglie, perche la sua legge de C
stiani non lo permetteua, che niuno hauesse piu de una
glie, sotto pena d'infamia & il segno nella fronte
di tutto questo gli mostrò le lettere di Pietro de' Hir
& glie le fece dechiarare, lamentandosi di Qualpop
che haueua morto tanti Spagnuoli, & de lui medesimo
lo haueua comandato, & di quello che li suoi publica
che uoleuano amazzare li Spagnuoli, & rompere li p
Moteczuma si discolpò brauamente dell'uno & dell'a
dicendo ch'era buggia quello delli suoi uassalli, & gran
sima falsità, che quel tristo del Qualpopoca gli poneu
perche uedesse che era cosi fece subito chiamare con l
lera che teneua certi seruitori suoi, comandò che andas
subito a chiamare a Qualpopoca, & gli dette una pi
come sigillo che portaua al braccio, & che teneua la fig
de Vitzilopuchtli, li mesi si partirono subito in quel in
te, & Cortes gli disse, signor mio bisogna che uostra al
za se ne uenga con esso meco allo alloggiamento mio e
stia fino che questi mesi ritornino & portino Qualpo
ca, & la chiarezza della morte delli miei Spagnuoli,
là sarete trattato & seruito, & comandarete come qui,
habbiate pena niuna, che io hauerò risguardo alla pers
et honore uostro, come per la mia propria, o per quella
mio Re, & perdonatemi che io faccio cosi, perche nõ p
sa

e altro,che si io dißimulaßi con uoi, questi uẽgonò con
meco si sdegnariano con me che non gli guardo, ne di=
lo,si che comandate alli uostri che non si alterino,ne fac
rumore, & sapiate che di qual si uoglia male che ci
ira lo pagara la uostra persona con la uista, poi che è
ostra bocca di andare quieto & senza scorocciarsi la
te. Molto si turbò Moteczuma di quelle parole, &
con grandißima grauità, non e persona la mia per
e presa, & già che lo uolesse io, non lo comportariano
iei, Cortes replicò a questo, & Moteczuma ancora, &
stettero tutte due piu di quattro hore sopra questo, &
ltimo disse che andarebbe,poi che haueua di gouerna=
& comandare come soleua,comandò che gli apparec=
ßero molto bene un quarto nel cortiglio delli Spagnuo
se ne andò la cõ Cortes,uennero molti Signori, si leuor
e robbe,le missero sopra il braccio, & discalzi piangen
leuorno in certe lettiche ricchißime, come si publicò
la città che il Re andaua preso dalli Spagnuoli si comin
ad alterarsi tutta,ma lui consolò tutti quelli, che piange
o,& comandò a gli altri che se quietassero, dicendogli
non era prigione ne contra la sua uoluntà,anzi con mol
iacere suo, Cortes gli messe buona guardia Spagnuola
un capitano, che la leuaua & metteua ogni dì, & non
icauano mai con lui di Spagnuoli che lo tratteneuano
gli dauano solazzi,& lui ne haueua grandißimo piace=
i quella conuersatione, & gli daua sempre qualche co=
ra seruito li come in palazzo di loro medesimi, & anco
e i Spagnuoli, che non imaginauano piacere che nõ gli
ero,ne Cortes pensaua in altro che in far ogni solazzo,
 suppli=

ſupplicandolo di continuo che non haueßi pena, & laſc
doli liberare litigi, diſpiacere facende, & attendere
gouernatione delli ſuoi Regni come prima, & parlare
blico & ſecretamente, con tutti quanti uoleuano de li
che era eſca, con laquale ſe imbeſcaſſero nel amo lui &
ti li ſuoi Indiani Mai Greco, ne Romano, ne d'altra nat
di poi che ci ſono Re, fece coſa uguale come fece q
Cortes, in fare prigione a Moteczuma Re potentißim
ſua caſa propria, in luoco fortißimo, fra infinitißima ge
non hauendo piu di quattrocento cinquanta compagni

La caccia di Moteczuma.

NON Solo teneua Moteczuma tutta la libertà
dico eſſendo coſi preſo in caſa & poter di Spagnuoli,
Cortes lo laſciaua uſcire ſempre che uoleua a caccia,
tempio perche era huomo deuotißimo & cacciatore, q
do uſciua a cacciare andaua in lettica ſopra gli homer
li ſuoi, leuaua otto o dieci Spagnuoli in guardia della
perſona, & tre millia di quelli di Mexico, fra ſign
cauallieri, ſeruitori, & cacciatori, delliquali haueua
dißimo numero, certi per caccia di monti, altri per ucc
quelli di caccia groſſa, cacciauano conigli, lepore, gua
caprioli, cerui, lupi, uolpi, & altri animali, come coiut
& molte uolte tirauano alle beſtie con gli archi, con li
li ſono molto deſtri, ſpecialmente ſi erano Tencicimec
che hanno pena ſe errano il tiro de ottanta paßi abbaſ
quando cōmādaua cacciare caccia de uccelli, era coſa da
dere la gente che andaua & ſi raddunaua per la caccia,

ccia & mortalità che faceuano con le mani, bastoni,
,& archi di molte maniere de animali mansueti,braui,
pauentosi,come lioni,tigri,et altre certe fiere, che somi
no a i gatti, molto è pigliare uno lione, cosi per essere
colosa presa, & hauere poche arme & diffesa quelli
lo fanno,ancora che uale piu la destrezza che la forza,
molto piu è pigliare gli uccelli che uauno uolando per
a,come fanno li cacciatori di Moteczuma, liquali hãno
arte et destrezza che pigliano qual si uoglia uccello ne
a per brauo et di grandissimo uuolo che sia,se il signore
õmanda,secondo succedesse un dì di questi,pche essendo
agnuoli cõ Muteczuma in un corritore,uiddero un spa
ero,& disse un di essi,o che bello sparuiero,chi lo potes
uere,allhora chiamò certi seruitori che diceuano esser
iatori maggiori, & gli cõmandò che seguitassero quel
ruiero,& se lo portassero, loro se ne andorno,et usorno
a diligentia et destrezza che se lo portorno,et lui lo det
i Spagnuoli,cosa che auãza di credito,ma certificata di
i per parole & scritture, sarebbe cosa pazza de un tal
come era Moteczuma, cõmãdare tal cosa et pazzia de
ltri di obedirlo se non poteuano o hauessero potuto fa=
e già non dicẽmo che lo fece per dimostratione di gran=
za & uanagloria, & i cacciatori mostrassero un'altro
ruiero brauo , & giurassero che era quel medesime che
haueua cõmãdato che pigliassero,se questo è uero come
rmano,prima lauderei io a chi lo pigliò, che nõ a chi lo
ãdò, il maggior passatẽpo di queste uscite era la caccia
uccelli,che faceuan di cicogne,milani,corui,cornacchie,
ltri uccellami forti,et lenti,grãdi et piccio li,cõ aquile et

altri animali di rapina, loro, & nostre che uolauano fi
li nuuoli, & alcune che amazzano lepore & lupi, &
ui, altri andauano a caccia de uccelli con reti & molti
gni, & il medesimo Moteczuma tiraua molto bene con
co & zarabottana a gli uccelli, li palatij doue andaua
no di piacere, & li boschi che io dissi, & fuora della
fino a sei miglia, & ancora che alcuna uolta faceua fes
banchetto la alli Spagnuoli & Signori che andauano
lui, non lasciaua di tornare la notte a dormire a casa di
tes, ne di dare qualche cose alli Spagnuoli, che haueuan
compagnato quel di, & come Cortes uidde con quanta
chezza & allegrezza faceua tanta liberalità, gli disse
li Spagnuoli erano trauersi, & altieri & haueuano s
giata la casa, & pigliato certo oro & altre cose che tro
no in certe camere, che uedesse quello che comandaua
cesse di quello, & era quello che lui discoperse, lui disse
ramente, questo e delli Dei della citta, ma lasciate le p
& cose che non sono de oro ne argento, & il resto pigl
uelo per uoi & per loro, & se uorrete più uene darò

Come Cortes cominciò a buttare per terra gli Idoli
di Mexico.

QVANDO Moteczuma andaua al tempio, era le
uolte a piedi ap poggiato ad uno, o fra doi che lo leuano
li bracci, & un Signore innanzi con tre bacchette sottili,
a ltre nelle mani, come che mostrauano andare li la pers
d el Re, o in segno di giustitia et castigo, se andaua in lett
p igliaua una di quelle bacchette in mano dismontando d

ttica, & ancora la leuaua in piedi, credo che la leuaeſſ
e ſcetro, era molto cerimonioſo in tutte le coſe ſue et ſer
, però il piu ſuſtantiale già ſi e detto, da che Cortes in=
n Mexico, fino qui, i primi giorni che li Spagnuoli arri
io, & ſempre che Moteczuma andaua al tempio, amaz
ano huomini nel ſacrifitio, & perche non faceſſero ſi=
crudeltà, & peccato in preſentia delli Spagnuoli che
euano de andare la con eſſo lui, auiſo Cortes a Motec=
a, che comandaſſe alli ſacerdoti, che non ſacrificaſſero
o humano, ſe non uoleua che gli abruſciaſſe il tempio
a città, & anchora gli diſſe come uoleua buttare in ter=
Idoli in preſentia ſua, & di tutto il popolo, ma lui gli
, che non ſe ne haueſſe cura di queſto perche tutto il po
della città ſe alteraria, & pigliariano le arme in diffe=
guardia della ſua antica Religione, & delli ſuoi Dei
ni, che gli daua acqua, pane, ſanità, & luce, & tuto lo ne
ario, andorno adunque Cortes & i Spagnuoli con Mo=
zuma, la prima uolta che di poi di preſo uſcite al tempio
lui p una banda, & loro per l'altra, cominciorno a buttá
er terra l'Idoli che erano nelle ſedie & altari doue era
er le capelle & camere, Moteczuma ſi turbò in gran=
ima maniera, & li ſuoi ſi ſtupirno molto piu con animo
igliare le arme & amazzargli iui all'hora, ma Motec=
a gli comandò che ſteſſero quieti, & prego Cortes che
eſtaſſe di quella impreſa, lui lo laſciò, perche gli parſe
non era ancora tempo, ne haueua ancora l'apparecchio
eſſario per riuſcire con quello che haueua intentato, &
egnato, però gli diſſe coſi per l'Interpreti.

La prattica che fece Cortes a quelli di Mexi-
co sopra gli Idoli.

TVTTI gli huomini del mondo sopranißimo R
nobillißimi cauallieri & religiosi, hora uoi altri qua,
uoi altri là in Hispagna, & hora in qual si uoglia altra
da che uiuono in esso, hanno un medesimo principio &
di uita, & portano il suo principio & casata di Dio, q
con il medesimo Dio, tutti siamo fatti de una manie
corpo, & de ugualità di anima, & di sensi, & cosi
senza dubbio nissuno siammo, & non solamente simili
corpo & anima, ma ancora parenti in sangue, ma su
de per la prouidentia di quel medesimo Dio, che alcun
scono belli & altri brutti, altri siano saui & discreti, a
ignoranti, senza intendimento, senza giuditio, ne uir
per doue è giusto, santo, & molto conforme alla ragg
ne, & alla uolontà di Dio, che li prudenti & uirtuosi
segnino, & dottrinino all'ignoranti, & guidono alli c
chi, che uanno errati, & gli mettono per la uia della s
uatione & uera religione, io adunque, & li miei comp
gni ui desideriamo & procuriamo tanto bene et utile, qu
to piu il parentato, amicitia, & lo essere uostri hospiti, c
che a chi si uoglia, & doue si uoglia obbligano, ci sforz
no, & costringono, in tre cose, come già saperete, con
ste l'huomo & la sua uitta, in corpo, anima, & beni,
uostro patrimonio, che è il manco, non uolemmo niente,
hauemmo preso se non quello, che ce hauete datto, al
persone uostre, ne a quelle di uostri figliuoli, ne moglie
non hauemmo toccato, ne ancora uolemmo, solamente u

lemm

mo le anime uostre et queste uolemmo per saluarle, per
uale hora pretendiamo mostrarui qui, & darui notitia
uero Iddio, niuno che hauerà giuditio naturale negarà,
ce Iddio, ma ben dirà per ignorantia che ci sono molti
i, o non penetrara a quello che ueramente Dio, ma
dico, certifico, che non c'è altro Dio se non il no=
ostro de Christiani, ilquale e uno, eterno, senza princi
, senza fine, Creatore, & gouernatore di quello che
creato, lui solo fece il cielo, il Sole, la Luna, & le Stel=
che uoi altri adorate, lui medesimo creò il mare con li
sci, & la terra con gli animali, uccelli, piãte, pietre, met
i, & altre cose simili che ciecamente tenete uoi altri p
i, lui medesimamente con le sue mani proprie, già dipoi
tutte le cose create, formò un huomo & una donna, &
uendolo formato gli misse l'anima con il sophio, et gli cõ
nò il mondo, & gli mostrò il Paradiso, la gloria & a se
desimo, di quel huomo adunque, & di quella dõna, ue
mo tutti, come dißi al principio & cosi siammo paren
fattura di Dio, & ancora figlioli, & se uolemmo ri=
nare al padre, bisogna che siammo buoni, humani, pia
, innocenti, & corregibili, quello non possete uoi altri
re, se adorate statue, & ammazzate huomini, ce niu=
di uoi altri che uolesse che lo ammazzassero, nõ per cer
adunque perche ammazzate ad altri cosi crudelmente,
e non possette mettere anima, perche la cauate, non ce
no di uoi altri che possa fare anime, ne sappia formare
pi di carne & ossa, perche se lo poteste fare potresti
e senza moglie, & ne piu ne meno haueresti quanti fi=
uoli uoresti uoi, & a uostro modo, grandi, belli, buo=
ni, &

ni,& uirtuosi,ma come gli dà questo nostro Dio del Ci
che dico, gli dà come gli piace, & a chi lui uuole, che
questo è Dio,& per questo lo hauete da pigliare,tener
adorare per tale,& perche fa piouere, sereno,& sole,
che la terra produca,pane,frutta, herbe,uccelli,& anim
per uostra sostentatione, non ui danno queste cose le pie
dure,non li legni secchi, non li freddi mettalli, nelle sem
ze minute, delliquali i uostri schiaui & seruitori fanno
le loro mani brutte queste imaggini & statue brutte
spauentose che adorate con uanità,o che gentili Dei,et
belli religiosi,adorate quelli che fanno le mani,che nõ m
giarete quello che apparecchiano o toccano, credete
siano Dei le cose che puzzano,si tarola,& si fa uecchio
nõ ha senso niuno,quello che nõ guarisce,ne ammazza,
questo adunque non c'e causa di tenere piu questi Dei,n
faccino piu mortalita, ne orationi innanzi di essi, che so
sordi,mutti,& cieche,uolete conoscere chi è Dio,et sape
doue stà, alzate gli occhi al cielo, & subito conoscete c
là c'è qualche deità,che muoue il cielo,che gouerna il co
del sole,che gouerna la terra,che prouede il mare, che p
uede, & gouerna l'huomo, & ancora gli animali, a ques
Dio adunque che hora imaginate ne i uostri cuori, a qu
sto seruite & adorate, non con morte de huomini, ne c
sangue,ne sacrifitij abhomineuoli,saluo cõ sola diuotione
parole,come facemmo li Christiani, et sappiate che per i
segnarui questo siammo uenuti quà. Cõ questo ragionam
to mittigò Cortes la ira de li sacerdoti & cittadini, & c
hauere già buttato uia gli Idoli,finite con essi,consentend
lo Moteczuma, che non si ritornassero a mettersi, & ne
tasser

ſero & buttaſſero il ſangue puzzolente delle capelle, et non ſacrificaſſero piu huomini & che gli conſentiſſero ttere un crucifixo, una imaggine di ſanta Maria nelli ri della cappella maggiore,doue montauano per li cen= & quattordici ſcalloni,che diſsi, Moteczuma, & li ſuoi omiſſero de non ammazzare niuno in ſacrificio, e di tene la Croce, & imaggine della noſtra donna, ſe gli laſcia= no li Idoli delli loro Dei, che ancora buttati in terra non uano in piedi,& coſi lo fece lui, & loro lo mantennero, rche mai piu ſacrificorno huomo ne creatura niuna, al= nco in publico,ne di modo che Spagnuoli lo ſapeſſero, e ſſero Croci, & imaggini di noſtra Donna, & d'altri ti,fra li loro Idoli,però gli reſtò un odio & rancore mor e, contra eſsi per queſto che non potettero diſsimulare lto tempo, piu honore & gloria guadagnò Cortes con eſta battaglia Chriſtiana, che ſe gli haueſſe uinti in bat= glia.

Come abbruſciorono il ſignore Qualpopoca, & altri Caualieri.

VINTI giorni dipoi che Moteczuma fu preſo,ri= rnorono quelli ſuoi ſeruitori che erano andati con il ſuo gillo, per commandamento ſuo, & menorno Qualpopo= , & uno figliuolo ſuo, & altre quindici perſone princi= li,che ſecõdo trouorno per inditij erano incolpati & par cipanti in conſiglio, et morte delli Spagnuoli,intrò Qual ppoca in Mexico accompagnato come gran ſignore che a,et ĩ certe lettiche ricchiſsime, che lo portauano ſopra li homeri

homeri i seruitori e uassalli suoi, & subito che parlò a M
teczuma lo consignò a Cortes con il figliuolo, & i qui
ci Cauallieri ancora, lui li fece mettere da banda & ess
minare tenendogli prigioni, & loro confessorno che ha
uano morto li Spagnuoli in battaglia, domandato Qualp
poca se era uassallo di Moteczuma, rispose, adunque
altro Signore di chi essere, quasi dicendo che era, Cor
gli disse, molto maggiore, e il Re delli Spagnuoli, che t
amazzasti sopra sicuro & a tradimento, & qui lo pag
rete, & di nuouo gli essaminò un'altra uolta con piu rigo
& all'hora tutti a una uoce confessorno, come loro hau
uano morto doi Spagnuoli, tanto per auiso & indutio
del Signore Moteczuma, come per il suo motiuo propi
e li altri nella guerra che andorno a dargli in casa sua,
paese, doue licitamente gli poterno amazzare, Cort
per la confeßione che fecero della colpa, di lor bocca p
pria gli sententiò & condanno a brusciargli, & cosi gli
brusciarono publicamente nella piazza maggiore dinan
tutto il populo, senza hauere niuno scandalo, se non tut
il silentio del mondo, & con grandißimo spauēto della n
ua giustitia, che uedeuano essecutare in signore tanto pr
cipale, & in Regno di Moteczuma ad huomini strani e
che alloggiauano in casa sua.

La causa di brusciare Qualpopoca.

MANDO Cortes a Pietro de Hircio, che procura
se di populare doue hora e Almeria, perche Francesco d
Garay non intrasse li, poi che lo haueuano buttato già un
uolta

a di quella costa, Hircio ricchiese li Indiani dell'amici=
ia perche si dessero allo Imperadore, Qualpopoca Si
re de Nahutlan, o cinque uille, che hora chiamano Al=
ia, mãdò a dire ad Hircio, come lui nõ andaua a dargli
dientia, per hauere delli Inimici per la uia, ma che an=
ebbe se gli mãdasse qualche Spagnuolo per aßicurargli
ia, poi che con eßi niuno gli farebbe dispiacere, gliene
dò quattro, credẽdo essere uero, et perche haueua gran
ima uoglia di populare iui, intrando li quattro Spagnuo
paese de Nauhtlan, uscirno all'incontro molti huomini
ati, & ammazzorno li doi, facendo grandißima alle=
zza, gli altri doi scãporno feritti a dare la nuoua alla
a Croce, Pietro de Hircio credẽdo hauerlo fatto Qual
oca, andò contra di lui cõ cinquãta Spagnuoli, & con
ci millia Indiani di Zẽpoallan, & leuò doi caualli che
ueua & doi moschetti dartiglieria, Qualpopaca dipoi
lo seppe, uscì cõ grande essercito a buttargli del suo pae
cõbattete si bene con eßi che ammazzò sette Spagnuoli
molti di quelli di Zẽpoallan, ma all'ultimo fu uinto, il suo
ese ruuinato, & la sua terra doue habbitaua saccheggia=
, et morti molti delli suoi et altri cattiui, questi dissero co=
per commandamento del gran Signore Moteczuma, ha
ua fatto Qualpopoca tutto quello, potette essere, che
cora lo confessorno al tempo della morte, ma altri disse=
che per escusarsi, buttauano la colpa a quelli di Mexi=
, questo scrisse Pietro de Hircio a Cortes a Ciolольla, &
r queste lettere intrò Cortes per prendere Moteczuma
condo già si disse.

Come

Come cortes misse le cattene a Moteczuma.

DISSE CORTES a Moteczuma, prima che portassero al fuoco, come Qualpopoca, & gli altri h
uano detto & giurato che per auiso & commandame
suo ammazzorno li doi Spagnuoli, & che lo haueua fa
molto male, essendogli tanto amici, & alloggiati in po
suo, & che se non hauesse rispetto al amore che gli hau
che il negotio passarebbe de un'altro modo, & gli miss
catene a piedi, dicendo, che ammazza, merita che muor
condo la legge di Dio, questo fece per fargli occupar
sua fantasia nelli casi suoi, perche scordasse quella de
altri, Moteczuma rimase come morto, & si spauentò
grandissima maniera con uedersi ligato si grauemente, c
nuoua per un Re, & disse che non haueua colpa, ne sap
ua niente di quello, & cosi subito in quel medesimo di, c
me si finirno di abbrusciare quelli, gli leuò Cortes la ca
na delli piedi, & gli dette libertà che se ne andasse a pal
zo, lui restò molto allegro uedendosi libero delle catene
lo ringratiò della cortesia, & nõ uolse andarsene, o perc
gli parse, come forse deueua esser tutto parole di cortesi
o forse che non ardiua de andarsene, per paura che li su
non lo ammazzassero, uedendolo fuora di Spagnuoli, p
hauersi lasciato prendere & ritenersi cosi, & diceua c
andandosene de li, gli fariano ribellare & ammazzare
& i suoi Spagnuoli, huomo uile & di poco cuore doue
essere Moteczuma, poi che si lasciò prendere, & era
prigione non procurò la sua libertà, massime combiatand
lo Cort

ortes concessa, & pregandolo li suoi, et essendo tale era
o obedito, che niuno ardiua in Mexico fare un minimo
iacere alli Spagnuoli per non farlo sdegnare, et Qual
oca uenne di piu di ducento miglia, con solamente dirli
il Signore lo chiamaua, & con mostrargli la figura del
sigillo, & il medesimo faceuano quelli che erano nel=
ltime bande del suo Regno.

Come mandò Cortes a cercare oro in molte bande.

CORTES haueua grandißima uoglia di sapere quan
aese era sotto la signoria et obedientia di Moteczuma,
come si intendeuano o portauano con lui li Re & altri
iori che confinauano con lui, & raddunare alcuna buo=
summa de oro per mandare in Hispagna del Quinto
toccaua all'Imperatore, con integra relatione del pae=
gente & cose che haueua fatto, per questo pregò Mo=
zuma gli dicesse & mostrasse le minere nellequali caua
o loro & l'argento, lui rispose che gli piaceua, & subi=
ominò otto Indiani, delliquali quattro erano orefici &
giatori & che conosceuano le minere, & li quattro
sapeuano il paese doue uoleuano andare, & gli commã
che di doi in doi se ne andassero a quattro prouincie, che
o Zuzolla, Malinaltepec, Tenich, Tututepec, con altri
o Spagnuoli che Cortes dette perche sapessero bene li
ni & minere de oro, & portare mostra di esso, partir=
quelli otto Spagnuoli, et otto Indiani con li segni et cõtra
ni di Moteczuma, a quelli che andorno a zuzolla, che è
ducento

ducento quarãta miglia discosta da Mexico, et sono suo
salli, gli mostrorno tre fiumi con oro, & di tutti tre gli
tero la mostra di esso ma pocha, perche cauano poco p
camento di apparecchio, & industria, o auaritia, questi
andare et ritornare, passorno per tre prouintie molto p
late. & di buoni edifici, et paese fertilißimo, & la gente
l'una, che si chiama Tlamacolapan. e di molta ragione
meglio uestita che quella di Mexico, quelli che andorn
Malinaltepec ducento e diece miglia lantano di Mexic
portorno ancora mostra de oro, che li naturali cauano
un fiume grandißimo, che trauersa per quella prouintia
quelli che andorno a Tenich, che è il fiume in suso de
linaltepec, et e de un'altro differẽte linguaggio, nõ gli la
ua intrare ne pigliare ragione ne informatiõe di quello
cercauano il Signore di essa, che chiamano Coatelicam
perche non riconosce a Moteczuma, ne manco e amico
& credeua che andauano per spie, ma come lo informo
no chi erano li Spagnuoli, disse che se andassero li Mexi
ni fuora del suo paese, & li Spagnuoli facessero quanto
piacesse, & leuassero quanta relatione uolessero al suo
pitano, come uiddero questo quelli di Mexico, missero
cuore alli Spagnuoli, dicendogli che quel signore era hu
mo maligno & crudele, & che gli ammazzarebbe, du
torno al principio li Spagnuoli di parlare a Coatelicama
ancora che già haueuano licentta, con quello che gli dice
no li suoi cõpagni, & ancora perche quelli del paese an
uano armati, et con certe lanze longhe de 25 palmi,
alcuni di trenta ma all'ultimo introrno, per non mostrar
tanto uili, & dare sospetto di se che gli, amazzass

Coatelic

telicamatl, gli riceuette molto bene, fecegli mostrare
to sette o otto fiumi, delliquali cauorno oro in presentia
, & gli derno la mostra per portare, & mandò imba=
tori a Cortes, offerendogli il suo paese & persona, &
i mantelli & alcune gioie di oro, Cortes hebbe piu pia=
e della imbasciata, che del presente, per uedere che li
trarij di Moteczuma desiderauano l'amicitia sua, a Mo
zuma ne alli suoi non gli piaceua molto, perche Coate=
matl, ancora che non era gran Signore, ha gente guer=
ra, & paese aspero di montagna, gli altri che andorno a
tutepec, che è presso al mare, & trentasei miglia di Ma
ltepec, ritornorno con la mostra dell'oro, di due fiumi,
uiddero, & con nuoua che era quel paese apparecchia
per fare in esso habitatione & cauarlo, & per questo
gò Cortes Moteczuma, che gli facesse li una habitatio=
o uilla, in nome dello Imperatore, lui commandò subito
e andassero l'offitiali & altri trauaglianti, & fra due me
fecero una casa molto grande con altre tre piccole all'in=
no per seruitio, & in essa una peschiera di pesci con cin=
ecento papari per la penna, che pelano molte uolte l'an=
per fare mantelli, mille e cinquecento galli, & molto ac
nciamento di casa che tutto poteua ualere uinti sei milla
cati, similmente ui erano fino a quindici ruggi di contli
mminati, dieci di fagiuoli, et due milla piedi di cacauatl, o
cao, che nasce per li molto bene, si cominciò questa indu
ia, ma non si finite con la uenuta di Panfilo di Narbaez,
con la riuolutione di Mexico che subito successero,
egollo ancora che gli dicesse se nella costa del suo paese,
e è a questo mare, cera qualche buon porto, doue le na=

ue di Spagna potessero essere secure, disse che non lo
peua, ma che lo domãdarebbe o lo mandarebbe a sapere
cosi fece subito dipignere in tela di cottone tutta quella
sta con quanti fiumi, spiaggie, siti, & capi ui erano in
ta la costa sua, & in tutta la pintura, non si uedeua port
cala, ne cosa sicura, saluo un seno grande che è fra li m
che hora si chiama di San Martino, & Sant' Antonio,
la prouincia di Coazacoalco, & ancora li nocchieri S
gnuoli credettero che fusse stretto di mare per andare
Isole Maluche & Speciaria, ma erano molti ingannati
credeuano quello che desiderauano, Cortes nominò d
Spagnuoli tutti nocchieri & gente di mare, che andass
con quei di Moteczuma daua, poi faceua ancor la spesa
la uia, partirno adunque li dieci Spagnuoli con li seruit
di Moteczuma, & furno a dare a Ciolchicoeca, doue h
uano disimbarcato, che hora si dice San Giouanni di
hua, caminorno ducento e dieci miglia di costa senza tro
re sito, ne fiume (ancora che scontrorno molti) che fusse
do, & buonissimo per naue, arriuorno a Coazacoalco,
Signore di quel fiume & prouincia chiamato Yuchintl
ancora che inimico di Moteczuma, riceuette li Spagnu
perche già sapeua di essi da che quando stettero in Pot
cian, & gli dette barche perche uedessero quanto ci er
fondo del fiume, loro lo misurorno in molti luochi, et tro
rono sei braccciate di acqua nel luoco piu profondo che
uorno, andorno guardando ogni cosa per il fiume in suso
no a trentasei miglia, la riuiera di questo fiume e molto p
pulata, e fertilissima per quanto uiddero, senza que
Tuchintlec mandò a Cortes con quei Spagnuoli alcune

li oro, pietre, gioie, robbe di cottone, di penne, di cora=
,& trigues, & fargli ſapere come uoleua eſſere amico
,et tributario dell'Imperatore di un tanto l'anno, con ta=
he quelli di Culhua non intraſſero nel ſuo paeſe, molto
cere hebbe Cortes con queſto auuiſo, et che ſi fuſſe truo
o quel fiume, perche gli haueuano detto li marinari co=
del fiume di Grilalua fino a quel di Panuco non ci era
ne buono, ma credo che ancora ſi ingannorno, ui tornò a
ndare di nuouo di quelli Spagnuoli a quel ſignore Tu=
ntlec, perche ſapeſſero meglio la ſua uolontà, & com=
dità del paeſe, & del porto molto bene, andorno, &
rnorno molto contenti, & beniſsimo informati del tut=
& coſi diſpacciò ſubito Cortes, & mandò a Giouan=
Velaſquez di Lione per Capitano di cento cinquan=
Spagnuoli, perche populaſſero & faceſſero una for=
za.

La prigionia di Cacama Re di Tezcuco.

LA dapoccaggine di Moteczume, o amore che a Cor
, & a gli altri Spagnuoli haueua, cauſaua che li ſuoi,
ſolamente mormoraſſero, però che tramaſſero nouità,
rebellione, ſpecialmente ſuo nipote Cacamacin, ſignore
Tezcuco, giouane feroce di animo & honore, il quale
tite aſſaiſsimo la pregione del zio, & come uedeua che
aua la coſa alla longa, lo pregò che ſi liberaſſe, &
e ſignore & non ſchiauo, & uedendo che non uole=
ſi ammottino, minacciando di ammazzare li Spagnuo=
diceuano alcuni che per uendicare il dishonore del Re

 ſuo

ſuo zio, altri che ſi uoleua fare lui ſignore di Mexico,
tri che per ammazzare li Spagnuoli, ſia per l'una cau
per l'altra, o per tutto, lui ſi meſſe ſubito in arme,
ſe molta gente ſua & amici in arme, che non gli manca
no allhora con eſſere Moteczuma prigione, & contra
Spagnuoli, & publicò che uoleua andare a cauare di p
gione il Re Moteczuma ſuo zio, & a diſcacciare uia
Spagnuoli della città, o ammazzargli, o mangiarſeli, te
bile nuoua per li noſtri, ma per quelle brauure non ma
niente di animo Cortes, anzi come Capitano ualoroſo ſu
to gli uolſe far guerra, & aſſediarlo nella ſua caſa prop
ſe non ce lo turbaua Moteczuma, dicendogli che Tez
co era un luoco molto forte, & dentro in acqua, et come
cama era giouane molto orgoglioſo, e bellicoſo, & hau
ancora tutti quelli di Culhua, come ſignore di Culhua
& Otunpa, che erano fortezze, molti forti, & che gli p
ua migliore leuarlo per altra uia coſi laſciò guidare Co
tutta la coſa per conſiglio di Moteczuma, & mandò a
re a Cacama che lo pregaua molto ſi ricordaſſe della
citia che ci era fra li dua, da che andò a riceuerlo, & m
terlo in Mexico, & come ſempre era meglio la pace ch
guerra, per huomo che tiene uaſſalli, & laſciaſſe le ar
che al pigliare erano ſaporoſe per quello che non le ha
uate, perche in queſto faria un grandiſsimo piacere & ſ
uitio al Re di Spagna, riſpoſe Cacama che lui non ten
amicitia con chi gli leuaua lo honore & il Regno, et ch
guerra che uoleua fare era in profitto delli ſuoi uaſſalli,
defenſioni delle ſue terre & religione, & prima che
ſciaſſe le arme uoleua uendicare a ſuo zio & li loro De

non sapeua lui chi era il Re di Spagna, ne manco lo uo
sentire, quanto piu sapere, di nuouo Cortes ritornò ad
onirlo & richiederlo, molte altre uolte, & come non
leua ascoltare fece con Moteczuma che gli comman=
quel che lui pregaua, Moteczuma gli mandò a dire
uenisse a Mexico, per dare assetto alle differenze che
o fra lui & gli Spagnuoli, & ad essere amico di Cor=
Cacama gli rispose asperißimamente, dicendo che se
auesse sangue nel occhio, non starebbe preso, ne catti=
i quattro huomini strani che con le buone parole loro
neuano affaturato & usurpato il Regno, nella religio=
Iexicana & Dei di Culhua abbattuti, & calpestati
piedi di assaßini di strade & di popoli, ne infamata la
ia & fame delli suoi passati, & persa per la sua dap=
aggine & timore, & come per riparare la religione,
tuire li Dei, guardare il Regno, ricuperar la fama &
tà a lui & a Mexico, andarebbe di buonißima uoglia,
on le mani nel petto, saluo nella spada, per ammazza=
Spagnuoli che tanto mancamento & danno haueua=
tto alla natione di Culhua, in grandißimo pericolo era
nostri, tanto in perdere Mexico, come le lor uite, se non
uesse troncata questa guerra & mottiuo, perche Ca=
a era giouane animoso, guerriero, & perfidioso, & ha
molta e buona gente guerriera, & ancora perche in
xico andauano con grandißima uoglia di riuoltarsi per
berare Moteczuma, & ammazzare li Spagnuoli, o
dargli uia della città, ma lo rimediò Moteczuma mol=
ene, perche conoscendo come non giouauo guerra ne
a, & che all'ultimo se haueua di risoluere tutto in lui,

 tratto

trattò con certi capitani, & signori che erano in Tez
con Cacama che lo facessero prigione, & se lo portas
quei, o per essere Moteczuma suo Re, e essere ancora
uo, o perche lo haueuan seruito sempre nelle guerre, o
presenti & promesse, presero a Cacama in un giorno e
do con loro & molti altri in consiglio per consultare le
della guerra, & in Acalles, che per questo teneuano a p
et armate, lo missero & portorno a Mexico senza piu
dali ne mortalità di huomini, ancora che lo presero nella
ra sua & nel proprio palazzo che tocca nello lago, pr
che lo dessero a Moteczuma lo missero in certa lettica
ca, come hanno usanza li Re di Texcuco, che sono li m
giori & principali signori di tutto quel paese dipoi di M
xico, Moteczuma non lo uolse uedere, & lo fece consi
re a Cortes, ilquale subito gli fece buttare la cattena
piedi, & gli misse sotto buona guardia, & uolontà, &
siglio di Moteczuma, fece Signore di Tezcuco et Cul
can a Cucuzca suo fratello minore, che era in Mexico
il zio Moteczuma, & fuggito dal fratello Cacama, M
teczuma lo intitulò, & fece le cerimonie debite che u
uano fare alli nuoui Signori, si come diremmo amplam
te in altra banda, & in Tezcuco lo obbedirno subito co
Re per suo commandamento, perche già era assai me
uoluto, che non era Cacama, che era perfidioso, et di m
la natura, di questo modo si rimedio quel pericolo, ma
ci fussero stati molti Cacamas, non so io come andaua la
sa, & Cortes faceua li Re, & commandaua con tanta a
torità, come se già hauesse guadagnato l'Imperio Mexi
no, & in uerità sempre hebbe questo, da che intrò nel p

perche subito se gli assettò nella sua imaginatione che
eua da guadagnare Mexico, & ancora signoreggiare
ato di Moteczuma.

La oratione che fece Moteczuma a i suoi Cauallieri
dandosi al Re di Spagna.

DIPOI della prigione di Cacamacin, fece Motecz
ia chiamare & conuocare una dieta allaquale uenne-
utti li signori che erano fuora di Mexico, & da se mede
o, o per consiglio di Cortes, gli fece in presentia de gli
gnuoli l'infrascritto ragionamento.

PARENTI, amici & seruitori miei, già sapete be-
he sono già dicidotto anni che son uostro Re, come furo
nio padre, & aui, & come sempre son stato buon Signo
& uoi altri mi sete stati buoni uassalli & obbedienti, &
mi confido che sarete hora, & tutto il tempo della uita
uoi altri credo che habbiate in memoria, poi che ue lo
ero li uostri padri, ouero lo hauete sentito dalli nostri sa
indouini & sacerdoti, come non siamo naturali di que-
paese, ne il nostro Regno e durabile, perche li nostri an
essori uennero quà di lontan paese, & il Re o Capita-
oro se ne ritornò alla sua patria, dicendo che manda-
be che gli gouernasse & commandasse se lui non uenisse
dete di certo che il Re che aspettauamo tanti anni fa, è
ui che hora ha mãdato questi Spagnuoli, che uedete qui
dicono che siamo parenti, & hanno grandißima no-
di noi altri & di molto tempo, diamo gratie a i Dei,
siano uenuti in nostro tempo quei che tãto desideraua-

 mo,

mo, mi farete grandißimo piacere di darui a questo c
tano per uassalli dello Imperatore & Re di Spagna, no
Signore, poi che io mi sono gia dato per suo seruitore
amico & pregoui che di qui auanti gli siate obbedienti,
me hauete fatto fino qui a me, & gli date & paghiate
tributi, datij, e seruitij che mi solete dare, perche non mi
sete fare il maggiore seruitio di questo, non possete par
gli piu per le lachrime che buttaua, piangeua tanto la
te, che per un buon pezzo non gli potettero rispondere,
tero grandißimi sospiri, dissero molte parole lamenteu
& compaßioneuoli che ancora alli nostri intenerirno il
re, infine risposero che fariano quanto gli commanda
& prima Moteczuma, & subito dopo lui tutti si dett
per uassalli del Re di Spagna, et promissero fidelità;&
si pigliò per testimonio con nottaio & testimoni, et ogn'
se ne andò a casa sua, con il cuore che Iddio sa, & uoi a
possete considerare, fu cosa grandißima di uedere pian
re Moteczuma, & tanti signori & cauallieri, & uedere
me si ammazzaua ciascuno in uedere quello che passa
ma non potettero fare altro, si perche Moteczuma uo
ua & commandaua cosi, come perche haueuano prono
chi, & segni secondo che li sacerdoti publicauano, della
nuta di gente strana, bianca; barbuta & orietale, a signo
giare quel paese, & ancora perche fra eßi si prattica
che in Moteczuma si finiua, non solamente la linea di q
di Culhua, ma ancora la signoria, & per questo diceua
alcuni, non sarebbe lui, ne si chiamarebbe Moteczuma,
significa sdegnato per la sua disgratia, dicano ancora ch
medesimo Moteczuma haueua del suo oraculo risposte
in

ui finirebbero gli Imperatori di Mexico, & non gli suc
eria nel regno figliuolo niuno,& che perderebbe la se=
alli otto anni del suo regnare,& che per questo non uol
ai fare guerra alli Spagnuoli,credendo che loro li ha=
ano di succedere,benche ancora che per altra banda lo
eua per burla,poi che erano piu diecesette anni che era
,fusse hora per questo, o per la uolontà di Dio, che dà
leua i Regni,Moteczuma fece quello,che ho detto di so
; & amaua molto Cortes & gli Spagnuoli, & non sa=
a fargli dispiacere;Cortes ringratiò Moteczuma con di
stratione di bellissime parole così da parte dello Impera
e come sua,& lo consolò assai, perche era rimaso molto
linconico dipoi della prattica,& promisse che sempre sa
bbe Re & signore,et comandarebbe come haueua fatto
o allhora & molto meglio,& nõ solo nelli suoi regni;ma
cora nelli altri che lui guadagnaria & sottoporia in ser=
io dell'Imperatore.

Gli ori & gioie che Moteczuma dette a Cortes.

PASSATI alcuni giorni che Moteczuma & li suoi
ettero la obbedientia;gli disse Cortes le molte spese che lo
nperatore teneua nelle guerre & opere che faceua;& sa
ebbe bene che contribuissero tutti;& cominciassero a serui
e in qualche cosa; per questo che bisognaua mandare per
utti li suoi Regni a riscuotere l'intrate in oro; & a uedere
he faceuano: & dauano li nuoui uassalli; & lui ancora
esse alcuna cosa se ne haueua; Moteczuma rispose che gli
iaceua;& che andassero alcuni Spagnuoli con certi serui=
tori

tori ſuoi alla caſa de gli uccelli, andorno molti, uiddero c
aſſai in piaſtre, altri pezzi come mattoni, gioie & pezze
uaſi lauorati, che erano in una ſala & doi camere che
aprirno, & ſpauentati di tanta ricchezza non uolſero, o
ardirono toccare niente fino a tanto che Cortes lo uedeſſ
& coſi lo chiamorno, & lui ſe ne andò la, lo pigliò tutto,
lo fece leuare allo alloggiamento ſuo, ſimilmente dette ſe
za queſto molte & ricche robbe di cottone, & penne, teſ
te a marauiglia, nõ haueuano coſa uguale in figure & co
ri, & mai li Spagnuoli uiddero altre ſimili, ne coſi buone
dette piu dodeci zarobottane di legno & argento, cõ leq
li ſoleua tirare lui, erano alcune depinte et lauori di tauxi
uccelli, animali, roſe, fiori, & arbori, & tutto tanto perfet
ſima & minutamente, che haueuano bene doue guarda
gli occhi, & che notare l'ingegno, le altre erano uacue,
ſenza zelate con piu ſottigliezza, che la pintura, la rete do
ue metteua le ballotte, lequali ballotte & turcheſe erano
oro, & alcune de argento, & mandò ancora delli ſuoi ſer
tori di doi in doi, & di cinque in cinque con uno Spagnuol
in compagnia alle ſue prouincie, & alle terre di ſignori d
cento e cinquanta & trecento miglia lontano di Mexico,
raccogliere oro per li tributi accoſtumati, o per nuouo ſer
uitio del Imperatore, ogni ſignore & prouintia, dette la m
ſura & quantità, che Moteczuma ſignalo, & domando, i
foglie de oro & argento, in mattoni, e gioie, & in pietre,
perle, uennero tutti li meſſi, anchora che tardorno molti di
& raccolſe Cortes & i theſorieri tutto quello che portor-
no, ilquale lo fundirono, & canorno de oro fino & puro cẽ
to & ſeſſanta millia peſi, & de argento cinqnecento libre,

tutto

to questo spartite fra li Spagnuoli secondo la qualità de
n'uno, a quello da cauallo al doppio del pedone, et a gli of
iali & persone di carico o di conto, si dette uantaggio, a
ortes se gli pagò di tutto il montone quello che gli promis
ro nella uilla, della uera Croce, gli toccò al Re del suo
into piu di trentadoi milla pesi de oro, & cento libre de
gento, dellaquale si lauororno piatti, tazze, boccali, scude
, & altre pezze alla maniera che usano gli Indiani, per
andare allo Imperatore, ualeua oltra di questo cento mil=
i ducati quello che Cortes misse da banda di tutta la mas=
, prima che si misse a fundere, per mandarlo in presente
on il Quinto allo Imperatore in perle, gioie, robbe, pennac
i, oro, penne, pietre, & argento, & molte altre belle gio=
come le zarabotane, che fuora della ualuta erano cose ra
issime & bellissime, perche erano pesci, uccelli, serpi, ani=
ali, arbori, & cose simili contrafatte molto al naturale de
ro, & argento, o pietre che con penne che non poteuano
auere cosa uguale, ma non si mando, & tutto, ouer la mag
ior parte, si perse con quello di tutti gli altri quando fu la
ibellione di Mexico, secōdo che dipoi dirēmo nel suo loco.

Come pregò Moteczuma a Cortes, che se ne andasse di Mexico.

IN TRE COSE compartiua Cortes il suo pensie=
ro, come si uedeua ricco & potente, uno era mandare alla
Isola di san Dominico & altre Isole denari & nuoue del
paese, & la sua prosperita, per far uenire, gente, arme, et
caualli, perche li suoi erano pochissimi per cosi grādissimo
regno,

regno, l'altro era pigliare tutto lo stato di Moteczum
poi che lo teneua prigione a lui, & haueua nella sua de
tione a quei di Tlaxcallan; a Coatelicamatlh, Etuchi
lec, & sapeua che quelli di Panuco, & Tecoantepec,
li di Mecinacan; erano inimcißimi di Mexicani; & lo ai
tariano se gli haueßi dibisogno; il terzo era fare Christi
ni tutti quelli Indiani; laqual cosa cominciò subito, come
miglior & piu principale; che ancora che non distrusse
Idoli; per le cause già dette, commandò che non si amm
zassero piu huomini sacrificati misse Croci & immagini
nostra donna & d'altri santi per li tempij, et faceua alli p
ti & frati che dicessero ogni dì la messa; & battizassero,
cora che pochi si battizorno; perche gli Indiani erano d
ri in la loro inuecchiata religione; o perche li nostri atte
deuano ad altre cose; aspettando miglior tempo, o megl
occasione per questo, lui sentiua messa tutti li giorni, &
mandaua che tutti gli Spagnuoli la sentissero, poi che sem
pre si celebraua in casa, ma si disfecero allhora questi su
honestißimi pensieri, perche Moteczuma uoltò la foglia
o almanco uolse, & ancora perche uenne Panfilo di Nar
baez contra esso, & perche dopo questo lo cacciorno li In
diani di Mexico, tutte queste tre cose, che sono molto not
bili; narraremo per ordine suo, la mutanza di Moteczum
come alcuni dicono fu il dire a Cortes che se ne andasse
suo paese, se non uoleua essere ammazzato cõ gli altri Sp
gnuoli; tre ragioni, o cause, lo mossero a questo; delle qua
le due erano publiche, l'una fu l'importunatione grande &
continua; che li suoi gli dauano sempre che se ne uscisse d
prigione, & cacciaße di li Spagnuoli; o gli amazzaße, di
cendo

o come era grandißimo dishonore e mãcamento ſuo &
tti loro,e ſtare coſi preſo & abbattuto,& che gli com
daſſero a lor modo quelli pochi huomini foraſtieri,che
euauano l'honore,& robbauano quanto haueuano,rac
iendo tutto loro & ricchezza delli populi & ſignori,
ſe & per il ſuo Re,che deueua eſſere pouero, peroche
ui uoleua,bene,& quando no, anchora che non uoleſſe,
poi nõ uoleua eſſere ſuo ſignore, manco uoleuano eſſe-
oro ſuoi uaſſalli, & che non aſpettaße meglio fine che
llo di Qualpopoca,& Cacama ſuo nipote, ancora che
gliori parole & frole gli faceſſero,l'altra fu,che il Dia-
o come ſe gli pareua,molte uolte nel cuore a Moteczu-
che ammazzaſſe li Spagnuoli,o gli buttaſſe di li,dicen-
che ſe non lo faceua,ſe ne andarebbe,& non gli parla-
be piu,perche lo tormẽtauano et dauano faſtidio le Meſ
lo Euangelio,la Croce & il Batteſimo delli Chriſtiani,
gli diceua che non era bene ammazzargli, eſſendo ſuoi
ici & huomini da bene,però che gli pregaria che ſe ne
daſſero,et quãdo non uoleſſero,che allhora gli ammazza
bbe,a queſto replicò il diauolo,che lo faceſſe coſi,& che
farebbe grãdißimo piacere,perche,o ſe ne haueua di an
re lui,o li Spagnuoli,poi ſeminauano la fede Chriſtiana
olto contraria religione alla ſua,perche non ſi comporta-
no tutte due inſieme,la terza ragione,laquale non ſi pu-
icaua era ſecondo il ſoſpetto di tutti, che come ſono gli
uomini,muttabili,& mai ſtanno in un propoſito e uolun-
,coſi Moteczuma ſi pẽtite di quel che haueua fatto,et gli
iſpiaceua della prigione de Cacamacin, che in altro tẽpo
imaua aſſai,et ha mãcamẽto de figliuoli lo haueua da he-
reditate,

reditare, & perche conosceua benißimo quanto gli dice
no li suoi, & perche gli disse il Diauolo, che non poteua
re maggior seruitio, ne sacrificio piu accetto alli Dei,
uccidere & discacciare uia del suo paese li Christiani,
cacciandoli, che non finirebbe in lui la linea delli Re di
hua, anzi seguitarebbe & allargarebbe il suo Imperio n
sciariano di regnare li suoi figliuoli doppo lui, & che
credeßi in auguri, poi che già era passato l'anno ottauo,
andaua nel diecidotto del suo regno, per queste cause ad
que, o forse per altre che noi non sapemo, Moteczuma f
mettere in ordine cento mila persone, tanto secretame
che Cortes non lo seppe; perche se li Spagnuoli non se
andauano, dicendoglielo che se ne andassero, gli pigliasse
& gli uccidessero, con questa deliberatione si risoluete
parlare a Cortes, & un giorno uscite molto dißimulatam
te al cortiglio, con molti delli suoi caualli eri, alliquali deu
ua di dare parte, delle cose sue, & mandò a chiamare a C
tes, ilquale disse non mi piace niente questa nouità, piac
Dio che sia per bene, pigliò dodici Spagnoli, che trouò p
alla mano, & andò a uedere quello che uoleua, o perche
chiamaua che non n'era solito suo, Moteczuma si leuò p
fargli cortesia, & lo pigliò per la mano, lo misse in u
sala, commandò che portassero da sedere per tutti dua,
gli disse, io ui prego che ue n'andiate di questa mia citt
& paese perche li nostri Dei erano sdegnati contra di m
perche ui tēgo qui, domādatemi quello che uolete che ue
darò; perche ui amo di cuore; & nō crediate che questo
dico burlando; se non molto dauero & bisogna che c
si facciate post sposta ogn'altra cosa; Cortes cascò subito n

conto

o,perche li pareua che non gli parlaua ne uedeua con
ttione et dimostratione che altre uolte,ancora che uso
lui tutte quelle cerimonie & buona creanza, & prima
o interprete finisse de dichiarargli la uoluntà di Mo=
uma,disse ad uno Spagnuolo delli suoi, che andasse ad
sare alli compagni che stessero apparecchiati, perche
ttaua contra la uita di tutti & sua,allhora li nostri si ri
ono di quello che gli fu detto in Tlaxcallan,et tutti uid
che haueuano di bisogno della gratia di Dio, & bo=
no animo per uscire di quella Impresa,come finì l'inter
e,gli rispose Cortes in queste parole,io ho inteso quello
mi hauete detto & ui ringratio assai del uostro auuiso,
te quando uolete che ce ne andiamo,et cosi si farà,re=
ò Moteczuma,non uoglio che ue ne andiate se nõ quan
orrete,& pigliate il termino che ui pare,che allhora ui
a uoi doi somme de oro,& una ad ogni soldato uostro,
ora gli disse Cortes, gia sapete signore come gettai li
nauilli al trauerso subito che arriuamo nel uostro pae=
& cosi hora hauemo necessità de altri per ritornarci al
ro paese,per questa causa uorria che facesti chiamare
ostri fa legnami per tagliare & lauorare legname,pche
o chi farà nauilli, & fatti, ce ne andaremo se ci darete
llo che ci hauete promesso,et ditelo cosi alli uostri Dei,
lli uostri uassalli, grandissima contentezza dimostrò
teczuma di questo,& disse sia alla buona hora, & su=
fece chiamare molti fa legnami, Cortes prouedette di
stri a certi Spagnuoli marinari, andorno a certi pina=
agliorno molti & grandi arbori,et cominciorno a lauo
gli,Moteczuma che nõ doueua essere molto malitioso.,
gli

gli dette credito, ma Cortes parlò con tutti li suoi compa
& disse a quelli che mandaua, Moteczuma uuole, ch
nandiamo di qui, perche li suoi falsi Dei, & li suoi uass
gli soffiano le orecchie, & bisogna fare delli nauilli, and
con questi Indiani per uostra fede, & fatte tagliare leg
me assai, perche in questo mezzo Iddio ci aiutarà, la ca
delquale trattiamo noi, & ci prouedera di gente & soc
so & di rimedio, perche non perdiamo questo buon paes
conuiene che uoi mettiate assai dilatione, parendo che
qualche cosa & loro non habbino sospetto, perche gli g
biamo cosi, & facciamo qua quello che ci importa, an
con Dio, & auuisateme sempre come state la, & che f
no o dicano questi che uanno con uoi.

La paura che hebbero cortes & li suoi di essere sacrificati.

OTTO di dipoi che andorno a tagliare il legname
riuorno alla costa de Calcicoeca, quindici nauilli, gli hu
ni che erano li in guarnitione, auuisorno subito a Mo
zuma di questo con un messo a posta, che in quattro di c
norno cento quaranta miglia, hebbe paura Motecz
quando lo seppe, & chiamò Cortes, che non haueua m
paura, sospettando sempre di qualche furore di popolo
humore capriccioso del Re, quando 'gli diceuano a Co
che Moteczuma usciua al cortiglio credeua che si daua
li Spagnuoli, che erano tutti persi, & gli disse amici &
pagni miei, Moteczuma mi chiama, non e buon segno
uendomi detto quello che mi disse l'altro di, io uo a ued
que

lo che uuole, state uigilāti, et nō mācate de animo se ue
muouersi questi Indiani, raccomandiamoci a Dio che
i aiutarà in questo come ha fatto nelli altri pericoli che
te ricordateui chi sete, & chi sono questi Indiani infide
maluoienti di Dio, amici del Diauolo, con poche ar=
& poco prattichi di guerra, se hauerremo da combat=
, le mani de ogn'uno de noi altri hanno da mostrare cō
era, & la propria spada, il ualore dell'animo suo, et cosi
ra che moriamo, restaremo uincitori, poi che hauere=
upplito con l'officio che portiamo, & con quello che
to obligati al seruitio di Dio come Christiani, & a quel
el nostro Re, come Spagnuoli & in honore della nostra
lre Hispagna, & difensione delle nostre uite, tutti gli
osero, noi faremo quello che siamo obligati a Dio, al
ro Re, & a uoi fino a tanto che uerrà l'hora della no=
morte, senza che paura ne pericolo ce lo sturbino, per=
noi manco stimiamo la morte che il nostro honore, con
sto andò Cortes a Moteczuma, ilquale gli disse, signor
pitano sapiate, che già hauete nauilli, nelliquali possete
are, per questo di qui auanti, quando uorrete potrette
aruene, Cortes gli rispose, potente Signore come siano
ti io me ne andarò subito, replicogli all'hora Moteczu=
, quindici nauilli erano alla costa & spiaggia appresso
Zempoallan, & presto hauerò auiso se quelli che in essi
gono, sono usciti in terra, & allhora saperemo che gen=
, & quanta, benedetto sia Giesu Christo disse Cortes,
dò molte gratie a Dio per le gratie che ci fa a me & a
esti altri della mia compagnia, un Spagnuolo saltò a dir=
lli compagni, & tutti loro pigliorono animo, ringra=

tiorno Iddio, & si abbracciorno l'uno con l'altro con gr
dißimo piacere per quella buona noua, essendo cosi Co
& Moteczuma, arriuò un'altro corriero a piedi, &
come già erano in terra ottanta caualli & otto cento
ti, & dodeci pezzi d'artiglieria, di tutte le qual cose
strò le figure, doue ueniuano dipinti, gli huomini, ca
li, artiglieria, & nauilli, allhora si leuò Moteczuma
abbracciando a Cortes gli disse, adesso ui amo piu
mai, & uoglio andare a mangiare con uoi, Cortes lo
gratiò per l'uno, & per l'altro, & pigliandosi per le
ni se ne andorno allo alloggiamento di Cortes, ilquale
se alli Spagnuoli non mostrassero alteratione anzi che
ti stessero insieme e sopra auiso, & dessero gratie a
con tale nuoue, Moteczuma & Cortes mangiorno in
me, & soli con grandißimo piacere di tutti, alcuni cre
do restare & sottomettere quel Regno & gente, altri
dendo che se ne andariano quelli che non poteuano ued
nel paese loro, a Moteczuma gli dispiaceua, secondo di
no, ancora che non lo dimostraua, et un capitano suo uc
do questo, lo consigliaua che amazzasse li Spagnuoli
Cortes, poi che erano pochi, & cosi haueria manco
amazzare in quelli che ueniuano, et nõ lasciasse radunar
insieme, & perche quelli non ardiriano arriuare, dipo
morti questi, cõ questo chiamò Moteczuma a consiglio
ti Signori & Capitani, propose il caso & il parere di q
Capitano, ui furono sopra questo diuersi pareri, però
l'ultimo si concluse che lasciassero arriuare gli altri Sp
gnuoli che ueniuano pẽsando che quanti piu haueriano
far morire tanto piu guadagnariano, e cosi gli ucciderìa

ti

insieme, dicendo che se amazzauano quelli che erano
città, se ne ritornariano gli altri alle naui, & non po
o fare il sacrificio di essi che li loro Dei uoleuano, con
a determinatione andaua Moteczuma ogni di con cin
ento caualliери & signori, a uedere Cortes, & non
ua che si seruissero li Spagnuoli meglio che per il pas
ooi che haueua da durare poco tempo.

Come Diego Velasquez mandò contra Cortes Panfilo de Naruaez con molta gente.

ERA Diego Velasquez Gouernatore della Isola de
a molto sdegnato de Fernando Cortes, non tanto per
esa che poca, o niuna haueua fatto, quanto per l'inter=
del presente, & per l'honore, formando molte e braue
ele contra di lui, perche non gli haueua datto conto ne
come a locotenente, e Gouernatore, di quello che ha=
fatto & discoperto, & senza il suo parere mandato=
Re, come se questo fusse stato mal fatto o tradimen=
doue prima mostrò lo sdegno, fu sapendo che Cortes
daua il quinto e presente, e relationi di quanto era di=
erto e fatto al Re & al suo consiglio con Francesco di
ntelo, et con Alonso Hernandes Porto Carrero, in una
, per laqual cosa subito armò una o due carauelle, et le
acciò subito a pigliare quella che mandaua Cortes, &
lo che leuaua, & in una di esse se ne andò Gonzallo
Guzman, che dipoi fu locotenente di Gouernatore in
ola di Hecuba dipoi della morte sua, ma come si tar=
roppo in apparecchiare le naui, non la prese, ne manco
idero, & dipoi come quanto piu prospere nuoue in=

tendesse di Cortes, tanto piu gli cresceua lo sdegno & r
uolonta, accompagnata d'inuidia, non faceua altro che
sare come disfarlo & ruuinarlo, stando adunque in qu
pensiero, successe che arriuò in san Giacobo de Cuba
detto Martin, suo capellano, che gli portò littere dell'
peratore, & il titolo de Adelantado, & prouisione in
dola Reale della gouernatione di tutto quello che hau
discoperto, populato, & conquistato in paese, & cos
Yucatan, con la qual prouisione ne hebbe grandissimo
cere, & tanto che per discacciare di Mexico Cortes,
to per il titulo & fauore che il Re gli daua, & cosi fec
bito armare questa armata, che fu di undeci naue &
brigantini, & di nouecento Spagnuoli con ottanta cau
et si accordò con Panfilo di Narbaez, che uenisse capi
generale d'essa, & suo locotenente di Gouernatore, et
che piu presto partisse, andò lui medesimo per la Isola
arriuò a Guanicguanico ch'e l'ultimo di essa uerso il p
te, doue erano per partirsi Diego Velasquez a san Gia
bo, & Panfilo de Narbaez a Mexico, arriuò il dot
Lucas Vasquez de Aillon, Auditore di santo Dominic
nome di quella Cancellaria, & delli frati Cieronimini
la gouernauano, & del Dottore Roderico de Figuer
giudice de Residentia, & uisitatore della Audientia, a
testare sotto grauissime pene a Diego Velasquez che
mandasse quella armata, & a Panfilo che non andasse c
tra Cortes, perche seriano causa di mortalita d'huomini
di guerre ciuili, & molti altri mali fra li Spagnuoli, &
perderebbe Mexico con tutto il resto, che era guadagn
& pacificò per il Re, gli disse che se haueua sdegno, et n

lontà contra di lui, & differenza sopra intereßo, o al=
unti de honore fra di loro, che all'Imperatore toccaua
pparteneua conoscere & sententiare la causa, perche
ra giusto che lui medesimo si faceße giudice nel suo
rio litigio, facendo forza al suo aduersario, pregogli se
uno seruire al Re, & prima a Dio, & guadagnare
re et profitto, che andaßero a conquistare nuoui paesi
i erano discoperti senza quelli di Cortes, & haueuano
ona gente & armata, non bastò questa requisitione,
uttorità et persona del Dottore Aillon, perche Die=
Velasquez & Narbaez lasciaßero di seguitare il suo
gio contra Cortes, uedendo adunque tanta ostinatio=
loro, & tanta poca riuerentia alla giustitia, delibe=
e andarsene con Narbaez ne la naue che uenne di san=
Dominico, per disturbare le guerre ciuili, & danni che
loro poteuano nascere, credendosi che lo farebbe me=
di la con lui solo, che non essendo presente con Diego
lasquez, & ancora per eßere mezzano fra Cortes &
rbaez, se uenißero a rompere, imbarcoßi adunque
filo di Narbaez ne l'armata nel porto de Guanicgua=
, & andò a sorgere, & pigliare porto con la sua arma=
ppreßo della uilla della uera Croce, & come sepe che
no li cēto cinquanta Spagnuoli di quelli di Cortes, man
di la un suo prete, a Giouan Ruiz de Gueuara, &
onso di Vergara, a richiedergli che lo acettaßero per
itano & Gouernatore, però non lo uolsero ascoltare
elli di demiro, anzi lo presero, & mandorno prigione a
exico a Cortes perche si informaße di quello che uole=
sapere, disbarcò subito fuora in terra i caualli, & la

gente,arme & artiglieria,& se ne andò à Zempoalla
Indiani Comarcani,cosi gli amici di Cortes,come li ua
di Moteczuma,gli dettero oro,mantelli,& altra prou
ne da mangiare, credendo che fusse Capitano di Cort

Quello che Cortes scrisse a Naruaez.

PIV Che niuno misse da considerare, & pensa
Cortes,questa nuoua & grande armata,prima che sap
di chi era,per una banda haueua piacere che uenissero
gnuoli,per l'altre gli dispiaceua che fussero tanti,se ue
no per aiutarlo, haueua per guadagnato tutto il paese
si ueniuano contra di lui per perso, se ueniuano di Spa
credeua che gli portassero buon dispaccio, se dell'Iso
Cuba temeua di hauere guerra ciuile con loro, pareu
che di Spagna non poteua uenire tanta gente, & sospe
ua che erano uenuti dall'Isole,& che doueua uenire li
go Velasquez, & dipoi che lo seppe hebbe al doppio
pensare, perche gli tagliauano il filo della sua prosper
& li paßi nelli quali andaua in penetrare & sapere li
creti del paese,le minere, le ricchezze,le forze, quelli
erano amici di Moteczuma, o inimici, gli sturbauano
populare i luochi che haueua cominciato, di guadagn
amici,di fare Christiani l'Indiani,che era, & doueua e
re la cosa principale,& cessauano molte altre cose che
cauano molte altre cose che toccauano al seruitio di
& del Re, & al profitto della nostra natione, temeua
p deuiare uno inconueniente se gli poteuano succedere
ti altri,se lasciaua arriuare a Mexico a Pãfilo de Narua
Capit

itano che ueniua in quella armata per Diego Ve=
uez, era certißima la ſua perditione, ſe uſciua di lui,
iolutione della città, & la libertà di Moteczuma,
netteua in conditione la uitta ſua, l'honore ſuo, li
trauagli, & per non uenire a queſti eſtremi, ſi ri=
tte a quelli di mezzo, la prima coſa che fece diſpacciò
uomini, uno a Giouan Velaſquez di Lion, che manda
popular e a Coazacoalco, perche ſubito che uedeſſe la
ra ſe ne ritornaſſe a Mexico, dandogli auiſo della ue=
del Capitano Naruaez, & della neceßità che haue=
i lui, & de li cento cinquanta Spagnuoli, che menaua
ſeco, l'altro alla uera Croce, perche gli portaſſe la
, & certa relatione, dell'ariuata di Panfilo, che cer=
, & che diceuano, Giouan Velaſquez fece quello che
tes gli ſcriſſe, & non quello che uolſe il Capitano Nar
, che come cognato ſuo, & parente di Diego Velaſ=
z lo pregaua che ſe ne andaſſe con lui, per laqual coſa
innanti Cortes lo laudò in publico & ne fece grandißi
conto di lui della uera Croce andorno a Mexico uinti
gnuoli, con l'auiſo di quello che Naruaez publicaua,
nenorno prigione un prete, & Alonſo di Gueuara, &
uan Ruiz de Vergara che erano andati alla uilla per
ttinare la gente di Cortes, ſotto colore che andauano
chiederla con cedole del Re, il ſecondo fu, che mandò
a Bartholomeo de Olmed, del ordine di noſtra Donna
a mercede, con altri doi Spagnuoli ad offerire l'amicitia
a Naruaez, & ſe non la uoleua richiederlo da parte
Re, & in nome ſuo come Giuſtitia maggiore di quel
ſe, & delli Alcaldi & regidori della Vera Croce, che

erano in Mexico, che entrasse pacificamente & senza
more, se portaua prouisioni del Re, o del suo consiglio,
senza fare danno nel paese, nõ facesse scandoli, ne fusse
sa di mali, ne sturbasse la buona uentura che i Spagnuol
ueuano li, ne il seruitio che toccaua all'Imperatore, ne la
uersione dell'Indiani, & se non le portaua, che se ne rit
nasse, & lasciasse in pace il paese & la gente, ma poco g
uò questa requisitione, & amonitione honesta, ne le lett
di Cortes & del consiglio, liberò il prete, che menorno p
gione quelli della uera Croce, & lo mandò subito dietr
frate a Narbaez, con certi collari de oro molto ricchi, &
tre gioie, & una lettera che in summa diceua come haue
piacere che fusse uenuto lui in quella armata piu presto
niuno altro, per l'amicitia uecchia che era fra loro, & s
cõtento che si uedessero soli, se gli piaceua, per dare ord
come nõ ci fusse guerra ne sdegni, ne amazzamenti fra S
gnuoli & fratelli, perche se portaua prouisioni del Re,
se le mostraua a lui, o al Capitolo della uera Croce, ch
obediriano come era giusto, caso che nò si pigliarebbe bu
assetto, Narbaez come ueniua tanto superbo, niẽte, o qu
poco se ne curaua di quelle lettere, ne offerte, ne delle req
sitioni & ammonitioni di Cortes, & perche Diego Vel
quez che lo mandaua, era molto sdegnato contra di lui.

Quello che Panfilo di Narbaez disse all'Indiani, e rispose a Cortes.

PANFILO de Narbaez disse all'Indiani, che era
ingannati perche lui era il Capitano & Signore & n
Cort

es, il qual era un mal huomo, e tutti quelli che erano
ui in Mexico, & lui erano suoi seruitori, & che lui ue=
a tagliargli la testa, & a castigargli, & cacciargli di
paese, & andarsene subito, & lasciarla libera, loro se
edettero con uederlo con tanti barbuti & caualli, cre=
di leggieri, o paurosi, con questo lo seruiuano & ac=
pagnauano, & lasciauano a quelli della uera Croce,
ra si congratulò con Moteczuma, dicendo che Cortes
li contra la uoluntà del suo Re, perche era huomo uano
uarissimo, che gli robaua il suo paese, & lo uoleua a=
zare per alzarsi con il Regno, & come lui andaua a
arlo, & fargli restituire quanto coloro gli haueuano
iato, & perche ad altri non facessero simili danni &
trattamenti, che gli farebbe prigioni & amazzarebbe,
questo che stesse allegro poi che presto si uederiano, et
haueua da fare altro che restituirlo nel suo Regno, &
rnarsi al suo paese, erano questi tratti tanto pessimi &
li, & le parole tanto ingiuriose che Panfilo diceua pu=
amente di Cortes, & li Spagnuoli della sua compagnia
pareuano molto male a quelli del suo essercito, & molti
le possettero comportare senza dirgli che erano cose
ttissime, spetialmente Bernardino di santa Chiara, che
lendo il paese tanto pacifico, & tanto contenti li natura=
ella natura & gouerno di Cortes, gli dette una buona ri
ensione, similmente gli fece una & due ammonitioni, &
otestationi il Dottore Aillon, & gli comandò sotto gra=
ssime pene di morte & confiscationi di beni, che non di=
sse quelle cose, ne andassi a Mexico, perche seria grandis
mo scandalo per l'Indiani, & disaggio grandissimo per li
Spa=

Spagnuoli,in dißeruitio dell'Imperatore,& grãdißim
ſturbo del Batteſimo, e ſdegnato di queſto Panfilo pr
Dottore Aillon,auditore del Re,& ad uno ſecretario
la audientia,& ad uno bargello,& gli miſſe in altra na
& gli mandò a Diego Velaſquez Gouernatore de Cu
ma il Dottore nauigando per il mare ſeppe fare tanto,
ſubornando li marinari, o ſpauentandogli con la giuſt
del Re,ſe ne ritornò liberamente alla ſua cancellaria,o
ta di ſan Dominico,doue dette relatione di quanto gli ſ
ceſſe con Naruaez alli ſuoi compagni & gouernatori,
qual coſa fece grandißimo dãno a Diego Velaſquez, et
gliore le facende & riputatione di Cortes, come Narua
preſe il Dottore, ſubito publicò guerra a fuoco & ſang
contra Cortes,promiſſe certe libbre de oro a quello che
gliaſſe o amazzaße Cortes,& a Pietro de Aluarado,&
Gonzallo di Sandoual, & altri Capitani & perſone prin
pali della ſua compagnia, & ſpartite i denari & robbe
li compagni ſuoi, facendoſi liberale di quello de altri, t
coſe furono queſte aßai leggiere & di brauura,molti Sp
gnuoli ſe gli amottinauano a Naruaez per li comãdamen
del Dottore Aillon,o per la fama della ricchezza & libe
ralità di Cortes,& coſi Pietro de Villalobos, & un Port
gheſe,& altri ſei o ſette ſe ne paſſorno a Cortes, & ſecon
do che ſi dice ſe gli offerſero de gli altri ſe ueniua in perſo
na uerſo di loro,& Cortes,leßе le lettere alli ſuoi celando
nomi di chi lo ſcriueua,ne lequali gli chiamauano Naruaez
et ſoi ſeruitori,traditori,aßaßini,e gli minacciauano di mo
te,& di leuargli quanto haueuano acquiſtato, alcuni dica-
no che loro ſi amottinorno,et altri che Cortes gli corrupe

pe

lettere, offerte, & una somma di collari & altre cose de
che mandò secretamente all'essercito di Panfilo di Nar
z con un seruitore suo, & che publicaua tenere in Zem
llan ducento Spagnuoli, tutto possette essere, perche l'u
ra timido & trascurato, & l'altro era pensieroso, &
rusciaua nelle facende, Naruaez rispose a Cortes con il
e della Mercede, & la sustantia della lettera era, che
asse subito uista la presente doue lui era, che portaua,
gli uoleua dimostrare certe prouisioni che portaua del=
iperatore, per pigliare & tenere quel paese per Diego
lasquez, & che già teneua fatta una uilla de huomini so
on Alcaldi & Regidori, dopo questa lettera mandò a
rnardino de Quesada, & Alonso de Matta a richieder
he uscisse di quel pase sotto pena di morte, & notificar=
le prouisioni, ma non gliele intimorno, o perche non le
rtauano con loro perche sarebbe stato poco prudente, se
haueße confidate de niuno, o perche forse non gli haue=
no datto luoco di fare la presentatione, anzi Cortes fece
ttere prigione quel Pietro de Matta, perche si chiama=
il nottaio del Re non essendo, o nõ mostrando il titulo.

Quello che disse Cortes alli suoi.

VEDENDO Cortes che faceuano poco frutto le let
re & meßi, anchora che ogni dì andauano dell'uno all'al=
o lettere et altre ĩbasciate, et che mai si erano uiste, ne mo
rato le prouisioni del Re, deliberò di uedersi cõ lui, pche co
e dice il prouerbio Spagnuolo, di barba, a barba honore si
sguarda, et p leuar'il negotio p uia di bene et buoni mezi,
se

se fusse poßibile, & per questo dispacciò a Rodrigo Al
ro Proueditore delle cose del Re, & a Giouan Velasqu
et Giouan del Rio, che negotiassero con Narbaez molte
se, ma tre furono le principali, che si uedessero soli, o ta
per tanti, che Narbaez lasciasse a Cortes in Mexico, &
se ne andasse con quelli che menaua ad acquistare il Reg
di Panuco, che era di pace, con persone di la molto prin
pali che haueua, o ad altri Regni, & li pagarebe Cortes
spese, & soccorreria li Spagnuoli che menaua ouero, c
Naruaez si restasse in Mexico, et desse a Cortes quattr
to Spagnuoli dell'armata, perche con eßi, & con li suoi
saria lui piu innãti ad acquistare altre prouintie, l'altre c
che gli mostrasse le prouisioni che portaua del Re, & le
bediria, Naruaez non uolse uenire a partito niuno, sal
che era contento si uedessero con dieci huomini per uno
pra sicuro, & con giuramento, e lo sottoscrissero di lor m
no propria, ma nõ hebbe effetto, perche Rodrigo Aluar
auisò Cortes della trama che Naruaez ordiua p farlo pr
gione, o amazzarlo quãdo si uedessero, pche come huon
astutto & che maneggiaua il tutto intese benißimo l'astu
dißimulatione, & inganno di Narbaez, o forse che c'è lo
se alcuno che non uoleua male a Cortes, disfatti gli acco
di, Cortes si risoluette de andare a trouarlo, & dicẽdo qu
che cosa sarà, prima che se ne andaße parlò con i suoi Sp
gnuoli, riducendogli alla memoria quanto lui per eßi, &
si per lui haueuano fatto da che principiò quella gi rna
fino all'hora, disse come Diego Velasquez in luoco di ren
dergli le gratie che gli conueniua, gli mandaua a ruuinar
& amazzare con Panfilo di Narbaez, che era huom
fort

e & bizzaro, per quello che haueuano fatto in seruitio
io, & dello imperatore, & perche feccero capo del Re
e buoni uassalli in mandargli il presente & relatione,
on a lui, non essendo obligati, & come Naruaez gli
ua già confiscati li loro beni, & fatto la gratia di essi
oldati che menaua, & li corpi condennati alla forca;
a fama posta sul tauoliero, non senza molte ingiurie &
e che faceua di tutti, cose certissimamente non di Chri=
io, ne che loro, essendo tali & tanto buoni uorriano
mulare, & lasciare senza il castigo che meritaua, &
ora che la uendetta lui & loro, la deueuano lasciare a
o, che dà il pagamento che meritano alli superbi & in=
cosi, a tal che non gli pareua che almanco non gli lasciasſ
o godere delli lor trauagli, & sudori ad'altri, che con le
mani lauate ueniuano a manguare il sangue del pros=
o, & come tanto dissoluti & si crudelmente andauano
tra ad altri Spagnuoli, sollеuando gl'Indiani che gli ser
ano come amici, & tramando guerre molto piu peggio=
che le ciuili di Mario & Silla, & di Cesare & Pom=
o, che missero sottosopra lo Imperio Romano, & come
haueua risoluto de uscirgli all'incontro della uia, &
n lo lasciare arriuare a Mexico, & poi era meglio an=
re a dirgli Iddio ui salui, che non aspettare lui che ue=
se a dire chi e là, & se lui & li suoi erano molto piu
dati, che ualeua piu colui che Iddio lo aiuttaua, che
n colui che andaua contra la ragione uolendo insidiare
ltro, & come il cuore netto & constante rompe ogni ria
rtuna che gli interuenga, come era quello de ogn'un di
ro, che già era fatto puro nella lucerna della lor purità
dipoi

dipoi che con lui ſeguitauano le arme & la guerra, &
milmente che molti di quelli di Naruaez ſi uoltarian
lui, per queſti riſpetti ui ho uoluto dare conto di quello
io penſo, & metto in opera, perche quelli che uorrann
dare con eſſo me, che ſi apparecchiano, et quelli che nō
reſtino in buon'hora a guardare Mexico & Moteczu
che tutto era uno, gli fece ancora molte offerte ſi ritorn
no cō uittoria, tutti gli riſpoſe che ſarebbono di buoniſ
uoglia tutto quello che lui ordinaſſe, et gli ſdegnò molt
queſta prattica, et ī uerità temeuano la ſuperbia et ceci
Pāfilo di Naruaez, et ꝑ altra bāda a gl'Indiani che già
uano ſolleuati, con uedere la diſſenſione che andaua
Spagnuoli, et come quelli della coſta erano con gli altr

Preghiere di Cortes a Moteczuma.

DOPO queſto, come gli trouò amici et deſidero
quello che lui ſe haueua cōcetto nell'animo ſuo, parlò a
teczuma per andare con māco penſiero, et per ſapere q
to ſi poteua fidare di lui, & gli diſſe le infraſcritte par

GIA hauerete conoſciuto l'amore che ui porto, &
deſiderio di ſeruirui, et la ſperāza che a me et alli miei
pagni farete grandiſsime gratie quando c'e n'andaremo
del uoſtro paeſe, adunque hora ui prego che me lo facc
di ſtarui ſempre qui, et miriate per queſti Spagnuoli ch
ſcio con uoi, et che infinitamente ui raccomādo cō quell'
et gioie che gli reſta, ilquale uoi nō gli hauete datto, per
io me ne parto a dire a coloro, che poco fa arriuorono
l'armata, come l'altezza uoſtra cōmāda, che io me ne ua

&

che non facciano danno ne dispiacere alcuno alli uostri
diti & uassalli, ne meno entrino nelle uostre terre, saluo
si stieno nella costa fino a tanto che noi stiamo a punto
imbarcarci, et andarcene uia del paese uostro come è la
ra uolontà & seruitio, & se fra tanto che uado & ritor
qualch'uno de uostri di mal creato, balordo, o disfaccia=
uolesse ingiuriare alli miei, che restano in uostra guar=
commandategli che stieno quieti, Moteczuma promisse
arlo cosi, et gli disse che se quelli erano tristi, et nõ face=
o quello che gli cõmãdasse, che gli desse auiso del tutto,
che lui li mãdarebbe gẽte di guerra perche gli castigas
t cacciasse del suo paese, et se uoleua lui gli darebbe del=
uide che lo menasse fin al mare sempre per le terre sue,
õmandarebbe che lo seruissero per la uia et lo mantenes
, Cortes lo ringratiò assaißimo per questo, dãdoli un ue
nẽto di Spagna, et certe gioie ad un figliuolo suo, et mol
ltre cose di riscatto ad altri Signori che erano presenti
la prattica, ma nõ conobbe di lui quello che pretendeua,
erche ancora non gli haueuano detto niente da parte di
rruaez, o perche dißimulò galantamente, hauendo gran=
ßimo piacere che li Christiani se ammazzassero l'uno cõ
tro, credendosi che per quella uia haurebbe piu certa la
libertade, & si mitigarebbe l'ira delli suoi Dei.

La prigione di Panfilo di Naruaez.

ERA tanto ben uoluto Cortes da quelli suoi Spa=
uoli, che tutti uoleuano andare con lui, & cosi potette
ppare quelli che lui uolse, che furono ducento cinquanta
con

con quelli che pigliò per la uia a Giouan Velasquez
Lion, lasciò il resto che sariano altri ducento, in guar
di Moteczuma & della città, lasciò per Capitano Pi
de Aluarado, lasciò l'artiglieria et quattro fuste, che ha
ua fatto per signoreggiare il lago, & gli pregò strettam
te che non attendessero ad altro, saluo che Moteczuma
andasse a Narbaez, & a non uscire dell'alloggiament
casa forte, partite adunque con quelli pochi Spagnuoli
con otto o nuoue caualli che haueua, & molti Indiani di
uitio, & passando per Ciololla et Tlaxcallan, fu molto
riceuuto & alloggiato quarantacinque miglia o poco
co prima de arriuare a Zempoallan, doue Narbaez e
scontrò doi preti, & Andres de Duero, suo conoscente
amico, alquale deueua dar denari che glieli prestò per f
re di dispacciare l'armata, che ueniuano a dirgli che an
se ad obbedire al Generale et luocotenente di Gouerna
Panfilo di Narbaez, & consignargli il paese & fortez
caso che non procederebbe contra di lui, come contra u
nimico & ribello, fino a dargli la morte, & se lo faceua
gli darebbe le sue naue per andarsene, lasciandolo and
libero & securo con le prrsone che uolesse, a questo gl
spose Cortes, che prima morirebbe che lasciargli il pa
che lui haueua guadagnato & pacificato con il suo ual
& industria, senza commandamẽto appresso dello Impe
tore, & se con grandissimo torto gli uoleua far guerra,
si saprebbe difendere, & se uinceua, come aspettaua in I
et nella sua ragione, che non haueua dibisogno delle sue
ue, et se moriua molto manco, et lasciãdo queste cose da
da, che gli mostrasse le prouisioni, et riccapito che porta
del F

Re,perche senza uederle & legggerle,non accettaria
ito niuno,& poi che non gliele mostraua ne uoleua mo
re, che era segno che non le portaua,ne haueua,et es=
o cosi che lo pregaua, richiedeua & commandaua, se
tornasse con Dio alla Isola de Cuba,caso che non lo fa
rigione & mandarebbe in Hispagna con le cattene al
nperatore,che lo castigasse come meritauano li suoi dis
itij,et alterationi, et cosi con questo dispedì ad Andres
Duero,& mandò un nottaio,& molti altri con manda=
o,a richiederlo che si imbarcaßi,& non scandalizasse
uomini et paese che con poca occasione si solleuauano,
e ne andasse prima che succedessero piu mali & morta
caso che no che il di di Pasqua de Spirito Sāto,che era
a tre di,sarebbe con lui,Panfilo fece beffe di quel com
damento,prese & misse prigione a quello che portaua
andato,& si sdegnò brauißimamente di Cortes,che cō
oca gente ueniua brauando,fece rassegna della sua gēte
resentia di Giouan Velasquez di Leon, & Giouan del
,& gli altri di Cortes che andauano,& stauano con lui
i tratti & accordi,truouò che haueua ottanta archibu=
ri,cento uinti balestrieri,seicento fanti, ottanta caualli,
gli disse,come ui difenderete di noi altri,se non fate quel
he io uorro, promisse denari a chi gli portasse preso o
rto a Cortes,et il medesimo fece Cortes contra Panfilo,
e uno squadrone delli fanti,scaramucciò con i caualli,&
ò lartiglieria per fare paura alli Indiani,per laquale pau
l Gouernatore che iui appresso teneua Moteczuma,gli
te un presente di robbe, & gioie de oro, in nome del
an Signore, & se gli offerse molto, Narbaez mandò

(come dicono) di nuouo un'altra imbasciata a Moteczu
& alli cauallieri di Mexico, con gli Indiani che leuau
la rassegna dipinta, & perche gli diceuano che Cortes
niua appresso, usciua a correre la campagna, & il gio
di Pasqua cauò fuora gli ottanta caualli, & cinquecento
ti, & se ne andò a tre miglia di doue già Cortes arriua
ma come non lo trouò credete che l'interprete che men
per spie, lo burlauano, & se ne ritornò nel suo alloggian
to quasi di notte & si misse a dormire, ma se per caso ue
sero gli inimici, misse per sentinelle nella uia quasi tre
glia di Zempoallan, Gonzallo de Carrasco, et Alonso H
tado, Cortes caminò il giorno di Pasqua piu di trẽta mig
con grandißima fatica delli suoi, & poco prima de arr
re dette un mandato per scritto a Gonzallo di Sandoual
et mastro di cãpo, perche pigliasse in prigione a Naruae
o lo ammazzasse se si difendesse, & alcaldi & regitori,
menaua, & gli dette ottanta Spagnuoli di compagnia p
che lo facesse, li corritori di Cortes che andauano sem
innãzi un buon pezzo, dettero nelle sentinelle di Naruae
pigliorno a Gonzallo Carrasco, ilquale gli disse come te
ua Panfilo di Naruaez alloggiato lo alloggiamento suo,
te, & artiglieria, Alonso Hurtado se gli scampò & an
correndo al Naruaez, dicendo arma, arma che uiene Co
tes, a questo rumore si leuorno quelli che erano a dorm
re, et molti nõ lo credeuano, Cortes lasciò li caualli nel m
te, fece alcune picche che mancauano, perche tutti li suoi
portassero una per uno, & intrò innanzi di tutti nella citt
& nello essercito de gli inimici, a mezza notte, che p
ingannargli & trascurargli, & non essere uisto, aspe
to

quell'hora, ma per bene che caminò, già ſi ſapeua la
uenuta per la nuoua che portò la ſentinella mezza ho=
nanti, & erano già tutti li caualli ſellati & imbri=
& gli huomini armati, intrò tanto queto, che prima diſ
idando ſerra, ſerra che fuſſe uiſto, ancora che toccaua=
ll'arma, andauano molte lucciole, & credeuano che
ro corde d'archibugio, ſe haueſſero datto fuoco ad
pezza d'artiglieria ſi ſariano fuggiti, diſſero a Nar=
z, ſtandoſi mettendo un giacco di maglia, auuertite ſi=
re che intra Cortes, & riſpoſe, laſciatelo uenire, che
e a uedermi, teneua Naruaez la ſua gente in quattro
i, con le ſue ſale & apoſenti, & lui era in l'una con
i cento Spagnuoli, & nella porta tredeci pezze d'ar=
eria o (ſecondo altri dicono) dieceſette di ferro, ſece
tes ſaglire di ſopra Gonzallo di Sandoual con cinquan
ompagni, & lui reſtò alla porta per difendere l'intra=
on uinti, gli altri aſſediorno le altre torri, & coſi non ſi
erno dare ſoccorſo l'uno con l'altro, Naruaez come ſen
il rumore appreſſo di ſe, uolſe combattere ancora che
ichieſto, & pregato che non uoleſſe combattere, & al=
ire di camara gli derno quelli di Cortes con una picca
olpo che gli cauorno un occhio, & ſubito dandogli di
no, & ſtraſcinandolo lo leuorono per le ſcale abbaſſo, et
ndo ſi uidde alla preſentia di Cortes diſſe. Signor Cor=
, ſtimate molto la uentura che hauete hauuto in fare pri
ne la perſona mia, ilquale gli riſpoſe, queſta e ſtata la mã
oſa che io ho fatto in queſto paeſe, & ſubito lo ſece met
in prigione, & portarlo alla uilla ricca, & lo tenne pri
ne alcuni anni, durò la barruffa pochiſſimo, perche fra

un'hora era prigione Panfilo, et gli altri principali dell'
sercito suo, & leuate le arme a gli altri, morsero della pa
di Naruaez diecesette, & di quella di Cortes solamente
che gli ammazzò una botta d'artiglieria, non hebbero
po ne loco di meter fuoco a l'artiglieria con la prescia
Cortes li dette, se nõ fu quella botta, laquale ammazzò q
li due, gli teneuano atturati con la cera per la molta acq
di qui pigliorno occasione li uinti, per dire che Cortes l
ueua corrotto li bombardieri, & altri ancora. Cortes di
strò qui singulare temperanza perche non uolse ancora
parole ingiuriare niuno delli prigioni & resi, ne anchora
medesimo Narbaez che tanto male haueua detto di lui, a
chora che molti delli suoi erano bramosi di uendicarsi d'a
cuni di loro, et Pietro di Maluenda seruitore, de Diego
lasquez, che ueniua per maggiordomo di Narbaez, racc
se & guardò li nauilli & tutta la robba senza che Corte
la impedisse, quanto uantaggio fa un'huomo ad un'altro,
fece, che disse, penso ogni Capitano di questi due, poche
te, o mai per uentura, cosi pochi uinsero tanti de una me
sima natione, specialmente essendo li molti in luoco fort
posati, & molto ben armati.

Mortalità per Vermiglioni, o uerolle.

COSTO questa guerra molti denari a Diego V
quez, l'honore, & un occhio a Panfilo di Naruaez, &
te uite di Indiani, che morsero nõ afferro, saluo di malatt
& fu come la gente di Naruaez uscite in terra, usci anc
un schiauo nero con uerole, ilquale le attaccò nella casa
ue allogg

oggiaua in Zempoallan,et ſubito un'Indiano ad un'al
t come erano molti,& dormiuano & mangiauano in=
:,ſi ſparſero in breue tempo di tal ſorte che moriuano
finita di eßi,nella maggior parte delle caſe moriuano
& in molte terre la mettà,perche come era nuoua in=
tà per loro,& accoſtumauano lauarſi per tutti i mali,
gnauano ancora con eſſe & ſi ſtroppiauano,& anco=
anno per coſtume o uitio intrare nelli bagni freddi uſcē
elli caldi,& per miraculo non iſcampaua huomo, che
ueſſe,& quelli che reſtauano uiui reſtauano di tal ſor
er hauerſi grattato, che ſpauentauano gli altri con li
i ſegni, che gli reſtauano nel uiſo, mani, & corpo,
oprauenne la fame, & non tanto di pane come di fari=
perche come uno hanno mollini, ne macine, non fanno
le donne ſe non macinare il ſuo grano de zentli fra doi
e, & cuoeerlo,caſcorno adunque ammalate le donne
uermigiioni,& mancò il pane, & perirno molti della
,puzzauano tanto li corpi morti,che niuno gli uoleua
rrare, & con queſto erano piene le ſtrade, & per=
ion gli buttaſſero in eſſe dicano che la giuſtitia faceua
tre le caſe ſopra li morti,chiamorno gli Indiani a que=
iale,huyzanatl,che cuol dire la gran lepra, dellaqua=
ome di coſa molto ſignalata contauano dipoi li loro
,mi pare che pagorno qui le bube, ouero mal fran=
, che attaccorno alli noſtri, ſecondo in altro capitolo
critto.

Rebellione di Mexico contra i Spagnuoli.

CONOSCEVA Cortes quasi a tutti quei che i
uano con Naruaez, parlogli cortesißimamente, preg
che scordassero quello che era successo, che cosi farebb
& haueßero per bene di essere suoi amici, & andarse
lui a Mexico, che era il piu ricco popolo delle Indie, li
ritornare le loro arme, & a molti pochi lasciò prigion
Naruaez, quelli da cauallo uscirno nel campo con anin
combattere, ma subito si accordorno per quello che C
gli disse & promisse, alla fine tutti l'hebbero a caro po
non ueniuano ad altro che a godere il paese, & lo seg
no, & seruirno con affettione, rifece la guarnigione del
ra Croce, & mandò la li nauili dell'armata, dispacció
cento Spagnuoli al fiume di Garay, & ritornò a mand
Giouan Velasquez di Leon con altri ducento a popo
in Coazacoalco, mandò innanzi un Spagnuolo con la
ua della uittoria, & lui si partite subito per andare a M
co, con assai pensiero delli suoi che haueua lasciato li,
causa delli meßi di Naruaez a Moteczuma, lo Spagn
che andò con le nuoue, in luoco della uiualia hebbe delle
rite che gli derno li Indiani ribellati, ma ancora che fe
ritornò a Cortes come quelli di Mexico erano ribellati
con le arme in mano, & haueuano abbrusciato le quattr
ste, combattuto la casa & forte delli Spagnuoli, buttat
terra un muro, & minato un'altro, posto fuoco alle m
tioni, leuatogli le uettouaglie, & posti in tanta strette
che gli haueriano ammazzati o presi tutti li Spagnuoli

Moteczu

teczuma non gli commandaua lasciare il combattere, et
ra con tutto questo non lasciorno le arme, ne lassedio,
nente all'intorno per compiacere al suo Signore, que=
ouelle dettero grandißimo dispiacere a Cortes; perche
rno diuentare il suo piacere, & gaudio in grandißimo
iero, & gli fecero sollicitare il uiaggio per dare soc=
o alli suoi amici & compagni, & se hauesse ritardato
oco piu non gli haurebbe trouati uiui, se non morti, o
sacrificargli, la maggior speranza che hebbe di non
ergli, & perdersi fu non essersi andato Moteczuma,
rassegna in Tlaxcallan delli Spagnuoli che menaua,
rano mille pedoni & cento caualli; perche subito fece
amare quelli che haueua mandato a popolare, & non
o niente, fino a Tezcuco, doue non uidde li caualli e=
e conosceua, ne lo riceuettero come altre uolte, ne an=
per la uia, anzi trouò la terra, o dispopolata, o sol=
a, a Tezcuco gli uenne un Spagnuolo che il Capita=
lluarado lo mandaua a chiamare, & certificarlo di
to di sopra si e detto, & che intrasse presto perche con
iuata sua allentariano la rabbia loro, similmente uenne
o Spagnuolo un'Indiano da parte di Moteczuma, che
isse come di quello che era successo lui era senza colpa,
per questo portaua sdegno contra di lui che lo lascias=
& se ne andò allo alloggiamento di prima, doue lui si
& li Spagnuoli ancora, uiui, & sani come gli lasciò,
uesto si consigliorono, & riposorono lui, & li Spa=
li quella notte, & altro di che fu san Giouanni Bat=
, intrò per Mexico ad hora di desinare con cento ca=
, & mille Spagnuoli, & con molta moltitudine de gli

amici di Tlaxcallan, Huexocinco, & Ciololla uidde p
gente per le strade, et niuno riceuimento, alcuni ponti r
& molti altri segni tristi, arriuò allo alloggiamento s
& quelli che non potettero capire se ne andorno al ten
maggiore, Moteczuma uscì al cortiglio a riceuerlo, &
dispiacere secondo dimostraua, di quello che li suoi hau
no fatto, & dette la sua scusa, & se ne andò ogniuno al
alloggiamento, il capitano Aluarado & gli altri Spagn
li non poteuano stare del grandißimo piacere con l'arri
di Cortes con tanti Spagnuoli, hauendogli saluato le
che già haueua risoluto di hauerle perse, si salutorno l'
con l'altro, & si domandauano come erano, o ueniua
& quanto l'uno contaua di buono, tanto l'altro raccont
di male.

Le cause della ribellione.

VOLSE Cortes sapere la causa del solleuament
gli Indiani di Mexico, domandolo a tutti insieme, alcuni
ceuano, che era quello che Naruaez gli mandò a dire, a
che per cacciargli di Mexico, perche se ne andassero co
era accordato hauendo li nauilli, poi che combattendo g
dauano, andateuene di qui, altri perche uoleuano liberar
Moteczuma, che nella barruffa diceuano liberate il nos
Iddio & Re, se non uolete essere morti, chi diceua per r
bargli l'oro; argento, & gioie che haueuano, & che ua
uano piu di settecento milla ducati, poi che sentiuano
quei che arriuauano appresso, qui lasciarete loro che ci h
uete pigliato; altri perche uedeuano mal uolẽtieri a que
Tlaxc

xcallan & altri, perche erano loro inimici mortali, alla
molti credeuano che per hauergli leuato uia gli Idoli
lor Dei, & forse per hauercelo detto il diauolo, ogni
di questa era bastante perche si ribellassero; quãto piu
e insieme, però la principale fu, perche poco di poi de
ato Cortes a Naruaez, uenne certa festa solenne che
brauano quelli di Mexico, & uoleuano celebrarla co-
erano soliti, & per farla domandorno licentia al Capita
Pietro di Aluarado, che restò castellano & luocotenen-
er Cortes, perche non pensasse, a quello che loro dice-
io, che si raddunauano per ammazzare i Spagnuoli; Al-
rado se la dette, con conditione che nel sacrificio non in-
uenisse sacrificio di huomini, ne portassero arme, si rad-
norne piu di seicento cauallieri & persone principali, &
uni signori nel tẽpio maggiore, altri dicano piu di mille,
ero grandissimo rumore quella notte con tamburrini, lu-
che, cornette, ossa fessi, con liquali ciuffolano molto for-
fecero la loro festa et nudi, ma coperti di pietre, collari,
ture, braccialetti, & molte altre gioie di oro, argento, et
rle, & cõ ricchissimi penacchi nelle teste, ballorono il bal
che chiamano Mazenaliztli, che uuole dire merito con
tica, & cosi dicono Mazauali per contadino lauoratore,
esto ballo è come il Netoteliztli, che dissi, perche metto-
stuore nelli cortigli de i tempij, & sopra di esse li tambur
ni, danzano il ballo tondo pigliandosi delle mani l'uno
n l'altro, alla fila, ballano al suono di quelli che canta-
, & rispõdono ballando li canti sono santi & non profa-
, in laude di quel Dio delquale è quella festa che fanno,
erche gli dia dell'acqua, & ancora del grano, della sa-
nità,

nità, & uittoria, o perche gli dette pace, figliuoli, &
nità & altre cose simili, & dicono li prattichi di questa l
gua, & ritti cerimoniali, che quando ballano cosi nelli te
pij, che fanno altri differenti muttanze che in quello di
toteliztli, cosi cõ la uoce, come cõ i gesti del corpo, testa,
cie & piedi, doue manifestauano li loro concetti trist
buoni, brutti, o laudabili, questo ballo lo chiamano
Spagnuoli Areito che è uocabolo delle Isole di Cuba,
di San Dominico, essendo adunque ballando & feste
giando quelli Cauallieri Mexicani tutti insieme nel cor
glio di quel tempio di Vitzilopuchtli, andò la Pietro
Aluarado, & se andasse di sua testa, ouero per accor
fatto fra tutti gli compagni, io non lo saprei dire, piu
quello che alcun dicono che egli fu auuisato che quelli I
diani, come principali della città, si haueuano raddun
iui per accordare il mottiuo & la ribellione che dipoi f
cero, altri dicono poi, che dal principio andorno loro a
dergli ballare, quel ballo tanto laudato & famoso in be
lezza & leggiadria, & uedendogli tanto ricchi, che g
dettero causa di auaritia & di pigliargli quel tanto oro
& gioie che portauano indosso, & che pigliò le po
te con dieci, o dodici Spagnuoli per una, & lui intr
dentro con piu di cinquanta compagni, & senza com
paßione, ne alcuna pietà Christiana, gli dauano del
coltellate, & ammazzauano, leuandogli quanto haueua
no indosso, Cortes ancora che gli douete dispiacere, dis
simulò questo tristo fatto per non far disdegnare colo
ro che lo fecero, perche si trouaua in tempo che ne haue
ua dibisogno, o contra gli Indiani, ouero perche non
nascess

cesse qualche nouità, o motiuo fra gli altri suoi com=
gni.

Le minaccie che faceuano quelli di Mexico alli Spagnuoli.

SAPPVTA la causa della rebbellione, gli domandò
rtes come combatteuano gli inimici, loro gli dissero che
ito che pigliorno le arme, derno una carica molto gran=
, assaltorno combatettero la casa dieci dì alla fila, nelliqua
haueuano fatto li danni che gia sapeua, & come per non
r luoco che Moteczuma uscisse & se ne andasse a Nar=
ez come alcuni diceuano, nõ haueuano loro ardito d'usci
di casa a cõbattere per le strade, saluo difendersi et guar
re Moteczuma, come ce lo lasciò incarico, et come erano
chi; et gl'Indiani molto; et come di credo in credo si rimut
uano, che nõ solamente si straccauano ma ancora ueniua=
a mancare, et se alla maggior furia non fusse saglito Mo
czuma sopra di una loggia, et cõmandaua a i suoi che stes
ro fermi se lo uoleuano uiuo, gia seriano stati tutti morti,
erche uedendolo subito lasciauano di combattere, dissero
ncora che come uenne la nuoua della uitoria contra Panfi
, Moteczuma gli commandò che stessero in pace, & loro
lentorno l'assalto & non uolsero combattere, non (secon=
o ch'era fama) di paura; se nõ pche arriuãdo loro li amaz=
assero tutti insieme, ma pentiti, & conoscendo che uenuto
Cortes cõ tãti Spagnuoli haueriano piu da fare, ritornorno
sollcuarsi cõ l'arme, et assaltarli come di prima, et ancora
õ piu uolõtà et iracõdia, doue credettero alcuni, che nõ era
on uolõtà di Moteczuma; diceuan similmẽte molti miracoli
che

che come gli mancaua l'acqua da beuere fecero una f
nel palazzo nel cortiglio del loro alloggiamento fino al
nocchio, o poco piu, & trouorno acqua dolce, essendo il
lo salso, che molte uolte si prouorno gli Indiani di leuar
immaggine di nostra Donna dello altare doue Corte
misse, & in toccarla se gli appiccaua la mano a quei
la toccauano, & in un buon pezzo non se gli poteua disp
care, et dopo che era dispiccata restaua con il segno, &
la lasciorno essere, che un giorno gli dettero tanto brau
salto che bisognò caricare la maggior pezza d'artiglie
che haueuano per tirarla per fare retirare gli inimici,
dandogli fuoco non uolse pigliare, & quando gl'inimici
dero questo derno l'aßalto con maggior furia & gride
solito, con bastoni, saette; lanze, & pietre, che copriuan
palazzo, & la strada, dicendo addeßo liberaremo il nos
Re, liberaremo le nostre case, & ci uendicaremo, ma
maggior feruore della battaglia, pigliò fuoco lo bomba
senza hauergli meßo altra poluere, ne mettere altro fu
co, con un rumore grandißimo, & come era grande
haueua molti quadretti con la palla, fece grandißima b
ta, ammazzò molti, & spauentò tutti gli altri, & cosi sb
torditi se ne ritirorno, perche andauano combattendo pe
Spagnuoli Santa Maria & San Giacobo sopra un caua
bianco, & diceuano gli Indiani che il cauallo feriua, &
mazzaua tanti, come il Caualliero con la spada, & come
Donna dello altare gli gettaua poluere nelli occhi et gli
caua, & cosi non si uedendo l'uno all'altro & non poßen
combattere se ne ritornauano alle lor case credendo d'eß
re cecati, & in le case sue si trouauano sani, et quãdo torn
uano

a combattere la casa,diceuano,se non hauessero pau=
una donna,& a quello del cauallo bianco,già sarebbe
ta in terra la casa uostra , & uoi altri aleßi,& arosti,
ra che non mangiati,perche non sete buoni da mangia=
e l'altro di lo prouamo,& sete molto amari,ma ui bu=
no all'aquile,leoni,tigri,& serpi, che ui diuorino per
ltri , però con tutto questo se non lasciate a Moteczu=
& ue ne andate subito , sarete tutti morti santamente ,
i,con cimoli,& mangiati da brutti animali, poiche non
buoni per i stomachi delli huomini, perche essendo Mo
umacin nostro Signore,& il Dio che ci mantiene , ha=
e ardire di pigliarlo & toccare con le uostre mani di la
i,& a uoi altri che pigliate quello d'altrui come ui com
ta la terra che non ui ingiottisce uiui,però non ui curate
i nostri Dei,la religione delliquali uoi altri hauete pro
to,ui castigaranno secondo il uostro merito , & se eßi
lo fanno presto noi altri ui amazzaremo & dispoglia=
o subito,& a cotesti tristi & miseri popoli de Tlaxca=
uostri schiaui , che non se ne andaranno senza castigo ,
audandosi,che pigliano le donne delli lor signori, & do
ndano il tributto a chi eßi lo pagauano , queste & altre
ili parole brauauano quelli di Mexico , & i nostri che
ura paura erano ancora eßi brauando , gli riprendeua
di simili parole uane che diceuano sentendole Moteczu
, dicendogli che era huomo mortale , & non miglior ,
differente di eßi , che i loro Dei erano cose uane , & la
religione falsa , & la nostra certa & buona , il nostro
io , giusto , uerdadero , creatore di tutte le cose , & la
onna che combatteua era la Vergine Maria madre di
Christo

Christo, Dio delli Christiani, & quello caualliero che c
batteua sopra quel cauallo bianco, era lo Apostolo del m
desimo Giesu Christo; uenuto del Cielo a difendere que
chi Spagnuoli, & ammazzare tanti Indiani.

Nella strettezza che quei di Mexico missero alli Spagnuoli.

In sentire questo, in guardare il palazzo, in prou
re le cose necessarie, si passò quella notte, & subito la m
tina, per sapere di quale intentione erano gli Indiani co
giunta sua, gli disse Cortes che facessero il mercato (co
soleuano) di tutte le cose, & loro si erano queti, allhora
disse il capitano Aluarado che facesse dello sdegnato c
lui, & come che lo uoleua prendere et castigare, per qu
lo che fece, che lo rimordeua la cõscientia, pensando che
si Moteczuma & li suoi se placariano, & ancora prega
no per li lui, Cortes non se ne curò di questo, anzi molto s
gnato disse (secondo si dice) che erano certi cani, & non
sognaua fare con loro niuna giustificatione, & comman
subito ad un caualliere di Mexico principale che era li p
sente, che ad ogni modo facessero mercato, l'Indiano con
be che diceuano male di loro, prezzandogli poco piu che
fanno le bestie, & lui ancora se ne sdegnò, & cosi sdegna
se n'andò come chi andaua a mettere ad effetto quello c
Cortes commandaua, & non fu se non a fare raddunare
gente & gridare libertà, & a publicare le parole ingiur
se che sentite, & in poche hore riuoltò la feria, perche a
cuni rõpeuano li ponti, altri chiamauano li uicini, & tutti
sien

e assaltorno li Spagnuoli, & attorniarono & assaltaro
palazzo con tanti gridi che non si sentiuano, tirauano
pietre che pareua che piouesse, tante saette & dardi,
npiuano le mura & il cortiglio a non pottere andare
sso, uscite Cortes per una banda, & l'altro capitano p
a, con ducento Spagnuoli per uno, & combatterno cõ
ndiani ualorosamente, ammazzandogli quattro Spa=
li, & ferirno molti altri, & delli Indiani ammazzorno
i perche haueuano il refugio appresso, nelle case, o die
ponti & altri ripari, se li nostri andauano ad affron=
i per le strade, subito haueuano in disturbo li ponti, se
case, patiuano molto danno delle loggie & lastrichi
e pietre che gettauano sopra li nostri, al retirararsi
ecero gli perseguitorno terribilmente, & con molto
o, missero fuoco alla casa per molte bande, & per una
a di essa si abbrusciò un buon pezzo senza poterlo al=
ente ammorzare, fino a tanto che gli buttarono sopra
o certe camere & mura, per doue sariano intrati a sca
ta, se non fusse stato per l'artiglieria, ballestre, & ar=
uggi, che si missero iui alla diffesa, durò la battaglia,
bbattimento tutto quel dì fino alla notte, & ancora al=
a non gli lasciauano con grandissime grida, & affron=
n dormirno molto quella notte, se non riparare li spor=
del brusciato, & debole, curare li feriti, che erano piu
tanta, & accommodare le stantie, ordinare la gẽte per
battere l'altro giorno se fusse necessario, come fu gior=
subito gli Indiani assaltorno li nostri in maggior nume=
e il dì passato & piu animosamente, di maniera che i
bardieri, senza mettere a mira l'artiglieria tiraua=
no

no a caso, & niuno mancamento faceuano in eßi le bal
& schioppi perche anchora che gettauano in terra l'
glieria dieci, quindici, & uinti Indiani per uolta, subito
sceuano per iui, che pareua che non haueße fatto dann
cuno, uscì Cortes con altri tanti soldati come il dì au
guadagnò alcuni ponti, abbrusciò alcune case, & ama
in esse molti, che dentro ui si difendeuano, ma erano ta
Indiani, che non si discopriua il danno, ne si sentiua, &
no tanto pochi li nostri, che con il combattere tutti, tu
hore del giorno, non bastauano a difendersi, quanto p
offendere, non morse Spagnuolo niuno, ma ne retorn
riti sessanta di pietre & saette, ch'hebbero assai che m
care quella notte, & per rimediare che delle case, &
loggie non potessero hauere danno ne ferite, come f
haueuano hauuto, fecero tre ingegni di legname, quad
coperti, & con le loro ruote per leuarle meglio, cape
ciascuno uinti huomini, con picche, schiopetti, & bales
& un tiro d'artiglieria, dietro d'eßi haueuano d'an
guastatori per ruuinare le case & le sbarre, & per r
re & aiutare a caminare l'ingegno.

La morte di Moteczuma.

ERA tanto che si faceuano questi ingegni, nõ u
no li nostri a combattere occupati nell'opera, solamen
difendeuano ma gli inimici credendosi che tutti erano
feriti, gli assaltauano quanto piu poteuano, & anchor
diceuano parole ingiuriose, & gli minacciauano che se
gli dauano Moteczuma che dariano a tutti loro le piu

rti che mai haueſſero date ad altri, perſidiauano tan=
intrar in caſa, che Cortes pregò Moteczuma mon=
ſopra d'una loggia alta, e commandaſſe alli ſuoi che nõ
atteſſero più, & ſe ne andaſſero uia, ilquale ſagli, &
ſe per parlargli, & comminciando a parlare tirorno
pietre quelli da baſſo & delle caſe da fronte, che de
he gli dette nella tempia lo buttorno in terra morto li
medeſimi Indiani & uaſſalli, & non lo haueriano uolu
e piu che cauarſi gli occhi, ne manco lo uiddero, per=
teneua un Spagnuolo coperto & guardato con una
la, non gli deſſero nel uiſo con qualche pietra, che ne
ano molte, ne credettero che foſſe li, per molti ſegni et
che ſe gli faceua, ſubito Cortes publicò la ferita et pe=
di Moteczuma, ma alcuni lo credeuano, & altri nò,
tti combatteuano a gara, tre di ſtette Moteczuma con
e di teſta, & al fine ſi morſe, Cortes perche gl'In=
credeſſero che Moteczuma moriua della ſaſſata che
gli haueuano tirata, & non per male che lui gli ha=
fatto, lo fece cauare alle ſpalle di dui Cauallieri di
ico che erano prigioni, che diſſero la uerità alli cit=
i, liquali erano in queſto tempo combattendo la caſa,
ncora con tutto queſto nõ laſciorno laſſalto, nella guer
me molti delli noſtri credeuano, anzi lo fecero maggio
ſenza riſpetto alcuno, al retirare fecero grandißimo
to, per ſotterrare il Re in Ciapultepec, di queſto mo=
orſe Moteczumacin, che delli Indiani era tenuto per
, & era coſi grandißimo Re come ſi e detto, doman=
Batteſimo (ſecondo dicano) nel tempo del carnouale,
on celo dettero all'hora per darglielo la Paſqua con la

ſolennità che ſi ricchiedeua a tanto alto ſacramẽto,&
cipe tanto potẽte,ancora che foſſe ſtato meglio non pr
gare il tempo,ma come uenne prima Panfilo di Narua
non ſi poſſette fare, & dipoi di eſſer ferito ſi ſcordò c
furia del combattere,affermano che mai Moteczuma,
cora che da molti fu ricchieſto,conſentite in morte di S
gnuolo,ne in danno di Cortes,alquale amaua molto, a
ra che ce chi dice il contrario,tutti danno buone ragg
ma non ſi potette ſapere la uerità dalli noſtri Spagnu
perche all'ora non intendeuano il linguaggio, & dipoi
trouorno uiuo niuno,con chi Moteczuma haueſſe com
nicato queſto ſecreto,una coſa io ſo dire,che mai diſſe
di Spagnuoli,della qual coſa erano ſdegnati & malcon
ti tutti li ſuoi,dicono gl'Indiani che fu il meglio della ſua
pe,& il maggiore Re di Mexico, & queſta e una gra
ſima coſa,che quando li regni erano piu floridi, & pot
all'ora caſcano & ſi perdono,o mutano ſignore, ſecon
legge nelle hiſtorie,& come lo hauemmo ueduto in qu
Moteczuma,& in Attabalipa, piu perſero li noſtri S
gnuoli con la morte di Moteczuma,che li Indiani,ſe co
derarete bene gli amazzamenti & diſtruttione che ſu
ſucceſſe ad alcuni,& il contento & ripoſo de gli altri,
che morto lui, ſi reſtorno in le lor caſe, & creorno nu
Re, fu Moteczuma regulato nel mangiare, non uitioſ
me altri Indiani,ancora che haueua molte donne, fu li
rale con li ſuoi, & con li Spagnuoli, perche ſe fuſſe ſ
con arte & non per natura,faciliſsimamente ſe gli haue
be conoſciuto al dare nel ſembiante,perche quelli che d
no di mala uoglia, diſcuoprono molto il cuore, dicono

io,al mio parere o fu molto ſauio,poi che paſſaua per
e coſi,o molto ſimplice,che non le ſentiua, fu tanto re
o come bellicoſo,ancora che hebbe molte guerre,doue
uò preſente, dicono che uinſe nuoue giornate, & al-
oue abbattimenti in Duello ad uno ad uno, regnò die
e anni, & alcuni meſi.

Gli aſſalti che ſi dauano l'uno con l'altro.

IORTO che fu Moteczuma,mandò dire Cortes a
ipoti,& a gli altri Signori & Capitani,che ſuſtenta-
la guerra,che gli uoleua parlare,uennero, & lui gli
di quella medeſima loggia che lo amazzorno, che poi
orto Moteczuma,gli uoleua parlare,uennero, et lui
ſe, di quella medeſima loggia che lo amazzorno,che
ra morto Moteczuma,laſciaſſero l'arme,& attendeſ-
d eleggere un'altro Re,& a ſotterrare il morto,per-
ui ſi uoleua trouare alle eſſequie come amico, & che
ſero come per amore di Moteczuma, che ce lo pre-
non gli haueua già ruuinati & abbruſciato la città co
bella & oſtinata, ma poi che nõ haueua piu chi riſpet
gli abruſciaria le caſe,e gli caſtigaria ſe non finiuano
erra e diuẽtauano ſuoi amici,loro gli riſpoſero che nõ
riano le arme,fino a uederſi liberi e uendicati,e ſenza
glio ſuo fariano il Re che gli piaceſſe,e che gli tocca-
r linea dritta,poi che li Dei gli haueua leuato il ſuo a-
Moteczuma,che del corpo fariano quello ch'erano ſo
fare cõ gl'altri Re morti,et ſe lui uoleua andare a ſtar
Dei,et fare compagnia a l'amico ſuo, che uſciſſe, e lo

amazzariano, e che uoleuano piu guerra che pace, s
ueua da stare nella città, et se se ne sdegnaua che haue
be doi mali, perche loro non erano come altri che si re
uano a parole, che ancora loro, poi era morto il suo si
re, per laqual riuerentia non gli teneuano abbrusciate
se, & loro arrosti e mangiati, lo amazzariano se non
andaua, & una uolta per una che se ne andasse fuora,
poi pratticariano dell'amicitia, Cortes come gli truou
ri, conobbe che andaua male il suo partito, & quello ch
diceuano che se ne andasse era per pigliarlo fra li pont
to gli pregaua per il danno che riceueua, come per q
che faceua, di modo che uedendo come le uite & il con
dare consisteua nelle mani, & hauere buon cuore, usci
mattina con li tre ingegni, con quattro pezze di artigli
con piu di cinquecento Spagnuoli, & con tre milla di
li di Tlaxcallan, a combattere con gli inimici, a ruina
brusciare le case, appoggiornò l'ingegni a certe case g
di, che erano appresso un ponte, & buttorno le scale
montare ne i corritori, che erano pieni di gente, e co
ciorno a combatterle, ma presto se ne ritornaro al fort
ro, senza far molto danno a gli inimici, con un Spagn
morto, e molti altri feriti, e con l'ingegni rotti, furono
li Indiani che uennero al rumore, e strinsero tanto i no
che non gli derno luoco ne tempo di tirare l'artiglieria
quelli di quella casa tirorno tante pietre, e tanto grand
le loggie, & corridori, che ruppero quelli ingegni, et f
ro ritornare piu che di trotto gli ingegnieri, come gli h
bero rinserati, reacquistorono tutte le case e strade che
ueuano perso, el tempio maggiore, nella torre delquale
c

forti cinquecento huomini principali, missero molte
sione,molte pietre,molte lance longhe & con ferri di
a affocata,larghi & aguzzi,& in uerita con niuna ar
ceuano tanto danno,come con le pietre, ne tãto a suo
,era forte quella torre & alta,secondo dißi già & era
presso del forte delli nostri che gli faceua molto dan=
ortes,ancora che cõ assai dispiacere, daua sempre ani
li suoi, & sempre andaua innanzi nelli affronti & pe
i,e per non essere rinserrato,che non lo poteua cõpor=
il suo cuore,pigliò trecento Spagnuoli, e andò a com=
ere quella torre,gli dette l'assalto tre uolte, et in tre di,
on possette mai montare sù,perche era molto alta,e ui
nolta resistentia,e con buone pietre & arme, e per die
o fatticauano molti,& sempre ueniuano rottolãdo per
li scalini feriti,& fuggendo,della qual cosa insuperbi=
ndiani seguitauano i nostri fino alle porte del nostro al
iamento,& i Spagnuoli andauano mancando molto di
o ogn'hora,et ancora mormorando,era il cuore et ani
li Cortes quale potette pensare, perche li Indiani con
ere la torre in mano loro, & le uittorie che haueuano
uto,andauano piu braui che mai, cosi de opere come di
ole,allhora si risoluette Cortes de uscire e nõ ritornare
za guadagnarla,si leggò la rottella al braccio,che haue
ferito,andò,& attorniò la torre,e la cõbattete cõ molti
gnuoli,& amici di Tlaxcallan,& ancora che quelli di
ra la difesero brauamente, & buttorno a basso quattro
gnuoli per le scale,e uẽnero molti a soccorrerla, la gua
nò ualorosamente,cõbatterno di sopra dopò montati cõ
ndiani che la difendeuano fino a tãto che gli fecero sal=
 tare

tare certi corridori, che haueua le torre all'intorno la
un paſſo o piu, liquali erano tre, & l'uno piu alto che l'
doi ſtadi, o conformi alle cime delle capelle, alcuni In
caſcorno in terra per ſaltare dell'uno all'altro, che olt
botta che dauano nel caſcare leuauano molte ſtoccate
noſtri che reſtorno a baſſo, ci fu di quelli Spagnuoli ch
bracciati con li nimici ſe lanciauano in quelli corritori
ancora de uno in altro per ammazzargli o buttargli in
ra, & in fine non laſciorno uiuo niuno, cõbatterno di ſ
per tre hore, perche erano aſſai Indiani, non gli poteu
uincere, ma alla fine morſero tutti li cinquecento Indi
come huomini ualenti, e ſe haueſſero hauuto arme egu
haueriano amazzati piu delli noſtri che non morſero d
ro, ſecondo il loco, e con l'animo che combatteuano, n
trouò l'imagine di noſtra Donna, che al principio della
bellione nõ poteuano leuare, & Cortes fece mettere fu
nelle capelle, e tre altre torri, doue ſi bruſciorno molti I
nõ perſero l'animo gl'Indiani, ancora che ꝑſero la torre
ilquale, et ꝑ l'abruſciamẽto delli lor Dei, che gli arriuo
al cuore, faceuano molti aſſalti alla caſa del noſtro forte

Ricuſano quelli di Mexico le tregue che Cortes
gli domandò.

CORTES conſiderando la moltitudine di nimi
l'animo, la perfidia, et come gia li ſuoi erano ſatij di com
tere, & ancora uolontaroſi d'andarſene ſe gl'Indiani gl
ſciauano, ritornò a richiedergli di pace, et a pregare li M
xicani per tregue, dicendogli che moriuano molti, et nõ
mazzauano niuno, & le domandaua perche conoſceſſer

lo

danno & mal consiglio, loro piu indurati che mai, gli
sero che non uoleuano pace con chi tanto male gli ha=
fatto, amazzandoli i suoi, et abbrusciandoli i loro Dei
anco uoleuano tregua, poi non haueuano acqua, pane,
nità, & se loro moriuano, che ancora amazzauano &
ano delli nostri, perche non erano Dei, ne huomini im
ali per non morire come loro, et che mirasse quãti huo
uedeua per li corridori, torri, & strade, senza tre uol=
tri tanti che erano per le strade & per le case, & tro=
a che piu presto finiriano li suoi Spagnuoli, morendo
no ad uno, che gli habbitanti di mille in mille, et ancora
ieci in dieci millia, perche finiti quelli che uedeua, ue=
o subito altri tanti, e doppò quelli altri tanti, ma finito
li suoi, che non uerriano piu Spagnuoli, et già che loro
gli amazzassero con le arme, si morirebbono di ferite,
i sete, e di fame, & ancora che già se ne uolessero an=
e non potriano, per essere disfatti li ponti, rotte le stra=
on hauendo barche per andar per acqua, in queste rag
i, che gli derno assai da pensare & de hauerne timore
rauenne la notte, & certo la fame sola, il trauaglio, &
siero gli consummaua, & haueria consummato senza
a guerra, quella notte se armorono la mettà delli Spa=
oli, & uscirono ben tardi, & come gli inimici non cõ=
tono in quella hora, abbrusciorno facilissimamente tre=
to case in una strada, introrno in alcune desse, & amaz=
rno quelli che trouorno dentro, & fra esse si abbrusciòr
tre corritori appresso del loro forte che gli faceua as=
dãno, gli altri Spagnuoli rastanti accõciauano gli inge=
i, et fortificano il palazzo, come gli riuscì bene la uscita,

ritornorno la mattina alla ſtrada et ponte doue gli frac
ſarono gli ingegni,& ancora che trouorno grandißim
ſiſtentia,come gli andaua la uitta,che del honore già n
neuano tanto conto, guadagnarono molte ca ſe cõ corr
& torri, lequali abruſciorno , ſimilmente guadagnor
otto ponti che tiene le quattro,ancora che erano tanto
ti con sbarre,cretta,& mattoni , che a mala pena le po
disfare l'artiglieria,et ſubito li noſtri le tornorno a fort
re con le medeſime coſe che haueuano gettato in terra,
ſtò guardia in quello che haueuano guadagnato , & ri
norno al ſuo forte con aſſai ferite,ſtracchezza , & dol
perche piu ſangue & animo perdeuano, che paeſe che
dagnaſſero , ſubito l'altro di,per hauere il paſſo , uſcir
guadagnarono,& cercorono gli altri quattro ponti di
la medeſima ſtrada, & andorno uinti caualli correndo
in terra ferma drieto gli inimici che fuggiuano , & eſſe
Cortes cercando, & ſpianando li ponti & triſti paßi p
caualli,arriuorno a dirgli come erano aſpettando molti
gnori & Capitani che uoleuano pace,p queſto che and
la,& leuaſſa in Tlamacazche che era delli ſacerdoti pr
cipali,& era preſo,per attendere a gli accordi di eſſa, C
tes andò,& lo leuò con ſeco,ſi trattò & pratticò della p
ce,& il Tlamacazche fu che laſciaſſero le arme & lo a
dio del forte,ma nõ tornò,perche tutto era finto,& p ue
re che animo haueuano li noſtri , o per rihauere il lor re
gioſo,o per traſcurargli,o ingannargli, con queſto ſe ne
dorno tutti a deſinare, che era già hora , ma non fu anco
poſto a ſedere nella tauola,quando introrno certi di Tla
callan gridando che gli inimici andauano cõ le arme per
ſtrad

de,& haueuano rihauuti i ponti perduti, & amazzati
aggior parte delli Spagnuoli che le guardauano, uſci
to con i caualli che a punto erano,& alcuni a piedi,rup
o ſquadrone delli auuerſarij che erano molti, & gli ſe=
tò fino in terra ferma, alla ritornata come li Spagnuoli
iedi erano feriti & ſtracchi di combattere & guardare
rade non potettero ſuſtentare l'impeto et furia delli mol
ontrarij che ſopra loro uennero, & occuporno tanto la
da, che mancò poco di non potere tornare allo allog=
mento loro,& non ſolamente era piena la ſtrada di gen
na ancora ui erano per acqua molte barchette, & tutti
bbaterno alli noſtri per molte bande brauiſsimamente,
ferirno molto male a Cortes nel genocchio con doi pie=
,& ſubito andò la fama per tutta la città, che lo haueua
amazzato, che non poco attriſtò alli noſtri & allegro li
diani,ma lui anchora che ferito animaua li ſuoi, & aſſal
a gli inimici,all'ultimo ponte caſcorno doi caualli,et l'u=
ſi ſciolſe,& imbarazzorno il paſſo a quelli che ueniua=
dietro,riuoltato Cortes di nuouo contra l'Indiani, & ſe
alquanto di luoco,& coſi paſſorno tutti quelli caualli, et
che fu l'ultimo, hebbe di ſaltare con il ſuo cauallo con
andiſsimo trauaglio & pericolo, & fu coſa miraculoſa
e non lo preſero,ma gli tirorno tante ſaſſate & ſi ricupe=
nel forte ben tardi, hauendo cenato mandò alcuni Spa=
uoli a guardare la ſtrada, & certi ponti di eſſa, perche
n gli ricuperaſſero gl'Indiani,ne lo faticaſſero la notte in
ſa,perche reſtauano molto altieri con il buon ſucceſſo del
orno,anchor che non accoſtumano loro (ſecondo diſsi di
ora) combattere la notte.

Come

Come Cortes si Fuggi di Mexico.

VEDENDO Cortes la cosa persa, parlò alli S
gnuoli perche se ne andassero, & tutti loro hebbero gr
dissimo piacere di sentirlo, perche non c'era quasi niuno
non fusse ferito, haueuano paura di morire, anchora ch
gli mancaua l'animo per morire, perche ui erano tāti In
ni, che ancora che non hauessero fatto altro che amazz
gli come castrati nō bastauano, nō haueuano tāto pane
si potessero saciare nō haueuano poluere ne pallotte ne p
uisione niuna, era riserrato il palazzo, che non poco si o
pauano in guardarlo, tutte queste cose erano bastāti per
bandonare Mexico, & saluare le loro uitte, anchora ch
altra banda gli pareua mal caso uoltare il uiso a gli nim
perche le pietre si leuano contra chi si fugge, specialme
haueuano paura di passare gli occhi della uia lastriccat
doue introrno, perche haueuano leuato i ponti, di modo c
per una banda & l'altra haueua assai che pensare come
haueua da saluare o rimediare, alla fine si risoluette co
parere di tutti che se ne andassero uia, & subito quella no
te, che era la de Botello, ilquale presumeua de Astrologo
come lo chiamauano de Nigromātico che disse molti di a
ti che si se ne usciuano di Mexico a certa hora segnata
notte che era questa, si saluarebbono, & se non usciuano
l'hora che non, hora credendolo, o non dandogli credito,
ti furono d'acordo de andarsene uia quella notte, et per p
sare gli occhi di quella uia salizata, fecero un ponte di l
gno, che potessero buttare & leuare, questo e cosa piu
crede

lere che tutti se accordassero, & non quello che alcuni
no, che Cortes si partite secretamente, & che si restor=
piu di ducento Spagnuoli nel medesimo alloggiamento,
za hauere saputo della sua partita, alliquali poi amaz=
no, mangiorno, & sacrificorno quelli di Mexico, poi
della città non si poteua uscire, quanto piu de una casa o
azzo, Cortes dice che lo richiesero, ilquale chiamò Gio
nni de Guzman suo camariero, che aprisse una sala, doue
eua loro, l'argento, gioie, pietre, penne, & coperte ric=
, perche dinanzi gli alcaldi & reggidori, pigliassero il
uinto del Re i suoi tesoriri & officiali, & li dette una ca
la sua, & huomini che lo leuassero & guardassero, disse
ilmente che ogn'uno pigliasse quello che uolesse, o potes
euare del tesoro, perche lui lo daua a tutti a sacco, quelli
dati che uennero con Naruaez, affamati di quelle cose, si
ricorno di quanto possettero, ma gli costò ben caro, per=
al'uscita con la carica non poteuano combattere ne an
re, & cosi l'Indiani amazzorno molto di eßi, strascinan=
li per le strade, & poi se gli mangiorno, similmente i ca=
lli si missero qualche cosa ne le groppe, & in fine tutti le
rno qualche cosa, che ci erano piu di settecento millia du
ti, si nō che come erano in gioie et pezze grādi, faceuano
ande uolume, quelli che pigliorno manco, secero meglio,
e se ne andorno senza imbarazzo & liberi, & si saluor=
, et anchora che alcuni dicano che restò li molto quantità
oro & cose, io credo di nò, perche quelli di Tlaxcallan
gli altri Indiani, derno sacco ad ogni cosa, et se lo piglior
tutto, dette carico Cortes a certi Spagnuoli che leuasse=
ben guardato & a riccapito un figliuolo & doi figliuole
di

di Moteczuma, a Cacama, & ad un'altro suo fratello,
molti altri Signori grandi che haueua prigioni, comma
ad altri quaranta che leuassero il pontone, & a gl'Ind
amici l'artiglieria, & un poco di centli che ui era, misse
l'antiguardia a Gonzallo di Sandoual, & Antonio de
gnones, & la retroguardia la dette a Pietro de Aluar
& lui andaua guardando & prouedendo ad ogni bāda
cento Spagnuoli, & cō questo ordine uscirno di casa a m
za notte tutti a ponto di guerra, & di combattere, &
grandißima nebbia, & con grandißimo silentio per non
sere sentiti, & raccomandandosi a Dio che gli cauasse
la uitta di quel pericolo, & della città, & pigliò la uia
camino de Tlacopan, per laquale erano intrati, et tutt
seguitorno, passorno il primo occhio della uia con il po
fatto che portauano, le sentinelle de gli inimici, & le gu
die del tempio & città, sonorno subbito li suoi caracoli,
gridorno che se ne andauano li Christiani, & in un salto
me non hanno arme ne uestimenti che buttare di sopra
impedimento, uscirno tutti dietro lor alli maggiori gridi
mondo, dicendo muoiano li tristi cattiui, et muora colui
ci ha fatto tanto male, & cosi quando Cortes arriuò a b
tare il ponte sopra l'occhio secondo della uia, arriuorno
ti Indiani che c'e lo difendeuano combattendo, però all'u
mo fece tanto che lo buttò, & paßò con cinque caualli,
cento pedoni Spagnuoli, & con eßi se ne andò fino alla te
ra, passando a nuoto li caualli & rotture della strada, pe
che il suo ponte di legname era gia perso, lasciò li pedoni
terra con Giouan Xaramillo, & se ne ritornò con que
cinque caualli, a menare gli altri, & a dargli animo & so

argli che caminassero, ma quando arriuò ad essi, an=
a che alcuni combatteuano ualorosamente, trouò molti
rti, perderno loro, et le bagaglie, gli pezzi d'artiglieria,
igioni, & in fine non trouo huomo con huomo, ne cosa
cosa, si come gli lasciò ne cauò del forte doue era, rac=
e quelli che possette, gli buttò dinnanzi, & lui dietro es=
& lasciò il Capitano Pietro di Aluarado per animare
raccogliere quelli che restauano, ma Aluarado non pos
e resistere ne comportare la calca che gli inimici gli da=
no, & guardando la mortalità delli suoi compagni, uidde
lui manco e scamparia se aspettaua, & cosi seguitò a
rtes con la lanza in mano, passando sopra Spagnuoli,
rti & cascati, & sentendo molte lachrime di quelli che
tauano senza rimedio, arriuò all'ultimo ponte, & saltò
l'altra banda sopra la lancia, di questo salto restorno li
liani spauentati, & ancora li Spagnuoli, perche era gran
ßimo, & gli altri non possettero saltare, ancora che lo
uorno & si affogorno, Cortes a questo fece alto, & an=
ra si assettò ma non a riposare, se nõ a piangere li morti,
quelli che uiui si restauano, & a pensare & dire il col=
che la fortuna gli daua perdendo tanti amici & com=
gni, tanto thesoro, si grandißima città & regno, & non
lamente piangeua la disgratia presente, ma haueua pau=
della futura per essere tutti feriti, per nõ sapere doue an
re, per nõ hauere per certa la sicurtà è retirata nella cit=
di Tlaxcallan, ne lamicitia loro, chi non haueria pianto
edendo la morte & strage di quelli, che con tanto trionfo,
ompa & allegrezza erano intrati, ma perche non finis=
ro de perire quelli che restauano, caminando & com=
battendo

battendo arriuò a Tlacopan, che già è in terra ferma,
fuora della uia salizata, morsero nella barruffa di qu
dolorosa notte, che fu alli dieci di Luglio dell'anno n
cinquecento uinti, quattrocento cinquanta Spagnuoli, q
tro millia Indiani amici, quarantasei caualli, & credo t
ti li prigioni, chi dice piu, chi dice manco, però questo
piu certo, se questa cosa fusse stata de giorno, per uent
non muoriuano tanti, ne ci sarebbe stato tanto rumo
ma come paßò di notte scura, & tenebrosa, fu accom
gnata da molti grida, di appaßionati pianti, et grandiß
rumori, & crudelißimi spauenti, perche gl'Indiani co
uincitori gridauano ad alta uoce, uittoria, uittoria, inuoca
no li loro Dei, uituperauano quelli che cascauano, & a
mazzauano quelli che in piedi si difendeuano, li nostri c
me uinti malediceuano la loro grandißima, & disgrat
ta suentura, quell'hora che mai ui erano uenuti, & chi
gli menò, alcuni chiamauano Iddio, & altri la nostra D
na, sentiuasi altri miserabilmente gridare, aiutto, aiut
che io mi affoco, non saprei dire se si affogorno tanti in a
qua, come morirono in terra, per uolersi buttare a nuo
o saltare le rotture & occhi delle uie salizate, & perc
gli buttauano gl'Indiani, non potendo nuocergli altrame
te, & dicono che cascando lo Spagnuolo in acqua, casc
ua con lui lo Indiano, & come nuotano benißimo gli leu
uano alle lor canoe, o barche, o doue uoleuano, o gli sb
dellauano, similmente andauano molte acalle alla radice d
la uia combattendo, perche come tirauano a uolto dauano
tutti, ancora che alcuno tanto desuiauano il uestimento de
li suoi, che pareua incamisata, & erano tāti quelli della ui

che

ſi buttauano l'uno con l'altro nell'acqua, & in terra,
oſi loro fra loro ſi ferno piu danno, che non gli fecero
ſtri, & ſe non ſi haueſſ ro ritenuti in diſpogliare li
gnuoli caſcati, pochi o niuno ne haueriano laſciati
, delli noſtri tanto piu moriuano, quanto piu carichi
uano di robbe, oro, & gioie, perche non ſi ſaluorno
n quelli che manco oro leuauano, & quelli che furno
nzi, & ſenza paura, di modo che gli ammazzo lo
, & morſero ricchi, perche ſe non ſe fuſſero tanto ca=
ati ſi ſariano ſaluati come gli altri, finita che fu di paſ=
la uia, non ſeguitorno piu gl'Indiani li noſtri Spagnuo
erche ſe ne contentorno con il fatto, o perche non gli
ò l'animo di combattere in luoco largo, & ſpacioſo, o
metterſi a piangere li figliuoli di Moteczuma, che an=
a fino allhora non gli haueuano conoſciutti, ne manco
ito che fuſſero morti, grandiſsimi pianti & ſoſpiri fe=
 ſopra di eſsi, ſtracciandoſi li capelli, per hauergli mor
ro medeſimi.

La battaglia de Ottumpan.

NON ſapeuano in Tlacopan, quando arriuorno gli
gnuoli, come andauano rotti, & fuggendo, & li noſtri
iſsero in ſquadrone ſerrato nella piazza, per non ſape=
he farſi, ne doue andare, Cortes che ueniua dietro per
are dinanzi tutti i ſuoi, gli dette preſcia che uſciſsero al
po alla pianura, prima che quelli della terra ſe armaſſe
et ſi radunaſsero con piu di quarãta milla Mexicani, che
to il pianto ueniuano già incalciãdolo, pigliò la uanguar
& miſſe dinanzi gl'Indiani amici, che li reſtorno, &

camie

caminorno per certi laborecci,combatette fino ad arri
ad un monte alto,doue era una torre e tempio , che ho
chiamano p questo nostra Donna delli rimedi,gli ama
no alcuni Spagnuoli che erano restati indictro,& mo
diani,prima che salissero di sopra,perse molto oro,di q
lo che era restato,e fece assai de liberarsi della moltitu
d'inimici perche i 24.caualli,che gli restorno non pot
no già correre di stracchi & morti di fame,ne li Spag
alzare le braccia,ne piedi del suolo,de sete,fame,strac
za,et combattere,perche in tutto il di ne la notte non s
no riposati,ne mangiato niente,in quel tempio, che ha
ragioneuol alloggiamento,si fortificò,beuettero,ma n
norno niente o molto o poco, & stettero a uedere che
no tanti Indiani,che erano all'intorno come in assedio,
dando & assaltando,& perche nõ haueuano che mãg
guerra piu mortale che quella d'inimici,fecero molti fu
della legna del sacrificio,& uerso la mezza notte, che
ti non fussero,si partirno, ma come non sapeuano la uia
dauano a caso,& uno di quelli che haueua di Tlaxcall
guidò,& disse che gli leuaria alla lor terra, se non l'im
uano quelli di Mexico , & con questo cominciorno a
minare, Cortes ordinò la sua gente , misse li feriti & r
che haueuano in mezzo,li sani & li caualli spartite in
guardia & retroguardia,non potettero andare tanto q
ti,che nõ gli sentissero le sentinelle de inimici che eran
presso,lequali gridorno subito chiamando li suoi , & ue
molta gente,che gli seguitorno solamente fino al dì, cin
di cauallo solamente,che andauano innanzi per discopr
dettero in certi squadroni de Indiani , che gli aspettau

rubbare,& uedendo credettero che ueniuano li tutti li
gnuoli,& fuggirono,ma riconoscendo il poco numero,
ro alto,& si missero insieme con quelli che ueniuano a
o,& combattendo gli seguitorno nuoue miglia,fino a
o che li nostri pigliorno una collina, doue era un'altro
pio con una buona torre & alloggiamento,doue si po=
ro alloggiare quella notte,ma non trouorno da cenare,
lba gli Indiani gli derno un brauo assalto, ma fu piu la
ra che il danno,si partirno de li,& andorno ad una ter
rossa per uia fragosa, per laqual causa li nostri caualli
ro poco danno in gli inimici,& loro manco in li nostri,
li della terra fuggirono ad un'altra per paura, & cosi
ttero stare li quella notte & un'altra uenente,doue ri=
rno & curorno gli huomini e le bestie, si leuorno la fa
& menorno prouisione,ma non molta,perche non cera
a portasse, partiti di qui gli seguitorno gli nimici, che
ffrontauano brauamente e gli faticauano molto,e come
Indiano di Tlaxcallan che era la guida non sapeua be
a uia,andauano a caso fora della strada dritta,all'ultimo
uorno ad una uilla di poche case,doue dormirono quel
otte,alla mattina seguitorno il suo uiaggio,& gli inimi=
le spalle che gli seguitauano tutto'l dì, ferirno Cortes
amente con una pietra di frombola perche gli ruppe la
a,& gli cauorno del ossa,o perche non fu ben curato, o
la troppa fatica,entrò a gouernarsi in un loco solitario,
subito perche non lo assediassero li,fece uscire la gẽte,et
ninando cargorno tanta gente sopra lui, & combattete
li suoi,che ferirno cinque Spagnuoli,et quattro caualli
delliquali si morse,& lo mangiorno senza lasciare(se=

condo dicono)cosa niuna,la stimorno per buonißima
anchora che nõ bastò fra tanti,non cera Spagnuolo ch
perisse di fame,lasciando da banda il trauaglio & feri
se certamente che ogn'una di esse bastaua per consum
e finirgli,ma la nostra natione Spagnuola comporta p
me che niuna altra,e questi di Cortes piu,che non hau
no tempo di raccoglier dell'herbe per mangiarle, sub
mattina uenente si partirno di quelle case,& perche
uano paura della molta gente che pareua,comandò C
che quelli caualli pigliassero in groppa i piu amalati e
ti, e quelli che non erano tanto feriti che s'appicass
le code e staffe,o se aiutassero il meglio che potesser
caminare se non uoleuano restare a dar buona cena a
mici,ualse molto questo auiso per quello che gli succes
anchora ci fu Spagnuolo che leuò l'altro sopra le spal
lo saluò, come haueuano caminato fino a tre miglia i
pianura,uscirno tanti Indiani sopra di loro, che copri
la campagna,& gli attorniorno tutti,li trauagliorno
modo,e combatterno di tal sorte,che i nostri credetter
quello fusse stato l'ultimo di delle lor uite,perche a mo
diani gli bastò l'animo di pigliarsi cõ i Spagnuoli a br
a braccio, & il peggio era che gli leuauano strascina
gli, hora fusse per troppo animo loro, o per mancam
delli nostri,con li molti trauagli,fame,& ferite, era co
grandißima compaßione di uedere leuare cosi gli Spag
li,& sentire le cose che andauano dicendo,Cortes anc
lui andando ferito,non mancaua però d'animo,& com
daua all'intorno di tutti dandogli animo & confortan
gli il meglio che poteua, & uedeua molto bene quell
passa

aua,si raccomãdò a Dio, et chiamò il suo auuocato san
ro,& spingendo il suo cauallo assaltò gli nimici, & gli
pe,& arriuãdo a quello che portaua lo stendardo Rea
Mexico,che era il Capitano generale,gli dette due lã
,dellequali cascò & mori,come cascò il generale & lo
dardo buttorno in terra le bandiere,& non restò India
on Indiano,perche subito si slargorono, ciascuno come
arse andandosi come meglio gli pareua,& fuggirono,
he hanno tal costume nella guerra che morendo il ge=
le & abbattuto lo stendardo subito si fuggono, ꝑ que=
aso gli nostri ribebbero lo spirito,& se gli accese l'ani
gli seguitorno gli nostri caualli & ammazzorno una
itudine di essi, & tanto che non ardisco dire il numero
ora che lo so benissimo,gli Indiani erano ducento mil=
econdo affermano gli medesimi Indiani, & la campa=
,doue questa giornata si fece, si chiama de Otumpan,
e stato cosa piu notabile,ne uittoria piu gloriosa di que
elle Indie dipoi che si discopersero,& quanti Spagnuo
ldero combattere questi di al suo Capitano Cortes,di=
& affermano che mai huomo,si nella età antica come
nostra combattete con piu necessità,pericolo, & ualo
he lui,ne manco gouernò cõ piu gran prudentia,& ani
i suoi soldati,andando a tempi combattendo nelli mag=
i pericoli,& a tempo intorno lo squadrone facendo ani
li suoi, in fine lui fu quello che dopò di Dio li saluo
giorno di pericolo tanto grande.

L'accoglienza che trouorno li Spagnuoli in Tlaxcallan.

HAVVTA la uittoria & ſtracchi di ammaz
tanti Indiani, ſe ne andorno Cortes & gli ſuoi Spagnu
dormire ad una caſa poſta in una pianura, dellaquale ſi
deuano certi monti di Tlaxcallan, che non gli rallegro
poco, ancora che dell'altra banda gli miſſe in penſiero,
riano amici in tempo di tanta calamità quelli huomini ta
guerrieri come erano quei, perche il diſuenturato, il uin
& che fugge, niuna coſa troua in ſuo fauore, tutto gli
ſce male, o alla riuerſa quanto penſa & ha dibiſogno, q
la notte il medeſimo Cortes fece la ſentinella alli ſuoi,
queſto non perche ſteſſe ſano o piu ripoſato che li com
gni, ſe non perche ſempre uoleua che fuſſe uguale il tra
glio a tutti, coſi come era commune il danno & perdita
ſendo uenuto il giorno, caminarono per la uia piana uer
monti & prouincia di Tlaxcallan, paſſorno per una fo
na molto buona doue ſi rifreſcorno, che ſecondo diſſer
amici Indiani, era quella che ſpartiua li confini del pae
Mexico, & quei di Tlaxcallan, andorno ad Huazilip
luoco di Tlaxcallan & di quattro milla caſe, doue fur
molto bene riceuuti e prouiſti in tre dì che ſtettero li ri
ſando & curandoſi delle ferite, alcuni della terra non u
ſero dargli niente ſenza che lo pagaſſero, ma i piu gli d
ro molto bene ſenza pagamento, qui uennero Maxiſca,
coteucatlh, Axotecatlh, & molti altri Signori di Tlax
lan et Huexocinco, con cinquanta milla huomini di gue

liqu

li andauano a Mexico per ſoccorrere li Spagnuoli,ha
o ſaputo la riuolutione & barruffe,& non la partita,
o & la perdita che leuauano,altri dicono che come ha
ſaputo che ueniuano disfatti e fuggēdo, uennero a con
gli & inuitargli nel paeſe loro per parte della lor Re
ica,in fine loro dimoſtrorno grandiſsima pena di ueder
oſi,& aſſai piacere per trouargli in quella terra loro,
geuano & diceuano, già ue lo diceſsimo & ue lo aui=
, che quelli di Mexico erano triſti & traditori, &
lo credeſte, ci diſpiace del uoſtro male & perdita, ſe
te andiamo là, & uendicaremo queſta ingiuria, & le
paſſate,& la morte delli uoſtri Chriſtiani, & delli no
ittadini, & ſe non uolete, uenite con noi alle caſe no=
che la ui gouernaremo & curaremo delle ferite, Cor=
allegrò in grandiſsima maniera di trouare quel rifu=
& amicitia in quelli huomini tanto guerrieri & ualo=
dubitando prima della fede loro, ringratiò tutti come
agione, & il tempo lo ricchiedeua & obligaua, gli
entò delle gioie che gli reſtorno, & gli diſſe che ci ſa=
empo per adoperargli contra quelli di Mexico, & al
ente gli era neceſſario curare gli infermi, quelli ſigno=
pregorno che poi che non uoleua tornare a Mexico,
ſciaſſe uſcire a combattere con quei di Culhua, che an
andauano molti per quelli contorni, dicono piu preſto
rubbare,che per altro, lui li dette alcuni Spagnuoli che
o poco feriti erano,con liquali,combatterno,et ammaz
no molti di loro, & de li auanti non ſi uiddero piu gli
ici, ſubito ſi partirno molti allegri & uittorioſi alla
ittà, & con loro li noſtri, gli cauorno alla uia di man=

giare (secondo dicono) uinti mila huomini, & donne, c
che li piu uscirno per uedergli, tanto era l'amore & aff
ne che gli teneuano, o per sapere delli suoi che erano a
ti a Mexico, ma pochi ritornauano, furono ben riceu
Tlaxcallan & benißimo trattati; perche Maxisca de
suo palazzo & letto a Cortes, & a gli altri Spagnuol
loggiorno li caualllieri & principali nelle case loro, e gl
cero molte carezze & froli, delliquali goderno piu, qu
piu disbarattati ueniuano, & credo che non haueuano
mito in letto per quindici di adietro, molto si deue a qu
Tlaxcallan per la loro fideltà e aiuto, et spetialmente a
xisca, che precipitò per le scale a basso del tempio mag
re a Xicoteucatl, perche consigliò il popolo che uccide
ro i Spagnuoli per riconciliarsi con quei di Mexico, &
ce doi orationi, una a gli huomini, & l'altra alle donne i
uore delli Spagnuoli, dicendo che non haueuano mang
sale, ne uestito cottone in molti anni, se non dipoi che lor
rano suoi amici, ancora si prezzano molto lor medesim
questo, & della resistentia & battaglia che derno a Cor
in Teocacinco, & cosi quando fanno feste o accettano a
no uice Re, riescono al campo sessanta e settanta mila di
a scaramucciare, & combattono come combattetero cõ

La requisitione che i soldati fecero a Cortes.

HAVEVA Cortes lasciato in Tlaxcallan al tem
che si partite per Mexico a uedersi con Moteczuma, u
mila pesi d'oro, & ancor piu, che dipoi che fu cauato,
mandato il quinto al Re con Montelo & Porto Carrer

restor

rno senza scompartirlo, cō le cortesie che ci furono fra
i suoi compagni, similmente lasciò le coperte, pennac
penne, per non leuare quei impazzi & carichi, doue
ra dibisogno, et lo lasciò li per uedere come erano buo
da bene & buoni amici, & a effetto che si in Mexico
li mancassero dinari, di mandargli alla uera Croce a
artire fra i Spagnuoli, che restauano li per guardia et
opolarla, poi era ragione di dargli parte di quello che
ssero, quando dipoi ritornò con la uittoria di Naruaez
è al Capitano che mandasse per quella robba & oro,
spartisse fra gli habitanti, a ciascuno come meritaua, il
tano mandò per esso cinquanta Spagnuoli con cinque
li, liquali alla ritornata furono presi con tutto l'oro e
, e morti, di quei tristi di Culhua; perche con la uenu=
parole di Panfilo, si solleuorno tutti & andauano rub
per molti giorni, molto sentite Cortes questo caso,
do lo seppe, maßime di tanta perdita di Spagnuoli, &
ro, & hauendo paura non gli fusse interuenuto simile
ro a quei della uera Croce, mandò subito la un messo,
le come ritorno, disse che tutti erano sani & buoni,
circonuicini sicuri & pacifici, dellaqual cosa n'hebbe
es grandißimo piacere, & ancora i suoi compagni che
esiderauano andare là, & lui non gli lasciaua, per la
cosa tutti mormorauano & bramauano contra di lui;
do, che si crede Cortes, che uuol fare di noi; perche
ole ritenere qua doue moriamo di mala morte; perche
meritamo noi che ci lasci andare, siamo tutti rotti, ha=
li corpi pieni di ferite, fragiti, con piaghe, sen=
ngue, senza forza e uestimenti, ci uediamo e stiamo

in paese strano, poueri, fiacchi, infermi, assediati di inim
e senza speranza niuna di saglire doue cascano, assai pa
& insani sariamo, se ci lasciaßimo condure in altro sin
pericolo come il passato, non uolemo morire pazzam
te, come lui, perche con la insatiabile sete che di gloria
di commandare tiene, non stima in niente il morire, qu
to piu le nostre uite, & non guarda che gli mancano h
mini, artiglieria, arme & caualli, che fanno la guerr
questo paese, & che gli mancarà le uettouaglie del mar
re, che è la cosa piu principale, fa errore, & in uerit
inganna troppo, in confidarsi di questi di Tlaxcallan, g
te (come sono tutti gli Indiani) leggiera, mutabile, & am
di nouità, & uorranno piu a quelli di Culhua, che a i Sp
gnuoli, & se bene hora dißimulano & temporizzano
lui, uedendo essercito di quelli di Mexico sopra di se, ci
signaranno uiui perche ci sacrifichino & mangiano u
pche certißima cosa e che mai si liga bene, ne dura amici
fra persone di differente religione, & linguaggio, & ha
to, dietro queste lamentationi gli fecero una requisition
Cortes in forma da parte del Re, & in nome di tutti,
senza mettere scusa ne dilatione, uscisse subito di li, & se
andasse alla uera Croce, prima che gli inimici pigliasser
paßi, & retirassero le uettouaglie, & si restassero li insu
ni & uenduti, poi che molto meglio apparecchio po
ua hauere là per rifarsi, se uoleua ritornarsi sopra M
xico, o per imbarcarsi se fusse necessario, assai confuso
turbato si trouò Cortes con questa requisitione, & c
la determinatione che erano, conobbe che tutto era p
cauarlo de li, & poi farlo fare quello che loro uolesser

ome tutto questo era fuora del suo proposito, gli rispo=
si.

Oratione di Cortes in risposta della requisitione.

SIGNORI & compagni miei, io farei quello che mi
gate & commandate, se ui bisognasse & fusse necessa=
a tutti, perche non ce niuno di uoi altri, quanto piu tut=
sieme, per liquali io non metta la uita, & quanto tēgo se
uete dibisogno, poi che a farlo me obligano molte
, che se io non son ingrato ne discortese, mai me le
rdarò; & non pensate che non facendo questo che tanto
uentemente domandate, disminuisco o disprezzò la uo=
a auttorità, poi che cosa certissima e che con fare il con=
rio la ingrandisco, & gli dò maggiore riputatione, per=
e andandoci si finirebbe, & restando non solo si conser=
, ma ancora si accresce, che natione di quelle che commā
rno il mondo, non fu uinta alcuna uolta, che Capitano
elli famosi dico) si ritornò a casa sua, perche perdesse
a battaglia, o lo cacccciassero di una terra, niuno certa=
nte, perche se non hauesse perseuerato, non sarebbe usci
uincitore, ne triomphara, quello che si retira, pare che
di fuggēdo, & tutti lo ciuffolano, & perseguitano, a quel
e mostra il uiso, dimostra animo, & è queto tutti lo fauo=
scono o hanno paura, se noi andiamo di qui, crederanno
uesti nostri amici che ce ne andiamo di paura, & non uor
nno piu l'amicitia nostra, & gli inimici nostri diran=
o che ne andiamo di paurosi & uilissimi, & cosi non ha=
eranno piu paura di noi ne ci stimaranno piu, che faria
assai

assai mancamento alla nostra stimatione & riputatione,
niuno di uoi altri che non hauesse per affronto se gli dices
ro che è fuggito, poi quanti piu siamo, tanto maggior ue
gogna seria, mi marauiglio assai della grandezza de
uostri animi inuincibili che ho uisto hauete nel combatte
che solete essere amicißimi, & inclinati alla guerra quan
do non la hauete, & inquieti quando la tenete, & hora ch
ui si offerisce tale, & tanto giusta, & tanto laudabile,
rifiutate & hauete paura, cosa molto contraria della na
tione Spagnuola, & molto strana della natura uostra, &
di quello che io so di uoi altri, & ho uisto con gli occhi mie
per uentura la lasciate perche ui chiama ad essa & ui inui
ta colui che braua molto; & poi al tempo del combattere
mette dietro, si nasconde, o fugge, mai si sa, ne si è uisto di
poi che queste Indie, & nuouo mondo si discopersero ch
niuno Spagnuolo si sia fuggito, ne ritornato un piede a die-
tro per paura, ne ancora per fame, ne ferite che hauesse-
ro, & uolete che si dica che Cortes, & li suoi compagni s
ritornarono essendo sicuri, sacij, & senza pericolo alcuno,
non uoglia Dio mai questo, le guerre molto consistono nel-
la fama, che uolete meglio che staruene qui in Tlaxcallan,
al dispetto di tutti uostri inimici, & publicando guerra con
tra eßi, & che non ardischino uenire a farui dispiacere, per
laqual cosa possete conoscere come state qui più sicuri, &
forti che fuor di qui, di maniera che in Tlaxcallan, hauete
sicurtà, & fortezza, & honore, & senza questo, ogni buon
apparecchio di medicine necessarie & conueniente alle uo
stre cure, & sanità, & molte altre froli, con liquali ogni di
andate migliorando, & doue nascesti forse non gli hauere-
ste si-

miili io chiamaro quelli di Coazacoalco & Almeria,
osi saremo molti Spagnuoli, et ancora che non uenisse=
siamo assai, perche mãco erauamo quando intramo per
to paese, & non haueuamo niunò amico, & come ben
te non combatte il numero, saluo il ualore, non uincono
olti, saluo li ualenti & ualorosi, & io ho uisto che
di questa compagnia che ha disbarattato un'essercito in
o, come fece Gionatas Hebreo, è molti altri che ciascu=
la per se a uinto mille, e dieci milla Indiani, come face=
l Re Dauid contra li Philistei, cauallaria ci uera presto
e Isole, arme, & artiglieria presto portaremo della ue=
Croce, che ce ne assai, & è appresso, delle uettouaglie
habbiate paura, che io ue ne prouedero abbondantissi=
nente, quanto piu che loro sempre seguitano il uincito=
t a chi è Signore del campo, come faremo noi con li ca
i, della fede di quelli di questa città io ui fo la sicurtà, &
o la fede, che ci saranno fidelissimi, buoni, & amici per=
issimi, perche cosi me lo promettenno & giurano, & se
a cosa uolessimo, quando haueranno meglio tempo, che
llo che hanno tenuto questi di, che erano ammalati in
or letti propri, case, soli, stroppiati, & (come dite)
gidi, liquali non solamente ui aiutaranno come amici, ma
ora ui seruiranno, come seruitori perche piu presto uo=
no essere uostri schiaui, che sudditi di quelli di Mexico,
rche gli hanno in grandissimo odio, et a uoi altri tanta af
ione, & perche uediate essere questo cosi, & tutto quel
che ui ho detto, uoglio prouargli, & a uoi altri con loro
ntra quelli di Tepeacac, che ammazzorono l'altri giorni
lici Spagnuoli, & si male ne succederà dell'andata, farò
quello

quello mi dimandate, & se la cosa andarà bene come io sp
rò con l'aiuto di Dio, farete quello che io ui prego. Con q
sta prattica & risposta, persero la uoglia che haueuano
andarsene di Tlaxcallan alla uera Croce, & gli dissero c
fariano quanto gli commandassero, & la causa di questo
uete essere quella speranza, che gli dette per dipoi de
guerra di Tepeacac, o per dir meglio, perche mai dice
Spagnuolo alla guerra di nò, perche lo ha per dishonore,
caso di manco ualore.

La guerra di Tepeacac.

RESTO Cortes molto riposato con questo, & liber
di quel pensiero, che tanta fatica gli daua, & ueramente
lui hauesse uoluto fare quello che li compagni uoleuano
mai haueria recuperato Mexico, & loro seriano stati mor
ti per la uia, perche haueuano tristissimi passi di passare, e
già che fussero passati, manco si poteuano ricuperare nel
uera Croce, se non se ne fussero andati all'Isole, come haue
uano la intentione, & cosi Mexico si sarebbe persa da ue
ro, e Cortes seria rimasto ruinato, & con poca riputation
ma lui che consideraua il tutto con il suo astutto giudicio
hebbe tanto animo, patientia, & prudentia come già haue
mo detto, che rimediò ogni cosa, Cortes guarì delle sue feri
te, & ancora li compagni, alcuni Spagnuoli morsero per n
hauere curato alli principij le piaghe, lasciandole imbratta
te o senza ligare, & di fiacchezza e fatica secondo diceua
no li Medici, altri restorno zoppi, altri stroppiati, che er
grandissima compassione & perdita per li nostri, in fine l
maggior

gior parte guari benißimo, & paſſati uinti giorni che
orno li, ordinò Cortes di fare guerra a quei di Tepea=
Tepeacac, terra grande & non troppo lontano, per=
haueuano morto dodici Spagnuoli, che ueniuano della
Croce a Mexico, & perche eſſendo della liga di Cul=
gli aiutauano li Mexicani, & faceuano danno in paeſe
laxcallan, come diceua Xicoteucatl, prego a Maxiſca
d altri Signori di quei, che ſe ne andaſſero con lui, loro
mmunicorno con la republica, & per conſiglio & uo=
i di tutti gli derno piu di quaranta mila huomini di com
re, & molti Tamemes per ſomma con grande proui=
, andò adunque con quel eſſercito, & con li caualli &
gnuoli, che poterno caminare, gli richieſe che per ſatiſ=
one delli dodici Spagnuoli fuſſero ſuoi amici, obediſſero
nperatore, & non ricettaſſero ne alloggiaſſero piu nel
ſe loro ne per il paeſe niuno Mexicano, ne huomo di
hua, loro riſpoſero che ſi ammazzorno Spagnuoli fu cō
la ragione poi che in tempo di guerra uolſero paſſare
forza per il ſuo paeſe, e ſenza domandare licentia, &
i di Culhua & Mexico erano ſuoi amici & ſignori, &
laſciariano di tenergli nelle caſe loro ſempre che ueniſ=
ad eſſe, e che non uoleuano l'amicitia ſua, ne obedirlo,
tanto che ſe ne ritornaſſero a Tlaxcallan, ſe non deſide
ano la morte, Cortes l'inuito molte uolte con la pace, &
ne non la uolſero, gli fece brauißima & crudele guerra
molto dauero, quelli di Tepeacac, con quelli di Culhua,
haueuano in lor fauore, erano molto braui, pigliarono
ti li paßi forti, & difeſero la intrata, & come erano mol
& fra eßi ci erano huomini ualenti, combatterno molto
bene

bene & molte uolte, ma all'ultima furono uinti, & mo
senza aumazzare niuno Spagnuolo, ancora che amma
rono molti di quelli di Tlaxcallan, li signori et Republ
di Tepeacac, uedendo che le lor forze, ne quelle di Me
cani non bastauano a resistere i Spagnuoli, si dettero a
tes per uassalli dell'Imperatore, con patto che discaccia
no fuora di tutto il paese loro a quelli di Culhua, et lo la
riano castigare come uolesse a quei che amazzorno li S
gnuoli, per laqual cosa Cortes, & perche stettero molto
belli, fece schiaui gli popoli che si trouorno nella mort
quei dodici Spagnuoli, & di essi cauò il Quinto per il I
altri dicono che senza patto niuno li pigliò tutti, & cast
cosi tutti quelli per uendetta, & per non hauere obbedit
sue richieste, per sodomiti, & idolatri, perche mangiau
carne humana, per contumaci, per dare essempio ad al
& perche hauessero paura, & perche erano molti, et p
che se cosi non gli trattaua subito se haueriano ribellati,
me si uoglia che sia lui li pigliò per schiaui, & in spaci
uinti di che la guerra durò, domò è pacificò quella prou
tia che è molto grande, scacciò di essa quelli di Culhua,
tò uia gli Idoli, & li signori lo obbedirono, & per magg
sicurtà fondò una uilla, che chiamò Secura della frontie
& nominò capitolo che la guardasse perche (poi che il
mino della uera Croce a Mexico e per li) andassero &
nissero sicuri gli Spagnuoli & Indiani, aiutorno in que
guerra, come amici ueri, & fideli, quei di Tlaxcallan, H
xocinco, & Ciolollа, & dissero che fariano il medesi
contra quelli di Mexico, & molto meglio, con questa u
toria gli Spagnuoli acquistorno molto animo, & gra

dissim

ima fama per tutta quella Regione, perche gli teneua=
già per morti.

Come si dettero a Cortes quelli di Huacaciolla, ammazzando quelli di Culhua.

ESSENDO Cortes in Secura, gli uennero meßi del
gnore di Huacaciolla secretamente, a dirgli come si da=
be a lui con tutti li suoi uassalli, se lo liberauano della ser
ù di quei di Culhua, che non solo li mangiauano il suo pa
nonio, ma ancora gli pigliauano le lor donne, & gli fa=
ano altre forze, & assaßinamenti, & come erano allog
ti nella città i Capitani con molti altri soldati, & per le
le & contado, & in Mexinca che era uicina di li, ci era=
altri trentamila per difendergli l'intrata del paese di Me
co, & se gli piacesse che andasse o mandasse Spagnuoli,
potria con l'aiuto suo pigliare facilmente quei Capita=
, molto si rallegrò Cortes con tale imbasciata, & certo
a cosa di rallegrarsene perche cominciaua a guadagnare
ese & riputatione, piu di quello che pensauano poco pri
a li suoi, laudò il Signore, honoro li messaggieri, li dette
u di dugento Spagnuoli, tredici caualli, trentamila di quei
Tlaxcallan, & de gli altri Indiani amici, che haueua nel
o essercito, & gli mandò, loro furono a Ciololla, che è
ntiquattro miglia di Secura, & subito caminando per pae
di Huexocinco, disse uno di eßi alli Spagnuoli, che an=
uano uenduti; perche era tratto doppio fra quelli di
uacaciolla, & Huexocinco, di leuargli cosi per uccider=
i la nella terra loro che era fortißima, per contentare
quelli

quelli di Culhua, con liquali erano nuouamente confed
& amici, Andrea di Tapia, Diego di Ordas, & Chri
no di Olid, che erano li Capitani, o per paura, o per in
dere meglio la cosa, presero li meßi di Huacaciolla, &
pitani, & principali di Huexocinco, che andauano con
& ritornarono a Ciololla, & di li gli mandorno prigi
Cortes, con Dominico Garzia di Alburquerque, &
lettera, nella quale lo auuisauano della facenda, & con
ta paura restauano tutti, Cortes come lesse la lettera, p
& essaminò li meßi, & si truouò la uerita che li suoi C
tani haueuano mal inteso, perche come erano d'accord
quei messaggieri haueuano di mettere alli nostri senza
re sentiti in Huacaciolla, & uccidere quei di Culhua, i
ro che uoleuano uccidere li Spagnuoli, o colui li gabbò
ce lo disse, libero & satisfece li Capitani & meßi, che e
sdegnati, et se ne andò con eßi perche non interuenisse
che caso sinistro in li suoi compagni; perche ce lo preg
il primo giorno andò a Ciololla, il secondo a Huexoci
gli accordò con li messaggieri, come e per doue haue
intrare in Huacaciolla, & che quei della città serrasse
porte dello alloggiamento de i Capitani; perche megli
piu presto li pigliassero, o uccidessero, loro si partirono
la notte, & fecero quanto promissero; perche inganna
le sentinelle, assediorno li Capitani, & combattetero c
altri, Cortes partite un'hora innanzi di, & alle quatto
hore del di già era sopra gli nimici, & poco prima di in
re nella città, uscirono a lui molti habitanti con piu di q
ta prigioni di Culhua, per segno che haueuano effettu
mantenuto la lor parola, & lo menarono ad una casa g

doue erano ſerrati i Capitani, combattendo con tre
ia ſoldati della terra che gli teneuano aſſediati, & fati=
, & come lui arriuò dettero la calca tutti con tanta fu=
& moltitudine, che ne lui, ne gli Spagnuoli potettero
bare che non gli ammazzaſſero quaſi tutti, de gli al=
corſero molti prima che Cortes arriuaſſe, & arriua=
ne fu fuggirono uerſo gli altri della lor guarniggione,
già ueniuano trenta millia di loro a ſoccorrere li loro
itani, liquali arriuorno a mettere fuoco nella città, al
po che li naturali erano occupati & poſti nel combat=
& ammazzare gli inimici, come Cortes lo ſeppe, an=
ontra di loro con li Spagnuoli, gli ruppe con li caual=
& gli fece retirare ad un grande & altiſsimo monte,
uale quando finirono di ſaglire, ne loro, ne gli noſtri
teuano muouere, & coſi ſtraccorno doi caualli, &
o morſe, & molti inimici caſcorno in terra di ſtracchi,
enza ferita niuna, & ſi affogorno di caldo, & come
to arriuorno li noſtri amici, & cominciorno a com=
ere di rifreſco, in pochiſsimo tempo era netto il campo
uomini uiui, & pieno di morti, drieto queſta mortali=
uelli de Culhua abbandonarono le loro ſtantie & gli
ri andorno la, & le ſaccheggiorno, & abbruſciorno,
erto coſa bella da uedere l'apparato & uettouaglie che
ſe teneuano, & come andauano beniſsimo adobbati
ricchi d'oro, argento, & pennacchi, portauano lan=
, maggiori che picche, credendo con eſſe ammazzare li
alli, & in uerità ſe haueſſero, hauuto ingegno, ò de=
zza beniſsimo l'haueriano poſſuto fare, hebbe Cortes
ſto di in campo piu di cento millia huomini con le arme,

& tanto era di marauigliare la breuità, con la quale
dunorno & missero insieme, quanto il numero, Huac
la, e luoco di cinque mila & piu fuochi, è in pianura,
doi fiumi, che con le profonde, & molte balze che ha
fanno pochißime intrate nella terra, & quelle tanto
ue che a mala pena si puo montare a cauallo, la mura
di pietra & calcina, larga, alta quattro stadi, con il
trile per combattere, & con solamente quattro porte
te, longhe & di tre uolte di muro, molte pietre per tu
tirare, di maniera che con poca difesa l'haueriano gu
ta quei di Culhua, se fussero stati cauti & auisati, a l'
da ha molti monti asprißimi, & all'altra grandißima
ra & lauorata, nel termino, & giurisdittione ci sara
tanta habitatione, tre di stette Cortes in Huacaciolla,
sendo li gli mandorno certi meßi di Ocopaxnin, che è
deci miglia, & preso al Vulcano, che chiamano Popo
pec, a darsegli, & a dire come il Signore loro se n'era
to con quelli di Culhua, e lo pregauano che hauesse p
ne che fusse signore un suo fratello, che era molto aff
nato, & amicißimo di Spagnuoli, lui gli acettò in nom
l'Imperatore, & gli lasciò pigliare per signore a quel
loro domandauano, & se ne partì.

La presa di Izcuzan.

ESSENDO in Huacaciolla Cortes, li dissero c
come in Izcuzan dodici miglia de lì, ui era gente di C
che lo minacciauano, & che faceua danno alli suoi a
andò là, intrò per forza, discaciò fuora li inimici, alcu

lo per le porte, & gli altri butandosi per le mura, gli se
ò presso a cinque miglia, prese molti, in fine di sei mila,
erano quei che guardauano la terra, pochi scamporno
sue mani, & di un fiume che passa presso la città, nel
c se affogorno molti per hauergli tagliato il ponte per
sicurtà & fortezza, delli nostri, passarono subito quei
auallo, ma gli altri si tardorno assai, già Cortes haue=
questo tempo cento uinti mila combattenti, & ancora
perche con la fama & uittoria concorreuano & ueni
allo essercito suo di molte città & prouintie, Izcuzan
oco di facende, spetialmente di frutta e cottone, ha tre
fuochi, buone strade, cento tempij con cento torri, &
fortezza in una collina, il resto e in piano, passa per li
iume, che la attornia con grandißime balze, nelle quali
ll'intorno ce una muraglia di pietra con il suo petrillo,
e haueuano molti rueios, è presso ad una buona ualle,
la, fertilißima, & se adacqua con l'acqua di riui fatti a
o, la terra restò diserta di gente & robba; perche cre=
do di difenderlo se ne erano andati tutti nella cima, &
sure delli monti, li Indiani amici di Cortes pigliorono
lo che trouorno, & lui abbrusciò gli Idoli, & ancora
rri, liberò doi prigioni che andassero a chiamare al Si=
re & habitanti, dandogli la sua fede de non fargli ma=
er questa sicurtà; & perche tutti desiderauano ritor=
e alle lor case, poi che i Spagnuoli non faceuano male
dauano fatica a chi si daua a loro di buona uoglia, uen=
o il terzo di certi principali della terra a darsi, & a do=
ndare perdonanza per tutti, Cortes gli perdonò & acet
& cosi fra doi dì era Izcuzan tanto popolata come pri=
 ma

ma, & gli prigioni sciolti, saluo che il Signore non
uenire di paura, o per esser parente del Signore di M
co, & per questa causa ci fu contesa fra quelli de Iz
& di Huacaciolla, sopra chi sarebbe Signore, perche
li de Izcuzan uoleuano che fusse un figliuolo bastar
uno Signore, che Moteczuma ammazzò, gli altri dice
che fusse un nipote del Signore assente, perche era
uolo del Signore de Huacaciolla, in fine Cortes inte
l'auttorità sua, & si accordorno che fusse costui, &
bastardo, per essere legittimo & parente stretto di M
zuma per uia di donna, perche come in altro luoco se
e costume antico di questi paesi, che hereditino al pa
figliuoli che sono parenti delli Re di Mexico, ancor
habbino altri figliuoli maggiori, & come era putto di
anni, commandò Cortes che lo tenessero, alleuassero, e
uernassero doi cauallieri di Izcuzan, & un de Huac
essendo pacificando questa differentia & paese, uenne
basciatori de otto terre della prouincia de Claoxtom
che è lontano de gli cento e uinti miglia, a offerire ge
Cortes, et a darsegli, dicēdo che non haueuano morto
gnuolo niuno, ne pigliato arme cōtra di lui, uolaua ta
fama sua, che correua per molte bande, & tutti lo tene
per piu che huomo, et cosi gli ueniuano a gara l'imba
di molte prouincie, ma perche nō erano di cosi lontan
se non si scriuono.

La molta auttorità che Cortes haueua fra gli India

FATTE tutte queste cose Cortes se ne ritornò a S
ra, et ogni Indiano a casa sua, saluo quelli che cauò di
ca

,et de li,per non perdere tempo per la guerra di Me
n e occasione nelle altre,poi li succedeuano tanto pro
mente,dispacciò un seruitore suo alla uera Croce,che
uattro nauili che erano li dell'armata di Panfilo, an=
a santo Dominico per gente,caualli,spade, balestre,
lieria,poluere,munitione,per panni,tele,scarpe, e tut
altre cose necessarie,scrisse al Dottore Rodrigo di Fi
oa sopra tutto questo,& al consiglio, dandogli relatio
r conto di se, & di quello che haueua fatto di poi che
cciato di Mexico,pregandogli fauore et aiuto,perche
seruitore suo menasse buon ricapito & presto, mandò
mente uinti caualli, & ducento Spagnuoli, & molta
e di amici Azagatami & Xalacinco, terre suddite a
di Mexico,& nella uia per uenire della uera Croce,
erano molti di sa in arme, & hauemo morto certi Spa
oli passando per li,andorno là, fecero le loro protesta=
,& ammonitioni combattetero, & ancora che usorno
temperantia,ci fu mortalità fuochi, & sacchi alcuni si
ri,& molti principali huomini di quei popoli uennero
ortes tanto per forza come per preghiere a darsegli,
andando perdonanza,& promettendo di non pigliare
arme contra i Spagnuoli,lui gli perdonò, & gli riman
nolto amici,et cosi se ne ritornò lo essercito, Cortes per
la Pasqua di Nattale che era de li a dodici di in Tlax=
an,lasciò un Capitano con sessanta Spagnuoli in quella
ua uilla di Secura della Frontera a guardare il passo,e
impaurire li paesani circonuicini, mandò l'essercito suo
anzi & lui se ne andò con uinti caualli a dormire a Co=
an,città amica,& haueua desiderio di uederlo, & fare

con auttorità sua molti Capitani & signori, in loco di
che si erano morti di uermiglioni, stette in essa tre gi
nelliquali fece dechiarare li nuoui Signori che dipoi g
rono molto amici, l'altro dì arriuò a Tlaxcallan, che e
piu di diecidotto miglia de lì, doue fu riceuuto con tr
ph, & certo lui fece allhora una giornata dignißin
triõpho, era già morto il suo amico Maxisca, del male
uerole del nero di Panfilo di Naruaez; per ilquale si
scorruccio a uso di Spagna perche lo amaua di cuore,
me amico uero, lasciò figliuoli, & al maggiore che ha
fino a dodeci anni, nominò per signore dello stato del p
come ancora la Republica lo pregò, per toccargli a
ragione, e confortogli altri figliuoli promettendogli ch
li sarebbe buon padre in luoco del suo carißimo Max
non e poca gloria quella di Cortes poi che daua & le
le signorie, e che gli haueßero tanto rispetto, o paura
niuno ardisse senza uolontà & licentia sua, accettare l
to delli padri, attese Cortes che le arme di tutti se acco
sero molto bene, dette furia in fare brigantini, che già i
gname era tagliato prima che andasse a Tepeacac, m
alla uera Croce per uele, xarcia chiauagione corde, &
tre cose necessarie che gli haueua delli nauili che butt
trauerso, & perche mancaua pece, & in quel paese n
conoscono, ne la usano, commandò a certi Spagnuoli m
nari, che la facessero in un monte, che è presso la città.

Li brigantini che fece lauorare Cortes, & i Spagnu
che radduno contra Mexico.

ERA tanta la fama della prosperità & ricchezz

Co

res al tempo che teneua in poter ſuo a Moteczuma, &
a uittoria di Panfilo di Naruaez, che tutti i Spagnuoli
uba, ſan Dominico, & l'altre Iſole ſe ne ueniuano a tro
o di uinti in uinti, & come poteuano, ancora che molti
rno che li coſto la uita; perche per la uia li ammazzor
ndiani di Tepeacac & Xalacinco, ſecōdo già ſi e det
r altri; perche uedendogli uenire in poche ſquadriglie,
er hauer cacciato uia Cortes di Mexico, gli daua ani=
li uoler ammazzare quei pochi, tutta uia arriuorno tāti
laxcallā, che ſe rifece molto l'eſſercito ſuo, e che li der=
nimo da cominciar piu preſto la guerra, nō poteua mā=
ortes mādare niuna ſpia in Mexico, che ſubito conoſce
o la quei di Tlaxcallā nelli labri, e nelle orecchie e in al
gnali, et teneuano molta guardia & inquiſitione ſopra
lto, & p queſto non poteua ſapere le coſe di quella città
bene come deſideraua, p prouederſi di quāto li era ne=
rio, ſolamēte li diſſe un capitano di Culhua, che fu pre
Huacaciolla, come p morte di Moteczuma era ſigno=
i Mexico ſuo nipote Cuctlauac, ſignore di Iztacpalapā
mo aſtutto & ualēte, et era quel che li haueua fatto tut
guerra et cacciato di Mexico, ilquale ſi fortificaua cō
, e sbarre, & di molte maniere di arme, ſpetialmente di
e molto longhe, come quelle che ſi trouorno nelli raſtel
lla guarnigione di Culhua, che era in quello di Huaca
la, e Tepeacac, per offendere li caualli e che rimetteua
buti & ogni altro ſuſsidio per un'anno, & per piu an=
a mentre che la guerra duraſſe, a tutti li ſignori, & po=
i a lui ſoggetti ſe ammazzaſſero li Spagnuoli, ouero gli
ciaſſero delle loro terre, coſa cō laqual guadagnò molto
 credito

credito & amore fra suoi uassalli, & gli misse animo d
sistere & ancora ad offendere li Spagnuoli, & non fu
tiuo giudicio quelle delle lance, se quelli che le haueua
adoperare nella guerra hauessero hauuto destrezza
aspettare, & ferire con esse li caualli, tutto era uero q
che il pregione disse, saluo che Cuctlauac era già mort
male di uermiglioni, & regnaua Quahutimoccin, nip
& non fratello (come alcuni dicono) di Moteczuma,
mo ualente & guerriero, secondo diremo poi, & ma
li suoi meßi per tutto il paese, alcuni a leuare i tribut
suoi uassalli, & altri a dare promettere cose grandi a q
li che non erano, dicendo quanto era cosa piu giusta f
rire, & seguitare lui che non a Cortes, aiutare li natu
& non alli strani, & difendere la lor antica religione,
hauerla di nuouo de gli Spagnuoli, huomini che si uol
no fare signori del paese di altrui, & tali, che se non gl
fendeßero subito il paese, non si contentarebbono con
dagnarlo tutto, ma che pigliariano la gente per schia
& gli ammazzariano come a lui gli era stato certifica
& affermato per uero, dette animo Quahutimoccin a
Indiani contra gli Spagnuoli con queste Imbasciate &
si, & per questo alcuni gli mandorno aiuto, & altri si n
sero in arme, & molti altri non si curorno di quello, &
costauano alli nostri, & a quelli di Tlaxcallan, o se ne e
no quieti, per paura, o per la fama di Cortes, o per m
uolentia che haueuano a quelli di Mexico, sapendo t
questo Cortes subito si risoluette di cominciare la guer
& andare uerso Mexico prima che si raffreddassero
Indiani, che lo seguitauano, o li Spagnuoli, che con il b

suc

eſſo delle guerre ultimamente fatte in Tepeacac, &
e prouincie non ſi ricordauano dell'Iſole, tanto puo ne
uomini il buon ſucceſſo delle coſe, fece la moſtra delli
il ſecondo giorno di Natale, trouò quaranta caualli, &
uecento quaranta fanti, gli ottanta con balleſtre & ar
ugi, e noue pezi d'artiglieria con non molta poluera, de
ualli fece quattro ſquadre, dieci per una, e delli pedoni
e ſquadriglie di ſeſſanta compagni l'una, nominò capita
& offitiali dell'eſſercito, & a tutti inſieme gli parlò in
ſto modo.

Oratione di Cortes alli ſuoi ſoldati.

ASSAISSIME gratie rendo al noſtro Signore Gie
Chriſto, fratelli miei, che ui ueggo gia guariti et ſani del
oſtre ferite, & liberi di infirmità, mi piace molto di ue=
ui coſi armati & uolontaroſi di ritornare uerſo Mexi=
a uendicare la morte delli noſtri compagni, & a ricupe=
e quella grandiſsima & ricchiſsima città, laqual coſa mi
fido in Dio, che metterete in effetto in breuiſsimo tem=
perche è dalla noſtra banda Tlaxcallan cō tutti li natu=
i di eſſa, et molte altre prouincie, ꝑche uoi altri ſete quei
e ſete, et io ſo, e gli inimici quei che ſogliono eſſere, et per
fede Chriſtiana che andiamo a publicarla & ampliarla,
ei di Tlaxcallan, & gli altri che ci hanno ſempre ſeguita
, erano preſti & armati per queſta guerra, con tanta uo=
ntà di uincere e ſottomettere quei di Mexico, come noi al
, perche non ſolamēte gli uà l'honore, ma ancora la liber
, et ancora la uita, perche ſe non uinceſsimo, loro reſtaria=
no per=

no perduti & schiaui, perche quelli di Culhua gli uogli
peggio che a noi altri, per hauerci recettati & allogg
nel paese & terre loro, per laqual causa mai ci abbando
ranno, et di continuo procuraranno di seruirci, & proue
ci, & ancora di tirare li loro uicini in fauore nostro, &
to lo fanno fidelmente come me lo promissero al princip
et io uelo certificai, perche hãno già in ponto di guerra
to milla huomini per mandare con noi altri, & grandissi
numero di tamemes, che ci portino le uettouaglie, l'artig
ria, & altre bagaglie, uoi altri dunque sete li medesimi
sete stati sempre, & essendo io uostro capitano, hauete u
to molte battaglie, combattendo con cento & con duge
to milla de gli inimici, guadagnato per forza molte & fo
tissime città & sottoposto grandissime prouincie, non esse
do tanti come hora sete; & ancora quando intrammo in q
sto paese non erauamo piu, ne al presente hauemmo dibis
gno piu per li molti amici che hauemo, et ancora che nõ
hauessimo, uoi altri sete tali che senza loro guadagnarest
& debellareste tutto questo paese, con l'aiuto di Dio, pe
che li Spagnuoli nel maggior pericolo, combatteno megli
& hanno per gloria la necessità, & il uincere per usanza
uostri inimici non sono piu, ne migliori che fino quì, secon
do lo dimostrorno in Tepeacac, & Huacaciolla Izcuza
& Xalacinco, ancora che hanno un'altro Signore & ca
pitano, ilquale per molto che ha fatto, non ha potuto le
uarci la parte & popoli di questo paese che hauemmo pe
noi, anzi la in Mexico doue sta, ha paura della nostra and
ta, & della nostra uentura, perche come tutti gli suoi pe
sano hauemmo di essere signori di quella grandissima cit
tà c

i Tenuchtitlan, & mal contata ci saria la morte del no=
 amico Moteczuma, si Quahuttimoc restasse con il re=
, et poco ci saria il caso per quello che pretendiamo del
ò si se nõ guadagnammo a Mexico, et le nostre uittorie
ano cattiue, se non uendichiamo i nostri compagni &
ci, la causa principale perche uenimo in queste bande e
 aumentare & predicare la fede di Christo, ancora che
eme con essa ci uiene honore & profitto, che pochißi=
uolte erano bene in un sacco, buttamo in terra gli Ido=
sturbamo che non sacrificassero ne mangiassero huomi=
 & cominciammo a conuertire Indiani, quelli pochi di
 stemmo in Mexico, non è ragione che lasciamo tanto
ne cominciato, se non che andiammo doue ne chiama la
e, e i peccati de nostri nimici, che meritano un grandis=
no flagello & castigo, che si bene ui ricordate, quelli di
ella città non contenti di ammazzare infinità di huomi=
, donne & putti, dauanti le statue nelli lor sacrificij per
nore delli lor Dei, o per dir meglio diauoli, se gli man=
ano sacrificati, cosa inhumana, & che Iddio abhorri=
 & castigã, & tutti gli huomini da bene, spetialmente
hristiani, abhominano, difendono & castigano, oltra di
esto commettono senza pena ne uergogna niuna il ma=
detto & nefandißimo peccato, per ilquale furono di=
rutte & abbrusciate quelle città con Sodoma, & Go=
ora, poi che maggiore ne meglio premio desiderareb=
 niuno di quà in terra, che stirpare questi mali, &
iantare fra questi huomini crudeli la fede, publican=
 il Santo Euangelio, andiammo adunque, seruiam=
o a Iddio, honoriammo la nostra Natione, facciammo
grande

grande il noſtro Re,& facciammoci ricchi noi,che per
to queſto baſta l'impreſa di Mexico, domattina etiandic
minciammo a marciare. Tutti li Spagnuoli riſpoſero inſ
me con una allegrezza mirabile,che fuſſe molto in buon
ra,perche loro non gli mancariano mai, et haueuano ta
feruore che ſubito haueriano uoluto partiſi, perche ſ
Spagnuoli di tal natura, o allettati al commandare e r
chezze,di quella città che goderono otto meſi, fece ſub
dopo queſto certe ordinationi di guerra, che importau
alla buona gouernatione & ordine dello eſſercito, che t
ua già ſcritte,fra lequali erano queſte,che niuno biaſtem
ſe il ſantiſsimo nome di Dio, che non faceſſe queſtione t
Spagnuolo con l'altro,che non giuocaſſero arme,ne cau
lo,che nõ sforzaſſero dõne,che niuno pigliaſſe robba, ne
ceſſe li Indiani ſchiaui;ne faceſſe ſcorrerie,ne ſaccheggia
ſenza licentia ſua,& del capitolo,che non ingiuriaſſe li I
diani di guerra amici,ne batteſſero a quei che portauano
ſomme,miſſe ſenza queſto taſſa nelle coſe di ferro, & ne
ueſtimenti per gli ecceſsiui prezzi in che erano.

Parlamento di Cortes a quelli di Tlaxcallan.

L'ALTRO giorno uenente chiamò Cortes tutti
ſignori,capitani,& perſone principali di Tlaxcallan,H
xocinco,Ciololla,Cialco,& d'altri popoli,che li erano,
per li loro interpreti gli diſſe.

SIGNORI et amici miei,già ſapete la giornata et
mino che io faccio,domattina piacendo a Dio, mi tengo
parti

tire alla guerra et assedio di Mexico, & intrare per il
se delli miei inimici & uostri, quello che ui prego in pre
tia di tutti e che stiate certi & constanti nell'amicitia, &
ordo che fra noi è stato fatto, come fino qui sete stati, &
ne di uoi altri publico & confido, & perche non potria
inire tanto presto questa guerra secondo li miei disegni,
secondo il uostro desiderio, senza hauere questi briganti
che qui si fanno, posti sopra lo lago di Mexico, ui prego
anto posso, che alli Spagnuoli che ui lascio lauorandogli,
gli tratiate, con l'amore che soliti sete, dandogli tutto
ello che per se, & per la opera domandaranno, che io ui
ometto leuarui da dosso la seruitù che hauete a quelli di
lhua, & fare con lo Imperatore, che ui faccia grandißi=
gratie & priuilegi come lo merita la fideltà, & amore
stro. Tutti gli Indiani, che presenti erano fecero sem=
inti & segni che gli piaceua, & in poche parole rispose
gli signori principali, che non solamente fariano quello
e gli pregaua, però che finiti li brigantini gli leuariano a
Mexico, & andariano tutti alla guerra.

Come Cortes si impatroni di Tezcuco.

Il giorno de gli innocenti partite Cortes di Tlaxcal=
n con li suoi Spagnuoli in ordinanza, che fu certo cosa da
edere, perche uscirno con lui piu di ottanta milla huomini,
r la maggior parte d'eßi con l'arme & penacchi, che da=
uno grandißimo lustro all'essercito, però lui non uolse le=
argli tutti con se, saluo che aspettassero fino a tanto che
ussero finiti li brigantini, & essere asseddiato Mexico,
& anco=

& ancora per rispetto delle uettouaglie, che haueua
difficultà potere mantenere tanta moltitudine di gente
la uia & in terra de inimici, tuttauia leuò uinti milla di
si, & piu quelli che furono dibisogno per tirare l'artig
ria, & menare la prouisione & bagaglie, & quella n
andò dormire a Tezmoluca che è diecidotto miglia de
& è luoco di Huexocinco, doue li signori di quella prou
cia lo riceuettero benissimo, l'altro dì uenente dormite a
deci miglia de li in terra di Mexico, & in un monte,
se non fusse stato per la molta legna si sariano morti di f
do gli Indiani, et ancora con essa patittero assai freddo l
& li Spagnuoli, uenuto il dì comminciò a saglire il mon
& mandò innanzi quattro pedoni & quattro caualli pe
scoprire paese, liquali trouorno la uia piena di arbori p
sa tagliati & trauersati, ma credendo che piu innanzi
staria cosi, & per portare buona relatione, caminorno
to che non potettero passare, & ritornorono a dire come
ra la uia tagliata con molti & grossi arbori di pini, cippr
si & altri arbori, & come in niuna maniera potriano pa
re li caualli per essa, Cortes gli domandò se haueuano
sto gente, & come dissero di nò, si fece innanzi di tutti
andò con tutti li caualli, & con alcuni Spagnuoli comma
dò a gli altri che con tutto lo essercito & artiglieria ma
ciassero a furia, & che lo seguitassero mille Indiani, con
quali cominciò a leuare quei arbori della uia, & come u
uano caminando, gli altri andauano appartando gli ram
& tronchi, e cosi nettorno & disimbarcorno la uia, & p
sorno l'artiglieria & caualli senza pericolo ne danno, an
ra che con fattica di tutti, e certo se gli nimici fussero st

t

on hauериano possuto fare, e se fussero passati, seria sta
n grandißimo danno & perdita di gente & di caualli,
essere tutto quel passo fragoso, e di grandißimo bosca=
i, & molto solti, ma loro pensando che non andarebbe
a il nostro essercito, solamente si contentorno di haue=
npedita la uia, & si missero in altri paßi piu piani, per=
ci sono tre uie di Tlaxcallan per andare a Mexico,
Cortes fece la uia piu aspera, pensando quello che fu, o
he alcuno lo auisò che gli inimici non erano in essa, ha=
lo finito di passare quel mal passo, uiddero il lago, der=
ratie a Dio, promissero di non ritornare in dietro sen=
uadagnare a Mexico, o perdere le uite, riposorno un
pezzo, perche tutti andassero insieme al scendere del=
anura & al piano della campagna, perche già gli nimi
ceuano molti fummi, & cominciauano a gridargli, &
raddunanza della lor gente, & haueuano fatto chia=
e quelli che erano guardando le altre uie, & uoleuano
iargli fra certi ponti che ci sono per li, & cosi si misse
se un buono squadrone, ma Cortes gli fece assaltare da
i caualli, che gli fecero grandißimo danno, e gli rup=
o, arriuorno il resto de gli altri Spagnuoli, & n'ammaz
no alcuni, ne torno la uia, & senza hauere hauuto dan=
rriuorno a Quautepech, che è giurisdittione di Tezcu
doue dormittero quella notte, nella terra non si trouò
sona, però appresso di essa erano cento milla huomini
guerra, & ancora piu di quelli di Culhua, che manda=
no gli signori di Mexico & Tezcuco contra li nostri,
laqual causa il medesimo Cortes fece la prima guardia,
dieci caualli, misse in ordine la gēte sua, et stette uigilāte,
ma

ma gli inimici ſtettero quieti, la mattina uenente ſe ne
per andare a Tezcuco, che era noue miglia de li, & n
minò troppo, che uennero a lui quattro Indiani della
che erano delli principali, con una bandieretta in una
chetta d'oro che peſaua fino a quattro libre che e ſeg
pace, & gli diſſero come Coacnacoyocin ſuo ſignore
daua a pregarlo, che non faceſſe danno nel ſuo paeſe,
rirſegli, et che andaſſe con tutto l'eſſercito ſuo ad allog
ſi alla città, perche ſaria beniſſimo alloggiato, Cortes h
piacere della imbaſciata, ancora che gli parſe che era
ſaluto a uno di eſſi, che lo conoſceua, & gli riſpoſ
non ueniua a fare male, ſe non bene, & che lui accet
& haueria per buon amico al lor Signore, & a tutti
con cōditione che gli riſtituiſſero quello che haueuan
ſo a quaranta cinque Spagnuoli, & trecento di que
Tlaxcallan che ammazzorno li giorni paſſati, & la
te poi che già non ci era rimedio gli perdonaua, loro
ſero che Moteczuma commandò fuſſero ammazzati,
ueua pigliato le ſpoglie, & la città non haueua niuna
di quel fatto, & con queſto ſe ne ritornorono, Cortes
andò a Quahutician, & Huaxuta, che ſono come bu
di Tezcuco, doue lui & tutti li ſuoi furono molto ben
uiſti, buttò in terra & ruppe gli Idoli, andò ſubito alla
& alloggiò in certe caſe grandi, doue capirno tutti li
gnuoli, & molti delli amici ſuoi, & perche allo intrare
haueua uiſto donne, ne putti, ſoſpettò di tradimento,
uigilante et in ordine; et fece un bādo che niuno, ſotto
della uita uſciſſe fuora, cominciorno li Spagnuoli a pa
et accōciare li lor alloggiamēti, & al tardi ſaglirno ce

lli corridori a mirare la città, che e tanto grande co
Mexico, & uiddero come gli habitanti l'abbandonaua-
& se ne andauano con quanto haueuano alcuni andaua
rso i monti, & altri per acqua, che era cosa assai da ue
, & sentire il rumore de piu de uinti milla barchette
ndauano cauando gente & robba, uolse Cortes rime-
,però sopraueńne la notte, & non possette, & ancho
ueria uoluto fare prigione il Signore, ma lui fu il pri-
e se ne andò a Mexico, Cortes all'hora chiamò mol-
Tezcuco, & gli disse come don Fernando era figliuo-
Nezaual pilcintli suo amato Signore, & che lo face-
Re, poi che Coacnacoyocin era con gli nimici, & ha
no morto malamente a Cucuzca suo fratello & Signo
r auaricia di regnare, & a persuasione de Quahuti-
n inimico mortale di Spagnuoli, quelli de Tezcuco co
iorno di uenire a uedere il suo nuouo Signore, & a po
re la città & in breue era tanto populata come prima,
me non haueuano male alcuno di Spagnuoli, seruiua-
quanto gli comandauano, & don Fernando sempre fu
ßimo di Spagnuoli, imparò la lingua nostra, e piglio
nome per Cortes che fu patrigno al Battesimo, de li a
i di uennero quelli de Quahutician, Huaxuta, & Au
a darsi, domandando perdono se haueuano errato in
che cosa, Cortes gli accettò, gli perdonò, & fece tanto
oro che se ne ritornassero alle loro case, con le moglie,
uoli & tutte le loro robbe, perche anchora loro se ne
andati alli monti, & a Mexico, Quahutimoc, Coac-
yo, & gli altri Signori de Culhua, mãdorno a gridare,
cciare, et riprendere questi tre popoli, perche si erano

dati alli Christiani, & loro presero quelli homini e g
signorno a Cortes lui si informò da quelli delle cose di
xico, & li rimandò a pregare alli suoi Signori con la
& amicitia, ma giouò poco, perche erano deliberati d
cruda guerra, andorno all'hora certi amici di Diego V
squez per amottinare la gente, per ritornarsene a Cu
disfare li disegni di Cortes, lui lo seppe, & gli prese, &
essaminargli, & per la confeßione loro, condannò a
Antonio de uilla fagua, naturale di Zamora, per amm
tore, & lo fece appiccare, & cosi fini il castigo, &
mottinamento.

L'assaltò de Iztacpalapam.

OTTO Giorni stette Cortes senza uscire de T
co, fortificando la casa, doue alloggiaua, perche tutta l
tà non poteua, perche era grandißima, & facendo
ta prouisione, se a caso lo assediassero gli inimici, &
poi, uedendo che non lo assaltauano pigliò quindici
ualli, ducento Spagnuoli, era liquali erano dieci scop
& trenta ballestre, & fino a cinque millia amici Indi
& andò a drittura per la riua del lago fino a Iztacp
pan, che è quindici miglia de li, quelli della città fu
auisati per quelli della guarniggione de Culhua, con
che fecero delle guardie & lo chi doue erano come an
no li Spagnuoli sopra loro, & missero le lor robbe, d
& putti nelle case che erano dentro dell'acqua, mand
grandißimo numero de acalles, & uscirono alla uia m
discosto della città fino a sei miglia, & a lor modo ben

, & fatti squadroni, non combatettero di fatto, per=
ubito se ne ritirorno scaramucciando alla città, con pen
di mettere & amazzare la gli inimici, li Spagnuoli
ciandoli si missero dentro la città insieme con loro, che
uello che uoleuano, & combatettero ualorosamente
tanto che buttauano gli inimici dentro l'acqua, nel=
le si affogorno molti delli naturali della città, ma co=
no grandissimi nuotatori, & non gli daua l'acqua se
ino alli petti, & haueuano molte barche, che gli rac=
euano, non morsero tanti come si pensaua, tuttauia a=
zorno quelli di Tlaxcallan piu di sei miglia, e se la not=
n gli hauesse spartiti haueriano amazzati molto piu, li
gnuoli guadagnorno alcune spoglie, missero fuoco a
e case, & cominciorno ad alloggiare, ma Cortes li fece
e contra la uolontà loro, ancora che era molto notte, p
on si affogassero, perche quelli della citta haueuano
to la uia della calzata, & intraua tanta acqua che la
iua tutta, e certo se quella notte si restauano li, non
paua huomo della sua compagnia & ancora con tutta
escia che si dette erano le tre hore di notte quando fini
de uscire, passorno l'acqua quasi uolando, si pserо tutte
oglie, & si affogorno alcuni di Tlaxcallan, dietro que
ericolo hebbero mala notte di freddo, perche erano ba
i, & per non hauere da mangiare, perche non hebbero
o a cauarla, quelli di Mexico che sapeuano tutto que=
li assaltorno alla mattina, et per questo gli fu forza che
ritornasse a Tezcuco, cõbattendo cõ gli inimici che gli
euano brauamẽte p terra, e cõ altri che usciuano dell'ac
& li nostri non poteuano fare dãno a questi che subito

 si

ſi ricuperauano nelle ſue barchette, ne ordiuano me
fra gli altri,perche erano molti, & coſi arriuorno a T
cuco con grandiſsima fattica & fame, morirno molti
ni delli noſtri amici,et un Spagnuolo che fu il primo ch
ri cõbattendo nel cãpo, Cortes ſtette quella notte molt
cõtento,conſiderando che cõ queſta giornata paſſata
ua molto animo a gli inimici,& paura a gli altri,che n
gli rendeſſero, ma ſubito la mattina uenente uennero
de Otompan,doue fu la nominata giornata che uinſe
tes,ſecondo diſsi adietro,et de altre quattro città, che e
fino a ſedeci,o diecedotto migli de Tezcuco, a doman
perdonanza delle guerre paſſate,& offerirſi al ſeruiti
& pregarlo che gli diffendeſſe di quelli de Culhua ch
minacciauano et mal trattauano,come faceuano a tutti
li che ſe gli dauano, Cortes anchora che gli laudò et ri
tiò,gli diſſe,che ſe non gli portauano tutti li meſsi di M
co,non gli perdonarebbe,ne accettaria,dietro queſti de
tompã auiſorno Cortes come quelli della prouintia de
co uoleuano eſſere ſoi amici,& uenire a dargli obbedi
ma che non gli laſciauano uenire quelli de Culhua che
no in guarnigione, Cortes mandò ſubito al Capitano G
zallo di Sandoual con uinti caualli,& ducento Spagnu
che fuſſe a pigliare quelli di Cialco,et cacciare quelli di
lhua,mãdò ancora lettere a quelli della uera Croce,ch
molto tẽpo che non ſapeua delli Spagnuoli,che erano li
che gli nimici teneuano occupata la uia,andò Sandoual
la ſua cõpagnia,& la prima coſa che fece procurò di m
re in ſaluo le lettere & meſſaggieri di Cortes,& che q
li di Tlaxcallan andaſſero ſicuri alle lor caſe con la ro

aueuano guadagnato, & ſubito metterſi con quelli di
o, ma come ſi ſparti di, loro gli aſſaltorno gli inimici,
uzzorno alcuni, e gli rubborno buona parte delle ſpo
ſubito fu auiſato di queſto il Capitano Sandoual, &
iò con diligentia, rimediò molto danno diſbaratando
uitãdo gli inimici, & coſi poterno andare a Tlaxcal=
r alla uera Croce, ſi miſſe con quelli di Cialco, liquali
do già la ſua uenuta erano in arme aſpettandolo con
dißimo deſiderio, & coſi tutti inſieme affrontorno
i de Culhua, i quali combatettero molto bene, ma al=
no furono uinti, & molti d'eßi morti & ſaccheggiati,
tto queſto ſe ne ritornò il Capitano Sandoual a Tez=
, & uennero con lui certi figliuoli del Signor di Cialcò
rtorno a Cortes fino a quattrocento peſi de oro in pez
r piangendo ſi diſcolporono, et diſſero come ſuo padre
do morſe gli comandò che ſi deſſero a lui, Cortes gli
olò, & ringraciò il lor buon deſiderio, & gli confermò
ato, & comandò al medeſimo Sandoual, che gli accom
aſſe fino alla lor terra.

Li Spagnuoli che ſacrificorno in Tezcuco.

ANDAVA Cortes ogni dì guadagnando forze &
utatione, & ueniuano a lui tutti quelli che non erano
a parcialita de Culhua, & anchora molti che erano, &
i a doi di che fece Signor di Tezcuco don Fernando uẽ
o li Signori de Huaxuta et Quahutician che già erano
ci, a dirgli come ueniuano ſopra lui tutta la potẽtia delli
exicani, & ſe uoleua che leuaſſero le lor donne, figliuoli,

& robba alli monti,o gli portariano doue lui era, tan
la lor paura,lui gli dette animo & pregò che stessero
ti nelle lor case,& non hauessero paura,& steßero a
ne,& procuraßero di hauere spie fideli che auisaßin
so per paßo della uenuta & di quanto faceuano gli in
perche lui haueua grandißimo piacere che gli inimic
nissero,perche uederiano come egli gli castigarebbe,
mici non andorno a Huaxuta,come si pensaua se non
memes di Tlaxcallan che andauano prouedēdo li Spa
li,Cortes gli assaltò con doi pezze d'artiglieria, dodi
ualli,et ducento fanti,et molti di quelli di Tlaxcallan,
battete,et amazzò pochi perche si retirauano all'acq
brusciò alcune terre,doue si ricuperauano quelli di M
co,& se ne ritornò a Tezcuco, l'altro di sequente uen
tre popoli delli piu principali di quella contrada a do
dargli perdono, et a pregarlo non gli ruuinasse,& che
ricettariano piu a niuno guomo di Culhua, per questa
basciata castigorno assai di loro quelli di Mexico, &
di essi uennero dinnanzi Cortes feriti & mal trattati
che gli uendicasse,similmente mandorno quelli di Cia
Cortes per soccorso,perche gli ruuinauano quelli di M
co,ma lui,come uoleua mandare per li brigantini,non
lo poteua dare di Spagnuoli,saluo raccomādargli a q
di Tlaxcallan,Huexocinco,Ciololla,Huacaciola, &
amici,& dargli speranza che presto andarebbe lui, nō
no loro nienti contenti con l'aiuto di quelle prouincie se
Spagnuoli,ma tuttauia domandorno lettere perche lo
ceßero,eßendo in questo arriuorno huomini di Tlaxca
a dire a Cortes come li brigāti erano finiti, et s'haueua b

li gente,perche di poco in qua haueuano uisto molto
fumo & segni di guerra, che mai, allhora lui gli misse
quelli di Cialco,et gli pregò che diceßero da parte sua
ignori & capitani, che scordassero tutte le cose passa-
fussero lor amici, & gli aiutassero cõtra quelli di Me
,perche in questo gli fariano un grandissimo piacere,
i qui auanti furno buoni amici & si aiutorno l'uno al-
ro,uenne ancora uno Spagnuolo della uera Croce con
come si erano disbarcati trenta Spagnuoli senza i ma
ri della naue,& otto caualli,& portauano molta polue
allestre, & schioppi, dellaqual noua fecero li nostri
ndissima allegrezza,& subito mãdò Cortes a Tlaxcal
per i brigantini il capitano Sandoual con ducento Spa-
oli,& quindici caualli,comandogli che di uiaggio ruuì
e quella terra che prese trecẽto di quelli di Tlaxcallan
quarantacinque Spagnuoli cõ cinque caualli,quãdo era
xico assediata,ilqual luoco e di Tezcuco,e confina con
aese di Tlaxcallan,ben haueria uoluto castigare sopra
medesimo caso a quelli di Tezcuco, se non perche nõ era
empo,ne conueniua per allhora, ancora che meritauano
ggior pena che gli altri,perche gli sacrificorno & man-
rno,& sparsero il sangue per le mura, facendo segni cõ
a medesima come era di Spagnuoli, scorticorno ancora
aualli,& le pelle,& ferri di piedi gli missero appiccati
l tempio maggiore,& presso ad essi li uestimenti di Spa-
a per memoria,il Capitano Sandoual andò là delibera-
di combattere et ruuinare quel luoco,p hauercelo coman
to Cortes,come pche trouò un poco prima d'arriuare ad
so scritto di carbone in una casa, qui stette prigione il di
 uenturato

uenturato de Giouan Giuste, che era uno delli cinque
uallo, quelli di quella terra (anchora che erano molti l'
donarono & fuggirono uedendo li Spagnuoli uenire
loro, liquali gli seguitorno, amazzorno et presero molt
cialmente donne et putti, che non poteuano caminare,
dauano per schiaui & a misericordia, uedendo adunqu
to poca resistentia, & come piangeuano le donne per i
mariti, & i figliuoli per i loro padri, li Spagnuoli heb
compaßione, & nõ amazzorno la gente, ne ruinorno l
ra, anzi chiamorno gli huomini, & gli perdonorno, co
ramento che fecero di seruirgli, et di essere fideli, & c
uendicò la morte di quelli 45. Spagnuoli, interrogati c
pigliorno tanti Christiani senza che si diffendessero, ne
passero niuno di eßi, risposero come si eranoimboscati i
malißimo passo che e al piedi de un asprißmo monte ch
la uia molto strettißima, nelquale gli assaltorno per le s
le, & come andauano ad uno ad uno, & li caualli a ma
& non se ne poteuano riuoltare, aiuttare, ne approfitt
delle lor spade gli presero tutti, & gli mandorno a Tez
co, doue (come dißi disopra) furono sacrificati, per uend
della prigione di Cacama.

Come portorno quelli brigantini a Tezcuco quelli
di Tlaxcallan.

RENDVTI, & castigati quelli che presero li Sp
gnuoli, caminò Sandoual per Tlaxcallan, & al confino
quella prouintia scõtrò con li brigantini, la chiauagione,
tauole de quali, portauano otto millia huomini indoss
ueniua

uano per guardia loro uinti milla ſoldati, & altri mil-
n uettouaglie, & per ſeruitio di tutti, come il capita-
ãdoual arriuò, diſſero li ſa legnami Spagnuoli che poi
uano già in terra de inimici, & non ſapeuano quello
gli haueua da interuenire, che andaſſero innanzi quel-
ſe da ligargli, & drieto tutte le coſe di tauole per eſſe-
ſi di maggior peſo & imbarazzo, tutti diſſero che era
, & ſi faceſſe coſi, ſaluo Chicimecatl Signor molto
cipale, huomo animoſo, & capitano di dieci milla India
ne andaua in antiguardia & le tauole, ilquale gli pare
randiſsimo aishonore che lo metteſſero a dietro, andan
ià in antiguardia, ſopra queſto diſſe aſſai coſe buone,
n fine ſi hebbe di mutare, & reſtare in retroguardia,
tipil, Teutecatl, & gli altri capitani ancora ſignori
cipali, pigliorno l'antiguardia con altri dieci milla, ſi
ro in mezzo li tamemes, & quelli che leuauano la fu-
& apparecchio delli brigantini, dinanzi di queſti anda
cento Spagnuoli, & otto caualli, & dietro di tutta la
e il capitano Sandoual con gli altri cento Spagnuoli,
tte caualli, & ſe Chicimacatetl ſtette oſtinato prima,
o ſtette perche non reſtaſſero con lui gli Spagnuoli, di
o, che ueramente non lo haueuano per ualente, o per
e, ordinati dunque li ſquadroni della maniera che ſen
marchiauano uerſo Tezcuco con le maggior grida,
oli & riſate del mondo, gridando Chriſtiani, Chriſtiã
Tlaxcallan, Tlaxcallan, Spagna, Spagna, & al quarto
trorno in Tezcuco in ordinanza cõ ſuono di molti tam
i, lumache, & altri ſimili inſtrumenti di muſica, ſi
ro all'intrare pennacchi & mantelli netti, che certa-
mente

mente fu una bellißima intrata, perche come era gent
stosa parse molto bene, & come erano assai tardoron
bore ad intrare, senza rompere il filo, pigliauano sei n
di paese, Cortes andò fuora a riceuerli, ringratiò assai
li signori, & fece alloggiare tutta la gente commodam

La uista che dette Cortes a Mexico.

SI riposorno quattro dì, & subito comandò Corte
li maestri che armassero & inchiodassero li briganti
gran furia, & in questo mezzo si facesse una palizata
gname perche sopra di essa potesse gettare li brigantin
lago senza rompersi, & perche portauano grandißim
glia discontrarsi con quelli di Mexico, usci con eßi, &
uinticinque caualli, & trecento Spagnuoli, nelliquali
no cinquanta con schioppi & ballestrieri, menò ancor
pezze d'artiglieria, a dodici miglia de li scontrò co
grandissimo squadrone di inimici, ilquale ruppero su
quelli caualli, & subito sopra giunsero quelli di piedi,
gli disbarattorono, andorno seguitandogli quelli di Tl
callan, & ammazzorno quanti ne poterno giungere
Spagnuoli come era tardi, non andorono, & assettor
loro alloggiamenti, nella campagna, & riposorno q
notte con assai uigilantia & auiso, perche ci erano p
molti di Culhua, come uenne il dì caminorno la uia di X
toca, & Cortes non disse niente doue andaua, perch
guardaua di molti di quelli di Tezcuco, che ueniuano
lui, pche non dessero auiso a gli inimici, arriuorno a X
ca, luoco situato nel lago, & p la banda di terra ha m
foss

ti, larghi & fondi, & pieni di acqua, che non ponno
re li caualli, quelli della terra gli gridauano, & se bur
no di uedergli andare per quelli foßati, gli tirauano
saette & pietre, li fanti Spagnuoli saltando, & co=
meglio potettero, passorono li fossati, cõbattero il luo=
trorno ancora che con molto trauaglio, fecero fuggi=
naturali habitanti, & abbrusciorno buona parte delle
, non restorno li, anzi andorno a dormire tre milla in=
i, Xaltoca ha per arme un rospo, l'altra notte sequen=
ormittero in Hautullan, luoco grande ma dispopulato
paura, passorno l'altro dì per Tenanioacan, & Acca=
alco, senza resistentia, & arriuorno a Talcopan, che
fortißima di gente, & con foßi d'acqua, ma ancora che
alcuna resistentia, introrno dentro ualorosamente,
zzorno molti, & cacciorno uia a tutti, et come sopra=
ne la notte, si ridussero con tempo ad una casa grande,
come fu saccheghiata tutta la terra, & poi si abbrusciò
si tutta, per pagamento del danno & morte de alcuni
gnuoli, che fecero quando uscirono fuggendo di Mexi
sei giorni stettero li nostri li che niuno passo senza scara
cciare con gli inimici, & molti con grandißima furia &
i gridi, come l'hanno di costume, che spauentaua sentir=
quelli di Tlaxcallan dhe si uoleuano migliorare cõ quel
i Culhua, faceuano merauiglie cõbattendo ualorosamen
& come gli inimici erano ualenti era bella cosa da uede
specialmẽte quando si disfidauano ad uno ad uno, o tanti
tanti, passauano fra eßi ragionamẽti grãdi, minaccie &
iurie, che quelli che l'intẽdeuano moriuano di ridere usci
no di Mexico ꝑ la uia salizata a cõbattere, et ꝑ cogliere
in

in essa li Spagnuoli fingeuano di fuggire, altre uolte l'
tauano che uenissero alla città, dicendo, intrate huom
riposare, alcuni diceuano qui morireti come l'anno pa
altri andateuene al uostro paese, che non ce un'altro
teczuma che facci a uostro modo. Arriuò Cortes un g
no di queste prattiche ad uno ponte che era alzato,
segno di uolere parlare, & disse, se era li il signore,
gli uoleua parlare, risposero, tutti questi che uedete
signori, dite quel che uolete, & come non era li, s
quieto, & gli inimici gli dißero uillanie, dopo quest
dißè un Spagnuolo, come gli teneuano aßediati, & si
rirebbono di fame, che si rendessero, risposero che no
ueuano mancamento di pane, ma ancora che la teneß
mangiariano delli Spagnuoli, & di quelli di Tlaxca
ch'amazzariano, & subito buttorno certe torte di ce
dicendo, mangiate uoi altri se hauete fame, che noi
per gratia de tutti i nostri Dei non la hauemo, et retira
de li, se non uolete morire, & subito cominciorono
temente a gridare, & combattere, Cortes come non po
te parlare cõ Quahuttimocin, et perche tutti li luochi e
no senza gente, se ne ritornò a Tezcuco quasi per la
che andò, quãdo gli inimici uiddero che ritornaua cosi,
dettero che fuße di paura, & si missero insieme mol
eßi, p incalzarlo, et c'e la derno a bastãza, uolse Cortes
giorno castigare la lor pazzia, e mãdo innãti tutto l'eßer
to, e la fanteria Spagnuola cõ cinque caualli, misse altri
caualli imboscati in un lato della uia, et cinque altri in un
tro lato, et tre in altra bãda, et lui cõ li restãti si nascose
certi arbori, gli inimici come nõ uidero caualli, spinsero

zi tutti senza ordine alcuno & disbandati contra il no=
squadrone, uscite allhora Cortes & dicendo nel passa=
an Giacobo, san Giacobo, san Pietro ad essi, che era il
o, che haueua dato alli suoi caualli, & come gli affron=
ano di fianco, & dalle spalle amazzauano & feriuano
r piacere, & alli primi colpi gli sbaragliorno, & gli se=
orno fino a sei miglia per una buona pianura, et amaz=
no molti, & con questa uittoria introrno & dormirono
Acolman sei miglia di Tezcuco, gli inimici restorno tan
astigati di quella imboscata, che non comparsero in mol
iorni, & quelli signori di Tlaxcallan domandorno licen
per ritornarsene, & se ne andorno molto allegri et uit
iosi, & li suoi ricchi & carichi di sale & robba che ha=
uano hauuto nella uolta che fecero nello lago.

La guerra de Accapichtlan.

VEDENDO quelli di Mexico che gli andaua male
n li Spagnuoli, si uoltorno contra quelli di Cialco ch'era
a terra di molta importanza, & nella uia per andare a
laxcallan, & alla uera Croce, quelli di Cialco chiamor=
quelli di Hoexocinco, & Huacaciolla, in lor aiuto, & do
andorno a Cortes che gli mandasse di Spagnuoli, lui gli
ndo trecento, & quindici caualli con il Capitano Gon=
llo di Sandoual, ilquale andò, & in arriuaudo, accordò
ãdare a Huaztepec, doue era la guarnigione de Culhua
e faceua il male, prima che arriuassero la, gli uscirono
l'incontro quelli della guarniggione, & combatterono,
a non possendo fare resistentia alla furia de i caualli, ne le
coltel=

coltellate, si fuggirono dentro la terra, & li nostri d
di eßi, liquali amazzorno dentro molti di eßi, & a g
tri habitanti mandorno fuora la maggior parte, p
non hauendo li le moglie, ne robbe che difendere n
parauano, li Spagnuoli mangiorono, & derono da
giare alli caualli, & gli amici cercauano robbe per le
essendo cosi sentirno il rumore & gridi che faceuan
nimici per le strade & piazze della terra, andorno c
di loro, combatettero, & con grandißimo danno loro
cacciorno di nuouo della città, & gli seguitorno fino
miglia, doue fecero un grandißimo conflitto, doi g
stettero li nostri in quella terra, & subito andorno ad
capichtlan, doue c'era gente di Mexico, gli richieser
la pace, ma loro (come erano in luoco alto & forte,
lißimo per li caualli) non uolsero ascoltare niente, anz
uano pietre & saette, minacciando quelli di Cialco,
diani nostri amici, ancora che erano molti non ardiua
frontargli, & li Spagnuoli gridando san Giacobo, san
cobo gli affrontorno ualorosamente, & montorno al
ra, & lo pigliorno, ancora che fusse tanto diffeso &
te, e ben uero che restorno assai feriti di loro con pietr
bacchette, & dietro loro introrno quelli di Cialco,
altri confederati, & fecero grandißimo macello di q
di Culhua & altri uicini & naturali, molti altri si pre
torno ad un fiume che per li passa, in fine pochi scamp
della morte, e cosi fu una giornata uittoriosa & signa
questa de Accapichtlan, li nostri patirno questo gi
grandißima sete, cosi del caldo, & fattica del comba
re, come perche quel fiume stette bagnato in sangue

potettero beuere di esso per qualche di, & non c'era
acqua, il Capitan Sandoual se ne ritornò a Tezcuco,
li altri ciascuno a casa sua, grandißimo dispiacere heb=
quelli di Mexico della perdita di tanti huomini, & di
forte luoco, & ritornorono a mandare sopra Cialco no
xercito, comandandoli che lo combattessero prima che
agnuoli lo sapessero, quel essercito si dette tāta prescia
re quello che Quahuttimoccin gli commandò, che non
e luoco alli suoi nimici di aspettare soccorso de Cortes
e lo domandauano & aspettauano, ma quelli di Cialco
issero insieme, aspettorno la giornata, & la uinsero
rosamente con l'aiutto delli uicini amazzorno molti di
li di Mexico, & ne presero quaranta, fra liquali era
apitano, & cacciorno gli inimici del paese loro, tanto
si stimò questa uittoria, quanto manco si credeua, il Ca
no Sandoual ritornò con li medesimi Spagnuoli che pri
a Cialco, fece grandißima diligentia per arriuare pri=
che si facesse la giornata, ma quando arriuo, già era
a, & uinta, & cosi se ne ritornò subito con li quaran=
rigioni, con queste uittorie di Cialco, restò libera &
ra la uia di Mexico alla uera Croce, & subito uenne=
a Tezcuco li Spagnuoli & caualli che di sopra dißi, &
torno molte balestre, schioppi, poluere, & palle al=
cose di Spagna, con lequali cose il nostro essercito heb=
tanto grandißimo piacere, quanta neceßità haueua,
dissero come erano arriuate altre tre naui con alcuna
nte & caualli.

Il grandißimo pericolo che paſſorno li noſtri in p
re duoi pennolli, ouero fortezze.

CORTES ſe informò di quelli quarãta pregion
menò il Capitano Sandoual, delle coſe di Mexico
Quahuttimoc, et inteſe di eßi la deliberatione & riſ
ne che haueuano fatto per difenderſi, & non eſſere
di Chriſtiani, & parendogli longa & difficultuoſa gu
haueria uoluto piu preſto amicitia con loro, che inimi
& per riposare, & non andare ogni di con tanto peri
gli pregò che andaſſero a Mexico, a pratticare pac
Quahuttimoc poi che lui non gli uoleua amazzare ne
co ruuinare, ancora che lo poteua fare, non ardiuano
d'andare con ſimile imbaſciata ſapendo la inimicitia
loro re gli haueua ſopra, ma ſeppeli dire tanto che fec
doi d'eßi che andaſſero, liquali domandorono lettere
perche la le haueſſero da intendere, ſe non per cr
& per loro ſicurtà, lui gliele dette, & ancora cinqu
cauallo che gli accompagnaſſero fino a mettergli in l
bono & ſicuro, ma giouò poco perche nõ gli riſpoſero
anzi quanto piu pace domandaua, tanto piu la rifiuta
loro, credendoſi che la domandaua per fiacchezza o
per uiltà, & per pigliarli le ſpalle andorno piu di cin
ta millia huomini a Cialco, li naturali di quella prou
dettero ſubito auisò a Cortes, pregando li mandaſſe ſ
ſoccorſo di Spagnuoli, & gli mandorno un panno di co
ne dipinto delle terre, & della gente che ueniuano ſop
loro, & le uie per lequali ueniuano, Cortes gli riſpoſe
andar

rebbe in persona fra dieci di, perche prima non pote=
er esser uenerdi Santo, et subito la Pasqua del suo Dio
uesta risposta restorno molto adolorati, però aspettor=
l terzo di di Pasqua uennero altri meßi a dare prescia
soccorso, che intrauano già gl'inimici per il lor paese, in
lo mezzo tempo si dettero a Cortes li popoli de Acca=
Mixcalcinco, Nahutlan, & altri lor uicini, dissero che
hauenano morto mai Spagnuolo niuno, et portorno per
ente robbe di cottone, Cortes gli accettò, & licentiò
gramente, & in breuißimo tempo, perche era dipar=
per andare a Cialco, & subito se ne partì con trenta
lli, & trecento Spagnuoli, delli quali fece Capitano
zallo di Sandoual, & uinti millia Indiani amici di
xcallan, & Tezcuco, andò a dormire a Tlalmanal=
doue per essere frontiera di Mexico, teneuano il lor
idio quelli di Cialco, l'altro giorno uenente si missero
eme con lui piu di altri quaranta millia, & all'altro gior
uenente seppe come gl'inimici l'aspettauano nel campo,
itte messa, & andò contra eßi, & doi hore doppò mez
li arriuo ad un pennol, o fortezza alta & asprißima,
cima dellaqnale erano molte donne e putti, & al bas
olta gente di guerra, liquali discoprendo l'essercito di
gnuoli fecero molti fumi & le donne dauano tanti gri=
he era cosa di merauigliarsi, & gli huomini che erano
al basso cominciorono a tirare bacchette, pietre et fric=
con lequali fecero danno nelli primi che arriuorno, li=
li trouando feriti si fecero adietro, assaltare una cosa
to forte era pazzia, retirarsi pareua grandißimo dis=
ore, & per non dimostrare uiltà, & per uedere se di
 fame

fame,o di paura si darebbono,dettero l'assalto per tre
de alla fortezza, Christofano del Corral, alfiero di set
Spagnuoli della guardia di Cortes, montò per il luo
aspero & malageuole, Giouan Rodriguez de Villa
con cinquanta per altra, & Francesco Verdugo con
cinquanta per altra,tutti questi leuauano spade, balest
schioppi,de li a poco fece un segno un trombetta, & s
torno alli primi Andres de Mongiaraz, & Martin d
cio,con quaranta Spagnuoli per uno delliquali erano
tani,& il medesimo Cortes con li altri che restauano,
dagnorno le due uolte del pennol, & uennero a basso
pezzi, perche non si poteuano ritenere con le mani, n
piedi, quanto piu combattere ne montare, per essere
asprißima la montata, morsero doi Spagnuoli, & feri
di uinti,& tutto fu con pietre,che di sopra buttauano,
rompeuano, et se gl'Indiani hauessero hauuto qualche
gno,nõ haueriano lasciato Spagnuolo sano,quando li n
lasciorno la fortezza & si rettirorno per farsi forti e
uenuti tanti Indiani per soccorso de gli assediati che co
uano la cãpagna,et mostrauano sembiante di uoler cõb
re,per laqual cosa Cortes,& quelli da cauallo che era
piedi,caualcarono, & spinsero innanzi contra gli ini
nella pianura, & con buone lanzate gli cacciorno
amazzornoli e nella calca che li dettero p una hora c
za molti Indiani,quelli da cauallo che li seguirno piu,u
ro un'altra fortezza che non era si forte come la prima
con tanta gente,ancora che ui erano molte terre all'in
no, Cortes se ne andò a dormire la quella notte con tut
soi,credẽdosi reguadagnare la reputatiõe che il di inna

hau

eua persa, & per beuere che nõ haueuano trouato ac-
in quella giornata quelli della fortezza fecero la notte
ndißimo rumore, con cornete, tamburi, & grida, la mat
li Spagnuoli riconobbero il fiacco, & forte della for-
za, & era assai forte & malageuole de pigliarlo, però
eua di sopra doi monticelli che gli soprastauano, doue
o huomini armati, Cortes comandò che lo seguissero
, perche uoleua tentare quelli monticelli, & comincio à
e il monte, & quelli che gli guardauano gli abbando-
o, et si retirorno alla fortezza, credẽdo che li Spagnuo
dauano p cõbatterla, per soccorrerla, & come lui uide
ordine comãdò ad un capitano che andasse cõ cinquan
pagni, & pigliasse il piu aspero & uicino mõticello, et
on gli altri dette assalto alla fortezza, subito guadagnò
rima uolta, & sagli bẽ alto, & un capitano piantò una
gna nel piu alto del mõticello, et discaricò le balestre et
i che haueua, cõ iquai fece piu paura che dãno, pche li
ani si marauigliorno et subito gittorno l'arme in terra,
segno di rẽdersi, et si gli dettero, Cortes mostrò buona
a tutti, & comandù che nõ se li facesse mal niuno, e lo
edẽdo tãta humanità, lo mãdorno a dire a quelli dell'al-
ortezza che si dessero alli Spagnuoli ch'erano buoni, et
euano ale p salire doue uoleuano, per queste raggioni
r mãcamento che haueuano d'acqua, o p andarsene sicu
le lor case, uẽnero subito a darsi a Cortes, et domandar
lono per li doi Spagnuoli che haueuano occisi, lui gli
lonò amoreuolmente. perche n'hebbe grãdißimo piace-
he quelli se gli fussero resi, essendo come erano con la
ria, et ueniua a guadagnar grã fama cõ tutti i paesani.

La Battaglia di Xochmilco.

STETTE Cortes doi di in quel luoco,mandò li
a Tezcuco,& lui se ne partì per andare a Hauxtepe
haueua molta gente di Culhua in presidio, dormite q
notte con tutto l'essercito in una casa & giardino di p
re che gira tre miglia,tutta lauorata di pietra & atto
ta di muro,che gli trauersa per mezzo un buonißimo
quelli della terra come fu giorno se ne fuggirono,e li
gli seguitorno fino à Xilotepec, che era senza sospet
quel assalto,entrorno dentro,amazzorno alcuni, & p
ro molte donne,putti & uecchi che non potettero fug
aspettò Cortes per uedere se ueniua il signore, & con
uenne misse fuoco alla terra, stando li se gli resero qu
Yautepec,di Xilotepec, andò a Coahunauac,terra
& grande,murata & con fosi grandi, non ha intrata
caualli,saluo per doi parti,et quelle con ponti leuatori
la uia che fecero i nostri,nõ poteuano intrare a cauallo
za slongare fino a cinque miglia,che era grãdissima f
& pericolo,erano tanto appresso che parlauano con
della terra,& si tirauano l'uno a l'altro pietre & sa
Cortes gli richiese di pace, & loro risposero di guerr
queste pratiche paßò il fosso uno di quelli di Tlaxca
senza che fusse uisto,per un passo molto pericoloso,ma
to secreto,passorno dietro lui quattro Spagnuoli, & su
molti altri, seguitando tutti le pedate del primo, intr
dẽtro la terra,arriuorno doue quelli della terra comba
ua cõ Cortes,et a furia di coltellate gli fecero fuggire,
uen

tati di come erano intrati, perche lo haueuano per im=
sibile, fuggirono di paura uerso li monti, & quando lo
rcito intrò, era la terra abbrusciata quasi la mettà, al
li uenne il signore con alcuni principali a rendersi, offe
dosi cõ quãto hauea contra quelli di Mexico, di Coahu
ac andò Cortes a dormire de li a uintiuno miglia, la cer
antie per terre dispopulate & senza acqua, & l'esser=
passò una mala giornata per la sete & fatica, l'altro dì
iuò a Xochmilco, città bellissima, situata sopra il lago
l'acqua dolce, gli habitanti, & molta altra gente dl Me
o alzorono i ponti, ruppero li fossati, et si missero per di
derla, credendo che potriano per essere molti, & il luo=
orte, Cortes ordinò lo essercito suo fece dismontare quel
cauallo, arriuò con certi compagni per prouare se gua
narebbe la prima sbarra, et dette tanta prescia a gli ini
i con li schioppi & balestre, che ancora che erano mol=
abbandonorno, & se ne andorno mal feriti, come loro
sciorno subito li Spagnuoli saltorno nell'acqua, passor=
& in mezza hora che cõbattetero guadagnorno il prin
ale, & piu forte ponte della città, quelli che la difende=
no si retirorno all'acqua in barche, & combattetero fino
notte, alcuni domandando pace, altri guerra, & tutto
astutia, perche in quel mezzo pottessero leuare le lor
be, & gli uenisse soccorso di Mexico, che non era lonta
piu di dodici miglia, & rõpere la uia, per doue introro=
li nostri, Cortes nõ poteua pensare sul principio perche
uni domandauano pace, & altri no, però subito cascò nel
nto, & con li caualli assaltò quelli che rompeuano la uia,
baratogli, et fuggirno, seguitogli nel cãpo et uccise mol=
 ti

ti di eßi erano tanto ualenti che fatigorno assai li nostr
che molti aspettauano un huomo a cauallo con la spa
rotella sola, & combatteuano con quelli da cauallo, et
fusse stato p uno di Tlaxcallan quel di Cortes restaua
gione, perche gli cascò sotto il cauallo di stracchezza,
che haueua combattuto un grãdißimo pezzo, arriuò i
sto mezzo l'infanteria Spagnuola, & fuggirono gli i
ci nella città ammazzorno doi Spagnuoli, che si si sla
rono soli a rubbare, non seguitorno gli inimici, perche
ritornorono alla città subito per riposare, & serrare q
rottura che haueuano fatto ne la uia con pietre, terra
tre misture, come si seppe questo in Mexico, mandò C
huttimoc un grandißimo squadrone di gente per terra
doi milla barche per acqua con dodici milla huomini d
credendo pigliare li Spagnuoli con le mani in Xochm
Cortes saglite sopra una torre per uedere la gente, &
che ordine ueniua, & per doue combatteriano la cit
ammirò di tante barche & gente che copriuano l'acq
la terra, spartite li Spagnuoli alla guardia & difesa
terra & della uia, & lui se ne andò a trouare gl'inimic
la caualleria, & con seicento amici di quelli di Tlaxc
che misse in tre luochi, alliquali comandò che rotto lo s
drone de gl'inimici, si rettirassero ad un monticello ch
mostrò era fino ad un miglio e mezzo de li, ueniuano l
pitani di Mexico dinnanzi di tutti li suoi con spade d
ro, scrimendo nell'aria, & dicendo, qui ui ammazzare
Spagnuoli cõ le uostre arme propie, altri diceuano già
se Moteczuma, non hauemmo di chi hauer paura che
ui mangiammo uiui, altri minacciauano quelli di Tlax

& in fine tutti diceuano molte ingiurie alli nostri, &
ando Mexico, Mexico, Tenuchtitlan, Tenuchtitlan,
uano impresscia, Cortes li affrontò con i caualli, e le
squadriglie di quelli di Tlaxcallan ogn'un dalla banda
e a forza di lanzate li ruppe, ma subito si rehordinorno
ome Cortes uidde il loro concerto & animo, & che e=
molti, gli affrontò un'altra uolta, amazzò alcuni, & si
rò uerso il mõticello che haueua detto, ma perche lo ha
ino già preso gli inimici comandò ad una parte delli
, che saglissero per dietro, & lui girò la pianura, quel=
e erano disopra si fuggirono, di quelli che montauano,
lettero nelli caualli, alli piedi delli quali morsero in po=
empo cinquecento di essi, Cortes si riposò un poco li,
dò per cento Spagnuoli, & come uennero combatette
n'altro grandissimo squadrone di Mexicani che ueniua
ietro, ilquale similmente lo ruppe, & se ne entrò nella
a, pche la combatteuano per terra & per mare gagliar
ente, & come lui arriuò se ne ritirorno, li Spagnuoli
la difendeuano amazzorno molti de gli inimici, & pi=
rno due spade delle nostre, si uederno in grandissimo pe
lo perche quelli Capitani gli fatticauano ualorosamen=
& si retirorno perche gli mãcò le fricce & altre cose, a
la pena erano andati questi, quando introrno altri per la
salizata con le maggiori grida del mondo, andorno ad
li nostri, & come trouorno molti Indiani, & molta pau
introrno per mezzo di loro con li caualli, & fecero salta
molti nel acqua, & a gli altri fuora della uia, & cosi se
passò quei di, Cortes fece abbrusciare la città, saluo quel
banda doue erano li suoi, stette li tre di, & niuno

ſenza battaglia,ſe ne partite al quarto,et ſe ne andò
huacan,che è ſei miglia de li,uenirono ad affrontarlo
uia quelli di Xochmilco,ma lui gli caſtigo, era Culh
diſpopulato,come molte alle terre del lago, ma perc
deua mettere aſsedio per li a Mexico, che c'e fino a
miglia de uia ſalizata,ſtette doi dì buttãdo per terra
Idoli truouo nella città, & mirando il ſito per lo eſſe
et doue haueua di porre i brigantini, perche haueſſe
na guardia & riſugio,dette una uiſta a Mexico con
Spagnuoli,& con cinque da cauallo,combattete una
ra,& ancora che ſe la difeſero uigoroſamẽte, la gua
ualoroſamente,ma gli ferirno molti Spagnuoli,et co
ſto ſe ne ritornò a Tezcuco, pche gia haueua dato la
al lago,e ueduto la diſpoſitione del paeſe, altri riſcõt
be cõ quelli di Culhua,doue morſero molti Indiani de
bãda e l'altra, però quello che ho detto e il piu ſuſtan

Della zania che fece Cortes per buttare li brigan
nell'acqua.

QVANDO Cortes arriuò a Tezcuco, trouò
Spagnuoli,uenuti nuouamente a ſeguitarlo in quella
ra,che con grandiſsima fama cominciaua,liquali haue
menato molte arme & caualli, & diceuano come tut
altri che erano nelle Iſole,muoriuano per uenire a ſer
ma che Diego Velaſquez lo impediua a molti, Corte
riceuete con feſteuole & grandiſsima allegrezza, ſa
dogli ogni piacere che lui poteua , & gli daua liberam
te di quello che haueua,ſimilmente ueniuano di molte t

ferirsegli,alcuni per paura di non essere ruuinati,altri
odio che haueuano a quelli di Mexico,& di questo mo
aueua Cortes buon numero di Spagnuoli, & grandißi
bundantia de Indiani,il Capitano di Secura della Fron
mandò a Cortes una lettera, che haueua riceuuto de
pagnuolo,laquale in summa diceua cosi. Nobili signo=
oi o tre uolte ui ho scritto,& non ho possuto hauere ri=
ta,& credo che mãco la hauerò di questa, quelli di Cul
uanno per questo paese facendo guerra & male,ci han
ssaltato, & gli hauemmo uinti, questa prouincia desi=
uedere Cortes, & rendersegli, ha neceßità di Spa=
oli,et per questo mandategli trenta,non gli mandò Cor
trenta Spagnuoli che domandaua, perche subito uo=
assediare Mexico tutta uia gli rispose ringratiandolo
landogli buona speranza che si uederiano presto que=
Spagnuolo era uno di quelli che Cortes mandò di Mexi
Chinanta un anno fa,per sapere li secreti del paese,&
discoprire oro & l'altre cose, alquale quel Signore di
lla prouintia fece Capitano contra quelli di Culhua
i inimici,che gli dauano guerra,perche teneua Spagnuo
on se da che Moteczuma morse, ma lui restaua sempre
citore per industria et ualore di quel Spagnuolo,ilquale
ne seppe che li Spagnuoli erano in Tepeacac, scrisse le
te che la lettera dice, ma niuna si dette se non questa,
lta allegrezza hebbero li nostri che fussero uiui quelli
agnuoli,& che quel Signore Chinanta stesse alla diuo=
ne nostra,& ringratiauano Iddio delle gratie che gli fa=
a, non parlauano in altro saluo come erano scampati
elli Spagnuoli,poi che quando furno cacciati di Mexico,
l'India=

l'Indiani haueuano amazzato tutti gli altri che eran
dati alle minere, abbreuiaua Cortes l'assedio, proue
di tutte le cose necessarie, facendo ingegni per comb
re & per saglire, & facendo prouisione di molte
uaglie, dette molta prescia in inchiodare i briganti
un'ingegno per buttargli nello lago, questo ingegn
longo quanto doi miglia & largo dodeci piedi & pi
funda doi stadi de huomo, perche era bisogno di tant
do per agguagliare con il peso dell'acqua del lago, &
to largo per potere stare li brigantini, tutto questo ing
andaua ripieno di stecchi, et per disopra era piano, si g
per un fossato che seruiua per adacquare, che l'Indian
ueuano, ilquale si fece in cinquanta giorni, la fecero
trocento millia huomini, che ogni giorno di questi cinq
ta, trauagliauano in essa otto millia huomini di Tez
& suo contado, opera certamente degna di memoria, l
gantini si galafetaron con stoppa & cottone, & a ma
mento di seuo & oglio che la pecce gia dissi come se la
ro, missero la brea (secondo alcuni) con grasso de huo
non perche gli amazzassero per questo, saluo di quell
haueuano morti in tempo di guerra, cosa in humana, &
na di Spagnuoli, l'Indiani che hanno per costume de a
zare huomini nelli lor sacrifitij & sono crudelissimi, a
uano il corpo morto, & gli cauano il grasso, come li br
tini stettero in acqua, fece Cortes la rassegna, et truouo
ue cento Spagnuoli, gli ottanta sei a cauallo, cento &
dotto con ballestre & schioppi, gli altri con picche, ro
le, o alabarde, senza le spade & pugnali che ciascuno
taua, haueuano anchora alcuni corseletti, & molte cor

& giacchi, ſimilmente haueua tre pezzi d'artiglieria
ſe di ſero collato, & quindici piccoli di bronzo, con
cantara di poluere & molte palle, queſta fu la gen=
arme, & monitione di Spagna, con laquale Cortes
liò a Mexico, il piu grande & piu forte luoco del=
die, & nuouo mondo, miſſe in ogni brigantino un pez=
i artiglieria, & gli altri ſeruirono per l'eſſercito, fece
ouo publicare per bando publico le ordinationi che
rteneuano alla guerra, pregando tutti che le oſſer=
ero, & le adimpiſſero, e li diße moſtrandoli con il dito
igantini, che erano meßi ne l'ingegno. Fratelli & com
ni miei, già uedete finiti & poſti a punto quelli brigan=
& già ſapete quanta fattica ci coſtano, & quanta ſpe=
r ſudore alli noſtri amici fino ad hauerli poſti nel luoco
e erano, molta gran parte della ſperanza che tengo di
iare in breue la città di Mexico, e in eßi, perche con eſ=
bruſciaremo preſto tutte le barche della città, o le fare
retirare, o rinſerare dentro le ſtrade, con la qual coſa fa
o tanto danno a gli inimici, quanto con l'eſſercito di ter=
che manco poſſono uiuere ſenza eſſe, come ſenza man=
re, hauemo cento millia amici per aſſediare Mexico,
ſono (ſecondo ſapete) i piu deſtri & ualenti huomini
queſte bande, & perche non ci manchino le prouiſioni io
fatto fare grandißima monittione, quello che uoi altri
ca e combattere ualoroſamente come ſolete, & prega=
Dio per la ſanità & uittoria poi che la guerra e ſua.

L'eſſer=

L'essercito di Cortes per assediare Mexico.

SVBITO l'altro dì uenente dispacciò mesßi all
uintie di Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla Cialco, &
popoli perche tutti uenissero fra dieci dì a Tezcuco
lor arme, e gli altri apparecchi necessari allassedio di
co, poi che li brigãtini erano già finiti, è era ogni cosa
to, et i Spagnuoli cõ tanta uolontà di uedersi già sopra
la città, che non aspettariano un'hora passato il tẽpo,
daua, e loro perche non si mettesse l'assedio in lor ass
uennero subito come gli fu comandato, & introrno in
nanza piu dì sessanta millia huomini, la piu lucente &
ta gente che sia in quelle bande, all'usanza loro, Corte
dò a uederli, e riceuerli, e gli alloggiò molto bene il sec
di de la Penthecoste uscirno tutti i Spagnuoli alla pia
et Cortes fece tre Capitani, come mastri di cãpo, fra i
cõpartite tutto l'essercito, a Pietro de Aluarado, che
no, dette 30. a cauallo, centosettãta fanti, doi pezi d'ar
ria, e piu di trenta millia Indiani, con i quali mettesse e
to in Tlacopan, dette a Christofano de Olid, che era l'
capitano 33. Spagnuoli a cauallo, 180. Spagnuoli, do
zi dartiglieria, & trenta millia Indiani, perche stesse i
lhuacan, a Gonzallo di Sandoual ch'era l'altro mastro
po dette uinti tre caualli, 160. pedoni, doi pezzi d'arti
ria, & piu di quaranta millia Iudiani de Cialco, Ciol
Huexocinco, & altre bande, con li quali andasse a ruui
a Iztacpalapan, e subito per pigliare allogiamento do

par

ſe più comodo per l'eßercito, in ogni brigantino miſſe
ezzo dartiglieria, ſei ſchioppi, e 23. Spagnuoli, li più
i e prattichi di combattere in mare, nominò capitani et
litori deßi, e lui ſteßo uolſe eſſer il Generale dell'arma
ellaqual coſa alcuni principali della ſua compagnia che
uano per terra mormororono, credẽdo che lui andaße
aggior periculo, & coſi gli fecero un proteſto & re=
tione che andaße con l'eßercito, & non in l'armata, nõ
rò Cortes di tale requiſitione, perche anchora che era
giore il periculo di combattere in acqua, coſi conueni=
& era piu neceßario hauere maggiore cura nelli brigã
& battaglia nauale, che non haueuano ueduto, che in
la terra, poi ſi erano trouati in molte, coſi ſi partirono
i maſtri di cãpo, Aluarado & Chriſtofano de Olid a
i di maggio, et andorno a dormire a Colman, doue heb=
tutta due grandißima differentia ſopra l'alloggiamen
& ſe Cortes non mandaua ſubito quella notte una perſo
hegli accordaße, ſarebbe ſucceßo molto ſcãdalo et mor
à, l'altro di uenente andorno a dormire in Xilotepec,
era diſpopulata, il terzo introrno a buon'hora in Tlaco
, che ſimilmente era come gli altri luochi dello lago tut=
iſerto, alloggiorno ne li palazzi del Signore, & quelli
Tlaxcallan dettero uiſta a Mexico per la uia ſalizata, et
batettero con gli nimici fino a tãto, che la notte gli ſpar
, l'altro di uenẽte a 13. di maggio, andò Chriſtofano di
id a Ciapultepec, ruppe li condotti della fontana, et leuò
qua a Mexico, come Cortes gli comandò, a diſpetto de
inimici, & della diffeſa braua che gli fecero, combatten
per terra, & per acqua, grandißimo danno ſe gli fece
in

in leuargli questa fontana, perche come in altro luoc
ſi,prouedeua la città, Pietro de Aluarado atteſe in a
ciare li mali paßi per li caualli, acconciando ponti, e
cettando li foſſati d'acqua, & come ci era da fare mo
questo,ſpeſero il tempo tre di in questo,& come com
uano con molti, furono feriti alcuni Spagnuoli, &
molti amici Indiani,anchora che acquiſtorno alcuni p
& sbarre, fermoßi il Capitano Aluarado li in Tlac
il ſuo preſsidio,et Chriſtofano de Olid ſe ne andò a C
can con la ſua,ſeconda la inſtruttione,che leuauano d
tes,ſi fecero forti nelli palazzi de Signori di quelle cit
ogni di ſcaramucciauano con gli nimici,o correuano la
pagna,et a portare all'eſſerciti cẽtli,frutte,et altre pro
ni delle terre ch'eran uerſo i mõti,e ſtetero una ſettim

La battaglia & uittoria delli brigantini contra ac

IL RE Quahutimoc ſubito che ſepe come Corte
ueua già li ſuoi brigantini in acqua, & coſi grandißim
ſercito per aſſediarlo nella ſua città di Mexico, radu
ſignori & capitani del ſuo regno a trattare & conſul
il rimedio,alcuni lo incitauano alla guerra, confidati n
molta gente,& fortezza della città,altri,che deſideraua
la ſalute,& bene publico,cioe quelli che furono nel par
che non ſacrificaſſero li Spagnuoli prigioni,perche era
glio riſeruargli per fare le amicitie,conſigliauano la pa
altri diſſero che ſi domandaſſe alli Dei quello che uole
no,il Re che ſi piegaua piu alla pace che alla guerra, d
che pratticarebbe & conſigliarebbe con li Dei, e gli r
rirel

he quello haueſſe conſultato con eßi, & in uerità lui
ria uoluto pigliare qualche aſſetto con Cortes, hauen=
ura di quello che dipoi gli ſucceſſe, ma come uidde li
anto riſſoluti, & deliberati, ſacrificò quattro Spagnuo
anchora haueua uiui nelle gabbie, alli Dei della guer
altre quattro millia perſone ſecondo dicono alcuni, io
bene che fuſſero molte, ma non tante, parlò con il
olo in figura di Vitzilopuchtli, ilquale gli diſſe che nõ
ſe paura delli Spagnuoli poi erano ſi pochi, ne a gli
che ueniuano con loro, perche non perſeuerarebbono
ſedio, & che uſciſſe contra di loro, & gli aſpettaſſe
paura niuna, perche lui gli aiutarebbe e amazzareb
ſuoi inimici, con queſta riſpoſta che hebbe al Demo=
ommandò Quahuttimocin leuare ſubito i ponti, fare
oni, guardare la città, & armare cinque milla barche,
n queſta determinatione & apparato ſi era quando
orno Chriſtofano de Olid, & Pietro de Aluarado, a
attere i ponti, & a leuare lacqua a Mexico, & non
aueua troppa paura, anzi gli minacciauano della cit=
icendo che contentariano i lor Dei con ſuoi ſacrificij,
cciariano i ſerpi con il ſangue loro, & con la carne li
, che erano già cibati con carne de Chriſtiani, ſimil=
e diceuano a quelli di Tlaxcallan, cornuti, ſchiaui,
tori a uoſtri Dei & Re, poi che non ui uolete pentire
ello che fate contra li ſignori uoſtri, qui morirete di
morte, pche ui amazzarà la fame, o li noſtri coltel=
ui faremo prigioni, & poi ui mangiaremmo, fa=
lo di uoi altri il maggior ſacrificio & banchetto che
i fece in queſta grandißima città, & per ſegno, &

botto

botto di quanto ui hauemo detto ecco che ui getamo
bracci,& gambe de uostri huomini propri, che per
uittoria hauemmo sacrificati,& dipoi andaremo al
paese,ruuinaremo le uostre case,& non lasciaremo s
tutti uoi altri,quelli di Tlaxcallan si rideuano & bu
no molto di simili brauure,& rispondeuano che faria
glio rendersi, che fare resistentia alla potentia di C
combattere,& non brauare,stare quieti, & non ingi
ad altri megliori che loro, & si uoleuano qualche co
uscissero al campo, & fussero certi che era arriuato
delle lor uigliaccherie,& tirannica signoria,& anc
e uite, era cosa molto bella da uedere & sentire di
& altre parole & disfide,che passauano,fra li India
ci nostri,et quelli altri di Mexico, Cortes che haueua
di questo,& di tutto quanto passaua ognidì, mandò i
ti Gonzallo di Sandoual a pigliare a Iztacpalapan,
medesimo si imbarcò ancora per andare la, Sãdoual
ciò a combattere quel luoco per una banda,& i natur
la paura o per retirarsi in Mexico, a uscirsene per l'
& intrare nelle barche,entrorno li nostri e missero fu
arriuò allhora Cortes ad un pennol o fortezza grand
quale era molto forte,& messo in acqua, & con molt
te de Culhua,che uedendo uenire li brigantini alla uel
cero molti segni di fuoco & fummo, et essendo arriua
presso,gridorno, & tirorno molte saette, & pietre,
subito Cortes con cento cinquanta compagni,lo comb
te, guadagnò le sbarre,che per meglio difesa haueuan
to,sagli di sopra nello alto,ma con molta difficulta,et c
battete di sopra di tal modo che non lasciò huomo a u

o le donne & putti, fu una bella uittoria, ancora che fe=
o uinti cinque Spagnuoli, per la mortalità che fece,
lo spauento che messe a gli nimici, & per la fortezza
uoco, già in questo tempo c'era tanti fumi, & fuochi
ntorno del lago, & per li monti, che pareua si bru=
se ogni cosa, & quei di Mexico intendendo che li bri=
tini ueniuano, uscirono fuora nelle lor barche, & cer=
uallieri pigliorno cinquecento delle migliori, et si misse
inanzi per combattergli, credendosi di uincere, & se
gli poteuano pigliare tentare almanco che cosa erano
ili di tanta fama, Cortes si imbarcò con le spoglie, e co=
dò alli suoi stessero quieti & insieme, per fare meglio
stentia; & perche li contrarij credessero che lo faceua
aura; perche senza ordine ne con certo assaltassero, &
erdessero, quei delle cinquecento barche caminorno con
ta prescia, ma fecero alto ad un tratto di archibugio del
rigantini, aspettare la lor armata; perche gli parse di nõ
e la battaglia con tante poche e stracche, arriuorno po=
poco tante canoe che copriuano tutto il lago, dauano
e grida, faceuano tanto rumore, con tamburri, e cornet
altri instromenti, che non si intendeuano l'uno a l'al=
& si diceuano tante uillanie & minaccie, come haueua
atto alli altri Spagnuoli, & a quei di Tlaxcallan, essen
di questa maniera le due armate con sembiante di com=
tere, sopraueune un uento di terra per poppa alli brigan
, tanto fauoreuole, & a tempo, che parse miracolo, allho
Cortes laudãdo Iddio, disse alli capitani che spingessero
ãzi, e tutti insieme dessero dentro, & non restassero fino
anto che rinserrassero gl'inimici dentro di Mexico,

poi che il magno Iddio gli faceua gratia di dargli que
to tanto fauoreuole per dargli uittoria, & che miraſſ
conſideraſſero bene quanto gl'importaua in guadag
prima uolta la battaglia, e le barche che haueſſero
delli brigantini nel primo affronto, e hauendo finito
re, inueſtirno nelle canoe, che con il uento contrario g
minciauano di fuggire, & con l'impeto & furia che l
no, ad alcune rompeuano, ad altre buttauano a fondo
quelli che alzauano & difendeuano, ammazzauano
trouorono tanta reſiſtentia come nel principio ſi cre
no, et coſi le diſbaratorno coſi preſto, le ſeguitorno fin
miglia, & le fecero rinſerrare dentro la città, preſero
ni ſignori, molti caualllieri, & ogni altra ſorte di gent
ſi poſſette ſapere quanti furono li morti, ſaluo che lo
pareua tutto ſangue, la uittoria fu ſignalata et glorioſ
che in eſſa era la chiaue, & importantia di quella gu
perche li noſtri reſtorno patroni del lago, & gli inimi
grandiſsima perdita & paura, non haueriano perſo c
non fuſſero ſtate tante, perche eſſendo in ſi grandiſsim
mero, ſi imbarazzauano l'una con l'altra, ne coſi preſt
uo per il tempo che gli fu contrario, li due capitani A
do, & Chriſtofano di Olid, come uiddero la rotta et ſt
& la uittoria che ſeguitaua Cortes contra le barche
ſuoi brigantini, introrno per la uia ſalizata con gli eſ
ti loro, cõbattetero & pigliorno certi ponti & sbarre,
ra che fecero gli inimici grandiſsima reſiſtentia, et co
uore delli brigantini che arriuorno in loro fauore, ſegu
no gli inimici tre miglia, facendogli ſaltare nello lago
tra banda doue non c'era fuſte, & con queſto ſe ne rito
r

o,ma Cortes andò innanzi, & come non compariuano
e canoe saltò nella uia salizata che uà de Iztacpalapan
trenta Spagnuoli, combattete due torri piccole di Ido=
on li loro muri baßi di pietra & calcina, doue lo riceuet
Moteczuma, le guadagnò, ancora che con assai pericolo
fattica, perche quelli che erano dentro erano molti, &
iffendeuano bene, fece subito cauare tre pezze di arti=
ria per tirare a gli inimici, che copriuano la uia, & era
stretti et forti per fargli retirare, fece tirare una uolta,
ece molto danno, ma come si abbrusciò la poluere p tra=
aggine del bombardiero, & perche il Sole si era già ri=
to, lasciorno di combattere l'una banda & l'altra, Cor=
ancora che un'altra cosa teneua già pensata, & risoluta
li suoi capitani, si restò li quella notte, mandò subito per
uere all'essercito di Gonzallo di Sandoual, & per cin=
nta fanti della sua guardia, & per la mettà della gen=
li Culhuacan.

Come Cortes misse l'assedio a Mexico.

CORTES stette quella notte a tanto pericolo come
ra, perche non haueua piu di cento compagni, perche
altri li brigantini gli haueuano dibisogno, & se ne erano
ntro di eßi, & perche a mezza notte, gli derono una
andißima calca un grandißimo numero de inimici nelle
rche, & per la uia salizata, con gridi terribili & saet=
però fu piu il rumore che il danno, ancora che fu co=
nuoua, perche non costumano di combattere di notte,
ano alcuni che per il danno che gli faceuano le pezze di
iglieria de i brigantini se ne ritornorono, & all'alba arri

 uorno

uorno a Cortes otto caualli,& ottanta fanti di quei di
ſtofano di Olid,& quei di Mexico cominciorno ſubit
battere le torri per acqua & per terra con tante gri
fiſchiate,come hanno per uſanza,uſcite Cortes contr
ſi,& gli ſeguitò per la uia ſalizata, li guadagnò un
con il ſuo baſtione,& gli fece tanto danno con l'artig
& caualli,che gli rinſerrò, & ſeguitò fino alle prim
della città,& perche gli faceuano danno, & gli fer
molti de li ſuoi dalle canoe,ruppe un pezzo della uia a
ſo dell'eſſercito ſuo; perche paſſaſſero quattro brig
dell'altra banda,liquali con pochi aſſalti fecero retir
canoe fino alle caſe della città,& coſi reſtò padrone d
ti li doi laghi,l'altro di partite Gonzallo di Sandoual
tacpalapan per Culhuacan,& di uiaggio pigliò & d
ſe una piccola città,che è nello lago; perche uſcirno
battere con lui, Cortes gli mandò doi brigantini perch
eßi,come per ponti paſſaße l'occhio della uia, che hau
no rotto gl'inimici,laſciò Sandoual la gente ſua con q
di Chriſtofano di Olid,& ſe ne andò a Cortes con di
ualli,lo trouò inuolto & combattendo con quei di Me
diſcaualcò per combattere & lo ferirno in un piede c
ſaeta,molti altri Spagnuoli reſtorno quel di feriti, ma
gorno benißimo gl'inimici; perche gli trattorno di tal
ra,che de li innanzi dimoſtrauano hauere gran paur
manco brauura,che ſoleuano,con quello che fino qui h
ua fatto Cortes,poſſete molto a ſuo piacere alloggiar
ordinare l'eſſercito ſuo nelli luochi che meglio gli par
& prouederſi di pane & molte altre coſe neceſſarie,
in tutto queſto ſei giorni,che niuno paßò ſenza ſcara

r li brigantini trouorno caualli per tutto per potere
gare all'intorno della città, che giouò assai, introrno bē
o di Mexico, & abbrusciorno molte case delli borghi,
isse l'assedio per quattro parti alla città, ancora che al
ipio deliberò per tre, Cortes stette fra doi torri della
lizata che taglia li laghi, Pietro di Aluarado in Tla=
n, Christofano di Olid in Culhuacan, & Gonzallo di
loual credo che in Xaltoca; perche Aluarado & altri
ro che per quella banda se ne andariano quei di Mexi
edendosi in ristretto, se non guardauano una uia picco=
e andaua per li, non haueria dispacciuto a Cortes la=
e libera l'uscita al nimico, spetialmente di un luoco tan
rte, se non perche non si approfittaße della terra, met=
o per li pane, arme & genti, perche si credeua poter si
rofittare meglio de gl'inimici in terra, che nella acqua,
n qual si uoglia altra terra, che in Mexico; & perche
ancora il prouerbio, se l'inimico tuo fugge, falli il pon=
argento.

prima scaramuccia che si fece dētro la città di Mexico.

VOLSE un giorno Cortes intrare in Mexico, per la
alizata, & guadagnare quanto poteße della città, e ue
che animo haueuano gl'inimici, & che diffesa fariano,
dò a dire a Pietro di Aluarado, & a Gonzallo di San
al, che ogn'uno aßaltaße per la sua banda, & a Christo
di Olid che gli mandaße certi pedoni & alcuni caualli
õ li restāti guardaße l'intrata della uia di Culhuacan, di
i di Xochmilco, Culhuacan, Iztacpalan, Vitzilopuch=

 tli,

tli, Mexicalcinco, Cuctlauac, & altre città che erano
torno, confederate & suddite, che non gl'intrassero p
tro, commandò similmente che li brigantini andasser
raddici della uia, facendogli spalle per tutti due li lati
te adunque de gli alloggiamenti a buon'hora con piu
cento Spagnuoli, & fino a ottanta milla amici bene ar
et posti in diffesa di quello che haueuano rotto della ui
saria quanto una lancia in longo, & un'altra in fondo,
batette con essi, & si diffesero un grandissimo pezzo d
un bastione, alla fine gli guadagnò quello, & gli segui
no all'intrata della città, doue c'era una torre, et al pie
sa un ponte molto grande alzato con una buona sbarr
disotto della quale correua grandissima quantità di ac
era tanto forte di combatterla, & tanto timoroso di p
re, che la uista sola spauentaua, & tirauano tante piet
saette, che non lasciauano appressare li nostri, tutta
combattete, & come fece arriuare appresso li brigãtin
l'una banda et per l'altra, lo guadagnò con minor trau
& pericolo che pensaua, laqual cosa fora impossibile
aiuto loro, come gli aduersarij cominciorno a lascia
sbarra, saltorno in terra quelli delli brigantini, et subit
so & andò l'essercito per essi, quelli di Tlaxcallan, H
cinco, Ciololla, & Tezcuco, impirno con pietre & ma
quel ponte, li Spagnuoli passorno innanzi, et guadagn
un'altra sbarra che era nella principale e piu larga st
della città, & come non haueua acqua passorno facil
te, & seguitorno gl'inimici fino ad un'altro ponte, il q
era alzato, e non haueua se non uno traue, gl'inimici,
potendo passare tutti per esso, passorno per l'acqua

dißima prescia per mettersi in saluo, leuorno uia il
o, & si missero nella diffesa, arriuorno li nostri, e fu ne=
rio che restassero lì, perche non poteuauo passare e se
si buttauano nell'acqua, laqual cosa era molto pericolo
nza hauere li brigantini, & come combatteuano della
la, bastioni, e corritori ualorosamēte, e li faceuano dāno
Cortes indrizzare due pezzi d'artiglieria alla strada,
he tirassero spesso le ballestre, & schioppi, & con que=
ose si faceua grandißimo danno a quelli della città, &
allentorno un poco le lor forze, li nostri lo conobbero,
ubito alcuni Spagnuoli saltorno nell'acqua, & la pas=
o, come gli inimici uiddero che passauano, abbando=
no li corridori & la sbarra che haueuano diffeso due ho
& fuggirono, paßò l'essercito, & subito fece Cortes alli
Indiani impire quel ponte con li materiali della sbarra,
con altre cose, li Spagnuoli con alcuni amici seguitorno
nimici, & a due tratti di ballestra trouorno un'altro pon
però senza sbarra, che era appresso ad una delle princi=
i piazze della città, & assettorno lì un pezzo d'artiglie
, con ilquale faceuano gran danno a gli nimici della piaz
, non ardiuano intrare dentro per i molti nimici che era=
insieme, ma perche non haueuano da passare acqua deli
orno d'intrare, uedendo gli inimici la determinatione po
in effetto, uoltorno le spalle, & ciascuno se ne fuggì
la sua banda, ancora che la maggior parte andò al tem=
maggiore, li Spagnuoli, & li lor amici corsero dietro lo
, introrno dentro, & con poca fattica gli cacciorno fuora
rche con la paura non sapeuano di se, saglirno alle torri
ttorno in terra molti Idoli, & andorno un pezzo per il
 cortiglio,

cortiglio, Quahuttimoc ripreſe molto li ſuoi perche fu
uano coſi, loro ritornorono in ſe, & riconobbero la lor
midezza & codardia, & come non ci erano caualli, ſi
torno contra li Spagnuoli & per forza gli cacciorno
torri, & di tutto il circuito del tempio, & gli fecero fu
re galantamente, Cortes & gli altri capitani gli fecero
re forti, et fecero che faceſſero reſiſtentia ſotto li ſopp
chi del cortiglio, uituperandogli del ſuggire che faceua
ma all'ultimo nõ potettero aſpettare uedẽdo il pericol
nifeſtò nelquale ſi trouauano, pche gli fatticauano et ſt
geuano brauamẽte, ſi retirorono alla piazza, doue hau
no uoluto rifarſi, ma ancora furono cacciati di lì; abbãd
no la pezza d'artiglieria che poco fa diſsi, non potẽdo
portare la furia & forza de gli inimici, arriuorno in qu
ponto tre caualli, & introrno per la piazza ammazza
de gli inimici, liquali uedẽdo caualli cominciorno a fugg
& li noſtri ribebbero lo ſpirito & lo animo, et riuoltar
tra di loro con tanto impeto che ritornorono a guadagn
il tempio grande, & cinque Spagnuoli ſaglirono li ſcall
& introrno nelle capelle & ammazzorno fino a dodic
mici, che ſi fecero forti lì, & ſe ne uſcirono, uennero ſu
altri ſei caualli & ſi miſſero inſieme con gli altri tre, &
dinorno tutti una imboſcata, doue ammazzorono trent
quelli di Mexico, allhora Cortes come già era tardi, &
no li ſuoi molto ſtracchi, fece ſegno di retirare, cargo ta
moltitudine de inimici nella retirata, che ſe non fuſſe ſt
per quei caualli haueriano corſo grandiſsimo pericolo
ti Spagnuoli, perche aſſaltauano brauamente come can
rabbiati ſenza paura niuna, et li caualli mãco approfitar

no

e Cortes non haueſſe fatto ſpianare li cattiui paßi del=
rada & della uia ſalizata, tutti fuggirono, & comba=
ro benißimo, come accade nelle guerre, li noſtri abbru
no alcune caſe di quella ſtrada, perche quando intraſſe
n'altra uolta nõ haueſſero tanto dãno con le pietre, che
rauano delli corritori, Gonzallo di Sãdoual; & Pietro
luarado combattetero molto bene per i loro quartieri.

Il danno & fuoco di caſe.

ANDAVA in queſto tempo don Fernando di Tez=
per il paeſe ſuo, uiſitando & radunando li ſuoi uaſſal=
r fargli uenire al ſeruitio & amicitia di Cortes, che re=
per queſto, & con l'aſtutia ſua, o perche alli Spagnuoli
auano le coſe proſperißimamente; attraſſe quaſi tutta la
uincia di Culhuacan che ſignoreggia Tezcuco; & ſei o
e fratelli ſuoi; che nõ poſſette attraere piu; ancora che ne
eua piu di cento, ſecondo ſi dirà poi, et ad uno di eßi che
hiamaua Iztlixuchilh, giouane animoſo, & di età di uin=
uattro anni, fece Capitano, & lo mandò all'aſſedio con
quãta milla huomini beniſſimo addornati, et armati, Cor
lo riceuette allegrißimamente, ringratiandogli la ſua uo
tà & opera, pigliò per ſe li trenta milla, & ſparti gli al=
per li preſidi, grandißimo diſpiacere hebbero in Mexi=
di queſto ſoccorſo et fauore che don Fernando mandaua
Cortes, perche tutta quella gente leuaua ad eßi, & anco=
perche ueniuano li parenti, fratelli, & ancora padri di
lti, che erano dentro della città con Quahuttimoc=
, due dì dipoi che Iztlixuchilh arriuò, uennero quelli di
Xochmil=

Xochmilco,& certi del contado della lingua,che chi
no Otomitlh, a darsi a Cortes pregandolo gli perdo
la tardanza,& offerendogli uettouaglia & gente per
sedio,lui hebbe grandißimo piacere della sua uenuta e
ferta; perche essendo quei amici con lui, erano sicuri
del essercito di Culhuacan,trattò benißimo gl'imbasci
& gli disse come de lì a tre di uoleua combattere la citt
per questo procurassero tutti di uenir per quel di con l
arme; perche in quello uoleua uedere se erano amici
& cosi gli licentio,loro promissero di uenire,& uenne
tempo promesso,dopò questo mandò tre brigantini al
tano Sandoual,e altri tre a Pietro di Aluarado,per di
bare che quei di Mexico non s'approfittassero della te
mettendo acqua nelle canoe,ne frutte,centli, & altre
uaglie per quella banda,& per fare spalle, & dar socc
alli Spagnuoli tutte le uolte che intrassero per la uia s
ta a combattere la città; perche lui già haueua conosc
quanto giouauano quei brigantini essendo presso li pon
Capitani che andauano con eßi correuano notte & di t
la costa & terre dello lago,& faceuano grandi assalti,
gliauano molte barche a gli nimici,cariche di gente &
uisioni,& non lasciauano intrare ne uscire a niuna,il di
disfido gl'inimici alla battaglia, Cortes fece dire la me
disse alli Capitani quanto haueuano da fare, & usci del
alloggiamento con uinti caualli,& trecento Spagnuoli,
grandißimo numero di amici, & doi o tre pezze d'arti
ria,scontrò subito con gl'inimici; perche come nelli qua
giorni passati,non haueuano combattuto, haueuano ap
a piacere loro quanto li nostri haueuano uisto,& fatto

bastioni che prima, & erano aspettando con i lor gridi
narij; ma come uiddero li brigantini per l'una banda e
l'altra della uia salizata, all'intorno la diffesa, conobbe
bito li nostri il danno che faceuano, saltorono delli bri=
ini in terra, & guadagnorno la sbarra con il ponte, pass
bito l'essercito, & seguitò gli nimici, liquali de li a po=
mpo si ricuperorno in altro ponte; ma subito, ancora
con grandißima fatica se la guadagnorno li nostri, &
eguitorno fino ad un'altro ponte, & cosi combattendo
onte in ponte li buttorno della uia salizata e della stra=
& ancora della piazza, Cortes andò con dieci mila In=
i riempiendo con mattoni, pietra & legna, tutti li con=
i d'acqua, & facendo uguali li mali paßi, & ui era tan=
a fare che si occupauano tutti quei dieci mila Indiani in
è quello che ho detto fino a hora del uespero, i Spagnuo
& amici Indiani scaramucciorno tutto questo tempo con
i della città, delliquali ammazzorno molti con l'imbosca
he gli faceuano, andorno ancora un buon pezzo per le
ade che non cera acqua ne ponti quei da cauallo, ammaz
ndo delli cittadini, & di questo modo li tennero serrati
le case & tempij, era cosa notabile quello che li nostri In
ni faceuano quel di a quei della città, una uolta gli disfi=
uano, altre uolte gl'inuitauano a cena, mostrandogli gam
bracci, & altri pecci di huomini, & diceuano questa car
e della uostra, & questa notte la cenaremo, & domatti=
faremo collattione, & dopoi uerremo per piu; per que=
non fuggite poi che sete ualenti, poi che e meglio mori=
combattendo che di fame, & hauendo finito di dire que=
ogn'uno di loro nominando la lor città, metteuano fuoco
alle

alle case, grandißimo dispiacere pigliauano quei di M
co di uedersi cosi afflitti per Spagnuoli, ma peggio gli
ua sentire uituperarsi delli lor uassalli, et in sentire nell
porte uittoria, Tlaxcallan, Cialco, Texcuco, Xochm
& molti altri popoli, perche del mangiar carne non fa
no caso, perche lor ancora si mangiauano quei che am
zauano, Cortes uedendo quei di Mexico tanto indurat
prosidiati in difendersi o morire, cōsiderò due cose, una
haueria poca o niuna delle ricchezze che in uita di Mo
zuma uidde & hebbe, l'altra che gli dauano occasione
lo sforzauano a ruuinargli del tutto, di tutte due gli dis
ceua, ma molto piu dell'ultima, et pensaua che forma p
ua hauere per fargli intrare in grandißima paura, &
gli uenire a conoscere l'error loro, & della ruuina che
teuano hauere, & solo per questo buttò per terra molte
ri, & abbrusciò gli Idoli, abbrusciò similmente le case g
di doue l'altra uolta alloggiò, & la casa de gli uccelli,
era appresso, non c'era Spagnuolo, maggiormente di q
li che prima uiddero, che non sentisse grandißima pen
uedere brusciare edificij tanto magnifici, ma perche a i
tadini dispiaceua molto, le lasciorno abbrusciare, &
Mexicani, ne huomo di quel paese credette, che forza
mana, quanto piu quella di quei pochi Spagnuoli, seria
ta bastante ad intrare in Mexico al dispetto loro, & m
ter fuoco nella parte piu principale della citta, fra ta
che lauoraua il fuoco, Cortes radunò la sua gente, & se
ritornò al suo alloggiamento, gl'inimici haueriano uolut
mediare quel Incendio, ma non potettero, & come uidde
andarsene li nostri, gli dettero grandißimi gridi & una b

na c

lca, & ammazzorno alcuni, che carichi delle spoglie
uano indietro, quelli caualli, che poteuano correre mol
ne per la strada & per la uia salizata, gli riteneuano
azzandone dessi, & cosi prima che uenisse la notte era
nostri nel forte suo, & gli inimici nelle loro case, l'una
la mesti & dolorosi, & gli altri stracchi, fu grandissi=
a mortalità di questo dì, ma fu maggior cosa l'incendio
uuina di case & torri che si fece, perche senza quelle
ho detto, ne abbrusciorno molte altre li brigantini per
rade per doue introrno, similmente andorno per la ban
ia gli altri Capitani, ma come era solamente per diuer=
gli inimici, non c'è cosa grande da dire.

La diligentia di Quahutimoc, & di Cortes.

L'ALTRO dì uenente molto a buon'hora, & dipoi
auer sentito messa, ritornò Cortes alla città con la mede
ma gente & ordine, perche gli aduersarij non hauesse=
uoco di nettare li pōti, ne di fare bastioni, ma ancora che
ò a buon'hora, stette troppo tardi, perche non dormitte
nella città, perche subito che gli inimici se ne andorno, pi
orno balle & picconi, & aprirno quanto haueuano ri=
no, et con quello che cauauano faceuano le sbarre, & co
fortificorno come erano prima, molti ueniuano meno, et
ri si moriuano nell'opera del sono, e fame che essēdo stra
passauano, ma nō poteuano fare altro, pche Quahuti=
c andaua sēpre presente, Cortes cōbattete due pōti cō le
sbarre, et ancora ch'erano forti di pigliare, la guadagnò
rò l'assalto d'esse delle dodici hore fino a una dopò mezo
dì, &

di,& come faceua grandißimo caldo, & faticauano
to,patitero assaißimo,si spese tutta la poluere et balle
schioppi,& tutte le saete delli ballestrieri,hebbero ass
fare in guadagnare & impire questi doi ponti per que
& al rettirare hebbero un poco di danno; perche gl'in
ci dettero tanta calca come se li nostri fussero andati fi
do,& ueniuano tanto ciechi & inconsiderati, che non
uertiuano alle imboscate che gli faceuano li caualli,
quali uccissero molti,& quei che andauano d'inanzi ch
no li piu animosi & ualenti,& ancora con tutto questo
no non si contentauano, ne si uoleuano retirare, fino a
dergli fuora della città,Pietro di Aluarado guadagnò
cora questo giorno doi ponti della banda sua, & abbru
alcune case con aiuto delli tre brigantini,& uccisse mol
mici,alcuni Spagnuoli incolpauano a Cortes; perche
andaua muttando il suo alloggiamento come andaua g
dagnando terreno,& le cause che per questo u'erano,
no grandi; perche ogni di haueua la medesima fatica,
cora sempre maggiore,in guadagnare di nuouo & rien
re altra uolta li ponti & condutti d'acqua, il pericolo
passauano era grande & notorio; perche erano for
buttarsi a nuoto tutte le uolte che guadagnauano ponte
alcuni non sapeuano nuotare, altri non poteuano sagli
perche gl'inimici dandogli delle coltellate non gli lascia
no saglire,& ritenendogli con le lance,& cosi se ne rit
nauano feriti,o si affogauano,altri diceuano già che nõ
saua lo alloggiamento innanzi, doueua guardare & su
tare li ponti mettendo gente che le guardasse; ma lui a
ra che molto bene conosceua questo non lo uoleua fare
il megli

glio; perche cosa certa era se passaua gli alloggiamen
a piazza, che lo posseuano attorniare & assediare gli
sari; perche la città era grande, & gli habitanti mol=
cosi l'assediatore, restaua assediato, et ad ogn'hora del
o saria stato assaltato, & la notte non l'haueriano la=
mai riposare, & saria stato brauamente combattuto,
n haueria possuto comportare ne fare resistentia a tã
ica, n'haueria possuto hauere da mangiare se perdeua
salizata, poi che il sustentare li ponti era impoßibi=
er almanco dubioso; per doi ragioni, l'una perche era
chi Spagnuoli, & restando stracchi il di non poteua=
mbattere la notte, l'altra che se le raccomandaua alli
ni, era incerta la diffesa, & certißima la perdita o sba
o, delquale poteua succedere molto male, di maniera
per questo, come perche si confidaua nel buon animo,
lore delli suoi Spagnuoli che cascandosi, & leuandosi
uano da fare come lui, si gouernaua secondo il suo giu
& per quello delli altri.

Come Cortes haueua dugento mila huomini sopra Mexico.

ERANO quei di Cialco tanto fidelißimi amici di Spa
li, o tanto inimici di Mexicani, che radunorno molti po
& fecero guerra a quei di Iztacpalapan, Mexicalcin
Cuitlauac, Vitzilopuchtli, Culhuacan, & altri luoghi
lago dolce, che non erano dechiarati per amici di Cor
ncor che mai dipoi che assedio a Mexico gli haueua=
tto dispiacere, per questa causa, & per uedere che li
Spagnuoli

Spagnuoli leuauano di uinta a quelli di Mexico, uen
imbasciatori di tutti quelli popoli a raccomandarsi a C
& pregarlo che gli perdonasse di tutto il passato, &
mandasse a quelli di Cialco che non gli facesse piu da
Cortes gli accettò sotto la sua protettione, & gli pro
che non se gli faria piu male, perche contra di loro no
ueua hauuto mai sdegno, saluo contra di quelli di Me
& per uedere si era certa o finta la lor imbasciata, gl
ua intendere, come nõ leuaria lassedio fino a pigliare
la città per pace, o per guerra, per questo gli prega
aiuttassero con le lor accalle poi che ne teneuano tant
con il maggior numero di gente che potettero arma
esse, & gli dessero alcuni huomini che facessero ca
Spagnuoli perche non le haueuano, & era il temp
pioueua assai, loro promissero di fare ogni cosa, &
uennero molti huomini di quelle terre, & fecero tan
sette nella uia salizata, di torre, a torre, doue era lo
cito, che molto a piacere capiuano li Spagnuoli in ess
altri doi millia Indiani che gli seruiuano, che gli altri
miuano sempre in Culhuacán, che era de li a quattro
glia, similmente prouedettero questi lo essercito di
che pane & pesce, & di molte cireggie, dellequali
tante per li, che ponno prouedere a grandißimo num
gente, & al doppio di quella che era all'hora li, dura
mesi dell'anno, & sono qualche cosa differenti delle no
non restaua già terra che fusse di qualche importan
tutte quelle bande che non si fusse resa a Cortes, & in
no & usciuano liberamente ne gli alloggiamenti loro,
ni per aiutare, altri per mangiare, altri per rubbare, e

uardare, & cosi mi penso, & ho sentito dire ancora a
che u'erano nell'assedio di Mexico ducento milla huo
& ancora che e molto d'essere Capitano di cosi gran
o essercito, fu molto piu la destrezza, astutia, pruden
gratia di Cortes, in sapere trattare, & reggerlo tan
npo senza ammotinamento ne questione alcuna, desi=
ua Cortes guadagnare & nettare la strada & uia che
Tlacopan, che e molto principale, & ha sette ponti;
he liberamente se communicasse con il capitano Alua
, perche con questo credeua di hauer fatto la maggior
e, & per farlo, chiamò la gente & barche di Iztacpa=
, & de gli altri popoli del lago dolce, & subito uenne
e milla canoe, mille e cinquecento delli quali misse con
tro brigantini nell'un lago, & le altre mille cinquecen=
ll'altro con li tre brigantini, perche corressero la città,
ciassero case, & facessero quanto danno potettero, co=
dò a li altri presidi che ogn'uno intrasse per il suo quar
& strada amazzando pigliando, & ruuinando quan
i fusse possibile, & lui si misse per la strada di Tlaco=
con ottanta milla huomini, guadagnò tre ponti d'essa,
li riempite, li altri lasciò per l'altro dì, & se ne ritornò
oco suo, ritornò subito l'altro di uenente per la medesi=
uia con la gente & ordine passato, guadagnò grandissi
parte della città, & mai Quahutimoc dette segno di pa
dellaqual cosa si marauigliaua molto Cortes, & ancora
dispiaceua, cosi per il male che riceueua, come anchora
quello che faceua.

Quello che fece Pietro di Aluarado per ſignalarſi.

VOLSE il Capitano Aluarado paſſare l'eſſercit
alla piazza di Tlatelulco, perche paſſaua fatica & p
lo in ſuſtentare li ponti che guadagnaua, con li Spag
a piedi, & a cauallo, tenendo il forte ſuo lontano de li
miglia, & per guadagnare tanto honore come il ſuo C
tano, & per quello che l'importauano quei ſuoi compa
dicendogli che gli ſarebbe grandiſſima uergogna ſe C
& qual ſi uoglia altro, guadagnaſſe quella piazza p
che loro, poi che la teneuano piu appreſſo che niuno, e
deliberò guadagnare li ponti della calzata che gli ma
uano, & paſſarſene alla piazza, fu adunque con tutta
te del ſuo preſidio, arriuò ad un ponte rotto, che haue
longhezza ſeſſanta paſſi, ilquale haueuano gl'inimici
piu longo perche li noſtri non paſſaſſero, & fatto il f
doi ſtadi, lo combattete, con aiuto delli tre brigantini
l'acqua, & lo guadagnò, laſciò comiſſione a certi che l
empiſſero, & ſeguitò gl'inimici con cinquanta Spagn
come quei della città non uiddero piu di quei pochi Sp
li, & come non poteuano paſſare quei caualli, riuolta
ſopra di lui tanto ſubitamente, & con tanto animo, ch
fecero uoltare le ſpalle, & buttarſi nell'acqua ſenza u
re come, ammazzorno molti Indiani noſtri amici, & pr
ro quattro Spagnuoli, che ſubito li proprio; perche tut
uedeſſero gli ſacrificorno & ſe gli mangiorno, Alua
caſcò della pazzia per non credere a Cortes, che ſemp
mano

daua a dire che non passasse innanzi senza lasciare pri
a uia netta, quei che lo consigliorno pagorno con le uit
lor pazzia, & Cortes n'hebbe grandissimo dispiacere
simile poteua interuenire a lui, s'hauesse creduto quel
e gli diceuano, che se ne passasse alla medesima piaz=
a lui considerando prudentissimamente ogni cosa non
lse fare; perche già ogni casa era fatta Isola, le strade
molti luochi rotte, & le loggie et corridori piene di pie
& di queste, & altre astutie & prouisioni si prouedete
to bene Quahuttimoc, Cortes andò a uedere doue ha=
a mutato Pietro di Aluarado il suo alloggiamento, &
prenderlo del successo, & auisarlo di quello che haueua
are, & come lo truouò messo tanto dentro della città, et
iderò li molti & mali passi che haueua guadagnato, nõ
nõ lo culpò, ma lo laudò, pratticò con lui molte cose che
auano all'assedio & se ne ritornò al suo alloggiamento.

Le allegrezze & sacrificij che faceuano li Mexicani per una uittoria.

PROLONGAVA Cortes di mettere l'essercito suo
a piazza, ancora che ogni dì entraua, o commandaua in
re nella città a combattere con gli habitanti, per le ra=
ni già dette, & per uedere se Quahuttimoc si dareb=
, & ancora perche l'intrata non poteua essere senza
lto pericolo & danno; perche gl'inimici erano già mol=
ristretti insieme & forti, tutti li Spagnuoli insieme con il
soriero del Re, uedendo la sua determinatione, e il dãno
ssato, lo pregorno e richiesero che si mettesse nella piaza

 lui

lui gli disse che parlauano come huomini ualenti, però
conueniua prima di uedere et considerare bene,perche
inimici erano forti, e risoluti di morir difendendosi, tan
pregorno,che all'ultimo gli compiacete di quello che g
mandauano,& publicò l'intrata per il dì uenente, scriss
doi seruitori suoi a Gonzallo di Sandoual,e a Pietro di
uarado tutto quello doueuano fare, laquale era in so
che Sandoual facesse leuare tutte le bagaglie del suo al
giamento,come che leuaua l'essercito, e che mettesse
da cauallo nella uia salizata,dietro certe case, perche s
sciuano della città,credendo che si fuggiuano, gli assal
ro,& lui che se ne uenisse doue era Pietro di Aluarado
dieci caualli,& cento fanti & con li brigantini, & lasc
do la gente gli pigliasse gli altri brigantini,et andasse a
dagnare il passo,doue furono disbarattati quei di Alu
do,& se lo guadagnaua che lo riempisse molto bene,p
che andasse piu innanzi,& se pure andasse che non si a
tanasse troppo,ne guadagnasse passo che non lo lasc
riempito & bene assettato, & il Capitano Aluarado,
intrasse quanto potesse dentro della città, che gli mand
ro ottanta Spagnuoli, similmente ordinò che gli altri
brigantini guidassero le tre milla barche, come l'altra u
per li doi laghi,spartite la gente sua in tre compagnie,
che per andare alla piazza u'erano tre strade,per l'una
trorno il thesoriero & computista del Re con setanta
gnuoli,uinti milla Indiani,otto caualli,dodici con le ball
molti guastatori per riempire li condutti dell'acqua, sp
re li ponti,& ruuinare le case, per l'altra strada mand
Giorgio di Aluarado, & Andrea di Tapia, con otta

Spagn

nuoli & piu di dieci milla Indiani, restorno alla bocca
esta strada doi pezze d'artiglieria, & otto caualli,
es andò per l'altra con grandißimo numero di amici,
nto Spagnuoli a piedi, de liquali li uinticinque erano
strieri & con schioppi, commandò ad otto da cauallo
nenaua con se che restassero, & non andassero dietro
nza mandargli a commandare di questo modo intror=
tti in un tempo, & ogni squadriglia per la sua banda,
ecero cose marauigliose ammazzando & buttando huo
per terra, guadagnando ponti, et sbarre, arriuorno ap
so del Tianquiztli, cargorono tanti Indiani di nostri a=
, che introrno per le case a scala uista, & le saccheg=
no, & secondo la cosa andaua pareua che tutto si ac=
aua quel di, Cortes gli diceua che non passassero piu
nti, che bastaua quello che haueuano fatto, & non suc=
ße qualche sinistro, & che guardassero se lasciauano
ripieni li ponti guadagnati, nelli quali era tutto il peri=
o uittoria, quei che andauano con il thesoriero segui=
lo & gridando uittoria lasciorno una rottura falsamen
ieca & ripiena, che sarebbe dodici passa larga, & doi
i in fondo, Cortes andò la quando gli fu detto per rime=
re quel male ricapito, ma nel tempo che arriuò uidde ue
fuggendo li suoi, & buttarsi nell'acqua per paura delli
ti & eßecutiui inimici che ueniuano dietro loro, liquali
uttauano dietro loro per ammazzargli, ueniuano anco=
er l'acqua delle barche, che pigliauano molti Indiani
li nostri, & ancora delli Spagnuoli, non seruite per al=
allhora Cortes, ne altri quindici che erano con lui, se
di dare le mani alli cascati, alcuni usciuano feriti, al=

tri mezzi affocati, & molti senza arme, cargò tanta g
de gl'inimici che attorniò, Cortes & li suoi quindici co
gni, essendo intenti in soccorrere a quei dell'acqua, &
pati con li già soccorsi, non si aduertirono del pericol
quale erano, & cosi gli missero mano certi di quei di
xico, & ce lo haueriano leuato, se non fusse stato per
cesco di Olea suo seruitore, che con una coltellata tag
mani a colui che lo teneua attaccato con le mani, alqu
bito ammazzorono gli inimici, & cosi morse per scam
la uita al suo padrone, soprauenne in questo Anton
Quignones, Capitano della guardia, pigliò del brac
Cortes, & lo cauò per forza fra gl'inimici, che comba
ualorosamente, già allhora alla fama che Cortes era pr
si raddunauano Spagnuoli alla barruffa, & un ca
fece un poco di luoco, ma subito gli derono con la
za per la gola, che gli fecero dare la uolta, allentò un
la battaglia, & Cortes caualcò in un cauallo che gli m
no, & perche nõ si poteua li combattere bene a cauallo
colse li Spagnuoli, lasciò quel mal passo, & se ne usci
strada di Tlacopan, che è larga et buona, morse li Guz
cameriero di Cortes, p uoler dargli un cauallo, la mort
quale dette molto dispiacere a tutti, perche era hono
giouane, et ualente, ando la cosa tanto in riuolta, che ca
no all'acqua doi caualle, l'una se rimediò, l'altra ammaz
no gl'Indiani, come fecero al cauallo di Guzman, essẽd
battendo una sbarra il thesoriero & li suoi compagni
buttorno dinnanzi tre teste di Spagnuoli, dicendo che i
mile fariano di lor se nõ leuauano l'assedio, uedẽdo tal s
tacolo et intendendo la strage che dico, si retirorno a p

a po

co, li sacerdoti saglirono a certe torri del Tlatellulco,
sero braßieri, missero profumi de copalli in segno de ui
a, missero in carne nuda li Spagnuoli prigioni, che saria
ino a quaranta, gli apersero per il petto, gli cauorono li
ri per offerirgli alli lor Idoli, & spargeuano il sangue
per l'aria, haueriano uoluto li nostri andare la, & uen
re quella crudeltà, già che nõ erano a tempo di sturbar
na hebbero assai da fare da metterſi in luoco sicuro, secõ
la calca et prescia che gli dettero gli nimici, nõ hauendo
ra alli caualli ne alle spade, furono questo di quaranta
gnuoli presi et sacrificati, restò ferito Cortes in una
nba, et altri piu di trenta con lui, si perse un pezzo
rtiglieria, & quattro caualli, morsero piu di doi mil=
Indiani amici nostri, si persero molte delle nostre ca=
, & li brigantini stettero per perdersi, il Capitano
maestro de uno di eßi, uscirono feriti, & il Capi=
o morse della ferita de li a otto di, similmente mor=
o combattendo questo medesimo di quattro Spagnuo=
dello eßercito del Capitano Aluarado, fu quel di cat=
ißimo, & piu dolentißima la notte, & di molti pian=
per li nostri Spagnuoli & amici Indiani, fecero gran=
ßima festa quella sera & notte quellli di Mexico con
andißimi fuochi, con molte cornette & tamburri, con
lli, banchetti, & altre imbriachezze, apersero le stra=
& ponti, come prima le teneuano, mißero lumi nel=
torri, & le sentinelle apreßo all'eßercito de gl'ini=
ci, & subito uenuta la mattina mandò il Re doi te=
de Christiani, & altre due da cauallo, per tutta la
marca in segno della uittoria hauuta, pregandoli che
 lasciaße=

lasciassero l'amicitia di Spagnuoli & promettendo
sto finirebbero quei che restauano, & liberarebbe
terra di guerra, laqual cosa fu causa che alcune pr
pigliassero animo & l'arme cōtra gli amici & conf
di Cortes, come fecero Malinalco, & Cuixco, contr
hunauac, subito si seppe questo di molte bande, & l
temettero di ribellione nelli popoli amici, & di amm
mento nell'essercito, ma uolse Iddio che non ui fusse,
uscì con la sua gente l'altro dì uenente a passeggiare
mostrare fiacchezza, et se ne ritornò del primo pont

La conquista di Malinalco, Matalcinco, & altre terre.

DVE dì dipoi di questa battaglia, uennero all
cito di Cortes quei di Coahunauac, che già molti gi
erano suoi amici, a dirgli come quei di Malinalco, et
co, gli dauano guerra, & gli ruuinauano le biade &
& lo minacciauano a lui dipoi che hauessero uinto a
per tanto che gli desse qualche aiuto di Spagnuoli, C
ancora che haueua piu neceßità di essere soccorso, ch
correre, gli promisse Spagnuoli, tanto per nō perdere
dito, quanto per la instantia che gli domandauano,
cosa contradissero li Spagnuoli, perche non gli pareu
cauare gente dell'essercito, gli dette ottanta Spagnuo
dieci caualli, et per Capitano Andres di Tapia, alqua
comandò molto la guerra et la breuità, dandogli diec
termine per andare & ritornare, ilquale andò là, si m
sieme con quei di Coahunauac, trouò gl'inimici in uil

ſſo di Malinalco, combattete con loro in campagna ra=
li ruppe,& fraccaßò,et gli ſeguito fino alla città,laqua
ben grande,abbondantißima di acqua et poſta in un mõ
lto,doue li caualli nõ poteuano ſaglire,abbruſcio & ru=
la pianura,& ſe ne ritornò,fece tanto frutto queſta an
,che liberò gli amici,& impauri gl'inimici, che ſi inſu=
biuano credendoſi che andauano già molto baßi li Spa=
uoli, al ſecondo giorno che Andrea di Tapia ritornò di
abunauac, uennero ſedici meſſaggieri di lingna Oto=
lh,lamentandoſi de li Signori della prouincia di Matal=
co ſuoi uicini, che gli faceuano crudelißima guerra, &
ne gli haueuano ruuinato il paeſe, abbruſciato una terra
leuato la gente,& come ueniuano uerſo Mexico cõ pro
ſito di cõbattere con li Spagnuoli,perche uſciſſero allho=
quelli della città,et gli ammazzaſſero,o cacciaſſero del=
ſedio,& prouedeſſe preſto di rimedio, perche erano già
ntaſei miglia de li,& era grãdißimo numero,Cortes cre
tte che era coſi, perche li giorni paſſati quãdo andaua cõ
ttendo lo minacciauano quei di Mexico con Matalcinco,
ndò all'incontro loro al Capitano Sandoual con diecidot
caualli,& cento fanti Spagnuoli, & molti altri Indiani,
e erano con lui nell'aſſedio, tanto fece Cortes queſto per
n moſtrare fiacchezza a gli amici & inimici, come per
re ſoccorſo a quei,perche ſapeua bene in quanto pericolo
ndauano quei che mandaua,& quelli che reſtauano, della
ual coſa ſi lamentauano li ſuoi, Sandoual ſe ne parti, dor=
itte due notti in terra di Otomitlh, che era ruuinata,ar=
uò dipoi ad un fiume che paſſauano gl'inimici, liquali,le=
uano grandißima preda di una terra che finiuano di bru=
ſciare,

ſciare, & come uiddero li Spagnuoli & huomini a c
lo, ſe ne fuggirono, laſciando buona parte delle ſpo
paſſorono un'altro fiume, & fecero alto in una pianur
doual gli ſeguitò, trouò per la uia fardelli di robbe, pi
centli, & putti arroſtiti, ſpinſe contra di loro, & gli a
con li caualli, arriuorno ſubito li fanti, & gli ruppe &
caßò, fuggirono, gli ſeguitò fino ad inſerrargli dent
Matalcinco, che era fino a nuoue miglia, morſero de
mici fino a due milla, la città ſi miſſe in diffeſa, perc
quel mezzo ſe ne andaſſero le donne & li putti, & le
ro le robbe ad un monte altißimo, doue era un ridott
me fortezza, allhora finirno di arriuare li noſtri amic
ſariano fino a ſettanta millia, introrono dentro, ſcacci
fuora li naturali, ſaccheggiorno la terra, & la bruſcio
& in queſto ſe ne paßò la notte, li uinti ſi ridduſſero a
monte doue era quella fortezza che ho detto di ſopra
cero grandi pianti, & ſoſpiri, accompagnati con mol
da, & uno rumore incredibile di tamburri, & cornette
no a mezza notte, che dipoi tutti ſe ne andorno de li,
doual cauò tutto l'eſſercito ſuo ſubito la mattina alla
hora, andò a quel monte & non trouò a niuno, ne ueſ
doue fuſſero andati gl'inimici, dette ſopra una terra ch
ra di guerra, ma il ſignore laßò le arme, apritte le por
reſe, et promiſſe che farebbe uenire di pace a quelli di
talcinco, Malinalco, & Cuixco, & coſi lo fece, perche
to andò a parlargli, & gli leuò a Cortes; lui gli perdon
loro lo ſeruirno molto bene nell'aſſedio, della qual coſ
ſpiacque molto al Re Quahuttimoc.

Del

Determinatione che fece Cortes per ruuinare la città di Mexico.

CHICHIMECATL, signore di Tlaxcalteca, che
ò le tauole delli brigantini, & era con il capitano Pie=
di Aluarado dal principio della guerra, uedendo che
li Spagnuoli non combatteuano come faceuano prima,
ò solamente con quei della sua prouincia (cosa che mai
ra fatta) a combattere la città, assaltò un ponte con grã
imo rumore et gridi; et chiamando la sua cassata et città;
uadagnò, lascio li quattrocento saettatori, & seguitò gli
ici, che con industria per coglierlo alla ritornata se ne
giuano, riuoltorno contra di lui, & si cominciò una bel=
caramuccia, perche l'una banda & l'altra combatterno
uamente, & ugualmente, passorno grandissimi raggio=
nenti, ui furono molti feriti & morti dell'una banda &
ra, con li quali tutti cenorno benissimo, gli derno la cal=
& si credettero di pigliarlo al passo dell'acqua, ma lui
aßò sicurissimamente con il fauore de i quattrocẽto saet
ori, perche ritennero la furia de gl'inimici, et gli castigor
la loro superbia, restorno scornati & sdegnati quelli di
exico di questa intrata, & spauentati della temerità di
i di Tlaxcallã, et ancora li Spagnuoli si merauigliorno
ualore & destrezza loro, come non cõbatteuano li no=
, come soleuano, credeuano in Mexico che lo faceuano
paura, o ꝑ essere ammalati, o forse per affamati, & per
sto rispetto un giorno all'alba assaltorono l'essercito del
pitan Pietro di Aluarado; et come le nostre sentinelle gli
sentirno,

ſentirno,gridorno arma,arma,ſubito uſcirono li noſtri
di,& a cauallo,& preſto gli fecero fuggire doue furo
ſocati molti di loro, & ſimilmente feriti, & caſtigati
loro temerità, dopo queſto diſſero li medeſimi Mexi
che uoleuano parlare a Cortes,lui arriuò ad un ponte
to a uedere quello che uoleuano, domandauano una
tregua;altra uoltá domandauano pace,ma ſempre dice
che li Spagnuoli ſe ne andaſſero di tutto il paeſe loro,
queſto era per diſcoprire che intentione et uolontà ha
no li noſtri, & per hauere alcuni giorni di tregua per
re tempo di prouederſi,perche la uolontà & riſolutti
ro fu ſempre di morire diffendendo la lor patria & r
ne, Cortes gli riſpoſe,che le tregue a loro,ne a lui con
uano,ma che la pace,poi che in ogni tempo era buona
ſi mancaria di farla per lui, ancora che gli teneſſe aſſe
ti,& haueua le uettouaglie a modo ſuo,& loro guard
ro & proponeſſero quello che uoleuano prima che gl
caſſe il pane, perche non ſi moriſſero di fame, eſſend
pratticando con lo Imbaſciatore, ſi miſſe nel baſtion
uecchio attempato, & a uiſta di tutti cauò fuora mol
poſatamente di un ſacchetto del pane & altre coſe che
giò,dando ad intendere che non haueuano ueceßità,&
queſto ſi finì la prattica, molto longo ſe gli faceua a C
l'aſſedio, perche già in cinquanta dì nõ haueua poſſut
dagnare a Mexico, & ſi merauigliaua che gli inimic
raſſero tanto tempo nelle ſcaramuccie & battaglie, &
me non haueuano la pace & concordia,ſapendo quant
gliara delli loro erano morti alle mani delli contrari, e
ti di fame,et malattia,pregauagli uoleſſero eſſer amici
ſe

n che gli protestaua che gli ammazzarebbe tutti, &
ssediarebbe per mare & per terra, perche non gli en=
e frutta ne pane, ne acqua, & se mangiassero l'uno con
ro, loro gli rispondeuano che prima si morirebbono, &
pagnuoli quanto piu paura gli metteuano, tãto maggior
no mostrauano, & piu ripari & ingegni faceuano, per=
impirono la piazza, & molte strade di pietre grandi,
he non potessero correre li caualli, & tagliorono altre
de mettendo pietre secche perche non potessero intra=
Spagnuoli, Cortes ancora che non haueria uoluto ru=
re cosi bella città, deliberò di buttare per terra tutte le
delle strade che guadagnasse, & con esse riempire mol
ene li canali d'acqua, communicò questa cosa con li suoi
itani, & a tutti parse buonissima questa deliberatione,
ora che fatticosa & longa, lo disse ancora alli signori In
ii amici del suo essercito, liquali hebbero grãdissimo pia
di quella nuoua, & subito fecero uenire molti conta=
con buictles di legno, che seruono di pala, & zappa, in
sto passorno quattro giorni, Cortes come hebbe li gua=
ori, misse in ordine la gente sua, & cominciò a combat=
la strada che uà alla piazza maggiore, quelli della cit=
omandorno pace fintamente, Cortes, si rittenne, & dom
ndò per il Re, risposero che erano andati a chiamarlo,
ettò un'hora, & all'ultimo gli tirorno molte pietre, saet=
& bacchette, dicendogli uillania, allhora li Spagnuoli
nsero innanzi, & guadagnorno una sbarra, & introrno
la piazza, leuorno le pietre che dauano disturbo alli ca=
li, impirno l'acqua di quella strada, di tal maniera che
i se aprite piu, ruuinorno per terra tutte le case, & la=
sciando

ſciando l'intrata piana & aperta, ſe ne ritornorono a
loggiamenti, ſei giorni dipoi del continuo fecero li no
medeſimo che fecero queſto dì, ſenza hauere hauuto
dãno, ſaluo che all'ultimo ferirno due caualli, Cortes l
dì uenente gli fece una imboſcata, chiamò il capitano
ual, che ueniſſe con trenta caualli de i ſuoi, et di quei d
pitano Aluarado, per metterſi inſieme con altri uintic
che lui haueua, mandò li brigantini innanzi, & tutta l
te, & lui ſi miſſe con trenta caualli in certe caſe grand
la piazza, combatettero in molti luochi con quei dell
tà & ſi rettirorno, al paſſare di quella caſa derno fuo
un ſchioppo che era il ſegno che uſciſſe l'imboſcata, u
no gl'inimici con tanto feruore & gridi eſſecutando il
to contra li noſtri, che paſſorno bene innanzi della i
ſcata, uſcì Cortes con li ſuoi trenta caualli, chiamand
Pietro, & San Giacobo, & fece grandiſſima ſtragge
mazzando, & buttando per terra, & tagliando la
molti, liquali ſubito faceuano prigioni gli Indiani am
ſtri, in queſta imboſcata ſenza gli altri morirno cinque
to di quei di Mexico, & reſtorono prigioni molti altr
bero beniſſimo da cenare quella notte gli Indiani amic
ſtri, nõ ſe gli poteua leuare il peſſimo uſo di mangiare l
ne humana, certi Spagnuola ſaglirno ſopra una torre
li, aprirno una ſepoltura, et trouorono fino a mille cinq
to caſtigliani in coſe d'oro, di queſto aſſalto hebbero
paura in Mexico, che già non gridauano, ne minaccia
come prima; ne ardirno de li auanti aſpettare nella pi
niuna uolta che li noſtri ſi rettiraſſero p paura di un'a
ĩ fine queſto fu la cauſa di guadagnare piu preſto Mex

[L]a fame & malattie che pattiuano quelli di Mexico con grandißimo animo.

[D]VE di quei di Mexico huomini di poca maniera, se [u]scirono di notte di pura fame, & se ne uennero all'esser[cito d]i Cortes, liquali dissero, come quei della città erano cō [gran] paura, morti di fame & malattie, & che sotterraua[no g]li huomini nelle case per coprire la loro calamità, & [l]a notte usciuano a pescare fra le case, & doue non gli [pot]essero pigliare li brigantini, & a cercare la legna, & [co]gliere herbe, & radice che mangiare, Cortes uolse sa[pere] tutto questo piu chiaramente, fece che li brigantini at[torni]assero la città; & lui con altri quindici caualli & cento Spagnuoli, & molti altri amici Indiani, andò la prima [che u]enisse il giorno chiaro, si misse fra certe case, & misse [fu]ra le spie che l'auuisassero con un certo segno quando [usci]sero gl'inimici, come si fece giorno, cominciò ad uscire [l]a gente a cercare di mangiare, usci Cortes quando gli [fu]ro il segno accordato, & fece un gran maccello di eßi [c]he la maggior parte erano donne, & putti, & gli huo[mini] andauano quasi disarmati, morsero gli ottocento ini[mici], & li brigantini pigliorno ancora molti huomini, & [c]he pescando, le sentinelle della città intesero il rumore, [&] i naturali uedendo andare per lì li Spagnuoli, & spa[uent]ati per essere la hora straordinaria hebbero grandis[sima] paura di un'altra imboscata, & strepicciata, & non [ard]ero combattere, il giorno uenente, che fu il uespero di [San] Giacobo patrone & auuocato di Spagna, intrò Cortes

a com=

a combattere al solito la città, fini di guadagnare la str
di Tlacopan, e bruscio li palatij di Quahutimoc, che er
grandi, & forti, & attorniati d'acqua, già con questo
no delle quattro parti di Mexico guadagnate le tre et
teua caminare sicuramente de gli alloggiamenti di Co
a quei di Aluarado, come si ruuinauano o abbrusciau
tutte le case di quello che si guadagnaua, diceuano qu
Mexico a quei di Tlaxcallan, & de l'altre terre cosi, d
ui prescia, brusciate & ruuinate queste case, che uoi alt
ritornarete a risare al uostro dispetto, alle uostre spes
fatica; perche se saremo uincitori, le farete a noi altri,
saremo uinti le farete per i Spagnuoli, de li a quattro
tro Cortes per la sua banda, & Aluarado per la sua, i
le trauaglio quanto fu poßibile per guadagnare doi t
di Tlatelulco, per stringere gl'inimici della sua banda
me faceua il suo Capitano, all'ultimo fece tanto che le g
dagno, ancora che perse tre caualli, l'altro di si passeggi
no per la piazza li caualli, & gl'inimici guardandog
le loggie & delli corridori, andando per la città trouor
le cattastate di corpi morti per le case, per le strade, e
l'acqua, & molte scorze & radiche di arbori rosiccate
gli huomini tanto fiacchi & gialli, che fecero uenire c
paßione alli nostri Spagnuoli, Cortes li moße di nuouo
tito, & loro ancora che fiacchi del corpo, erano ostinat
forti di cuore, & gli risposero che non parlaße di amici
ne aspettaße di eßi spoglie niuna, perche haueuano di b
sciare tutto quello che haueuano, o buttarlo nell'acqua
ue mai si truouaße, & fino che restaße un solo di l
haueuano di morire combattendo, & quello ancora, per

si trouasse mai che niuno se hauesse reso, mancaua già
oluora, ancora che auanzauano delle saette, & picche,
che si faceuano ogni dì, & per dannificare, o almanco
entare gli inimici si fece un trabucco, & si misse nel
tro della piazza, con ilquale li nostri Indiani minaccia
o molto a quelli della città, non lo seppero fare li fa le=
ni, & cosi non giouò niente, li Spagnuoli dißimulorno
dire che non gli uoleuano fare piu danno di quello che
euano fatto, come erano stati quattro dì occupati in fa=
trabucco, non erano intrati a combattere la città, &
do introrno poi, trouorno piene le strade di donne, put
cchi & altri huomini meschini, che si finiuano di mori
fame, & infirmità, mandaua Cortes alli suoi che non
sero male a psone di tãta miseria, la gente principale et
erano nelle loggie, & corridori senza arme, & con li
lli, cosa nuoua, che dette ammiratione, credo che guar
ro qualche lor festa, gli richiese & ammonì con la pa
gli risposero con dißimulatione, l'altro dì sequente
Cortes ad Aluarado, che combattesse una strada de
case, che era per guadagnarsi, & lo aiutarebbe per
a banda li naturali si diffesero un pezzo uigorosamen
a alla fine se ne fuggirno, non potendo cõportare la fu
presçia de gli nimici, li nostri guadagnorno tutta quel
ada, & amazzorno dodici milla cittadini, & ui fu tan
rtalità, perche andauano tanto crudeli & incogniti
iani nostri amici, che niuno di Mexico lasciauano la
per molto che fussero ripresi, restorno tanto ristretti
endo questa strada, che a mala pena capiuano di pie=
lle case che gli restauano, & erano le strade tanto

piene di morti & infermi, che non poteuano calpestra
non in corpi morti, Cortes uolse uedere quello che gl
staua per guadagnare della città saglite sopra una t
guardò, & gli parse, che restaße ancora la ottaua p
l'altro dì seguente tornò a combattere quello che res
commandò a tutti li suoi che non amazzassero altri se
quelli che si diffendeßero, quelli di Mexico, piangen
loro disauentura, pregauano li Spagnuoli che finisser
amazzargli, et certi caualliere chiamorno Cortes co
ta prescia, & lui andò correndo là, pensando che era
trattare qualche accordo, si misse all'un canto del pon
gli dissero, o Capitano Cortes, poi che sei figliuolo de
le, perche non fai con lui che ci finisca presto, o Sol
poi dare uolta al mondo in così breue spaccio di tempo
me e un dì & una notte perche non ci amazzi horma
cauaci di tanto & così longo stentare, perche già des
mo la morte per andare a riposare con Quetzalcon
che ci sta aspettando, dopo questo piangeuano & chi
uano li lor Dei gridando quanto piu poteuano, Corte
spose quello che gli parse, ma non potete conuincergli
dißima compaßione gli haueuano li nostri Spagnuoli

La prigionia di Quahutimoc.

QVANDO Cortes gli uidde in tanta strettezz
miseria, uolse prouare se uoleuano rendersi, parlò c
zio di Don Fernando de Tezcuco, che tre dì auanti h
ua pigliato pregione, che ancora era ferito, et lo preg
andasse a trattare la pace cõ il suo Re, quel caualliere

l principio, sapendo la deliberatione de Quahuttimoc
ll'ultimo disse che andarebbe per esser cosa de honore
li bontà, per questo Cortes intrò l'altro dì cō la sua gen
& mandò quel caualliere innanzi con certi Spagnuoli,
lli che guardauano la strada lo riceuettero salutandolo
la riuerentia che meritaua quello personaggio, andò su
al Re, & gli disse la imbasciata sua, Quahutimoc si sde
, & comādò sacrificarlo, la risposta che dette furno saet
ietre, & lance, e grandi gridi che uoleano morire et nō
, cōbattetero uigorosamēte quel dì, ferirno & uccisono
ti huomini, & un cauallo con una spada di Christiani
portaua un Indiano, ma si amazzarono molti, amazza
 molto piu delli loro, l'altro dì intrò ancora Cortes, ma
combattete, aspettando che si rendessero, però loro non
euano questo pensiero, arriuò ad una sbarra, parlò a
llo con certi signori che conosceua, dicendo che gli po
 ben finire in poco spacio di tempo, ma che di compas=
e gli lasciaua, & ancora perche gli prezzaua molto ne
assero tanto cō il signore che si rendessero, & gli accet
bbe amoreuolmente, & gli trattaria bene, et haueriano
mangiare, cō queste e altre ragioni simili, gli fece pian
, risposero che conosceuano benissimo il lor errore, &
iuano il lor danno & perditione, però che erano obbli=
 di obedire al suo Re & alli lor Dei, che cosi lo uoleua
na che aspettasse lì, ch'andariano a dirlo al lor re Qua
imocin, andorno, e de lì ad un pezzo ritornorno, dicen=
ome per essere già tardi non ueniua il signore, ma che
to l'altro dì uerria senza dubio niuno ad hora di desina
 parlargli nella piazza, con questo se ne ritornò Cor=
 tes

tes molto allegro alli suoi alloggiamenti, credendosi ch
haueriano accordati uenendo a parlamento, comandò
si mettesse in ordine nella piazza il theatro ben adob
all'usanza delli Signori di Mexico, & di mangiare pe
tro di, andò con molti Spagnuoli bene in ordine, & non
ne il Re, però mandò cinque Signori principali, che
cassero gli accordi, et lo discolpassero per infermo, mol
spiacque a Cortes che il Re non uenisse, ma hebbe grā
mo piacere con quelli Signori, credēdo per il suo mezz
nire la guerra, e far la pace, mangiorno, & beuerno, c
huomini che haueano necessità, portorono cō loro qua
rifresco, et promissero di ritornare perche Cortes c'è lo
gò, & gli disse che senza la presentia del Re, nō si po
dare ne pigliare assetto niuno, ritornorno de li a doi h
portorno certi māti di cottone molto buoni, et dissero c
in nissun modo uerria il Re pche haueua uergogna &
ra, se n'andorno uia, perche già era notte, ritornorno l'
di quelli medesimi a dire a Cortes che se n'andasse al n
cato che gli uoleua parlare Quahuttimoc, andò Corte
aspettò piu di quattro hore, & mai uēne il Re, uedēdo
tes che lo burlauano mandò il capitano Sandoual con
gantini per una bāda, & lui per l'altra combatterno le
de et le sbarre, doue erano forti gli inimici, & come tr
poca resistentia, perche non haueano pietre ne saette, i
et fece quello che uolse, passorno piu di quarāta milla p
ne, quelle che quel di furono morte et prese, et li Spagn
hebbero da fare piu in disturbare che gli amici Indiani
ammazzassero quelli di Mexico che in cōmbattere, an
che il sacco nō si sturbo a niuno, era tāto il piāto delle

& putti che rõpeua il core alli Spagnuoli, et era tanto
le la puzza delli corpi morti, che prima erano morti,
se ne ritornò subito, e Cortes propose quella notte di fi=
la guerra il di sequente, et Quahuttimoc di fuggirsene
per questo si misse in una canoa de uinti remi, subito la
tina Cortes pigliò la sua gẽte, & quattro pezze d'arti
ria, & se n'andò a quel loco doue gli nimici erano reti=
& stretti insieme, disse al Capitano Aluarado che si
e fermo fino a sentire una botta di schioppo, & al capi
Sandoual che intrasse cõ li brigantini ad un luoco fra
se doue erano retirate tutte le barche di Mexico, e che
rdasse bene che il Re non si scapasse, & non lo uccides=
omandò a gli altri che buttassero gli nimici uerso i bri=
tini, saglite ad una torre & domãdo per il Re, uẽne Zu
coa gouernatore & capitano generale, parlogli, & nõ
ete negotiar con lui che si dessero, tutta uia se ne usci=
molti, & li piu erano uecchi, & putti, e donne, e come
no tanti, & portauano prescia, l'uno con l'altro se urta=
& si buttauano all'acqua, & si affocauano, pregò Cor=
alli Signori Indiani, che comandassero alli suoi che non
idessero quella gente tanto dolorosa poi che si rendeua,
non potetero tanto che non uccidessero & sacrificasse
iu di quindeci milla di essi, dopo questo ui fu grandissi=
rumore fra la gente minuta della città, perche il signo=
oleua uscire, & loro non haueuano, ne sapeuano doue
lare, & cosi procurorno tutti di mettersi in barche, &
e non capiuano cascauano nell'acqua, & si affocauano
lti scãporno nuotãdo, la gẽte di guerra se ne era retirata
le loggie et corridori, dissimulãdo la ꝑditione sua, la no=

 biltà

biltà Mexicana & molti altri erano nelle canoe con il
& Cortes fece dare il segno della botta del scioppo,per
il capitano Aluarado assaltasse per la sua banda, & su
si tiro l'artiglieria al cantone doue erano gli nimici, s
dettte tanta furia,che in pochißimo spatio gli guadagno
senza lasciare cosa per pigliare,li brigãtini ruppero la
ca delle barche, senza che niuna si difendesse, anzi tut
missero a fuggire per doue meglio gli parse, & buttorn
giu lo stendardo reale, Garcia Holguin, che era capit
de un brigantino,andò dietro una canoa grande di uinti
mi & molto carica di gente,gli disse un prigione che h
ua con se,come quelli erano del Re, e che potria essere
il Re fuße fra esi,allhora gli dette la caccia, & la giu
non uolse inuestire con essa,ma fece mostra di tirare cõ
ballestre che haueua Quahutimoc si miße in piede n
poppa della sua canoa per combattere, ma come uide le
lestre armate,spade nude, & molto uantaggio nel naui
fece segno come andaua lì il Re,et si rese, Garcia Holg
molto allegro cõ simil preda lo leuò a Cortes, ilquale lo
ceuette come a Re,cõ buonisima cera & allegrezza g
disima,& lo mise a canto a se, Quahuttimoc allhora
se mano al pugnale di Cortes,& gli dise, già io ho fa
quanto ho potuto per difendermi a me, & alli miei,& q
lo che era obbligato per non uenire a questo stato & l
doue io sto,et poi che uoi come uincitore potete fare di
quello che uolete,amazzatemi che per me sara là migl
cosa che potete fare, Cortes lo consolò, dandoli buonisi
parole,e sperãza di uita & signoria,sagliette cõ lui ad
loggia, & lo pregò che comandase alli suoi che se re
desse

ro, lui lo fece, & loro che erano fino a settanta mil
e si diffendauano, uedendolo subito lasciorono le offen
arme.

Della presa di Mexico.

N questa maniera che ho detto guadagno Fernando
tes Mexico Tenuchtitlan, martedi a tredici d'Agosto
no di santo Hippolito, l'anno del mille cinquecēto e uin
, & per memoria di tanta uittoria fanno ogni anno
i della città processione & festa, nellaquale processio
rtano lo stendardo, con ilquale si acquistò, durò l'asse
re mesi, nelquale hebbe ducento milla huomini, noue
Spagnuoli, ottanta caualli, & diecesette pezzi d'arti
ia, tredici brigantini, & sei milla barche, morsero del
nda sua fino a cinquanta Spagnuoli, sei caualli, & non
i Indiani, & secondo altri dicono molti piu, ma io nō di
uelli che amazzo la fame & la peste, che erano nella
sa di Mexico tutti i signori, cauallieri, et huomini prin
li, & cosi morsero molti nobili, erano molti, mangiaua
oco, beueuano acqua salsa, dormiuano fra li morti, &
ortauano di stare in perpetua puzza, per queste co
amalorno, & saltogli la peste, doue morsero grandis
numero, dellequali cose si comprende la fermezza, &
re che hebbero nel lor proposito, perche sendo uenuti
nta stremità di mangiare foglie, & scorze di arbori, et
uere acqua salsa, mai uolsero pace, loro la haueria
uoluta all'ultimo, ma il Re Quahuttimoc non la uol
perche al principio la rifutorono contra la sua uolonta,

& conſiglio,& perche morendoſi tutti, non dettero ſ
di fiacchezza,perche teneuano li morti in caſa, perch
inimici non gli uedeſſero,di qui ancora ſi conoſce come
xicani ancora che mangiano carne humana,non mang
quella delli ſuoi,come alcuni penſano,perche ſe la hau
ro mangiata non ſi ſariano morti coſi di fame,laudano
to le donne di Mexico, non perche ſtettero con ſuoi m
et padri,ſe non per lo molto che trauagliorno in ſeruir
infermi,in curare li feriti,in fare frombole,& lauorar
tre per tirare,& anchora in combattere delle loggie
coſi buona pietra tirauano loro,come gli huomini,Me
andò a ſacco, & Spagnuoli pigliorno loro, argento,
ne,& gl'Indiani l'altra robba & ſpoglie, Cortes fece
molti & grandi fochi nelle ſtrade per allegrezza, &
leuare il male odore che le infettaua, fece ſotterrare li
ti come meglio poſſette, fece ſegnare molti huomini e
ne per ſchiaui con il ferro del Re, gli altri laſciò liber
ſe li brigantini in terra, & laſciò in guardia di eßi a
forte con ottanta Spagnuoli,perche li Indiani non gli
ſciaſſaro, ſtette in queſto quattro di, & ſubito paßò l
ſercito a Culhuacan doue ringratiò tutti li ſignori & t
amiche,che le haueuano aiutato,& gli promiſſe di gra
carlo, & diſſe che ſe ne andaſſero con Dio quelli che
ſero, poi che al preſente non c'era piu guerra, & che
pre che la haueſſe gli chiamaria, et con queſto ſe ne a
no quaſi tutti, ricchi & molto contenti per hauere ru
to a Mexico,et per andare con molta amicitia di Spag
li, & in gratia di Cortes.

Sig

Signali & pronostichi della distruttione, & ruuina di Mexico.

POCO innanzi che Fernando Cortes arriuasse alla
a Spagna, apparse per molte notti un grandissimo splē
e sopra il mare ꝑ doue intrò, ilquale appariua doi hore
nzi di, saliua in suso & subito si disfaceua, quelli di
xico uidero all'ora fiamme di fuoco uerso oriente, ch'e
ra Croce, & un fummo grande & spesso, che pareua
uasse fino in cielo, lequali cose gli spauentò assai, uide-
nedesimamente cōbattere per l'aria gente armate l'una
l'altra, cosa noua, & miracolosa per loro, & gli dette
ensare, & di hauerne paura, perche si pratticaua fra
come haueua d'andare gente bianca et barbuta a signo
giare il paese loro in tempo di Moteczuma, all'hora se
orono molto li signori di Tezcuco & Tlacopan, di-
lo che la spada che Moteczuma haueua, erano l'arme
uelle genti dell'aria, & il modo delle uestimenta, & lui
bbe assai che fare in mittigarli, fingendo che quelle rob
& arme erano delli suoi passati, & perche lo credessero
che prouassero a rompere la spada, e come non potet-
, o non seppero, restorno amirati & pacifici, & pare
certi huomini della costa del mare haueuano poco in-
ti leuato a Moteczuma una casa di uestimenti con quel
pada, & certi annelli de oro, & altre cose delle nostre,
trouorno nella spiaggia alla riua del mare che la fortu
e hauena buttate, altri dicono che l'alteratione di quelli
nori fu, quando uidero li uestiti e la spada che Cortes
mandò

mandò a Moteczuma con Teudilli, mirando come sogli
al uestire, & arme di quella che combatteuano nell'aria
me si uoglia che fusse, loro indeuinauano come se haueu
da perdere, mirando nel paese loro gli huomini di quelle
me & uestimenti, il medesimo anno che Cortes intrò in
xico, apparse una uisione ad un malli, o cattiuo di guerr
sacrificare, che piangeua molto la sua disgratia & mort
sacrificio, chiamando Dio del Cielo, laquale gli disse, che
hauesse tãta paura della morte, perche il Dio alquale si
comandaua haueria pietà di lui, & dicesse alli ministri e
cerdoti de gli Idoli che ben presto finirebbe il lor sacrifi
& spargimento di sangue humano, perche già ueniuano
presso, quelli che lo prohibiriano, comandariano, & sig
reggiariaao il paese, e sacrificorno costui in mezzo del T
telulco, doue hora è la forca di Mexico, notorno le parol
la uisione che chiamorno aria del cielo, e quando uider
agnelli dipinti con ale e diademe, diceuano che pareu
quelli che parlorno al malli, ancor si apri la terra del M
XX. presso di Mexico, uscendo gran pesci con l'acqua, di
uano i Mexicani come uenendo Moteczuma cõ la uitto
di Xochnuxco molto allegro disse al signor di Culhuac
che Mexico restaua sicuro & forte, poi che haueua ui
quella & altre prouincie, e che già non haueria chi pote
contra lui, & quel signore gli rispose non confidate tant
gnore, perche una forza, sforza un'altra, dellaquale risp
sta si sdegnò molto Moteczuma, & lo guardaua di mal c
chio, ma dipoi quando Cortes gli prese tutti due, se ne ri
do molte uolte di quelle parole, che erano state profetic

Co

Come dettero tormento a Quahuttimoc per sapere del thesoro.

ON si trouò tutto loro in Mexico che haueano tenuto
li nostri, ne inditio del thesoro di Moteczuma, che ha
grandißima fama, dellaqual cosa si doleuano molto gli
nuoli, perche si pensauano quando finirono di gua=
are Mexico di truouare uno grandißimo thesoro, o
co che haueriano truouato quanto haueuano già per
quando si fuggirono di Mexico, Cortes si maraui=
come nissuno Indiano gli discopriua oro, ne argento
ldati fatticauano gli naturali per cauargli quello che
ano de oro, & argento, gli officiali del Re uoleua=
scoprire, l'oro, argento, perle, pietre, & le altre
per fare crescere la quinta parte che si haueua di man
l Re in Hispagna, ma non possettero con nissuno Me
o che dicesse niente, anchora che tutti diceuano come
ande il thesoro delli Dei, & delli Re, per questa cau
oluettero di dare tortura a Quahuttimoc, & ad un'al
ualliere, suo fauorito, il caualliere fu tanto constante,
nchora che morse nel tormento di fuoco non confessò
una di quante gli domandorno sopra tal caso, o per=
n lo sapeua, o perche guardãdo constantißimamen=
creto che il suo signore gli confida, quando lo abbru=
no, guardaua molto nel uiso il Re perche hauendo cõ
ne di lui, gli desse licentia, secondo dicono, di manife=
quello che sapeua, o ueramẽte che lo dicesse lui, Qua
moc lo guardò con grãdißima ira, et lo tratto uilißima
mente

mente come huomo molle, et da poco, dicendo se uedeu
in qualche dilettatione ouero in qualche bagno, Cortes
del tormento a Quahuttimoc parendogli cosa brutta et
deltà, o forse perche disse come haueua buttato nello la
dieci di innanzi della sua prigionia, le pezze dell'artigli
loro, & argēto, le pietre, ꝑle & ricche gioie che haueu
hauergli detto il Diauolo che sarebbe uinto, accusorno
a Cortes questa morte nella sua residētia come cosa bru
e indegna di si grādißimo Re, et che lo fece di auaro, et
dele, ma lui si diffese che si fece a requisitione de Giul
de Alderete, thesorier del Re, e perche si sapesse la uer
che diceuano tutti che lui si teneuano la ricchezza di Mo
zuma, e nō uoleua tormentarlo che non si sapesse, molti
corno questo thesoro nel lago & nella terra, per quello
disse Quahuttimoc, ma non si trouo mai, & e cosa notta
hauere nascosto tanta quantità de oro, argento, & nō di

Il seruitio & Quinto per il Re, delle spoglie di Mex

LECERO fundatione delle spoglie di Mexico, e
trouò cento trenta millia castigliani, liquali si spartiron
condo il seruitio, & merito de ogn'uno, toccò al quinto
Re uinti sei millia castigliani, gli toccorono anchora m
schiaui, penacchi, penne, uentagli, coperte di cottone, &
perte di penne, rottelle de salce foderate in pelli de tigri,
coperte di penne, con la copa et circulo de oro, molte pe
alcune come nocelle, però un poco nere le piu, perche
me abbrusciano le matre perle per cauarle, & anchora
mangiare la carne, presentorno all'Imperatore con mo

so

di pietre di gioie, & fra essa una smeralda fina, come
lma della mano, in quadro, facẽdo ad una bãda a modo
ramide, & cõ una grãdissima credẽza de piatti d'oro,
rgẽto, cõ molte tazze, boccali, & scutelle, & pignatte,
tre cose di seruitio, alcune pezze, come uccelli, altre co
esci, altre come animali, & altre come frutte & fiori,
tte tanto al uiuo, che era cosa molto bella da uedere, si
ente gli dettero molte maniglie, pendenti, annelli, & al
ioie de huomini & done, & alcuni Idoli, & zarabotta
oro, & argento, che tutto ualeua fino a cento cinquã=
lla ducati ancora che altri dicano che ualeua trecen=
lla, senza tutto questo gli mãdorno molte mascare mo
e de gioiette piccole & fine con l'orecchie de oro, &
denti fuora come porci saluattichi de osso, molte robe
erdoti, brache, frontali, piuiali, & altri ornamenti di
ij, & tutto questo era di penne, cottone, & pelli di co=
mandorno anchora alcuni ossa de giganti, che se tro=
o in Culhuacan, et tre tigri, uno delli quali se sciolse nel
ue, & raschio malamente sei o sette huomini, & amaz
i, & saltò nel mare, amazzorno li altri perche non
sero altro tanto, altre cose mandorno, però questo e lo
ntiale, & molti mandorno denari alli lor parenti, &
es mandò a suo padre quattro millia ducati con Gio=
le Riuera, suo secretario, portò in Hispagna questa ric
za Alonso de Auila, & Antonio de Quignones, pro
tori di Mexico, in tre carauelle, ma piglio le doi cara=
Florin corsaro Frãzese, piu qua dell'Isola de gli Azo
anchora pigliò all'hora un'altra naue che ueniua del=
e con settanta due millia ducati, seicento marche di
perle

perle & al Iofar, & doi millia arroue di zuccaro, sc
il Capitolo allo Imperatore laudando molto a Cortes,
quale supplicaua sua Maestà per li conquista ori, pe
gli confirmaße le repartitioni, & che mandasse una
sona dotta & curiosa, a uedere la molta terra,& mar
glioso paese che haueua conquistato,& che hauesse p
ne che si chiamasse la nuoua Spagna, che mandasse V
ui, Pretti, & Frati perche attendessero nella conuer
ne delli Indiani, & contadini con bestiammi, piante,
menze, & non consentisse che andassero la Christiani
ui, medici, ne litterati legisti, saluo quelli che sua M
mandasse giudici per giudicare.

Come Cazoncin Re di Michuacan si rese a Cortes

MISSE grandißima paura et admiratione in tu
ruuina & distruttione di Mexico, che era la maggi
piu forte città di tutte quelle bande,et piu potente in r
et ricchezza,per laquale non solamēte si dettero a C
li subditi di Mexicani, ma anchora gli nimici, per schi
la guerra che gli poteua uenire di sopra, & non gl'int
nisse come a Quahutimoc, & cosi ueniuano a Culbu
Imbasciadori de grandi et diuerse prouincie,molto lont
che secondo che dicano la uia che c'e,de alcuni, passa
di nouecento miglia,il Re di Michuacan, detto per n
Cazon, antico e naturale inimico delli Re di Mexico
molto gran Signore, mandò li suoi Imbasciadori a Co
rallegrādosi della uittoria,et dandosi per amico suo, l
accettò benißimo,dimostrandosi hauere hauuto grādis
allegrezza della lor uenuta, et gli tenne con se quattr

e ſcaramucciare in preſentia loro li caualli perche lo ſa=
ſero dire nel paeſe loro,gli preſentò alcune coſette, &
Spagnuoli,che andaſſero con loro per uedere quel Re
,et hauere inditio et lingua del mare di mezzo dì, et co
li,licentiò,et come arriuorno diſſero tante coſe delli Spa
uoli quelli Imbaſciadori al ſuo Re,che uolſe uenire a ue=
gli,ma li ſuoi cõſiglieri ſe lo diſſuaderono che nõ, et coſi
dò un ſuo fratello con mille perſone di ſeruitio, et molti
allieri, Cortes gli fece buona accoglienza,et lo accarez
conforme alla perſona che era,gli leuò a uedere li brigã
il luoco et ruina di Mexico,fecero li Spagnuoli la raſſe
in ordinãza facendo et disfacendo lo squadrone,et dar
co alli ſchioppi,et tirate le balleſtre, tirò lartiglieria ad
ſegno biãco che ſi miſſe in una torre, corſero quelli da
allo,et ſcaramucciorno con le lanze,reſtò merauigliato
l cauulliere di queſte coſe,et delle barbe,et ueſtimẽti,et
i a quattro dì ſe ne ritornò,et hebbe che dire aſſai al Re
fratello di quãto haueua ueduto,uedendo Cortes la uo=
tà del Re Cazoncin, mandò a populare in Cincicila de
chuacan a Chriſtoſano de Olid con quaranta caualli,
cento fanti Spagnuoli, & il Re hebbe piacere che popu
ero, & gli dette molta robba di penne,& cottone,cin=
millia peſi de oro ſenza liga,perche haueua molta mi=
ia d'argento, & ottocento libre d'argento meſchiata cõ
nzo, tutto queſto in pezze di credenza, & gioie di cor
& offerſe il ſuo Regno & perſona al Re di Spagna,co
ſe lo pregaua Cortes,il capo,& principale città di Mi
acan chiamano Cincicila, & e lontano di Mexico fino
ntouintimilla, et in una calata di monti ſopra uno lago
dolce

dolce tanto grande come quello di Mexico, & ha mo
buoni pesci, senza questo lago ui sono in quel Regno
laghi doue ci sono grandißime peschiere, per laqual ca
chiama Michuacan, che uuol dire luoco di pesce, ui so
cora molte fontane, & alcune tanto calde, che non le p
portare la mano, lequali seruono di bagni, e terra mol
perata di buonißimo aria, & tanto sana, che molti in
de altre bande si uanno a guarire ad essa, e fertilißima
ne, frutte, & uerdura, & abbundantißima di caccia, h
molta cera & cottone, gli huomini sono piu belli che
circonuicini, forti, & per grandißima fattica, granc
tiratori de arco, & tirano molto dritto, spetialmente
che chiamano Teuchicimecas, che erano disotto o ap
di quella Signoria, alliquali se fallano la caccia quanc
no gli mettono una uesta di dona che lor dicono Cine
dishonore grandißimo, sono guerrieri & destri buon
sempre haueuano guerra con quelli di Mexico, &
non per gran merauiglia perdeuano battaglia, ci s
questo regno molte minere de oro & argento basso, e
no del mille cinquecento uinticinque, si scoperse in
piu ricca minera de argēto che si era uista nella nuou
gna, & per essere tale la pigliorno gli offitiali per i
non senza aggrauio di chi la truouò, ma uolse Iddio c
bito si perdesse o finisse & cosi la perse il suo patrone
Re il suo quinto, & loro la fama, ui sono buonißime
molta pietra nera, dellaquale fanno li lor rasoi, & fin
ambro nero, c'è grana & molto buona, Spagnuoli
messo morali per fare seta, seminato grano, & alleua
stiami, & ogni cosa se coglie, & alleua abbondanti

te,perche Francesco di Terrazas raccolse 600. quar
grano de quattro solamente che seminò.

La conquista de Tochtepec, & Coazocoalco, che
fece Gonzallo di Sandoual.

N Quel tempo che Mexico si ribellò, & cacciò uia
agnuoli,si ribbellorno anchora tutte le terre, della ban
a, & erano della sua parcialità & amazzorno li Spa=
oli che andauano per il paese loro discoprendo le mine=
r altri secreti,ma la guerra di Mexico non haueua da=
oco al castigo,& perche quelli che haueuano maggior
a erano Huatuxco, Tochtepec,& altre terre della co=
mandò la de Culhuacan alla fine de ottobre dell'anno
1.Gonzallo di Sandoual con ducento fanti Spagnuoli
5.caualli & con raggioneuole essercito d'amici, doue
uano alcuni Signori di Mexico,arriuando a Huatux=
e gli rese tutto quel paese,fece una popolatione in To=
pec che e lontano di Mexico trecento e sessanta millia,
misse nome Medillin per comandamento di Cortes,per
noria della patria doue lui nacque,di Tochtepec, andò
Sandoual a fare popolatione in Coazacoalco,credendo
quelli di quel fiume fussero amici di Cortes, come lo ha
ano promesso a Diego de Ordas, quando andò la in uit
Moteczuma,non trouò in eßi buona accoglienza, ne
ntà di uolere la sua amicitia,gli disse come andaua a ui
gli in nome di Cortes,& intendere se haueuano dibiso
de alcuna cosa, loro gli risposero che non haueuano ne
tà della sua gente,ne amicitia, che se ne ritornasse con

Dio,lui gli domandò la parola,& gli pregò con la pa
religione Christiana ma non la uolsero, anzi si raddun
no,minacciandolo con la morte, Sandoual non haueria
to guerra, ma come non poteua fare altro, assaltò di
un luoco,doue prese una Signora che fu parte perche
stri arriuassero al fiume senza contrasto,& se impadr
sero de Coazacoalco,& sue riuiere,a dodeci miglia d
re populo Sandoual la uilla del Spirito Santo, per no
uere trouato prima buon sito,fece uenire ne l'amicitia
Queciollan, Cinatlan, Quezaltepec, Tauasco, che s
si ribellorno, & molti altri popoli, che si raccomand
alli populatori dello Spiritosanto per cedola di Corte
questo medesimo tempo si conquistò Huaxacac, con
parte della prouintia di Mixtecapan,perche dauano g
ra a quelli de Tepeacac, & alli suoi congiurati, hebb
riscontri, doue morse molta gente prima che si dessero
consentissero alli nostri populare nel lor paese.

La conquista de Tututepec.

DESIDERAVA Cortes hauere terre, & por
mare di mezo di, per discoprire per li la costa della n
Spagna,& alcune Isole ricche de oro,pietre,perle,sp
rie,& altre cose,& secreti ammirabili, & anchora p
re per li la speciaria delle Moluche con manco trau
& pericolo, & come già haueua notitia di quel ma
tempo di Moteczuma,et all'hora se gli offeriuano a q
quelli di Michuacan,mandò la quattro Spagnuoli, pe
uie con buone guide,liquali andorno a Tecoantepec,
cato

lan,& altri popoli,pigliorno possessione di quel mare
ese,mettendo le Croci,dissero alli naturali la lor imba
,domandorno,oro,perle, & huomini per la ritornata
er mostrare al suo Capitano, & si retornorno a Mexi
ortes accarezzo quell'Indiani,gli dette alcune cose, et
offerte & raccomandationi per il lor Re,con lequali
ritornorno molto allegri, mandò subito il Signore de
ātepec un presente de oro,cottone,penne,& arme,of
do la sua persona & stato all'imperatore,et de li a po
npo domandò Spagnuoli & caualli contra quelli de
tepec che gli faceuano guerra p hauersi dato a Chri=
& mostratogli il mare di mezo dì, Cortes gli mandò
pitano Aluarado l'anno 22.con 200. Spagnuoli, &
caualli, & doi pezze d'artiglieria piccoli, Aluarado
per Huaxacac,che già era pacifica,stette un mese ad
are a Tututepec, trouò in alcuni popoli resistentia,
on perseuerantia, lo riceuette benißimo il Signore di
a prouintia, & uolse alloggiarlo dentro de Tutute=
che e una città grande,in certe case sue molto bone, an
a che coperte di paglia,credendosi di brusciare li Spa=
li quella notte,ma il Capitano Aluarado che lo sospet
fu auuisato, non uolse restare li, dicendo che non era
o p li suoi caualli,& si alloggiò nel basso della città,et
ne il Signore, & un figliuolo suo, liquali si riscat=
o in uinticinque millia castigliani de oro, che la terra e
di minere & ferie,& in alcune perle, fece populatio
luarado in Tututepec, & la chiamò Secura, paßò di
i habbitanti dell'altra Secura della frontiera, che già
haueuano inimici, & gli raccomandò le prouintie de
 coaztlanac,

Coaztlanac, Tachquianco, & altre, con cedole di Co
uenne Aluarado a negociare cose della nuoua popola
con Cortes, & gli habitanti per assentia sua lasciorno
co per le paßioni che hebbero, & si missero in Huaxa
laqual cosa mandò Cortes la Diego de Ocampo suo
de maggiore, per giustitiere, ilquale condenno a mor
uno, ma Cortes la moderò & lo confinò hauendosi ap
to a lui, morse in questo tempo il Signore de Tututepe
laqual morte se ribellorno alcuni popoli del paese, ri
là il Capitano Aluarado, combattete, & anchora ch
amazzorno certi Spagnuoli, et altri amici, gli ridusse
erano prima, però non si popolò piu la città di Secura

La guerra di Coliman.

COME hebbe Cortes intrata, & amicitia nella
del mare di mezo dì, mandò quaranta Spagnuoli fa le
mi, & marinari a lauorare in Zacatullan, o Zacatull
me dicono già, doi brigantini per discoprire quella c
& lo stretto che credeuano di trouare all'hora, &
due carauelle per cercare Isole che hauessero specie,
ie & perle, & andare alle moluche, & dipoi mandò s
anchore, uele, corde, & molte altre cose necessarie &
parecchi di naue, che haueua nella uera Croce, con
huomini & donne che fu una uia et spesa molto grande
dò poi Cortes Christofano de Olid a uedere li nauili,
costeggiare quel paese, & mare quando fussero finiti,
le andò subito a Zacatullan partendosi di Cincicila co
di cēto Spagnuoli, & 40. caualli, & molti Mechuacan

nella uia come i popoli de Coliman andauano ʃolleuatì
me, & che erano ricchißimi, andò a loro cõbattete mol
all'ultimo reʃtò uinto, & molto ʃdegnato perche quelli
aueuano morto 3. Spagnuoli, & numero grande delli
amici, mandò ʃubito Cortes Gonzallo di Sandoual con
caualli, & 70. fanti Spagnuoli, & molti Indiani amici
erra & da ʃoma, che andaʃʃe a uendicare queʃto, et ca
re quelli de Impilcinco che faceua guerra alli lor uici=
er eʃʃere amici di Chriʃtiani, Sandoual andò a Impilcin
ombatetette con alcuni di loro alcune uolte, e non gli poʃ
conquiʃtare per eʃʃere terra aʃprißima per li caualli,
de li a zacattullan, guardò li nauilli, pigliò piu Spa=
li, & paßò a Coliman, che era 180. miglia lontano
, & pacificò di uiaggio alcuni luochi, uʃcirono all'in=
ro quelli di Coliman nel medeʃimo paʃʃo che diʃbarat=
a Chriʃtofano de Olid, credendo di diʃbarattare a lui
ora, combatettero ualoroʃamente l'uno & l'altro, ma
ro li noʃtri, anchora che con molte ferite, ma non mor
uno Spagnuolo, ʃe non de gli amici Indiani, reʃtorno ʃe
nolti caualli, ʃo ʃempre mentione delli caualli morti o ʃe
perche importauano molto in quelle guerre, perche le
uolte ʃe acquiʃtaua la uittoria per eßi, & perche ualeua
nolti denari, hebbero tanto danno quelli de Impilcincos
queʃta battaglia, che ʃenza aʃpettare un'altra, ʃi reʃero
i dettero per uaʃʃalli dell'Imperatore, & anchora fece=
enderʃi Colimantlec, Cinatlan, & altri popoli, popolor
n Coliman uinticinque da cauallo, & cento uinti pedoni
uali Cortes ʃpartite quella terra, portorno Sandoual,
i ʃuoi compagni auisò, che a dieci ʃoli de li cera una Iʃo=

la di Amazzone, terra ricca, ma fino adesso non si fon
uate tali donne, e credo che nacque quel errore dal
cinatlan, che uuol dire, terra o luoco di donne.

De christofano di Tapia che andò per Gouerna
tore a Mexico.

POCO dipoi che Mexico si guadagnò, andò Ch
sano di Tapia, riueditore di San Dominico, per Gouer
re della nuoua Spagna, intrò nella uera croce, presen
prouisioni che portaua, credendo truouare amicitia
della sua parcialità per rispetto del Vescouo di Bu
che lo mandaua, & amici di Diego Velasquez, che l
uorissero, gli risposero che obbediuano le prouisioni
quanto a l'effettuarle, che ueniriano gli habitanti &
gitori di quella terra, che erano nella reedificatione di
xico, & conquiste della terra, & fariano tutto quello
piu conuenisse al seruitio dello Imperatore, & Re lo
gnore, lui si sdegnò & sospettò di quella risposta, scri
Cortes, & se ne partite de li a poco per Mexico, Corte
rispose che haueua piacere della sua uenuta per la bon
uersatione & amicitia che haueuano hauuto insieme
tempi passati, et come li mandaua fra Pietro Melgare
Vrrea, comissario della cruciata, per informarlo del s
del paese, & delli Spagnuoli, et di tutte le cose come er
come persona che si era ritrouata nel assedio di Mexic
lo accompagnasse, informò il frato di quello che haueu
fare, e prouedere come Tapia fusse ben alloggiato &
uisto per la uia, ma perche nõ arriuasse a Mexico, delib
de uscirgli a l'incontro, lasciando l'impresa di Panuco,
ten

ua a punto, li capitani & procuratori di tutte le uille
i erano, non lo lasciorno andare, per la qual cosa mandò
lißimo mandato a Gonzallo di Sandoual, Pietro de Al
do, Diego di Sotto, Diego di Valtenebro; et fra Pietro
gare Io, che gia erano nella uera Croce, per negotiare
Tapia, e tutti questi lo fecero ritornare a zempoallan,
presentãdo un'altra uolta le prouisioni, si appellorno
se all'Imperatore, dicẽdo che importaua cosi al suo ser
Reale, come al bẽ publico delli cõquistatori, et pace di
quel paese, & anchora che quelle prouisioni le haue=
auute p fauori e che erano false, e che nõ era degno di
gouernatione tanto grande, uedẽdo Christofano di Ta
anta contradittione, & altre minaccie, se ne ritornò p
a che era uenuto cõ grandißimo affronto, ma non so se
denari, & ancora in san Dominico gli uolsero leuare
tio, l'audientia, & gouernatore, perche andò a riuolta
nuoua Spagna, hauẽdogli cõmesso sotto grauißime pe
he non andasse, similmẽte andò Ioan Bono di Quexo,
era andato cõ Naruaez p maestro di naue, cõ dispaccio
Vescouo di Burgos, per Christofano di Tapia, leuaua
o littere de un tenore & sustantia, & altre in bianco
scritte del medesimo Vescouo, & piene de offerte, per
lli che accetassero per gouernatore Tapia, dicendo co=
'Imperatore era male contra Cortes perche si truoua=
nolto mal seruito di lui, & una per il medesimo Cortes,
molte gratie e priuilegi, se lasciaua il paese & gouerno
hristofano di Tapia, caso che non che li sarebbe grandiß
o auuersario, molti se alterorno con queste lettere, che
no ricche promesse, e se Tapia nõ fusse già partito, si sa=

riano successe delle nouità & alcuni dissero che forse i
xico si saria suscitato la cõmunità, poi che c'era in Tol
Spagna, ma Cortes la mittigò da astutto & sauiamen
Indiani similmente, si muttorno con questo, & si ribel
quelli di Cuixtecas, & quelli de Coazacoalco & T
sco, & altri che furono castigati, & gli costò cara l
pazzia.

La guerra di Panuco.

PRIMA che Moteczuma morisse, & subito che
xico fu distrutto, si era offerto il Signore di Panuco a
uitio dell'Imperatore, & amicitia de Christiani, per la
cosa uoleua Cortes andare a popelare in quel fiume, q
do arriuò Christofano di Tapia, & anchora perche g
ceuano che era buonissimo per nauilli, & hauere or
argento, gli muoueua anchora il desiderio di uendi
li Spagnuoli di Francesco di Garay che ammazzor
& anticiparsi di conquistare & popolare quel fium
costa di mare, prima che arriuasse il medesimo Ga
perche era uenuto fama come procuraua de hauere la
uernatione di Panuco, & armaua per andare la, di m
che hauendo scritto molto auanti in Hispagna per la gi
dittione di Panuco, & domandandogli hora gente alcu
quel paese contra li suoi inimici, discolpandosi della m
delli soldati di Garay, & d'altri che andando alla uera
ce, dettero nella costa a trauerso, andò con 300 fanti S
gnuoli, & cento cinquanta caualli et 40. miglia di Me
combatette con gli nimici in Ayotuxtetlatla, & come
can

o raso & pianura,doue si aiuttò benißimo delli caual
ncluse molto presto la battaglia & la uittoria,facendo
i grandißima mortalità, morsero molti delli nostri ami
Mexico,& furono feriti cinquanta Spagnuoli, & al=
caualli,stette li Cortes quattro di per li feriti, nelliqua
nero a dargli obbedientia, & presenti, molte terre di
a liga,andò a Chila,quindici miglia discosta dal mare,
fu rotto Francisco di Garay,mandò delli messaggieri
utta la comarca di la del fiume,pregãdogli con la pace
redicatione, loro, per essere molti, & stare forti nelli
ghi, o credendo de ammazzare, o mangiare quelli di
es,come haueuano fatto quelli di Garay,nõ fecero con
stimatione di tal preghiere, requisitione, ne amicitie,
ammazzorno alcuni meßi,minacciando crudamente a
li mãdaua, Cortes aspettò quindici di per uedere se cõ
one gli poteua attraere, et uedendo che non giouaua
te,gli dette guerra,ma come nõ gli poteua dannificare
erra,perche se ne stauano nelli lor laghi,muttò la guer
rcò delle barche,et cõ esse se ne paßò la notte per non
re sentito, all'altra banda del fiume, con cento fanti &
anta caualli, & quando uenne il di subbito fu uisto,&
ero tanti, & con tanto impeto, che mai Spagnuoli in
lle bande uiddero affrontare con tanta temerità,& ua=
a niuno Indiano, ammazzorno doi caualli, & ferirno
i dieci molto male però con tutto questo furono rotti,et
itati ben tre miglia,& morti in grandißima quantità,li
ri dormirono quella notte in uno luoco senza gente,ne i
pij de quali trouorno appesi li uestimenti & arme delli
gnuoli di Garay, & li uisi con le lor barbe scorticate,
& at=

& attaccate alle mura, ne conobbero alcuno, & p
ſero, che in uerita metteuano grandiſsima compaſs
& ſi uedeua beniſsimo che quelli di Panuco erano b
& crudeli, come diceuano quelli di Mexico, perch
me haueuano guerra ordinaria con loro, haueuano pr
to ſimile crudeltà, andò Cortes de lì ad un belliſsimo
doue molti erano con le arme, come in imboſcata, pe
gliarlo a mano ſalua nella caſa, quelli che andauano a
lo dinanzi gli diſcoprîrono, et loro come uiddero ch'e
ſtati uiſti, uſcirono et combatterono tanto ualoroſam
che amazzoruo un cauallo, et ne ferirno altri uinti &
ti Spagnuoli, ſtettero fermi et forti, e per queſto durò
pezzo la battaglia, furono uinti tre o quattro uolte, &
tretante ſi rifecero con belliſsimo concerto, faceuano li
cerchi, metteuano i ginocchi in terra, tirauano le ſue
chette, ſaette, & pietre, ſenza parlare parola, coſa che
chi Indiani accoſtumano di fare, et già che tutti erano
chi, ſi buttorno in un fiume che per li paſſa, et a poco a
lo paſſorno, dellaqual coſa non diſpiacque a Cortes, ſi
morno alla riua, & ſtettero lì con grandiſsimo animo
che uenne la notte, li noſtri ſe ne ritornorono alla terra
cenorno il cauallo morto, li dormirono cõ buoniſsima g
dia, l'altro di ſeguente andorno diſcoprẽdo il campo a
tro terre diſpopolate, doue trouorno molte uettine del
che lor uſano poſte in cantine per belliſsimo ordine, dor
rono in certi mayzalli per cauſa delli caualli, caminorn
tri doi dì, & come non trouorno gente ſe ne ritornor
Chila, doue era l'eſſercito, non ueniua huomo a ueder
Spagnuoli di quauti erano di la dal fiume, ne gli faceu
gue

ra,haueua Cortes pena de l'uno & de l'altro, & per
argli ad una delle doi cose, mandò dell'altra parte del
e li piu caualli & Spagnuoli & amici, che assaltassero
grossa terra che era alla riua de un lago, la assaltorno
otte per terra & acqua,et fecero grandißima strage,li
ani si spauentorno di uedere,che di notte & in acqua,
uessero assaltati,& subito si resero, & in uinticinque
ni si rese tutto quel paese, & habitanti del fiume, fun=
Cortes Sãto Stefano del porto appresso a Chila, et mis=
esso cento fanti, & trenta da cauallo, gli scompartite
le prouincie,nominò Alcaldi,reggitori,& gli altri of=
li di consiglio,& lasciò per suo luocotenente Pietro di
leIo,ruuinò a Pauuco & Chila,& molti altri luochi,
la lor contumacia & ostinatione,et per la crudeltà che
no con li Spagnuoli di Garay, & se ne ritornò uerso
xico che già si riedificaua,gli costò questa andata ses=
a milla pesi, perche non ui fu spoglie, si uendeuano li
i di caualli a peso de oro,o per doi uolte tanto peso di
ento,dette allhora al trauerso un nauillio ne la costa che
taua prouisioni & monitioni per l'essercito, de la uera
ce,che non si saluorno piu di tre Spagnuoli in un pez=
di tauola in una Isoletta quindeci miglia di terra, liquali
ouernorno molti giorni mangiando lupi marini,che usci
o a dormire in terra, & con certe altre cose come fichi
elloßi in questo tẽpo Tututepec di tramontana con altri
lti popoli,che erano alla spiaggia di Panuco, li signori
liquali abbrusciorno & distrussero piu di uinti lochi,
ci di Christiani, Cortes andò sopra loro, et gli acquistò
ẽdogli guerra,& gli amazzorno molti Indiani stracchi
&

& che se ne restauano, & creporono dodici caual
quelle montagne, che fecero grandißimo mãcamento
appiccare il Signore di Tututepec,& il capitano gen
di quella guerra, che si presero in quella giornata, p
hauendosi resi per amici,poi ribellati,poi perdonato
tra uolta, non obseruorno la lor parola & giurament
uendettero per schiaui per publico bando ducento hu
di quelli,per rifare la perdita delli caualli,con questo
go,& cõ dargli per signore un'altro fratello del mort
tero quieti & sudditi.

Come Frãcesco di Garay andò a Panuco con grande armata.

FRANCESCO di Garay andò a Panuco l'
del mille cinquecento decedotto,& quelli de Chilla lo
pero & disfecero,& si mãgiorno li Spagnuoli che am
zorno,& ancora missero le lor pelle nelli lor tempij pe
moria o uoto,secõdo che già ho detto di sopra,ritornol
piu gente l'altro anno uenente, secondo alcuni dicono
ancora lo ributtorno per forza di quel fiume,& lui all
per la sua ripputatione & per hauere la ricchezza di
nuco, procurò il gouerno de lì, mandò in Hispagna a
uan Lopez de Torralua con informatione della spesa
quello che haueua discoperto, ilquale negotio e li hebb
gouernatione,& l'offitio de Adelantado di Panuco, et
per uirtù di questo l'anno mille cinquecento uintitre, ar
noue nauilli,& doi brigantini de armata,doue misse & i
barcò cento quaranta quattro caualli,& ottocento cinqu

ta S

agnuoli,& alcuni insulani di Iamaica, doue prouedet
rmata,molte pezze d'artiglieria,ducento schioppi,&
nto ballestre,& come era ricco,prouedette molto be=
rmata di carne,pane,& cose di merceria,fece una ter
ell'aria che la chiamò Garay, nominò per alcaldi ad
nso di Mendozza, & Fernando de Figueroa, & per
itori a Gonzallo de Oualle, Diego di Cisuentes, et un
agran,misse Alguazillo, nottario,fidele, procuratore,
li altri offitij che ha una terra in hispagna,li pigliò giu
ento,& ancora alli Capitani dello essercito,che non lo
ariano,ne sariano contra di lui,& con questo se ne par
Iamaica il dì di san Giouanni, andò a Xagua porto de
a molto buono, doue seppe che già Cortes haueua po=
to Panuco, & conquistato quel paese, dellaqual cosa
lispiacque in grandissima maniera, & hebbe paura,&
he non gl'interuenisse come a Pãfilo di Naruaez,pen=
i trattare accordò con Cortes, scrisse a Diego Velas=
z & al licenziato Alonso Zuazo sopra questo,pregan
l Zuazo che andasse a Mexico a negotiare per lui con
rtes, il Zuazo n'hebbe grandissimo piacere di questo,
ne a Xagua, parlò con Garay, & se ne andò ogni uno
oro a le sue facende, il Zuazo corse fortuna, & passò
ndissimi trauagli prima de arriuare alla nuoua Spagna,
Garay ancora corse grandissima fortuna,& arriuò al fiu
delle palme il giorno di san Giacobo,surgitte lì con tut=
suoi nauilli perche non possette fare altro,mandò per il
ne in su Gonzallo de Ocampo suo parente, con un bri=
ntino a guardare la dispositione del paese,gente,& ter=
di quella riuiera, Gonzallo andò il fiume in su bene qua
rantacin=

rãtacinque miglia,uide come intrauano molti fiumi in
lo & ritornò al quarto giorno, dicendo che la terra
molto trista,& diserta,gli dette credito,ancora che no
pe quello che si disse,Franceseo di Garay con questo
fuora quattrocento compagni & li caualli, comandò c
nauilli andassero a costa a costa con Giouanni di GiriIa
& lui caminò per la riua del mare uerso Panuco in or
di guerra,caminò tre dì per dispopolato, & per certi
paduli,passò un fiume che misse nome montalto, a nuo
in balze,perche discende di certi monti & alti,intrò in
terra che era senza gente,ma piena di mayz & di gua
nos, giro un grãdissimo lago et subito mãdò certi messi
certi di Chila che prese,& sapeuano la lingua Spagnu
ad una terra perche lo accettassero con pace, li accetto
il Garay & gli derno prouisioni di pane & frutte, &
celli che pigliano nello lago, li soldati qual si uolsero a
tinare perche non gli lasciaua saccheggiare, passorno
altro fiume fondo,doue si affogorno otto caualli, si miss
subito per certi laghetti che non credettero mai uscire,
se ui fusse stata per li alcuna gente di guerra de gli nim
non scampaua huomo di essi,all'ultimo introrno in buon
se, dipoi di hauere comportato molta fame, molta fat
molti moschetti, cimici, & pipistrelli che gli mangiau
uiui,& arriuorno a Panuco,doue tanto desiderauano,
non trouorno che mangiare,per causa delle guerre pa
te,che hebbe li Cortes, o come loro pensauano, per h
uere leuato le uettouaglie li contrarii, che erano dell'al
banda del fiume,per laqual cosa, & perche non pareu
li nauilli, che portauano le prouisioni, si sparsero li sold
a cerca

zare di mangiare & robba, & Garay mandò a Gon=
di Ocampo, a sapere che uolontà gli haueuano quel=
Cortes che erano in Santo Stefano del Porto, ilquale
nò, & disse che era buona, et che poteua andare là, ma
ingãno, o lo ingannarono, et cosi ingannarono Garay,
i appresso a gli auuersari piu di quello che doueua, et
ia alli Indiani perche lo fauorissero, come ueniua a ca
re quelli soldati di Cortes, perche gli haueuano fatto
o & uergogna, uscirno quelli di Santo Stefano di na=
o, perche sapeuano la terra, & dettero nelli caualli di
ay, che erano in Naciapalan, terra molto grande, &
ero il Capitano Aluarado con altri quaranta per usur
ri della terra & robbe d'altri; dellaqual cosa hebbe
ay molto danno & sdegno, & come se gli persero quat
naui, ancora che le altre surgittero alla bocca di Panu=
ominciò ad hauere paura della fortuna di Cortes; man=
dire a Pietro di Vallejo, luocotenente di Cortes, che
ua a populare con mandato & licentia dello Imperato
che gli ritornasse li suoi huomini di caualli, Vallejo gli
ose che gli mostrasse le prouisioni per crederlo; & ri=
se alli mastri delle naui che intrassero nel porto; non gli
edesse il danno delle altre uolte passate, soprauenendo
ortuna, & se non lo faceuano gli terria per corsari; ma
& loro repplicorno che non lo uoleuano fare per dirlo
& che fariano loro quello che gli piacesse.

La

La morte dello Adelantado Francesco de Garay.

PIETRO di Vallejo auisò Cortes della uenu[ta dell']armata di Garay quando la uidde, e di tutto quanto er[a suc]cesso con lui, perche prouedesse cō tempo di piu comp[agnia,] monitioni, & consiglio, Cortes come lo seppe, lasciò [l'ar]mata che faceua per andare alle Higueras, Ciapa, et C[ua]themallan, & si misse in ordine per andare a Panuco, [anco]ra che era ammallato de un braccio, & già che uoleua [par]tire, arriuorno a Mexico Francesco della Casa, & R[odri]go di Pace, con lettere dello Imperatore, & con le pr[ouisi]sioni della gouernatione della nuoua Spagna, & di [tutto] quello che hauesse conquistato, et espressamente nomi[nan]do Panuco, per laqual causa non andò, però mandò D[iego] de Ocampo suo Alcalde maggiore con quella prouisi[one] & al Capitano Aluarado cō molta gente, passauano il [tem]po in proposte, & risposte il Garay, et Diego de Ocam[po] l'uno diceua che il paese era suo, poi che il Re gliela d[aua] un'altro che nò, poi che il Re commandaua che non int[ras]se in essa, hauendola popolata Cortes, & era cosi il co[stu]me nelle Indie, di modo che la gente di Garay patiua in [que]sto mezzo, & desideraua la ricchezza & abbundanti[a de] gli aduersarij, & ancora periua nelle mani de gl'Indi[ani] & li nauilli gli mangiauano la broma, & stauano in p[eri]colo di fortuna, per queste cause, o perche si fusse negot[iato] cosi Martino di san Giouanni, & un tale chiamato Ca[...]moccio, maestri di naue, chiamorno secretamente Piet[ro di] Vall[ejo]

leIo, & gli dettero le sue naue, ilquale come li hebbe
iò a Grijalua che intrasse dentro del porto, secondo la
za di marinari, o se ne andasse de li, Grijalua fece la
osta cō bone botte d'artiglieria, ma come ritornò il not
Vincentio Lopez, a intimargli un'altra uolta, & uid
he l'altre naue intrauano nel fiume, intrò nel porto con
apitana, & subito lo prese ValleIo, ma subito lo libe=
Alcalde Ocampo, & si impatroni delli nauili, & fu
a di disfare & disarmare il Garay, ilquale domanda=
on instantia le sue naui & gente, mostrando la sua pro
ne reale, & intimando & protestando con essa, di=
o che uoleua andare con essa a popolare nel fiume di
mas, & si lamentaua di Gonzallo di Ocampo, che gli
male del fiume di Palmas, & delli capitani dell'esser=
, & officiali del consiglio che non lo lasciorno popola=
quando disbarcorno, come lui uoleua per non alterare
passione con Cortes, che era prospero, & ben uoluto,
go di Ocampo, Pietro di ValleIo, & Pietro di Aluara
o persuadettero che scriuesse a Cortes p concordia, o se
ndasse a popolare nel fiume delle palme, poi che era co
uon paese come quello di Panuco; che loro gli ritornaria
i nauili & gente, & gli dariano prouisioni & arme,
ray scrisse & acettò quel partito, & cosi fece buttare
ando che tutti si imbarcassero nelli nauilli che uennero
o pena della frusta al fante, & a quei da cauallo di per=
e le arme & caualli, & quei che haueuano compera=
rme le ritornassero, li soldati, come intesero questo co=
ciorno a murmurare & a rifiuttare, alcuni se ne andor
dentro di terra, alliquali ammazzorno li Indiani, altri se

nascosero, & cosi si disfece molto quel essercito, gli
missero per escusa che li nauili erano già fragidi di tant
uigare & pieni di broma, dicendo che non se gli erano
ligati se non di uenire fino a Panuco, ne uoleuano anda
morirsi di fame, come haueuano fatto alcuni della com
gnia, Garay gli pregaua che non lo abbandonassero, li p
metteua cose grandißime gli accusaua il giuramento, &
ro faceuano il sordo, alloggiauano la notte, & non si tr
uano poi la mattina, & ci fu tal notte che se ne andorno
quanta, Garay disperato di questo, mandò a Pietro C
no, & a Giouanni Ocioa con lettere a Cortes, nelleq
gli raccomandaua la uita sua, & l'honore & rimedio, &
hauendo risposta se ne andò a Mexico, Cortes comma
che fusse ben prouisto & alloggiato per la uia, & dipo
fatto & datto l'uno all'altro molte querele & lamenta
ni, & scuse, capitolorno che si maritasse il figliuolo m
giore del Garay con donna Caterina Pizarra figliuol
Cortes, putta & bastarda, che Garay popolasse nel
me delle palme, & Cortes lo prouedesse & aiutasse, &
riconciliorno in grandißima amicitia, andorno tutti due
matutini la notte di Nattale del mille cinquecento uinti
fecero dopo messa collatione insieme con grandißimo
cere, Garay senti subito mal di fianco con l'aria che gli
te subito uscendo della Chiesa, fece testamento, lasciò
tutore a Cortes, & morse de li a quindici di, altri dic
in quattro, non mancò chi dicesse che l'haueuano aiuta
farlo morire; perche alloggiaua con Alonso di Villa
ua, ma fu falso; perche morse di mal di fianco, & co
giurorno il dottor e Oieda, & il Dottore però Lopez

che lo curorno, così morse lo Adelantado Francesco Garay, pouero, & discontento, & in casa d'altri, in pae del suo aduersario, potendo se si contentaua, morire ric allegro, in casa sua, con la sua consorte, & figliuoli.

La pacificatione di Panuco.

COME *Francesco di Garay se ne andò a Mexico, se Diego di Ocampo uscire di Santo Stefano con publico do li Capitani, & buomini principali dell'essercito di ray; perche non riuoltassero la terra & gente; perche lti d'essi erano amici di Diego Velasquez, come dire uan di Grijalua, Gonzallo di Figueroa, Alonso di Men za, Lorenzo di Vlloa, Giouan di Medina, Gio. di Auila, tonio della Cerda, Taborda, & molti altri, per questo, per uedersi senza altro capo, che un figliuolo di Garay, inciorno a disfarsi, e se ne andauano nelle terre, piglia o le donne, e robbe che poteuano, in fine andauano sen= ordine ne concerto, sdegnati di questo l'Indiani se accor no di uccidergli, et in breuissimo tempo ammazorno & giorno quattrocento Spagnuoli, che solamente in Ta= uitl ammazzorno li cento, della qual cosa hebbe tan= sdegno Garay, che abbreuiò il suo morire, & li In= ni pigliorono tanto ardire che combattettero la ter= di santo Stefano, & per poco non si perse; ma co= quelli di dentro hebbero tempo di uscire in campa= gli ruppero, & disbarattorono, dipoi di hauere battuto molte uolte, in Tuzetuco brusciorono una te quaranta Spagnuoli, & quindici caualli di Fernando*

 Cortes

Cortes, ilquale come lo ſeppe mandò la a Gonzallo di S
doual con quattro pezzi d'artiglieria, cinquanta caualli
cento ſanti Spagnuoli, & due ſignori di Mexico con tre
tamilla Indiani, & Indiane, dico Indiane, perche ſap
il lettore, che ſempre che Cortes o ſuoi Capitani andaua
alla guerra, menauano nell'eſſercito molte donne India
per fare del pane e p altri ſeruici, et molti Indiani non u
uano andare ſenza le lor Indiane o amici; caminò Sando
a gran giornate, combattete due uolte con quelli di que
prouincia di Panuco, gli ruppe, & intrò in Santo Stefan
doue già non ui erano ſaluo che uinti due caualli, & ce
Spagnuoli, et ſe tardaua un poco piu non gli haueria tr
ti uiui, tanto per non hauere che mangiare, come per eſ
re ſempre combattuti da quelli braui & ualoroſi India
ce ſubito Sandoual tre compagnie di Spagnuoli, che intr
ſero per tre bande dentro di terra, ammazzando, rubbā
& brugiando quanto trouaſſero, in poco tempo ſi fece
to danno, perche ſi abbruſciorno molti luochi, & ſe amm
zorno molte perſone, preſero ſeſſanta Signori di uaſſall
quattrocento huomini principali & ricchi, ſenza molta
tra gente ordinaria, ſi fece proceſſo contra tutti loro,
ilquale; et per le loro confeßioni proprie; gli cōdennò al
co, conſultò con Cortes, perdonò & liberò la gente mi
ta, abbruſcio li quattrocento prigioni, & li ſeſſanta ſign
chiamò a i lor figliuoli & heredi, che lo uedeſſero, perc
pigliaſſero terrore, & ſubito gli dette le ſignorie de i pa
in nome dell'Imperatore, con parola che dettero, & giu
mento che fecero, che ſempre ſariano amici di Chriſtian
Spagnuoli ancora che loro poco la guardano, perche ſ
mo

to muttabili & uolontarosi, però all'ultimo si spianò
nuco.

Gli trauagli del Dottore Alonso Zuazo.

ZVAZO licentiato, partendosi del capo di Sant'An
io della Isola di Cuba per andare alla nuoua Spagna gli
rauenne una fortuna tanto crudele che fece al nocchie=
smarirre la uia & ordine della nauigatione, & si perse
le uinore, doue alcuni furono mangiati delli tiburoni, &
i marini, & il dottore & altri della sua cõpagnia si man
nero di tartarughe di mare, che la ce sono grandißime,
sopra la coccia leuano sei huomini caminando, & met=
o in terra cinquecento oua piccoli, però lo mangiauano
o crudo p mancamento di fuoco, in un'altra Isoletta stet
nolti dì, che si mantene di uccelli crudi, beuẽdo il sangue
uoco di uino & acqua, doue con la sete et caldo grãdissi
manco poco che non si morse, ma cauò lume con legni,
ndò lo cauano gl'Indiani, che lo aiutò et profittò molto,
n'altra Isoletta cauò acqua con grandißima fattica, &
rusciò legna coperta di pietra, cosa nuoua, fece una bar
tta del nauillio rotto; nellaquale mãdò auiso della sua dis
tia a Cortes cõ Francesco Ballester, Giouã di Arenas,
nzallo Gomes, liquali promissero castità perpetua al
po della tormenta, & un'Indiano che uuotasse l'acqua
a barca, liquali andorno a dare appresso di Aquiahuiz=
, & subito alla uera Croce, & poi a Medellin, doue ap
ecchiò Diego di Ocampo un nauillio, & ce lo dette per
andassero per il dottore Zuazo, & medesimamente

mandò Cortes quando lo seppe, & commandò quand
riuasse zuazo lo prouedessero bene, & dopò questo m
dò un seruitore che lo aspettasse in Medellin, e quando
ne gli dette dieci milla castigliani, uestimenti, & caual
re, con lequali potesse andar a Mexico, & fu molto be
ceuuto, & alloggiato da Fernando Cortes, di modo ch
sua disgratia ritornò in allegrezza.

La conquista di Vtlatlan che fece Pietro di Aluarado.

HAVEVANOSI datto per amici, dopò la dest
tione di Mexico quei di Quahutemallan, Vtlatlan, C
pa, Xochnuxco, et altri popoli nella costa del mare di
zo dì, mandando & acettando presenti & imbasciator
come sono mutabili, non perseuerorno nella amicitia,
fecero guerra ad altri perche perseuerauano, per laqu
sa, & credendo trouare per li terre ricche, & strane ge
mandò Cortes contra essi Pietro di Aluarado, con tre
to Spagnuoli con cento schioppi & cento settanta cau
quattro pezzi d'artiglieria, & certi signori di Mexico
alcuni Indiani di guerra & di seruitio, per essere il uia
longo, partite il Capitano Aluarado di Mexico a sei d
decembre dell'anno mille cinquecento uinti tre, andò
Tecoantepec a Xochnuxco, per spianare certe terre
si erano ribellate, castigò molti ribelli, dandogli per sc
ui, dipoi di hauergli benissimo ammoniti et consigliati,
battete molti di con quei di Zapatullan, che e una gran
ma & forte terra, doue furono feriti molti Spagnuoli,
c

i caualli, & morti grandißimo numero di Indiani di tut
oi le bande, di zapatullan andò Quezaltenanco in tre
-nate, la prima paßò doi fiumi con molta fatica, la secon
un passo di monti asprißimo & altißimo che durò quin=
miglia, in una rottura del quale trouò una donna & un
iuolo sacrificati, che secondo gli interpreti & guide diss
, era disfida, combattete in certe balze con quattro mila
nici, & piu innanzi con trenta milla, & a tutti disbarat=
& ruppe, non restaua huomo con huomo uedendo ap=
so di se alcun cauallo, animale che mai haueuano uisto,
-norono subito a combattere con lui presso a certe fon=
, & gli ruppe di nuouo, si riffecero nel faldamento di
monte, & riuoltorno sopra li Spagnuoli con grandißi=
ridi, & ualore; perche ci fu molti d'eßi che aspettaua
d uno, & a doi caualli, & altri che per ferire il cauallie
attaccauano alla coda del cauallo, ma alla fine fecero
strage in eßi li caualli & schioppi, che fuggirono ga=
mente, il Capitano Aluarado gli seguitò un gran pez
& ne ammazzò molti seguitandogli, morse un signore
quattro che sono in Vtlatlan, che ueniua per capitano
rale di quel essercito, morsero alcuni Spagnuoli, & re
no molti feriti, & molti caualli, l'altro di intrò in Que=
enanco, & non ui truouo persona dentro, se rinfresco
corse la terra, al sesto di, uenne un essercito grande di
ezaltenancos molto accordati & in ordine per combat
con li Spagnuoli, il capitano Aluarado usci contra di
con nouanta caualli, & con dugento fanti, e un buonißi
quadrone di Indiani amici, si misse in una pianura ben
de ad un tratto d'archibuggio de li alloggiamenti, per
 uedere

uedere se bisognaua soccorso, ogni capitano ordinò la g
sua secondo la dispositione del luoco, & subito se affro
no li dui esserciti l'uno contra l'altro, & il nostro uinse
diani aduersari, li nostri caualli gli seguitorono piu di s
glia, & li fanti fecero una incredibile mortalità al pa
di un riuo d'acqua, li signori & capitani, & molte altre
sone signalate, si raccolsero ad un monte combattendo
li furono presi & morti, dipoi che li signori di Vtlatla
Quazaltenanco uiddero la distruttione, raddunorno
uicini, & amici, & dettero tributo alli lor inimici, perc
aiutassero, & cosi missero insieme un'altro maggiore
cito, mandorno a dire a Pietro di Aluarado che uole
essere suoi amici, & dare di nuouo obedienza all'Impe
re, & se ne andasse a Vtlatlan, tutto era inganno per p
re dentro la rette li Spagnuoli, & abbrusciargli dent
terra una notte; perche la città e molto fortissima, le st
strette, le case spesse, & non ha se non due porte, l'una
trenta scalloni di saglita, & l'altra con una uia salizata,
gia haueuano tagliata per molte bande; perche li ca
non potettero correre ne seruire, Aluarado gli crese
andò là, ma come uidde rotta la uia salizata, & la gran
ma fortezza del luoco, & come non c'erano donne, sos
tò il tradimento et se ne usci fuora, ma non tanto presto
non gli facessero molto danno, dissimulò l'inganno, neg
con li signori, & la cosa andò (come dicano) ad un tr
tor doi ingannatori; perche con buone parole & con p
senti gli assicurò e prese, però non per questo finiua la g
ra anzi andaua molto furiosa; perche teneuano li Spag
li come assediati, che non poteuano andare per herba, n

ſenza ſcaramucciare, & uccideuano ogni di delli India
- ancora delli Spagnuoli, li noſtri non poteuano corre=
paeſe per bruſciare & guaſtare & tagliare le lor ſe=
ze & horti, per le molte & profonde balze, & ripe
rano all'intorno del lor forte, per queſto riſpetto paren
l capitano Aluarado piu corta uia per guadagnare &
llare il paeſe, bruſciò li ſignori che haueua prigioni, &
licò che abbruſciaria ancora la città, & per queſto &
ſapere che uolonta gli haueuano quei di Quahutemal
gli mandò a chiedere aiuto, & loro gli mandorno quat
nilla fanti, con li quali, & con gli altri che lui haueua,
e tanta preſcia a gli inimici, che gli cacciò del lor pae=
roprio, uennero ſubito li principali della città, & il po=
o a domandare perdonanza et a renderſi, dettero la col
della guerra alli Signori che haueua bruſciato, laquale
medeſimi ancora haueuano confeſſato prima che li bru
ſſero, Aluarado gli acetò con giuramento che fecero di
eltà, liberò doi figliuoli di quei Signori morti, che haue=
in prigione, & gli dette li ſtati che haueuano li padri, et
i ſoggiogo quel paeſe, & ſi popolo Vtlatan come prima
, molti altri ſchiaui ſi ſegnorno, & ſi uendettero p ſchia
& d'eßi ſi dette al Re il quinto, & l'hebbe il theſoric=
di quel uiaggio Baldaſſare di Mendozza, quel paeſe e
lto ricco, di molta gente, di grandißimi popoli, abondan
di prouiſioni, ci ſono monti di allume, & di un liquore
e pare oglio, & di zolſo tanto eccellente, che ſenza re=
are, ne altra meſchia, fecero li noſtri archibuggieri buo
ßima poluere, queſta guerra di Vtlatlan ſi finì al prin=
pio di Aprile dell'anno mille cinquecento & uinti quat=
tro,

tro; si uendette in essa la dozzina di ferri di caualli cen
uanta castigliani.

La conquista di Quahutemallan.

DI VTLATLAN andò il capitano Aluara
Quahutemallan, doue fu molto ben riceuuto, & allog
to, era a uinti uno miglio di li una città molto grande a
ua d'un lago, che faceua guerra a Quahutemallan, et
latlan et ad altre terre, Aluarado mandò la due huomi
Quahutemallan, a pregargli che non facessero male a
uicini, perche gli haueua per amici, et a richiedergli co
micitia sua et pace, & loro confidati nella forza dell'a
et moltitudine di canoas che haueuano, ammazzorno li
si senza paura, ne uergogna, lui per questo andò là con
to cinquanta Spagnuoli, & sessanta caualli, & molti In
ni di Quahutemallan, liquali non lo uolsero riceuere, n
cora parlare, caminò quanto possette con trenta caualli
la riua del lago uerso un pennol o fortezza, popolata d
l'acqua, uidde subito un squadrone d'huomini armati, aff
togli, gli ruppe, & gli seguitò per una uia stretta saliza
per laquale non si poteua andare a cauallo, & dismonto
tutti a piedi, & inuolti con gli nimici intrarono dentro
pennol, arriuò subito l'altra gente, & in breuissimo ten
lo guadagnorno & ammazzorno molta gente, gli altr
buttorno nell'acqua & a nuoto si passorno ad una Isolett
saccheggiorno le case, & se ne uscirno a una pianura pie
di maizalli, doue fecero gli alloggiamenti, & dormiro
quella notte, l'altro di introrno nella città ch'era senza g
te,

ſi marauigliorno come la haueuano abbandonata eſſen
oſi forte,et la cauſa ſu la perſa del Pennol che era la lor
ezza, & uedere come in ogni luoco intrauano gli Spa=
oli,corſe Aluarado il paeſe,preſe certi huomini di eßa,
nandò tre di eßi a i Signori a pregargli che ueniſſero di
e,& gli trattarebbe bene, caſo che non che gli perſegui
ebbe,& gli abbruſciarebbe le lor ſemmenze & giardi=
riſpoſero che mai il lor paeſe, era ſtato conquiſtato per
za d'arme,ma perche lui lo haueua fatto tanto ualoroſa
nte,loro uoleuano eſſere amici ſuoi, & coſi uennero,&
toccorno le mani,& reſtorno pacifici, & amici di Spa=
uoli,il capitano Aluarado ſe ne ritornò a Quahutemal=
,& de li a tre dì uennero a lui di tutti li popoli di quel la
con preſenti,& offerirgli le lor perſone et facultà,dicen
che per amor ſuo, & per leuarſi di guerra, & malinco
con li lor uicini,uoleuano pace con tutti, uennero ſimil=
nte molti altri popoli della coſta del mare di mezzodì a
nderſi,perche gli fauoriſce, & gli diſſero come quelli del
prouincia di Izcuintepec nõ laſciauano paſſare niuno p
uo paeſe,che fuſſe amico di Chriſtiani, Aluaradò andò
ntra loro con tutta la gẽte ſua, dormitte tre notti in diſpo
lato,& ſubito intrò nel termino di quella città, & come
uno ha contrattatione con eſſa, non cera maggior uia a=
rta che una trauerſa uia ſtrettißima, & quella piena di
bori, arriuò nel luoco ſenza eſſere uiſto, gli pigliò nelle
r caſe proprie, che per la grandißima pioua che caſcaua
uno andaua per le ſtrade, ammazzò & preſe alcuni, gli
bitanti et nõ ſi poterno mettere inſieme,ne armare,come
rono aſſaltati coſi all'improuiſo,la maggior parte ſe ne fu

gì, gli

gi,gli altri che aſpettorno & ſi fecero forti in certe
ammazzorono molti delli noſtri Indiani amici, & fer
alcuni Spagnuoli,abbruſciò tutta la terra, auisò il Si
che farebbe il medeſimo di tutta la campagna, & a lo
cora, ſe non dauano la obedientia, il ſignore & tu
altri uennero ſubito,& ſe gli reſero,in queſto ſi ritenn
to dì, & uennero a lui di tutte le terre d'intorno off
dogli la loro amicitia, & ſeruitio, de Izcuintepec fu
rado a Caetipar,che è di lingua differente, & di li a
ſco,& ſubito a Necendelan, ammazzorno in queſto
gio molti delli noſtri amici Indiani che reſtauano adi
pigliorno molte bagaglie, & tutti li ferramenti &
per le balleſtre,che fu grandiſſima perdita per li noſtr
dò dietro loro Giorgio di Aluarado ſuo fratello, con
ranta caualli, ma non lo potette ricuperare per molto
corſe,tutti queſti di Necendelan portauano quãdo com
teuano una campanella per uno,ſtette queſta terra ott
che non potette fare uenire gli naturali nell'amicitia
& ſe ne andò a Pazuco,che lo pregauano, ma con tr
mento per ammazzarlo ſopra ſicuro,ſcontrò per la uia
te ſaette fitte per la terra, & alla intrata della terra
huomini che faceuano quattro quarti un cane, & l'un
l'altro era ſegno di guerra,& inimicitia, uidde ſubito g
te armata,combattete con eſſa fino che la ſcacciò della
ra,la ſeguitò,& ne ammazzò molta,andò a Mopicalan
& de li a Caiucatl,doue batte il mare di mezzo dì, & p
ma d'intrare dentro,trouò la campagna piena d'huomin
mati,che hauẽdo ſaputo della uenuta ſua l'aſpettauano
combattere con buoniſſimo ſembiante & allegrezza,pa
appre

ſſo di eßi, & ancora che leuaua ducento cinquanta
Spagnuoli et cento caualli,& ſei milla Indiani non ar
ffrontargli,perche gli uidde forti,et ben ordinati,ma
el paſſar lui ſpinſero innanzi fino a pigliargli delle
& code di caualli, riuoltornoſi quelli caualli, & ſu=
utto il corpo dell'eſſercito, & ammazzorno tanti che
non laſciorno uiuo niuno, coſi perche combatettero
ßimamente ſenza tornare un piede indietro, come
he haueuano le arme molto peſate, perche caſcando
i poteuano leuare piu,& non poteuano fuggire con eſ
no quelle arme certi ſacchi con maniche fino a i piedi
tone torto,duro,& tre dita groſſo,pareuano bene,&
ano grandißima moſtra come li ſacchi erano bianchi,
i colori, con molti & buoni penacchi che leuauano nel
,portauano grandißime ſaette, & lance di trenta pal=
ueſto di reſtorno molti Spagnuoli feriti, & il medeſi=
apitano Aluarado zoppo, che di una ſaetta che lo feri
a gamba gli reſtò quattro dita piu corta dell'altra,cõ=
te poi con un'altro maggior eſſercito & peggio, per=
portauano lance longhißime,& inherbate cõ herba toſ
a,ma lo uinſe & diſtruſſe anchora andò a Mahuatlan,
i li a Tlechuan, doue uennero a renderſegli di Cuitla=
,ma con buggie per farlo traſcurare,perche la loro in=
ione era ammazzare li Spagnuoli, perche come erano
o pochi,credeuano tutti potergli facilmente ſacrificar=
Aluarado ſeppe la loro mala intentione, & ancora gli
gò che faceſſero la pace,& loro andettero lontano del=
ittà, & ſtettero molto ribelli facendogli guerra,nella=
le gli ammazzorono undici caualli, che ſi pagorno con
li pri=

li prigioni, che si uenderno per schiaui, stette li app
uinti dì senza potergli attrahere, ne fargli uenire, &
ritornò a Quautemallan, caminò il Capitano Aluar
questo uiaggio mille ducento miglia di longhezza di
& quasi non hebbe spoglie nissuna, ma pacificò & r
se nella amicitia sua molte prouincie, patitte molta &
dißima fame, paßò grandißimi trauagli, & fiumi
caldi, che non si poteuano passare a sguazzo, gli par
to bene la dispositione di quel paese di Quahutemall
Capitano Aluarado, & la maniera della gente, ch
berò di restarsi lì, & popolare secondo l'ordine & i
tione che leuaua, si che fondò una città, & la chiam
Giacobo di Quahutemallan, nominò due Alcaldi, q
reggitori, & tutti gli altri officij necessarij alla buo
uernatione di una terra, fece una Chiesa del med
nome, doue hora è la sedia del Vescouado di Qua
mallan, raccomandò molti popoli alli uicini & conq
tori, & dette conto a Cortes di tutto il uiaggio su
lui gli mandò altri dugento Spagnuoli, & confirmò l
partitioni, & aiuto a dommandare quella gouern
per lui.

La guerra di Ciamolla.

AGLI otto di decembre dell'anno del uintitre,
Fernando Cortes Diego di Godoy con trenta caual
cento fanti Spagnuoli, con due pezze d'artiglieria, &
ta gente delli Indiani amici alla uilla dello Spirito San
tra certe prouincie che erano presso de lì, liquali era
be

e,non gli dette piu gẽte per essere quel paese fra Cia
Quahutemallan, doue andaua Pietro di Aluarado,
Higueras ancora,per doue subito haueua da partirsi
tofano di Olid,& cosi andò Diego di Godoy, & fe=
ia sua molto bene,et con quello Luocotenẽte di quel=
a uilla fece alcune intrate et correrie, arriuò a Cia=
, che è una buona terra, capo di prouincia, forte &
ta in un monte alto, doue li caualli non poteuano sagli
& ha una muraglia di tre stadi in alto,la mettà di terra
ra, & l'altra mettà di tauoloni grossi, la combattete
i alla fila,con molto pericolo suo & delli suoi compa=
all'ultimo la prese, perche gli habitanti se ne fuggiro=
n tutte le robbe loro, uedendo che non poteuano resi=
,al primo assalto quei di dentro buttorno fuora un pez
i oro a i Spagnuoli burlandosi della lor auaritia, &
ia, & dissero che intrassero perche di quel mettallo
ueuano grandissima summa, & per andarsene, apog=
o molte lance alla muraglia,perche li Spagnuoli non
essero che se ne andauano, però ancora ne con tutto,
to lo poterno fare,senza che fussero sentiti dalli nostri,
li introrno, ammazzorno & presero molti di essi, spe
ente donne & putti,non fu grande le spoglie,ma gran
prouisione che si pigliò lì, le principale arme erano
e,e certi pauesi tondi di cottone filato,cõ ilqual si copri
tutto il corpo,& per caminare metttono in tondo, &
combattere gli stendono, Ciapa, Huehueiztlan,et altre
uincie,& città si uisitorno,& furono calpestate di Go=
però non successe cosa notabile.

L'armata

L'armata che mandò Cortes a Higueras con Chri stofano di Olid.

CORTES desideraua popolare a Higueras et Hon duras,che haueuano fama di molto oro,& buon paese, ra che erano lontane di Mexico ma come la gente ha d'andare per mare,era facile la giornata,uolse manda prima che Francesco di Garay arriuasse a Panuco,pe potette per non perdere quel fiume et paese che tene polato,come si uidde libero di cosi brauo competittor auuersario, & hebbe littere dall'Imperatore fatte in dolid a i sei di giugno del millecinquecento uinti tre , n quali gli commãdaua che cercasse per tutte le due cos mare lo stretto che diceuano,armò di proposito , dett milla castigliani ad Alonso di Contreras , perche and comperare in Cuba caualli,arme,& prouisioni, et far te,et dispaccio subito a Christofano di Olid cõ cinque & un brigantino,con buona artiglieria & monittioni quattrocento Spagnuoli et trenta caualli,commandog andasse alla Habana,a pigliare gli huomini,caualli , & touaglie,che hauesse fatto contreras, & facesse popo ne nel capo di Higueras , & mandasse a Diego Hu di Mendozza suo cugino costeggiãdo de li fino al Da per discoprir lo stretto che tutti diceuano, come l'Imp re commandaua, gli dette ancora senza questo instru di quello che piu doueua fare,& con tanto se ne parti stofano di Olid di Chalcecoeca, a undici di gennaro d le cinquecento uintiquattro,secondo alcuni,et Cortes

di

nauilli a cercare lo stretto di Panuco alla Florida, &
ora commandò che andassero li brigantini di Zaccatul=
fino a Panama,cercãdo molto bene lo stretto per quella
a,ma si erano abbrusciati quando arriuò la commeßio=
& cosi restò quella andata.

La conquista di Zapotecas.

LI ZAPOTECAS, & Mixtecas, che sono gran=
ime prouincie et guerriere, se appartorno dell'obbedien
che dettero a Cortes,come Mexico fu distrutto,& ruui
o, et fecero uoltare molti altri popoli contra i Spagnuo=
per laquale ribbellione gli successe mortalità & danni,
rtes mandò contra di loro Rodrigo Raugel, ilquale per
hauere portato caualli,et per le acque, o perche quelle
ti erano ualente,nõ gli pottete domare,anzi per se nella
rnata alcuni Spagnuoli; et gli lasciò maggior animo che
ma,p laqual causa rubborno & abbrusciorno molte ter=
amici & sudditi di Cortes,liquali uennero a lamentarsi,
andando rimedio,& castigò, Cortes tornò a rimediare
tra eßi il medesimo Raugel, con cento cinquanta Spa=
uoli(che caualli non gli comporta quel paese per cõbatte
et con molti di Tlaxcallan & Mexico, andò Rodrigo
ugel a i cinque di febraro l'anno uinti quattro, et menò
attro pezze d'artiglieria & arriuato gli fece molte re=
sitioni &(come nõ ascoltauano)molta guerra,doue am
zzò et prese molti di eßi,& gli segnò con il ferro & gli
dette per schiaui,trouò iui molto oro et robbe che portò
Mexico,lascioli tanto castigati et baßi,che mai piu si rib=

 bellorno

bellorno, altre intrate & conquiste fece Cortes per
per capitani, ma queste che hauemmo detto, furono l
principali, & quelle che sottomissero tutto l'Imperio M
cano, et molti altri regni grãdissimi; che se includono in
lo che chiamamo la nuoua Hispagna, Guatimala, Pa
Xalixco, et Hondure, che sono gouernationi da per s

La rehedificatione di Mexico.

VOLSE Cortes rehedificare Mexico; non tant
lo sito & maestà della terra, quanto per il nome & f
& ancora per rifare quello che disfece, & cosi trau
che fusse maggiore & megliore & piu popolato, no
Alcaldi, regitori, almotazenes, procuratori, notari ag
e li altri officij che ha dibisogno un buõ consiglio, fece
dissegno, spartitte i luochi fra li cõquistatori, hauẽdo
segnato il luoco per le chiese, piazze, atarazanali, et a
ficij publici & communi, commãdò che il luoco di Sp
li fusse separato del luoco delli Indiani; et cosi gli spar
qua, procurò di fare uenire molti Indiani per edifica
manco spesa, laqual cosa al principio hebbe difficultà
andare molti signori parẽti di Quahuttimoc, et di alt
gioni ammottinati, & procurando di ammazzarlo co
li capitani, per liberare al suo Re, cercò uie & modi
fargli prigioni & castigargli, gli altri uolsero andare
do il tempo, fece signore di Tezcuco a don Carlo Iz
chitl, con uolontà & instantia della città, per morte
Hernando suo fratello, & gli comandò che li piu del
uassalli uenissero a Mexico a lauorare perche erano
gr

ami,muratori,& officiali di fare casamenti, dette et pro
se luochi & possessioni, franchigie & altre gratie alli
urali di Mexico,& a tutti quanti uenissero a popolare e
ere in Mexico,laqual cosa inuitò a molti di uenire lì,libe
a Xichuacoa capitano generale, gli dette carico della
nte,& edificatione,& la signoria di una strada grande,
te un'altra simile strada a don Pietro Moteczuma per
adagnare l'affettione delli Mexicani, che era figliuolo
l Re Moteczuma, fece signori ad altri cauallieri de Isole
strade,perche le popolassero,& cosi compartite il sito,
loro si spartino li luochi & terre a lor piacere,& comin
rno a edificare con grandissima diligenza & allegrez=
,uenne tanta gente alla fama che Mexico Tenuchtitlan
rifaceua, & come haueuano di essere franchi gli habbi=
nti, che non capiuano di piedi in tre miglia di circuito,
uagliauano molto, mangiauano poco,et se ammalorno,
rauenne la peste,& morsero grandissimo numero,la fat
a fu grãdissima,perche portauano indosso o tirando per
ra,la terra,le pietre, il legname,la calcina, mattoni, &
ti gli altri materiali, però era bella cosa da uedere &
tire le canzoni & musica che faceuano, il nominare &
idare la terra, & signore,& il musarsi l'uno a l'altro,
nancamento del mangiare fu causa,l'assеddio, & guerra
ssata, che non seminorno come solleuano, ancora che la
oltitudine causaua fame,& causò la peste & mortalità,
ttauia,et a poco a poco risecero Mexico di cento milla ca
molto megliori che q̃lle che erano prima,& li Spagnuo=
fecero molte et buone case alla usanza di Spagna;& Cor
s ne fece una in un palazzo di Moteczuma, che frutta

 quattro

quattro milla ducati de intrata l'anno, & ancora piu,
come una terra, Panfilo di Naruaez l'accusò in Hisp
per questa, dicendo che tagliò per farla li monti, & ch
se nell'edificio sette milla traue di cedro; di qua pare
ma la che li monti sono di cedri, non è niente, ce tal gia
in Tezcuco che ha mille cedri in luoco di frate & m
non è cosa di lasciare di dire che una traue di cedro h
cento & uinti piedi di longhezza, & dodici di larg
za dell'un capo all'altro, & non di tondo, se non quad
laquale era in Tezcuco nel palazzo di Cacama, si la
no certi arsenali buoni per sicurtà delli brigantini et f
za de gli huomini, parte in terra & parte in acqua,
tre naui, doue per memoria erano hoggidi gli tredici
gantini, non aprirno le strade dell'acqua, come eran
ma, anzi edificorno in luoco secco, & in questo non è
xico quel che soleua, & ancora il lago uà seccandosi
l'anno del uintiquattro in quà, & alcune uolte ce puzz
nel resto e sanißima, & temperata per li monti che h
torno, & bene prouista di ogni cosa per la fertilità del
se, & commodità del lago, & cosi è quello il piu pop
che si sa, & Mexico la maggior città del mondo, &
nobilitata delle Indie, cosi in arme come in politia, p
ci sono due milla case di Spagnuoli che hanno ogniun
ro li suoi caualli in le stalle, bene addobbati & con l
arme, perche ce molto tratto & officiali di seta, pann
tro, stampa, e moneta, & studio, che menò il uice R
Antonio di Mendozza, per laqual cosa hanno ragi
prezarsi li uicini & habbitanti di Mexico, ancora
grandißima differentia di essere uicino conquistator

e

ēre ſolamente uicino, di maniera che come Mexico ſi riſ
e, ancora che non finita ſi paſſò Cortes a uiuere ad eſſa
doue era in Culhuacan o come altri dicano Coiacan, &
i che erano uicini,& ancora li ſoldati, corſe la fama di
rtes, & grandezza di Mexico; & in poco tempo heb=
anti Indiani come hauemo detto,& tanti Spagnuoli che
erno conquiſtare piu di mille dugento milia di paeſe, ſen
le prouincie che hauemo nominate gouernãdo de li Fer
ido Cortes ogni coſa.

Come atteſe Cortes ad inrichire la nuoua Spagna.

NON gli parſe a Cortes che la gloria & fama di ha=
e conquiſtato la nuoua Spagna con gli altri regni, fuſſe
fetta, ſe non la faceua politica,& fortificaua,per laqual
ſa fece uenire a Mexico donna Caterina Xuarex ſua
ſorte con grandiſsima pompa et compagnia, laquale era
a ſempre che il marito ſtete in la guerra in san Giacobo
Cuba,fece a molti habitanti di Mexico mandare per don
et dell'altre uille che popolaua,dette denari per portare
pagna cittelle figliuole di nobili,& di Chriſtiani uecchi
oſi ſe ne andorno molti huomini marittati con le lor figli
e a ſpeſe di Cortes, come fu il caualliér Leonel di Cer=
tes,che menò ſette figliuole cittelle,& ſi maritorno con
mini ricchi & honoratiſsimamente, mandò per uacche;
ci,pecore,capre,aſine,caualle,alle Iſole di Cuba,sã Do
ico,San Giouanni del Boriquen, & Iamaica, per fare
za,allhora,et prima, prohibirno, che nõ ſi cauaſſero ca

ualli in quell'Isole, specialmente in Cuba, per uëdergli cari, sapendo la ricchezza & necessità & desiderio di tes, per carne, latte, lana, & coirami, & per carica, gue et lauore, mãdò per canemele per fare zuccaro, morali fare seta, uite, & altre piante alle medesime Isole, et in spagna per arme, ferro artiglieria, poluere, ferrament altri materiali per cauare ferro, & per le ossa di ogni f ta, semenze et altre cose, lauorò cinque pezze d'artigli che le due erano colombrine, a molta spesa, per hauere co stagno & molto caro, comperò li piatti di stagno a d'argento, et lo cauò con grandissima fattica in Tachco tanta miglia lontano di Mexico, doue ci erano certe p te di esso cõe di moneta, et ancora cauãdolo si trouò uer ferro, che gli piacque molto, con queste cinque, & con le che comperò all'incanto che si fece delle cose di Gi Ponce di Lione, & di Panfilo di Naruaez, hebbe trẽt que pezzi di artiglieria di bronzo, & settanta di ferro to, con lequali fortificò la città di Mexico, et dipoi and piu di Spagna con archibuggi & corsaletti, similment ce cercare, oro, & argento per tutte quelle bande che h ua conquistata, & si trouorono molte e ricchissime mi che impirno quel paese & la Spagna, ancora che cost uitte di molti Indiani, che faceuano fatticare per forza le minere, & come schiaui, passò il porto & discarica che faceuano le naue in la uera croce, a sei miglia di Giouan di Vlhua, in un luoco accommodato che ha p le che, et è piu sicuro, et muttò li la uilla di Medellin, dou ra si fa un bello & grandissimo molo per piu sicurtà le naue, & fece fare una casa di contrattatione, &

acconc

onciare & fare la uia piana de li fino a Mexico, per le
tie che leuano & portano le mercantie.

Come fu rifiutato il Vescouo di Burgos nelle cose di Cortes.

IL VESCOVO di Burgos Giouanni Rodriguez di
nseca che gouernaua le Indie haueua tanto odio & ini=
citia a Fernando Cortes, & tanto amore & amicitia a
iego Velasquez, che disfauoriua & copriua li suoi fatti,
seruici famosi, p opera delquale fu Cortes disfamato me
ãdo d'essere laudato & stimato, et non potettero Martin
rtes suo padre, ne Frãcesco di Monte Io, ne il dottore Frã
sco Nugnez suo cugino, et altri amici soi, hauere risposta
dispaccio alcuno del Vescouo, per quello che importaua
a conquista della nuoua Spagna, & contentamento delli
nquistatori, dipẽdeuano del Vescouo tutti li negocij delle
die, era il Re in Alamagna come Imperatore; & nõ haue
no rimedio, ne ancora speranza di negotiare bene, di ma
era che se risoluettero fra eßi di riccusarlo; ancora che pa
sse cosa forte & brutta, parlorno a Papa Adriano che
ouernaua li Regni di Spagna prima che passasse in Italia;
all'Imperatore quando arriuò in Hispagna, il Papa uol
intendere benißimo & di radice questo negotio, perche
Vescouo era tanto persona principale & di grandißima
uttorità, a supplicatione di Mosiur di Nassao fauorito del
Imperatore, & era uenuto ad rallegrarsi della dignità Põ
ficale, ilquale fauoriua a Cortes per la fama che si sonaua
i lui, & intese le due parti, & uiste le rellationi com=

 mandò

mandò al Vescouo, essendo in Saragozza, che non in
desse ne si intromettesse in niuna facenda di Cortes, ne
le cose delle Indie, & l'Imperatore dipoi di hauere int
medesimo del Papa, confirmò quello che haueua dechi
to il Papa, le cause che dettero, & si prouorno contra il
scouo erano queste, lodio & inimicitia che hebbe semp
Cortes, & a le cose sue, chiamandolo publicamente tra
re, che copriua, & non publicaua le relationi che lui m
daua de gli acquisti che faceua in seruitio de la Coron
Spagna, & uituperaua sempre li suoi seruitij; perche i
non sapesse la uerita, che comandaua a Giouan Lope
Recalde, computista della casa della contrattatione di S
lia, che non lasciasse passare alla nuoua Spagna huomin
arme, ne uestiti, ne ferro, ne altre cose, che prouedeua li
tij & carichi a huomini che non gli meritauano, come
Christofano di Tapia, che si era appaßionato troppo
Diego Velasquez, per marittarlo con donna Petronil
Fonseca sua nipote, che consentiua & approuaua le f
relationi di Diego Velasquez, che ordinorono Andre
Duero, Manuel di RoIas & altri, contra le cose di Cor
& questo fu quello che gli fece grandißimo danno &
fronto; perche parse male a tutti condennare le relat
uere, & a prouare le false, questa recusatione fu causa p
che il Vescouo se ne uscisse della corte discontento & s
gnato, & Diego Velasquez fusse condennato, & priu
della gouernatione dell'Isola di Cuba, & Cortes dechia
to per gouernatore de la nuoua Spagna con grandißi
honore, intese in le cose delle Indie questo Vescouo app
so di trenta anni, e le gouernò molto absolutamente, com

essendo Decano della Chiesa maggior di Siuilia, & fu
Vescouo di Burgos, Arciuescouo di Rosano, commissa=
generale della Cruciata, e saria stato Arciuescouo di
oledo s'hauesse hauuto animo, ma come era prete ricco,
haueua seruito tanto tempo, e lo fauoriua suo fratello
tonio di Fonseca, si confidò molto in se, e li rubbo, co=
dicano la benedittione don Alonso di Fonseca suo nipo=
Arciuescouo di san Giacobo, che prestò denari per la
erra di fonterrabbia, per laqual causa non si parlauano.

Come Cortes fu eletto gouernatore.

DIPOI che fu riffiutato il Vescouo di Burgos, com=
ndò l'Imperatore che uedessero, & determinassero le
ferentie & litigi di Fernando Cortes & Diego Velas=
ez, Mercurino Garinara gran Cancelliere, che era Ita=
no, Mosiur di Nassao, & il Dottore della Roccia fiam=
nghi, Fernando di Vega signor di GraIales, e comanda
re maggiore di Castiglia, il Dottore Galindez di Carаua
, & il dottore Francesco di Bargas, thesoriero generale
Castiglia, liquali si raddunorno molte uolte nelle case di
lonso di Arguello doue alloggiaua il gran cancilliero,
esero a Martin Cortes, Francesco di MonteIo, France=
Nugnez, & altri procuratori di Fernando Cortes, &
Manuel di RoIas, Andres di Duero, & altri procurato=
di Diego Velasquez, lessero tutto il processo, e dipoi sen
ntiorno in fauore di Cortes, piu per ragione & giustitia,
e per ammiratione di uirtù, landando i suoi famosi fatti et
ruitij, & approbando la sua fideltà, missero silentio a Die
go

go Velasquez nella gouernatione della nuoua Spagna
sciando li le sue ragioni in saluo si Cortes gli deueua al
cosa, & ancora fu priuato della gouernatione dell'Is
Cuba; perche mandò con armata a Panfilo di Naruae
discarichi, ragione & giustitia che hebbe Cortes, per
rarlo di questo litigio, & dargli la gouernatione della
ua Spagna, & paesi che haueua conquistato, questa h
ria lo dice, li carichi delle accusationi, & colpe contra
erano, che era andato con denari & procura di Dieg
lasquez a discoprire, e conquistare, che non gli rispos
l'obedientia, che cauò un occhio a Naruaez, che non
Christofano di Tapia, che non obediua le prouisioni
non pagaua il Quinto Reale, tirannegiaua i Spagnuo
l'Indiani, per la sententia che dettero questi Signori, e
che ce lo consigliorno cosi, fece l'Imperatore a Cortes
lantado, partitore & gouernatore della nuoua Spag
di quanti paesi guadagnasse, laudando & confirmand
to quello haueua fatto in seruitio di Dio, e suo, sottos
le prouisioni in Valladolid alli uintidoi di ottobre, l'ann
mille cinquecento uinti doi, le signò il dottore don Ga
di Padilla, & le referì il secretario Francesco del Co
dette ancora cedola Reale che potesse caciar uia della
ua Spagna li Christiani noui e literati fussero andati là
sti perche non ci fussero litigi, & quei altri perche non
stassero la conuersione delli Indiani, gli scrisse anchor
Maestà una lettera, ringratiandolo li trauagli che ha
passato in quella conquista, e il seruitio di Dio in butta
gli Idoli, & piantato lo stendardo della Croce di Chr
aumentato la sua santissima fede, promettendogli gran

premij,& dandogli animo a simili imprese honorate, et gli mandaria Vescoui,frati, & preti per la conuersio= e li Indiani come gli dimandaua,& sarebbe andare tut altre cose che domandaua,per fortificare, coltiuare & ilitare tutto quel paese, con questi si buoni dispacci di Maestà,caminorno subito Francesco della casa, & Ro igo di pace,intimorno la sententia & prouisione Reale Diego Velasquez,con bando publico in san Giacobo di rucoa di Cuba il maggio uenente del uintitre, dellaqual a hebbe tanto dispiacere Diego Velasquez, che se ama del male della morte,morse con questo dolore dolente et uero,essendo stato ricchißimo, & dipoi di morto lui, li i heredi non domandorno mai cosa niuna a Cortes.

Delli conquistatori.

REPARTIVA sempre Cortes il paese fra quei che conquistauano,secondo il costume delle Indie, & confi= ndo che sua Maestà lo sarebbe spartitore Generale di to quello che conquistasse,o per fare bene alli suoi ami= che li hebbe buoni & fideli, & come hebbe la prouisio= & cedola dell'Imperatore di potere raccomandare & artire la nuoua Spagna alli conquistatori e popolatori di sa,fece grandi e molti spartimenti, commandando a tutti e tenessero un prete o frate,in ogni popolatione per inse are la dottrina Christiana all'Indiani raccomandati,e at= ndere alla conuersione; perche molti di eßi domandaua= o il battesimo,non dette a tutti repartitione, che sarebbe ato cosa impoßibile e molta,ne tale cõe loro desideraua e

preten=

pretendeuano, dellaqual cosa alcuni si sdegnorono, &
se ne lamentorno, niuna cosa indegna, & muoue piu al
quistatori che le repartitioni, & per niuna altra cosa
cascati in tanti odij & inimicitie li Capitani & gouern
ri, quanto per questa, di maniera che essendo il piu nec
rio & honorato carico, e il piu dannoso & inuidioso, t
Re & Republiche che sottomissero molti paesi, gli spa
ro fra li lor capitani & soldati o a cittadini, facendo po
tioni per conseruatione & perpetuità di lor stato, &
remunerare li trauagli & seruitij delli suoi, & in Hispa
si e usato & obseruato sempre dipoi che ci sono Re, &
lo fecero li Re Catholici don Fernando, & donna Isab
& ancora l'Imperatore, fino a tanto che gli consigliorn
contrario; perche essendo in Madrid l'anno del uinticin
commandò dare le repartitioni perpetue che e molto
con consulta & parere del suo consiglio delle Indie, &
molti frati Dominichini, & Franciscbini, che per quest
fetto fecero raddunare, secondo dicono molti, faticano
spendono molto quei che uanno a conquistare, & per q
sto gli honorano, & fanno ricchi, & cosi restano nobili
con grandissima fama, & e un grandissimo priuilegio e
re Caualliere di conquista, se la historia lo comportasse t
ti li conquistatori si haueriano di nominare, ma poi che
puo essere, ciascuno lo faccia in casa sua.

Come Cortes trattò la conuersione delli Indiani.

SEMPRE che Cortes intraua in alcuna terra, butt
ua per terra & rompeua gli Idoli, & uietaua il sacrifi
de

li huomini,per leuare uia l'offesa di Dio,'e ingiuria del
ßimo,& con le prime lettere, & dinari che mandò allo
eratore,dipoi che guadagnò a Mexico,domandò Ve=
i,preti,& frati, per predicare & conuertire l'Indiani
a Maestà,e consiglio delle Indie, dipoi scrisse a fra Frã
o de gli Angeli,Generale di san Francesco, che poi e
to Cardinale in Roma,che gli mandasse per la conuer
ne delli frati,& che farebbe dargli le decime di quel pae
lui gli mandò dodici frati con fra Martin di Valenza
on Giouanni,prouinciale di san Gabriello, Barone mol
nto, e che ha fatto miracoli, scrisse il medesimo a fra
rzia di Loaisa generale delli frati Dominici, ilquale nõ
li mandò fino all'anno uinti sei che andò fra Tomaso
tiz con dodici compagni, tardauano ad andare Vesco=
andauano pochi preti,per questo,& perche gli pare=
piu espediente, ritornò a supplicare all'Imperatore che
mandasse molti frati,che facessero monasterij, & atten
sero alla conuersione, & hauessero le decime, ma sua
aestà non uolse essendo stato meglio consigliato, senza
mandare,& hauere licentia del Papa; perche non l'ha=
ria fatto,ne era cosa di fare,arriuò in Mexico l'anno del
tiquattro fra Martino di Valenza con li dodici compa=
i,per Vicario del Papa Cortes gli fece buona accoglien
& molte carezze,seruitij,& honore con grandißimo ri
etto & riuerentia, & non gli parlaua mai se non con la
rretta in mano,& con la riuerentia fino in terra, & ba=
aua a tutti gli habiti,per dare essempio all'Indiani che se
eueuano da fare Christiani;& perche ancora di suo natu
le era religioso,deuoto & humile,l'Indiani si marauiglia
uano

uano assai perche se humiliaua tanto colui, alquale lor
rauano, & cosi dipoi gli tennero in grandißima riuer
disse alli Spagnuoli che honorassero molto quei frati,
cialmente quei che haueuano Indiani per fargli Chr
ni, laqual cosa fecero loro con grandißime elemosin
redimere li loro peccati; benche alcuni lo auuertiron
me faceuano tanto per chi gli ruuinarebbe, quando si
sero nel suo Regno, parole che dipoi se gli uennero a
te molte uolte, arriuati che furono quei frati si sollic
conuersione, buttando & rompendo gli Idoli, & co
erano molti preti, & altri frati, nelle terre raccoman
secondo cortes comandò, si faceua grandißimo frut
predicare, battizare & maritare, ci fu difficultà in s
con quale delle molte donne, che ciascuno haueua se
ua da restare, quei che battizzati si maritauano nelle
delle chiese, secondo ha di costume la santa Matre Ch
che non lo sapeuano loro dire, o li nostri intendere, &
cortes fece radunare quel medesimo anno del uintiqu
uno sinodo, che fu il primo delle Indie, a trattare di q
& altri casi, ci fu in esso trenta huomini, li sei litterati
laici, & fra eßi cortes, li cinque preti, & li decenoue
presidēte fra Martino come Vicario del Papa, dechia
no che per allhora si maritassero con quella che uoleu
poi che non si sapeuano li riti delli lor matrimoni.

Del tiro o pezza di artiglieria di argento, che Cort
mandò allo Imperatore.

DOPO questo scrisse allo Imperatore basciar
piedi a sua Maestà per le gratie, & fauore che gli ha

,di Mexico alli quindici di ottobre dell'anno del uin=
attro,ſupplicandolo per li conquiſtatori,domandò fran
ie,& priuilegi per le terre che lui teneua popolate,&
Tlaxcallan, Texcuco,& gli altri popoli che l'haueua
iutato & ſeruito nelle guerre,gli mandò ſettanta mila
igliani d'oro con Diego di Sotto, & una colombrina di
ento,che ualeua uintiquattro mila peſi d'oro, belliſsima
za,e coſa piu bella da uedere che di ualore, peſaua mol
ia era dell'argento di Michuacan, haueua di rilieuo
Phenice,con tre uerſi allo Imperatore che diceuano a
ſto modo.

Queſta nacque ſola al mondo,
E in ſeruirui io non ho pari,
Et a uoi nullo e ſecondo.

Non uoglio dire le coſe di penne, pelo & cottone che
ndò allhora,poi le disfaceua tutte la nouità della pezza
rtiglieria,ne le perle,ne li tigri, ne l'altre coſe buone di
l paeſe,& coſe ſtrane nella noſtra Hiſpagna, ma ſola=
nte dirò che queſto tiro gli cauſo inuidia & maliuolen=
con alcuni della corte, per riſpetto delli uerſi, anchora
il uolgo lo metteua nelli nuuoli, & credo che mai ſi fa
ſe colombrina,ne altro tiro di argento, ſe non queſto di
rtes,li uerſi lui medeſimo ſe gli ſece, che quando uoleua
faceua perfettamente,molti prouorno li lor ingegni, &
me di fare uerſi,ma niuno ſeppe dire tanto come il mede
o Cortes,per laqual coſa diſſe Andrea di Tapia.

Fara molta gente pazza
Queſta pezza nella piazza.

O forſe

O forse perche costò di fattura piu di tre milla cas
ni, mandò a suo padre Martin cortes uinticinque mil
stigliani in oro, et ottocento libre d'argento, per loro
tatione, e perche gli mandasse arme; artiglieria, f
naue, cõ molte uele, corde, anchore, uestimenti, piante
mi, & simil cose per migliorare il buon paese che ha
conquistato, però se lo pigliò tutto il Re, con il rest
uenne allhora dalle Indie, con questi denari che Corte
dò all'Imperatore, restaua la thesoreria del Re molto
ta; et lui senza denari p la summa grande che haueua
ne gli esserciti et armate, come per questa historia si n
arriuorono in questo tempo a Mexico molti seruitori
ficiali del Re, & di città reale Alonso di strada per t
riero, Gonzallo di Salazar di Granata per fattore, R
go di Albornoz di Paradinas per computista, & per
mindez cirino per riueditore, che furono li primi of
che andorno alla nuoua Spagna, & molti cõquistatori
pretendeuano quelli officij si teneuano aggrauati, la
tandosi di cortes, fecero li conti con Giuliano di Alde
& cõ gl'altri che cortes & il capitolo che haueuano
per riscuotere & hauere cura del Quinto che tocca
Re, con le altre intratte, & non gli uoleuano passare,
cettare certe partite che haueua datto a cortes, che s
no fino a sessanta milla castigliani, ma come lui mostr
uergli speso in seruitio dell'Imperatore, & domandau
di altri cinquanta milla che haueua posto delli suoi, si
conto, tutta uia credeuano che cortes haueua grandi
thesoro, cosi per quello che haueuano inteso in Hispa
& perche Giouanni di Riuiera offerse in nome suo

eradore ducento milla ducati, come perche non manca
hi gli diceua all'orecchio, che ogni di gli portauano li
iani oro, argento, cacao, perle, pennacchi, & altre cose
he, & che teneua nascosto il thesoro di Moteczuma, &
bato quel dello Imperatore & conquistatori con India=
he di secreto lo cauauano di notte, per la porta piccola
suo palazzo, & cosi non considerando quello che haue
nandato in Hispagna, & spesso nelle guerre scrissero in
pagna, spetialmente Roderigo di Albornoz, che por=
a cifera per auisare secretamente di quanto gli pa=
e contra di lui, circa la tirannia & auaritia sua, perche
e non lo conosceuano, e ueniuano male informati, &
rouauano persone che non gli uoleuano bene, perche
gli daua le repartitioni, o tāto come loro uoleuano do=
dauano, credeuano quanto sentiuano, o gli diceuano.

Del stretto che molti cercorno nelle Indie.

DESIDERAVANO in Hispagna trouare stret=
elle Indie per andare alle moluche, per leuarsi di litigi
Portogallo sopra la speciaria, & cosi comandò lo Impe
re che lo cercassero di Veragua a Yucattan a Pedra=
di Auila, a Cortes, e Gilgonzalez di Auila, & altri, p=
la openione di tutti eraui che era, da Christofano Colō
discoperse terra ferma, & piu cōfermò l'oppinione dipoi
Vasco Nugnez di Valuoa trouò l'altro mare, uedendo
nto poco spatio & tratto di terra c'e dal nome di Dio a
nama, di modo che andarono a cercarlo, & quasi in un
desimo tempo lo trouorono, ancora che Pedrarias man=

dò piu a Francesco Hernandez a conquistare & popu
che a cercare stretto, ilquale Francesco, populò a Nic
gua, & arriuò ad Honduras, Fernando Cortes mãdò
stofano de Olid, secondo già dißi, Gilgonzalez andò n
di proposito l'anno del millecinquecento uintitre, popu
Santo Egidio di buona uista, distrusse et spogliò Franc
Hernandez, & cominciò a conquistare quel paese.

Come si ribellò Christofano de Olid contra di Fernando Cortes.

ANDO Christofano de Olid a Cuba come gli co
dò Cortes, & pigliò nella Habana li caualli et uettoua
che Contreras haueua comperato, che costorno ben
ualeua allhora la fanega del mayz doi pesi d'oro, quell
i fagiuoli quattro & quella dieci noue, una arroua di
tre pesi, un'altra di aceto quattro, & un'altra di seuo d
dele noue, & quella di sapone dieci, un quintale di st
quattro pesi, un'altro di ferro sei, una resta de agli doi
una lanza un peso, un pugnale tre, una spada otto, una
stra uinti, & la corda uno, un schiopo cento, un paro d
pe un peso d'oro, un coiro di uacca dodici pesi, guadag
un mastro di naue ottocento pesi al mese, & con quest
restia fece Cortes questa & altre armate, & in quest
se trenta milla castigliani, fra tanto che si caricauano
prouedeuano le naui di queste prouisioni, & di acqu
gna, scrisse & si accordo con Diego Velasquez pe
bellarsi contra Cortes con quella gente, armata e paes
leuaua in carico, interuennero al accordo Giouan

, Andres di Duero, il dottore Parada, il prouisore Mo
no, & altri che dipoi di morti Velasquez & Olid, si
persero, pigliò adunque quello che contreras & Die=
Velasquez gli dettero, & se n'andò a disbarcare qua=
nta cinque miglia piu qua del porto di cauallo, hauen=
passato mal tempo e pericolo, e perche arriuò a tre di
aggio chiamò la terra che disegno, Trionfo della Cro=
, nominò per Alcadi, reggitori & officiali, quelli mede=
ni che Cortes nominò in Mexico, pigliò il possesso, e fe
altri atti in nome dello Imperadore, & di Fernando
ortes per leuare il mandato suo, tutto questo era, secon=
che poi apparse, per aßicurare tutti li parenti & serui
ri di Cortes, & per fortificarsi molto bene, e per rico=
scere quel paese, ma subito mostrò odio e inimicitia con
a Cortes, & minacciaua con la forca a colui che gli con
adiua qualche cosa, o ueramente mormoraua, promis=
uffitii, uescouati, & audienze a molti, & cosi non era
uomo che li andasse alla mano, lasciò di mandare a disco
ire lo stretto, & si misse a scacciare di quel paese, &
sta a Gilgonzalez di Auila, che come poco inanzi dißi,
a in essa, & haueua già popolato a Sangil di buona ui=
a, amazzò molti Spagnuoli per farlo, & fra eßi Agil
Auila suo nipote, & prese il medesimo Gilgonzalez
Auila con molti altri, per restarsi solo poi in quel pae=
, ilquale non era pouero, quando Cortes seppe tutto
uello che Christofano de Olid haueua fatto & ordinato,
andò subito a grandißima furia a Francesco della Casa,
on mandati nuoui, & con commißione di farlo prigione,
due naui molto buone et bene accõpagnato, Christofano
Hh 2 de

de Olid quando uidde quelle naui, sospettò quello che p
tauano, & si misse in doi carauelle, che haueua con m
gente per non lasciargli pigliare terra salutandole con
ne pezze d'artiglieria con le palle, Francesco della Casa
zò una insegna di Pace, ma nõ fu creso, buttò fuora della
ue le barche con molti huomini per combattere, et pigli
terra, se trouassero intrapa, & cominciò a giuocare co
sua artiglieria, & come in non ascoltarlo si manifestaua
malitia, & ribellione che si diceua, si dette cosi buon ric
to, che buttò in fondo nna carauella di quelle di Christofa
di Olid, ma non si affogò la gente, ne lui ardì di arriuar
porto, perche uolse stare con le sue naue surto sopra le
core, aspettando in quello che si risolueua Christofano
Olid, ilquale subito mosse partito, & era perche aspett
una compagnia della gente sua, che era andata contra q
li di Gilgonzalez, fra tanto soprauenne una impetuosissi
& terribile fortuna, laquale dette al trauerso con li na
di Francesco della casa, in luoco che presto furno presi q
li che ueniuano in essi senza sangue, stettero tre dì se
mangiare, et con molta pioua et freddo, morsero pres
quaranta Spagnuoli, & Christofano de Olid gli fece g
rare sopra gli Euangeli, come a quelli di Gilgonzalez,
lo obediriano in tutto & per tutto, & che mai seriano c
tra di lui, ne seguitariano piu Cortes, & con questo gli l
rò tutti, saluo a Francesco della Casa, ilquale leuò con s
a Naco, buona terra, ilquale ruuinorno Aluitez & Ce
zeda, della maniera che di sopra si e detto prese Christo
no de Olid a Francesco della casa, & prima, o come dic
altri, dipoi a Gilgõzalez di Auila, come si uoglia che s
e c

ſa certiſsima che gli preſe tutti due, & quaſi in un mede
o tempo, & in caſa ſua propria gli tenne prigioni, &
molto allegro con ſi buoni prigioni, tanto per la riputa=
ne & famma, come penſando hauere per eßi liberamen
uel paeſe, & che ſi accordarebbe con Fernando Cor=
, ma gli ſucceſſe molto al contrario, perche Franceſco
a Caſa lo pregò molte uolte in preſentia di tutti li Spa=
oli che lo liberaſſe ꝑ andare a dar raggione di ſe a Cor
poi che la ſua perſona & prigionia gli facea poco al ca
& come ſempre gli riſpondeua, che non lo uoleua fare,
diſſe, fatemi tenere a ricapito, perche altrimenti ui pro
to che ui amazzarò, parole temerarie, & troppo arro
te per huomo preſo, Chriſtofano de Olid, che preſume
di ualente, e tenendolo come lo teneua ſenza arme, &
li ſuoi ſeruitori, non fece caſo di quelle parole, e li doi
gioni ſe accordorno di amazzarlo, e cenando tutti tre
na tauola, altri dicono che paſſeggiandoſi per una ſala
liorno un coltello per uno, & Franceſco della Caſa pi=
ndolo con una mano per la barba, ſenza che ſi poteſſe
ouere gli derno molte ferite, dicendo, già non e piu tem
di comportare queſto tiranno, all'ultimo ſe gli ſcappò
le mani, & ſe ne andò di fuora alla campagna, a naſcon
ſi fra certe fraſcate di Indiani, credendoſi che uenendo
oi da cena (perche allhora era ſolo) amazzariano Fran
co della caſa, & a Gilgonzalez, però loro diſſero ſubito
lli che ſono amici di Cortes uenghino alla noſtra banda
de li a poco hebbero ſenza ſangue e molta contraditio=
le arme e perſone di tutti li Spagnuoli ſotto il lor gouer
, e facendo prigioni alcuni di quelli che fauoriuano la

parte di Christofano di Olid, lo bandirno per sapere d
era, & saputo lo presero & fatto il processo tutti doi d
ro la sententia, & publicamente fu decapitato in Nac
& cosi finì la sua uitta per stimare poco il suo nimico,
non pigliare il consiglio del suo inimico, dipoi della m
te di Christofalo de Olid ribello, & traditore, gouer
quella gente & paese, Francesco della Casa, insieme
Gilgonzalez senza spartirsi niuno con la sua compagni
Francesco della Casa populò la uilla di Trusiglio, a de
dotto di Maggio dell'anno del uinticinque, ordinò m
cose che importauano a Cortes, & se ne ritornò a Mex
per terra, menando con se Gilgonzalez de Auila, hau
l'audientia, & cancellaria della Isola di San Dominico
torita dello Imperadore per castigare quello che si dis
dasse, & inuouesse guerra fra Spagnuoli, in quel paese
le Higuere & mandò la il piu presto che pottete il D
tore Pietro Moreno lor Fiscale, con lettere, & manda
ma quando arriuò già, era morto Christofano di Olid,
quelli che lo haueuano fatto morire andati a Mexico,
non seppe fare altro, anzi dicono che fu meglio merca
che giudice.

Come si partì Cortes di Mexico per andare con
tra Christofalo de Olid.

NON riposaua Cortes, ne lasciaua di mostrare cō
role, lo sdegno che haueua dentro del petto, contra Chri
fano de Olid, per hauersegli ribellato, essendo fattura
amico suo, ne si cōfidaua della diligentia di Francesco de
C

sa,perche Olid haueua molti amici,per questo rispetto
iberò d'andare,in persona contra di lui, misse in ordine
uoi amici,apparecchiaua la partita sua, & publicata la
determinatione gli offitiali del Re lo pregorno che la=
sse quel uiaggio, poi che importaua piu la sicurta di
exico, che quella di Higueras, et nõ desse occasione che
l'assentia sua si ribellassero li Indiani,et uccidessero quel
ochi Spagnuoli che restauano, perche secondo intende=
no non erano troppo Catholici,perche sempre andauano
ngẽdo la morte di lor padri, la prigione delli lor signori
a lor cattiuità,e ꝑdendosi Mexico si ꝑdeua tutto il pae=
et piu lo riueriuano et temeuano lui solo,che a tutti gli al
insieme,et a Christofano di Olid,il tẽpo,o Francesco de
Casa,o lo Imperatore gli castigaria, oltra di questo gli
ero ch'era un uiaggio molto lõgo,faticoso,et senza pro=
o,et cõ andare lui a mouere guerra ciuile fra Spagnuoli
ose Cortes che il lasciare a colui senza castigarlo, era
e causa ad altri tristi di fare peggio, laqual sospettaua
perche erano molti capitani sparsi ꝑ la nuoua Spagna,
per uẽtura gli haueriano poco rispetto pigliando lo es=
pio di Christofano di Olid,et sariano di mali portamen
er il paese,et seria causa che tutto si ribellaße,& nõ ba
se poi lui,ne loro,ne niuno altro,a ricuperarla, allhora
prestorno loro da parte dell'Imperadore che nõ andas=
et lui promisse che nõ ãdarebbe se non a Coazacoalco,et
re prouincie che per li erano ribbellate, & con questo
liberò della importunità & protestationi loro, & appa=
cchiò la sua partita ancora che con molto ceruello, per=
c come da lui non dipendeuano le facende,et il bene, &

il male del paese, hebbe assai da pẽsare e prouedere, ord
molte cose che toccauano alla sua gouernatione, comma
che la conuersione delli Indiani si seguitasse, et continua
con tutto il calore posibile et necessario, scrisse a tutti li
uerni delle terre che buttassero per terra tutti gli Idoli,
te repartitioni a gli offitiali del Re, et a molti altri, per
lasciare niuno discontento, lasciò per suoi luochitenẽti d
uernatori ad Alonso de Strada Thesoriero, & al comp
tista Roderigo de Albornoz, che gli parsero huomini s
cienti, & al dottore Alonso Zuazo per le cose della gi
tia, & perche Gonzallo di Salazar, & per Almindez
no, non si lamentassero di questo, gli menò con seco, la
Francesco de Solis per capitano de lartiglieria, & cast
no del arsenali, & molto bene prouisti li brigantini, &
te arme, & monittioni, perche essendo necessario ogni c
stesse in ordine, deliberò di menare con se tutti li signori
principali di Mexico & Culhua, che haueriano posut
terare la città, & causare qualche nouità in absentia sua
fra essi fu il Re Quahuttimoc, Coacnacoycin sign
che fu di Tezcuco, Tetepanquezatl signor de Tlaco
Oquizi signore de Azcapulzalco, Xihuacoa, Tlacat
Mexicalcinco, huomini molto potẽti, per ogni riuolutio
stando presenti, hauẽdo ordinato tutto questo si partite C
tes di Mexico il mese d'ottobre del mille cinquecento uin
quatro credendo che tutto si sarebbe bene, ma tutto succe
male, saluo la conuersione delli Indiani, che fu grandissi
& ben fatta secondo poi diremmo copiosamente.

Co

Come in Mexico si ribellorno contra Cortes li Luo chitenenti che haueua lasciato.

ALONSO de Strada & Roderigo de Albornoz, inciorno subito che Cortes usci della città adhauere sde sopra la presidentia, & il comandare, & un giorno es- so in consiglio, uennero a mettere mano alle spade sopra tere uno aguazillo, & poco a poco uennero a non fare fficij loro come doueuano, il capitolo lo scrisse a Cortes doi o tre uolte, & come le lettere se pigliauano per la non proucdeua di rimedio, piu de scriuergli, ripenden- li l'error loro, & protestando, & auisandogli, che si nõ nendauano et accordauano, che gli leuarebbe li carichi gli castigarebbe, con tutto questo loro non perdeuano le paßioni, anzi sempre cresceuano li sdegni & odij, per- Alonso di Strada che puzzaua di figlio di Re, disprez a Roderigo, & lui come si teneua per cosi nobile & ho ato come lui, non gli uoleua cedere un pelo, perseueran- adunque nelle lor pazze discordie, & auisando la città diligentia a Cortes, perche ritornasse a mettere rime- in questo, & a pacificare gli habitanti, cosi Indiani co- Spagnuoli, che per la inimicitia di quelli erano sollena- eliberò per non lasciar il suo uiaggio & impresa, di da- l fattore Gonzallo di Salazar, & al riueditore per Al- ndez Cirino de Vbeda mandato uguale come gli altri haueua lasciato, perche non affrontando niuno gouer- sero tutti quattro, similmente gli dette un'altro mandato reto, perche lor due soli, insieme con il Dottore Zuazo fussero

fussero Gouernatori, riuocando & suspendendo a
Strada & Albornoz, se gli pareua che fusse necess
& gli castigassero se ne haueuano colpa, di questo man
che Cortes gli dette secreto a buon fine, risulto grandi
odio, & riuolutioni fra gli offittiali del Re, & na
una guerra ciuile, nella quale morsero assai Spagn
& stette Mexico per perdersi, Salazare, & Cirino
gliorno li mandati, & certe instruttioni, pigliorno lic
di Cortes nella uilla del Spirito Santo, anchor che non
gratia, et ritornoronsi a Mexico, non si curorno di gou
re insieme con gli altri, se non da per se, fecero la info
tione contra essi, & gli presero, mandorno preso il do
Alonso di Zuazo sopra una bestia & con la catena al
de alla uera Croce, perche mettendolo in una naue l
uassero alla Isola de Cuba a dar conto di certa residen
& dietro questo fecero altre cose molto peggio che q
che fecero Strada & Albornoz, & come se non ci fuss
periore & Re sopra di loro, ne facendo conto che ci f
Iddio, cosi si gouernauano cõ tutti quelli che nõ andaua
lor modo, & credendo che Cortes non tornaria ma
Mexico, & per troppa auaritia, anchora che loro pu
uano che era p piu seruitio dell'Imperatore, missero p
ne Roderigo di Pace, cuggino & maggior domo mag
re di Cortes, & Aguazillo maggiore di Mexico, torm
dalo crudelissimamẽte, perche, confessasse il thesoro, &
me nõ cõfessaua, perche non sapeua niẽte, ne ui era, l'a
corono, & si impatronirno delli palacij di Cortes, con l
glieria, arme, robba & tutte le altre cose che erano den
cosa che parse molto crudelissima a tutta la città, p la

furno poi condennati a morte, anchora che nõ fu messa
essecutione de gli auditori Giouan di Salmeron, Quiro
Ceinos, e Maldonado, essẽdo p presidẽte Sebastiano Ra
ez de Fuen Leal, Vescouo di San Dominico, & p il cõ
lio dell'Indie in Hispagna, & de li a molto tẽpo gli cõda
la medesima audiẽtia di Mexico, essendo Vicere don An
io di Mẽdozza a pagare l'artiglieria, & tutto il resto
pigliorno di casa di Cortes, restorno i buoni gouernato
õ questo tãto dissoluti, come absoluti et essẽdo le cose cosi
bellorno quelli di Huaxacac, & zoatlan, et amazzorno
quanta Spagnuoli, & fino a dieci millia Indiani schiaui
cauauano nelle minere, andò sopra loro per Almindez
ducento Spagnuoli & cento caualli, & p la guerra che
fece si rettirorno in cinque o sei pennolli o fortezze, &
ultimo si ridussero ad uno molto forte & grande, con
a la lor robba & oro, cirino gli assediò, e stette sopra di
quaranta di, perche quelli del pennol haueuano una ser
grande de oro, molte ruotelle, collari, moscatori, pietre,
molte altre gioie ricche, ma loro una notte senza che lui
sentisse se ne andorno cõ il thesoro, Gõzallo di Salazar
ece publicare in Mexico con bando & con trombe, per
uernatore et capitano generale di quelle terre della nuo
Spagna, andãdo la cosa di questo modo, derono auiso, cõ
apitano Frãcesco di Medina a Cortes pche uenisse, alqua
mazzorno quelli di Xicalcinco crudelissimamente, per
gli metteuano per il corpo molti legni secchi & poi dan
fuoco lo abbrusciorno poco a poco, facendolo andare at=
no de un fosso tondo, che e cirimonia de huomo sacrifi=
o, & anchora amazzorno con lui altri Spagnuoli e
Indiani

Indiandi che lo guidauano & seruiuano, andò poi di qu
Capitano Diego de Ordas con grandißima diligentia
Cortes, & come seppe la morte che gli dettero se ne ri
nò, & perche non lo tenessero per codardo & uile, o p
sando che fusse morto anchora dall'Indiani, disse che C
tes era morto, laqual noua causò la maggior parte del
le, con laqual cosa & per le male noue che ueniuano
molti trauagli & pericoli nelliquali andauano Cortes
suoi compagni, lo credeua quasi tutta la città, & cosi
te donne fecero le ossequie alli lor mariti, & al medes
Cortes gli fecero anchora certi parenti, amici, & seru
suoi, honorate ossequie come a huomo morto, Giouann
Mansilla, moglie di Giouan Vallente, disse che Cortes
uiuo, laqual cosa intesa da Gonzallo di Salazar, la fece
stare per le strade publiche della città, cosa legiera che
la haueria fatta un pazzo, Ma Cortes quando uenne, r
tui questa donna nel honor suo, leuandola in groppa del
cauallo per tutta la città di Mexico, & chiamandola do
Giouanna, & in certi uersi che dipoi fecero a immitati
di quelli del prouinciale, dissero per essa che gli haueu
cauato il don per le spalle, come il naso mozzo che n
del braccio, erano in questo tempo sei o sette naue di m
canti in Medellin, che alla samma delle ricchezze di M
co, erano andate a uendere le lor mercantie, Gonzallo
Salazar, & tutti gli altri officiali del Re, uoleuano ma
re in esse denari all'Imperatore, che era quello che impo
ua al suo negocio, & scriuere al consiglio & al secreta
Couos quanto gl'importaua, ma non manco chi lo cont
disse, dicendo che non era ben fatto senza uoluntà & le

Fernando Cortes, arriuò in questo Francesco della con Gilgonzalez de Auila, & come era Caualliero, o altiero, animoso, & cognato di Cortes se oppose ga damente contra di loro, & anchora un di gli fece stu= nal trattando Roderigo de Albornoz, & mandò subi euare le anchore & uele delle naui che erano nel por Medellin perche non hauessero doue mandare in Hi= a relationi false, buggiarde, & per giudiciali, ma il Salazar, che era astutto, lo prese & misse prigioni in con Gilgonzalez, gli fece processo contra per la mor Christofano de Olid, per la innobedientia & poco ri= o che gli hebbero per il caso delle naui, & perche era dissimo contrasto per li suoi disegni, alla fine gli conda morte, & se non fusse stato per buoni intercessori gli ria fatto tagliare le teste, anchora che haueuano appel ll'Imperatore, tutta uia gli mandò prigioni in Hispa= con il processo & sententia in una naue di Giouan Buo Quescio, mandò simulmente dodici millia castigliani erguete, & gioie de oro, con Giouan de la Pegna suo tore, ma uolse la fortuna che si uedesse & andasse al o del mare quella carauella nella Isola del Fatal, che di quelle de gli Azores, & cosi si persero le lettere, rocessi, & scritture, & si saluorno gli huomini & loro.

La pregione del Fattore & riueditore.

ESSENDO adunque Gonzallo di Salazar trium= ndo a questo modo in Mexico, & per Almindez Ciri=

nos

nos sopra il Pennol, che dißi de Zoatlan, arriuò alla
Martino Dorantes, Staffiero di Cortes, con molt
tere, & procure del Gnuernatore, perche gouern
Francesco della Casa, & Pietro de Aluarado, & ri
uessero del carico, & castigassero il fattore & riued
intrò in santo Francesco senza essere ueduto da niun
come seppe da li frati che Frãcesco della Casa era stat
dato prigione in Hispagna, chiamò secretamente Rod
de Albornoz, & Alonso de Strada, & gli dette le
re di Cortes, & loro hauendo letto le lettere chiamor
ti quelli della partialità di Cortes, liquali elessero
Alonso di Strada per Luoco tenente di Cortes in non
lo Imperatore, perche non era lì Pietro de Aluarad
Frãcesco della Casa, alliquali ueniuano le procure, su
publicò per tutta la città che Cortes era uiuo, & ui fu
dißima allegrezza, & tutti usciuano delle lor case p
dere et parlare al Dorantes, con la allegrezza di cos
ne noue pareua Mexico, un'altra di quello che era st
lì, Gonzallo di Salazar hebbe allhora grandißim
ra della furia del popolo parlò a molti secondo la nec
nellaquale si ritruouaua, perche non lò abbandonasse
drizzò l'artiglieria ben in ordine uerso le porte del p
zo di Cortes, dipoi che appiccò Roderigo di Pace, &
ce forte con ducento Spagnuoli, Alonso de Strada cõ
la sua parcialità andò a cõbatterlo dẽtro in casa sua, m
me quelli dugẽto Spagnuoli uiddero uenire tutta la cit
pra di eßi, & che era meglio accostarsi alla banda di
tes, poi che egli era uiuo, che non stare con il fatto
per non morire cominciorono a lasciarlo, & a ca

finestre a basso, & li primi che scenderono giu fu don
igi de Guzman, & non gli restorono di huomini Spa=
oli se non fino a dodici, ouero fino a quindici che doue=
anchora essere suoi seruitori, il fattore non si perse
questo de animo, perche era molto fiero, anzi come
e che tutti gli andauano incontro, dette animo a quelli
gli restauano, & si misse a fare un poco di resistentia,
ui medesimo misse fuoco ad un pezzo di artiglieria,
ò non fece male nissuno perche gli aduersarij si aprirno
issare della palla, & subito Alonso di Strada con li
dette un fierissimo assalto, & cosi introrno dentro &
ero il fattore in una camera, doue esso se ritirò, &
gli missero subito una cattena, menandolo cosi per
la piazza, & per altre strade, anchora non senza
perio & ingiuria, perche tutta la città lo uedesse,
oi lo missero in una rette o prigione, con buonissima
rdia, et poi se ne andorno ad alloggiare nella medesima
lo Strada, & Albornoz, lo Strada gli fu duro aduer=
diritamente, ma lo Albornoz andette doppiamente,
che dicono che usci di san Francesco, & parlò al fat=
, promettendogli che non sarebbe contra di lui, ne man
fauor suo, se non di mezzo per mettere pace, & al=
olta scontrò con Alonso di Strada, che ueniua a combat
la casa, & fece che lo dismontassero della mula, & gli
ero il cauallo & le arme, per se & per li suoi serui=
, accio che paresse forza se il fattore uinceua, per Al=
dez cirino lasciò la guerra che lui faceua quando seppe
e Cortes era uiuo, & riuocata la sua procura di Gouer
ore, & camino per andare in Mexico con grandissima
furia,

ſuria,per aiuttare con la gente ſua all'amico ſuo Gonz
di Salazar,ma prima che arriuaſſe ſeppe come già era
ſo,& poſto nella gabbia,& ſe ne andò a Tlaxcallan, &
miſſe in ſan Franceſco,Monaſterio di Frati,credendo d
uarſi li,& coſi ſcamparſi dalle mani di Alonſo di Stra
& parcialità di Cortes, ma ſubito che ſi ſeppe in Mexi
mandorno per lui,& lo menorno, & lo miſſero ſimilm
in un'altra gabbia appreſſo al ſuo compagno, ſenza ch
ualeſſe la Chieſa, con la priggionia di queſti dua ceſſo t
lo ſcandolo, & gouernauano Alonſo di Strada & Alb
noz,in nome del Re & della città con molta pace & tr
quillità,anchora che ſucceſſe che certi amici & ſeruito
Gonzallo di Salazar & per Almindez ſi congiurorno
accordorno di amazzare in un giorno ſignalato a Rod
go de Albornoz, & Alonſo de Strada, & che le gua
in queſto tempo liberaſſero li doi prigioni, ma come te
no le chiaue li medeſimi gouernatori,non ſi poteua effe
re il loro deſiderio ſenza fare altre chiaui, perche a uo
rompere le gabbie,che erano di traue groſſe, era impo
le,ſenza eſſere ſentiti & preſi, di modo che fu neceſſari
dare parte del ſecreto promettendogli coſe grandi a
Guzman figliuolo de un chiauaro di Siuilia,che faceua
ghe di balleſtra,il Guzman che era huomo da bene,&
co di Cortes, ſe informò molto bene chi & quanti era
congiurati per paleſargli,& eſſere creduto, gli promiſ
chiaui,lime,& ganzue,per il tempo che le domandaua
& gli pregò che ogni di gli ueniſſero a uedere & aui
di quello che paſſaua, perche ſi uoleua truouare in l
rare li prigioni, perche non gli amazzaſſero, coloro

credet

dettero come ſimplici & poco auueduti, & andauano
eniuano molte uolte alla ſua botteca, il Guzman diſco=
e la facenda a i Gouernatori, dechiarando per nome a i
rdati & congiurati, liquali ſubito miſſero le ſpie, et tro
o eſſere uero, dettero mandato per prendere quelli del
ipodio, furono preſi & eßamminati, & confeſſorno
tortura eſſere uero che uoleuano liberare li lor padro=
r ammazzare a loro, & coſi furono ſententiati, appic=
o uno Scobar, & altri che erano li capi, ad altri taglior
e mani, ad altri li piedi, ad altri fruſtorno, a molti confi=
o, & in fine tutti furono benißimo caſtigati, et con que
li li innanzi nõ ci fu niuno che riuoltaſſe la città, ne per=
aſſe la gouernatione di Alonſo di Strada, coſi come di=
aßò queſta guerra ciuile di Mexico fra li Spagnuoli, eſ
o aſſente Fernando Cortes, che la ſolleuorno gli officia
l Re che ſono piu colpanti, che ſe fuſſero ſtati altri, &
uſcite fuora Cortes, che ſoldato ſuo uſciſſe del ſuo com=
damento et commißione, ne ci fuſſe la minore alteratio
elle paſſate, fu coſa miracoloſa che allhora non ſi ribbel
ro gli Indiani, poi che haueuano la occaſione & appa=
hio di farlo, & arme ancora, benche dettero moſtra di
o, ma aſpettauano che Quahuttimoc, ce lo mandaſſe a
, quando lui haueſſe morto Cortes, come lo trattaua di
o per la uia, ſecondo ſe dira poi.

La gente che Cortes leuò alle Higueras.

SVBITO che Cortes diſpacciò a Gonzallo di Sala=
& per Almindez della uilla del Spirito Santo con le

procure per gouernare in Mexico, fece intendere a i S
ri di Tauaſco & Xicalanco, come era li, & uoleua a
re certo uiaggio, che gli mandaſſero alcuni huomini
tichi della coſta, & della terra, ſubito quei Signori g
dorno dieci perſone delle piu honorate delle lor terre
mercanti con il credito, che hanno di coſtume, li
dipoi di hauere inteſo molto bene l'intentione di Corte
dettero un diſegno dipinto di cottone teſſuto, doue gli
ſero tutta la uia che ce di Xicalanco fino a Nacoy, &
to, doue erano Spagnuoli, & ancora fino a Nicaragua
è uerſo il mare di mezzodì, & fino a doue era Pedra
gouernatore di terra ferma, certo coſa bella da guard
& conſiderare, perche haueua tutti li fiumi, & mont
ſi paſſano, & tutti le terre grandi, & l'hoſterie doue
loggia, quando uanno alle ferie & gli diſſero come pe
uere bruſciato molte terre li Spagnuoli, che andauan
quel paeſe, ſi erano fuggiti li naturali alli monti, & per
ſto nõ ſi faceuano le ferie come ſoleuano in quelle città
tes gli ringratio, et gli dette qualche belle coſette per l
fattica, & per le nuoue di quello che cercaua, & ſe m
rauigliò della notitia che haueuano di paeſe tanto lont
& delle terre che ui erano, hauendo adunque guida &
terprete, fece raſſegna, & trouò che haueua cento
quanta caualli, & altri tanti Spagnuoli a piedi molto
dine di guerra, per ſeruitio de i quali andauano tre mil
diani, & donne, menò una piara di porci, animali per
molto uiaggio & fattica, & che moltiplicano in grand
ma maniera, miſſe in tre carauelle quattro pezze d'art
ria che cauò di Mexico: molto mayz, friſoli, peſce, &

prou

isioni, molte arme & apparecchi di guerra, & tutto
no, oglio, acetto, et carne secca, che haueua fatto uenire
a uera Croce, et di Medellin, mandò li nauilli che andas
a costa a costa fino al fiume di Tauasco, et lui pigliò la
per terra con pensamento di non si scansare molto del
e, a uinti sette miglia della uilla dello Spirito Santo,
ò un gran fiume in barche, & intrò in Tunalan, & al
ante miglie piu innanti, passò un'altro fiume che chia=
o Aquianilco, & li caualli a nuoto, scontrò poi un'altro
o largo, & perche non se gli affoggassero li caualli se=
n ponte di legno, lontano del mare fino a due miglia,
era nouecento & trenta quattro passi, fu opera che fe=
arauigliare gli Indiani, & straccargli, arriuò a Copil=
apo della prouincia, & in cento cinque miglia che ca=
ò, a trauerso cinquanta fiumi, & scolatori di paludi,
uasi altri tanti ponti che fece, perche non haueria pos=
passare d'altro modo la gente, quel paese e molto popo
ancora che molto basso di molti paludi et laghetti, per
a di essere molto alta la costa & riuiera, & cosi han=
olte canoe, e ricchissima di cacao, abbondantissima di
e, frutti, & pesce, seruitte molto bene in questo uiag=
& restò amica & dipositata alli Spagnuoli uicini della
dello Spirito Santo, di Anaxaxuca, che è l'ultimo loco
opilco, per andare a Cinatlan a trauerso certi mõti mol
rrati, & un fiume chiamato Quezatlapan, ben gran=
lquale intra in quello di Tauasco, che chiamano Grĩal
& per esso si prouedette di prouisioni delli carauelloni
inti barchette di Tauasco, che portorono ducẽto huomi
quella città, con lequali passò il fiume, se gli affoggò un
 moro

moro nero,& si perse fino a cento libre di ferramenti
ualli,che gli fecero assai mancamento,credo che qui si
tò Giouan Xaramillo con Marina,essendo imbriaco,
porno a Cortes che lo consentite,hauendo figliuoli in
fuggirono,& in uinti di che stette Cortes in quel luoco
uennero,ne trouò chi gli mostrò uia nissuna, se non fu
due huomini, & certe donne, che gli dissero come il
gnore & tutti gli altri erano per li monti,et che loro no
peuano andare se nõ per barche, domandandogli se sap
no a Cilapan,che era dipinta nel panno dipinto, signalo
con un ditto certi monti fino a trenta miglia de lì, Cort
ce un ponte di trecento passi, doue introrno molte trau
trenta & quaranta piedi,& passò una gran palude,che
za passare acqua non si poteua uscire di quella terra,
mite nel campo alto & asciutto, & l'altro dì intrò in C
pan, grandissima terra & ben situata, ma era brus
et ruuinata,non trouò in essa piu di due huomini,che lo
dorno a Tamaztepec,che per altro nome chiamano T
petlican, prima di arriuare la passò un fiume detto per
me Cilapan, come il luoco adietro, affoggossi li un'a
schiauo,et si perse molte bagaglie, tardò due dì in cam
decidotto miglia, & quasi sempre furono li caualli per
qua & paludi fina alli ginnocchi, & ancora fino al ue
per molti luochi,la fattica & pericolo che passorno gli
mini fu eccessiuo,et p poco non si affoggorno tre Spagn
li, Tamaztepec era senza gente, & ruuinato,tutta uia
posorono gli nostri in essa sei dì, trouorno frutta,mayz
de nella campagna, & mayz in grano in pozzi o gran
che fu assai rimedio, & refrigerio, secondo andauano
huom

mini & caualli, & ancora che potettero arriuare gli
i fu cosa miracolosa, de li se ne andò a Iztacpan in due
nate, per paduli & paßi spauenteuoli, doue si affonda
o li caualli fino alla cigna, quelli di quella terra come
ero huomini a cauallo si fuggirono, & ancora perche
aueua detto il signore di Cinatlan, che li Spagnuoli am
zauano quanti scontrauano, & ancora missero fuoco
olte case, portorno le lor robbe & donne dell'altra ban
el fiume che passa per la terra, & per passare a furia
ogorno molti di eßi, si persero alcuni, che dissero co=
er la paura che gli haueua messo il signore di Cinat=
aueuano fatto quello, cortes allhora chiamò quei che
aua di Cinatlan, Cilapan, & Tamaztepec, perche di=
ro il buon trattamento, che se gli faceua, & gli dette su
in presentia di quel prigione alcune cosette, & licen=
he se ne tornassero alle lor case, & lettere perche mo=
sero a i Christiani che uenissero per le loro terre, per=
on esse stariano sicuri, con questo se allegrorno & si
urorno quei di Iztacpan, et chiamorno al signore ilqua
ne uenne con quaranta huomini, & si dette per uassal=
ll'Imperatore, & dette larghißimamente di mangiare
rouisioni al nostro essercito quelli otto di che stettte li,
ndò uinti donne che furono prese nel fiume, et subi=
iele consignorono, successe essendo li che uno di quei di
cico si mangiò una gamba di un'altro Indiano di quella
i che fu ammazzato a coltellate, lo seppe Cortes, & co
dò subito fusse abbrusciato in presentia del signore, il=
e uolse intendere la causa, & gli fu detta, & ancora gli
Cortes un longo raggionamento et sermone per inter=

prete,dandogli ad intendere come era uenuto in quelle
de in nome del meglio & piu potente principe del mon
alquale tutta la terra riconoſceua come Monarca,& ch
ſimile doueua fare lui, & come ueniua ancora a caſtig
li triſti che mangiauano la carne de li altri huomini, co
faceua quello di Mexico,& ad inſegnare la legge di Ch
ſto,che commandaua credere & adorare un Dio ſolo,
non tanti Idoli, & nottificare a gli huomini l'inganno
gli faceua il diauolo per portargli allo inferno,doue gli
mentaßi con terribile et ſempiterno fuoco,ſimilmẽte gli
chiarò molti miſteri della noſtra Santa fede Catholica,l
lettò con il Paradiſo, & lo laſciò molto contento & ma
uigliato delle coſe che gli diſſe, queſto Signore dette a
tes tre canoe per mandare a Tauaſco per il fiume a ba
con tre Spagnuoli, & la inſtruttione di quello che haue
no di fare li carauelloni, & come haueuano di andare
aſpettarlo nella ſpiaggia della Aſcenſione, & per leu
con eſſe & con altre,carne & pane ad Acalan, ſimilm
te gli dettte altre tre canoe & huomini che andorno cõ
ti Spagnuoli il fiume in ſu,per pacificare & nettare il p
ſe & la uia,che non fu poca amicitia,di qui cominciorno
ire triſtißime noue a Mexico, & che mai ritornaria C
tes, per laqual coſa moſtrorno ſubito Gonzallo di Sala
& per Almindez le lor peßime intentioni.

Delli ſacerdoti di Tatahuitlapan.

DI IZTACPAN andò Cortes a Tatahuitlapã,
ue non trouò gẽte niuna, ſaluo uinti huomini che doueua

eſſe

e sacerdoti in un tempio dell'altra banda del fiume,mol
ande & benißimo adornato,liquali dissero, che si era=
stati li per morire con li lor Dei,che li diceuano che li
azzauano quei barbuti, & era perche sempre Cortes
beua gli Idoli, & metteua croci, & come uiddero alli
ani di Mexico con certi addornamenti de gli Idoli,dis=
piangendo,che già non uoleuano uiuere, poi che li lor
erano morti,allhora Cortes & li due frati dell'ordine
Francesco gli parlorno con gli interpreti che menaua=
l medesimo che dissero al signore di Iztacpan,et che la
sero quella sua pazza & mala credentia, loro rispose=
he uoleuano morire nella legge che erano morti li lor
i & aui,uno di quei uinti che pareua il principale,mo=
doue era Huatipan,che ueniua figurato nel panno, di=
lo che non sapeua andare per terra,simplicità assai grã
erò con quella uiueuano contentißimi et riposati, poco
i de uscito l'essercito de li,paßò una palude di due mi=
,& subito un stretto profondo,doue fu necessario di fa=
n ponte,& piu innanzi un'altra palude di tre miglia,
ò come il terreno era un poco durò di sotto, passorno cõ
mãco fattica li caualli, ancora che gli toccaua il lotto si
lla panza, & doue mancò fino al genocchio, introrno
un monte tanto spesso, che non uedeuano se non il cielo
quello che calpestauano, & gli arbori tanto alti che nõ
oteua saglire in eßi, per guardare il paese, caminorno
essa due di quasi perduti,et riposorno alla riua di un po
i prato ch'haueua dell'herba pche pasturassero li caual
ormittero,et mãgiorno poco qlla notte, & alcuni crede
o che prima d'arriuare in popolato haueuano di morire

Cortes pigliò una calamita et la carta di nauigare,che
taua ſempre con ſe per ſimili neceßità, & ricordandoſ
Paralello che gli haueuano ſegnato in Tatahuitlapan;
dò & trouò che andando uerſo il uento maeſtrale anda
no ad uſcire a Huatecpan,o molto appreſſo,apprirno a
que la uia a ſorza di bracci,ſeguitando quel rumbo, &
ſe Iddio che andorno dritti a dare nel medeſimo loco, d
di molto fatticati, ma ſubito ſe rinfreſcorno in eſſo cõ fr
& molta altra prouiſione, & li caualli ancora con il m
uerde,& con l'herba della riuiera che è molto bella, er
luoco diſpopolato, & non poteua Cortes ſapere inditio
le tre barche,& Spagnuoli che haueua mandati il fium
ſu,& andando per la terra,uidde una ſaetta di balleſtra
ta in terra, per laquale conobbe che erano paſſati innan
ſe già non gli haueuano morti quei naturali de li, paſſo
il fiume alcuni Spagnuoli in certe barchette, & andau
cercando alcuna gente per gli horti & laborecci,& all'
timo uiddero un grandißimo lago, doue tutti quelli di qu
la terra erano rettirati in barchette & iſolette, molti d
liquali uſcirno ſubito & uennero uerſo di loro con molta
legrezza & riſa,& uennero alla terra quaranta di eßi,
diſſero a Cortes, come per il ſignore di Cinatlan haueu
no laſciato la terra, & come erano paſſati certi barbut
fiume in ſuſo, con huomini di Iztacpan, che gli fecero ce
tißimi del buon trattamento che li ſtrani faceuano a tutt
naturali, & come era andato con eßi un fratello del ſuo ſ
gnore in quattro canoas di gente armata, perche non ſe
faceſſe male nell'altra terra che è piu innãzi, Cortes man
per gli Spagnuoli, & uennero ſubito l'altro di con mol
cano

noe, cariche di mele, mayz, cacao, & un poco di oro,
e rallegrò a tutti l'occhio, similmente uennero d'altre cin
e terre a portare alli Spagnuoli prouisioni, & a ueder=
, per la grandißima fama che di lor uolaua, & in segno
amicitia gli portorno un poco di oro; & tutti haueriano
luto che fusse stato molto piu, cortes gli fece molta cor=
ia & pregò che fussero amici di Christiani, tutti loro ce
promissero, & cosi se ne ritornorno alle lor case, & bru
orno molti delli lor Idoli per quello che gli fu predicato,
il signore dette dell'oro che haueua.

Del ponte che fece Cortes.

PIGLIO Cortes la uia di Huatecpan per andare al
prouincia di Acalan per una uia abbreuiata che uanno
mercanti, perche altre persone uanno poco di una terra
'altra, secondo loro diceuano, paßò il fiume cõ barche, an
ra che se gli affogò un cauallo; & si persero alcuni fardel
caminò tre giorni per certi monti molto asperi, con gran
ßima fattica dell'essercito, & subito dette in una balza di
qua di cinquecento paßi in largo, ilquale misse in grandis
na strettezza li nostri per non hauere barche, ne trouare
ndo, di maniera che con lagrime domandauano a Dio Mi
ricordia, perche se non era uolando, pareua impoßibile
ssarlo, & ritornare a dietro, come la maggior parte uole
, era perire, perche come haueua piouuto assai, l'acque
osse s'haueuano leuato tutti li ponti che fecero, Cortes si
isse in una barchetta con due huomini di mare, liquali pro
orno cõ il piombo la sonda del fondo, et per tutto trouorno

quattro braccia d'acqua, tentorno con le picche attacc
l'una con l'altra il terreno del fondo, & era altre doi bra
cia di lotto liquido, di modo che erano sei braccia di fon
et leuauano la speranza di fabricare il ponte, tutta uia C
tes uolse pruouare di farla, prego alli Signori Mexica
che leuaua con se, che facessero con l'Indiani che tagliass
ro de gli arbori, lauorassero & portassero delle traue gr
se; per fare li un ponte per ilquale scappassero di quel pe
colo, loro lo fecero, & li Spagnuoli andauano ficcando
traue per il lotto, messi sopra le balze, & con tre canoe c
non n'haueuano piu, però il fare questo gli era tanta fat
& malinconia che maladiceuano il ponte, et ancora il ca
tano, & mormorauano brauamente contra di lui, per h
uergli messi pazzamente di doue non gli potria cauare c
tutta la sua sottigliezza, & astutia, & sapere, & diceua
che il ponte non si finirebbe, & quando bene si finisse c
allhora seriano lor finiti ancora, per tanto che dessero
uolta per ritornare prima che gli mancasse le uettouag
che haueuano, poi cosi come cosi haueuano di ritornare s
za arriuare a Higueras, mai Cortes si uidde tanto confus
ma per non sdegnargli, non gli uolse contradire, & gli p
gò che riposassero, & aspettassero solamente cinque gio
ni, & se al fine di quei cinque di non fusse finito il ponte, g
prometteua di ritornare, a questo gli risposero che aspe
tariano quel tempo, ancora che mangiassero pietre, Cort
allhora parlò alli Indiani, che mirassero in quanta necessi
erano tutti, poi che forzatamente haueuano di passare o p
rire, gli dette animo alla fatica, dicendo che subito in passa
do quel mal passo era Acalan, terra abondantissima, &

d'amic

nici,& doue erano li nauili con molte prouisioni & ri=
scamenti,gli promisse cose grandißime quando hauesse=
li ritornare a Mexico,si faceuano quel ponte, tutti loro
li signori principalmente,risposero che gli piaceua, &
to si ripartirno per quadriglie, alcuni per cercare radi
,herbe,& frutte di montagna per mangiare, altri per
liare arbori,altri per lauorargli, & altri per ficcargli
la laguna, il medesimo Cortes era il mastro maggiore
l'opera,ilquale misse tanta diligentia,& loro tanta fati=
che fra sei di fu fatto il ponte,& al settimo passorno per
tutto l'essercito & caualli,cosa che parse che fusse fat=
la Dio, & li Spagnuoli si marauigliorno assai, ancora
fatticorno incredibilmente, che anchora che parlano
le, operano bene, la fattura era commune; ma l'astu=
& ingegno che hebbero l'Indiani fu cosa stranißima,
sero in questo ponte mille traui di otto braccia in longo
na,& cinque & sei palmi di larghezza, & molti altri
ni minori & minuti per coprire e per passare,la ligatu=
era di gionchi; perche non haueuano chiodi, se non di
ei da ferrare li caualli, & chiodi di legno per le bucche,
n durò troppo l'allegrezza, che tutti leuauano per haue
passato quel passo tanto fatigoso; perche poco piu la
ntrorono una pallude molto spauenteuole, anchora che
n troppo larga, nella quale li caualli leuate le selle, si
terrauano fino al collo, & quanto piu si sforzauano si
rauano piu, di maniera che li si perse del tutto la spe=
nza di scampare cauallo niuno, tuttauia gli metteua=
di sotto fasci grandi di frasche, & de herba nelle
ali si sospendessero, laqual cosa ancora che giouasse un
poco,

poco, non bastaua, essendo cosi s'aperse per mezo una [...]
sa a modo di strada, per doue calò l'acqua che ui era, & [...]
li uscirono li caualli a nuoto, però tanto fatigati che qu[...]
non si poteuano reggere in piedi, ringratiorno Giesu Ch[...]
sto per una cosi grandissima gratia come gli haueua fat[...]
perche senza caualli restauano tutti persi, essendo in qu[...]
sto arriuorno quattro Spagnuoli, che erano andati inna[...]
zi, con ottanta Indiani di quella prouincia di Acalan ca[...]
chi di uccellami, frutta, & pane, con liquali, e con le c[...]
che portauano Dio sa quanto piacere hebbero tutti, ma[...]
giormente quando dissero, che Apoxpalon signore di q[...]
la prouincia, & tutta l'altra gente che restaua aspettan[...]
lo essercito di pace, & con grandissima allegrezza, [...]
buonissima uolontà, & grandissimo desiderio di uede[...]
lo, & alloggiarlo ancora nelle lor case, & alcuni di que[...]
li Indiani dettero a Cortes cosette di oro da parte del sig[...]
re, & dissero come haueua grandissima contentezza de[...]
la sua uenuta in quel paese, perche molti anni fa che hau[...]
ua hauuto notitia di lui, dalli mercanti di Xicalanto, [...]
Tauasco, cortes gli ringratiò assaissimo per tanta aff[...]
tione, & gli dette certe cosette di Spagna perche le de[...]
sero al lor signore, fecegli andare a uedere il ponte, & r[...]
tornò a rimandargli con gli medesimi Spagnuoli, andoro[...]
no ammirati del edificio del ponte, tanto perche non ci s[...]
no per quelle bande, come per essere tanto grande, [...]
perche credeuano che niuna cosa fusse impossibile a g[...]
Spagnuoli, il giorno uenente arriuorno a Tizapetl, do[...]
ue tutti quelli habitanti teneuano apparecchiata grandis[...]
sima prouisione per gli huomini, & molto grano her[...]

ba, &

& rose per li caualli, riposorno li sei giorni satisfacen=
lla fattica, & fame passata, con grandißima loro alle=
zza, uenne a uedere a Cortes uno giouane di buonißi=
dispositione, & benißimo accompagnato, che disse
re figliuolo di Apoxpalon, gli presentò molte galline;
certe cose di oro, gli offerse la persona sua & paese,
gendo che suo padre era morto, Cortes lo consolò dimo=
ndo hauere un grandißimo dolore, ancora che sospet=
a molto bene che esso non diceua la uerità, perche sape
lui, che quattro dì innanti era uiuo & gli haueua ancora
ndato un presente, gli dette un collaro di corone di fian=
, che portaua al collo, ilquale fu molto stimato dal gioua
& lo pregò che non se ne andasse cosi presto.

Di Apoxpallon Signore di Izancanac.

ANDORNO di Tizapetl a Teuticaccac che era de
lotto miglia, doue il signore gli fece molto buon tratta=
nto, alloggiorno in due tempij delli lor Dei che ce ne so
assai, & bellißimi uno, delliquali era il maggiore, et de=
cato a una Dea; allaquale sacrificauano dōzelle uergini,
belle, che se non erano belle, dicano, che si sdegnaua mol
con loro, et per questa causa la cercauano del tempo che
ano putte; et le alleuauano galantemente, sopra questo gli
se Cortes, come meglio potette, quello che conueniua a
ristiano, & quello che il Re comādaua, et ruuinò gl'Ido
dellaqual cosa non mostrorono molta pena quei del popo
squel signor di Teuticaccac fece grandißime prattiche et
nuersatione cō spagnuoli, et pigliò molta amicitia et amo
con Cortes, gli dette meglio ragione delli Spagnuoli, che

andaua

andaua cercando, e della uia che haueua di fare, & per
ue haueua di andare, gli disse in grandissimo secreto c
Apoxpalon era uiuo, & che lo uoleua guidare per un
rauolta, ancora che non mala uia; perche non uedessi le
re sue, & ricchezza, lo pregò che lo tenesse secreto
uoleua uedere uiuo, & con quello che possedeua, Corte
laudò & lo ringratiò assai, & non solamente gli prom
secreto, ma ancora buonissime opere di amico, chiamò s
to il giouane, che dissi, & lo essaminò, ilquale come non
tette negare la uerità, disse come suo padre era uiuo, &
preghiere di Cortes andò a chiamarlo, & lo menò subit
di uenente, Apoxpalon si scusò con molta uergogna, dic
do che di paura di huomini tanto strani e animali come
no li caualli l'haueua fatto, fino a uedere s'erano buoni;
che non gli ruuinassero le terre sue; ma che hora, poi che
deua, come non faceuano male a niuno, lo pregaua che
dasse con lui a Izancanac città popolosa doue lui habita
& faceua la sua residentia, Cortes si partì subito l'altro
e dette un cauallo ad Apoxpalon doue andasse, dellaq
cosa mostrò grandissimo piacere, ancora che al principi
credete cascare, introrno in quella città con magnifica in
ta, Cortes & Apoxpalon alloggiorno in una casa doue
rono alloggiati commodamente tutti li Spagnuoli & li c
ualli, e quei di Mexico alloggiorno per le case, quel Sign
re dette larghissimamente da mãgiare a tutti tutto il tem
che stettero lì, & a Cortes certo oro, & uinti donne, li de
te una canoa & huomini, che lo leuassero per il fiume a
so fino al mare, doue erano li carauelloni, & uno Spagnu
lo che poco innanzi arriuò di santo Stefano di Panuco c

letter

ere, & quattro Indiani che haueuano portato lettere di
edellin, della uilla dello Spirito Santo, & di Mexico, fat
rima che Gonzallo di Salazar & per Almindez arri-
[illegible]r, con liquali rispōdeua che andaua bene, ancora che
molti trauagli, & ancora scrisse a li Spagnuoli che era
uelli carauelloni, quanto haueuano di fare, & doue ha-
ano di andare ad aspettarlo, hanno di costume per quan
licono in quella terra di Acalan, di fare Signore al piu
o mercante, e per questo lo era Apoxpallan, che haue-
grandissima contrattatione di cottone per terra, cacao,
iaui, sale, oro ancora che poco, & mescolato con bronzo
con altre cose, di lumache rose con liquali adornano le
persone & delli lor Idoli, di pece greca, & altri profu-
per li tempij, di un'altra sorte di legno chiamato teda p
si lume, di colori & tintura, con liquali si dipingono quā
uanno in guerre & in le feste, & gli serue ancora per
esa del caldo & freddo, & molte altre mercantie, che
o stimano & hanno dibisogno, & cosi faceua fare delle
e in molti luochi suoi, come era in la città di Nitto, fatto
& strada da per se popolata de suoi uassalli, & seruitori
trattanti, Apoxpalon si mostrò molto amico di Spagno
ece un ponte perche passassero una palude, prouedete
anoe perche passassero un passo come stagno, mandò
lte guide con essi & molto prattiche delle uie, & per tut
questo non domando altro da Cortes, saluo una lettera;
rche se alcuni Spagnuoli uenissero de li, che sapessero co
era amico suo, Acalan e molto popolata & ricca, Izan
ac e grandissima città.

La morte di Quahuttimoc.

MENAVA cortes con seco Quahuttimoc, & m
ti altri signori di Mexico, perche non ribellassero la c
et il paese, et tre milla Indiani di seruitio et da carico, C
huttimoc afflitto d'hauere guardia sopra di se, & come
ueua ancora pensieri reali, & uedeua li spagnuoli allor
nati di soccorso, fiacchi del uiaggio, meßi tanto dentr
terra che quasi non sapeuano doue erano, si credette d'
mazzargli per uendicarsi, specialmēte a Cortes, et ritor
si a Mexico gridando libertà, e farsi Re come soleua es
dete parte di questo disegno a li altri signori, e auisò qu
Mexico perche in un medesimo dì, loro ancora amm
zassero li spagnuoli che ui erano, poi che non erano se
ducento, & non haueuano piu che cinquanta caualli, et
no sdegnati & maliuolenti l'un con l'altro, & se lo hau
saputo fare come lo pensò, non pensaua male, perche C
tes ne menaua pochi, & ancora quei di Mexico erano
chi & malißimo di accordo, ui erano allhora tanto po
per essere andati cō il capitano Aluarado a Quahutte
lan, con Cortes alle Higueras, et alle minere di Michua
quei di Mexico si accordorno fra loro, di fare l'effetto,
do uedessero li spagnuoli attacati insieme, ouero trasc
ti, et per quando uenisse il secondo mandato di Quahu
moc, faceuano di notte grandißimo rumore con li lor t
burri, ossa, & cornette, & come era molto piu & piu
nario che prima, pigliorno sospetto li spagnuoli, & do
dorno la causa, andauano sopra di loro, & sopra l'a
per

e non si fidauano nient e,non so se per inditij,o da ue*
r usciuano sempre armati, & anchora per le proces*
che faceuano per Cortes,menauano li caualli cō le sel
briglie appresso di loro, Mexicalcinco che dipoi si
iò Christofano,discoperse a Cortes la cōgiuratione et
ti de Quahuttimoc, mostrandogli una carta, con le fi
& nomi delli Signori che li ordinauano la morte, Cor
udò & ringratiò molto Mexicalcinco, gli promisse
ßime cose,e gratie,et prese dieci di quelli che erano di
in la carta,senza che l'uno sapesse dell'altro,gli doman
anti erano in quella liga,dicendo a quello che essami*
come c'è lo haueuano già detto altri,era tanto certo se
Cortes,che non poteuano negarlo, & cosi confessor
ti che Quahuttimoc,Coacnacoyocin, et Tetepanque
haueuano mosso quella pratica, che gli altri, anchora
aueuano piacere della cosa,che non haueuano cōsenti
uero,ne si erano ritruouati nella cōsulta, & come l'ob
e al suo Signore & ogn'uno desiderare la sua libertà,
gnoria,non era mal fatto,ne peccato, & che gli pare
e mai haueriano possuto hauere meglio tempo ne luo*
e li per amazzarlo, perche haueua pochi compagni,
uno amico, & che non stimauano troppo li pochi Spa
li che restauano in Mexico, per essere noui nel paese,
n usati nelle arme, & tutti inuolti nelli lor bandi &
ra(della qual cosa Cortes pigliò mala spina) ma però
e li Dei non uoleuano che gli amazzassero, per que*
onfeßione gli fece processo, & fra poco tempo gli fece
are per giustitia cioè Quahuttimoc, Tlacatlec, et Te
nquezatl, per castigo de gli altri bastò la paura & lo

ſpauento, perche certißimamente credettero tutti d'eſſ
morti, & abbruſciati, poi che haueuano apiccati li Re,
credeuano di certo che la calamitta, & carta di nauigar
haueua riuelato quel ſecreto, & non huomo niuno, & te
uano per coſa ferma che non ſe gli poteuano naſconder
penſieri, poi haueua ſaputo quello, & la uia de Huatecp
& coſi uennero molti a dirgli, che guardaſſe nel ſpecch
che coſi chiamauano l'Indiani alla guglia o calamita di n
uigare, et uederebbe che gli haueuano grandißima affe
ne & uolontà, & niuna mala intentione, lui & tutti li S
gnuoli gli faceuano credere che era uero, perche haueſſ
paura, queſta giuſtitia ſi fece il carnouale dell'anno 152
in Izancanac, fu Quahuttimoc huomo ualente (ſecon
che da l'hiſtoria ſi puo comprendere) & in tutte le ſue a
uerſità hebbe animo grande & reale cuore, tanto al pr
cipio della guerra per la pace, quanta per la perſeueran
del aſſedio, & coſi quando lo preſero, come quando lo a
piccorono, & anchora quando gli dettero tortura per
confeſſaſſe del theſoro di Moteczuma, ilquale fu ungēdo
molte uolte li piedi con oglio, & mettendogli ſubito al fu
co, però piu infamia hebbero che oro, & Cortes deu
guardarlo uiuo come oro in panno, perche era il triump
& gloria delle ſue uittorie, ma non uolſe hauere che gu
dare in paeſe & tēpo tanto fatticoſo, e ben uero che ſi pr
zaua molto di lui perche, l'Indiani lo honorauano molto p
amor ſuo & gli faceuano quella medeſima riuerentia &
rimonie che a Moteczuma, & credo che per queſto lo m
naua ſempre con ſeco per la città a cauallo quando cau
caua, & ſe non a piedi come andaua lui, Apoxpalon re

ſpaue

ntato di quel caſtigo di un Re tanto grandiſsimo, & ura,o per quello che Cortes gli haueua detto appreſſo lti Dei, abbruſciò infinitiſsimi Idoli in preſentia delli gnuoli, promettendogli di non honorare piu le ſtatue nnanzi, & di eſſere ancora amico ſuo, & uaſallo del Re.

Come Canec bruſciò gli Idoli.

DE Izancanac,che e il capo de Acalan,haueuano de re li noſtri Spagnuoli a Mozatlã,terra che anchora ſi na dell'altra maniera in altro lẽguaggio,ma non ſo co ſi puo ſcriuere,et anchora che ho procurato molto de in armi molto bene delli proprij uocaboli & nomi delli hi che il noſtro eſſercito paſsò queſto uiaggio delle Hi as,nõ è ſatisfatto del tutto,p queſto ſe alcuni nõ ſi pro ano come ſi deue,niuno ſi merauigli, poi che quella uia camina ne prattica, Cortes perche non li mancaſſe pro ne,la fece per ſei giorni,anchora che nõ haueua da ſta er la uia piu di tre,o quattro di,caſtigato della neceſsità ata,mãdò innanzi quattro Spagnuoli con doi guide che lette Apoxpalon,paſſò la palude & lo ſtagno con il põ r canoe,che apparecchiò quel Signore, & hauendo ca ato quindici miglia ritornò li quattro Spagnuoli, di lo che era buoniſsima uia, & molto paſto & ſemenze auori,che fu buoniſsima nuoua p tutti, che andauano fa iati del peſsimo uiaggio paſſato,mãdò altri corritori piu gieri a pigliare alcuni delli naturali per intendere come

piglia uano l'andata delli Spagnuoli, li quali portorno
buomini Mercanti de Acalan, secondo andauano caric
robbe p uendere, & loro dissero come in Mazatlan non
ra memoria di tali buomini, & che la terra era piena di
te, Cortes lasciò ritornare a quelli che menaua de Izāca
et menò p guida quelli doi mercāti, dormitte quella nott
me le passate, in un mōte, l'altro di uenente i Spagnuoli
andauano innanzi discoprendo il paese scontrorno con
tro buomini de Mazatlan che erano p sentinelle, & hau
no archi & frizze, & come le uiddero, missero in ordi
lor archi, & ferirno un'Indiano delli nostri, & si ricupe
no in un monte, li Spagnuoli corsero dietro essi & non p
tero pigliare se non all'uno, lo consignorno alli nostri In
ni, & caminorono per la lor uia per uedere se ui eran
gli altri, quelli tre che si erano messi nel monte, come ui
ro partiti li Spagnuoli, detero sopra l'Indiani nostri, che
no fino a sei, & per forza gli leuorno il preso, & loro u
gognati dell'affronto, gli seguitorno, & combatterno, fe
no, uno de Maztlan in un braccio de una grandissima c
tellata, & lo presero, gli altri se ne fuggirono, perche
il nostro essercito se apressaua, questo ferito disse, che no
peuano niente nella terra sua di quella gente barbuta,
che erano li per sentinelle, come e il costume loro, perch
lor inimici, che ne haueuano assai per la comarca, non a
uassero senza essere sentiti ad assaltare la terra & lauo
& come la terra non era troppo lontana, Cortes sollicit
camminare per arriuare quella notte alla terra, ma non
sette, dormitte appresso de una palude, in una cappan
la senza acqua per beuere, uenendo l'alba subito fece

conci

ciare la palude con molte fraſche,& molta breccia, &
ſorno li caualli a mano con non molta fattica, & hauen=
caminato noue miglia giunſero ad una terra poſta ſopra
penol, o fortezza, marciando in ordinanza, credendo
ruouare reſiſtentia, ma non la hebbero, perche gli ha=
nti erano fuggiti di paura, trouorno molti galli, mele,
oli, mayz, & altre prouiſioni in grandiſsima quantità,
el loco e fortiſsimo per eſſere in un monte aſpriſsimo,
ha piu de una porta, però l'intrata e piana, e dell'u=
banda attorniata de un lago, & per un'altra de un ri=
d'acqua profondo, che anchora entra in lo lago, ha un
ſo aſsai profondo, & ſubito un antipett di legno alto fi=
al petto, e poi una muraglia di tauol i & traue, alta
i ſtadi, per la quale ci ſono molte balle riere per tirare
ſaette o le fricce, e di pezzo in pezzo li ſuoi baſtioni,
alti che il muro un'altro ſtadio et mezzo, con molte pie
& ſaette, & anchora le caſe ſono ſorte, & hanno le
balleſtriere & trauerſe per tirare, che riſpondono alle
ade, in fine ogni coſa era forte, & beniſsimo ordinato
r le arme che uſano in quel paeſe, & tanto piu hebbero
aggior piacere li noſtri, quanto piu forte era il luoco, per
e lo abbandonarono, maggiormente che era frontiera, et
aueua preſidio di ſoldati, Cortes mandò uno di quelli de
calan, a chiamare il Signore, et alla gẽte di quella terra,
enne il gouernatore, & diſſe che il Signore era putto, &
aueua molta paura, & ſe ne andò con lui fino a Tiac, che
a decedotto miglia de li, però gia quando arriuorno, era=
o andati gli habbitanti alli monti, fuggendo di paura, era
Tiac maggior terra ma non tanto forte per eſſere in pia=
 nura,

nura, a tre strade attorniate de muraglia, ciascun
per se & un'altra muraglia che attornia tutte tre, non
sette Cortes fare tanto con quelli della terra che ueni
essendo dentro l'essercito suo, anchora che gli dettero u
uaglie & alcuna robba, & un huomo che lo guidasse, il
le disse che haueua uisto altri huomini barbuti, & altri
ui, perche cosi chiamano di la li caualli, come Cortes h
cosi buona guida dette licentia & paga a quelli de Acal
che se ne ritornassero alla loro terra, & molte raccoma
tioni per Apoxpalon, de Tiac andò a dormire a Xun
huitl, che anchora era luoco forte & murato come gl
tri, & abbandonato de gli habbitanti, ma pieno di proui
ne, li si prouedette l'essercito p cinque di, che ui era di
gio & dispopulato fino a Taica, secondo diceua la nu
guida, quattro notti dormittero in li monti, passorno un
lißimo passo, che si chiama de Alabastro, perche li m
& saßi tutto era alabastro, nel quinto di arriuorno ad
grandißimo lago, & in una Isoletta nellaquale era una
ra grande, che secondo la guida disse, era il capo di qu
prouincia de Taica, & non si poteua intrare in essa se
per barca, quelli che andauano innanzi presero un h
mo di quella terra in una canoa, & anchora non lo pig
no loro, se non un cane de aiutto, che menauano ilquale
se como nella città non si sapeua niente di quelli huomin
se uoleuano andare ad essa, che andassero a certi lauori,
erano appreßo de un braccio del lago, & potriano pig
re molte barche delli contadini, Cortes menò 12. balles
ri, & a piedi andò per doue lo guidaua quel huomo, p
un grã pezzo d'acqua fino al genocchio, & piu in su, co

tar

dò molto nella mala uia, & nõ poteua andare coperto,
iddero li cõtadini,& si mißero nelle lor canoe per lo la
innanti, alloggiò l'eßercito fra quelli mayzalli,& si forti
il meglio che poßette, pche gli diße la guida come quel
i quella città erano molto eßercitati nella guerra, et huo
ni alliquali tutti li circonuicini haueuano paura, & se uo
a che lui andarebbe in quella sua canoa all'Isoletta,& in
rebbe nella terra, et parlarebbe cõ Canec signore di Tai
che già de altre uolte lo conosceua,& gli direbbe l'intẽ=
ne sua & la sua uenuta, Cortes lo lasciò andare, & leua
al patrone della barchetta, andò,& ritornò a mezza not
perche come c'è sei miglia di uiaggio della costa fino al=
terra et ma li remi, nõ potette prima, menò doi huomini,
e secõdo dimostrauano erano aßai honorati, liquali diße=
che ueniuano parte di Canec lor Signore, a uisitare il ca
ano di quel eßercito, et a sapere quello che uoleua, Cor=
gli parlò molto amoreuolmẽte, gli dette un Spagnuolo,
e restaße p ostaggio pche Canec ueniße all'essercito loro
bbero grãdißimo piacere de guardare li caualli, il modo,
uestire, et le barbe delli nostri Spagnuoli, et se ne andorno
ltro di uenente uenne il Signore con trenta persone in sei
noe, menò con seco lo Spagnuolo, et senza dimostratione
paura, ne di guerra, Cortes lo riceuette con grandißimo
iacere,& p fargli festa, e dimostrargli come honorauano
Christiani al lor Iddio, fece cantare la meßa con solenni=
,e toccare le cose sacre, che portaua, Canec sentite la musi
a e cantò con molta attentione, e guardò molto bene in le ci
imonie,& seruitio dell'altare, & a quello che dimostraua
ebbe grãdißimo piacere, & laudò in grãdißima maniera

 quella

quella musica, cosa che mai haueua sentito, i preti e fra
uendo finito l'offitio diuino se apreßorno a lui, & gli f
ro riuerentia, e subito con l'interprete gli fecero una pr
ca, risposе, che di buonißima uoglia disfaria gli Idoli, et
haueria uoluto molto sapere & hauere la maniera com
ueua honorare & seruire al Dio che gli dichiarauano,
mando una Croce per metterla nella terra sua, replico
che la Croce subito c'è la dariano, come faceuano in o
banda che arriuauano, & presto gli mandariano religi
che lo dottrinaßero nella legge & fede di Christo, poi
per allhora non poteua farlo, dopo questo Cortes gli f
un'altra breue prattica sopra la grandezza dell'Impera
re, pregandolo uolesse eßere suo uaßallo, come erano qu
di Mexico, Tenuchtitlan, rispose che in quella hora me
ma si daua per tale, e come erano alcuni anni che quell
Tauasco, come paßano p il suo paese alle ferie, gli haue
no detto come erano arriuati alle lor terre certi huom
strani, come loro, & come combatteuano molto, perche
haueuano uinti in tre battaglie, cortes all'hora li diße, co
era lui il Capitano di quelli huomini, che diceuano quelli
Tauasco, & pche credeße eßere cosi la uerità, che si info
maße di quelli medesimi, cō questo finirno le lor prattich
& si sederno a desinare, Canec fece cauare delle canoe u
cellami, pesci, torte, mele, frutta & oro, anchora che po
quātità, e certe corone di coccie di lumache roße, che lo
prezzano molto, Cortes gli dette una camisa, una beretta
uelluto nere, & altre cosette di fero, come forfice, et colte
& gli dimando se sapeua qualche cosa di certi Spagnuo
suoi, che haueuano di stare nō molto lōtano de li nella cos

mare, lui rispose che haueua molta notitia d'eßi, perche
ue andauano, erano certi uassalli suoi, e se uoleua che gli
rebbe psona che lo guidaria là, ma che era aspro da pas=
e per i grandißimi monti, & se andaua per mare che non
ia tanto faticoso, Cortes lo ringratiò per le nuoue & gui
gli disse che non erano buone quelle barchette per leua=
li caualli, e bagaglie, ne tanta gente, et per questo gli era
za andar per terra, & gli insegnasse a passare quel lago
nec gli replicò che a nuoue miglia de lì la lasciaria, e fra
to che lo essercito andaua là, se ne gisse con lui alla città,
edere la casa sua, e uedrebbe brusciare gli Idoli, Cortes
dò contra la uolonta de i soi, con uinti balestreri, fu gran
nerita questa, & cosa molto aliena della sua prudentia,
tte in quella città con grandißimo piacere & allegrezza
lli naturali fino al tardi, uide abbrusciare molti Idoli, pi=
ò la guida, raccomandogli che curassero un cauallo, che
ciaua ne gli alloggiamenti, zoppo de un zeppo che se gli
sse per un piede, & andò a dormire all'essercito suo, che
haueua passato lo lago.

Vna trauagliosa uia che passorno li nostri.

L'ALTRO dì che partite de lì, caminò per una uia pia
& buona, doue li caualli amazzorno decidotto caprioli
e erano per quel paese a branchi, morsero doi caualli,
rche come andauano fiacchi, non potettero comportare
caccia, pigliorno quattro cacciatori che portauano un
ione morto, dellaqual cosa si marauigliorno li nostri, per
e gli parse gran cosa che coloro uccidessero un Lione so=
lamente

lamẽte cõ quelle saette, arriuorno ad uno come stagno d
qua grande & fondo, a uista dellaquale era il luoco d
pensauano andare, non haueuano modo come passarlo, f
ro segno con le cappe a quelli della terra, che andaua
molto affacendati per cogliere le lor robbe, & fuggirs
alli mõti, uennero doi huomini in una Canoa, con una d
zina di Galli, ma nõ uolsero dismõtare in terra, ancora
parlauano, per molto che gli pregorno, & era per trat
nere l'essercito li, fino a tanto che li suoi finissero d'alzar
robbe & nasconderli, essendo cosi un Spagnuolo spins
cauallo innazi, si misse per l'acqua, & a nuoto andò ue
li Indiani, liquali di paura si turborno, & non potetter
mare, soprauennero subito altri Spagnuoli, che sapeu
benißimo nuotare, & pigliorno la canoa, quelli doi Indi
guidorno il campo facendolo girare fino a tre miglia,
ilquale girò si schifo di passare lo stagno, & cosi arriuor
alla terra ben stracchi perche haueuano caminato uintiq
tro miglia, non trouorno gente niuna, ma trouorno beni
mo da mangiare, chiamasi quel luoco Tlecean, & il Sig
re Amohan, stette li il nostro essercito quattro di, aspetta
do se ueniua il signore, o li uicini, & come non uenner
prouedette di uettouaglie per sei di, che secondo le guide
ceuano tanti haueuano che caminare per paese dispopo
to, se ne partì, & arriuò a dormire a decedotto miglia d
a una hosteria grande, che era di Amohan, doue alloggia
no li mercanti che passauano, riposorno li un giorno per
ser il dì della nostra Donna, pescorno nel fiume, & pigli
no grandißima quantità di lacce, che oltra che fu necessar
fu una bellißima caccia di pescaggione, l'altro di seguen
caminor

minorno uinti sette miglia, & nella pianura amazzaro=
noue caprioli, nel passo che fu tristo, & durò sei miglia,
disferrorno li caualli, & per ferrargli fu necessario sta=
li un di sano, nell'altra giornata che fecero, andò ad una
sseria di Canec, che si chiama Axuncapuin, doue stette=
doi di, de Axuncapuin andorno a dormire a Taxaitl,
e un'altra masseria di Amohan, qui trouorno molte frut
& mayz uerde, & huomini che l'incaminorno, a sei mi=
a che l'altro di haueuano caminato di buona uia, comin=
rno a saglire un'asprißima saglita di mõti, che durò uinti
attro miglia & tardorno in andare otto giorni & morse
settanta otto caualli precipitati & guasti per altri disa=
& quelli che scamporno non ritornorno in se quelli tre
si per essere restati tanto fiacchi, & maltrattati, et nõ re
di piouere notte & giorni in tutti gli otto giorni, fu ma=
uiglia la sete che passorno piouendo tanto, si ruppe la
mba un nipote di Cortes, per tre o quattro luochi de una
scata che fece, fu cosa difficultosa di cauarlo uiuo di quel
monti, non finirno qui li guai, che subito dettero in un fiu
grandißimo, & con la pioua che haueua fatto in quel=
dì andaua grande & furioso, di maniera che mancauano
animo li Spagnuoli perche non haueuano barche da
ssarlo, & ancora che le hauessero hauute non gioua=
no, il far ponte era impoßibile, ritornare indietro, era=
poi la morte, Cortes uedendo questo mandò certi Spa=
uoli per il fiume in su per uedere se stringeua, o se si po=
ua passare a sguazzo, liquali ritornarono molto allegri
er hauer trouato passo, nõ potrei dire quãte lagrime di pia
re buttorno i nostri Spagnoli, cõ si bonanoua, abbraccian
dosi

dosi l'uno all'altro, ringratiando Iddio, che gli soccorr
in tanta angustia, cantando il Te Deum laudamus, c
Lettanie, & come era la settimana santa si confessorno
ti, era quel passo una piastra di pietra, o un grãdissimo
so, piano liscio & longo, quanto il fiume era largo, con
de uinti aperture nel sasso per doue passaua l'acqua se
coprire il sasso, cosa certo che pare fauolosa o incantam
to, come quelli di Amadis di Gaula, però questa che di
uerißima, altri lo dicono per cosa miracolosa, ma lei e o
ra di natura, che lasciò quelle uie aperte ꝑ passare l'acq
ouero la medesima acqua con il continuo corso mangi
sasso di quella maniera, tagliorno adunque il legname,
molto appresso ui erano molto arbori, & portorno piu
ducento traue, & molti maizzi di selci intrecciati a m
di corde (perche come in altro luoco ho detto) seruono
corde, & tutti allhora si affaticauano, attrauersauanõ q
li caualli per doue passaua l'acqua con quelle traue, lig
dole con quelli maizzi di selci in luoco di corde, & cosi
cero il ponte, ritardorno in farla & in passare, doi dì, fa
ua tanto rumore l'acqua fra quelli occhi del sasso, che ir
diua gli huomini, li caualli & porci passorno a nuoto
disotto di quel luoco, perche con la profundità l'acqua a
ua molto quieta, andorono a dormire quella notte a T
cix tre miglia de li, che sono certe buone massarie, doue
pigliorno uinti persone o piu, ma nõ si trouò prouisione
bastasse per tutti, che fu assai discommodità & dolore, p
che andauano morti di fame, come non haueuano mang
to in otto di se non palmiti e dattoli magretti, & herbe c
te senza sale, quelli huomini di Teucix, dissero che ha u
giorn

nata il fiume in suso era una buonißima terra della pro
ia di Tabuican, che haueua molte galline, cacao, mayz
ltre prouisioni, ma che era debisogno passare il fiume,
ore non sapeuano come, perche andaua tanto grãde et
oso, Cortes gli disse che si poteua passare benißimo, che
lessero una guida, & mandò trenta Spagnuoli & mille
ani, liquali andorno, & uennero molte uolte, & proue
ero il campo, ancora che con grandißima fatica, stando
Teucix mandò Cortes certi Spagnuoli con un natura
er guida a discoprire la uia, che haueuano da fare per
are a Zuzullin, il signore dellaquale si chiamaua Aqui
ilquin, liquali a trenta miglia pigliorno sette huomini, e
donna in una casetta che doueua eßere hostaria, & ri=
iorno dicendo che era buonissima uia in comparatione
a paßata, fra quelli sette ueniua uno de Acalan, mercan
& era stato molto tempo di stantia in Nito, doue erano
gnuoli, & disse come era piu de un'anno che introrno
uella città molti barbuti a piedi, & a cauallo, & che la
cheggiorno mal trattando gli habitanti naturali, & li
rcanti, & come allhora se ne uscitte un fratello di Apox
on, che teneua la fattoria, & tutti gli contrattanti, molti
liquali domandorno licentia di Aquiahnilquin per popo
e, & contrattare nel suo paese, & cosi staua lui contrat
do, però che già le ferie si erano perse, & ruuinati li
rcanti, dipoi che uennero quelli huomini strani, Cortes
pregò che lo guidasse là perche glielo gratificarebbe be
& come pronißè che lo farebbe, liberò li prigioni, e pa
l'altre guide che menaua, et gli mãdò con Dio dispacciò
ito quattro di quelli sette con due di Teucix, che andas=
sero

ſero a pregare Aquibanilquin, che non ſi allontanaſſe
che deſideraua parlargli,& non di fargli niuno male,q
do uenne il di ſeguente già ſe ne era andato quello de A
lan,& gli altri tre,& coſi ſe ne reſto ſenza guide, alla
ſe ne partì,et andò a dormire in un monte quindeci mi
de li,mancogli un cauallo in un triſto paſſo della uia, l'a
dì ſeguente andò lo eſſercito decedotto miglia,paſſorno
fiumare,& luno con canoe,nelquale ſi affogorno doi ca
le,quella notte riposorno in una uilla di uinti caſe tutte
ue,che era de li mercanti di Acalan,ma loro ſe ne erano
dati uia,de lì andorno a Azuzullin,che era deſerta, &
za niuna prouiſione da mangiare,che fu coſa di raddopi
gli la lor fatica,& ſtettero cercando per quel paeſe h
mini delliquali poteſſero hauere lingua per andare a N
& in otto dì non trouorno ſe non certe feminuccie, che
fece poco profitto,anzi dãnificorno,perche una di eſſe
ſe che gli leuarebbe ad una terra lontano de li a doi gio
te,doue haueriano nuoua di quanto cercauano, andorno
eſſa certi Spagnuoli, ma non trouorno a niuno in la te
& coſi ſe ne ritornorno molti dolenti,& Cortes ſe ne
deſperato,perche nõ poteua indouinare che uia haueua
fare,per molto che miraua nella calamita di nauigare,
li monti altiſſimi che gli erano innanzi, e tanto ſiniſtra
huomini,a caſo attrauerſo un putto per quelli monti, &
preſo,ilquale gli guidò a certe ſtantie del paeſe di Tun
ch'era una prouincia di quelle che leuauano ꝑ memoria
panno dipinto, arriuò in doi di ad eſſe,& dipoi gli gu
un uecchiarello, che non potette fuggire altre doi gior
te fino ad una terra,doue furono preſi quattro huomini

ltri erano fuggiti di panra, & questi dissero come a
, i de li era Nitto, & li Spagnuoli, et pche meglio gli
lessero andò l'uno, & portò doi donne naturali di Nit=
equali nominorono per nome aliquali haueuano seruito
f i una grãdissima cõsolatione p coloro che lo sentiuano
ndo andauano, perche credette morire di fame in quel
se di Tuniba, come non mangiauano altro che palmetti
di o cotti con porco fresco senza sale, & ancora di quel
on si satiauano, & tardauano un di doi huomini a taglia
na palma, & mezza hora a trouarsi il palmito, che era
pra, Giouan di Aualos, cugin carnale di Cortes cascò
il suo cauallo l'ultima giornata per un monte abbasso,
si ruppe un braccio.

Quello che fece Cortes in Nitto.

CORTES dispacciò subito che era molto appresso di
tto quindeci Spagnuoli con uno de quelli quattro huomi
che andassero a cercare per uedere se trouariano qual=
 Spagnolo o Indiano della terra, che piu particularmen
gli dichiarassero quanti & di chi erano, li quindeci Spa=
uoli andorno fino ad un fiume grande, pigliorno una ca=
a di mercanti Indiani, aspettorno li doi dì, & all'ultimo
i una barca con quattro Spagnuoli che pescauano, &
 pigliorno senza eßere sentiti di quelli della terra, liqua=
lisero come erano li sessanta Spagnuoli, & uinti donne,
 li piu amalati che erano de Gilgonzalez, & haueuano
r capitano a Diego Nieto, & come Christofalo de O=
 era morto, & Francesco della Casa & Gilgonzalez
che

che lo uccisero erano andati a Mexico per terra per il p
se che era sotto la gouernatione di Pietro di Aluarado,
dio sa quanto piacere ne hebbe Cortes di queste nuoue,
subito scriße a Diego Nietto,come era arriuato li, & u
ua andare a uederlo,& teneße alcune barche per paßa
il fiume,& subito si partì,stette tre dì a arriuare, & a
cinque in paßare il fiume con tutto l'eßercito, perche n
haueuano piu de una barchetta, & doi canoe, grandißi
consolatione fu per tutti che Cortes fuße arriuato lì, p
che li suoi compagni non poteuano già andare piu, & q
li che erano in la terra erano amalati, e senza prouisi
di mangiare,erali forza a Cortes di prouedere di uiu
per tanta gente,mandò per aßai bande a cercarla, però
niuna banda la portorno,e ritornorno con le teste rotte
tornò a mandare un'altra uolta,& manco la portorno,
menorno un mercante principale, con quattro schiaui c
scontrorno nel mare con certe canoe,di modo che eßen
tanto li mangiatori, & tanto poca la prouisione che c'er
che periuano di fame, & ueramente periuano se non h
ueßero hauuti quelli pochi porci che ancora durauano,e
le herbe e radici che coglieuano quelli di Mexico, ma uo
il potente Iddio,che a nißuno abbandona,che apportaße
in simil tempo un nauilio,che portaua trenta Spagnuoli s
za li marinari,tredici caualli, settanta cinque porci, dod
botte di carne salata, & molte somme di mayz,ringratio
no tutti Dio,& comincIorno a cauare il uentre di mal a
no, Cortes cōperò quel nauilio con tutta la prouisione c
li caualli haueuano patroni, acconciò subito una carauel
che quelli Spagnuoli haueuano quasi persa, & lauorò
brigantin

gantino del legname d'altri nauilli rotti, & cosi hebbe
ito apparecchio per potere nauigare se gli bisognasse,
uentaua la diligentia che in tutte le cose metteua Cor=
& con quanta uigilanza era sempre, usciuano de Nito
orrere il paese dipoi che Cortes arriuò, perche prima
rdiuano, ne poteuano, et andando per una banda & l'al
si truouò una uia, fra certi monti asprißimi, che andaua
a dare alle Quela, buonißima terra & piena di proui=
ni, ma come era cinquantaquattro miglia lontano de li,
quasi tutte di peßima uia, era impoßibile prouederſi de
eduta da Cortes la trista dispositione & maniera di po=
are li, et per hauere già pigliato un'altro la posseßione,
se in ordine li tre nauilli, per andarsene alla spiaggia di
ito Andrea, mandò a Gonzallo di Sandoual con quasi
a la gente, saluo due a Naco, che era a sessanta miglia
i, per mettere in pace li Spagnuoli, che con le resolu=
ni passate erano un poco solleuati, non uolse imbarcarsi
za leuare maggior copia di prouisioni, per causa se si ri
eua molto in nauigare, pigliò quaranta Spagnuoli, &
quanta Indiani, & si misse con eßi nel brigantino & in
barche, & quattro canoe, intrò per il fiume, scontò in
golfo ouero stagno, fino a cinquanta miglia di circuito,
za niuna popolatione, per essere le riuiere annegate, di
ello andò in un'altro golfo, che gira piu di nouãta miglia
per essere fra monti asprissimi era cosa mirabile & da
are, saltò in terra con trenta Spagnuoli, & altri tanti
liani, andò ad una terra doue non trouò gente ne pane,
ornò alle barche con il mayz, & axi, che potette hauere
portare, attrauerso il golfo, hebbe fortuna, se gli perse

una canoa, & se affogò un'Indiano, l'altro di intrò per
fiumicello, lasciò li le barche & il brigãtino, con alcuni S
gnuoli in guardia, & lui con tutti gli altri si misse dentr
terra, a doi miglia truouò una terra abbandonata & qu
cascata, perche molti erano cosi per la buona uicinità d
Spagnuoli, caminò quel di quindeci miglia per certi mo
quasi sempre aggrappandosi come le gatte, usci a ce
baze, trouò tre donne in una casetta, & un'huomo, delqu
le doueua essere quel lauoro, ilquale lo guidò ad un'alt
doue si pigliorno altre doi donne, arriuò ad una uill
quaranta case triste, anchora che noue, ui erano in esse
line sciolte, molti colombi, pernici & fagiani in gabbie,
non c'era niente di mayz secco, ne sale, che era quello
piu cercauano, ne huomini manco, ma uennero all'h
doi uicini molto alla sicura di ritruouare simili hospiti n
lor case, & gli presero, liquali leuorno a Cortes per un
tra peggio strada, che la passata perche oltra di essere t
ta spessa & serrata, passorno in spatio di uintiuno mi
quarantacinque fiummi, senza molti riui, che non uo
ro contare, che tutti andauano ad intrare in quel lago
mettersi del Sole sentirno li nostri grandissimo rumore,
hebbero gran paura, domandò Marina che era, & ri
sero che erano feste, & balli, non ardi Cortes intrare
luoco, stette con molta guardia & uigilante, perche d
mire era impossibile secondo piccauano li moschetti, et
la molta acqua, tuoni, & lampi che faceua quella notte,
nuto il di intrarono nella terra, pigliorno dormendo li n
rali, & se non fusse stato per uno Spagnuolo, che di pau
o di merauigliato di uedere tanti huomini insieme in

c

a & armati,cominciò a dire s.Giacobo, s. Giacobo con
andißima uoce,se haueria fatto una bellißima caualcata,
forse senza sangue, tuttauia si presero quindici huomi=
& uinti donne,& se amazzorno altri tanti, & fra eßi il
gnore, erano riposando sotto un gran tetto senza mura,
ue come a casa di consiglio si raddunauano a ballare,
nco si truouo li grano di mayz,& de li a doi di che arri=
rno se ne partirno per un'altra terra maggiore,perche li
gioni diceuano che era molto ben proueduta di tutto il
nero de prouisione,caminorno 24.miglia,pigiliorno cer
huomini che faceuano legna, & otto cacciatori, passor=
un fiume fino al petto, andaua tanto furioso che non si
sero presi per le mani l'uno all'altro se ne haueriano af=
ati molti,dormirono nel campo,ma perche ci fu una ar=
grande,introrno combattendo di notte nella terra,si fe=
o forti nella piazza,& gli habbitanti se ne fuggirno, a
mattina guardorono le case,& truouorno molto cottone
ito & per filare,coperte,& altre robbe,molto mayz sec
& in grano, molto sale che era quello che loro andaua=
cercando, perche erano molti di che non lo mãgiauano,
ouorno molto cacao, asci frisoli,frutta, & altre cose da
giare,galli,& molto faggiani,& pernici in gabbie,et ca
in le caponare,se fussero stati preso delle barche,benißi=
le haueriano caricate,& anchora le naue, ma coma era
sessanta miglia lontano d'esse,& loro molto stracchi, nõ
teuano portare quasi niente, questa terra a quasi li tem=
alla maniera di quelli di Mexico,& il lenguaggio e mol
differente,paßa per eßo un fiume che casca nel golfo, et
r questo mandò Cortes doi Spagnuoli con uno di quelli

otto cacciatori per guida, a menare il brigantino & barch
p il medesimo fiume p cari carle di uettouagile, et in fra
to fece lui quattro balse grandi, che portauano cinquãta
me di grano, con dieci huomini, ritornorno li dieci Spagnu
li, lasciando le barche molto abbasso per la grandissima co
rente del fiume, carricorno le balse, mandò Cortes la gen
per terra, et lui se ne andò per acqua, corsero assai perico
fino ad arriuare al brigantino, & molti gridde & saette
la riua, ma anchora che Cortes, & molti altri furono ferit
non morse niuno, di quelli che andorno per terra morse u
Spagnuolo quasi subitamente di certe herbe che mangio
la uia, uenne con loro un'Indiano del mare di mezo dì, ch
disse che non ui era piu di cento ottanta miglia de Nico fi
al suo paese, doue era il Capitano Pietro de Aluarado, ch
fu una nuoua allegrezza, era quella riuiera di tutte le du
bande piena de arbori de Cacao, & molte altre frutte, ha
ueua belissimi horti & masserie, & in fine era delle megl
cose, che cera in quelle bande, in un giorno & una notte a
dorno le balse sessanta miglia perche il fiume ua tanto fur
so, & non solamente hebbe Cortes questo mayz & uetto
glie che dico di sopra, ma anchora pigliò molto piu de alt
popoli, con le quali prouedette molto bene li suoi nauilli, ta
dò ad arriuare a Nito trentacinque dì.

Come Cortes arriuò a Nitto.

COME Cortes arriuò subito imbarcò quãti Spagnuo
erano li, cosi li suoi come quelli di Gilgõzalez, et se ne and
alla spiaggia di Sãto Andrea, doue gia lo aspettauano li suo
ch

mãdò a Nacco,stette li 20.dì,& per essere buonissimo
to,et truouarsi alcuna mostra de oro in quella contrada
iumi, popolò un luoco con cinquanta Spagnuoli, fra
ali erano uinti caualli, gli misse nome la nattiuità del=
Madonna,fece capitulo & Chiesia, lasciò prete & ap=
ecchiò per dire la messa & certe pezzette d'artiglie=
si partite per andare al porto delle Hondure, che in al=
nome si dice Trusiglio,nelli soi nauilli, & mandò p ter
he c'era buonissima uia,ancora che alcuni fiumi di pas=
, uinti caualli & dieci ballestrieri,stette noue dì nel ma
er certi cõtrasti di mare che hebbe,all'ultimo arriuò la,
pesò lo cauorno nelle braccia dalla barca li Spagnuoli
erano la,perche si missero nell'acqua, mostrando gran=
ma allegrezza della sua uenuta, andò subito alla Chie=
er ringratiare Christo che lo haueua condotto do=
esideraua,et in la medesima Chiesa gli derno conto lon
li tutte le cose che erano successe a Gilgonzalez de A=
, Francesco Hernandez, Martino de Olid, Frãcesco del
Casa,& il dottore Moreno,come già ho detto,gli doman
no perdonanza per hauere seguitato alcun tempo Chri
ano de Olid, poi che non haueuano possuto fare altro,
lo pregorono che gli rimediasse,perche tutti erano ruui
i, lui gli perdonò, & restitui gli officij alli primi che gli
euano,& di nuouo nominò gli altri, & cominciò ad e=
care delle case, & de li a doi dì che arriuò mandò uno
agnuolo di quelli,che intendeua la lingua,& doi Mexi=
i,a certe terre uintiuno miglia de li,che si chiamano Cia
cina & Papaica,che sono capi di prouincie,a dirgli co=
il Capitano Cortes, che era in Mexico Tenuctitlan,
 era

era uenuto li, sentittero quelle imbasciate con attentione
mandorno certi huomini con lo Spagnuolo per sapere p
pieno si era uero, Cortes gli riceuette benißimo, & gli
te cosette di riscatto, gli parlò cõ Marina sua interprete
gandogli molto che uenissero li loro Signori a uederlo,
che lo desideraua in grandißima maniera, & che lui nõ
daua la, perche non fuggissero, quelli meßi hebbero gra
simo piacere di parlare con Marina, perche la lingua l
con quella di Mexico non diferiscano molto, saluo nel p
nunciare, & promissero a Cortes di fare quanto gli era
sibile, & se ne andorno, de li a cinque di uennero doi per
ne principali, portorno uccelli, frutte, mayz, et altre cose
mangiar, & dissero al Capitano che pigliasse quello da
te delli lor Signori, & gli dicesse quello che uoleua di lo
o cercaua per quel paese loro, & che non ueniuano lor
uederlo, perche haueuano paura che non gli menassero
li nauilli, come haueuano fatto ad altri poco innanzi, ch
condo si seppe fu il Dottore Moreno, & Giouan Ruar
Cortes gli rispose che la sua uenuta non era per fargli m
le, se non per fargli bene & profitto della gente & del
se, se lo ascoltauano & credeuano, & per castigare qu
che furauano gli huomini, & lui trauagliaria de ribau
quelli lor uicini, & restituirgli, & che li signori non hau
sero paura di uenire alla presentia sua, & saperiano mo
appieno quello che cercana, perche loro non lo saperia
dire anchora che glielo dicesse, solamente gli auisassero
me ueniua per la conseruatione delle lor persone, & rob
& per saluatione delle lor anime, & con questo gli licẽti
& pregò che menassero guastatori per tagliare un mon

tardorno a uenire molti huomini di piu di quindici ter=
ignorie da perse,con prouisioni,& fatticare doue gli co
lasse,in questo tēpo dispacciò Cortes 4.nauilli,li tre che
i menò, & un'altra carauella che disopra dicemo, con
o mandò alla noua Spagna gli amalati,scrisse a Mexico
a tutti li consigli il suo uiaggio,et come importaua al ser
o dell'Imperatore de dimorare per quelle bāde per qual
tempo, incaricandogli catolicamente il buon gouerno
quiete di tutti,comando a Giouanni de Aualos suo cug=
o che andaua per Capitano di quel nauillio,che pigliaſ=
le uiaggio 60. Spagnuoli che erano in Acuzamil,che la
ò li insulati un Valenzuola quando rubbò la uilla del
umpho della Croce,che fundò Christofalo de Olid, que
nauillio pigliò quelli Spagnuoli de Acuzamil, & dette
trauerso in Cuba nella punta che chiamano di Santo An
io,se affogorno Giouanni de Aualos, doi frati France=
ini,& piu di trenta persone,di quelli che scamporno del
fortuna,& si missero la terra dentro,non restorno uiui se
n quindici,che arriuorno a GuaniGuanigo,& quelli con
angiare herba, di modo che morsero ottanta Spagnuoli
nza alcuni Indiani in questo uiaggio,il brigantino mandò
la Isola Spagnuola,con lettere a gli auditori sopra la sua
enuta li,& sopra quello di Christofalo de Olid,& perche
omandassero al dottore Moreno ritornare l'Indiani che
uo per schiaui de Papaica & Ciapaxiua, gli altri mandò
Iamaica,& alla trinità de Cuba per carne,robba, & pa=
e,ma non hebbero anchor loro buon uiaggio anchora che
on si persero.

Quello che fece Cortes quando seppe le reuoluttio ni de Mexico.

GLI Auditori & cōsigliò di San Dominico, hauen
ogni di nuouo auiso che Cortes era morto,mādorno a sap
re si era uero,in un nauillio che ueniua alla nuoua Spag
di mercāti cō 32.caualli, molti fornimēti alla gianetta,
molte altre cose per uēdere,il quale nauillio,sapēdo che
uiuo,et era in le Hōdure,perche cosi glie lo disse quelli
brigantino nella trinità de cuba, lasciò la uia de andar
Medellin,& se ne uene a Trusilio,credendo di uēdere
glio la sua mercantia, con questo nauilio scriße il Dotto
Alōso di zuazo a cortes,come in Mexico erano grādißi
mali,bādi & guerra ciuile fra li medesimi Spagnuoli &
ficiali del Re,che lasciò per suoi Luochitenēti,& come
zallo di Salazar & p Almindez se haueuano fatto bād
cō bādo publico per gouernatori,& publicato fama che
era certißimamente morto,et li suoi amici gli haueuano
to le essequie di morto,che haueuano preso il thesoriero
lōso di Strada,et al cōtatore Roderigo de Albornoz, et
piccato a Roderigo di Pace,et haueuano eletto a modo l
ro altri aguazilli & officiali,priuādo quelli che lui haue
lasciato,et a lui lo mādauano a cuba a Diego Velasquez
fare il sindicato del tēpo che stette p giudice in Mexico,
come l'Indiani erano solleuati per ribelarsi, in conclusi
ni gli scrisse quanto era successo in quella città, quando c
tes leggeua queste lettere brusciaua de dispiacere etdolor
e disse,al tristo metettelo a comandare,& uederette chi
io m

e lo merito tutto, che feci, & detti honori a disconoscen
ingrati, & non alli miei che mi seguirono tutta la lor
, si rettirò in camera sua a pensare, & ancora a pian=
quel caso tristo, & non si risolueua si era meglio anda
mandare, per non lasciare perdere quel buon paese, fe
re tre dì alla fila processioni, & dire delle messe del
rito Santo, perche lo guidassero alla meglio uia, & a
llo che fusse in piu seruitio di Dio, all'ultimo lasciò ogni
per andare a Mexico, a rimediare quel male & fuoco
ndißimo, perche era molto sdegnato contra quelli che
euano fatto quelle reuolutioni, lasciogli in Trusiglio ad
rnando di Saiauedra suo cugino carnale, con cinquanta
i Spagnuoli, & trentacinque caualli, mandò a dire al ca
no Gonzallo di Sandoual, che andasse di Nacco, a Me=
o per terra con tutti li soi cõpagni, per la uia che leuò
ncesco della Casa, che era andãdo al mare di mezzo dì
Quahutemallan, uia fatta, piana et sicura, & lui si imbar
n quel nauilio che gli portò quelle tanto cattiue nuoue,
andarsene a Medellin, essendo sopra una ancora & nõ
a picche di partirsi nõ fece tẽpo, ritornò alla terra per
ificare certa reuolutione fra gli habitãti, gli pacificò cõ
uere castigato li seditiosi, & de li a doi dì se ne ritornò
naue, alzò le anchore & le uele & nauigãdo con buon
npo se gli ruppe l'antenna maggiore, quasi nõ piu di sei
glia del porto, & per questo gli fu forza di ritornarsi do
partite, stette tre dì in acconciarla, partite del porto cõ
nto prosperißimo, caminò dugento cinquanta miglia in
i notte & un dì, sopraucnne una tramontana tanto for=
& contraria che ruppe il mastello del trinchetto per li
tamboretti,

tamboretti, gli fu forza, ancora che con gran fatica & pe-
ricolo ritornare al medesimo porto doue era partito, ri
nò a dire le messe & fare le processioni, & gli uenne
grandissima & profundissima consideratione che Iddio
uoleua che lasciasse quella terra & paese, ne che andas
Mexico, poi che tante uolte partendo con buonissimo te
po si era ritornato al porto, per questo si risoluette di r
re, & mandare a Martin Dorantes suo seruitore, in q
medesimo nauillio, che haueua de andare a Panuco, con
tere per quelli che gli parse, & procure bastantissime
Francesco della Casa, con riuocatione di tutti quanti m
dati che fino li haueua dati & fatti sopra la gouernatio
mandò similmente alcuni cauallieri, & altri huomini pr
cipali di Mexico, per credito che non era morto, come
blicauano, questo Martin Dorantes, come in altro loco
ho detto, arriuò a Mexico, ancora che per molti peric
et a tempo che Francesco della Casa era stato mandato
gione in Hispagna, ma bastò l'arriuata sua perche qu
della città credessero che Cortes era uiuo.

La guerra di Papaica.

DISPACCIATO & partito quel nauilio, coma
dò Cortes a Ferdinando di Saiauedra, che intrasse pe
paese, a uedere che cosa era, con trenta fanti & altri ta
caualli, ilquale andò, & caminò fino a centocinque mig
per una ualle di buonissimo paese, & terre buone di gra
dissima prouisione d'ogni cosa, & senza contendere ne
questione con niuno tirò a se molte terre alla amicitia

Christi

ristiani,& uennero uinti signori a Cortes ad offerirse
per amici,& ogni dì portauano a Trusiglio prouisioni,
e,& barattate,li signori di Papaica & Ciapaxiua era
ribellati,ancora che mandauano delle prouisioni alcu
delle lor terre, Cortes gli richiese molte uolte,aßicuran
gli le uite & robe, non uolsero ascoltare niente, hebbe
le mani con buone astutie che usò, tre signori di Ciapa
ua,gli misse le cattene alli piedi, gli dette certo termino,
ntro delquale popolassero le lor terre,con protestatione
e non facendolo,seriano benißimo castigati,loro coman
rno subito uenire tutta la gente & robbe, & lui gli libe
questi signori si chiamauano, Cicueilt, Ptolo, & Men
reto,quelli di Papaica,ne li lor signori, non uolsero ueni
ne obedire,mandò la una compagnia di Spagnuoli a pie
& a cauallo,& molti Indiani, che assaltorno una notte
zacura, uno delli doi signori di quella città, & lo prese
ilquale interrogato perche era stato cattiuo, & inobe
ente,disse che lui saria uenuto a darsi,se non perche Ma
tl era maggior parte con la plebe, & non consentiua ne
pace ne amicitia di Christiani, però che lo liberassero,et
farebbe la spia fino a tanto che lo potessero pigliare pri
one,& lo appiccassero, & se lo facessero che subito la
rra starebbe pacifica & popolata,ma non fu cosi,ancora
e lo liberorno,& si prese Mazatl, alquale fu dette quel
che Pizceura disse,& gli fu comandato che infra certo
rmino facesse uenire delli monti li suoi uassalli a populare
Papaica,& come non si pottetero fare con lui, lo menor
a Trusiglio,gli fecero il processo cõtra,et lo sententior
alla morte,laquale si essecuto nella persona sua propria,
che

che fu grandißima paura per gli altri signori & terre,
che subito lasciorno li monti, & se ne uennero alle lor c
con li lor figlioli, donne, & robbe, saluo Papaica, che n
uolse aßicurarsi dipoi che Pizacura fu libero, contra ilqu
le si fece processo perche sturbaua la pace, contra di lo
perche nõ ritornauano alle lor città, & cosi se gli fece g
ra, hauendogli fatta prima le requisitioni con la pace,
protestato di fare giustitia, presero in essa fino a cento
sone, che furono dati per schiaui, si fece prigione Pizacu
& ancora che già era condennato a morte, nõ lo amazz
no, ma lo tennero prigione con altri doi signorotti, &
un giouane che secondo apparse, era il uero signore &
Maztl ne Pizacura, che in nome di curatori, erano usu
patori, in questo tempo uẽnero a Trusiglio uinti Spagn
li di Nacco, di quelli di Gonzallo di Sandoual, & di Fra
cesco Hernandez, & dissero come era arriuato li un cap
tanõ con quaranta Spagnuoli da parte di Francesco He
nandez, luocotenente di Pedrarias, e che ueniua al port
spiaggia di Santo Andrea, doue era la uilla della nati
ta della Madonna, cercando il dottore Moreno che scri
a Francesco Hernandez che tenesse la gente, terra, & g
uerno, per la cancellaria, & non Pedrarias, & per ques
ui fu ammottinamenti fra quelli Spagnuoli & credeua
che Francesco Hernandez si ribellaua contra il Gouern
tore Pedrarias, ancora che tutto poteua essere, perche e
sa molto ordinaria nelle Indie li locotenẽti restarsi per p
pri, Cortes scrisse a Francesco Hernandez, pregandolo t
nesse quella terra & gente che gli fu raccomandata per P
drarias, & non per altro, con questo che stesse per il R

mandò quattro muli carichi di ferramenti, & alcuni
i per trauagliare nelle minere, laquale fu una delle cau
rche Pedrarias decapitò Francesco Hernandez, anda
esti uennero certi della prouincia di Huictlato, che e
ento miglia di Trusiglio a lamentarsi a Cortes, come
i Spagnuoli gli pigliauano le lor donne, robba, & huo=
di fatica, & gli faceuano altre superchierie, per tan=
supplicauano li rimediasse, poi che rimediaua tutti gli
di simili mali & disaggi, cortes che già hauea hauuto
di tutto questo di Hernando di Salauedra, che era pa
ando la prouincia di Papaica, mandò un aguazile, e
Indiani di quelli querelanti a Gabriello di Roias, che
si chiamaua il capitano di Francesco Hernandez, con
dato & let tere che lasciasse quella terra di Huictlato
ace, & ritornasse le persone che haueua preso, il Ro=
, o perche era appresso Fernando cortes, o perche
hiamaua Francesco Hernandez se ne ritornò subito
de uenne, che secondo si seppe Francesco Hernandez
in stretto con un mottino che faceuano contra di lui li
itani Sosa & Andres Garauito, perche si uoleano leua
a Pedrarias, considerando adunque queste dissensioni,
contese fra Spagnuoli, & come quella prouincia di Ni
igua era molto ricca, & era appresso, uoleua andare
Fernando Cortes, & cominciò di mettersi ad ordine, &
pparecchiarsi la uia per un monte asprissimo.

Quello

Quello che successe a Cortes ritornando alla nuoua Spagna.

ESSENDO in questo arriuò fra Diego Altamira cugino carnale di Cortes, frate Franceschino homo di cende e honore, ilquale gli disse a Cortes come ueniua uarlo a Mexico, per rimediare il fuoco che andaua fr Spagnuoli, per tanto che subito in quel hora si partiße dißе la morte di Roderigo di Pace, la prigione di Frāc della Casa, le fruste di Giouāna di Mansilla, il sacco del palazzo, la nigromantia del fattor Salazar, l'andata di uan della Pegna a Spagna con denari per il Re, & let per Couos, & in conclusione gli diße tutto quello che saua, & lo fece chiamare signoria, & mettre baldacch & fare la credentia, perche fin lì non haueua uoluto fa dicendogli che per non trattarsi come gouernatore, se molto humana, & domesticamente, lo teneuano m in poco, Cortes hebbe grandißima pena & malinconia quelle noue tanto certe, ma riposaua pratticando con Diego che lo uoleua assai, & era sauio, & animosißim come haueua molti Indiani trauaglianti per acconciar uia di Nicaragua, fece che andassero con alcuni Spagn li ad acconciare quello de Quahutemallan proponend andare per lì la uia che fece Francesco della Casa, ma meßi per tutte le città che erano per la uia facēdogli in dere come andaua, pregandogli tenessero prouiste le te di uettouaglie, & le uie aperte, tutte hebbero grandiß piacere che per le terre loro passasse Malinxe, che cos chiamau

nauano,perche lo haueuano in grandißima ueneratiõ
& ſtimatione,per hauere guadagnato a Mexico Tenu
tlan,et coſi aſſettorno le uie fino alla ualle di Vlanco et
nti de Cindon,che ſono molto fragoſe,& tutti li Caci=
erano apparecchiati & prouiſti per alloggiarlo & fe=
giarlo nelle lor città & terre, ma per importunatione
a Diego Altamirano, laſciò quel uiaggio longo, & an
per eſſere pẽtito di quel che fece della uilla del Spiri=
anto,fino alla città di Truſiglio,doue era,e deliberò de
arſene per mare alla nuoua Spagna, et ſubito cominciò
ouedere doi nauilli,& a prouedere quanto conueniua
nuoui popoli di Truſiglio, & della natiuità della Ma=
a,in queſto mezzo arriuorno li certi huomini di Huitila
ltre Iſole che chiamano Guanaxos,e ſono fra il porto di
uallos,e porto di Hõduras,ancora che bene deſuiate del
oſta a dare gratie a Cortes de una bona opera che li ha
fatto,a domãdargli un Spagnolo p ogni Iſola,dicẽdo co
ſariano ſecurißimi coſi,lui li dette una lettera di ſecurta
ogni Iſola, & pche non ſi poteua ritenere, ne haueua
pagnuoli che domandauano,incarico Hernãdo di Sala
dra, che laſciaua per ſuo luocotenente in Truſiglio che
ndaße li Spagnuoli che domandauano quando finiße la
erra de Papaica,la cauſa di queſto fu nelle Iſole di Cu=
& Iamaica armorno, & andorno a cattiuare di quel=
ſolani per fargli trauagliare nelle minere & in li zuc=
ri, laborecci & per paſtori,Cortes lo ſeppe & mandò
una carauella con molta gente, perche biſognando mena
le mani ci fuße chi lo poteße menare, a pregare il capi=
no di quella naue, che ſi chiamaua Roderigo di Merlo,
che

che non facesse prigioni quelli meschini, & hauendola
ta che la lasciasse, il Merlo per quello che Cortes gli p
misse, se ne uenne ad habitare in Trusiglio, & li India
rono restituiti alle lor Isole, ritornando adunque a Cor
dico che hauendo li nauilli apponto, misse in essi uinti S
gnoli, & altri tanti caualli Mexicani, & a Pizacura
gli altri signori suoi comarchani, pche uedessero Mex
& l'obedientia che haueuano li Spagnuoli perche ritor
do facessero loro ancora cosi, ma il Pizacura morse pr
di ritornare, partite Cortes del porto di Trusiglio a
cinque d'aprile del mille cinquecento uintisei, portò b
tempo fino quasi dopiare tutta la pōta di Yucatan, & p
sare li Alacrani, dico li scogli delli scorpioni, et subito lo
saltò un fortissimo uento uendeuale, calo le uele per no
tornare indrieto, ma il uento rinforzaua ogni hora, c
suol fare, tanto che disfaceua li nauilli, & cosi gli fu fo
de ire alla Habana di Cuba, doue stette dieci di piglia
piacere con quelli della terra, che erano suoi conoscenti
tempo che habitò in quella Isola, & richiedendo & ac
ciando le naue che haueuano qualche necessità, li seppe
certi nauilli che ueniuano della nuoua Spagna, come M
xico era piu in pace dipoi della prigione del fattore Sa
zar, & di per Almindez, dellaqual noua ne hebbe gran
sima contentezza, partito della Habana arriuò in otto
Calcicoeca con un buonissimo tempo che hebbe, non pot
te intrare nel porto, per causa che si mutò il tempo, o p
che faceua troppo tempo di terra, surgite sei miglia den
del mare, usci subito in terra ne i battelli, andò a piedi a
dellin, che e quindeci miglia, intrò nella chiesa a far orat

ione,dando gratie a Dio, che lo haueua fatto ritorna-
uo alla nuoua Spagna,subito lo seppero quei della ter-
he erano a dormire, & subito con grandissima furia si
rno & uestirno per andare a uederlo con grandissimo
ere & allegrezza che non lo credeuano, & molti non
nobbero perche ueniua amalato di febre, & mal trat-
del mare,& in uerità lui haueua trauagliato & patito
o,così con il corpo, come con lo spirito, caminò senza
piu di mille cinquecento miglia, ancora che non ci so-
aluo che quattrocento di Trusiglio a Mexico per Qua
mallan, & Tecoantepec,che è il dritto & usato uiag-
mangiò molte uolte dell'herbe sole cotte senza sale, be
e tristissime acque,& così morsero molti Spagnuoli,&
ra Indiani, fra liquali fu Coacnacoyocin, potra essere
a molti nõ piacerà molto questo uiaggio di Cortes, per
non ha delle nouità, che dilettano saluo trauagli che
entano.

Le allegrezze che fecero in Mexico per la uenuta di Cortes.

SVBITO che Cortes arriuò a Medellin dispacciò
si a tutte le terre,& principalmente a Mexico, facen-
li intendere l'arriuata sua,& quando lo seppero tutti,fe
o allegrezza, li Indiani di quella costa & comarca uen
o subito a uederlo,carichi di galli,frutte & cacao, per-
mangiasse,et gli portauano penacchi,mantelli, argento
oro,offerendogli l'aiuto loro se uoleua ammazzare quei
lo haueuano sdegnato, lui gli ringratiaua li presenti

& amore, & gli diceua che non haueua di ammazza
niuno, perche lo Imperatore gli castigarebbe, stette in M
dellin undici, o dodici dì, & ritardo arriuare in Mexi
quindici, in Zempoallan lo riceuettero molto bene, & c
ue si uoglia che arriuaua ancora che fusse luoco dispopo
to, trouaua benissimo che mangiare & beuere, uscirno a
uia Indiani lontani di piu di dugento miglia con presenti,
ferte, & ancora con lamentationi, dimostrando grandis
ma contentezza, che fusse ritornato, & li nettauano le
buttandogli delli fiori, perche era molto ben uoluto, & m
ti piangeuano li danni, & mali trattamenti che gli haue
no fatti in assentia sua, come furono quelli di Huaxacac,
mandando uendetta, Roderigo di Albornoz ch'era in T
cuco, andò lontano una giornata a riceuerlo con molti S
gnuoli, & quella città fu riceuuta con grandissima al
grezza, intrò in Mexico con la maggior allegrezza &
sta che si potria immagginare, perche uscirno tutti li Sp
gnuoli con Alonso di Strada fuora della città in ordinan
di guerra, & tutti li Indiani, & come se lui fusse stato M
teczuma, lo usciuano a uedere il resto della città, che n
capiuano per le strade, fecero grandissime allegrezze, d
ze & balli, sonauano li tamburini, cornette di coccie de
mache, trombe, & molte flauti, & non lasciorno di anda
quel dì & la notte per tutta la citta, facendo fuochi & l
minarie, Cortes non poteua essere di piacere uedendo la
tentezza delli Indiani, il triompho che gli faceuano; &
quiete et pace della citta, andossene dritto a s. Francesco
alloggiare, & ringratiare Iddio, che di tanti trauagli et p
ricoli lo haueua condotto a tanto riposo & quiete.

Con

Come lo Imperatore mandò a Sindicare Cortes.

ERA Cortes allhora il piu nominato huomo della no
natione, ma lo infamauano molti, ſpecialmente Panfi
Naruaez, che andaua in Corte accuſandolo, & come
paſſato alcun tempo che quei del conſiglio non haueua
auuto lettere ſue, ſoſpettauano & ancora credeuano
ſi uoglia male, & coſi prouedettero gouernatore di
xico all' Almiraglio don Diego Colon che littigaua con
, et pretendeua quel gouerno & molti altri con che me
, o mandaſſe mille huomini di guerra a ſpeſe ſue; per pi
re a Cortes, ſimilmente prouedettero di gouernatore
anuco a Nugno di Guzman, & di Honduras e Simone
lcazana Portugheſe, aiutò molto a queſta deliberatio=
Giouan di Riuera ſecretario, et procuratore di Cortes,
he come ſi sdegnò con Martin Cortes ſuo padre ſopra
attro milla ducati che gli portò, & non ſe gli daua, di=
o mille mali del ſuo padrone, et era molto creduto, ma
giò una notte in una terra chiamata Cada Alſo ſenza
re coſe tãto preſutto che ſi morſe andando in quei tratti
ſi poſſette fare tãto ſecrete le prouiſioni, ne quei ch'era
rouiſti ſeppero guardare tanto il ſecreto che gl'impor=
, che nõ ſi mormoraſſe ꝑ la corte, che allhora era nella
di Toledo, et a molti, che sẽtiuan bene delle coſe di Cor
i pareua molto male, et il cõmãdatore Pietro di Pinalo
al dottor Nugnez; e fra Pietro Melgarelo lo diſcoperſe
ra, alloggiando in caſa di Gõzallo Hurtado alla trinità,

 di mo=

di modo che subito li parenti & amici di Cortes, richia[m]
no delle prouisioni, supplicãdo che aspettassero alcuni g[ior]
ni a uedere che noue uerriano di Mexico, il Duca di Be[iar]
don Aluaro di Zuniga, fauori molto il partito di Corte[s]
che già lo haueua sposato con donna Giouanna di Zu[niga]
sua nipote, lo laudo molto p fidelissimo uassallo di sua M[ae]
stà, & facendo di questo la sicurtà, applacò & aßic[urò]
lo Imperatore, essendo le cose in questi termini arriuò i[n Si]
uilia Diego di sotto con settanta milla castigliani, & co[n]
columbrina di Argento, perche come cosa nuoua & ri[cca]
si diuulgò la fama per tutta la Spagna, & altri regni, q[ue]
sto oro fu, per dire la uerità, che fece, che non gli leuass[ero]
la gouernatione, se non che gli mandassero un giudice d[i re]
sidentia che lo teneße a Sindicato, arriuato come ho d[etto]
quel presente tanto ricco, & accordato di mandare giu[dice]
di residentia a Cortes, cercorno un dottore di leggi &
bile, che sapesse fare quanto gli commettessero, et gli ha[ues]
sero rispetto, perche già si sa che sono altieri, & licenti[osi]
& come erano in Toledo hebbero notitia & buona inf[or]
matione del Dottore Luigi Ponce di Leon, luocotenent[e]
parente di don Martino, di Cordoua, conte di Alcaude[te]
& corregitore di quella città, ilquale ancora che giou[ane]
haueua buonissima fama, et lo mãdorno alla nuoua Spag[na]
cõ grandissime prouisioni, & mandati & confidanza, il[qua]
le per non errare, & farlo meglio, leuò con se il Dott[ore]
Marco di Aguilar, ch'era stato alcuni anni nell'Isola di S[an]
Dominico per Alcalde maggior dello Almiraglio dõ D[ie]
go colon, si partite adunque il Dottore Luigi Ponce, &
buonissima nauigatione che hebbe arriuò alla uilla ric[ca]
po

dipoi che Cortes partitte di Medellin, Simon di Cuen
luocotenente di quella uilla, auisò ſubito a Cortes come
o arriuati li certi giudici del Re, per far reſidentia &
enerlo a ſindicato, & lo auisò con tanta diligentia, che
torno le lettere a Mexico in due dì per le poſte ch'era=
eſſe di huomini, Cortes era in San Franceſco confeſſa
communicato, quando hebbe queſto diſpaccio & aui
già haueua fatto altri Alcaldi, & preſſo a Gonzallo
campo, & altri bandolieri & inquieti della parte del
re, et faceua inquiſitione ſecreta d'ogni coſa di quanto
ucceſſo in aſſentia ſua, due o tre dì dopo S. Giouanni, eſ
alla caccia delli tori in Mexico, gli uẽne un'altro meſ
n lettere del dottore Luigi Ponce, & con una dell'Im=
ore, per lequali ſeppe a quanto ueniua, diſpacciò ſubi=
n la riſpoſta, & per ſapere per qual uia uoleua anda=
Mexico, per la popolata o per l'altra, che era piu cor=
dottore non replicò, & uoleua ripoſare li alcuni gior=
erche ueniua fatticato del mare, come huomo che mai
ueua paſſato fino allhora, ma perche gli dettero ad in
ere che Cortes faria giuſtitia del fattore Salazar, et di
Almindez, & de gli altri che erano prigioni ſe lui ſi ri
ua, e non lo accettarebbe, ſaluo che uſcirebbe a farlo
one per la uia che per queſto uoleua ſapere perche uia
a andare, pigliò la poſta con alcuni delli cauallieri,
ati che andauano con lui, & la uia delle terre popu=
ancora che era piu longo, perche non gli faceſſero al=
forza o diſhonore, tanta potentia hanno le nouelle &
ligni inſtigatori & bugiardi, caminò tanto bene che in
e giorni arriuò a Iztacpalapan, e non dette luoco alli
 ſeruitori

ſeruitori di Cortes, che erano andati per le due uie, ch
faceſſero alloggiare bene, & prouederlo beniſsimo d'o
coſa, in Iztacpalapan ſe gli fece un banchetto con grand
ma feſta & allegrezze, dopo il deſinare ributto il dotto
& quaſi tutti quelli che ueniuano con lui, q̃nãto haueua
corpo, & inſieme con il uomito hebbero fluxo di uent
credettero che fuſſero attoſsiccati, et coſi lo diceua fra T
maſo Ortiz dell'ordine di san Dominico, dicendo ch
herbe andauano in certi capi di latte, et come il Dott
gli daua il piatto di eſſe; et Andrea di Tapia che ſeruiu
maſtro di ſala diſſe; io portauo dell'altre per uoſtra re
uerentia, et il frate riſpoſe; ne di queſte; ne d'altre, ſimil
te ſi toccò queſta malicia nelle rime del Prouinciale; de
quali già feci mentione; et ſe accusò nel ſindicato; per
uerità fu una grandiſsima buggia; ſecondo diremmo p
perche il commandatore Proanno; che andaua per alg
zil maggiore, mangiò di quanto mangiò il Dottore, &
medeſimo piatto delli capi di latte, & non ributtò, ne m
co li fece mal niuno, credo io come ueniuano caldi, ſtrac
& affamati, che mangiorono troppo, & beuettero tro
freddo, che gli miſſe lo ſtomaco ſotto ſopra, & causò q
ributtare & fluxo, dauano li al dottore Ponce un buoni
mo preſente di coſe ricche per parte di Cortes, ma lui nõ
uolſe accettare, uſci Cortes a riceuerlo con il capitano P
tro di Aluarado, Gõzallo di sandoual, Alonſo di strada,
derigo di Albornoz, & con tutto il gouerno & caualle
di Mexico, lo miſſe alla mano dritta, & lo accompagno
no a s. Franceſco, doue ſi diſſe la meſſa, perche la intr
fu la mattina, gli diſſe che preſentaſse le prouiſioni che p
tar

,et come rispose che lo farebbe il dì uenente,lo menò al
alazzo,et lo alloggiò benißimo;il dì uenẽte si radduno
: Chiesa maggiore il capitolo,& tutti gli habitanti, &
atto di notario presentò il Dottore Luigi Ponce le pro
ni,pigliò le potestà a gli Alcaldi,& Aguazilli, & su=
le ritornò a tutti,et disse con molta creanza, questa del
ore Gouernatore uoglio io per me;Cortes & tutti quei
apitolo basciorno le lettere dell'Imperatore,le missero
a le teste, et dissero che obbederiano quanto per esse si
andaua,come mandato del suo Re,& signore,& il no
se ne rogò in presentia di testimoni ; subito dopo que=
on bãdo publico di trombe si publicò il sindicato di Cor
erche uenissero a lamentarsi tutti coloro,i quali erano
auati da lui,allhora hauereste ueduto o lettori il nego
di tutti,alcuni hauendo paura,altri stupefatti,& altri
gando zizanie,& cercando cose sotto terra.

La morte del Dottore Luigi Ponce.

ANDO un giorno il Dottore Ponce a uedere messa
Fancesco,& ritornò a casa con una grandißima febre,
realmente fu pestilentiale,si misse in letto , stette tre dì
a di ceruello,& sempre gli cresceua il caldo , & il son=
norse al settimo dì,hebbe li sacramenti,fece testamẽto ,
asciò p sostituto in suo luoco il dottore Marco di Agui=
Cortes fece tanto piãto come se fusse stato suo padre, lo
sotterrare in s.Frãcesco cõ molta põpa,scoruccio,et cc
uei che non uoleuano bene a Cortes,publicauano ch'e=
erto di toßico,ma il dottore Pietro Lopez,et il dottore

Holeda, che lo medicorono, lo medicorno per li mede
termini che si cura questo pessimo male (che e un male
si genera nelle naue quando uanno per mare, & mas
quando ce ua dentro molta gente) & cosi lo giurorno
era morto d'essa, & portorno per consequenza, come
ra innanzi che morisse, si fece sonare una bassa di Spag
& lui cosi in letto come era, la andò segnando con li p
li compassi & contrapassi, cosa che molti la uiddero, &
mè dopò questo subito perse la parola, & quella notte
se anzi l'alba, pochi si muoreno balando come questo
tore, di cento persone che si imbarcorono con questo
tore Luigi Ponce di Leon, la maggior parte morsero
mare, & per la uia, & fra pochi di che arriuorno n
Indie, & di dodici frati Domenichini li doi, si hebbe so
to che fusse la peste; perche infettò quel male ad altri n
rali che erano la, delquale morsero, andorno con lui m
nobili, & cauallieri, & Proanno che dissi di sopra con
co del Re, & il capitano Salazar della Pedrada, per
stellano di Mexico, passò fra Tomaso Ortiz con dodici
ti Dominichini per prouintiale, che era stato nella bo
del drago sete anni, ilquale per Religioso era troppo sc
daloso; perche disse doi cose assai triste, l'una fu dire per
sa certa, che Cortes fece attossicare il dottore Luigi P
ce, & l'altra in dire che il prefatto Luigi Ponce leuaua
dato essecutiuo & espresso dell'Imperatore per mozz
il capo a Cortes subito che gli hauesse leuato la potestà
la mano, & di questo auiso il medesimo Cortes prima d
riuare a Mexico con Giouanni Xuarez, con Francesc
Ordugna, & Alonso Valente, & arriuato ce lo disse in

France

rancesco in presentia di fra Martino di Valentia, & fra
'orribio, & molti altri religiosi; ma Cortes fu molto pru=
ente come era nelle cose sue, che non lo uolse credere, uo=
ua il frate con questo guadagnare con l'uno le gratie, &
on l'altro presenti di denari; ma il dottore Ponce si morse,
& Cortes non gli dette niente.

Come Alonso di Strada confinò a Cortes di Mexico.

MORTO che fu il Dottore Ponce di Leon, comin=
ciò il Dottore Marco di Aguilar a gouernare, & procede
e nel sindicato di Cortes, alcuni haueuano grandißimo pia
ere, altri haueuano grandißimo dispiacere, quei per ruui=
are Cortes, questi per conseruarlo, dicendo che non uale=
ano niente le procure, & per consequente quanto facesse,
oi che il dottore Ponce non gli potette dare, & cosi il capi
olo di Mexico, & li procuratori delle altre uille, che era=
o li appellorno, & contradissero quella gouernatione, &
ntimorno & protestorno a Cortes in presentia & per atto
i notario per quanto disponeuano cosi le leggi, che pigliaß
e il gouerno & giustitia, come prima lo teneua, fino a tan
o che sua maestà prouedesse altra cosa; ma lui non lo uolse
are, confidandosi nella sua nettezza, & perche l'Imperato
re intendesse da uero li suoi seruitij e fideltà, anzi difendeua
& sostenne il detto Marco Aguilar nel carico suo, & lo ri
chiese che procedesse nella residentia cõtra di lui; ma il dot
tore ancora che faceua giustitia, leuaua le cose del gouerna
tore a sapore del acqua, il capitolo già che non potette piu,
gli

gli dette per aiuto a Gonzallo di Sandoual; perche miras
le cose di Cortes; perche era molto amico suo; ma il Sando
ual non uolse acettare, perche cosi uolse Cortes, gouern
Marco di Aguilar con molta fatica & fastidi, non so se f
per l'infirmità sue, o per malitie d'altri, o per truouarsi in
golfato in grãdißimo pelago di facende, diuentò molto fia
co & magro, gli sopraueune la febre, et come haueua il m
le delle bue, cioe mal francese, mal uecchio suo, morse de
a doi mesi dopo Luigi Ponce di Lion, morse ancora nel tẽ
po che morse il detto Luigi Ponce un figliuolo del dett
Marco che arriuò ammalato del uiaggio, nominò e sostitu
per gouernatore & giustitia maggiore, il tesoriero Alon
so di Strada, perche Albornoz era andato in Hispagna, &
gli altri offitiali del Re erano prigioni, già allhora il capit
lo & quasi tutti riprouorno la sostitutione, perche gli par
ua giuoco fatto fra compari, & gli dettero per compagn
Gonzallo di Sandoual, & che Cortes hauesse carico dell
Indiani, & delle guerre, durò questo alcuni mesi, l'Impera
tore con il parere del suo consiglio delle Indie, & per rela=
tione di Roderigo di Albornoz, che partite di Mexico quã
do morse il dottore Ponce, & se amalò Marco di Aguilar,
commandò & prouedete, che gouernasse colui che haues=
se nominato il dottore Aguilar, fino a tanto che ordinasse
altra cosa, e cosi gouernando solo Alonso di Strada, nõ heb=
be quel rispetto che deueua alla persona di Cortes, per ha=
uer guadagnato quella città, e conquistato tante terre, &
prouintie, ne quello che lui gli deueua per hauerlo fatto go
uernatore al principio, perche pensaua per essere regitore
di Mexico, tesorier del Re, e hauer quel offitio, ancora che

impre=

prestato,era uguale suo,egli poteua precedere e coman
re,amministrãdo giustitia drittamẽte, e per questo usaua
lte discortesie con lui parole,e cose che all'uno,ne all'al=
erano bene,di maniera che ꝑ queste cose ui furono fra
i molte cosette,e si sdegnorno di tal maniera che per po=
non si scordaranno le cose passate, Alonso di strada, co=
scẽdo che pigliandosi con Fernãdo Cortes,haueua di po
e mãco,si fece amico di Gõzallo di Salazar & di ꝑ Al=
ndez,dandogli sperãza di liberargli, e cõ questo era piu
tẽte che prima,ancora che cõ partialità, che nõ conuen
no al buõ giudice,e cõ bruteza e macchia grãdissima del
ꝑsona,che tanto si prezzaua del Re Catholico, successe
e certi seruitori di Cortes dettero delle ferite ad un capi
io sopra parole,si prese un d'essi, e subito quel medesimo
li fece Alõso di strada tagliare la mano dritta,e ritorna=
a la prigione a purgare le spese, o ꝑ fare quella beffa a
ortes suo padrone,cõfinò similmẽte al medesimo Cortes,
he nõ li leuasse il preso,cosa scãdalosa,e stete quel di Me
co ꝑ faruisi un maccello di sangue ciuile,e ancora di ꝑder
del tutto,ma la patientia,e prudentia di cortes rimediò il
tto cõ uscirsene della città,ꝑ obedire e cõplire il suo cõfi=
,e s'hauesse hauuto animo di tirãno, come l'imputauano,
e meglio occasione,ne tẽpo,poteua hauere che allhora,
i che quasi tutti i Spagnoli e Indiani, pigliò l'arme in suo
uore e difesa,e nõ dico questa uolta, ma molte altre s'ha=
eria potuto ribellare con la città,& paese che haueua ac=
uistato;ma nõ uolse,ne credo che mai tal cosa li passò ꝑ la
ntasia secõdo lo mostrò ꝑ l'opere, e certo lui e quanti uid
ero l'attioni sue lo ponno laudare ꝑ fidelissimo uassallo del
suo

suo Re, e creda ogn'uno che se non fusse stato così, e l'ha uessero trouato in contrario l'haueriano seuerissimamen castigato, ancora che li suoi emuli per arrabbiata inuidia accusauano di disleale e poco fidele al suo Re, & per mol altre parole infami, di tiranno e traditore per indignare Imperatore contra di lui, & pensauano di esser creduti co hauere fauore nella corte, & ancora nel consiglio delle In die, secondo in altri luochi ho detto, & perche ancora og di perdeuano la uergogna molti Spagnuoli delle Indie suo Re, ma Fernando Cortes sempre portaua in bocca qu sti doi prouerbi uecchi, il Re sia il mio gallo, & per la tu legge, & per il tuo Re, morirai, il medesimo di che taglio no la mano al seruitore di Cortes, arriuò a Tezcuco fra I liano Garzes dell'ordine di san Dominico, che andaua pr uisto per Vescouo, di Tlaxcalan, laqual Diocese si chiam Carolense, per honore dell'Imperatore Carlo nostro Re e signore, seppe il fuoco che era fra li Spagnuoli, si misse i una canoa con il suo compagno fra Diego di Loaisa, & i quattro hore arriuò a Mexico, doue uscirono a riceuerl tutti li preti & frati della città con molte Croci; perche er il primo Vescouo che intraua li, si intromisse fra Cortes, & lo Strada, & con la sua auttorità & prudentia gli fece am ci, & si acquietorno li bandi partialità, de li a poco temp uennero prouisioni & cedole dell'Imperatore perche libe= rassero il fattore Salazar, & al riueditore per Almindez, e gli restituissero nelli loro offitij & patrimonio, dellaqual cosa se afflisse & disdegnò Cortes assaissimo; perche haue= ria uoluto alcuna satisfattione della morte di suo cugino Roderigo di Pace, e che gli hauessero restituito quello che gli

pigliorno del ſuo palazzo, ma chi il ſuo nemico poppa,
le ſue mani muore, & non conſiderò che il cane morto
n morde;perche lui hauerebbe poſsuto prima che arri=
ſſe il dottore Luigi Ponce di Lion tagliargli il capo per
ſtitia,come molti ce lo conſigliauano,e fu in mano ſua di
lo;ma laſciollo di fare per euitare il dire; per non eſſere
dice in cauſa propria,per eſſere huomo animoſo,e chia=
ſima la colpa,per hauere fatto morire ſenza niuna ragio
Roderigo di Pace,confidato che qual ſi uoglia giudice o
uernatore che ueniſſe,gli caſtigarebbe con la morte per
guerra ciuile che moſſero,& per l'ingiuſtitie che fece=
& ancora perche teneuano (come dicano) lo Alcalde
ſuocero,che erano ſeruitori del ſecretario Couos,e non
uoleua sdegnare;perche non gli faceſſe male in altri ſuoi
gocij che gl'importauano molto piu.

Come Cortes mandò delle naue a cercare la ſpeciaria.

L'IMPERATORE comandaua a Cortes per la
rta fatta in Granata,a uinti di Giugno del mille cinque=
nto uinti ſei,che mandaſſe li nauili che haueua in zacatu=
a cercare la naue nominata la Trinità, & a fra Garzia
Loaiſa Caualier di ſan Giouãni che era andato alle Mo
che & a Gabotto,& a diſcoprire la uia per andare alle
le della ſpeciaria,della noua Spagna per il mare di mez
di,ſecondo che lui ce l'haueua promeſſo per lettere ſue,
cendo che andarebbe o mandarebbe ſe ſua Maeſtà era
uita che ſi faceſſe quel uiaggio,con tale armata,che cõ=
traſta=

traſtarebbe con qual ſi uoglia potentia del Principe, anco
ra che fuſſe del Re di Portogallo, che in quelle Iſole ui fu
ſe, & che le guadagnarebbe, non ſolo per riſcattare in eſ
le ſpetiaria, & altre mercantie ricche che hanno, ma anco
ra per coglierle & per portarle per lor proprie, & far
fortezze e popolatione di Chriſtiani, che ſottomeſſero tu
te quelle Iſole & terre, che caſcano ſotto la ſua conquiſt
reale, giuſta la forma della demarcatione, come era Gilolo
Borney, le doi Iauas, zamotra, Malaca, et tutta la coſta de
la Cina, con conditione che gli concedeſſe certe capitolati
ni & gratie, di modo che hauendoſi Cortes offerto a queſt
& uolendolo l'Imperatore, & non hauendo altra guerra
ne altra coſa da fare, deliberò di mandare tre nauili all
Moluche, & fare & ſapere una uolta la uia, per oſſerua
re poi la ſua parola, & anchora perche arriuò a Cinatla
Hortugno di Alango di Porto Galete, con un Patace ch
andò con l'armata del detto Loaiſa, eſſendo amalato Mar
co di Aguilar, per forza di molti uenti, o per mancament
di non ſapere la nauigatione del tidore, buttò adunque a
acqua tre nauili, nella naue capitana chiamata la floria
miſſe cinquanta Spagnuoli, in altra che nominorno ſan Gi
cobo quarantacinque con il capitano Luigi di Cardenas d
Cordoua, & in un brigantino quindici con il capitano Pie
tro di Fuentes di Xerez della Frontiera, miſſe dentro d'e
ſe trenta pezze d'artiglieria, miſſe prouiſione in abondan
tia, come biſognaua per un uiaggio tanto longo & fino al
lhora ancora non nauigato, & di molte coſe per barattare,
fece Capitano ſopra tutti Aluaro di Saiauedra Ceron ſu
parente, ilquale ſi partite del porto di Cinatlane Io, giorno

o ue-

esspero d'ogni santi dell'anno del mille cinquecento uinti
e,nauigò dieci milla miglie secondo il cõto delli nocchie
i marina, anchora che per la dritta nauigatione non ce
di sette milla & cinquecento,arriuò solo con la sua na=
capitana, che l'altre il uento le desuiò della conserua a
to luoco doue erano molte Isole,che per esser tal dì, quã
arriuorno,le chiamorono l'Isole de li Re, lequali sonno
o piu o manco in undici gradi a questo capo della equi=
tiale,sono gli huomini disposti di corpo, uisi longhi, bru
ti,molto bene barbati,portano capelli longhi, usano can
per lance,fanno stuore molto sottilißime & belle di fo=
di palme,che di lontano pareno che siano d'oro, cuo=
no le lor uergogne con brache che fanno di quelle, del
o uanno nudi,hanno nauili grandi, di quelle Isole delli
andò a Mindanao,& Vizala,altre Isole, che sonno in
gradi,& sono ricchißime d'oro,porci,galline,& pane
iso,le donne sono belle,& loro bianchi, uanno tutti con
elli longhi,hanno alfange di ferro,tiri di poluere,saette
to longhe e zarabottane, nellequali tirano con l'herba
erbolata,corsaletti di cottone,corazzine di scame di pe
sono guerrieri,cõfermano la pace con beuere il sangue
nuouo amico,e ancora sacrificano huomini al suo Idolo
ito,portano li Re Corone in testa,come di quà, et quel
allhora regnaua si chiamaua Catonao,ilquale ammazò
Giorgio Manrique,e a suo fratello dõ Diego, e ad al=
de li se ne fuggì alla naue di Aluaro di Saiauedra,Seba
no del porto Portogese,maritato ne la Corugna che an
cõ Loaisa,seruite p interprete,e disse come il suo padro
o leuò a Cebut,doue seppe,cõe leuò de li otto Spagnoli
di

di quei di Magalianes a uendere alla Cina & come anco
ra ui erano de gli altri, in fine dette buonißima relatione
tutto quel uiaggio, similmente Saiauedra riscattò altri di
Spagnuoli del medesimo Loaisa in altra Isola, che chiama
no Candiga per settanta castigliani di oro, nellaquale f
ce pace con lo signore di essa, beuendo et dando sangue d
braccio, perche questo è il costume di quelle bande, con
fra li Sciti, paßò per terre nate, doue Portughesi haueua
una fortezza, & arriuò a Gilollo, doue era Fernando de
la torre, naturale di Burgos per Capitano di cēto uinti Sp
gnuoli di Loaisa, & castellano di un castello, gli assettò A
uaro di Saiauedra il suo nauillio, pigliò uettouaglie, & tu
te l'altre cose che gli mancauano, & uinti cantara di gar
fani di quello dell'Imperatore, che gli dette Fernando del
Torre, & se ne partì a tre di Giugno del mille cinquecen
to uinti otto, andò molto tempo di quà & di là, toccò nel
Isole delli ladroni, & in certe altre doue era la gente ne
& grisa, & altre con gente bianca, & barbata, & le bra
cia depinti, in tanta poca distantia di luoco che se ne mara
glio, gli fu forza di ritornare a Tidore, doue stette mo
di, partißi de lì per ritornare alla nuoua Spagna a otto
di Maggio mille cinque cento uinti noue, & morse nauig
do, a decenoue di Ottobre del medesimo anno, p la cui m
te, et per mancamento di huomini & uenti, se ne ritornò
naue a Tidore, solamente con decidotto persone di cinqu
ta che cauò di Cinatlanelo, & perche già Fernando del
torre haueua perso il suo castello se n'andorno quei decid
to Spagnuoli a Malaca, doue li prese dō Giorgio di Castr
et li tēne prigioni due anni, et li si morsero li dieci pche co
trattan

ano li Portughesi alli Spagnuoli, di modo che non re=
no piu de otto, questo fine hebbe l'armata di Fernan=
ortes, che mandò alla speciaria.

Come uenne Cortes in Hispagna.

COME Alonso di Strada gouernaua per la sostitu=
e di Marco de Aguilar, secondo comandò lo Impera=
,parse a Cortes che non haueria ordine di pigliare lui
rico,poi che sua Maestà, haueua già prouisto quello,
n andaua lui medesimo in persona a negociarlo,et era
o afflitto, & anchora che si uedeua netto & senza col
on se gli coceua il pane,perche haueua molti aduersa=
compagnati d'inuidiosi in Hispagna, & di cattiue lin=
,& lui haueua poco fauore, che in assentia era come
te,per questo si deliberò di uenire in Hispagna,a mol=
se di grandissima importanza, principalmente a se,
Imperatore, & alla nuoua Spagna, erano molte, &
de alcune, a maritarsi, per hauere figliuoli,& molta
a uedersi con il suo Re con il suo uiso & conscientia
a, & dargli conto & ragione del molto paese, gente,
ationi che haueua conquistato, & in parte conuertito
santissima fede di Christo & sottoposti sotto la obedi=
a Reale di sua Maestà, & informarla della guerra &
nsioni che erano fra li Spagnuoli di Mexico,sospettan
he non l'haueriano informato di niuna uerità, perche
acesse gratie come meritauano le sue fatiche, & ser=
fidelissimi, e gli desse qualche titolo, perche non se gli
ssero uguali tutti, a dare certe capitolationi all'Impe=

ratore, che haueua pensate & scritte sopra la buona go
natione di quel paese, che erano molti & profittuosi, ess
do in questi pensieri gli arriuò una lettera de fra Garz
de Loaisa confessore dello Imperatore, & presidente de
Indie, che dipoi fu Cardinale, nella quale lo inuitaua c
molte preghiere et buoni consigli che uenisse in Hispagn
perche sua Maestà lo uedesse & conoscesse di uista, pr
mettendogli l'amicitia, & intercessione sua, con questa le
tera sollicitò la sua partita, & lasciò di mandare a popol
re al fiumme delle palme, che è più la di Panuco, ancho
che haueua già apparecchiato la andata, & dispacciò pr
ma ducento Spagnuoli, & sessanta caualli con molti Me
cani al paese delli Cicimecas per uedere se era buono, c
me gli diceuano, & ricco di minere d'argento, popolass
in essa, & se non gli riceueuano di pace, gli facessero gu
ra, cattiuassero per fare schiaui, perche sono gente barb
ra, scrisse alla uera Croce, che gli mettessero in ordine
buone naui, & mandò innanzi à questo effetto però Ru
de Esquibel, nobile di Siuilia, ma non arriuò la, che all'ul
mo de un mese lo truouorno sotterato in una Isoletta de
lago, con una mano fuora di terra mangiata da cani, o
uccelli, era in calce & giuppone, haueua una sola colte
lata nella fronte, mai comparse un schiauo nero che m
naua con seco, ne doi uerghe de oro, nella barca, ne m
co li Indiani, ne si seppe chi lo ammazzò, ne perche, f
ce Cortes inuentario de quel che haueua mobile, che lo st
morno in ducento milla pesi de oro, lasciò per gouernato
dello stato suo, & maggiordomi il dottore Giouan Altam
rano, suo parēte, e Diego de Ocampo, et santa Croce, pro
uedeti

dette molto bene due naui, dette passaggio franco a tutti
elli che passorno in le sopradette naui, imbarcò mille li=
de argento, uinti milla pesi de buonißimo oro, & altri
ci milla de oro senza liga, & molte gioie ricchißime,
nò con seco Gonzallo de Sandoual, Andres de Tapia,
altri conquistatori delli piu principali, & honorati, me=
anchora un figliuolo di Moteczuma, & un'altro del suo
ico Maxisca già fatto Christiano, & di nome don Lo=
zo, & molti caualieri, & signori di Mexico, Tlaxca=
, & altre città, menò otto uolteggiatori, dodici giuoca=
i di pelotta, & certi Indiani & Indiane molto bianchi,
altri nani, & altri contrafatti, in fine ueniua come gran
nore, & senza tutto questo portaua per uedere tigri, al=
razes, una iotochtli, un'altro Tlaquaci animale che im=
sa li suoi figliuoli per mangiare, la coda dellaquale secon
dicano le Indiane, aiutta molto a parturire le donne, &
presentare grandißima summa di coperte di penne &
o, uentagli, rotelle, pennacchi, specchi di pietra, & altre
e simili, arriuò in Hispagna in fine de l'anno mille cinque
to uintiotto, essendo la corte in la città di Toledo, im=
tutto il Regno del nome suo & della arriuata sua, &
ti lo uoleuano uedere.

Le gratie & stati che dette l'Imperatore a Cortes.

L'IMPERATORE fece bonißima accoglienza a
nando Cortes, & ancora andò a uisitarlo al suo allog=
mēto per farli maggiore honore & fauore essendo ama
, et diffidato dalli medici, lui riferi a sua Maestà, quan=

to portaua penſato, & gli dette li memoriali di ogni coſa perche gli teneua ſcritti, & lo accompagnò fino alla città d Saragozza, che ueniua a barzelona per imbarcarſi per It lia a coronarſi in Bologna, l'Imperatore conoſcendo li ſuo ſeruitij & ualore della ſua perſona, lo fece Marcheſe dell ualle de Huaxacac, come glielo domandò, a ſei di Luglo m le cinquecento uinti noue anni & Capitano generale dell nuoua Spagna, delle prouincie, & della coſta del mare d mezo dì, & diſcopritore & populatori di quella medeſim coſta & Iſole, con la duodecima parte di tutto quello che c quiſtaſſe, in iure de heredità, per lui & ſuoi ſucceſſori, gl daua anchora l'habito di ſanto Giacobo, & non lo uolſe ac cettare ſenza l'intrata de una incomenda, domandò la go uernatione di Mexico, & non c'è la dette, perche nõ penſ niuno conquiſtatore che ſe gli deue, perche coſi lo fece an chora il Re Catholico don Fernãdo cõ Chriſtofano Colom bo, che diſcopſe l'Indie, & cõ Gonzallo Hernãdez de Co doua, gran capitano che conquiſtò il Regno di Napoli, mo to meritaua Cortes che guadagnò tanto paeſe, & molto g dette l'Imperatore, per honorarlo & per farlo grande co me gratiſsimo principe, & che mai leua quello che una u ta dà, gli daua tutto il Regno de Michuacan, che fu de Ca zoncin, et cortes uolſe piu preſto Quahunauac, Huaxaca Tecoantepec, Coioacan, Mattalcinco, Vtlacupaya, Toluca Huaxtepec, Vtlatepec, Etlan, Xalapan, Tenquilanacoya Calimaya, Antepec, Tepuztlan, Cuitlapan, Accapiztlan Quetlaxca, Tuxtla, Tepecan, Atloixtan, Ixtacpan, cõ tu te le lor uille, confini, uicini, habbitanti, Iuriditione ciuil & criminale, impoſitioni, tributi, & datij, tutte queſte ſon

groſſ

ſſe città,altri fauori & gratie gli fece anchora,ma quel
he ho detto furono le maggiori & megliori.

Come ſi maritò Cortes.

MORSE donna Caterina Xuarez ſenza figliuoli,
come ſi ſeppe in Hiſpagna,trattorno, molti di maritare
rtes,perche haueua grandiſſima fama, & come era mol
icco,don Aluaro di Zuniga duca di Belar,negociò con
ndiſſimo calore di maritarlo,& coſi lo maritò con don=
Giouanna de Zuniga, ſua nipote, figliuola del conte
Aguilar don Carlo de Arellano,per le procure che ha=
a hauuto Martin Cortes padre di Cortes, era donna
ouanna una belliſſima donna, & il conte don Alonſo &
i fratelli ualoroſi giouani, & molto fauoriti dell'Im=
atore, & lui che era cupidiſſimo di gloria & nobiltà
ica,come era quella caſata,hebbe grandiſſima contentez
& piacere di hauer fatto parentato coſi buono,& maſſi
per il Duca eſſendo coſi grandiſſimo barone come era,
a chi lui haueua tanto obligo,per quello che fece in cor=
per lui,et promiſſe a ſua Maeſta, portaua Cortes cinque
eralde,fra le altre che hebbe dall'Indiani finiſſime,che le
norno di cento millia ſcudi,l'una era lauorata come roſa,
tra come cornetta,l'altra un peſce con gli occhi de oro,
era d'Indiani miraculoſa,l'altra era come campanella cõ
a ricchiſſima perla per battaggio,et guarnita de oro con
tere,benedetto ſia colui che ti criò,l'altra era una tazzet
cõ il piede de oro,& con 4.cattenelle per tenerla,attac=
e in una perla longa,per bottone, haueua il beueratoio

de oro,et per lettere inscritto,Inter natos mulierum nō s
rexit maior,p questa sola pezza che era la migliore gli d
uano certi mercanti Genouesi quarāta milla ducati per
uenderla al gran Turco,però allhora non le haueria da
lui per niuno prezzo,anchora che dipoi le perse in Alg
quando andò la l'Imperatore,li dissero come la Imperat
ce desideraua uedere quelle pezze,& che gliele doman
rebbe,& pagarebbe l'Imperatore,& p questa causa le m
dò alla sposa sua,con molte altre cose,prima che uenisse
la corte, & cosi si scusò quando gli dissero di esse, come
dette alla sposa sua per gioie,che furono le meglio che m
hebbe donna in Hispagna,consumò il matrimonio con do
na Giouanna de Zuniga, & se ne ritornò alla nuoua Sp
gna a Mexico con essa, & con titulo di Marchese.

Come l'Imperatore misse la Ruota nella
città di Mexico.

ERA In Hispagna Panfilo di Naruaez negotian
do la conquista del fiume delle Palme & la Fiorita, do
al fine morse, & anchora che negotiaua questo non fac
ua altro che lamentarsi di Cortes all'Imperatore, &
quelli del suo consiglio dell'Indie, dando un memorial
doue si conteniua molti capitoli, & fra essi uno, doue a
firmaua per cosa certa come Cortes haueua tante uer
ghe de oro, & argento, si come Biscaglia di ferro, &
offerse di prouarlo, & anchora che non era certo, er
cosa sospettosa,insistiua & sollicitaua che lo castigassero,d
cendo che gli cauò un occhio, & che auueleno il Dottor

Luig

igi Ponce de Leon, come haueua fatto a Francesco di
ray, & per le sue importunationi & memoriali si tratta
di mandare a Mexico don Pietro della Cueua huomo se
e & seuero, & era maggiordomo del Re, & poi fu ge-
ale dell'artiglieria, et comandatore maggiore di Alcãta
perche se quello che diceua Panfilo era uero gli mozzas
capo, ma come in quella occasione arriuorno le lettere
Cortes, fatte in Mexico a tre di Settembre mille cinque-
to uinti sei, & le testimonianze del Dottor Holeda, &
tore Pietro Lopez, medici che medicorno Luigi Ponce,
i effettuò, & quãdo Cortes uẽne in Hispagna se rideua
to cõ lui don Pietro della Cueua sopra questo, dicẽdo, a
he uie, longhe buggie, l'Imperatore & il suo consiglio
Indie, misse la Ruota nella città di Mexico, doue potes-
o hauere risugio con litigi, & negotij tutti quelli della no
Hispagna, & per leuare & castigare li bandi & parcia
nate & per nascere fra li Spagnuoli, & per pigliare re
ntia, & sindicato a Cortes, perche lui medesimo lo sup-
caua perche si uoleua satisfare delli suoi seruicij, &
unnie che gli opponeua, & anchora per uisitare gli
tiali & tesoreria Reale, mandò Nugno de Guzman
uernatore di Panuco, con quattro dottori per Auditori,
ugno di Guzman andò a Mexico subito l'anno mille cin-
cento uinti noue, cominciò subito ad intendere in li
gotij con il Dottore Giouan Ortiz de Matienzo, & del
dillo, perche gli altri due morsero, & fece una terribile
identia & condennatione contra Cortes, & come era
ente Cortes, il presidente gli metteua la lãcia fino al cuo
, missero tutte le sue robbe all'incanto, & si uendettero a
 uilissimo

uilißimo prezzo,lo chiamorno p bādi publici, lo incaric
no, & se si fusse truouato presente haueria passato risi
della uitta,anchora che forse seria stato al contrario perc
da barba a barba l'huomo si guarda, perche cosa ordinar
delli giudici farsi braui contra gli assenti, però quelli cre
che l'haueriano fatticato,perche perseguitorno tanto li
amici,che ancora non ardiuano de andare per le strade,
cosi presero il capitano Aluarado, che poco innanzi era
tornato di Spagna,solamente perche parlaua come uero
mico di Cortes & faceua fede delle sue rare attioni in ser
tio del suo Re,& calōniandoli la ribellione di Mexico q
do uenne Panfilo de Naruaez,presero anchora Alonso
Strada, & a molti altri, facendogli manifestißimi aggr
uij,in breuißimo tempo hebbe l'Imperatore piu lamentat
ni de Nugno de Guzman & li suoi auditori, che di tutt
passati,& cosi lo priuorno dell'officio l'anno del trenta,
non solamēte si pruouò la sua ingiustitia & paßione in M
xico,ma ancora nella corte,& in molti luochi di Spagna
pruouò il dottore Francesco Nugnez, con li medesimi ch
all'hora uennero della nuoua Hispagna,et dipoi pronunc
rono gli auditori & presidente che andorono dietro lor
per partiali & inimici di Cortes il Nugno de Guzman,e
dottori Matienzo & del Gadillo,& gli condenno la Ruo
ta che gli pagassero tutto il danno & interesso che gli fe
cero delle robbe mal uēdute,hauēdo inteso Nugno de Gu
man che lo priuauano dell'officio,hebbe paura,et se ne an
dò contra li Teucicimecas,cercando de Culhuacan, di dou
uēnero li Mexicani,menò 500. Spagnuoli,la maggior pa
te a cauallo,alcuni presi,altri contra la sua uolontà,e quel

ch

andauano di buona uoglia,erano nouelli nel paese, &
ora quasi tutti quelli che andorno cõ lui, in Michuacan
se il Re Cazoncin amico di Cortes, uassallo dello Impe
ore,che era in pace e quiete,& gli prese(secondo la fa=
)dieci milla libbre d'argento & molto oro, & dipoi lo
rusciò con molti altri cauallieri & huomini principali
Regno,accio non si lamentassero di lui,che homo mor=
on fa guerra,pigliò sei milla Indiani per portare le som
& seruitio dello essercito suo,cominciò la guerra et con
stò Xalisco,che hora si chiama la noua Galitia, come
i in altro luoco,stette Nugno di Guzman in Xalisco,fi=
a tanto che il uice Re don Antonio di Mendozza,& la
ta di Mexico lo fece fare prigione, & mandarlo in
spagna a dare conto di se, & mai piu lo lasciorno ritor=
re di la,se Nugno di Guzman fusse stato tanto Gouerna=
e come Caualliero, haueua il meglio luoco delle Indie,
si portò male con li Indiani, & peggio con li Spagnuoli
nedesimo anno del trenta,che uscite in Mexico Nugno
Guzman,andò la per presidente & a uisitare e riforma
la audientia,& città di Mexico, & il paese, Sebastiano
amirez di Fuen Leal naturale de Villa Scusa, che era
escouo & presidente della Isola di san Dominico, & gli
ttero per giudici li dottori,Giouan di Salmeron di Ma=
il,Vasco Quiroga di Madrigal,Francisco Ceynos di za
ora,& Alonso Maldonado di Salamanca, liquali gouer=
rno con molta giustitia tutto quel paese,populorno la cit
de gli Angeli, che li Indiani, chiamano Cuetlaxcoapan,
e uuol dire serpe in acqua, & per altro nome Vicilapan
e significa uccello in acqua,& questo per causa di doi son
tane

tane che ha,una di acqua trista,e l'altra di buona,è ʃaʃʃan
miglia di Mexico,& per la uia che ʃi ua alla uera Croc
il Veʃcouo cominciò a mettere li Indiani in libertà & p
queʃto molti Spagnuoli delli populatori laʃciauano & al
bandonauano quel paeʃe, & andauano a cercare la uitta
Xaliʃco,Hondure, Quahutemallan,& altre bande che
era la guerra,& acquiʃtauano ancora nuoui paeʃi.

Come Cortes ritornò alla città di Mexico.

IN queʃto tempo arriuò Cortes alla uerra Croce,qua
do ʃi ʃeppe la uenuta ʃua, & come ritornaua con titolo
Marcheʃe,& menaua la ʃua conʃorte, cominciorno a ir
grandiʃsimo numero de Indiani a uederlo, & ancora qua
tutti li Spagnuoli di Mexico,con ʃcuʃa che uʃciuano a rice
uerlo,in pochi dì gli uennero all'incontro piu di mille Spa
gnuoli,& ʃe gli lamentauano che non haueuano che man
giare,dicendo che li giudici Matienzo, & del Gadillo g
haueuano ruuinati loro & lui, & ʃe lui uoleua che loro g
amazzariano con tutti gli altri della lor partialità, Corte
conoʃcendo quãto ʃarebbe brutto il caʃo de amazzare li giu
dici del Re,li repreʃe ʃeueramente, dandogli ʃperanza ch
ʃteʃʃero di buona uoglia perche preʃto gli cauarebbe di pe
nuria,con le armate che haueua da fare,& perche non ʃa-
ceʃʃero qualche mottinamento o ʃacco lui gli intratteneua
con feʃte & ʃolazzi,il preʃidente & auditori comandorno
a tutti li Spagnuoli,che ʃubito ritornaʃʃero a Mexico, &
ogni uicino alla ʃua terra,ʃotto pena di morte per leuargli
del ʃeguito di Cortes.& poco mancò che con la lor pazzia

non

mandorno a farlo prigione, & rimandarlo in Hispa=
a per solleuatore del paese, & haueudo saputo Cortes
ne si muoueuano questi giudici per ogni foglia di uento,
ito fece publicarsi con bando publico in la uera Croce
capitano generale di tutta la nuoua Spagna, facendo le
e publicamente le prouisioni & patente che portaua,
ual cosa fece torcere il naso alli giudici di Mexico con
ndißimo dispiacere loro, dopo questo subito se ne partì
andare a Mexico con un buonißimo squadrone di Spa
oli & Indiani, nelliquali ui erano grandißima copia di
lti caualli, quando arriuò a Tezcuco gli comandorno
non intrasse in Mexico, sotto pena di confiscatione di
i, & la persona a merce del Re, fu obedientißimo &
eruò quanto gli fu comandato con tutta la prudētia che
ueniua al seruitio dello Imperadore & pacificatione di
o quel paese, che con grandißima sua fatica haueua
uistato, eraui in Tezcuco molto bene accompagnato,
con tanta corte, & piu che non era quella che quando
in Mexico, scriueua de li al presidente & auditori che
assero meglio la sua buona intentione, & non dessero
una occasione alli Indiani che si ribellassero, perche del=
pagnuoli poteuano essere sicurißimi, li Indiani ueden=
queste cose, & la discordia grande che era fra li Spa=
uoli amazzauano quanti Spagnuoli pigliauano disman=
i, & in pochi di mancauano già piu di dugento, tutti
rti dalli Indiani, così in le terre come per le uie, & gia
nno accordati di ribellarsi, però alcuni lo uennero a dirlo
Vescouo, ilquale hebbe paura, & subito con parere de
auditori, et de gli altri habitanti Spagnuoli ch'erano ne
la

la città,uedendo che non haueuano altro rimedio,ne piu
na,& certa difesa che la persona, nome & ualore,& au
torità di Cortes,lo mandò a chiamare & pregare che i
trasse in Mexico,& lui andò subito benißimo accompag
to di gente di guerra,& benißimo pareua un gran Capi
no generale si come era in effetto,a riceuerlo perche anc
ra intraua la Marchesa, & quello fu un dì di molta all
grezza,pratticorno la Ruota et lui come rimediariano t
to male,pigliò Cortes il Carico,prese molti Indiani,brus
alcuni, fece sbranare & mangiare delli mastini alcuni c
porali,et ne castigò tanti che in breuißimo tempo nettò t
to il paese,& aßicurò benißimo le strade, cosa che merit
ua premio Romano.

Come Cortes mandò a discoprire la costa della nuoua Hispagna per il mare di mezzo dì.

COME Cortes riposò un poco di tempo, lo richies
ro il presidente,et auditori che dentro de un anno manda
se armata a discoprire per il mare di mezzo dì, conform
all'instruttione & capitulatione che portaua dello Impera
dore fatta in Madril,a uintisette d'Ottobre del uintinou
et sottoscrita della Imperatrice donna Isabella,caso che no
che sua Maestà si accordarebbe con altra persona, tanto f
cero questo per allontanarlo di Mexico, come perche ef
fettuasse quello che haueua accordato con lo Imperador
perche sapeuano benißimo come teneua sempre molti fa
gnami,& nauilli in l'arsenale,ma uoleuano che lui medesi
mo andasse la, Cortes rispose,che lo farebbe cosi, per que
st

ce sollicitare che si finissero due naui che si lauoraua=
Acapulco, in questo mezzo si era scoperto il male del
ssalia, che li Indiani gli missero nome Zanatltepiton,
uol dire lepra piccola, al rispetto delle uerole che ap=
icò il moro nero di Panfilo di Naruaez, secondo già
no, & morsero di questo male molti Indiani, fu ancora
nità nuoua in quelle bande, et mai piu uista, come le na
finirno, Cortes le armò molto bene di gente & arti=
ia, & misse & prouedetele benissimo, di uettoua=
arme, & cose di baratto, mandò per capitano di esse a
go Hurtado di Mendozza, suo cugin carnale, le naue
iamorno l'una santo Michele, l'altra san Marco, andò
thesoriero Giouan di Maznela, per riueditore Alonso
Molina, per mastro di campo Michele Marrochino, A=
zil maggiore Giouan Ortiz di Capex, & per nocchie
Melchiore Fernandez, partite Diego Hurtato del por=
i Acapalco il giorno del corpus Christi l'anno del mil
nquecento trenta due, seguitò la costa uerso ponente,
che cosi era lo accordo, arriuò al porto de Xalisco, &
e pigliare acqua, non per necessità, saluo per impire li
i, che fin li haueuano beuuto, Nugno di Guzman che go
naua quel paese, mandò gente che gli difendesse l'intra
perche erano di Cortes, o perche niuno intrasse nella
giuriditione senza licentia sua, Diego Hurtado lasciò
qua, & passò innanzi fino a mille miglia costeggiando
osta il piu & meglio che potette, molti della compagnia
li ammottinorno, & per questo mettendoli in uno delli
illi gli mandò alla nuoua Spagna per andare riposato
sicuro, con l'altro nauillio seguitò il suo uiaggio per la
medesima

medesima uia, però non fece cosa che sia da scriuere, ne
notare, che io sappia, ancora che nauigò, & stette mo
tempo, che non si seppe di lui, la naue de gli amotinati h
be al ritorno uento contrario, & mancamento d'acqua,
cora che non haueriano uoluto quelli che ueniuano der
surgere in una spiaggia, che chiamano di Vanderas, dou
naturali Indiani erano solleuati in arme per alcuni trat
menti non buoni che quelli di Nugno di Guzman gli ha
uano fatto, pigliorno li nostri terra, & sopra il pigliare
qua uennero alle mani, gli auuersarii erano molti, & am
zarono tutti li Spagnuoli della naue, che non scamporno
non doi soli, dipoi che Cortes seppe questo, se ne andò a
coantepec, terra sua, che è lontana di Mexico trecento
santa miglia, misse in ordine doi nauilli, che li suoi lauora
ri finiuano di lauorare, gli prouedette de ogni cosa neces
ria, & mãdò per capitano dell'uno Diego Bezerra di M
dozza, naturale di Merida, & per nocchiero Fortunio
menez, & dell'altro Hernando di Grilalua, et Piloto ad
Portughese, che si diceua accosta, credo che partirno un
no e mezzo dipoi che Diego Hurtado, andauano per
effetti, a uendicare li morti, a cercare & soccorrere li ui
& a sapere il secreto & fino di quella costa, queste due n
ui si dispersero l'una dell'altra la prima notte, che si fece
alla uela, & poi non si uiddero mai piu, Fortunio Xim
nez, si accordò con molti marinari et altri soldati, & am
zorno Diego Bezerra, che dormiua, & questo douette e
re perche forse si douettero disdegnare sopra qualche co
& ancora ferirno a molti de gli altri, arriuò con la naue
Mottin, et buttò in terra li feriti, & a doi frati di san Fra
cesc

ſco,pigliò acqua, & de li ſe ne andò alla ſpiaggia di San
Croce,ſaltò in terra & lo amazzorno li Indiani con al=
i uinti Spagnuo li,con queſte nuoue andorno doi marina=
a Ciametlan di Xaliſco in la barca, & diſſero a Nugno
Guzman come hauean trouato molta moſtra di perle,et
i andò là,acconcio quella naue, & mandò gente in eſſa a
ercare le perle, Hernando di Grilalua nauigò mille e cin
uecento miglia per il uento Norueſte ſenza uedere terra
r per queſto ſi dette a nauigare uerſo il mare largo, per
edere ſe trouaria Iſole,et ne trouò una, che gli miſſe nome
n Thomaſo,perche la diſcoperſe in tale dì, era ſecõdo lui
ſſe diſpopolata, & ſenza acqua per la banda che intrò,e
uinti gradi,ha belliſsime uerdure & arbori freſchiſsimi,
olti colombi,pernici,falconi, & molti altri uccelli,queſto
ne hebbero quelle quattro naue che Cortes mandò a di=
oprire.

Quello che patite Cortes continuando il diſcopri= mento del mare di mezzo dì.

CORTES fra tanto che tutto queſto paſſaua,fece al=
ri tre nauilli molto buoni,perche ſempre faceua lauorare
on diligentia & con molta gente nauilli in Tecoantepec,
er obſeruare quanto haueua capitolato & promeſſo allo
mperadore, & credendo che diſcoprirebbe ricchiſsimo
aeſe et Iſole,& come hebbe noua di tutto queſto, ſi lamen
al Preſidẽte & Auditori di Nugno di Guzman, & gli
pregò che gli faceſſero giuſtitia,perche gli fuſſe ritornata
la ſua naue,& loro gli dettero ſubito la prouiſione pche la
ritornaſſe,

ritornasse,ma poco giouò, Cortes all'hora che era sdegna-
to contra Nugno de Guzman sopra la residentia che gli f
ce,& robbe & altre cose che gli disfece,dispacciò le tre n
ui per Ciametlan che si chiamauano Santa Agatha,san L
zaro,& Santo Thomaso,& lui se n'andò per terra da M
xico molto bene acompagnato,quãdo arriuò la trouo la n
ue al trauerso,& rubbato quando andaua in essa, che co
il casco del nauillio ualeua tutto fino a quindeci milla duca
arriuorno ancora li tre nauilli,si imbarcò in essi, con la ge
te & caualli che potettero capire, lasciò con quelli che re
stauano per Capitano Andres di Tapia, perche haueu
trecento Spagnuoli,trenta sette donne, & cento trenta ca
ualli,passò doue amazzorno Fortunio Ximenez,pigliò te
reno il primo di di Maggio dell'anno mille cinquecento
trenta sei,& per essere tal giorno nominò quella punta ch
e alta,monti di San Filippo, & una Isola che e quindici m
glia de li chiamò la Isola di san Giacobo, de li a tre di intr
in un buonissimo porto,grande,sicuro di ogni uento, & l
chiamò la spiaggia di santa Croce, qui amazzorno Fortu
nio Ximenez con li altri uinti compagni, come disbarc
mandò subito per Andres di Tapia, & imbarcati gli uen
ne un uento,che gli leuò fino a doi fiumi, che hora chiama
no di san Pietro & Paolo,partiti de li si spartirno tutti tr
nauilli l'uno dall'altro,il minore uenne a santa Croce, l'al
tro andò a Guayaual, & quello che chiamauano san Laz
ro dette al trauerso, o per dire meglio dette in secco ap
presso di Xalisco,la gente delquale se ne ritornò a Mexi-
co,Cortes aspettò molti di le sue doi naue, & come non u
niuano arriuò a patire molta necessità;perche in essi haue-

quasi tutte le prouisioni, & in quel paese non cogliono
z, perche uiuono di frutte, et herbe di caccia, & pesca;
ncora dicano che pescano con saette, & con bacchette
unte, andando per l'acqua in certe balse di cinque legni
i come la mano, & cosi deliberò de ire con quel nauilio
ercare gl'altri, & a portare di mangiare se non gli troua
s'imbarcò con settanta huomini, molti delliquali erano
ari & fa legname, portò ogni apparecchio per lauora=
un brigantino, se fusse necessario, attrauerso il mare, che
me lo Adriatico, corse la costa per fino a ducento cin=
nta miglia, & una mattina si trouò fra certi arracifes,
ogli baßi; che nõ sapeuano per doue uscire, ne per doue
are, andando con la sonda del piombo cercando per do=
uscire, andò uerso terra, & uidde una naue che era surta
miglia di doue era lui dentro di un seno grande uolse an=
e là, & non trouaua intrata, perche per ogni banda rom
a il mare sopra quei scogli, quei della naue uiddero an=
a il nauillio, & gli mandorno la sua barca con Antonio
rdero nocchiero, sospettando che fusse Cortes arriuò al
uillio, & saluto Cortes, intrò dentro del nauillio per gui=
lo, disse che cera assai fondo per disopra di una rottura,
che sopra di essa passo la lor naue, dicendo questa rima=
n secco a cinque miglia di terra, doue rimase il nauillio
so & trasportato, gli haureste ueduto piangere il piu
imoso, & maledire il nocchiero Cordero, raccomanda=
nsi a Dio, e si spogliauano credendosi saluare nuotando,
on le tauole, & già erano per farlo, quando due colpi di
de del mare buttorno la naue nel canale che diceua il noc
iero, ma il nauillio si aperse per mezzo, all'ultimo arri=

uorno all'altra naue ſurta, uotando l'acqua con la bomba caldare, uſcirno, & cauorno quanto cera dentro, & co capiſtanti di tutte le due naui la tirorno fuora dell'acqu aſſettorno ſubito il fuoco et lancucine di ferraro, fecero bone, faticauano di notte con torce & candele di cera p che ce ne aſſaiſsima per là, a queſto modo, fu preſto rim diata, comperò molto refreſcamento & grano in San N chele cinquanta cinque miglia del Guayaual, che caſca territorio di Culhuacan, gli coſtò ogni miſura di noue trenta caſtigliani di oro, ogni porco dieci, ogni pecora ogni ſanega di mayz, quattro partite de li, & ſcontrò la ue S. Lazzaro in la barra con la patilla, & ſi diſgouern timone, fu neceſſario di fare un'altra uolta il Carbone, lauore di nuouo con il fuoco li ferramenti, ſi parti Corte quella naue maggiore, & laſciò Hernando di Grilalua capitano dell'altra, che non poſſete uſcire tanto preſto, in capo di due dì che nauigaua con buoniſsimo tempo ſi pe la ligatura dell'antenna della mezzana, che era cõ la la raccolta, caſco l'antenna, & ammazzò il nocchiero A tonio Cordero, che dormiua al piede dello arboro, per ſto fu forza che il medeſimo Cortes faceſſe l'offitio del chiero, perche non cera niuno piu prattico di lui, arr appreſſo della Iſola di San Giacobo, che poco prima minai, & gli ſoprauenne un uento norueſte molto forte, non gli laſciò pigliare la ſpiaggia di Sãta Croce, corſe q la coſta al uento ſueſte, leuando quaſi ſempre il lato de naue in terra et ſondando il fondo che cera, trouò una p gietta di arena, doue dette fondo, uſci per acqua, & co non la trouò, fece pozzi per quella riuiera della rena, do

colſe otto botte d'acqua, ceſsò in queſto mezzo il uento
ueſte,& nauigò con buoniſsimo uento fino alla Iſola del
perle,che coſi credo che la chiamò Fortunio Ximenez,
è appreſſo a quella di San Giacobo, gli calmò il uento,
ſubito ritornò a rinfreſcare, & coſi intrò nel porto di
nta Croce, ancora che con pericolo per eſſere ſtretto il
nale,& mancare molto il mare,li Spagnuoli che haueua
ciato li,erano macilenti della fame, & ancora ſi morſe=
ſei, & non poteuano andare a peſcare tanto erano fiac=
, mangiauano di quella herba che ſi fa il uetro ſenza
e, & frutte ſilueſtre & non quante ne uoleuano, Cortes
dette da mangiare con molta regola, perche non gli fa=
ſe male, perche haueuano li ſtomachi molto debili, &
nchi, ma loro con la fame che haueuano mangiorono
to che ſi morſero molti altri, uiſto adunque che tardaua
to Hernando di Grijalua, & che era arriuato a Mexi
don Antonio di Mendozza per uice Re, ſecondo che gli
ſero quei di San Michele, deliberò di laſciare li in San=
Croce Franceſco di Vlloa per Capitano di tutta quella
nte, & lui andarſene a Tecoantepec con quella naue
r mandargli nauilli, & piu huomini con li quali andaſſe
iſcoprire la coſta,& per cercare di quel uiaggio Hernã
di Grijalua, eſſendo in queſto arriuò una carauella ſua
e ueniua della nuoua Hiſpagna,che lo ueniua a cercare,
gli diſſero come ueniuano a dietro altre due naue gran=
con molta gente, arme, & artiglieria, & ancora
olte altre prouiſioni, lui le aſpetto due giorni, & co=
uidde che non arriuauano, ſe ne partite con quel na=
lio, & le ſcontrò ſurte appreſſo della coſta di Xaliſco,

& le leuò al medesimo porto, doue trouò la naue doue an
daua Hernando di GriIalua, ben coperta di arena, dentr
dellaquale erano le prouisioni tutte fragite, la fece nettar
& lauare, quei che cauorno la carne, & attesero a quell
se infiarono li uisi del fettore & tuffo, & gli occhi che no
poteuano uedere, fece drizzare il nauillio & metterlo i
acqua, & lo trouò sano, & senza buso niuno, fece tagliar
arbori di antenne & arbori grossi (perche li appresso era
no buonissimi arbori) & lo acconciò molto bene, & subit
si partitte con tutti li quattro nauilli a santo Giacobo di bu
na Speranza, che è nel paese di Coliman, doue prima ch
del porto uscisse, uennero due altre naue delle sue, perch
come ritardaua tanto, & la Marchesa era con grandissim
affanno & paura, andauano a cercarlo per sapere noue d
lui, con quei sei nauilli intrò in Acapulco, terra della nuo
ua Spagna, molte cose dicono di questa nauigatione che f
ce Cortes, che ad alcuni parrebbono miracoli, e ad alt
insogni, se si scriuesse, ma io non ho scritto particolarment
se non le cose che si pon credere, essendo Cortes in Acap
co per partirsi per Mexico gli uenne un messo di don Ant
nio di Mēdozza, con auiso della sua andata per uice Re i
quelle bande, & con la coppia di una letterra di Francesc
Pizarro, che haueua scritto a Pietro di Aluarado Adelan
tado, e Gouernatore di Quahutemallan, che cosi haueu
fatto ad altri Gouernatori, nellaquale gli faceua intender
come era assediato nella città de i Re da Māga ynga, e pi
con grādissima gente, e messo in tanta stretezza che se no
era per mare non poteua uscire, e lo combatteuano ogni d
è che se non lo soccorreuano si perderia; Cortes lasciò di m
dar

e allhora riccapito a Francesco di Vllhoa, e mandò due
e a Francesco Pizarro con Hernando di Grilalua, con
lte uettouaglie, arme, e uestimēti di seta per la sua perso
una robba di martori, due sitiali, cosini di uelluto, forni=
nti di caualli, & altre massariccie di casa, che lui haueua
tato per se in quel uiaggio, & già che era nel suo paese
haueua molta neceßità d'eßi, andò Hernādo di Grilal
et arriuò a buonißimo tempo, & ritornò a mandare la
e in Acapulco, e Cortes fece in Quahunauac settanta
omini, e li mādò al Perù insieme con undici pezzi d'arti=
eria, diecesette caualli, sessanta giacchi di maglia, molte
lestre & archibugi, molti ferramenti & altre cose, che
i hebbe di tutto questo ricōpensa niuna; perche ammaz=
rno de li a poco tempo Francesco Pizarro, ancora che il
zarro mandò molte cose ricche alla Marchesa dōna Gio
na di Zunniga, con Grilalua, ma si fuggì con esse.

Del mare di Cortes che ancora lo chia= mano rosso.

PER il mese di Maggio, del medesimo anno mille cin=
ecento trenta noue, mandò Cortes altri tre nauilli molto
ne armati & prouisti d'ogni prouisione con Francesco
Vlloa che già era ritornato con tutti gli altri, per segui=
re di nauigare la costa di Culhuacan che uolta uerso tra=
ontana, chiamornosi quei nauilli, Santa Agata, la Trini=
, & San Tomaso, partirono di Acapulco, toccorono in s.
iacobo di buona speranza per pigliare certe uettouaglie,
l Guayaual attrauersorno alla California cercādo un na

uillio, & de li ritornorono a passare quel mare di Cort
che altri dicono rosso, & seguitorno la costa piu di mille m
glia fino doue finisce, che chiamorono seno di Santo An
drea, perche arriuorno in quel dì, Francesco di Vlloa p
gliò possessione di quel paese in nome del Re di Spagna,
nome di Fernando Cortes, è quel canton o seno in trent
due gradi di altezza, & ancora qual cosa piu, in quel luo
co il mare e rosso, cresce & manca con molto concerto,
sono per quella costa molti uulcanelli, & erano li monti p
lati senza herba niuna il paese e pouerissimo, si trouò uesti
gie di castrati, dico di corna grandi, pesanti & molto ben
torti, uanno molte balene per questo mare, pescano in es
so con gli ami di spine di arbori, & di ossa di tartarughe
che ce sono in grandissimo numero, & molto grande, g
huomini uanno nudi, & con la testa scoperta, come g
Otemies della nuoua Hispagna, portano nel petto cert
concole quasi come di Nacar, gli uasi di tenere l'acqua
sono gli uentrilli di lupi marini, ancora che ne hanno
quelli di creta molto buoni, del seno di Santo Andrea, se
guitando l'altra costa, arriuorno alla California, pie
gorno la punta, si missero fra la terra & certe Isole, &
andorno fino a ugguagliarsi con il seno di Santo Andrea
nominorno quella punta il capo dello inganno, & dette
ro la uolta uerso la nuoua Spagna per hauere trouato uen
ti contrari, & mancandogli già le prouisioni, stettero i
questo uiaggio un'anno intiero, & non portorno nuoua d
niuno paese buono, perche piu fu il rumore che le no
ci, credeuasi Cortes trouare per quella costa & mare un
altra nuoua Hispagna, però non fece piu di quello che h

etto, con tante naui che armò, ancora che andò in perso=
a, si crede che ci sono grandissime Isole & molto ricche,
ra la nuoua Hispagna, & la spetiaria, spese ducento mil
a ducati, secondo il conto che daua in questi discoprimen
ti; perche mandò molte piu naui & gente di quello che al
principio pensò, & furono causa, come diremo poi, che
hauesse di ritornare in Hispagna, & pigliare inimicitia
con il uice Re don Antonio, & hauer litigio con il Re so=
ra li suoi uassalli, però niuno spese mai con tanto animo in
simili imprese.

Delle lettere di Mexico.

NON si sono truouate lettere fino adesso nelle Indie,
che non e piccola consideratione, solamente ce in la nuoua
Spagna certe figure che seruono per lettere, con lequali
notano, & intendono ogni cosa, & conseruano la memo=
ria, & antiquità, somigliano molto alli gerogliphos di E=
gitto; ma non penetrano tanto il senso, secondo intendo,
ancora che non e, ne puo essere manco, queste figure che
usano li Mexicani per littere, sono grandi, & cosi occu=
pano molto, le intagliano in pietra, & legname, le dipin=
gono per le mura, in carta che fanno di cottone, & foglie
di metl, li libri sono grandi piegati come pezze di panno,
& scritti per tutte le doi faccie, ci sono ancora arrolati,
come pezze di saia, non pronontiano B, G, R, S, Y, cosi usa
no molti P, C, L, X, questa e la lingua Mexicana Ynahu=
atl, che e la meglio, piu copiosa, et piu elegante che sia nella
nuoua Spagna, e che usa per figure, similmente si parlano e

 inten=

intendono alcuni di Mexico per fiſchi, dico fiſchiando, ſp
tialmente li ladri, & gli innamorati, coſa che non ſanno
noſtri, & e coſa molto notabile.

Li nomi di contare.

Ce	uno
Ome	doi
Ei	tre
Nani	quattro
Macuil	cinque
Cicoace	ſei
Cicome	ſette
Cicuei	otto
Cicouani	noue
Matlac	dieci
Matlactlioce	undici
Matlactliome	dodici
Matlactlomei	tredici
Matlactlinani	quattordici
Matlactlimacuil	quindici
Matlactlicicoace	ſedeci
Matlactlicicome	deciſette
Matlactlicicuei	decedotto
Matlactliciconani	decenoue
Cempoalli.	uinti

Fino a ſei ogni numero e ſimplice, e ſolo dicano poi ſei uno
ſei due, ſei tre.

Die

Dieci e numero apartato,& subito dicono dieci e uno,diece e due,diece e tre,dieci e quattro,diece e cinque. Dicono dieci cinqueuno,e sedici uno,sedici due, sedici tre. Vinti ua spartato,& tutti li numeri maggiori.

Dell'anno Mexicano.

L'ANNO di questi Mexicani e di trecento sessanta giorni; perche hanno decedotto mesi di uinti di l'uno,liqua li fanno trecento sessanta,hanno piu altri cinque giorni,che uanno sciolti,& appartati,a modo di intercalari,ne quali si celebrano grandissime feste di sacrificij crudelissimi;ma con molta diuotione,non poteuano lasciare di andare errati cõ questo conto,che non arriuaua a uguagliare con il corso põtale del sole, che ancora l'anno delli Christiani, che tanto Astrologhi sono,ua errato in molti giorni, ma assai tirauano al certo,& conformauano con l'altre nationi.

Li nomi delli mesi.

Tlacaxipenaliztli.
Tozcuztli.
Hueitozcuztli.
Tozcalt
Ezalcoaliztli
Tecuilhuicintli
Hueitecuilhuitl
Miccailhuicintli
Vchpaniztl

Tepupochuiliztli.

Teuanatiliztli

Pachtli

Pachtli	Hecoztli
Hueipachtli	Pachtli
Queciolli	
Panquezaliztli	
Hatemuztli	
Tititlh	
Izcalli	
Coauitlenac.	Ciuailhuitl.

In alcuni popoli cambiano li mesi & in altri gli differe tiano, secondo restano segnati per se, ma l'ordine che leua no e la commune.

Li nomi delli giorni.

Cipactli	pesce espadarte
Hecatl	aria o uento
Calli	casa
Cuezpalli	ragano
Coualt	serpe
Mizquintli	morte
Mazatl	ceruio
Tochtli	coniglio
Atl	acqua
Izcuyntli	cane
Ozumatli	simia
Malinalli	scoppa
Acatlh	canna
Ocelotl	tigre

Coantl

Coantli	aquila
Coazcaquahutl	lornio
Olin	temprature
Tecpatlh	coltello
Quiauitl	acqua piouana
Xuchitl.	rosa.

Ancora che questi uinti nomi seruino per tutto l'anno,
non sono piu di quanti si contengono in un mese, però
n comincia ogni mese per Cipactli, che e il primo no=
, se non come gli uieni, la causa di questo e li cinque di
tercalari, che uanno spartati, & ancora perche hanno
timana di tredici dì, che rimuta li nomi, laquale metto
r caso che cominci da Ce Cipactli, non puo correre piu
e fino Matlactlomeiacatl, che e tredici, & subito co=
ncia un'altra settimana, & non dice Matlactlinani Oce=
l, che e decimo quarto giorno se non Ce Ocelotl, che e
o, & dietro d'esso contano gli altri sei nomi che restano
o alli uinti, & come sono finiti tutti li uinti di comincia=
di nuouo a contare del primo nome di quei uinti, ma non
me di uno, se non come di otto, & perche si possa inten=
re meglio, e a questa maniera.

Cecipactli
Omehecatl
Elcalli
Nanicuezpalli
Macuilcoualt

Cicoacenmizquintli
Cicomemaztl
Cicueitochtli
Ciconaniatl
Matlacizcuintli
Matlactlioceozumatli
Matlactliomemalinalli
Matlactlomeiacatlh.

La ſettimana ſequente dopò queſta comenzano li lo[illegible]
giorni di uno,ma quell'uno e decimo quarto nome del me[illegible]
& de li di,& dicano.

Ceocelotl
Omecoantli
Eicozcaquahutli
Naniolin
Macuiltecpactl
Cicoacenquiauitl
Cicomexuchitl
Cicoeicipactli.

In queſta ſeconda ſettimana uiene ad Cipactli eſſere o[illegible]
tauo di,ſendo ſtato in la prima il primo.
Cemazatl
Omatochtli
Eiatl
Naniizcuintli
Macuilozumatli.

Co

Cosi comenza la terza settimana, nellaquale non entra
esto nome Cipactli, ma Mazatl, che fu settimo di nella
ima settimana, & non hebbe luoco nella seconda, et il pri
o di questa terza settimana, questo non e piu oscuro conto
e il nostro che hauemo per queste sette lettere sole, A,
C, D, E, F, G, perche ancora si muttano esse, & uanno
tal maniera, che lo A, che fu il primo di de un mese, uie=
ad essere il quinto di dell'altro mese uenente, & al terzo
ese e terzo di, & cosi fanno tutte le altre sei lettere.

Il conto de gli anni.

VN'ALTRA maniera molto diuersa della sopradet=
hanno per raccontare gli anni, laquale non passa di quat
o, ma con uno, doi, tre, & quattro, contano cento, cinque
nto, & mille, & in fine tutto quanto e necessario, et quan
uogliano, le figure e nomi sono Tochtli, Acatlh, Tec=
atlh, Calli, che sono coniglio, cagna, coltello, casa, & di=
ono.

Cetochtli	e un anno
Omeacatlh	doi anni
Eitecpathl	tre anni
Nanicalli	quatt ro anni
Macuiltochtli	cinque anni
Cicoacenacathl	sei anni
Cicometecpathl	sette anni
Cicneicalli	otto anni
Ciconanitochtli	noue anni
Matlactliacathl	dieci anni

Mat=

Matlactliocetecpathl	undici anni
Matlactliomecalli	dodici anni
Matlactlomeitochtli	tredici anni.

Manco monta il conto piu di tredici, che e settimana d'anno, & finisce doue principio.

Vn'altra settimana.

Ceacathl	un anno
Ometecpathl	doi anni
Eicalli	tre anni
Nanitochtli	quattro anni
Machuilacathl	cinque anni
Cicoacentecpathl	sei anni
Cicome calli	sette anni
Cicucitochtli	otto anni
ciconaniacatlh	noue anni
Matlactlitecpathl	dieci anni
Matlactliocecalli	undici anni
Matlactliometochtli	dodici anni
Matlactliomeiacatlh	tredici anni

La terza settimana d'anni.

Cetecpathl	un anno
Omecalli	doi anni
Eitochtli	tre anni
Naniacatlh	quattro anni

Ma

Macuiltecpathl	cinque anni
Cicoacencalli	ſei anni
Cicometochtli	ſette anni
Cicueiacathl	otto anni
Ciconanitecpathl	noue anni
Matlactlicalli	dieci anni
Matlactliometochtli	undici anni
Matlactliomeacathl	dodici anni
Matlactlomeitecpathl	tredici anni.

La quarta ſettimana.

Cecalli	un anno
Ometochtli	doi anni
Elacathl	tre anni
Nanitecpathl	quattro anni
Macuilcalli	cinque anni
Cicoacentochtli	ſei anni
Cicomeacathl	ſette anni
Cicueitecpathl	otto anni
Ciconanicalli	noue anni
Matlactlitochtli	dieci anni
Matlactlioceacathl	undici anni
Matlactliometecpathl	dodici anni
Matlactlomeicalli	tredici anni.

Ogni ſettimana di queſte che li noſtri chiamano indittio ne, ha tredici anni, & tutte quattro inſieme fanno cinquan ta due anni, che e numero pſetto nel cõto, et e come ſarebbe a dire

ã dire il Giubileo ſanto,perche di cinquanta due,in cinqu
ta due anni,hanno ſollennißime feſte con grandißime cer
monie, ſecondo dirẽmo poi,contati queſti cinquanta due
ni,ritornano a contare di nuouo per l'ordine poſto di ſop
altri tanti,cominciando da Cetochtli, & ſubito altri & a
tri,ma ſempre cominciano dal coniglio, di maniera che c
queſto modo di contare hanno memoria di otto cento ci
quanta anni,et ſanno benißimo ogni coſa, et particolarm
te di anno in anno ciò che ſucceſſe,che Re morſe, et che
gliuoli hebbe,et tutto il reſto che appartiene all'hiſtoria

Cinque Soli che ſono cinque etadi.

BENISSIMO ſano queſti di Culhua che li Dei cr
rono il mondo, ma non ſano come, ma ſecondo loro f
gono & credono per le figure, o fabule che hanno et ſop
queſto, dicano & confermano che ſono paſſati, dipoi de
Creatione del mondo in quà,quattro ſoli ſenza queſto, c
hora gli lumina,dicono adunque come il primo ſole ſi pe
per acqua,con ilquale ſi affogorno tutti gli huomini,& p
rirno tutte le coſe create,il ſecondo perì caſcando il cielo
pra la terra,laquale caſcata ammazzò tutta la gẽte; et og
altra coſa uiua,et dicano che ci erano allhora gigãti,et ſo
deßi quelle oſſa che hãno trouato li noſtri Spagnuoli ca
do le minere & ſepolture,della miſura, & proportione
quali, appare come erano quei huomini d'altezza di u
palmi,ch'è una grãdißima ſtatura e coſa certißima,il ter
ſole mancò et ſi cõſumò ꝑ fuoco,perche il mõdo bruſciò p
molti anni,et morſe abbruſciata tutta la gente, et animal
qua

rto sole fini con l'aria, fu tanto & tanto forte il uento
e fece all'hora, che ruuinò tutti gli edifitij & arbori, &
chora disfece li sassi, ma non perirno gli huomini, saluo
e si conuertirono in simie, del quinto sole, che al presente
nno non dicono di che modo se ha da perdere, ma dicono
ne finito il quarto sole, si oscurò tutto il mondo, & stette
in tenebre 25. anni alla continua, & alli 15. anni di
ella spauenteuole oscurità, li Dei formorono un huomo
una donna, che subito hebbero figliuoli, & de li a dieci
ni apparse il sole frescamente creato, et nato nel di del co
glio, & per questo portano il conto delli lor anni di quel
& figura in qua, di maniera che contando dell'hora fino
anno del 1550. due ha il lor sole otto cento cinquanta ot
anni, di maniera che sono molti anni che usano de scrittu
dipinta, & non solamente la hanno de Ce Tochtli, che e
incipio del primo anno, mese, & giorno del quinto sole,
anchora la usauano in uitta de gli altri quattro soli per=
ti & passati, ma le lasciauano scordare, dicendo che con il
ouo sole deueuano di essere anchora noue tutte l'altre co
anchora dicano che tre di dipoi che apparse questo quin
sole si morsero li Dei, perche uediate quali erano, & co
e andando il tempo nacquero quelli che al presente anno
adorano, & per qui gli conuinceuano li religiosi, che gli
nuertiuano alla nostra santißima fede.

Cicimecas.

C'E In questa terra che chiamano noua Hispagna,
olte & diuerse generationi, dicono che li piu antichi sono

li cicimecas & che uenirno de Culhuacan, che e piu
de Xalixco, presso de gli anni settecento uinti che Chr
sto nacque, riducendo il lor conto al nostro, et come molti
essi populorno all'intorno del lago de Tenuctitlan, ma c
finir ono, o si perse il nome loro, mescolandosi con altri, n
haueuano Re quando introrono qui, non faceuano terra
ancora casa, uiueuano per le grotte & per li monti, anda
no nudi, non seminauano, non mangiauano mayz, ne alt
semenze ne pane di niuna sorte, si manteneuano de rad
che, herbe, & frutte del campo, & come erano molto des
de tirare un'arco, ammazzauano molti caprioli, lepore, c
nigli, & altri animali, & uccelli, & mangiauano tutta qu
sta caccia, non alesso ne arosto, saluo cruda, & secca
sole, similmente mangiauano serpi, ragani, lucertole, & a
tri animali tanto brutti, schifosi e braui, & anchora hogg
dì ci sono molti di essi la nella lor naturalità che uiuono c
si, essendo però tanto barbari, & uiuendo uita tanto besti
le, erano huomini religiosi & diuoti, adorauano il sole, o
riuangli serpi, ragani & simili animaluzzi, gli offeriua
anchora ogni genero de uccelli dallaquila fino alla farfall
non faceuano sacrificio con sangue, non haueuano Idoli,
anchora del sole, alquale haueuano per uno & solo Iddi
maritauansi con una donna sola, & quella non era paren
in grado niuno, erano feroci & bellicosi, per laqual causa
gnoreggiorno il paese.

Aculhuaques.

SETTECENTO & settanta o poco piu anni so
che uennero in questo paese dello lago certe genti mol

guerrier

uerriere, ma di molta politia & ragione, che si chiamorno
uelli de Culhua, questi cominciorno subito uenendo a popu
are delle terre & uille, et seminorno mayz, et altri legumi,
& usauano delle figure per le terre, era gente di lustro, &
ra essi ui erano alcuni signori, fundorno nello lago la città
Tullacinco, che fu la lor prima populatione, et perche ue
iuano de Tulla populorno subito a Tullan, & dipoi a Te
cuco, & de li a Conatlician, di doue andorno a Culhuacan
he altri dicono Coioacan, & in esso si assettorno et uissero
er molti anni, essendo li fecero certe casette, et capanne in
na Isoletta alta & asciutta del lago, all'intorno dellaquale
i erano certe ciarche manantiali fatti a modo di canaletti,
he credo chiamauano Mexico, lequali casette & capanne
urono il prĩcipio della grãdissima città di Mexico Tenuchti
an, erano bene appresso di dugento anni che erano li que=
i de Culhua quando cominciorno li Cicimecas a lasciare la
rossezza, & costumi barbari che haueuano, & a commu=
icare con essi per matrimonio & contrattationi, che prima
non haueuano uoluto, o non ardiuano.

Mexicani.

IN Questo mezzo di tempo arriuorno in questo pae=
li Mexicani, natione anchora strana, & nuoua in quelli
egni, anchora che alcuni uogliono credere che sono delli
edesimi de Culhua, per quãto la lingua dell'uno & l'altro
tutta una, et dicono che non menorno signori, saluo capita
i, introrno anchora essi per Tullan, & caminorno uerso lo
go, populorno in Azcapuzalco, & subito a Tlacopan

& Ciapultepec,& de li edificorno Mexico,capo della lo
ſignoria,per oraculo del Diauolo,crebbero tanto in robb
& riputatione,che in breue tempo furono maggiori ſign
ri nel paeſe che quelli di Culhua,& che quelli Cicimecas
fecero guerra alli lor uicini,uinſero molte battaglie,faceu
no queſto,a quelli che ſe gli rendeuano, metteuano certi tr
buti,& a quelli che gli faceuano reſiſtentia,robbauano, e
ſi ſeruiuano di eßi,delli figliuoli & moglie per ſchiaui,co
minciorno per uia di Religione,accompagnorono ſubito l
arme & la forza,& dipoi l'auaritia,& coſi ſi reſtorno ſi
gnori del tutto , & miſſero la ſedia del lor Imperio in Me
xico.portauano conto e ragione con il tempo per ſcritto d
figure , ſe già non la pigliorno di quelli altri de Culhuacā
dipoi che hebbero con loro amicitia & parentato.

Secondo i libri di queſta gente , & commune opinion
delli lor huomini ſaui,& litterati,uſcirono queſti Mexica
ni de una terra chiamata Cicomuztothl, & tutti nacquer
de un padre,dico per nome Iztacmixcoatlh, ilquale hebb
doi donne , in Nancueitl,che fu la una,hebbe ſei figliuoli
il primo ſi chiamò Xelhua , il ſecondo Tenuch , il terz
Vlmecatlh,il quarto Xicalancathl,il quinto Mixtecatlh
il ſeſto Otomithl . in Cimalmathl , che fu l'altra moglie
hebbe Quexalcoatl.

Xelhua , che era il primogenito , & maggiore nel
ſignoria , fundò & populò Quahuquechulan Izcuzan
Epatlan,Teupantlan , Teouacan, Cuzcatlan , Teutitla
& molti altri lochi.

Tenuch popolo Tenuchtitlan,et di lui ſi diſſero al pri
cipio Tenuchca,ſecōdo alcuni cōtano,et dipoi ſi chiamorn
Mexica

[...]exica, di questo Tenuch uscirono molte persone molto [...]ccellenti, & li lor successori uennero a comandare tutto il [...]aese, & ad essere signori di tutta la lor cassata, & di mol= [...] altre genti.

Vlmecathl populò anchora molte terre in quella banda [d]oue hora e la città de gli Angeli, & gli nominò li Totomi[...]can, Vicilapan, Cuetlaxcoapan, & altri cosi.

Xicalancathl caminò piu paese, arriuò al mare di tra= [m]ontana, & nella costa fundò molte terre, ma alli doi piu [p]rincipali chiamò del suo medesimo nome, luno Xicalanco [...]nella prouincia de Maxcalcinco, che e presso della uera [C]roce, & l'altro Xicalanco e appresso de Tauasco, questa [...]una grãdissima terra, & di molta contrattatione, doue si [...]no grandissime ferie, allequali uano molti mercanti di lõ[...]n paesi, & li naturali di li uano per tutto il paese contrat[...]ndo, c'è grandissima distantia dell'una terra all'altra.

Mixtecathl andò per l'altra banda, & corse sino al ma[r]e di mezo dì, doue populò a Tututepec, edificò Acatlan, [...]he c'è dell'uno all'altro presso de ducento sessanta miglia, [&] cosi tutto quel tratto di uia si chiama Mixtecapan, e un [g]ran Regno, ricco, abbundante, & di molta gente, et di buo[...]issime terre.

Otomithl, andò alli monti che erano all'intorno di Mexi[c]o, populò molti luochi, il meglio, & il piu grasso di tutti lo[...]o, e Xilotepec, Tullan, & Otompan, questa e la maggior [g]eneratione di tutta la terra de Auanac, la quale oltra di [e]ssere molto differenti nel parlare, uanno gli huomini in ca[...]oso, similmente c'è chi dice che li Cicimecas uengono di [q]uesto Otomitlh, per essere tutte due queste nationi di bas=

sa sorte, & la piu lorda & seruil gente che c'è in tutto qu
sto paese.

Quezalcoathl edificò, o come dicono alcuni, reedific
Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla, & molte altre città, q
sto Quezalcoathl fu huomo honesto, tẽperato, Religios
Santo, et come loro dicano, Dio, nõ fu maritato, ne conob
donna, uisse castißimamente, facendo asprißima penitent
con degiuni & discipline, predicò (secondo dicano) la leg
naturale, & la insegnò con l'opera, dando essempio di buo
costumi, instituì il digiuno, che prima non lo usauano, &
il primo che fece in questo paese sacrificio di sangue, m
non come lo usano hora questi Indiani con morte di gra
dißimo numero de huomini, saluo cauando sangue de l'or
chie, & lingue, per penitentia, per castigo, & per rimedi
contra il uitio del dire bugie, & d'ascoltarle, che non so
piccoli uicij fra questa gẽte, credono che nõ morse saluo c
disparue inuisibilmente in la prouintia de Coazacoalc
presso al mare, tale lo dipingono quale io dico Quezalco
thl, & perche non sano, o perche coprono la sua morte,
hanno per Dio dell'aria, & lo adorano in tutto questo pa
se, & principalmente in Tlaxcallan, & Ciololla, & in
altre terre che fundò, & cosi gli fanno in eßi strani riti
sacrifitij.

Tanto come ho detto populorno & andorno questi set
te fratelli, o conquistorno, che anchora si dice di eßi che er
no stati huomini molto guerrieri, tutto ua molto sumariam
te, tanto perche basta per dechiaratione della linea & ca
ta, & paese di questi Mexicani, come per abbreuiare mol
conti che sopra questo hanno l'Indiani, che hanno santasi
d

nobiltà di sangue, & di essere litterati nelle lor antiquità, Spagnuoli anchora che hanno procurato di sapere molto ne dalla radice l'origine delli Re di Mexico, non si risol=no a certificare l'opinioni, solamente dicono & affer=ano che cosi come tutti quelli di Mexico & Texcuco si resano de chiamare Aculhuaques, cosi quelli che sono di ella casata, & linguaggio sono huomini di piu qualità & mation che gli altri & cosi anchora sono piu stimati & nuti, & il lor linguaggio, costumi, & Religioni, e la me=io, & quella che se usa piu.

Perche si dicano Aculhuaques.

Li Signori di Tezcuco che ueramente sono signori di ulhuacan, & piu antichi che Mexicani, si laudano di pro dere de un caualliero che era maggiore d'altezza che niu di tutti quelli di quel paese de gli homeri in su, p laqual sa gli chiamorno Aculli, come se dicessero huomo grande homeri, perche Aculli sono homeri, anchora che uuol di l'osso che scende de gli homeri al gombito del braccio, ol=a che questo Aculli fu huomo de grande statura, fu mede=mamente grande in tutte le cose sue, spetialmente nelle uerre che uinse de animoso & ualente.

Li signori di Mexico che sono li maggiori & li grandi, in fine li Re delli Re, si prezzano di essere, & di chia=arsi de Culhua, dicendo che discendono de un Cicimeca=hl, cauallier molto animoso, ilquale ligò una fibbia al brac=io de Quezalcoathl appresso al homero, quãdo andaua, et õuersaua fra gli huomini, laqual cosa haueuano p un gran

dißimo fatto, & diceuano, huomo che ligò un Dio; ligar
anchora tutti gli altri mortali, & cosi de li auanti lo chia
morno Aculhuatli, perche come poco fa dißi Aculli e loss
del gombito al homero, & il medesimo homero, ualse e
possette molto dipoi quello Aculhuatli, et dette principio
li suoi figliuoli, di tal maniera che uennero li suoi successo
ad essere Re di Mexico in quella grandezza che Motecz
ma era quando Fernando Cortes lo prese, di maniera ch
pare che uengono de Cicimecathl anchora che per diuers
effetti, & dicono che per differentiare si tengono quel co
to quelli de Tezcuco, & quelli di Mexico questo.

Delli Re di Mexico.

DICE l'historia loro che uennero in questo paese
Cicimecas l'anno secondo la nostra computatione, di sette
cento uintiuno dipoi che Christo nacque, il primo Signore
& huomo principale che nominano & signalano nel or
dine, & succeßione del lor Regno & casata e Totepeuch
& e da considerare o che stettero senza Re, come già i
altra banda dißi, o che non dechiarano il capitano, che me
nauano, o che Totepeuch uisse molto & molto tempo, ch
e cosa poßibile, poi che morse piu di cento anni dipoi che i
trorno in questo paese, morto che fu Totepeuch si raddun
tutta la natione in Tullan, & fecero signore a Topil, figliu
lo de Totepeuch, & di età uinti due anni, fu Re cinquanta
anni o quasi.

Stettero sēza signore dipoi che Topil morse, piu di 110
anni, ma non dicano la causa, o forse si scordano il nome,
de

Re,o Regi che furno in quel ſpaccio di tempo,al fin del
ile eſſendo li in Tullan,ſopra certe differentie & paſsio
che li nouamēti hebbero cō li naturali ſi fecero doi ſigno
credono alcuni che fra li medeſimi Cicimecas ci furono
li bandi ſopra chi comandaria, perche come di Topil nō
hauano figliuoli,ui erano molti deſideroſi di comandare,
di qual ſi uoglia maniera che fuſſe, ſi tiene per certo
e eleſſero doi ſignori & che ogniuno di eßi andò per la
ſua con quelli della lor partialità o caſata, o parentato,
emac fu un Signore,& uſci di Tullan ꝑ una banda, Nau
ocin,che fu l'altro ſignore,et naturale Cicimeca ſe ne uſci
cora del paeſe, & ſe ne uenne uerſo il lago con quelli del
ſua partialità,fu Re piu di ſeſſanta anni,& interuiene ui
re gli huomini molto tempo.

Per morte di Nauhiocin regno Quahutezpetlatl,
Dietro Quauhtezpetlatl fu Re Vecin.
Nonaualcatl ſucceſſe a Vecin.
Regnò dopo coſtui Acitometl.
Dipoi Acitometl hereditò Quauhtoual, & alli dieci
anni del ſuo regno.
rriuorno li Mexicani a Ciapultepec,queſto e ſecondo il
nto de alcuni,per doue appare che non hanno molta an-
chita.

Succeſſe nella ſignoria a queſto Acitomitl Mazacin.
A Mazacin hereditò Queza.
Dopo Queza fu Re Cialcinhtona.
Per morte di cialcinhtona uenne a regnare Quahutlix
A Quahutlix ſucceſſe Iohual Latonac.
Regno dopò Iohual Latonac Cinhtetl,: al terzo anno
che

che regnaua si missero i Mexicani doue hora e Mexico.
Morto Cinthetl, fu Re Xiuiltemoc.
Cuxcux successe a Xiuiltemoc.
Morse Cuxcux, & gli hereditò Acamapichtli, al ses
anno del suo Regnato se gli ribellò Acitometl, huomo gra
de & principale, & con desiderio grandißimo, & ambiti
ne di regnare, lo amazzò, & in questo modo tiranneggi
quella signoria tanto grande di Culhuacan appresso di do
dici anni, & non solamente si contentò di amazzare il Re
ma ancora a sei figliuoli suoi & heredi, Illancueitl che er
la Regina, ouero Ballia secondo che dicono alcuni di loro
si fuggì con Acamapichcin, figliuolo o nipote, però lui ti
raneggio sforzatißimamente a Couatlician, dodici anni d
poi che Acitometl signoreggiaua, se ne andò alli monti di
sperato, & di paura che non lo uccidessero li suoi che an
dauano in grandißima riuolutione con la partita sua, o co
le crudeltà, amazzamenti, aggraui, & molti altri catti
uißimi trattamenti che haueua fatto alli uicini, si dispopo
lò quella città di Culhuacan, & per mancamento di Re
comenzorno a gouernare il paese li signori de Azcapuza
co, Quahunauac, Cialco, conatlician & Huexocinco.
Dipoi che Acamapich si alleuò alcuni anni in Conalli-
cian, lo leuorno a Mexico, doue fu tenuto in grandißim
conto, per essere di tanto alto, & nobilißimo parentato, &
legittimo herede, & signore della casa & signoria di Cul-
hua, & come haueua da essere cosi gran prencipe, subito
che fu de età per maritarsi, procurorno molti caualliери di
Mexico dargli le sue figliuole per moglie, Acamapich pi-
gliò fino a uinti donne di quelle piu nobili & principali, &
dell

li figliuoli che hebbe in esse uengono li piu & maggio=
signori di tutto questo Regno, & perche non si perdes=
la memoria de Culhuacan la fece popolare, & misse
essa per signore suo figliuolo Nauiocin, che fu il secon=
di tal nome, & lui si stette in Mexico, fu un eccellen=
imo Prencipe, & grandißimo barone, & quante cose
lse fare tutte le successero come lui uolse (perche dicono
e haueua la fortuna in sua mano) ritornò ad essere signo=
de Culhuacan come fu suo padre, medesimamente fu Re
Mexico, & in lui se cominciò a stendere lo Imperio &
me Mexicano, & in quaranta sei anni che lui regnò si
bilitò in grandißima maniera quella città di Mexico Te
chtitlan, lasciò Acamapich tre figliuoli che tutti tre re=
orno dopo lui, l'uno dopo l'altro.
Morto Acamapich successe nella signoria di Mexico
o figliuolo maggiore Vicilinitl, ilquale si maritò con la
rede della signoria de Quahunauac, & con essa signo
ggiò quel stato.
Auicilinitl successe suo fratello Cimalpopoca.
Acimalpopoca successe l'altro suo fratello chiamato Iz
ua, questo Izcoua signoreggiò Azcapazalco, Quahuna
ic, Cialco, Conatlician, & Huexocinco, ma hebbe per ac
mpagnato nel gouerno Nezaualcoiocin signore di Tez
ico, & il signore di Tlacopan, & di qui auanti comman
orono & gouernorono questi tre signori, quanti regni
popoli obediuano, & dauano tributo a quelli di Cul=
ia, benche il principale & il maggiore d'eßi era il Re di
Mexico, il secondo quello di Tezcuco, & poi il minore
ra quello di Tlacopan.

Per

Per morte di Izcoua regnò Moteczuma, figliuolo
Vicilinitl, che tal usanza haueuano nelle heredità di n
succedere nella signoria li figliuoli alli padri, che haueu
no fratelli, fino ad essere morti li Zij, ma morendosi li Z
loro hereditauano li figliuoli del fratello maggiore, si co
fece questo Moteczuma.

Dipoi Moteczuma uenne a succedere nel Regno u
sua figliuola, perche non ci era altro herede piu appres
laquale si maritò con un parente suo, & parturì di lui mo
ti figliuoli, delliquali tre ne furno Re di Mexico, uno do
l'altro, come erano stati li figliuoli de Acamapich.

Axaiaca fu Re dipoi di suo padre, & lasciò un figliuo
che chiamò Moteczuma per amore di suo auo.

Per morte di Axaiaca regnò suo fratello Tizocica.
A Tizocica successe Auhizo, che ancora era suo fratell

Come morse Auhizo entrò a regnare Moteczuma, e
cominciò l'anno mille e cinquecēto tre, questo fu quello c
Cortes fece prigione restorno molti figliuoli di Motecz
ma secondo alcuni dicono, Cortes dice che lasciò tre figli
li maschi con molte figliuole, il maggior di essi morse f
molti Spagnuoli quando fuggirono di Mexico, de gli alt
l'uno era pazzo, & l'altro paralatico, don Pietro Motecz
ma che ancora e uiuo, e suo figliuolo, & signore d'alcu
strade di Mexico, ilquale perche si imbriaca ogni dì no
l'hanno fatto maggior signore, delle figliuole una si mari
con Alonso di grado, & l'altra con Pietro Gallego, & p
con Giouan Cano di Cazeres, & prima che con loro si m
ritò con Cuetlanac, fu battezzata, & si chiamò donna Is
bella, parturì di Pietro Gallego un figliuolo che chiamor

Giouan Gallego Moteczuma, & di Giouan Cano par=
assai figliuoli & figliuole, altri dicono che Moteczu=
non hebbe piu di doi figliuoli legittimi, Axaiaca baro=
& a questa donna Isabella, ancora che c'e che uerifica=
quelli figliuoli & quale moglie di Moteczuma erano
itimi.

Morto che fu Moteczuma, e cacciati di Mexico li Spa
oli, fu Re Cuetlauac, signore di Izatacpalapan, suo ne=
e, o come alcuni uogliono, fratello, non uisse piu di sessan
li, ancora che altri dicono molto manco, morse del male
li uermiglioni, che attaccò quel moro negro di Panfilo
Naruaez.

Per morte di Cuetlauac regnò Quahuttimoc, nipote di
oteczuma & sacerdote maggiore, ilquale per regnare
ripofatamente, amazzò Axaiaca, a chi apparteneua il
gno, & pigliò per moglie la donna Isabella, che dissi di
ra, questo Quahuttimoc perse Mexico, ancora che lo
ese animosamente & ualorosamente.

La maniera commune di hereditare.

MOLTI modi ci sono di hereditare fra quelli della
oua Hispagna, & molta differentia fra nobili, & uilla=
, & per questo metterò qui qualche cosa sopra questo, e
stume di quelli che pagano il tributo, che il figliuolo ma=
ore succeda nella heredità & patrimonio del padre insie
e con il mobile, & che tenga & mantenga tutti li fratelli,
nipoti, con questo patto che facciano loro quello che lui
li comandarà, per questa causa ci sono sempre in ogni ca=
sa

ſa molte perſone, la ragione perche non partono la robb
e per non diminuirla con la partitione, & parti che l'u
dietro l'altra ſi fariano, laqual coſa ancora che e molto b
na, porta grandiſsimi incõuenienti, quel che heredita a q
ſto modo paga al ſignore li tributi, che la ſua caſa, & la ſ
heredità e obligata & non piu, & ſe e in luoco che paga
al ſignore per teſte, da allhora il fratello maggiore tanti
caos per ciaſcuno fratello & nipote, che ha in caſa, o tan
penne, o coperte, ouero ſome di mayz, ouero le altre co
che ſogliono pagare di tributo, & coſi paga molto trib
to & pare a chi non lo ſa che e un tributo inſopportabile,
in uerita molte uolte non lo ponno pagare, & gli uendon
o pigliano per ſchiaui, quando non c'è fratelli, ne nip
che hereditano forzatamente, ritorna la robba al ſignor
ouero alla città o terra, & allhora le da il ſignore, o il p
polo a chi piu gli piace, con li carichi & tributi che ha,
non piu, benche ſempre c'è riſpetto a darle a parenti
quelli che le hanno laſciate, & ancora che il publico her
ditino gli habitanti, non e l'intrata per il publico, ſe n
per il ſignore, delquale hanno pigliata a intrata, o come
cemo noi di qua, a cenſo perpetuo tutto il termino, lo ſpa
tono per ſorti, & contribuiſcano per rata, in altri luochi
reditano al padre tutti li figliuoli, & ſpartono fra di lor
tutta la robba, che pare piu giuſto, & piu liberta, alcun
ſignorie ci ſono che ancora che heredita il figliuolo mag
giore, non entra in poſſeſsione ſenza decreto et uolonta d
publico, o ſenza licentia del Re a chi deue & riconoſce u
ſallaggio, per laqual cauſa molte uolte ueniuano a heredi
tare gli altri figliuoli, & di qui deue eſſere, che in ſimi

ſtati li padri nominano, quali delli figliuoli lo hereditaua
dicono che in molti luochi laſciaua comandato il padre,
il figliuolo de ſuccedergli nella ſignoria, nelle terre che
no Republiche, che ſi gouernauano in cõmune, haueua=
differente maniera di hereditare li ſtadi, ma ſempre ſi
ardaua la Caſata o Parentato; il coſtume generale fra li
e & grandi Signori Mexicani, & hereditare prima li
telli che li figliuoli, & poi li figliuoli del fratello maggio
& dopo loro li figliuoli del primo herede, & ſe non ha
ua fig liuoli, ne nipoti, hereditauano li parenti piu propin
i, li Re di Mexico, Texcuco & altri, cauauano luochi
r dare alli figliuoli, & per dottare le figliuole, & anco
come erano potenti uoleuano che ſempre i figliuoli delle
nne Mexicane figliuole & nipote del Re, hereditaſſero
ſignoria delli padri, ancora che non fuſſero i maggiori,
a quelli che apparteneua lo ſtato.

Il giuramento & coronatione del Re.

ANCORA che hereditauano li fratelli l'uno all'al=
o, & dipoi loro li figliuoli del primo fratello, non uſauano
comandare, ne credo che del nome del Re, fino ad eſſere
ti & coronati publicamente, ſubito poi che il Re di Me=
co era morto & ſepolto, chiamauano la dieta o parlamen
il Signore di Texcuco, et quello di Tlacopan, che erano
maggiori e migliori, & a tutti gli altri ſignori ſudditi et
fraganei allo Imperio Mexicano, liquali ueniuano mol=
preſto, ſe naſcea dubio o differẽtia che douea eſſere RE, ſi
chiaraua piu preſto che poteano, e nõ naſcẽdo differẽtia
haueuano

haueuano pochißimo da fare, in fine portauano quello ch
toccaua il Regno tutto nudo, ſaluo le parti uergognoſe, a
grandißimo tempio di Vitzilopuchtli, andauano tutti co
grandißimo ſilentio,& ſenza niuno ſolazzo, lo ſagliuan
dalle braccia tutta la ſcala doi cauallieri della città, che no
minauano per queſto,& dinanti à lui andauano li ſignori d
Tezcuco,e Tlacopan,ſenza che niuno ſi interponeſſe ne
mezzo del Re e loro,liquali leuano ſopra li lor mãtelli ce
te inſegne de i lor officij e gradi nella coronatione e untio
ne,non ſagliuano alle capelle & altare, ſe non pochi ſecu
lari,& quelli per ueſtire il nuouo Re, & per fare alcun
cerimonie,che tutti gli altri guardauano dalle ſcale, & d
terra,& ancora delli tetti delle caſe che tutto ſi impiua pe
la grandißima gente che ueniua alla feſta, arriuano adun
que con molta riuerentia & riſpetto, & ſi metteuano in
genocchioni innanti lo Idolo di Vitzilopuchtli, toccauan
il dito in terra,& lo baſciauano, ueniua ſubito il gran ſace
dote ueſtito di Pontificale,con molti altri anchora riueſti
come li noſtri preti con le cotte,che loro uſano come già h
detto in altra banda,& ſenza parlargli parola, gli ungeu
tutto il corpo con tinta molto nera, fatta per quello effetto
& dietro queſto ſalutando o benedicendo l'unto,lo ſpande
ua quattro uolte di quella acqua benedetta,& a ſuo mod
conſecrata,che già dißi guardauano nella conſecratione d
Dio di creta con uno Iſopo doi fraſche, & foglie di canna
cetro,& ſaz,che faceuano per qualche ſignificato o pro-
prieta,poi gli metteua ſopra il capo un mantello, tutto di-
pinto & ſeminato de oſſa teſte di morti, ſopra ilquale gl
ueſtiua un'altro manto nero,& ſopra quello un'altro cele-

ſtre

re, & queste due ancora erano dipinte molto al naturale
n ossa & teste di morti, gli metteua nel collo certe fibbie
sse longhe con altre picciole che pendeuano di esse, li ca=
dellequali pendeuano certe insigne Reali di Re, come pẽ
nti, gli pendeua ancora alle spalle una certa cocuzza pic
oletta piena di certe polue, in uirtù delliquali non gli toc=
sse la peste; ne gli uenisse dolore ne infirmità niuna; et per
e le uecchie non lo pigliassero d'occhio, ne lo incantasse=
li fatuchieri, ne ingannassero mali huomini, et in fine per
e niuna cosa mala lo infettasse, ne facesse danno, medesi=
amente li metteua nel braccio sinistro un sacchetto cõ l'in
nso che loro usano, & li daua un braseretto con certi stec
i di scorze di rouero, allhora si buttaua il Re, haueua di
uello Incenso nelle brase, & con grandißima mesura & ri
rentia affumaua Vitzilopuchtli, & poi si sedeua, ueniua
bito il gran sacerdote & gli pigliaua giuramento di pa=
la, & lo congiuraua che terria la religione delli lor Dei,
e guardaria li lor statuti, & leggi di tutti li lor antecess=
ri, che manterria giustitia che niuno uassallo ne amico ag
rauaria, che sarebbe ualente in guerra, che farebbe anda=
il sole con la sua clarità, fare piouere li nuuoli, far corre
i fiumi, & procreare la terra ogni genero di prouisione;
ueste & molte altre cose impoßibili prometteua & giura
a il nuouo Re, ringratiaua il gran sacerdote, raccomman=
auasi alli Dei, & alli risguardanti, & fatto questo lo ab=
assauano li medesimi che lo saglirono per il medesimo or=
ine che ho detto, subito tutto il uulgo gridaua con grandis=
me uoci che fusse molto in buon'hora; & per bene il suo re
nare, & che lo godesse molti anni, & buoni con sanita

ſua & di tutto il ſuo popolo, allhora ſi uedeuano alcuni
lare, altri ſonare, et tutti gli altri che moſtrauano l'allegr
za, & contentezza che haueuano, prima che ſcendeſſe
ſcale, ueniuano a lui tutti li ſignori che erano per il pa
ſuo, & nella ſua corte a dargli obbedientia, & in ſegno d
la ſignoria che ſopra di loro haueua, gli preſentauano pe
nacchi, filze di cocchie di lumache, collari, & altre gioie
oro & argento, & mantelli dipinti con la morte, lo acc
pagnauano fino ad una grandiſsima ſala, & poi ſe ne anc
uano, il Re ſi ſedeua in uno come ſtrado, che loro lo chia
no Tlacatecco, non uſciua del cortiglio & tempio per q
tro dì, liquali ſpendeua in oratione, ſacrificij & penitent
non mangiaua piu di una uolta al dì, & ancora che man
ua carne, ſale, aſci, & ogni mangiare de ſignore, digiuna
bagnauaſi una uolta il dì, & un'altra la notte in una gr
de acqua, doue ſi cauaua ſangue dell'orecchie, & incen
ua al Dio dell'acqua Tlaloc, ancora incenſaua gli altri
li del cortiglio & tempio, offerendogli pane, frutte, fic
papelli & canete tinte nel ſangue della ſua propria lingu
naſo, mani, & altre parti che ſi ſacrificaua, paſſati qu
quattro dì, ueniuano tutti li ſignori a leuarlo a palazzo
grandiſsima feſta, & piacere del popolo, ma pochi lo gu
dauano al uiſo dipoi della conſagratione, con hauere d
to queſte cerimonie & ſolennita che la città di Mexico
ueua incoronare il ſuo Re, non ce che dire de gli altri R
perche tutti, o li piu ſeguitauano queſto coſtume, ſal
che non ſagliono ſuſo in alto ſe non al piede le ſcale, u
niuano ſubito a Mexico per la confirmatione del ſtat
& ritornati alle lor terre faceuano grandiſsime feſte

conui

uiti, con grandißime imbriacchezze, & parte di car=
humana.

La cavalleria del Tecuitli.

PER essere Tecuitli, che è il maggiore grado et digni
dipoi de li Re, non si admettono se non figliuoli de signo=
tre anni & piu tempo, prima di hauere l'habito di questa
ualleria, inuitaua alla festa tutti li suoi parenti & amici,
allì signori & Tecuitles della comarca, ueniuano, &
ieme guardauano che il dì della festa fusse di buon segno
r non principiarla con scropolo, acompagnauano il caual
r nouello tutto il popolo, fino al tempio grande del Dio
maxtle, che era il maggior Idolo delle Republiche, li si=
ori gli amici & parenti che erano inuitati, lo sagliuano
r la scala all'altare, si metteuano tutti inginocchioni di=
nti lo Idolo, & il caualliero era molto diuoto, humile, &
tiente, usciua subito il sacerdote maggiore & con un os=
aguzzo di tigre, o con una ungia di acquila, gli foraua
naso fra la pelle & quel tenero del mezzo di piccoli busi,
gli metteuano in eßi certe pezzette di ambra nero, &
n di altro colore, faceuagli dopo questo un ragionamen=
fastidioso, ingiuriandolo molto di parole & opere fino a
ogliarlo nudo in carni, saluo le parti uergognose, il caual
ere se ne andaua allhora cosi nudo a una sala del tempio,
cominciaua a uigilare l'arme, si sedeua in terra, & lì si
a facendo orationi; mãgiauano gl'inuitati cõ gran piace=
et allegrezza; ma hauẽdo finito se n'andauano sẽza par=
rli, come si faceua notte gli portauano certi sacerdoti cer

 ti man=

ti mantelli grossi & uili che si uestisse, una stuora, & u
taglier per coscino, doue si riposasse, & un'altro per sed
doue si sedesse, portauangli tinta, perche si tingesse, pun
di metl, perche si puncicasse le orecchie, bracci, & gamb
un brasiero & pece greca per incensare gli Idoli, & se
era gente con lui la mandauano fuora, & non gli lasciar
piu di tre huomini soldati uecchi, & destri nella guerra ch
lo industriassero, & tenessero compagnia & senza che do
misse, non dormiua in quattro di se non un poco, in certi te
pi, & hore & quelle essendo a sedere, perche quelli tre s
dati lo risuegliauano puncicandolo con le punte di metl,
ogni tempo di mezza notte affumaua gli Idoli, & gli o
feriua goccie di sangue, che cauaua del suo sangue, andau
tutto il cortiglio & tempio una uolta allo intorno, cauau
in quattro luochi uguali, & gli sotterraua carta, zopall
& canne con il sangue delle sue orecchie, mani, piedi,
lingua, dopo questo mangiaua, che fino allhora non si dig
naua ne mangiaua, era il desinare quattro bollicos o fritel
di mayz, & un boccale d'acqua, alcuno di questi tali caua
lieri non mangiaua boccone in quattro di, finiti questi qu
tro di domandaua licentia alli Sacerdoti per andare a sup
plire & finire la sua professione ad altri tempij, perche a c
sa sua non poteua andare, ne appressarsi alla sua moglie, a
cora che la hauesse durante il tempo della penitentia, al fi
ne dell'anno, & de li auanti quando uoleua uscire, aspetta
ua ad un di che fusse buon segno, perche uscisse con buon a
gurio come haueua intrato, il di che haueua da uscire uen
uano tutti quei che lo haueuano honorato, & subito la mat
tina lo lauauano & nettauano molto bene, & lo ritornaua

no c

al tempio di Camaxtle con molta musica balli, & alle=
ezza, lo sagliuano appresso dell'altare, lo spogliauano de
antelli che portaua, gli ligauano li capelli con una fibbia
corame rosso dietro alla nuca, dellaquale pendeuano alcu
penne, lo copriuano di un manto finissimo, & sopra que=
gli metteuano un'altro mãtello ricchissimo, che era l'ha
o & insignie di Tecuitli, gli metteuano nella mano sini=
a un'arco, & in la destra certe saette, subito il Sacerdo=
gli faceua un ragionamento, delquale ragionamento la
uma era, che guardasse l'ordine di caualleria che haueua
eso, & cosi come differentiaua nel habito, uestimenti, &
ne, cosi auanzasse in conditione, nobiltà, liberalità, & al
uirtù, & opere buone, che sostentasse la religione, che
endesse la patria, che difendesse li suoi, che ruuinasse gli
ici, che non fusse codardo, & in la guerra che fusse
ne l'aquila, ouer tigre, poi che per questo gli busaua con
gie sue & ossi il naso, che è il piu alto & signato del ui
doue è la uergogna del huomo, dopo questo gli daua
altro nome; & lo licentiaua con beneditione, li signori,
conuitati, forastieri & naturali, si sedeuano a mangia=
nel cortiglio, & li cittadini sonauano & cantauano con=
me è alla festa, & ballauano il Netoteliztli, il desinare
de molta prouisione d'ogni sorte di uiuande, molta cac=
terrestre, & uolatiglia, perche solamente delli galli, si
ngiauano nel desinare, mille, & mille cinquecento an=
a, non si puo dire il numero delle quaglie che li si man=
uano, ne delli conigli, lepore, capriuoli, cagnuoli, castra=
ancora mangiauano delle serpi, uipere & altri serpenti
cõcie cõ molto axi, cosa che pare molto incredibile, però

io l'ho uisto & è cosa certa, non uoglio dire la grandißim
abbondantia di frutte, le ghirlande di fiori, li mazzi di rose
& cagnuti di profummi che metteuano nelle tauole, m
ben dico che si imbriacauano brauißimamente con quel
lor uini, & in fine in simili feste non ci era parente pouero
dauano alli signori Tecuitles, & principali inuitati, pēna
chi, mantelli, ueli, scarpe, uezotti, e pendenti di oro e argen
to, o gioie di prezzo, questo era piu o manco secondo l
ricchezza & liberalità del nuouo Tecuitli, & conforme a
le persone che ce lo dauano, faceua ancora grandißime of
ferte al tempio, & sacerdoti, si metteua il Tecuitli ne i bu
del naso che gli fece il sacerdote, granelli di oro, perlette
turchine, smeralde, & altre gioie preciose, perche in quel
lo si conosceuano, & differentiauano de gli altri, li tali ca
uallieri; ligauanosi li capelli nella guerra nella coronella de
capo, era il primo nelli uoti, nel sedere, nelli presenti, era i
principale nelli banchetti & feste, nella guerra, & nella pa
ce, & poteua portare dietro di se uno banchetto per se
dersi doue uolesse questo titolo haueuano Xicoteucatl, &
Maxisca, quel grandißimo amico di Cortes, & per questo
erano capitani, e tanto preminenti persone in Tlaxcallan,
& suo paese.

Quello che credono dell' Anima.

BENE pensauano questi Mexicani, che le Anime e=
rano immortali, et che penauano, o godeuano, secondo uis=
sero, & tutta la loro religione tiraua a questo, ma doue piu
chiaramente lo dimostrauano, era ne i mortuori, haueuano
opinione, & credeuano che ci erano noui luochi nel paese

doue

ue andauano a uiuere li loro morti, uno appresso al sole,
gli huomini buoni, li morti in battaglie, & sacrificati an=
uano alla casa del sole, & i tristi si restauano qua giù in
rra, & si partiuano a questo modo, li mammoli, & quei
e nasceuano senza uita, andauano ad un luocò, quelli che
oriuano di uecchiaia, o infirmità, andauano ad un'altro,
elli che moriuano subitamente andauano ad un'altro, gli
fogati ad un'altro, i giustitiati per delitti, come erano fur
& adulterij, ad un'altro, quelli che ammazzauano i lor
dri, figliuoli, & donne haueua casa da per se, medesima=
ente erano per la sua banda quelli che ammazzauano il si
ore, & a qualche sacerdote, la gente minuta commu=
mente si sotterraua, gli signori & huomini ricchi si ab=
usciauano, & brusciati gli sepeliuano, nel modo di sot=
rrargli ui era grandißima differentia, & andauano piu
stiti quando erano morti, che quando erano uiui, accon=
uano le dõne di un'altra maniera che gl'huomini; et li put
quel che moriua p adulterio uestiuano come il Dio della
ssuria, chiamato Tlaxolteutl, all'affocato, come Tlacoc
io dell'acqua all'imbriaco, come Ometochtli, Dio del uino
soldato come vitzilopuchtli, et finalmẽte ad ogni officiale
uano il modo & uestimento dell'Idolo di quel officio.

Come sotterrauano li Re.

QVANDO se amala il Re di Mexico, mettono ma=
are a Tezcatlipuca, o Vitzilopuchtli, o ad un'altro Idolo
non se la leuano fino che guarisce, o si muore, quãdo spira
lo mãdò dire a tutte le terre del Regno pche lo piãgesse

& a chiamare li Signori, che gli erano parenti & amici
et che poteuano uenire al ſotterramento fra quattro di, ch
li uaſſalli già erano li, metteuano il corpo ſopra una ſtuor
lo ueggiauano quattro notte, gemendo & piangendo, lo l
uauano, gli tagliauano un pugno di capelli della corona d
capo, & gli ſeruauano, dicendo che in quei capelli reſtau
la memoria dell'anima ſua, gli metteuano nella bocca un
ſmeralda finiſsima, lo cuopriuano con diecesette copert
molto ricche, e molto lauorate di colori, e ſopra tutte quel
andaua la diuiſa di Vitzilopuchtli, o Tezcatlipuca, o quel
la d'alcun'altro Idolo ſuo diuoto, o quella del Dio nelqual
tempio commandaua che lo ſotterraſſero, li metteuano un
maſcara molto ben dipinta de Diauoli, & molte gioie, pie
tre & perle, ammazzauano ſubito li lo ſchiauo lamparier
che haueua carico di fare lume et fumo di profumi alli De
del palazzo, & con tanto leuauano il corpo al tempio, alc
ni andauano piangendo, & altri cantando la morte del Re
che tale era il lor coſtume, li ſignori, li cauallieri, & ſeruit
ri del morto portauano rottelle, ſaete, mazze, inſegne, pen
nacchi, & altre coſe ſimili per buttare nel fuoco, gli riceu
ua il gran ſacerdote con tutta la ſua preteria alla porta de
cortiglio con uoce meſta, diceua certe parole, & lo faceu
buttare in un grandiſsimo fuoco, che per bruſciarlo era fa
to, con tutte le gioie che haueua, buttauano anchora a bru-
ſciare tutte le arme, pennacchi, & inſegne, con lequali gl
honorauano, & un cane che abbaiaſſe pietoſamente dou
haueua de ire, morto prima con una frizza, che lo trauer-
ſaſſe per il collo, fra tanto che lo abbruſciaua il fuoco, &
bruſciaua il Re & il cane, ſacrificauano li ſacerdoti dugēto

perſo-

erſone,ancora che in queſto non ci era taſſa,ne ordinario,
i apriuano per il petto,gli cauauano li cuori, & gli butta=
ıano nel fuoco del ſignore, & ſubito buttauano li corpi in
n carniero,queſti coſi morti per honore,& per ſeruitio di
uo patrone (come loro dicano) nell'altro mondo, erano la
naggior parte ſchiaui del morto,& d'alcuni ſignori che ſe
li offeriuano,altri erano nani,altri contrafatti, altri mon=
tri,& alcune erano donne metteuano il morto in caſa, &
iel tempio molte roſe & fiori, & molte coſe da mangiare
& di beuere,& niuno le toccaua ſaluo li ſacerdoti, perche
leueua eſſere offerta.

L'altro di raccoglieuano la cenere del bruſciato, & li
lenti che mai ſi bruſciano,& la ſmeralda che leuaua in boc
ca,tutto queſto metteuano in una caſa dipinta per di dentro
li figure indiauolate,con il pugno di capelli,& con altri po
chi capelli che quando nacque gli tagliorono, & teneuano
guardato per queſto effetto, la ſerrauano molto bene, &
metteuano ſopra d'eſſa una imagine di legno fatta & inta=
gliata al proprio come il morto, durauano le oſſequie quat
tro di,nelliquali leuauano grandiſsime offerte le figliuole,
& mogliere del morto, & altre perſone, & le metteuano
doue fu bruſciato,& dinanti larca, & figura, al quarto di
ammazzauano per l'anima ſua quindici ſchiaui, o piu o mã
co ſecondo che gli pareua, alli uinti di ammazzauano cin=
que, alli ſeſſanta, tre, alli ottanta, che era come capo di
anno noue.

Come

Come abbrusciano per sotterrare li Re di Michuacan.

IL RE di Michuacan, che era un grandißimo signore, & competeua con il Re di Mexico, quando era per morire & diffidato dalli Medici, nominaua il figliuolo che uoleua per Re, ilquale subito chiamaua tutti i signori del Regno, gouernatori, capitani, & ualenti soldati, che haueuano carichi, & offitij di suo padre per sotterrarlo, a colui che nõ ueniua lo castigaua come traditore, tutti ueniuano, & gli portauano presenti, che era come a prouatione del Regno, se il Re era infermo in articolo di morte, serrauano le porte della sala, perche niuno intrasse la, metteuano la diuisa, sedia & arme Reali in una porta del cortiglio del palazzo perche li si radunassero i signori, & alli altri cauallieri, morendosi faceuano grandißimo pianto gridando quanto posseuano con tutti gli altri, intrauano doue era morto il suo Re, toccauanlo con le mani, bagnauanlo con acqua odorifera, gli uestiuano una camisa molto sottile, gli calzauano un paro di scarpe di capriuolo, che e quello che costumano di calzare quei Re, ligauano li sonagli de oro alli calcagni, & le azorche, & maniglie di torchine per le mani, & per li bracci braccialetti de oro, nel collo gargantiglie di turchine, & altre gioie, nelle orecchie pendenti d'oro, nel labro un uezotte di turchine, & alle spalle un gran mazzo di treccie de una bellißima penna uerde, lo metteuano in una lettica grande & aperta, che haueua un buon letto, gli metteuano da un lato un arco e un cercasso di pelle di tigre

con

on molte ſaette, & ne l'altro un uolto tanto grande come
i fatto di coperte fine a maniera de puppata, che haueua
n grandißimo pēnacchio di penne uerdi, longhe e di prez
o, portaua il ſuo mazzo di treccie, ſcarpe, braccialetti, &
ollaro d'oro, fra tanti che alcuni faceuano queſto, lauaua=
o altri le dōne & huomini che haueuano di eſſere ammaz
ati per accompagnare il Re allo inferno, li dauano beniſ=
imo da mangiare, & l'imbriacauano perche nō ſentiſſero
olto la morte, il nuouo ſignore ſignalaua le perſone che
aueuano da ire a ſeruire il Re ſuo padre, perche molti nō
aueuano piacere di tanto honore & fauore, ancora che al
uni erano tāto ſimplici o ingannati che haueuano per mor
e glorioſa quella, erano principalmente ſette donne nobili
& ſignore, una perche leuaſſe tutti li uezotti, pendenti, ma
iglie, collari, & altre gioie ſimili che ſi ſoleua mettere il
orto, l'altra era per ſeruire di coppa, un'altra che gli deſ=
e acqua alle mani, l'altra che gli deſſe l'orinale, l'altra per
uoca, & l'altra per lauandara, amazzauano ancora molte
hiaue & ſerue di ſeruitio che erano libere, non c'è conto
e numero gli huomini ſciaui & liberi, che amazzauano il
i che ſotterauano il Re, perche amazzauano uno, & an=
ora piu d'ogni officio, netti queſti ſcielti, & ſacij & imbria
ati, ſi tengeuano li uiſi di giallo, & ſi metteuano nel capo
na ghirlanda de fiori per uno, & andauano come in pro=
eßione, dinanti del corpo morto, alcuni toccando lumma=
he, altri oſſa fatti a modo di cocchie di lummache, & altre
i tartarughe, altri ciuffolando, & tutti a modo di pianto
redo io, li figliuoli del morto, & li ſignori principali piglia
ano ſopra gli homeri la lettica, & caminauano pian pia=
no uerſo

no uerso il tempio del suo Dio Curecaneri, li parenti attor niauano la lettica, & cantauano certe canzoni dolorose & riuersate, li seruitori, gli huomini ualenti, e di carichi di giu stitia o guerra, portauano uentagli, banderole, & diuerse arme, usciuano di palazzo a mezza notte con grandißimi tizzoni di fuoco, & con grandißimo rumore di trombe & tamburini, gli habitanti delle case per doue passauano, net= tauano & bagnauano molto bene le strade, arriuando al tē pio dauano quattro uolte ad un montone di legna di pino, che haueuano fatto per abbrusciare il corpo, buttauano la lettica di sopra del montone di legna, et dauano il fuoco per disotto, & come era secca brusciaua presto, ammazzauano in quel mezzo quei inghirlandati con le mazze, & gli sot= terrauano di quattro in quattro dietro del tempio con li ue= stimenti & cose che leuauano appresso delle mura, all'alba uenente che già il fuoco era smorzato, raccoglieuano la ce= nere, ossa, pietre, & oro squagliato in una coperta, & anda uano con tutto questo alla porta del tempio, allhora usciua= no li sacerdoti, benediceuano queste reliquie del Diauolo, le riuoltauano in quella medesima & in altre coperte, face uano una figura di puppata, la uestiuano molto bene come huomo, gli metteuano la mascara, penne & pennacchi, pen denti, filze di gargantiglie, annelli, uezzotti, & sonagli de oro, arco, saete, & una rottella d'oro, & penne alle spalle che pareua un Idolo molto composto, apriuano subito una sepoltura al piede delli scalloni larga & quadrata & fonda doi stadi, la parauano de stuore nuoue, & buone, per tutte le quattro mura & il suolo, armauano dentro un letto, & intraua dentro un Religioso con la figura della puppata, l'offitio

offitio delquale era portare alle ſpalle ſue li lor Dei, &
a metteua in letto con gli occhi uerſo leuante, attaccaua
nolte ruotelle d'oro, & argento ſopra le ſtuore, & molti
ennacchi, ſaete, & alcuno arco, metteua uettine, pignate,
aſi, & piati, in fine lui impiua la foſſa di caſſe piene di rob
e, & gioie, di prouiſione di mangiare & d'arme, & uſcito
he era, ſerrauano la foſſa con traue, & tauole, copriuano
er diſopra una coperta di creta, & poi ſe ne andauano, ſi
auauano molto tutti quei ſignori et perſone, che haueuano
occato o appreſſatoſi al morto quando lo ſotterrauano, &
ubito mangiauano nel cortiglio del palazzo aſſettati; ma
enza tauola, ſi nettauano con certe coſette di cottone ſenza
ilare, erano con il capo chino, molto meſti, & non parlaua
o, ſaluo dami a beuere, queſto gli duraua cinque di, & in
utti queſti non ſi appicciaua fuoco in niuna caſa di quella
ittà Cincicilla, ſe non era in palazzo, & nelli tempij, ne
nanco ſi macinaua mayz ſopra pietra, ne ſi faceua merca=
o, ne andauano per le ſtrade, & in concluſione faceuano
utta la dimoſtratione & fatti poſsibili d'ogni meſtitia per
a morte del lor ſignore.

Delli mammolli.

L'VSANZA in queſto paeſe ſalutare il mammolo,
he poco fà e nato, dicendo, o criatura, o mamoletto, ſei ue
uto al mondo a patire, comporta, patiſce, & è patiente, gli
nettono ſubito un poco di calcina uiua nelli ginochi, come
hi dice, uiuo ſei, ma hai da morire, o per molti trauagli
ai da ritornare in poluere come queſta calcina, ch'era pie
tra

tra dura, festeggiano quel di che nasce con grandißimi so=
lazzi di balli, canzoni & colationi.

Era usanza generale di non dare latte le madri alli lor
figliuoli per tutto il di che nasceuano, perche con la fame pi
gliassero poi la mammella di miglior uoglia & appetito, pe
rò pigliauano la cinna quattro anni alla continua, & in al=
cune terre fino a dodici anni, le cunole sono di canne, o di
bachette molto leggieri per non far greue la somma, anco=
ra che se le mettono le madri & ballie al collo sopra le spal
le con una coperta, che le piglia tutto il corpo, & se la liga
no alli petti per le ponte, & di quel modo gli portano per
le uie, & al mammolo danno la cinna per disopra del home
ro, fuggono di impregnarsi quando alleuano, & la uidua
non si marita fino che non leua la cinna al suo figliuolo; per
che era cosa laida a fare altramente.

In alcune bande, lauauano li mammoli in riui d'acqua e
fontane, o fiumi, o in uettine il primo di che nascono, per in=
durirgli & fortificargli la pelle & la carne, o forse per la=
uargli il sangue, puzza, & brutezza, che cauano del uẽtre
delle madri, ilquale costume alcune nationi di quà la usorno
fatto questo, gli mettono se e maschio, una saeta in la mano
dritta, & essendo femina un fuso, o una nauicella di teßitori
dinotando che s'haueuano di ualere, lui per l'arme, & essa
per la conocchia.

In altre terre bagnauano le creature al settimo giorno,
& in altri il decimo di, & li metteuano una rotella al brac
cio sinistro, & nel destro una saeta, alla femina metteuano
una scopa, per significare che l'huomo ha di commandare,
& l'altra obedire, in questo lauatorio gli metteuano nome,

non

on come uoleuano, ſaluo quello del medeſimo di che naſce
ano, & de li a tre meſi de li loro che ſono doi delli noſtri,
li leuauano al tempio, doue un ſacerdote che teneua il con
o & la ſcientia del calendario & ſegni gli daua un'altro
opra nome o cognome, facendo molte cerimonie, & dechia
aua le gratie & uirtù dell'Idolo, ilquale nome gli metteua
ronoſticandogli buoni auguri e buoni fatti, queſti tali gior
i mangiauano beniſsimo, beueuano meglio, & non era buo
o inuitato quello che non uſciua imbriaco, ſenza queſti no
ni de li ſette di, & ſeſſanta pigliauano alcuni ſignori un'al=
ro, come era di Tecuitli, Ypilli, ma queſto interueniua ra=
iſsime uolte.

Il caſtigare di figliuoli tocca alli padri, & quello delle
gliuole alle madri, gli fruſtano con le ortigne, gli danno fu
no per il naſo mettendogli con li piedi in ſu, & con la teſta
n giù, alle femine ligano per li calcagni, perche non rieſchi
o fuora di caſa, le feriſcano nel labro, & pizzo della lin=
ua quando dicano la buggia, ſono molto appaſsionati per
ire la buggia tutti queſti Indiani, & per emenda, & per
euargli di queſto uitio, Ordino Quezalcoatl il ſacrificio
ella lingua, caro gli coſtò a molti il dire la buggia, nel prin
ipio che i noſtri Spagnuoli guadagnorno il paeſe, perche
nterrogati doue cera del oro, & ſepolture ricche, diceua=
o che in tale & tal banda, & come non ſi truouaua con
uanto cauauano ſotto terra, gli rompeuano le gionture, et
li batteuano, & faceuano altri mali trattamenti.

Li poueri inſegnauano alli lor figliuoli i lor offitij, non
erche non haueſſero libertà per inſegnargli un'altro, ſal=
o perche lo imparaſſero ſenza ſpendere con loro, li ricchi
ſpetialmente

ſpecialmente li cauallieri & ſignori, mandauano li lor fi-
gliuoli a i tempij come haueuano cinque anni, & per que-
ſta cauſa ci erano tanti huomini in ogni tempio, quanti in al
tro luoco diſsi, era li un maſtro per dottrinargli; haueua que
ſta congregatione di giouani terre proprie, come raccoglie
uano pane, frutta, haueua li ſuoi ſtatuti, come dire, digiuna-
re tanti di d'ogni meſe; cauarſi il ſangue le feſte, far oratio-
ni, & non uſcire ſenza licentia.

Serraglio di donne.

ALLE ſpalle delli tempij grandi d'ogni città ui er
una grandiſsima ſala, & alloggiamento da per ſe, doue mã
giauano, dormiuano, & faceuano la ſua uita molte donne
& ancora che queſte ſale non haueuano porta perche no
le uſano, erano ſicure, benche li noſtri Spagnuoli parlaua
no quello che penſauano di quella apertura et libertà, ſape
do che ancora doue ce le porte, ſaltano gl'huomini le mura
diuerſe intentioni & fini haueuano quelle che dormiuan
in le caſe delli Dei, però niuna di eſſe intraua li per ſtarſe
ne tutta la uita ſua; ancora che cera fra eſſe delle uecchie; a
cune intrauano per infirmità, altre per neceſsità, & altre
eſſere buone, alcune perche gli Dei gli deſſero ricchezze
molte perche li deſſero lõga uita, et tutte perche gli deſſer
buoni mariti & molti figliuoli, prometteuano di ſeruire &
ſtare nel tempio un'anno, due, & tre, o piu tempo, & dipo
ſi maritauano, la prima coſa che faceuano ſubito nell'intra
re, era tagliarſi li capelli, a differentia delle altre, o perch
gli miniſtri del medeſimo tempio portauano capelli, l'offi

cio lor

loro era filare cottone, & penne, et tessere mantelli &
perte per se & per gli Idoli, spazzare & nettare il corti
o & sale del tempio, che le scale & capelle alte le uietta
no & spazzauano li ministri, haueuano certe lor usanze
cauarsi sangue di certi luochi del corpo, per fare seruitio
piacere al Diauolo, andauano le feste solenni o essendo
bisogno in processione cõ i sacerdoti, loro p una filera &
se p l'altra, però non sagliuano le scale, ne cantauano, uiue
no per amor di Dio, perche li lor parenti, & li ricchi, &
uoti le sustentauano, & gli dauano carne alessa & pane
ldo, che offerissero alli Dei, perche sempre si offeriua co
perche saglisse l'odore in alto, & gustassero li Dei, man=
auano in comunità, & dormiuano insieme in una sala co=
e le nostre moniche, o per dire meglio come pecore, non si
ogliauano, dicano che per honestità, & p leuarsi piu pre
a seruire li lor Dei, & a trauagliare, anchora che nõ so
ello se haueuano di spogliare quelle che andauano quasi
carne, ballauano le feste innanzi li Dei secondo il di che
a, quella che parlaua o se rideua con alcun huomo secula
o religioso, era ripresa, et quella che peccaua con alcuno;
amazzauano insieme con l'huomo, credeuano che se gli
ueuano d'infragitare le carni, a quelle che perdeuano li
lor uirginità, & per la paura del castigo, & infamia, era
buone donne essendo li, & quelle che faceuano quel tri=
ricapitò delle lor persone, faceuano grandißima peni=
ntia, & restauano nella Religione.

Delle molte donne.

MARITANSI, *ſpecialmente gli huomini ricch & ſoldati, & li ſignori con molte donne, alcuni con cinque altri con trenta, & chi con cento, & altri con* 150. *e ui era tal* Re *che ne haueua molto piu, & per queſto non coſa di marauigliarſi che in quel paeſe ui ſiano molti fra telli tutti figliuoli de un medeſimo padre, ma non di ma dre, & coſi* Nezaualpilcintli, *& ſuo padre* Nezalcoio *che furono ſignori di* Tezcuco, *hebbero cento figliuoli pe uno, & altre tante figliuole, ci ſono alcune prouincie & generationi, come ſono* Cicimecas, Mazatecas, Otomis *& piuoles, che non pigliano piu de una ſola moglie, & quella non parente, ancora che e ben uero che li ſignor & cauallieri pigliano quante uogliano all'uſanza di* Me*xico, in certe bande comprano le donne, in altre le rub bano, & generalmente le domando alli padri, & queſto i doi maniere, o per moglie, o per femine, quattro cauſe dan no per potere tenere tante dõne, la prima e il uitio della ca ne, nellaquale ſi dilettano molto & ſenza freno, la ſecond per hauere molti figliuoli, la terza per riputatione & ſer uitio, la quarta per profitto & induſtria, & queſta ultim uſano piu che gli altri gli huomini di guerra, quelli di pala zo, i pigri & da poco, & giuocatori, le fanno trauagliar come ſchiaui, filando, teſſendo mãtelli et coperte ꝑ uender cõ lequali ſi mãtengono, et giuochino, gli huomini ſi marit uano alli uinti anni, & ancora prima, e le donne a dieci, n ſi marit ano con ſua madre, ne con la figliuola, ne con la ſo-*

rella

lla nel resto guardano poco parẽtato, ancora che alcuni si
uouorno maritati con le lor sorelle proprie, quando uenu
al santo Battesimo lasciauano le molte donne & restaua=
con una, si maritauano con le cognate, con le matregne,
llequali non haueuano hauuto figliuoli li lor padri, però
cano che nõ era licito, Nezaualcoio signore de Tezcuco
nazzò quattro suoi figliuoli, perche hebbero eccesso con
lor matrigne, in Michuacan pigliauano per moglie alla
ocera, essendo prima maritati con la figliuola et di questo
odo haueuano la figliuola et la madre, ancora che piglia=
molte moglie, ad alcune tengono per legitime, alle altre
er femine, & ad altre per amiche, amica chiamano quella
e loro si pigliauano, & femina quella che dipoi maritati
mandauano, le figliuole delle donne che portano dotta,
no heredi del padre, & fra li signori grandi sono here=
li figliuoli di quelle che sono della linea delli Re di Me=
ico, anchora che hauessero altri figliuoli maggiori in mo
lie dottate.

Li ritti del matrimonio.

SEMPRE ua la donna a uelarsi alla casa del marito,
& ordinariamente ua a piedi, ancora che in alcune bande
ortauano la sposa sopra le spalle, & si era signora in let=
ca aperta portata da gli huomini sopra gli homeri, il ma=
ito usciua a riceuerla alla porta, et la incensaua con un bra
retto de ascue, et resina odorifera, dauano ancora ad
ssa un'altro, & incensaua ancora lei a lui, pigliauala
ella mano, & la faceua sedere dentro di casa nel luoco

diputato presso al fuoco, & lui a canto di essa pur a sede=
re in una stuora nuoua, arriuano all'hora certi come patri=
gni, & ligano li mantelli di tutti dua insieme, essendo cosi l
gati, da lo sposo alla sposa certi uestimenti di donna, & lei a
lui uestimenti de huomo, portano subito il desinare o la ce=
na, & lo sposo da a mangiare alla sposa di sua mano, &
la sposa anchora allo sposo, fra tanto che passauano tutte
queste cose & ritti di sponsalicci, ballauano & cantauano
gli inuitati, & leuandosi la tauola gli presentauano perche
gli haueuano honorati, & de li a poco cenauano larghissi=
mamente, & con il solazzo & calore delle uiuande accōcie
con molto axi, beueuano di tal maniera che quādo ueniua la
notte erano quasi tutti imbriachi, li sposi erano solamente
in ceruello, per hauere mangiato molto poco, che si mostra
uano bene in quello di essere sposi dauero, & quasi non mā
giano in li primi quattro di, perche tutte le facende loro era
fare orationi, cauarsi sangue, per offerirla al lor Dio delle
nozze, non consumano matrimonio in tutto quel tempo, ne
riescono della camera, se non per la necessità naturale che
niuno puo scusare, o per loratorio di casa a profumare gli
Idoli, credeuano che uscendo fuora della camera, special=
mente essa, che haueua di essere malissima donna del corpo
suo, profumauano il letto quando andauano a dormire, &
all'hora et quando uisitauano gli altari, si uestiuano della di
uisa del Dio delle nozze, alla quarta notte ueniuano certi
sacerdoti anciani, & faceuano il letto alli sposi, metteua=
no insieme doi stuore nuoue fiamanti, che niuno le hauesse a
doperate, metteuano in mezzo di esse certe penne, una pie=
tra Cialcihuitl, che e di colore di smeralde, & un pezzo di
pelle

elle di tigre,stēdeuano sopra di tutto questo le migliori co
rte di cottone,che ci erano in casa, metteuano anchora al
quattro parti del letto,foglie di canne,& pōte de metl,di
uano certe parole,& se ne andauano,li sposi profumaua
il letto et si ci metteuano dētro,questa era la propria not
delli sposi,la mattina uenēte leuauano il letto cō quāte co
teneua,et il sangue che lo sposo haueua cauato alla sposa
quella che insieme si cauorno sopra le foglie delle cāne,
offerire al tēpio,ritornauano li sacerdoti,& essendosi ba
ādo li sposi sopra certe stuore uerdi di spadagnas, uno di
i gli buttaua quattro uolte con la mano,lacqua a modo di
nedittione in riuerētia de Tlaloc Dio dell'acqua,& altre
attro a riuerētia de Ometochtli,Dio del uino,ma se li spo
erano signori gli buttauano l'acqua in un pēnacchio,dopo
esto uestiuano li sposi d'altre robbe noue o nette,dauano
li sposi uno incensario benedetto,cō ilquale profumassero
i Idoli di casa sua,& metteuano alla sposa penne bianche
pra la testa,& nelle mani & piedi penne rosse,et eßendo
si impennata,cantauano & ballauano li cōuitati,& beue
no meglio che l'altra uolta,nō faceuano queste cerimonie
poueri,ne schiaui, ma faceuano alcune, & quelle erano
uelle che ligauano,ne manco guardauano questi ritti quel
che si maritauano con le lor femine,et dicano che se la ma
e,o il padre di quella che era per femina richiedeuano co
i che la teneua che si maritasse con essa, poi che haueua
auuto figliuoli,che quel tale huomo o la pigliaua per mo=
ie,o mai piu ritornaua ad essa.

In Tlaxcallan,& in molte altre città & Republiche,p
rincipale cerimonia & signale de maritati,si tagliano li ca

pelli li ſpoſi,per laſciare li capelli, & leggierezza di gio= ueni, & creare de li auanti un'altra maniera di capelli, la eſſentia le cerimonie che hanno in Michuacan, e guardar= ſi molto & fittamente li ſpoſi, perche d'altra maniera non e matrimonio poi che pare non guardandoſi che dichino di nò.

In Mixtecapan, che e una grandiſsima prouincia, porta uano lo ſpoſo alle ſpalle un pezzo di uia quando ſi marita= ua, come ſe uoleſſero dire per forza te hai da maritare, an= chora che tu non uogli, per hauere figliuoli, dannoſi le ma= ni li ſpoſi, in fede & ſegno che ſe hanno de agiutare luno a l'altro, gli legano anchora li mantelli, con un nodo grande, perche ſapino come non ſi hanno di laſſare.

Li MAZATECAS non dormono inſieme la notte che gli ma ritano, ne conſumano il matrimonio in quelli uinti di, anz ſono tutto quel tempo in digiuno & oratione, & come lo= ro dicano in penitenza, ſacrificandoſi li corpi, & ungend le labbra de gli Idoli con il ſuo proprio ſangue.

In Panuco comprano gli huomini le donne per un ar= co, & doi ſaette, & una rete, non parlano li ſuoceri con l generi il primo anno che ſi maritano, non dormono con le donne di poi che hanno partorito in doi anni, perche non ſi tornino ad impregnare prima de hauere alleuati li figliuol anchora che mamano il latte dodici anni, per queſta cauſa hanno molte donne, niuno mangia di quello che toccano & apparecchiano le donne che ſono con il ſuo menſtruo, ſaluo eſſe medeſime.

Il diuortio non ſi faceua ſenza morte & giuſtiſsime cau ſe, ne ſenza auttorità di giuſtitia, queſto era nelle moglie

leggitime

gitime & publicamente maritate, che le altre con tan=
felicità si lasciauano come se pigliauano, in Michuacan
poteuano spartire giurando che non si guardauano l'un
ltro, in Mexico prouando che era trista, sporca, & ste=
e, ma se le lasciauano senza causa, ne comandamento
lli giudici, gli brusciauano li capelli nella piazza, per
ronto & segno che non haueua ceruello, la pena dello
ulterio era morte naturale, moriua anchora lei come
, se lo adultero era nobile, gl'impiuano di penne la testa
poi di appiccato, gli mettono un penacchio uerde, & lo
brusciano, castigano tanto questo delitto che non iscusa
legge allo imbriaco, ne alla donna, anchora che la per=
ni il marito, per euitare adulterij consentono che ui siano
lle puttane cantoniere per le strade, ma non che ci siano
rdelli publici.

Costumi de gli huomini.

PARLANDO di Mexicani e parlare in generale
tutta la nuoua Hispagna, sono gli huomini di mezzana
ttura, piu rifatti, di colore lionati, gli occhi grandi,
fronti larghe, li nasi molto aperti, li capelli grossi, ne=
, longhi, ma tagliati, ci sonno pochißimi ricci, & po=
ißimi ben barbati perche si leuano & ungono li peli
rche non nascono, ui sono alcuni bianchi che si tengo=
per marauiglia, quando uanno alla guerra o a ballare
dipingono assai & bruttamente, si cuoprono la testa di
enne, bracci, & gambe, o con le squame de pesci, o pelle
tigre & altri animali, si fanno grandißimi busi ne gli

orecchi & nasi, anchora nella barbetta, doue mettono gio
ie, oro & ossi, alcuni si mettono ungie o li becchi dellaquila
alcuni altri denti mascellari de animali, altri spine di pesci
signori, cauallieri & ricchi, portauano questo de oro, o pie
tre di gioie fine, fatto al proprio, con lequali cose uano gal
ti & braui al giuditio loro, calzano certe scarpe come que
le di pastori, brachieri, uestono un mantello quadro, con u
nodo all'homero dritto, come le zingare, li ricchi, in le feste
usano portare molti mantelli & di colori, nel resto uann
nudi, maritansi alli uinti anni, anchora che quelli di Panu
co primo haueuano quaranta, pigliano molte moglie con r
ti di matrimonio, & molte senza esso, le ponno renuntiare
ma non senza causa, maggiormente le legittime, sono gelo-
sissimi, & cosi le battono spesso & molto, nõ portano arm
se non in la guerra, & la diffiniscano le lor differentie pe
disfide, li Cicimecas non admettono fra loro mercadanti f
rastieri, che il resto de gli huomini contrattano assai, m aser
za niuna uerità & per questo comprano & uendono, d'ac-
qua, & piglia, sono molto ladri bugiardi, & poco fatticant
amici de andare a solazzo come huomini perduti, la ferti-
lità del paese deue causare tanta pigricia, o perche lor
non sono auari, hanno ingegno, habilità, & patienti
in quello che fanno, & cosi hanno benissimo imparat
tutti li nostri uffitij, & li piu senza maestri, solamente con
il uedere fargli, sono mansueti, lisonghieri, & obbedienti,
spetialmente con li Signori, & li Re, sono r. ligiosissimi so-
pra ogni maniera, anchora che crudelissimamente, secondo
diremo ben presto, si danno molto alla carnalità, cosi con
putti come con donne, senza pena, ne uergogna sono au-

rreri, & gli fanno ſpeſſo, & coſi hanno libri & dotto=
de gli augurij.

Coſtumi de le donne.

SONO le donne del colore & uolto delli lor mariti,
anno diſcalce, portano camiſe di mezze maniche, il reſto
a diſcoperto, portano li capelli longhi, lo fanno negro con
terra per gentilezza, & perche gli amazzi li pedocchi,
maritate ſe lo attorniano al capo con un nodo nella fron=
,le citelle, & per martirſi, lo portano ſciolto, & buttato
dietro & dinanzi, ſi pelano & ungono tutte per non por
re pelo ſe non nella teſta, & ciglie, & coſi tengono per
oſa belliſsima hauere piccola fronte, & piene di capel=
,& non hauere nucola, ſi maritano di dieci anni, & ſono
uſſurioſiſsime, parturiſcano preſto, & aſſai, preſumono di
rande & longhe cinne, & coſi danno latte alli lor figliuo=
per le ſpalle, fra le altre coſe che ſi nettano & acconcia=
o il uiſo, e il latte delle pippite, o ſeme di Tezonzapotl, o
Mamey, ancora che piu lo fanno per non eſſere piccate de
noſchetti, che ſuggono di quel latte amaro, ſi curano l'una
on l'altra con herbe non ſenza fattucchiere, & coſi ſi gua
tano molte di ſecreto, le mammolle o comari fanno che le
reature non habbino la nuca, & le matri le tengono cori=
ate nelle cune di tal modo che non ſe gli creſca, perche ſi
rezzano ſenza eſſa, nel reſto hanno fortiſsime teſte, per
auſa che uanno ſenza aconcimi di teſta, ſi lauauano ſpeſſo
& intrano in li bagni freddi uſcendo delli bagni caldi, che
are che ſia dannoſo, ſono trauaglianti di paura, & obbe=
dienti,

dienti,non ballano in publico,ancora che uanno & accompagnano li lor mariti nelle danze,se non glie lo comanda il Re,filano hauendo la conocchia in una mano & il fuso nel l'altra,torceno alla riuersa delle nostre dõne,essendo il fuso in una scudella,non ha uoito niuno il fuso,ma filano in prescia & non male.

Come uiuono.

VIVONO molti maritati in una casa, o per essere insieme li fratelli & parenti,che non spartono le heredita, o per la strettezza della terra,ancora che sono le tre grandi & ancora le case,piccano,lisciano, & nettano la pietra cõ la pietra,la miglior & piu forte pietra con la quale lauorauano & tagliano e la pietra affocata che tira a uerde nera hanno ancora certe,triuellini,& scopoli di bronzi mescolato con oro,& argento,o stagno,con bastoni di legno cauano la pietra delle uene & minere loro, & con legno fanno rasoi de ambar nero, & de un'altra piu dura pietra, che e cosa notabile, lauorano adunque con questi ferramenti tanto bene & sottilmente,che e cosa di guardare & da mirare,dipingono le mura delle case per allegrezza,li signori & li ricchi usano paramenti di cottone con molte figure & colori,& di penne che e il piu ricco & uistoso,& stuore di foglie di palma sottilissime,che e cosa cõmune, non serrano porte ne fenestre,tutto sta aperto,& per questo castigano tanto seueramente gli adulteri & latroni, il lume che usano e di legni d'abeto & altri legni, hauendo della cera come hanno, che non e poco di merauigliarsi, cosi stimano loro

ro hora, & laudano molto le candele di cera & ſeuo, &
lucerne che bruſciano con l'olio, cauano oglio di Chya,
r altre coſe per dipingere & medicine, & graſſo de uc=
llli, peſci, & animali,ma non ſi ſanno fare lume con eſſo,
ormono in paglia, o ſtuore, o quando molto, coperte et
enna,mettendo la teſta ſopra una pietra o legno che ſer=
e per coſcino, o quando piu ad un ſacchetto di foglie di
alma, nelquale ancora ſi ſedono, hanno certe ſediole baſ=
con le ſpalle di foglie di palma per ſederſi, ancora che
ommunemente ſi ſedono in terra, mangiano in terra, &
ruttamente,perche ſi nettano alli ueſtimenti, & ancora
ompono le uoua con filo di capelli che ſi cauano della te=
a,dicendo che coſi lo faceuano prima, & che gli baſta,
angiano poca carne,credo perche ne hanno poca,poi che
angiano beniſſimo del preſutto & del porco freſco, non
ogliono mangiare caſtrato,ne carne di becco, perche dico
o che gli puzza,che e coſa di nottare, mangiando come
angiano quante coſe uiue ſono,fino alli lor proprij pidoc=
hi,che coſa di grandiſſima ſchifita, alcuni dicono che gli
ãgiano p ſanità,altri per gola,altri per nettezza, creden
o che e meglio mãgiarli,che amazzargli fra le ungie,man
iano ogni herba che non habbi cattiuo odore, & coſi ſono
randiſſimi herbolari,per medicine,perche le lor cure ſo=
o ſimplici, la loro principale prouiſione e centli & cilli,la
or beuanda ordinaria e acqua, o attuli.

Delli

Delli loro uini, & imbriacchezze.

NON hanno uino de uue, ancora che ſi trouorno del
le uite in molte bande, & e coſa da marauigliarſi che eſſen
do i ſeppe con uue, et eſſendo loro tanto amici di beuere piu
che acqua, come non piantano delle uigne, & cauano uigne
di eſſe, la migliore, piu delicata & cara beuanda che hanno
e di farina di cacao et acqua, alcune uolte gli meſcolano me
le, & farina d'altri legumi, queſto non imbriaca, anzi rin=
freſca molto, & per queſto lo beuono con calore, & ſu=
dando, fanno uino di mayz che e il lor grano con acqua &
mele, ſi chiama attulli, & e molto commune beueraggio in
ogni banda, et il medeſimo e di tutte l'altre lor ſemenze, ma
non imbriacca ſe non lo cuoceno o confitionano con alcune
herbe o radiche nel mangiare ordinario ſi contentano con
eſſo, & ancora con acqua, che baſta per ſuſtentatione della
uita, ma quando hanno parturito, nelle nozze, & feſte di ſa
crificii uogliono beuande che l'imbriachi & leui di ſenti=
mento, & allhora meſcolano certe herbe, che ouero con il
ſuo mal ſuco, o con l'odore peſtifero che hanno, ſi imbalor=
dano, & cauano di ceruello a l'huomo molto peggio che il
uino puro di ſan Martino, & nõ c'e niuno che gli poßi com
portare il fettore, che gli rieſce della bocca, ne la uoglia
che hanno di fare queſtione & amazzare il compagno,
quando ſi uogliono imbriacare da uero, mangiano certe co
ſette crude, che chiamano teunauacathl, o carne di Dio, &
con l'amarezza che gli mettono, beuono molto acqua, me
le, o il loro uino cõmune, & in pochißimo ſpacio reſtano

fuora

ra di ſentimento, & gli uiene per fantaſia di uedere ſer
tigri, caymanes, & peſci che gli ingiottiſcano, & molte
re uiſione che gli ſpauẽtano, gli pare ancora che gli man
no uiui li uermi di terra, & come arrabiati cercano che
amazzi, o ſi appicano lor medeſimi, cuoceno ancora l'aſ
cio con acqua, & farina di Cyan, & fanno un uino ama
to, che molti lo beuono ſenza che li ſappi amaro, fanno
i ne gli arbori di palme et altri, per beuere le goccie che
lano, beuono il liquore che deſtilla un arboro chiamato
tl, cotto con ocpactli, che e una radice allaquale per la
bonta chiamano, medicina del uino, e poco ſalutifera, et
lto dannoſa, & imbriaca galantemente, non c'e cani mor
ne ſentina di naue, che coſi puzzino come il fiato dell'im-
iaco di queſto uino, a quelli che ſi imbriacano fuora delle
te publiche, & banchetti che faceuano con licentia del ſi
ore & giudici, caroſauano in mezzo della piazza, & gli
ttano per terra la caſa, perche chi perde il ceruello per
lpa loro, non merita hauere habitatione fra gli huomini
ragione, beueuano per farſi pazzi, & diuentati pazzi
amazzauano, o amazzauano ad altri, haueuano eccesſo
n le figliole, madri, ſorelle, ſenza differentia, & per tanto
le era piccola pena, ancora dipoi di fatti chriſtiani ſi
briacano delli noſtri uini, perche li ſa meglio che le lor
uande, & per leuarli di queſto uitio alquale ſi dãno tan
gli faceuano ſchiaui per giuſtitia, & gli uendeuano per
attro o cinque giuli l'uno il meſe.

Delli

Delli Schiaui.

IO uoglio dire la maniera che quelli di Mexico haue uano in fare schiaui, perche e molto differente della nostr li prigioni fatti in guerra non seruiuano de schiaui, saluo d essere sacrificati, & non faceuano altro che mangiare pe essere mangiati, li padri poteuano uendere per schiaui all lor figliuoli, & ogni huomo & donna a se medesimi, quan do alcuno si uendeua, haueua di passare la uendita dinant almanco di quattro testimoni.

Quello che furaua mayz, robba, o galline, si faceua schi uo, non hauendo di che pagare, & consignato alla person a chi fece il primo furto, se dipoi di essere schiauo ritorna ua a furare, o che lo appiccauano, ouero lo sacrificauano.

L'huomo che uẽdeua un libero per schiauo, si daua pe schiauo a chi lo uoleua uendere, & questa legge si guarda ua molto, perche non uendessero, ne mãgiassero delli putt

Pigliauano per schiaui alli figliuoli, & li parẽti, & co sapeuoli del traditore.

L'huomo libero che dormiua con schiaua, & gli impr gnaua, era schiauo del signore o patrone di quella schiaua ancora che alcuni contradicono questo, perche molte uol te interueniua maritarsi li schiaui con le loro padrone & le schiaue con li lor padroni, ma deueua essere licito i caso di matrimonio, & non in dishonore del signore dell schiaua.

Gli huomini necessitati & uagabondi si uendeuano & i Giuocatori, o barattieri si giuocauano, ma non andaua

n

o à seruire, fin che passasse un anno come fecero la uẽdita.

Le donne cattiue del suo corpo, che lo dauano senza teresso, se non le uoleuano pagare si uendeuano per schia e per portarsi bene, o quando niuno le uoleua per uecchie brutte, o inferme, perche niuno domanda limosina per le orte.

Li padri uendeuano o impegnauano un figliolo che ser=isse de schiauo, però poteuano cauare quello dando un'al=o figliuolo, & ancora ui erano casate censuate a sustenta e un schiauo, ma era grande il prezzo che si daua per il le schiauo.

Quando uno moriua con debiti pigliaua il creditore se on haueua robba da pagare il figliuolo, o la moglie per hiaua, però molti dicono che non era cosi, & potette esse che si obligassero con tale conditione, poi che era per=esso che si potessero uendere gli huomini liberi se medesi i, & li padri alli figliuoli.

Niuno figliuolo di schiauo, ne di schiaua, che e molto piu staua fatto schiauo, ne ancora che fusse figliuolo di padre madre schiaui.

Niuno poteua uendere lo schiauo suo senza buttargli rima il collaro, al collo, & non c'e lo metteuano senza ha=re causa o licẽtia della giustitia, era il collaro di legname e cingeua tutto il collo, & usciua dietro il collo con certe unte tãto lõghe che soprauãzauano la testa, ꝑche nõ se lo oteße desligare lo schiauo, a questi schiaui che portauano uesti collari poteano sacrificare, & a quelli che compera uno d'altre nationi, et loro si poteano liberare, se poteuano ggire, o intrare in palazzo in certe feste dell'anno, et an=

cora

cora dicono che niuno glielo poteua sturbare, se non li pa-
troni, o li lor figliuoli, che si gli altri gli riteneuano, haueua-
no pena di essere schiaui, & lo schiauo era tutta uia libero.

Ogni schiauo poteua hauere moglie et pegulal, delqua-
le molte uolte se redimiuano, ancora che pochi si riscattaua-
no, come loro non trauagliauano molto, & gli mantene-
ua li patroni.

Delli Giudici & leggi.

Li Giudici erano dodici, tutti huomini anciani, & no-
bili, hanno intrata & luoghi, che sono propri della giustitia
determinano le cause stando a sedere, le appellationi anda-
uano doi altri giudici maggiori che chiamano Tecuitlato,
che sempre erano parenti del signore, & stanno con lui, &
leuano ratione della dispensa & piatto suo, consultano una
uolta il mese con li signori tutti li negotii, & ogni ottan-
ta di uengono li giudici della prouincia a communicare con
quelli della città, & con il Re & signore li casi ardui, &
cose che occorreno perche prouedesse & comandasse que-
lo che piu conueniua, ci erano pintori come nottari, che no-
tauano li punti & termini del litigio, ma niuno litigio dico-
no che passaua piu là de ottanta dì, li Barigelli erano altr
dodici, l'offitio de quali era pigliare le persone & chiama
le a giudicio, & il lor uestire era mantelli dipinti, perche
fussero conosciuti di lontano, li riscuotitori delli dacij & tr
buti, portauano uentagli, & in alcuni luochi certe bacchet-
te corte & grosse, le prigioni erano basse, humide & scure,
perche hauessero paura de intrare li, giurauano li testimo-
n

i mettendo il dito in terra, & subito nella lingua, & que-
o era il giuramento di tutti, & era come dire, che diranno
erità con la lingua, per la terra che gli mantiene, altri lo di
hiarano cosi, se non diremmo uerità, arriuaremmo in tanta
remità che mãgiaremo terra, alcune uolte nominano; quã
o giurano cosi, il Dio del Crimine, et cosa sopra che è il lit
gio, o negotio che si tratta, carosano il giudice che si cor-
ompe piglia presenti, et lo priuano dell'officio, ch'era grã-
ißimo dishonore, raccontano di Nezaualpilcintli che apic
ò in Tezcuco un giudice, perche dette una sententia ingiu
a, sapendo lo contrario, et fece uedere ad altri il litigio.

Ammazzano quello che ammazza ad un'altro senza ha
ergli alcune remißione.

La donna pregna, che si guastaua della creatura che ha
eua nel corpo, moriua per questo peccato, questo era un
itio commune fra le donne, che li lor figliuoli non haueua-
o di hereditare.

La pena dell'adulterio era morte capitale.

Il ladro era schiauo per il primo furto, & per il secon-
o appiccato.

Moriua per giustitia con grandißimi tormenti il tradi-
ore al Re, o alla Republica.

Ammazzauano la donna che andaua uestita come huo
no, & l'huomo che andaua come donna.

Quello che disfidaua un'altro, saluo essendo in guerra,
aueua pena di morte.

In Tezcuco, secondo alcuni dicono ammazzauano li so
omiti, laqual pena deuettero stabilire Nezaualpilcintli, et
Nezaualcoio, che furono giustitieri et liberi di quel pecca-

to, & tanto piu sono di laudare, quanto non si castiga in altre terre, che l'usano publicamente, hauendo delle puttane publiche, come in Panuco.

Delle guerre.

Li Re di Mexico sempre l'haueuano continuamente cõ quei di Tlaxcallan, Panuco, Michuacan, Tecoantepec, & altri, per essercitarsi nelle arme, & perche come loro dicono hauere schiaui per sacrificare alli lor Dei, & cibare li soldati, però la causa piu certa era perche non gli uoleuano obbedire, ne accettare li lor Dei, perche lo stile per doue crescettero tanto quei di Mexico in signoria, fu per dare ad altri li lor Dei & Religione, & se non gli riceueuano pregandogli cõ essi, li dauano guerra fino a soggiogargli, & introdurre la lor Religione & riti, faceuano ancora guerra quando ammazzauano li loro ambasciatori & mercãti, ma non la faceuano senza dare prima parte al popolo, & dicono ancora che intrauano nel consiglio donne uecchie, perche come uiueuano piu che gli huomini, si ricordauano come si erano fatte le guerre passate, risoluta adunque la guerra mandaua il Re li suoi messi a gl'inimici a domandargli le cose rubbate, & pigliare alcuna satisfattione de i morti, o ricchiedergli che mettessero fra li lor Dei a quel suo di Mexico, et ancora perche non dicessero che gli assaltauano alla sprouista & a tradimẽto, allhora gl'inimici che si sentiuano potenti a resistere, rispondeuano che aspettariano nel campo con l'arme in mano, & se non radunauano buonissime penne, mattoni d'oro & argento, gioie, pietre et altre cose di piro, et gliele mandauano, domandando perdo

nanza,

anza,& a Vitzilopuchtli per metterlo & tenere uguale
e i lor Dei prouinciali, pigliauano a quei che faceuano q̃=
to p̱ amici,li metteuano alcuni tributi,a quei che si difende
ano,se gli uinceuano,haueuano per schiaui,facendogli pa
are tributi insopportabili, al soldato che riuelaua quello
he il signore o il suo capitano uoleua fare, castigauano co=
ne traditore,& crudelißimamente, perche gli tagliauano
i due labri,il naso,l'orecchie,le mani con il mezzo braccio
ino al gombito,& li piedi per li calcagni,in fine lo ammaz
auano, et quei membri appiccauano per le strade o per li
quadroni, se erano nell'essercito, perche uenisse a nottitia
i tutti,& faceuano schiaui li figliuoli & parenti,& a quei
he haueuano saputo quel tradimento, perche non andorno
riuelarlo, nõ beueuano uino che imbriaccasse quei che an
auano in guerra,saluo quello che faceuano di cacao;maiz,
emille,si intimauano o inuitaunsi l'uno inimico all'altro,et
utti insieme alla battaglia,laquale sempre era campale,&
daua ne i confini, chiamano Quiahtlale allo spaccio &
oco che lasciano deserto fra Raya o cõfine d'ogni prouin=
ia p̱ cõbattere, & è come sacrato,come gli esserciti erano
ppressati,daua il segno della battaglia il Re di Mexico di
ffrontare et assaltare gl'inimici con una cocchia di lumma
a che sona come cornetta, il signor di Tezcuco cõ un tam
urinetto,che teneua messo nel homero, et altri signori con
ßi di pesci che cifolano molto come caramillos;al retirar=
faceuano il simile,se lo stendardo reale cadeua fuggiuano
utti, quei di Tlaxcallan tirauano una saetta et se cauauano
ãgue al nimico,teneuano p̱ cosa certa che uinceriano la bat
aglia, caso che nò, credeuano che li andarebbe molto ma=
 le,anco=

le, ancora che essendo come erano ualenti non lasciauano di combattere, teneuano come per reliquie due saette, che dicano furono delli primi popolatori di quella città, perche erano stati huomini molto uittoriosi, leuauanle sempre alla guerra li capitani generali, & tirauano con esse, o cõ l'una di esse a gli nimici per pigliare augurio, o per accendere li suoi alla battaglia, alcuni dicono che la tirauano con la cattenella perche non si perdesse, altri senza essa, perche la lor gente, spingendo & assaltando subito, non dessero luoco à gli inimici che le potessero pigliare & rompessero, dauano gridi fino in cielo quando assaltauano l'uno all'altro, altri ululauano, altri ciuffolauano di tal maniera che metteuano spauento a chi non era fatto a simili grida, quelli del paese di Teouacan, di una uolta tirauano due, tre & quattro saette, tutti in generale portauano affibbiate al braccio le spade, fuggiuano per riuoltarsi di nuouo, & con maggior impeto, prima uoleuano cattiuare, che amazzare inimici, mai liberauano a niuno, ne manco lo riscattauano, ancora che fusse capitano, quel che faceua prigione signore o capitano contrario, era molto bene remunerato & stimato, chi liberaua o daua ad un'altro il cattiuo che pigliaua in battaglia, moriua per giustitia, perche cera la legge che ciascuno sacrificasse li suoi prigioni, colui che furaua o pigliaua per forza alcuno prigione fatto in guerra, moriua ancora perche robbaua cosa sacrata, & l'honore, & come loro dicono, il cuore & l'animo d'altrui, moriua ancora colui che furaua le arme del signore & capitano generale, o le arme & uestimenti della guerra, perche lo haueuano per segno di esse re uinti, non uoleuano o poteuano li figlioli de i signori es-

ſendo giouani portare pennacchi, ueſtimenti ricchi,ne met
erſi collari,ne gioie d'oro,fino a fare qualche ualẽtia o fat=
o ualoroſo in la guerra,morto o preſo qualche inimico, ſa=
utauano prima il cattiuo,che a colui che lo cattiuò; et tutta
a terra gli daua il profit a quel caualliero,come per hono=
e & triõpho,de li auanti ſi attauiaua riccamente d'oro,pẽ
ıa, & coperte di colore,o dipinte,metteuaſi in capo ricchi
t uiſtoſi pennacchi,ligati a i capelli della corona con fibbie
oſſe di tigre,che tutto era ſegno di ualentiſsimo ſoldato.

Delli Sacerdoti.

ALLI Sacerdoti di Mexico;et tutto queſto paeſe chia
norno li noſtri Spagnuoli Papas, & fu perche interrogati
perche portauano coſi li capelli,riſpondeuano papa, che è
apillo, et per queſto gli chiamauano papas;ancora che fra
i loro ſi chiamano Tlamacazque,o Tlenamacaque, & il
naggior di tutti che è il lor prelato, Achcauhtli,& è gran
liſsima dignità, imparano et inſegnano gli miſteri della lor
eligione a bocca et per figure, ma nõ gli communicano di=
coprono a laici ſotto grauiſsima pena, ui ſono fra eſsi molti
he non ſi maritano per la dignità,& ſono molto ben notati
& caſtigati ſi dormono o appreſſano a donna niuna, queſti
acerdoti laſciano creſcere li capelli ſenza tagliarſegli mai,
e pettinare,ne lauare,per laquale cauſa haueuano ſempre
a teſta lorda, & piena di pedocchi & lendini, però quelli
he faceuano queſto erano tenuti per ſanti,che gli altri ſi la
auano il capo quando ſi bagnauano,& ſi bagnauano mol=
o ſpeſſo,& coſi ancora che portauano li capelli molto lon=
ghi, gli portauano molto netti, benche creare li capelli di

ſuo ſono lordiſsimi, lo habito di queſti ſacerdoti è una robba di cottone bianca, & ſtretta, e longa, & poi diſopra un mã-tello per cappa con un nodo all'homero dritto, con certe mazzocche di cottone filato per oli, & putini, ſi dipingeua no li giorni delle loro feſte, & quando lo commandaua la ſua regola di negro le gambe, bracci, mani, & il uiſo, che pa reuano diauoli, cera nel tempio di Vitzilopuchtli di Mexi-co cinque milla perſone al ſeruitio delli lor Idoli & caſa, ſe condo che diſsi in altra banda, però non arriuauano ne ſi appreſſauano a gli altari, li ferramenti, uaſi, & coſe che ha ueuano ꝑ fare li ſacrificij erano queſte, molti braſsieri gran di & piccoli, una parte di oro, altri d'argento, & gli al-tri di terra, una parte per incenſare le ſtatue, l'altra per tenere il lumme, ilquale non ſe haueua mai di ſmorzare, & quando ſi ſpegneua era un triſtiſsimo augurio, & caſtiga-uano brauiſsimamente a quei che teneuano carico di fare et attizzare il fuoco, ſi bruſciauano ogni dì ordinariamente cinquecento ſomme di legna, & molti giorni erano fra l'an no che ſe ne bruſciaua ſettecento cinquanta, ancora incenſa uano con li braſeretti a i ſignori, perche coſi fecero a Cor-tes, & a i Spagnuoli; quando intrò nel tempio & ruuinò gli Idoli, ſimilmente incenſauano li ſpoſi, & ſpoſe, li conſa-grati, le offerte, & molte altre coſe, profumano gli Idoli cõ herbe, fiori, poluere, & pece greca, ma il meglio fummo, & il commune, e quello che chiamano Copalli ilquale pare incenſo, & è di due modi uno era arrugato che chiamano Xolochcopalli, in Mexico è molto molle, in terra fredda ſtaria duro, uuol naſcere in terre calide, & ſpenderſi, & ſeruirſene in terre fredde, l'altro e una gõma di Copalqua-

huitl,

uitl,coſi buona che molti Spagnuoli la tēgano per mirrha
uncicano l'arboro,& ſenza puncicarlo,rieſce, & deſtilla
goccia a goccia un liquore bianco,che ſubito ſi quaglia,et
i queſto fanno certi panni o pezzetti come di ſapone, &
anno una traſparentia,queſto era il loro perfetto odore ne
lor ſacrificij, & prezzata offerta delli lor Dei, di queſta
omma meſcolata con olio di oliue ſi fa una perfettiſſima
rementina,& li Indiani fanno di eſſa le lor ballotte, hanno
ncette di ambar negro,& certi raſoi di un folcolimo, fat=
e come pugnale, piu groſſe in mezzo che alli fili, cō liqua
ſi tagliano & cauano ſangue della lingua,bracci, & gam
e, & di quello che hanno in diuottione,o uoto, quella pie
a e duriſſima in grandiſſima maniera, e ci ſono dell'altre
el medeſimo modo,& mettallo di pietra, ma di molti co=
ri,li raſoi tagliano per tutte le due bande, & tagliano be
iſſimo & dolciſſimamente, & ſe quella pietra non fuſſe
ſi uitrioſa,e come ferro, ma ſubito ſalta & ſi piega, di
ueſti raſoi ci ſono molti nel tempio,& ogniuno le tiene nel
lor caſe per li lor ſacrificij,& per tagliare altre coſe,han
medeſimamente li ſacerdoti punte di metl, con liquali ſi
iccano, & per pigliare il ſangue, che ſi cauano, hanno
rta, foglie di canne & di metl, hanno delle pagliucche,
anne,& corde,per toccare & paſſare per le ferite & bu=
,che ſi fanno nell'orecchie,lingue,mani, & altri membri,
he non gli dico per honeſtità,ci ſono in ogni ſpatio de i tem
ij che è delle ſcale lo altare, una pietra,come pila, fitta in
erra, & alta quanto mezza canna,ſopra laquale metteua
o quei che haueuano d'eſſer ſacrificati, hāno un coltello di
ietra affoccata,che loro chiamano Tecpatl,cō q̃ſti coltelli

apreno gli huomini che ſacrificano per li tenerumi del pet=
to,per cogliere il ſangue hanno ſcudelle di cocuzze,& per
rocciare e sbruffare con eſſa gli Idoli,certi iſopetti di pēna
roſſa,per nettare le capelle e piazzetta doue è la pietra del
la pila,hanno ſcoppe di penna,& quello che netta non uol=
ta mai le ſpalle uerſo li Dei;perche ua nettando ſempre in=
dietro leuando il uiſo uerſo li Dei, con ſi pochi ornamenti,
& apparecchio faceuano il macello che poi ſentirete.

Delli dei Mexicani.

GIA diſsi la fatura & grandezza delli tempij quan=
do diſsi la magnificentia di Mexico, dirò qui ſolamente che
gli teneuano ſempre molto netti,bianchi & bruniti, & gli
altari molto adornati & ricchi,erano attaccati per le mu=
ra pelle di huomini ſacrificati, imbuttiti di cottone per me=
moria della offerta e cattiuità,che deſsi haueua fatto il Re,
ma quanto li tempij erano netti, tanto erano bruttiſsimi gli
Idoli del molto ſangue che di continuo gli buttauano,e del=
la gomma che gli appiccicauano,non cera numero de li Ido
li di Mexico per hauere molti tempij, & molte capelle nel
le caſe d'ogni uicino,ancora che gli nomi de li Dei non era
no tanti,ma dicono per coſa certa che paſſauano piu di doi
milla Dei,che ogn'uno d'eſsi haueua il ſuo nome proprio,
offitio,& ſegno,come a dire Ometochtli Dio del uino, che
preſide alli conuiti,o cauſa che ci ſia uino, a ſopra il capo
uno come mortaio,doue gli mettono uino quando celebra=
no la ſua diuota feſta,& la celebrano molto ſpeſſo, e come
il ſanto lo cōmanda,alla Dea dell'aqua,che dicano Matlal=
cuie,

uie,ueſtono la camiſa celeſte,che e il colore dell'acqua, &
Tezcatlipuca metteuano occhiali, perche ſendo la proui=
dentia,doueua riſguardare il tutto,in Acapulco ui erano li
Idoli con berrette come le noſtre,adorano il ſole, il fuoco,
l'acqua,& la terra,per il bene che gli fanno, adorano li tuo
ni,li uampi,& ſaete di paura, adorano certi animali ꝑ man
ſueti,& altri per braui, ancora che non ſo perche haueua
no Idoli di primauera o farfalle,adorauano li grilli perche
non gli mangiaſſero li loro mayzzi di grani, li pulici, mo=
ſchetti,perche non gli pizzaſſero di notte, & le ranocchie
perche gli deſſe di peſci, & ſucceſſe a certi Spagnuoli che
andauano a Mexico,in una terra dello lago,che domandan
do di mangiare un'altra coſa che pane, gli diſſero che non
haueuano peſci dipoi che il lor capitano Cortes gli leuò il
Dio del peſce,& era perche fra gli Idoli che gli buttò per
terra,come faceua per ogni luoco, era quello della ranoc=
chia,allaquale haueuano per Dea del peſce, che cantando
gl'inuitaua ad eſſo,ſe la riſpoſta fu perche coſi lo credeua=
no,fu di huomini ſimpliciſsimi,ma ſe fu di malitioſi, galantiſ
ſimamente ſi ſcuſorno di dargli a mangiare, forſe adoraua=
no la ranocchia perche eſſendo tutti gli altri peſci muti, &
eſſa ſola pare che poſſa parlare.

Come il diauolo gli appariua.

PARLAVA il diauolo con li ſacerdoti, con li ſigno=
ri,& con altri,ma non a tutti, offeriuano quanto haueuano
a quello che ſe gli moſtraua,appariua de mille maniere, &
finalmente conuerſaua con tutti loro molto ſpeſſo & fami=
liarmente

liarmente,et i ſimplici teneuano a grandiſsima gratia che li Dei conuerſaſſero con gli huomini, & come non ſapeuano che fuſſero demoni, & ſentiuano di bocca ſua molte coſe prima che ueniſſero o ſuccedeſſero,credeuano quanto li diceua,& perche lui glielo commandaua,gli ſacrificauano tāti huomini,& gli portauano dipinto con loro di quella medeſima figura che ſe gli moſtrò la prima uolta,dipingeuanlo alle porte,ne i banchi,& in ogni banda della caſa, & come ſe gli appareua di mille modi & forme, coſi lo dipingeuano d'infinitiſsime maniere, & alcune tanto brutte & ſpauenteuoli,che ſi marauigliauano li noſtri Spagnuoli, ma loro non lo haueuano per coſa brutta credendo adunque queſti Indiani al diauolo,erano arriuati al culmine della crudeltà,ſotto colore di Religione,& diuotione, & erano in tāta maniera che prima di principiare a mangiare, pigliauano un pochetto, o lo offeriuano alla terra,o al Sole; di quello che beueuano buttauano alcuna goccia per la parte di Dio, come qui ſi fa la ſalua; ſe raccoglieuano grano del loro mayz; frutta, o roſe, leuauano alcuna fogliuzza prima di odorarla per offerirla, quello che non guardaua queſte & ſimili coſette,non haueua li lor Dei nel cuore; & come loro dicano era mal creato con li Dei.

Come ſcorticauano gli huomini.

Di uinti in uinti dì è la feſta feſtinale & di guardare, che chiamano Toualli; & ſempre caſca nell'ultimo dì del meſe;ma la maggior feſta dell'anno nellaquale ſe ammazzano et māgiano piu huomini, et di cinquanta in cinquāta due

anni,

nni, quelli di Tlaxcallan, & altre Republiche celebrano
ueste feste, et altre molto solẽni di quattro in quattro anni.
L'VLTIMO di del primo mese che chiamano Tlax=
xipenaliztli, ammazzano in sacrificio cẽto schiaui, li piu
tti prigioni in guerra, & se gli mangiano, si raddunaua
utto il popolo al tẽpio, li sacerdoti dipoi d'hauere fatto mol
cerimonie, metteuano li sacrificati uno ad uno di spalle so
ra la pietra, & uiui gli apriuano per i petti con un coltello
i pietra affocata, buttauano il cuore al piede dello altare,
ome per offerta, ungeuano il uiso a Vitzilopuchtli, o ad
n'altro con il sangue caldo, & subito scorticauano quindi=
i o uinti di essi o manco, secondo era il popolo & i sacrifi=
ati, riuestiuangli altri tanti huomini honorati, cosi pieni di
ngue come stauano, perche erano aperte le pelle per le
alle & homeri, cosiuanogli che uenissero giusti, et dipoi
allauano con tutti quelli che uoleuano, in Mexico il Re si
estiua una pelle di queste, che fusse di prigione principa=
e, & allegraua la festa ballando con gli altri mascarati &
isconosciuti, tutta la gente andaua dietro lui per uederlo
nto fiero o (come loro dicano) tanto diuoto, i patroni del=
i schiaui leuauano li corpi di essi schiaui sacrificati, con li=
uali facceuano piatto a tutti i lor amici, restauano le teste
& cuori per li sacerdoti, imbuttiuano le pelle di cottone o
aglia, & gli appiccauano per le mura del tempio, o nel pa
azzo per memoria, ma questo era hauendolo preso il Re o
ualche Tecuitli, li schiaui & prigioni di guerra andaua=
o al luoco nelquale loro haueuano di essere sacrificati ue=
titi cõ gli uestimẽti diuisati secondo che e la diuisa dello Ido
o a chi si offeriuano, & senza questo leuauano pennacchi,
ghirlande,

ghirlande,e altre cose,& le piu delle uolte gli dipingeua-
no o implumauano,o copriuano de fiori & herba, molti di
eßi che si muoreno allegri,uanno balando,& domandando
limosina per il lor sacrificio per la città,raccogliono assai,
& tutto e delli sacerdoti,quando già li loro mayzzi di gra-
no erano alti un palmo,andauano ad un monte che haueua
no per tale diuotione diputato, & sacrificauano un puttino
& una puttina di tre anni,ad honore di Tlaloc, Dio dell'ac
qua supplicandogli diuotamente per essa se gli mancaua, o
che non gli mancasse,questi mammoli erano figliuoli di huo
mini liberi & uicini della città, non gli cauauano li cuori,
saluo che gli mozzauano il capo, & gl'imbottauano in co-
perte noue,et gli sotterrauano in una casa nuoua di pietra.

La festa di Tozoztli,che già li mayzalli erano cresciu
ti fino al ginocchio,spartiuano certo tributo fra li uicini,del
quale comperauano quattro schiauetti,putti di cinque in se
te anni,& d'altra natione,sacrificauangli a Tlaloc perche
piouesse a minuto,serrauangli in una grotta,che per questo
haueuano fatta, & non la priuano fino ad un'altro anno,
hebbe principio il sacrificio di questi quattro putti, quando
non pìouete in quattro anni,ne ancora in cinque,secondo al
cuni dicano,nelquale tempo si secorno gli arbori & le fon-
tane,& si dispopolò molta parte di questo paese, & se ne
andorno a Nicaragua.

Il mese et festa di Hueitozotli, essendo già li panni gran
di & fatti raccoglieua ogn'uno un mazzetto di mayz, &
ueniuano tutti alli tempij ad offerirlo con molta beuanda,
che chiamano atulli, & che si fa del medesimo mayz, &
con molto Copalli per profumare li Dei, che creano il pa-
ne,

,ballauano tutta quella notte, & non sacrificauano huo=
o,ne manco si imbriacauano.

Al principio della state & dell'acque,celebrano una fe
a che chiamano Tlaxucimaco con tutte le maniere di ro=
& fiori che ponno offerir nel tempio inghirlandando gli
oli con esse,spendono tutto quel di ballando,per celebra=
la festa di Tlecuilhuitlh, si raddunauano tutti li cauallie
& principali persone d'ogni prouincia, alla città che era
capo,la notte della uigilia uestiuano una donna della rob
,& insignie della Dea del sale, et ballauano tutti con es=
,la mattina la sacrificauano, con le cerimonie & solenni=
usate,& erano il di in molta diuotione, buttando incenso
lli braßieri del tempio.

Offeriuano & mangiauano grandißime uiuande nel tē
o il di di Teutleco,dicendo già uiene il nostro Dio, già
ene,doueua essere che chiamauano il diauolo a mangiare
n loro.

Li mercanti che haueuano il tempio da perse dedicato
Dio del guadagno,faceuano la lor festa in Micailhuitl,
nmazzando molti schiaui comperati, guardauano festa,
angiauano carne sacrificata & ballauano.

Solennizzauano la festa di Ezalcoaliztli, che anchora
ra consacrata alli Dei dell'acqua,con amazzare una schia
a & un schiauo,non pigliato in guerra,ma uenduto, tren=
idi o piu prima della festa metteuano doi schiaui huomo,
r donna in una casa,che in essa mangiassero & dormisse=
o insieme come maritati,& arriuato il di della festa uesti=
ano a lui le robbe & diuisa di Tlaloc,& ad essa le Matlal
uie,& gli faceuano ballare tutto il di fino a mezza notte
che

che li ſacrificauano, nõ li mãgiaua come ad altri, ſaluo che gli buttauano in un foſſo, che haueua ꝑ queſto ogni tempio.

LA feſta Vchpaniztl, ſacrificauano una donna, ſcorticauanla & ueſtiuano la pelle ad uno, ilquale ballaua con tutti quelli della terra, doi dì alla fila, & loro ſi ueſtiuano beniſsimo di mantelli & pennacchi.

PER la feſta de Quecholli uſciua ogni ſignore di città con gli ſacerdoti e cauallieri a caccia, per offerire et ammazzare tutto q̃llo che cacciaſſero nelli tẽpij della cãpagna portaua molte coſe per dare a coloro che piu fiere pigliaſſero, o fuſſero piu braue, come dire lioni, tigri, aquile, uipere, & altri ſerpi grandi, pigliano le ſerpi coſi le mani, e per dire meglio con gli piedi, perche ſi ligano gli cacciatori l'herba Picicthl a i piedi, con laquale addormentano le ſerpi, nõ ſono coſi toſsicoſe come le noſtre, ſaluo quelle de Almeria, ſimilmente pigliano le ſerpi del ſonaglio, che ſono grandi toccandole con certo legno, ſacrificauano queſto dì tutti gli uccelli che pigliauano queſto dì dell'aquila fino alle primauere, ogni ſorte de animali dal lione fino al ſorce, et di quelle uanno ſtraſcinandoſi, della ſerpe fino al uerme et aragne, ballauano, & ſe ne ritornauano alla città.

IL dì de Hatamuztli guardauano la feſta in Mexico, intrando in lo lago con molte barche, & annegando un putto & una putta, meſsi in una Acalli, che mai piu compariſſero, ſaluo che ſteſſero in compagnia delli Dei dello lago, mãgiauano nelli tempij, offeriuano molte carte depinte, ungeuano le guancie a gli Idoli con ulli, e c'era tal ſtatua che gli reſtaua la coſta de doi dita di quella gomma.

Quando faceuano la feſta de Cititlh ballauano tutti gli

huomini,

omini,& donne doi di con le ſue notti, & beueuano fino
aſcare,ammazzauano molti ſchiaui delli preſi in le guer
di lontan paeſi.

Sacrificij di huomini.

In honore & ſeruitio dello Idolo di fuoco feſteggia=
ino con grandißimi ſolazzi & piaceri la feſta che chia=
ino Xocthueci abbruſciando huomini uiui,in Tlacopan,
oiouacan, Azcapuzalco,& molti altri popoli, alzauano
ueſpero della feſta un grandißimo legno tondo come ar=
ro di naue,nel mezzo del cortiglio,o nella porta del tem
o,faceuano quella notte un Idolo d'ogni ſorte di ſemenze
uoltauano in coperte benedette, et lo ligauano perche nõ
disfaceſſe, & alla mattina lo metteuano ſopra lo legno,
ortauano ſubito molti ſchiaui pigliati in guerra o compe=
ti,ligati i piedi è le mani, buttauanogli in un grandißimo
oco che per quel effetto era fatto & ardeua & mezzi ar
ſtiti gli cauauano del fuoco,& gli apriuano & cauauano
cuori per fare le altre ſolennità, dopò queſto ballauano
tto il dì all'intorno di quel legno, & alla ſera metteuano
terra il legno con il ſuo Idolo, ueniua tanta gente ſubito
er pigliare qualche granello o pezzetto di quello Idolo
e ſi affogauano molte perſone, credeuano che mangian=
di quello ſi faceuano ualenti huomini.

Nella feſta Izcalli ſacrificauano grandißimo numero di
uomini,& tutti ſchiaui & cattiui a riuerentia del Dio del
oco, la principale cerimonia era ueſtire uno prigione
li ueſtimenti del Dio del fuoco, & ballare molto con lui,

& quando

& quando andaua ſtracco, lo ammazzauano ancora come alli ſuoi compagni, doue piu crudelmente ſolēnizzano queſta feſta è in Quahutitlan, ancora che non la celebrano ogni anno, ſaluo di quattro in quattro anni, al ueſpero di queſta feſta, ficcauano ſei arbori molto alti nel cortiglio, che tutti gli uedeſſero, & li ſacerdoti mozzauano il capo a due donne ſchiaue, dinanti gli Idoli nell'alto della ſcala, ſcorticauanle intiere & con li lor uiſi, ſpaccauangli le coſcie, & gli cauauano le oſſa, ſubito l'altro dì ſeguente ritornauano tutti al tempio a gli officij ſagliuano nella cimma due buomini principali della città all'alto, & ſi ueſtiuano le pelle di quelle ſcorticate, copriuano li lor uiſi con quelli deſſe come maſcare, pigliauano un oſſo di quelli per uno in la mano, & pian piano ſcendeuano le ſcale però bramando, era la gente come ſtupefatta o balorda di uedergli ſcendere coſi, & tutti con grandiſsimi gridi diceuano, già uengono gli noſtri Dei, già uengono li noſtri Dei, già uēgono, et arriuādo giù ſonauano i tamburri, oſsi, & cornette, & ligauano li maſcarati una quaglia per uno ſacrificate per certe buchi che gli faceuano nella pelle del braccio di quelle morte, & molti fogli di carta dipinti & apiccicati uno con l'altro alla fila, & preſi delle ſpalle, andauano queſti due buomini ballādo per tutta la città, et ad ogni porta o cantone gli buttauano delle quaglie, come per offerta, ſacrificandogli, raccoglieuano le quaglie che erano in grandiſsimo numero, & le cenauano gli due riueſtiti, gli ſacerdoti, & gli huomini principali della città con il ſignore, la ragione perche ci erano tante quaglie, era perche ueniuano alla feſta con grandiſsima diuotione quei della comarca, et lōtano di piu di trēta miglia,

impalauano

palauano ancora il medesimo di sei prigioni in guerra,
gli metteuano nella maggior altezza delli sei arbori,
e haueuano posto il di dinanzi, subito gli saettauano mol=
con molte saette, buttauano in terra gli arbori, & si face=
no mille pezzi lossa, & cosi come erano gli sacrificaua=
, cauandogli il cuore, & facendo le altre cerimonie che
gliono fare, & poi gli strascinauano, & all'ultimo gli
ozzauano il capo, della maniera che amazzauano que=
, amazzauano altri ottanta, & anchora cento quel me=
simo di, & tutti di sei, in sei, mai si intese simil crudel=
, lasciauano alli sacerdoti le teste, & cuori che mangias=
ro o sotterrassero, & si leuauano li corpi a casa delli si=
ori, & l'altro di faceuano banchetto con essi & gran=
ßime imbriacchezze, anchora sacrificauano piu la de
Xalisco huomini ad un Idolo come serpe, & brusciando=
i uiui che e lo piu crudele di tutto, se gli mangiauano mez
arrostiti.

Altri sacrificij de huomini.

LA Maggior solennità che faceuano nel anno in la cit
di Mexico, era nel fine del suo decimo quarto mese alqua
chiamano Panquezaliztli, & non solo li ma in tutto il suo
ese la celebrauano põposamente, perche era cõsacrata a
ezcatlipuca, & a Vitcilopuchtli, li maggiori & migliori
ei di tutte quelle bande, dẽtro del qual tẽpo si cauano san
e molte uolte di notte, & anchora fra di, alcuni della lin=
ua, per doue metteuano pagliucche, altri delle orecchie, al
i delli calcagni, finalmẽte ogn'uno di doue uoleua, et piu in
uotione haueua, offeriuano il sangue & orationi cõ molto

incenso a gli Idoli, et dipoi gli profumauano, erano obligati di digiunare tutti li laici otto di, & molti intrauano nel corti glio, come penitẽti ꝑ digiunare tutto un anno intiero, et ꝑ sacrificarsi delli mẽbri cõ liquali peccauano piu, similmẽte entrauano alcune dõne diuote ad apparecchiare di mãgiare ꝑ i digiunatori, tutti questi pigliauano il suo sãgue in foglie di carta, et cõ il dito rocciauano o dipingeuano gli Idoli di Vitzilopuchtli, & Tezcatlipuca, & altri suoi auocati, il giorno della festa innanzi di, ueniuano al tẽpio tutti i Religiosi della città & seruitori delli Dei, il Re, i cauallieri, & molta altra gẽte in fine pochi huomini sani lasciauano de ire, usciua del tẽpio il grãde Achcahutli, cõ una imagine piccola de Vitzilopuchtli molto assettata, & galãte, metteuãsi tutti alla fila & caminauano in processione, i Religiosi andauano cõ le cotte che usano, alcuni cãtãdo, altri incẽsando, passauano ꝑ il Tlatelulco, andauano ad un'heremita de Acolman, doue sacrificauano 4. cattiui, de li intrauano in Azcapuzalco, in Tlacopã, in Ciapultepec, & Vicilopuchco, et in un tẽpio di quel luoco che era fuora della uia faceuano oratione & amazzauano altri 4. schiaui con tante cerimonie et diuotioni, che piãgeuano tutti, cõ questo se ne ritornauano a Mexico, a desinare, di poi d'hauere camiuato 15. miglia digiuni, al tardi sacrificauano cẽto schiaui & cattiui, et alcuni anni dugẽto, un'anno amazzauano mãco, un'altro piu, secondo ne pigliauano piu & mãco nelle guerre, buttauano rottolando li corpi di cattiui ꝑ li scallini delle scale, a gli altri che nõ erano schiaui, leuauano indosso, mãgiauano li sacerdoti le teste delli schiaui, et li cuori delli cattiui, sotterrauano li cuori delli schiaui, & leuauano le carni dell i prigioni ꝑ mettere l'ossa

ossa doue erano un'altra moltitudine desi,dauano cõ i cuo
di questi in terra,& altri buttauano uerso il sole; che an-
ora in questo gli differẽtiauano,o gli tirauano all'Idolo,
lquale era la festa, & se gli dauano nel uiso era buon se-
no,per festeggiare la carne de huomini che mangiauano,
ceuano grandißimi balli,& si imbriacauano.

Per il mese di nouẽbre quando gia haueuano raccolto il
ayz,& gli altri legumi delliquali si mãtẽgono,celebraua
una festa ad honore de Tezcatlipuca, Idolo alquale attri
iscano piu diuinità faceuano certe palotte di pasta di ma-
,et semẽza de aßẽtio, anchora che sono d'altra sorte che
uelli di qua,& gli metteuano a bollire in pignate cõ acqua
la,fra tanto che bolliuano,& si cuoceuano le ballotte,suo
uano li putti un tamburino,& cantauano certe lor canzo
all'intorno delle pignatte,e in fine diceuano,queste ballot
di pane già si tornano carne del nostro Dio Tezcatlipu
,& dipoi mangiauangli con molta diuotione.

Nelli 5.di,che nõ intrano in niuno mese del anno, se nõ
e si uãno da p se p ugualare il tẽpo cõ il corso del Sole,te
uano grãdißima festa,& la festeggiauano cõ allegrezza
balli & cãzoni,pasti,& imbriachezze,cõ offerte & sa-
ificij che faceuano del lor sangue proprio alle statue che
ueuano nelli tempij & in ogni cantone delle lor case, ma
sustantiale,& principalißimo di essa, era offerire huo-
ini,amazzare huomini,& mangiare huomini,perche sen
morte non c'era allegrezza,ne piacere.

Gli huomini che sacrificauano uiui al Sole & alla Luna
che nõ si morissero,come haueuano fatto altre 4.uolte,e-
no infinitißimi,perche nõ gli sacrificauano solamente un

dì, se non molti infra l'anno & a Lucifero che hanno per la meglio stella, amazzauano un schiauo del Re il primo di che gli appareua laquale discopriuano l'autunno, & la uedono dugento sessanta dì, gli attribuiscono il fato, & cosi sauguranο per certi segni che dipingono, per ogni di di quelli dugento sessanta, credono che Topilcin suo primo Re si cõuertite in quella stella, altre cose & poesie ragionano sopra questo pianeta, ma perche per l'historia bastano le dette non le contò, & non solo amazzano un huomo quando nasce questa stella, ma fanno queste offerte et cauar di sangue; & li sacerdoti lo adorano ogni mattina di quelle, & profumano con incensi, & sangue proprio che cauano de diuerse parti del corpo.

Quãdo piu si cauauano sangue questi Indiani, anzi quãdo niuno restaua senza sanguinarsi, & darsi lanzettate, era essendo eclipsce del sole, che della luna non tanto, perche credeuano che si uoleua morire, alcuni si puncicauano la fronte, altri le orecchie, altri la lingua, chi si feriua le braccì, chi le gambe, chi li petti, secondo era la diuotione de ogn'uno, anchora che andauano quel cauarsi sangue secondo l'usanza d'ogni città & uilla, perche alcuni si feriuano nel petto, altri nella coscia, & la maggior parte nel uiso, & fra li medesimi uicini de una terra era piu deuoto quel che piu signali haueua de hauersi cauato sangue, & molti andauano con tutto il uiso pieno di busi come criuello.

De una festa grandissima.

QVELLA festa che con piu sacrificati solennizauano in Mexico era de cinquanta doi in cinquanta doi anni, &

r come a giorno di grandißima ſantità ueniuano ad eſſa
e trenta & ſeſſanta miglie quelli che non la celebrauano
elle lor terre, commandaua lo Achcauthli maggiore che
mmazzaſſero con acqua tutti li fuochi delli tempij & ca=
ſenza reſtare una bruſca ſola, & anchora quel gran
raßiero del Dio di creta, che mai ſi ſmorzaua, perche
morzandoſi ammazzauano quel religioſo che haueua ca=
co di mantenere acceſo quel, fuoco ſopra il medeſimo
raßiero, queſto ſmorzare di fuochi faceuano l'ultima ſe=
a delli cinquanta doi anni, andauano molti Tlamacazques
e Vitzilopuchtli a Iztacpalapan ſei miglia lontano di Me
ico, ſagliuano ad un tempio che e in una collinetta Vixa=
otla, a chi Moteczuma hebbe grandißima diuotione, &
ipoi di mezza notte, già che ueniua l'alba, di, anno, &
mpo nuouo faceuano lume nuouo de Tlequahuitl, che e
egno di fuoco, & lo cauauano con un legnetto o bacchet=
na, come la nauicella del teßitore, meſſo di punta fra doi
gni ſecchi, ligati inſieme & buttati in terra, & portato
l'intorno molto infretta, quel molto menare & frottare
auſa tanto caldo che ſi appizzano li legni, cauato adunque
nuouo lume, & fatte tutte l'altre cerimonie che erano ne
eſſarie & uſauano ritornauano quelli ſacerdoti a Mexico
olto correndo con li ſtizzi di fuoco, o con li carboni ac=
eſi, gli metteuano innanzi lo altare de Vitzilopuchtli,
on molta riuerentia, faceuano grandißimo fuoco, ſacri=
icauano un cattiuo pigliato in guerra, con ilquale ſangue
bruffaua il ſacerdote maggiore il nuouo fuoco a modo di
benedittione, dopo queſto arriuauano tutti, & ogni uno por
taua lume a caſa ſua, & li foraſtieri alle lor terre, ſubito
 uenuto

uenuto il di ſacrificauano nel luoco accoſtumato, & con i ri
ti che ſogliono quattrocento ſchiaui & cattiui ſe ci erano di
guerra, & ſe gli mangiauano.

La grandiſsima feſta di Tlaxcallan.

ERANO quaſi ſimili le feſte di Mexico, & riti di ſacrificare huomini a quelle di Tlaxcallan Huexocinco, Ciololla, Tepeacac, Zacatlan, & altre città & Republiche, ſaluo che uariauano i nomi alla maggior parte delli giorni & Dei, e uero che amazzauano piu putti per anno per i Dei dell'acqua Tlaloc, Metlalcuie, & Xuciquezatl, & che in una feſta ſaettauano un huomo poſto in una Croce, & in altra tirauano con le canne in altra Croce baſſa, & in altra ſcorticauano doi donne morte in ſacrificio, ueſtiuanoſi le pelle doi ſacerdoti gioueni & leggieri, correuano per lo cortiglio, & per le ſtrade della città, dietro li caualliери & ben ueſtiti, & a quello che aggiungeuano gli leuauano i mantelli, pennacchi, & gioie che per honorare la feſta ſe haueuano meſſo, ma la gran feſta ſua era di quattro in quattro anni, che chiamano Teuxiuitl, che uuol dire anno di Dio, & caſca al principio de un meſe correſpondēte a marzo, al Dio, nelquale honore ſi faceua, dicano Camaxtle & per altro nome Mixconathl, porta la feſta cento ſeſſanta di de digiuno per li ſacerdoti, et per i laici ottanta, prima di cominciare il digiuno predicaua lo Achcahutli maggiore a ſuoi fratelli dandogli animo alla fattica che ueniua, amonendogli che fuſſero buoni ſerui di Dio, dapoi che erano intrati li a ſeruirlo, & in fine gli diceua come era arri-

uato l'anno del lor Dio per fare penitentia,per tanto quel-
lo che si sentisse debole,o indeuoto,se ne uscisse del cortiglio
di Dio fra cinque di,& non seria colpato ne dishonorato p
questo,ma se dipoi di hauere principiato il digiuno,& peni
tentia se ne usciua, seria tenuto p indegno del seruitio delli
Dei,& della cõpagnia delli serui suoi,et priuato dell'offitio
& honore Clericale & li loro beni confiscati, passato il
quinto dì, gli dimandaua se erano tutti, & se uoleuano ire
tutti con lui,rispondeuanno de si,et con questo andauano cõ
lo Achcabutli ducento e trecento & piu preti ad un monte
dodici miglia di Tlaxcallan molto aspro & alto,restauansi
tutti li Tlenamacaques,prima di finirla di saglire, orando,
& lo Achcabutli sagliua solo,intraua in un tempio de Ma-
tlalcuie, & offeriua allo Idolo con grandissima riueren-
tia smeralde, penne uerdi,incenso,& carta,ritornauasi al-
la città,già in questa hora erano nel tempio tutti li seruito-
ri de gli Idoli che ui erano nella città, con molti fasci di le-
gna,mangiauano tutti molto bene,& beueuano meglio,per
che il degiuno anchora era per intrare, chiamauano su-
bito molti fa legnammi, che anchora haueuano digiunato
& orato cinque di, per aguzzare & lisciare quelli legni,
questi se ne andauano dipoi d'hauere fatto il lor officio, &
ueniuano quelli delli rasoi, anchora digiuni, cauauano &
affilauano molti rasoi,& lanzette de ambra nera,& mette
uanle sopra certe coperte nette & noue,se alcuna di esse si
rompeua,prima che si finiua,uituperauano il maestro, dicẽ
do che nõ haueua digiunato,li sacerdoti profumauano quel
li nuoui rasoi,& le metteuano al Sole in le medesime cop-
te,cãtauano certe cãzoni piaceuoli al suono di certi tãburi-

ni, & quando restauano di sonare li tamburi, cantauan un canto doloroso, & malenconico, & subito piangeuano tutti con grandissime uoci, l'uno dietro l'altro, com chi piglia cenere ad un sacerdote che era nel piu alto scallino della scala, ilquale fendeua, come huomo destro in que offitio, la lingua de ogn'uno per mezzo con il suo rasoio, che per questo faceuano tante, si ingenocchiauano a Camaxtle, & cominciauano a passare legni per le lingue, ciascuno passaua secondo il suo stato o tempo che seruiua lo Idolo, chi cento, chi dugento, ma lo Achcahutli, & uecchi metteuano quel di ogn'uno quattrocento cinquanta legni di quelli piu grossi per il buso delle lingue, quando finiuano questo sacrificio era piu di mezza notte, cantaua subito lo Achcahutli, & rispondeuano gli altri barbottando, perche il sangue & il dolore non li lasciaua libera la uoce, digiunauano uinti di mangiando pochissimo & faceuano di maniera che non se gli serrasse il buso della lingua, perche alli uinti di, & quaranta, sessanta, & ottanta, haueuano di cauare per esso altro sangue con tanti legni come l'altra uolta, di modo che si sacrificauano cinque uolte a questo modo in ottanta di, & montauano li legni o bacchette che solo lo Achcahutli sanguinaua doi millia & uinti, all'ultimo de gli ottanta di metteuano un rammo nel cortiglio che tutti lo uedessero perche tutti digiunassero gli altri ottanta di, che restauano fino alla Pasqua, & non lasciaua niuno de digiunare, come era il suo costume, mangiando poco & beuendo acqua, non poteuano mangiare chili, che e mãgiare calido, ne bagnarsi, ne toccare dona, ne smorzare il fuoco, et in casa delli signori, come Maxizcacin

&

& Xicoteucatl,se il fuoco ſi moriua, amazzauano lo ſchiauo,che lo attizzaua,& haueua cura, & buttauano il ſangue nel ſuocolaro, quel medeſimo dì che metteuauo il ramo,ficcauano otto legni grandi nel cortiglio,& buttauano in mezzo d'eßi tutte le loro bacchette tinte di ſangue per bruſciarle poi,ma prima le preſentauano a Camaxtle come offerta,nelli ſecondi ottanta dì ſi metteuano medeſimamente paglie quelli ſacerdoti per le lingue, ma non tante come prima,ne tanto groſſe,ſaluo come penne di ſcriuere,cantauano ſempre & riſpondeuano con uoce lachrimoſa,uſciuano a domandare per le uille con rami nelle mani,& gli dauano come in limoſine coperte,penne,& cacao, incalcinauano & luſtrauano molto bene tutte le mura del tempio et cortiglio & ſale,& tre dì prima delle feſte ſe dipingeuano li ſacerdoti,alcuni di bianco,altri di nero, altri di uerde,altri di celeſte,altri di roſſo,altri di giallo, et altri de un'altro colore,in fine loro pareuano ſtranamente,perche oltra delli molti colori ſi faceuano mille figure di Diauoli per il corpo,ſerpi tigre,ragani,& ſimili coſe, ballauano tutto il dì ſenza mai ſtancarſi,ueniuano alcuni preti di Ciololla con li ueſtimenti di Quezalcoatl,ueſtiuano Camaxtle, & altro diarello al paro di eſſo,il Dio Camaxtle era alto tre ſtadi, & l'altro Idolo pareua mamollo,ma gli haueuano tanto riſpetto che nõ gli guardauano al uiſo,metteuano a Camaxtle molti mantelli,& ſopra eßi una Tecuxicoalli grande e aperta per dinanti a maniera di camiſa, con aperture per li bracci, & con un tondo molto ben lauorato di filo di peli di coniglio,che chiamano Tochomitl, & ſubito una capa ſenza capuccio come uſano la, una maſcara, che dicono portorno

portorno di Quiahutla, ottanta quattro miglia de li, li primi populatori, di doue fu naturale il medesimo Camaxtle, gli metteuano un grandißimo pennacchio uerde & rosso, una bellißima rotella de oro & penna nel braccio sinistro, & nella mano dritta, una grandißima saetta con la punta di pietra affocata, gli offeriuan molti fiori, rose, & incenso, sacrificangli molti conigli, quaglie, serpi, primauere, & altre caccie, a mezza notte si riuestiua un sacerdote, & cauaua lume nuouo, & lo santificaua con il sangue de uno schiauo principale che decapitaua, alquale diceuano figliuolo del sole, per essere morto in cosi benedetto di andauano li sacerdoti ogn'uno al suo tempio, con quel nuouo lume, & la sacrificauano huomini alli lor Idoli, nel tempio di Camaxtle che è nella strada di Ocotelulco amazzauano quattrocento & cinque prigioni di guerra, che tante bacchette si paßò per la lingua il grande Achcahutli, nella strada di Tepeticpac ammazzauano cento, & quasi altri tanti per una nelle strade di Tizitlan & Quahuiztlan, & non c'era terra, de uintiotto che tiene, doue non amazzassero alcuni, in fine dicono che amazzauano & mangiauano quelli di Tlaxcallan, & la sua prouincia quel di & festa di Camaxtle, che celebrano di quattro in quattro anni, nouecento & ancora mille huomini, li sacerdoti si digiunauano con quella benedetta carne, & i laici faceuano grandißimi banchetti & imbriachezze, erano grandißimi macellari questi di Tlaxcallan, & molto ualenti nella guerra, haueuano per ualentigia & honore hauere preso & sacrificati molti inimici, come chi dice hauere uinto molti campi, o hauere molte ferite per il uiso hauute in battaglia, c'era tale Tlaxcal-

teca

ieca quãdo Cortes intrò iui, che haueua morti in sacrificio
cento huomini tutti presi con le sue proprie mani.

La festa di Quezalcoatl.

CIOLOLLA e il santuario di questo paese, doue andauano in peregrinaggio di cento e cinquanta & trecento miglia, & dicono che haueua trecento tempij fra piccoli, et grandi, & ancora per ogni dì dell'anno il suo, tempio che cominciorno per Quezalcoatl era il maggiore di tutta la nuoua Spagna, che secondo raccontano lo uoleuano ugualare con il monticello, che loro chiamano Popocatepec, & con altro, che per essere sempre con neue dicono monte bianco, uoleuauo mettergli il suo altare & statua nella Religione dell'aria, poi che lo adorauano per Dio di quel elemento, ma non lo finirno, per causa secondo lor medesimi affermano, che edificando alla maggior prescia uenne una grandißima tempesta de acqua, tuoni, & uampi, & una pietra con figura di rospo, gli parse che gli altri Dei non consentiuano che quello si auantaggiasse in casa, & cosi restorno, tutta uia restò molto alto, et de li auanti tennero per Dio il rospo, ancora che lo mangiano, quella pietra che dicono haueuano per saetta, perche molte uolte dipoi che sono Christiani sono cascate terribili saette in quel luoco, celebrano la festa dell'anno di Dio, che casca di quattro in quattro anni in nome di Quezalcoatl, digiuna il gran de Achcahutli, quattro dì senza mangiare piu de una uolta il dì, & quella un poco di pane & un boccale d'acqua, spende tutto quel tempo in orationi & in cauarsi sangue, dopò quelli

quelli quattro dì cominciano il digiuno de ottanta giorni a
la fila prima della festa, si inserrano quelli Tlamacazque
nelle sale del cortiglio, con un braßiero di creta per uno,
molto incenso, chiodetti, & foglie di Metl, & tinta di serpe
si sedono per ordine in certe stuore a canto le mura, non si
leuano se non per orinare & andare del corpo, non man=
giano sale, ne axi, ne uedono donne, non dormono li primi
sessanta dì piu di due hore il dì di prima notte, & altre tan=
te alla mattina, l'officio loro era orare, abbrusciare in=
censo, cauarsi sangue molte uolte il dì da molte bande del
corpo, & bagnarsi ogni dì a mezza notte, & tingersi di ne
gro, gli ultimi uinti dì ne digiunauano tanto, ne manco man
giauano tanto poco, adobbauano la imaggine di Quezal=
coatl ricchißimamente con molta quantità di gioie de oro
argento, pietre preciose, & penne, & per questo ueniuano
alcuni sacerdoti di Tlaxcallan con le uestimenta di Camax
tle, & gli offeriuano l'ultima notte molte filze & ghirlan=
de di mayz, & altre herbe, molta carta, molte quaglie &
molti conigli, per celebrare la festa, si uestiuano subito tutti
per la mattina molto galanti, nõ amazzauano troppo quan
tità di huomini perche Quezalcoatl, uiettò il tale sacrificio
ancora che tuttauia ne sacrificauano alcuni.

Li Digiuni di Teouacan.

VN'ALTRA maniera di digiuno haueuano nella pro
uincia di Teuoacan molto grande, & molto diuersa ancora
di tutte le sopradette, di quattro in quattro anni che e come
dicono loro, lo anno di dio, intrauano quattro gioueni a ser=
uire

uire nel tempio,nõ ueſtiuano piu d'uno mantello ſolo di cot=
tone,& quella de anno in anno,& certe brache,il letto era
in terra,il capezzale era una pietra,mangiauano a mezzo
di certe torte di pane,& una mineſtra di atulli,beueraggio
che ſanno mayz & mele,di uinti di in uinti di che principia
il meſe,& e feſta ordinaria, poteuano beuere,& mangiare
d'ogni coſa,una notte uegliauano li dua, & l'altra gli altri
dua,ma non dormiuano in tutta la notte che uegliauano,&
ſi cauauano ſangue quattro uolte per offerirlo inſieme con
orationi,ogni uinti di ſi metteuano per un buſo,che ſi face=
uano nello alto delle orecchie, ſeſſanta canne longhe l'uno
in fine delli quattro anni haueua ognuno di loro quattro mil
la trecento uinti canne paſſate per l'orecchie ſue, montaua=
nò quelli di tutto quattro digiunatori dieceſette milla dugen
to ottanta canne, lequali bruſciauano hauendo finito il ſuo
digiuno con molto incenſo,perche li Dei guſtaſſero di quel
la ſuauità,ſe alcuno di loro moriua fra gli altri quattro an=
ni intraua un'altro in luoco ſuo, ma credeuano che ſuccede
rebbe mortalità de ſignori,ſe pratticaua cõ donna, lo amaz
zauano a baſtonate di notte,& a furia di popolo, & dinan
zi gli Idoli lo bruſciauano, & ſpargeuano la poluere per
l'aria,perche non reſtaſſe memoria di tal huomo, poi che
non potette paſſare quattro anni ſenza appreſſarſi a don=
na,hauendo paſſato tutta la uitta Quezalcoatl, per memo
ria delquale comminciò il digiuno, con queſti digiunatori
ne haueua grandiſsimo piacere Moteczuma, & gli teneua
per ſanti,dicono d'eßi che conuerſauano ſempre con il De
monio,che indeuinauano grandiſsime coſe, & che uedeua=
no merauiglioſe uiſioni, ma la piu continua era una teſta
con

con longhißimi capelli, per laqual cosa creauano capelli lon-
ghi tutti li sacerdoti di questo paese.

Non lasciaro di narrare un'altro officio di digiunatori, ancora che brutto per essere stranißimo, ui erano molti giouen per maritarsi in Teouacan, Teutitlan, Cuzcatlan, & altre città, che o per diuotioni, o per animosi digiunauano molti di, & dipoi si tagliauano dico che si forauano il membro con rasoi acutißimi fra pelle & carne, quanto poteuano, & per quella fessura o apertura passauano molti festuchi che sono come uiti de uua, o giunchi großi & longhi, secondo la deuotione del penitente, alcuni dieci braccia, altri quindeci, & alcuni uinti, brusciauangli subito, offerendo il fumo alli Dei, se qualcheduno mancaua de animo, o ueniua meno in quel passo non lo haueuano per uergine, ne per bono, & restaua infamato, & per bugiardo.

Tale quale uedete era la Religione Mexicana, non fu mai per quello che appare, gente piu ne ancora tanto Idolatra come questa, & tanto miciaiali, e golosi di carne humana, nõ li mancaua p arriuare al colmine della crudelta se nõ il beuere sangue humano, et questo nõ si sa se lo beueßero.

Della conuersione.

O QVANTI ringratiamenti hanno da dare questi huomini a Christo nostro Saluatore, che la sua diuina Maestà, & Pietà hauesse per bene di luminargli per uscire di tanta cecità & peccati, & dargli gratie che conoscendo & lasciando il suo errore, & crudeltà si facessero Christiani, o quanto debbono a Fernando Cortes che gli conquistò, o che gloria di Spagnuoli de hauere disradicato et leuato uia tanti

tanti abusi, ritti & pessimi costumi, & piantato la sede di Christo, auenturati li conquistatori & uenturosissimi li predicatori, quelli in spianare il paese, questi in faticarsi di fargli Christiani & instruirgli in la santissima fede di Iesu Christo, grandissima felicità delli nostri Re, in tempo de quali si fece tanto bene, che fama che laude, sara di cortes, lui leuò gli Idoli, lui predicò, lui uietò li sacrificij & diuoratione di huomini, non uoglio dire piu, perche io non fusse notato di troppo affettionato o di troppo affettato, ma se io non fusse Spagnuolo, laudarei tanto questa natione, non certo quanto meritano loro per queste cõquiste, saluo quanto la mia lingua rozza & il mio poco ingegno haueriano saputo, in fine tanti hanno fatto uenire al santo Battesimo & al grembo della santa Madre Ecclesia quanti hanno conquistato, alcuni dicono che in la nuoua Hispagna se ne sono battizati sei millioni di persone, altri otto, & alcuni dieci, meglio indouinariano dicendo che non e restata creatura che non si sia battezzata in mille cinquecento miglia di paese, oltra molte altre prouincie assai popolate di gente, laudato sia il signore, nelquale nome si battezzano, si che Spagnuoli sono dignissimi di laudargli, o parlando meglio laudino loro Giesu Christo che gli hauesse fatti degni che per le loro mani si facesse tanti seruitii a dio, la conuersione si cominciò con la conquista, ma se ne conuertiuano pochi, perche li nostri attendeuano alla guerra & alle spoglie, et ancora pche ci erano pochi preti l'anno del uinti quattro si cominciò da uero, con l'arriuata de fra Martino di Valentia & tutti li suoi compagni, & quello del uinti sette che andorono là, il deuoto fra Giuliano Garzes, Dominichino,

Dominichino, per Vescouo di Tlaxcallan, & fra Giouan
Zumarraga, Franceschino, per Vescouo di Mexico, per=
che già erano andati molti frati & preti, fu faticosa la con=
uersione al principio per non intendere, ne essere intesi, &
cosi procurorno de imparare la lingua Spagnuola alla ma
gior parte di putti nobili d'ogni città, & loro d'imparar
quella di Mexico per predicare, similmente hebbe difficu
ta grandissima in leuare del tutto gli Idoli, perche molt
non gli uoleuano lasciare, hauendogli tenuti per dei tant
secoli, dicendo che bastauano bene metere con essi la Cro=
ce, & Maria, che cosi chiamauano allhora tutti li santi, &
ancora a Dio, & che loro ancora poteuano tenere molt
Idoli come li Christiani molte imagini, per laqual cosa gl
nascondeuano & sotterauano, & per coprirlo metteuan
una croce di sopra, & se gli pigliauano orando paresse ch
erano adorando la Croce, ma come erano per questo per=
seguitati, & perche hauendogli rotti gli Idoli, & ruuinat
li tempii, gli faceuano andare alle Chiese, lasciorno la Ido=
latria, sustentauagli il demonio molto in quello, dicendogl
che se lo lasciauano non pioueria, & che si leuassero & ri=
bellassero contra Christiani, perche lui gli agiutarebbe a
amazzargli, alcuni pigliorno il consiglio suo, et patirno as=
sai male, quello che piu dura gli era, & piu sentirno f
lasciare le molte donne, dicẽdo che haueriano pochi figliu
li in una moglie, & cosi ci saria pochissima gente, & che
faceuano ingiuria a quelle che già teneuano poi che si uo=
leuano tanto bene, & che non uoleuano ligarsi con una per
sempre, se fusse brutta o sterile, & che gli commandaua=
no quello che loro non faceuano poi che ogni Christian
ne

Christiano ne godeua quante ne uoleua, & che fusse quello delle donne come quello de gli Idoli, che già che gli leuauano li loro Idoli gli lasciauano le imagini de Christiani, finalmente parlauano come carnalißimi huomini, & cosi dispenso con loro Papa Paulo terzo in terzo grado per sempre, facilmente secondo si uede lasciorno la sodomia, anchora che fu con grandißime minaccie & castigo, medesimamente lasciorno di mangiare carne humana, anchora che possendo di nascosto non la lasciano, secondo dicono alcuni, ma come la giustitia gli castiga con rigore & seuerità nõ fano già questi peccati, & Dio gli agiuta a uiuere come Christiani, c'è in questo paese che Fernãdo Cortes conquistò otto Vescouadi, Mexico fu Vescouato uinti anni, & l'anno 1547. lo fece Archiepiscopato Papa Paulo terzo, Quahutemallan, & Tlaxcallano hanno Vescouati, Huaxacac e Vescouato, & era Vescouo Giouan Lopez de Zaratte, Michuacan, che poßiede il Dottore Vasco Quiroga, Xalisco, che hebbe pero Gomez Malauer, Honduras, doue e il dottore Pedraza, Ciapa, che resigno frate Bartolomeo della Casa con certa pensione, hanno li Re di Spagna per Bolla del Papa il patronato di tutti i Vescouati et beneficij dell'Indie, laqual cosa aggrandisce la signoria, et cosi gli dãno & prouedono quelli del suo consiglio dell'Indie in nome del Re, ci sono anchora molti monasteri di frati mendicanti maggiormente Franceschini, anchora che non ci sono Carmelitani, liquali pono in quello paese quanto uogliono, & cosi fanno molte cose, non c'è luoco manco che possa stare, senza prete o frate che aministri i sacramenti, et gli conuerta, & gli predichi.

La furia che hebbero in battizarsi.

FV Principale causa, & mezzo perche l'Indiani si con
uertissero, il disfare gli Idoli & li tempij in ogni luoco, dica
no che gli doleua in grandissima maniera la ruuina delli
loro tempij grandissimi, perdendo la speranza di potergli
rifare, & come erano Religiosissimi, & orauano molto
nel tempio, non si truouauano senza casa de adoratione &
sacrificij, & cosi uisitauano le chiese spesso, sentiuano di
buonissima uoglia li predicatori, guardauano le cerimonie
della messa, desiderando di sapere li misterij di essa come
grandissima nouità, di maniera che con la gratia dello Spiri
to Santo, & con la sollicitudine delli predicatori, & con la
loro mansuetudine, ueniuano tanti a battizarsi, che non ca
piuano nelle Chiese, ne bastauano a battizargli, & cosi doi
sacerdoti battizorono in Xochmilco in un dì quindici mi=
glia persone, & ci fu tal frate Franceschino, che battizò lui
solo, anchora che in molti anni, quattrocento millia huomi=
ni, & in uerità li frati Franceschini hanno battizato per
quanto dicano loro medesimi, piu che gli altri, medesima=
mente successe in molte città un dì solo fare nozze uiglian=
dosi secondo la santa Madre Chiesa comanda, nouecēto spo
si, & spose in ciascuna con grandissima prescia, dicono che
un Calisto de Huexocinco, creato in la dottrina, fu il pri=
mo che si uigliasse alla porta della Chiesa, la confessione,
come cosa spaciosa hebbe piu da fare, tutta uia la procuror
no molti, & cosi dicano per cosa grande, come ci furono in
Teouacan l'anno mille cinque cēto quaranta, dodici nationi
differenti

differenti di linguaggio, a sentire gli officij della settimana santa, e cõfessarsi, & alcuni uenero di dugento miglia, il primo che si communicò fu Giouanni de Quauhqueciolla, caualliere, et lo communicorno con assai sospetto, la disciplina & penitentia della frusta pigliorno presto et molto, con l'usanza che haueuano di cauarsi sangue spesso per diuottione per offerire il suo sangue a gli Idoli, & cosi interuiene andare in processione diece millia & cinquanta millia, & anchora cento millia disciplinanti, in fine tutti si disciplinano di buonissima uoglia, & l'hanno a grandissimo desiderio, come gli rode & cresce il sangue ogni anno per quel medesimo tempo che si sogliono battere nelle spalle che e cosa naturale, & e ben fatto che si battino in commemoratione delle molte battiture che dettero al nostro Saluatore Giesu Christo, ma non che paia ricascare nelli lor costumi uecchi di sanguinarsi, & per questo alcuni c'è lo uoleuano leuare, o al manco temperare.

Come alcuni morsero per rompere gli Idoli.

METTEVANO nella dottrina Christiana i figliuoli de signori & huomini principali per essempio de gli altri, non lo contradiuano i lor padri per amore di Cortes, anchora che alcuni gli nascondeuano, fino a uedere come restaua la nuoua religione, o mandauano altri ꝑ essi, Acxoteucatl, signore principale in Tlaxcallan, haueua quattro figliuoli, et anchora sessanta moglie, dette i tre alla nostra Dotrina, & si ritẽne il maggiore che sarebbe fino di tredici anni, ma all'ultimo lo dette perche si seppe, imparò molto

bene il putto la dottrina et linguaggio, si battizzò et lo chi
morno don Christofano, buttaua uia il uino, che haueua su
padre, riprēdendo la imbriacchezza, lo accusaua della mo
titudine delle donne, rōpeua gli Idoli di casa, & gli altri ch
poteua hauere nella città & per le altre terre, suo padre h
ueua grādißimo dispiacere di questo, però se la passaua pe
che lo amaua in grādißma maniera & era il suo primoge
to, intrò il demonio in lui, & a persuasione de Xocipapa
loacin, una delle sue moglie gli dette delle bastonate, lo fer
& lo buttò nel fuoco, perche si abbrusciasse, dellaqual co
sa morse il dì uenente, lo sotterò secretamente in una cas
sua de Atlihuezan terra sua sei miglia di Tlaxcallan, &
perche non lo discoprisse fece amazzare Tlapalxilocin m
dre di don Christofano, & moglie sua principale in Qu
michuca, che e presso della hosteria de Tecouac, quest
fu l'anno mille cinquecento uinti sette, & paßò molto tem
po che non si seppe, mal tratto poi un Spagnuolo, perche f
ce certe superchierie passando per certe terre sue, andò so
pra questo caso Martino de Calahorra di Mexico per Pe
squisidore, & uerificò le morti di don Christofano, & d
Tlapalxilon, & lo impiccò, medesimamente amazzorno a
tri della dottrina, che andauano per Idoli alli luochi, fin
che la giustitia misse il rimedio con grandißimo castigo, i
Ecatlan, che andauano soleuati amazzorno l'anno mille ci
que cento quaranta uno, a fra Giouan Calero, che chiama
uano de Speranza frate Franceschino, perche gli haueu
fatto buttare in terra un Idolo che haueuano drizzato &
lo adorauano, & in Ameca amazzorno fra Giouan de Pa
dilla, & il suo cōpagno, che restorno a predicare, in la Flo

rid

rida amazzorno fra Luigi Cancel,frate Dominichino,che andò a conuertirgli,in fine amazzano quanti frati pono hauere nelle terre doue non hanno paura di ſoldati.

Come finirno le uiſioni del diauolo.

APPARIVA & parlaua il demonio a queſti Indiani molte uolte,ſecondo ho dette, ſpecialmente al principio della conuerſione, ſapendo che ſi haueuano di conuertire, gli perſuadeua a ſuſtentare gli Idoli et ſacrificij in quella religioſa uſanza che hebbero il lor padri, aui & anteceſſori, gli conſigliaua che non laſciaſſero la lor buona conuerſatione & amicitia per chi non uiddero mai,gli minacciaua che nõ pioueria,ne gli darebbe Sole,ne ſanità,ne figliuoli,gli riprendeua de uili & dapocaggine per che non amazzauano quelli pochi Spagnuoli che predicauano,loro gabbati di quelle dolce parole,o con le ſaporite uiuande di carnehumana,o con l'uſanza che come un'altra naturalità gli tiranni=giaua,deſideranlo cõ piacere,& ſtarſi in ſua religione antica,di maniera che amazzorno alcuni per queſto, & difendeuano gli Idoli,o gli naſcondeuano,dicendo che Vitzilopuchtli,ne gli altri Dei,non cercano oro,metteuano Croci ſopra gli Idoli naſcoſti per ingannare li Spagnuoli,& il diauolo fuggiua di eſſe, coſa che li Indiani ſi marauigliauano, & coſi cominciorno a credere la uirtù del Crucifiſſo che li noſtri gli predicauano,miſſero li noſtri il ſantiſsimo ſacramento in molti luochi, il quale del tutto fece fuggire il diauolo,come lui medeſimo lo confeſſo alli ſacerdoti,che gli domandorno la cauſa della ſua aſſentia, di modo che non

ſi appreſſaua il demonio come ſoleua all'Indiani che batiz=
zati haueuano il ſegno della Croce & del ſacramento, &
poco a poco ſi diſparſe, approfitaua molto l'acqua benedet=
ta contra le uiſioni & ſuperſtittioni de la Idolatria, dette=
ro alla Marcheſa Donna Giouanna de Zuniga in Teoa=
qulco una piletta di buoniſsima pietra fina, doue ſoleua ha=
uere Idoli cenere, & altre fattuchierie, lei hauendo ſaputo
che haueua ſeruito per quello, fece che beueſſe ſubito li un
gattino molto uezzoſo, ilquale mai uolſe beuere nella pilet
ta, fino a tanto che gli buttorno acqua benedetta, coſa nota=
bile & ſi publicò molto fra l'Indiani per la diuotione dellac
qua benedetta, molte uolte ha mancato l'acqua del cielo per
le ſemenze della campagna, & facendo le preghiere con le
proceßioni pioueua, piouette tanto l'anno uintiotto che ſi
perdeua il grano & il beſtiame, & anchora le caſe, fecero
proceßioni & orationi in Mexico, Texcuco, & altri po=
puli, & mancorno le pioue, che fu grandißima confirmatio
ne della fede, pioueua adunque, & faceua ſereno, & ui era
ſanità contra le minaccie del demonio, anchora che ſi rom=
peuano gli Idoli, & ſi ruuinauano li tempij.

Che furno auenturati l'Indiani nello eſſere lo ro ſtati conquiſtati.

PER La Hiſtoria ſi puo uedere quanto ſudditi, & di=
ſpettoſi erano queſti Indiani, & per queſto non c'è trop=
po che dire qui, ma per comparare quel tempo con que=
ſto replicarono alcune coſe, li contadini pagauano del=
le tre parti l'una di quello che coglieuano, & ancora
gli

gli tassauano a molti il mangiare, se non pagauano l'intrata & tributo che deueuano, restauano schiaui fino a pagare, & dapoi all'ultimo gli sacrificauano quando nō si poteua riscattare, & molte uolte gli pigliauano li loro figliuoli per sacrificij & banchettti, che era una grandissima tirānia & crudeltà, & si seruiuano d'essi come di bestie nelle somme, uiaggi, & nelli edificij, non ardiuano uestirsi un buon mantello, ne ardiuano guardare il suo signore, li nobili, et signori pagauano il tributo ancora al Re di Mexico in la robba, & nella persona, le Republiche non si poteuano liberare della seruitù, per causa del sale, & altre mercantie, di modo che uiueuano molto trauagliati, & come lo meritauano essendo in quella Idolatria, & non cera anno che non morissero uinta milla persone sacrificate, & ancora cinquanta milla, secondo il conto che altri fanno, in quello che Cortes conquistò, però ancora che fussero stati dieci milla era grandissima crudeltà quel macello o beccaria, & ancora uno solo grandissima inhumanità, hora che per la grande misericordia di Dio sono Christiani, non c'e tal sacrificio, ne mangiar de huomini, non c'e Idoli, ne imbriacchezze che cauino del ceruello, non c'è piu sodomia, peccato abominabile, & per tutto questo sono in grādissimo debito alli Spagnuoli che gli cōuertirono, hora sono signori di quello che hanno con tanta libertà che gli fa danno, pagano cosi pochi tributi, che uiuono riposando, perche lo Imperatore gli tassa, hanno patrimonio proprio, & industrie di seta, bestiamme, zuccaro, & grano, et altre cose, fanno officij, & uendono bene et molto le opere et le fatture, nō li forza niuno che nō lo castiga la giustitia a por

tare ſome ne à trauagliare, ſe fano alcuna coſa ſono beniſſimo pagati, nõ fano niente ſenza che glie lo comandi il ſignore che hanno Indiano anchora che glielo comandi il ſignor Spagnuolo alquale ſtieno racomãdati, ne ãchora che glielo comandi il Vicere, et queſta e grandiſſima eſſentione, tutte le terre anchora che ſieno del Re, hanno ſignore Indiano, che comanda, & uieta, & molte terre dui o tre, & anchora piu ſignori, liquali ſono della linea, & caſata che erano quã do furono conquiſtati, & coſi non ſe glie leuata la ſignoria & il comandare, ſe mãcano huomini di quella caſata, lor medeſimi eleggono à quello che lor uogliono, & lo conferma il Re, alliquali obediſcano in grandiſſima maniera, & come il medeſimo Moteczuma, di modo che niuno creda che gli leuino le ſignorie, la robba, & libertà, ſaluò che Iddio gli fece grandiſſima gratia di eſſere uaſſalli di Spagnuoli che gli hanno fatto diuentare Chriſtiani, & gli tengono, et trattano ne piu ne manco che io dico, gli hanno datto beſtie da portare le ſome perche loro non la portino come ſoleuano, & la lana con laquale ſi ueſtono, nõ per neceſſità, ſaluo per honeſtà, & carne pche mangiano, pche gli mancaua, li hanno moſtrato l'uſo del ferro, & della candela & lucerna con lequali coſe migliorano la uitta loro, hanno gli dato moneta perche ſappino quello che comperano & uẽdono quello che debbono & hanno, gli hanno inſegnato ancora latino & ſcienze, che uale piu che quanto oro & argento gli hanno pigliato, perche ueramente con le lettere ſono huomini, & dell'argento non ſi approfittauano quaſi niente, ne tutti, di modo che hebbero grandiſſima ſorte in eſſere ſtati conquiſtati, & ſi ſono migliorati in eſſere Chriſtiani.

Le

Le cose notabili che gli mancano.

NON haueuano peso, che io sappia, li Mexicani, che era grandißimo mancamēto per la contrattatione, chi dice che non l'usauano per euitare gli inganni, chi dice che non lo haueuano dibisogno, chi per ignorantia, che il piu certo, per doue appare che non haueuano inteso come Dio fece tutte le cose in conto, peso, et misura, di modo che erano priui di peso tutti li Indiani, ancora che si trouò certa maniera di peso nella cartagena in Tūbez trouò Francesco Pizarro una māna cō laquale pesauano l'oro laquale stimo assai.

Non haueuano moneta hauendo molto oro, argento, & bronzo, & sapendole fondere & lauorare, & contrattando molto in ferie, & mercati, la sua moneta usuale & corrēte e cacauatlo, caccao, laqual cosa e una maniera di nocelle longhe & a modo di melloni, fanno di eße uino, et e il meglio, & non imbriaca, l'alboro di questa frutta non fruttifica senza compagno, come le palme, ma facendo il frutto se le ponno leuare senza danno, butta la frutta in gran pezzi come dattili, uuole terreno calido, ma non troppo.

Erano priui dell'uso del ferro, essendoci grandißime minere di questo metallo, & questo per gofferia.

Non haueuano altra candela per farsi lume la notte che tizzoni di fuoco, cosa barbarißima, & tanto piu era grandißima poi che haueuano tanta cera, perche oglio non lo haueuano, & cosi quando li nostri gli mostrorno l'uso & il profitto della cera confessorno la loro simplicità, hauendogli per noui Dei.

Non

Non faceuano nauili ſaluo de una pezza ſola, anchora che cercauano grandißimi arbori, la cauſa era mancamento di ferro, pece, & ingegno per galafettargli.

Che non faceſſero uino hauendo delle uiti, & procurando beuere altro che acqua, coſa di marauigliare, hora lo uãno già facendo li noſtri, e preſto ce ne ſarà in grandißima abbōdãtia, ſpecialmẽte ſe li Indiani ſi dãno a piãtare uigne.

Haueuano mancamento di beſtie da ſoma & latte, coſe tanto profittoſe come neceſſarie alla uitta, & coſi ſtimorno aſſai il caſo, marauigliati che il latte ſi quagliaſſe, della lana non ſi marauigliorno tanto, parendogli cottone, ſi ſpauẽtorno delli caualli & torri, ſtimano & uogliono aſſai li porci per la carne, benedicano le beſtie da ſoma perche gli hanno leuato la fattica di portarla loro, et certo gli uiene di queſto grãdißimo bene et ripoſo, perche prima lor erano beſtie.

Non haueuano lettere piu delle figure, & quelle erano pochi a riſpetto di tutte le Indie, per doue alcuni dicano non eſſere arriuata in queſti paeſi fino al noſtro tempo la predicatione del Santo Euangelio.

Molte altre coſe gli mancauano di quelle che ſono dibiſogno alla uitta politica del huomo, pero le coſe dette ſono di grandißimo mancamento, lequali a molti di queſti barbari ha fatto ſpauentare, ma chi conſiderara che ponno uiuere ſenza eſſe gli huomini, come queſti uiueuano, non ſi ſpauentara, ſpecialmente ſe conſidera che coſi come e terra nuoua per noi altri, coſi ſono differenti tutte le coſe che produce delle noſtre, & che produce quante gli baſtano a mantenerſi, & anchora per fare gli huomini piu rigalati, & uicioſi.

Molte coſe gli mãcauano di q̃lle coſe che noi prezzãmo di

qua

qua che sono molto necessarie,cõe dire seta,zuccaro,tele,et canapo hora ce già tanta abbundãtia come in Hispagna.

Non haueuano guado,& hora ce ne assaißimo, ma haueuano bellißima grana,& finißimi colori di fiori, che non brusciauano quello che tingeuano & la pintura loro non la guasta,ne dannifica lacqua,se la ungono con olio de Ciyan.

Del grano & del mollino.

TRATTAMMO nell'historia del pane delli Indiani che mãgiano generalmẽte,in questo paese multiplica molto et alcuno grano ne fa seicẽto grani,lo mãgiano uerde,crudo cotto, et a rosto, in grano, et ammassato, e leggierißimo di crearlo,et serue anchora di uino,et cosi mai lo lasciariano,p abbundantia di grano che ci sia,della medolla delle cãne del cẽtli,o tlauli,che altri dicono mayz, fanno immagini che essendo grãdi pesano poco,un moro nero di Cortes che si chiamaua Giouã Garrido,seminò in un horto tre grani di formẽto,che trouò in un sacco de riso,nacquero li dua,et l'uno d'essi fece cẽto ottãta grani,seminò di nuouo quelli grani, & a poco a poco già grãdißima abbdãtia di grano, fa un grano cẽto et trecẽto,et anchora piu,ma quello che s'adacqua,et seminato cõ mano,seminano uno,et falciano l'altro, et l'altro e uerde,et tutti in un medesimo tẽpo,et cosi ce molte riccolte l'anno,ad un nero et schiauo gli siamo in debito di tãto bene nõ fruttifica tãto lorzo,almãco che io sappia,quãdo in Mexico si fece mollino dacqua,che prima nõ c'era,hebbero grãdißima festa li Spagnuoli,et anchora li Indiani,specialmẽte le dõne,perche gli era principio di molto riposo ma un Mexicano fece grandißima burla di tale ingegno, dicendo che

sarebbe

farebbe gli huomini molto galioffi & uguali, poiche non si saperebbe chi fusse il patrone, ne il seruitore, & ancora disse che li simplici & ignoranti nasceuano per seruire & trauagliare, & li saui per comandare & riposare.

Del uccello Vicicilin.

IL meglio uccello per carne che c'e nella noua Hispagna sono li gallipaui, gli ho uoluto chiamare cosi, perche hanno molto del pauone, & molto di gallo, ha grandißime barbe o papare, che si mutano di molti colori, il gallo piglia la gallina ancora che gli teniate fra le mani, mansuetudine o appetito grande, tutti lo sanno & li conoscono, & non c'è piu che dire di esso non ui era delle nostre galline, ci sono hora tante, che portano ad un solo mercato a uendere otto milla di esse, l'anno trẽta no ue gli dette un male che si morsero subitamente quasi tutte, ci fu tal casa, doue morsero mille, senza dugento capponi, il piu strano uccello e uicicilin, il quale nõ ha piu corpo che la uespe o la ape, ha il becco longo et sottilißimo, si mantiene della rosata et liquore di fiori, senza sedersi sopra i fiori, la sua penna e minuta, bellißima, & di molti colori, lo stimano & prezzano molto per lauorare con oro, specialmente quella del petto & collo, si muore ouero si addormẽta per il mese d'ottobre, attacato ad un ramuscello con li piedi in luoco coperto, si risueglia o rinasce per aprile, quando c'e molti fiori, & per questo lo chiamano il resuscitato, & per eßere uccello tanto miracoloso parlo di esso.

Del

Del Arboro Metl.

CI sono arbori nelle montagne di Mexico molto odo=
riferi, & li nostri credettero subito uedendogli che erano
specie, ma la scorza era bastardissima, & il gran mollicio,
ci era in abundantia della cassia, ma tristissima & non sti=
mata, li Spagnuoli la fanno hora buonissima, ci sono arbori
che leuano foglie rosse, & uerdi, che paiono benissimo, al=
tri che chiamano delli uasi per la frutta, & altri lequali spi
ne seruono benissimo di acore, esso e grandissimo arboro, et
leua le foglie come noce, ma longhe come il braccio, lui
non fa frutta, saluo che fa fiore bianco, uerde, & chiaro, ha
pena di morte colui che la porta se non e signore, o se non
ha licentia, & la medesima pena ha quello che porta la
iolo, rosa di un'altro grandissimo arboro, laquale e di fattu=
ra simile ad un cuore, di colore quasi bianco, & ha un odo
re della mela che in Hispagna si chiama camuesa, e buonis
sima con cacauatl, per le febre, anchora che siano di terra
fredda, conforta il cuore, secondo il suo nome, & la sua fat
tura, & chi mangia la solo, che ha le righe pauonazze,
si impazzisce, di questi arbori, & altri simili, erano nelli
horti di Moteczuma che li haueua per recreatione, e spas=
so, uacalxuchitl, e una rosa di molti colori che accōcia lac=
qua, & la incarnata si scalda la sera, proprietà rarissima,
Ocozotl e un'arboro grandissimo & bellissimo, le foglie co
me hedera, ilquale liquore che chiamano liquidambar, cu
ra le ferite, & mescolato con poluere della sua medesima
cortezza e un buonissimo profumme & suauissimo odore,

zilo e

zillo e un'altro arboro delquale cauauano gli Indiani il li=
quore che noi altri chiamamo balsamō,ma che uo io raccon
tando poi che sono cose naturali,che domãdano piu tempo,
solamente uoglio mettere il metl,per essere tanto profittuo
sissimo,metl e un'arboro che alcuni chiamano maguei, et al
tri cardon,cresce in altezza piu di doi stadi, & di grossez=
za quãto una coscia de huomo,e piu largo di sotto che di so
pra,come cipresso, fa fino a quarãta foglie,laquale fattura
pare che sia come una tegola dicreta,perche sono larghe et
a modo di canale,grosse nel cimento et finiscano facendo pũ
ta,hanno in mezzo come il filo della schena grosso,et ua as
sottigliandosi uerso la punta,ci sono tãti arbori di questi che
sono la come di qua le uigne,lo piantano,et fa la spiga,fio=
re, & seme fanno lume, & molta buona cenere per liscia,
il tronco serue di legname,& la foglia di tegole,lo tagliano
prima che cresca troppo,et ingrossi troppo la radica,la ta
gliano per di dentro,doue si raccoglie quello che goccia et
destilla, & quel liquore e come mosto cotto, se lo scuoceno
qualche cosa,diuenta mele,se lo purificano, e zuccaro, se
lo distemperano e aceto,& se gli mettono lo ocpactli, e ui=
no,delli mazzocchi & foglie tenere fanno conserue, il zu=
mo delle penche arroste & calde & spremute sopra piaga
o ferita fresca,guarisce,& fa prestissimamente la pelle, il
zumo delli mazzocchi & radiche riuolto con il zumo del=
l'assencio di quel paese guarisce la morsicatura della uipe=
ra, delle foglie di questo metl fanno carta, che corre per
ogni banda per sacrificij & pintori,fanno medesimamente
scarpe,stuore mantelli da uestire,cingie,capestri, & final=
mente sono canape,& si filano,le spine sono tanto forti che

le ficca=

le ficcano in altro legno, e tanto aguzze che cosino con esse come con acore qual si uoglia corame & per cosire cauano con la punta la uetta, o fanno come con lesna o puntaruolo, con queste spine si puncicano quelli che si sacrificano, secondo molte uolte ho detto, perche non si rompono, ne dispuntano nella carne, & perche senza fare grande buca intrano quanto e dibisogno, buonissima pianta poi che serue et aprofitta di tante cose a l'huomo.

Della temperie et aria di Mexico.

QVEL tutto che conquistò Fernando Cortes è di dodici fino a uinticinque gradi de altezza, & cosi e piu caldo che freddo, anchora che dura la neue tutto l'anno in qualche montagna, & si brusciano gli arbori & mayzalli come successe l'anno quaranta, è Mexico in diecenoue gradi della linea equinottiale, et cento della Isola di Canaria, per doue buttò Tolomeo la raya, o linea meridionale al conto di molti, & cosi ce otto hore de differenza nel sole di Mexico alla città di Toledo di spagna secondo si pruoua & conosce per gli ecclipsi, laqual cosa e che riesce prima il sole quelle otto hore in Toledo che in Mexico, passa il sole a otto di maggio sopra Mexico, uerso tramõtana, et uolta a quindici di luglio, butta le umbre o meridiane tutto quel tẽpo al mezzo dì, nõ da in esso la robba troppo fastidio, ne cuoce andare troppo leggiero, e sanissimo uiuere, & piaceuole, & ce molto passa tempo nelli monti che l'attorniano, et in lo lago che lo bagna.

Che e

Che e uenuta tanta ricchezza della nuoua Hispagna come del Perù.

MOLTO poco oro, & argento fu quello che Cortes & li suoi compagni trouorono, & hebbero nelle conquiste della nuoua Hispagna, in comparatione di quello che dipoi si e cauato delle minere, et tutto, o poco manco, si e portato in Hispagna, et anchora che le minere nõ sono state tãto ricche, ne le partite portate tanto grosse, come quelle del Perù sono state cõtinue et grandi, et il tẽpo doppio, et anchora si cauano gli anni delle guerre ciuili, che nõ uẽne niente, tre tãti, nõ si po uerificare questo senza la casa della cõtrattatione di Siuilia, però la opinione di molti, e senza loro et argento si e portato anchora assaißimo zuccaro, grana, doi mercantie ricchißime, la penna & cottone, & molte altre cose di buonißima ualuta, poche naui uanno nelle Indie che non ritornino cariche, laqual cosa non e nel Perù, che anchora non e piena della mettà di queste industrie & profitti, di modo che cosi ricca e stata la nuoua Hispagna per la nostra Castiglia, come il Perù, anchora che tiene la famma della ricchezza, e ben uero che non sono uenuti cosi ricchi Mexicani, come quelli del Perù, ma anchora non ne hanno ammazzati tanti, ne la Religione et conseruatione delli naturali, leua grandißimo uantaggio la nuoua Hispagna al Perù, & e piu populata, & piu piena di gente il medesimo e nelli bestiammi, & industrie, perche leuano de li al Perù caualli, zuccaro, carne, & altre molte cose, potrà essere che si riempia il Perù, & si

faccia ricca delle cose nostre come ha fatto la nuoua Hispagna, perche e bonißimo paese per ogni cosa se piouesse, ma li riui d'acqua per ad'acquare le campagne sono tanti che basta ancora che non pioua, questo ho uoluto dire per la competentia delli conquistatori della nuoua Hispagna, & de gli altri del Perù.

Delli uice Re di Mexico.

LA grandezza della nuoua Hispagna, la maestà di Mexico, & la qualità delli conquistatori, richiedeuano persona di sangue, & ualore per la gouernatione, et cosi mandò la l'Imperatore don Antonio di Mendoxza, fratello del Marchese de Mondelar per uice Re, & se ne ritorno Sebastiano Ramirez, che gouernaua benißimo, ilquale fu fatto subito Presidente della cancellaria di Valladolid, & Vescouo di Cuenca, fu prouisto don Antonio di Mendozza l'anno (credo) di trenta quattro, menò molti mastri di officij sottili, per nobilitare la sua prouincia, & principalmente a Mexico, come a dire Stampa de libri & lettere, uetro, che li Indiani non conosceuano, cunij di battere moneta, aggrãdite la industria della seta cõmandandola portare & lauorarla tutta in Mexico, & cosi ci sono molti tellari, & infinitißimi morali, ancora che li Indiani la procurano molto male & poco, dicendo che e cosa faticosa, laqual cosa e perche loro sono pigri con la molta libertà & franchigia che hanno, fece radunare li Vescoui, preti & frati & altri litterati, sopra cose ecclesiastice, & che toccauano per dottrinare nella fede li Indiani, doue si ordinò che nõ se gli mostrasse piu latino, ilquale imparano benißimo, & an-

cora lo Spagnuolo,ma non lo uogliono parlare se non poco la musica pigliano benissimo,specialmente flauti, hanno tristissime uoci per cantare per punto, potriano essere preti, ma ancora non gli lasciano,fece popolare alcuni luochi don Antonio a usanza delle colonie Romane in honore dello Imperatore, intagliando il suo nome & l'anno in marmoro,cominciò il molo per il porto in Medellin cosa molto costosa & necessaria,ridusse li Cicimecas à uita politica dandogli cose proprie,che non le haueuano,ne credo che l'haueuano dibisogno, spese molto nell'intrata de Siuola,come già dicemo,seuxa hauere fatto profitto niuno,& restò inimico di Cortes, discoperse grandissimo paese nella costa del mare di mezzodì per Xalisco, mandò naui alla speciaria che ancora se gli persero, si gouernò prudentemente con le ordinationi delle Indie quãdo si riuoltò il Perù, perche ci erano molti poueri,et discontenti, che desiderauano riuolutione & guerra, lo Imperatore gli comandò andare al Perù con il medesimo carico di nice Re perche se ne uenne il dottore Lagasca,hauendo inteso il suo bon gouerno, ancora che gli dettero alcune querele di lui quelli della noua Spagna,non haueria uoluto lasciare a Mexico, che la conosceua,ne quelli Indiani,che si truoua benissimo con essi & l'haueuano guarito con bagni di herbe essendo del tutto perso delli membri & nerui,ne alle loro robbe,bestiami,& altre industrie ricche,ne desideraua conoscere noui huomini & condittioni, sapendo che quelli del Però sono gagliardi,ma alla fine hebbe de ire, & andò per terra di Mexico a Panama, che ci sono piu di mille cinquecento miglia,l'anno del mille cinquecento cinquanta uno, andò quel mede=

desimo anno a Mexico per uice Re don Luigi di Vela=
sco, che era riueditore generale delle guardie, & caual=
liere di molto gouerno questo gouerno e molto honorato et
di grandißimo carico in honore, & profitto.

Morte di Fernando Cortes.

SI sdegnorno malamente Cortes & don Antonio di
Mendozza sopra la intrata di Siuola, pretēdendo ogniuno
che fusse sua per gratia dello Imperadore, don Antonio
come uice Re, & Cortes come Capitano generale, passor
no tali parole fra li doi, che mai furono piu amici, essendo
stati si grandißimi amici, & cosi dissero & scrissero mille
mali l'uno dell'altro, cosa che fece a tutti doi grandißimo
danno, & leuò molta auttorità di quella che teneuano, li=
tigaua Cortes sopra la quantità delli suoi uassalli con il dot
tore Villalobos, fiscale delle Indie, che gli interpretaua ma
le il suo priuilegio, et il uice Re cominciò a contarglieli, per
fargli male, anchora che era con cedola dello Imperatore,
per laqual cosa Cortes hebbe da uenire in Hispagna, lanno
del 40. portò con seco don Martin suo primogenito che ha
ueua otto anni, et don Luigi, per seruire al principe, uenne
ricco, et benißimo accompagnato, ma non tanto come l'al=
tra uolta, pigliò grādißima amicitia con il Cardinale Loa=
isa, & con il secretario Couos, che non gli aprofitò niente
con lo Imperatore, che era andate in Fiandra per la Fran=
za à rimediare la ribellione di Gante, andò l'anno del 41.
lo Imperatore sopra Algeri con grande armata & caual=
leria, andò ancora Cortes cō li suoi doi figliuoli, et con mol

 ti ser=

ti seruitori & caualli per la guerra, l'ssalto la tormenta con laquale si perse l'armata in mare, & nella galera Speranza di don Enrico Enriquez, per paura di nō perdere li denari & gioie che portaua dando al trauerso, si cinse un panno con le cinque ricchißime smeralde, che dißi ualere cēto milia ducati, lequali se gli cascorno per trascuraggine, o neccesßità, & se gli persero fra quelli grandißimi fanghi, et moltitudine de huomini, et cosi gli costò a lui quella guerra piu che a niuno altro, eccetto che a sua Maestà, ancora che perse il Prencipe Andrea Doria undici galere, molto sentite Cortes la perdita delle sue gioie, ma molto piu di spiacere hebbe, che non lo chiamassero al consiglio della guerra, intrando in esso altri di manco età & giudicio di lui, che dette assai che mormorare nello essercito, come si risoluette nel consi glio di guerra di leuare l'assedio, & ritornarsene, dispia cque assai a molti, & io che mi truouai presente in quella im presa, mi marauigliai, Cortes se offerse allhora di pigliar e Algeri con li soldati Spagnuoli che ci erano, & con li mezzi Todeschi et Italiani che erano, essendo cōtēto l'Imperatore, gli huomini di guerra amauano quello, et lo laudano molto, gli huomini di mare et altri non lo ascoltauano, & cosi credo che nō lo sepe sua Maestà, & se ne ritornò, andete Cortes alcuni anni faticato nella corte con trauaglio nella lite de suoi uasalli, et priuilegio, et ancora piu faticato con la resid ētia che gli pigliorno Nugno de Guzman, & li doi dottori Matienzo & Delgadillio, ilquale litigio mai si e dechiarato, che fu grādißima allegrezza per lui, se ne parti per andarsene alla città di Siuilia con uolontà di passarsene alla nuoua Hispagna, & morire in

Mexico,

Mexico, & a riceuere Donna Maria Cortes, sua figliuola maggiore che la teneua promessa et accordata di maritarla con don Aluaro Perez Osorio, Primogenito del Marchese da Storga; don Peraluarez Osorio con cento millia scudi di dotta, ma non hebbe effetto per colpa di don Aluaro et suo padre, andaua malaticcio di fluxo & in digestione, che gli durorno molto tempo, ricasco la, et morse in Castiglia della costa, a doi di decembre dell'anno mille cinquecēto quaranta sette, essendo di sessantatre anni, il suo corpo fu sepellito con li Duchi di Medina Sidonia, lasciò Cortes in donna Giouanna de Zuniga un figliuolo, & tre figliuole, il figliuolo si chiama don Martin Cortes, che fu herede di tutto lo stato, et si maritò con donna Anna de Arellano, sua cugina carnale & figliuola del conte de Aguillar don Pietro Ramirez de Arellano, per l'accordo che lasciò suo padre, le figliuole si chiamano donna Maria Cortes, donna Caterina, & donna Giouanna che è la minore, & promessa per il medesimo accordo a don Philippo di Arellano con settanta millia ducati di dotta, lasciò ancora un'altro figliuolo chiamato don Martin Cortes che hebbe in una Indiana, & a don Luigi Cortes che hebbe in una Spagnuola, & tre altre figliuole ciascuna di sua madre & tutte Indiane, fece Cortes un Hospitale in Mexico & un collegio, & in Coioacan un monasterio di monache, doue comandò nel suo testamento che portassero li suoi ossi, a spesa del primogenito suo, dette quattro millia ducati de intrata, che uagliono le case che haueua in Mexico ogni anno per queste tre opere, & li doi millia sono per li collegiali.

Don Martino Cortes alla sepoltura di suo padre.

O mio bon genitor, constante, e forte.
In ogni attion humana, & ualoroso.
Prendi hor la sù nel Ciel almo riposo;
Spreggiando il mondo, & sua uolubil sorte.

Conditione & natura di Cortes.

FERNANDO Cortes era di buonissima statura, ri fatto, & di grãdissimo petto, di colore che tiraua a cenere, la barba chiara, il capello longo, haueua grandissima forza, & maggiore animo, destrissimo nelle arme, fu cattiuello essendo putto, quando fu huomo sauio, & graue, & cosi hebbe nella guerra buonissimo luoco, & nella pace fu Alcalde di san Giacobo di Barucoa, che era & è il maggior honore della città fra li naturali, in quel officio guadagnò credito & riputatione per uenire poi a quello che uenne, fu amicissimo di donne, & medesimamente del giuoco, e giuocaua li dati marauigliosamente, & benissimo, et perdendo o guadagnando sempre con allegrezza, fu grandissimo mangiatore, & temperatissimo nel beuere, quando haueua abbondantia, comportaua molto la fame hauendo necessità, secondo la mostrò nel uiaggio di Higueras, & nel mare, che chiamò del suo nome, era forte profidiando, & cosi hebbe piu litigi che conueniua al stato suo, spendeua liberalissimamente nella guerra, in donne, per amici, et in leuarsi le sue uoglie mostrãdo miseria in alcune cose, per laqual

laqual cosa lo chiamauano alle uolte fiume furioso, & alle uolte mansueto & lento, uestiua piu polito che ricco, & cosi era nettissimo, si dilettaua di hauere molta casa & famiglia, molto argento di seruitio, & di rispeto, si stimaua molto di signore, & con tanta grauità & ceruello, che non daua fastidio, ne pareua nuouo, dicano che gli fu detto essendo putto, come haueua di acquistare molte terre, & che haueua di essere grandissimo signore, era geloso in casa sua, essendo molto libero in quelle de gli altri, apunto natura de huomini putanieri, & grandissimi lussuriosi, era grandissimo deuoto, & sapeua molte & belle orationi psalmi a mente, grandissimo limosiniero, & cosi incaricò molto a suo figliuolo quando si moriua la elemosina, daua ogni anno mille ducati de limosine de ordinario, & alcune uolte pigliò denari a cambio per lemosina, dicendo che con quel interesso riscattaua li suoi peccati, misse nelli suoi ripostieri, o coperte, & arme, Iudicium Domini apprehendit eos, & fortitudo eius corroborauit brachium meum, lettera & epitafio molto a proposito della conquista che fece. Tale fu, come hauete inteso Fernando Cortes conquistatore della nuoua Hispagna, & per hauere io comminciato lo acquisto di Mexico in suo nascimento, lo finisco nella sua morte.

IL FINE.